

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**

n. **64**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**CLUB ALPINO ITALIANO
(C.A.I.)**

(Esercizi 1995 e 1996)

Trasmessa alla Presidenza il 13 ottobre 1997

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 41/97 del 26 settembre 1997	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Club alpino italiano — C.A.I. per gli esercizi 1995 e 1996.....	»	11

DOCUMENTI ALLEGATI.

Esercizio 1995:

Assemblea dei delegati	»	65
Relazione del Presidente	»	85
Relazione del Collegio dei revisori	»	139
Bilancio consuntivo	»	143

Esercizio 1996:

Assemblea dei delegati	»	197
Relazione del Presidente	»	217
Relazione del Collegio dei revisori	»	281
Bilancio consuntivo	»	285

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 41/97

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 26 settembre 1997;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica datato 6 luglio 1977, con il quale il Club alpino italiano è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1995 e 1996, nonché le annesse relazioni del Presidente generale e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Mario Ciaccia e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1995 e 1996;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1995 e 1996 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — del Club alpino italiano, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
F.to: Ciaccia

IL PRESIDENTE
F.to: Ricci

Depositata in Segreteria il 2 ottobre 1997.

p.c.c.
IL DIRETTORE DELLA SEGRETARIA
DIRIGENTE SUPERIORE
(Roberto Serra)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DEL CLUB ALPINO ITALIANO (C.A.I.) PER
GLI ESERCIZI 1995 E 1996

SOMMARIO

1. - Premessa	Pag.	13
2. - Profili ordinamentali, strutturali e funzionali	»	14
3. - Le risorse: provenienza e destinazione	»	18
4. - L'attività	»	30
5. - Il nucleo di valutazione	»	39
6. - La rappresentazione contabile. Bilanci e vigilanza	»	40
7. - La gestione finanziaria, economica e patrimoniale	»	43
7.1. - Il rendiconto finanziario	»	44
7.2. - Il conto economico	»	48
7.3. - La situazione patrimoniale riclassificata	»	49
7.4. - La situazione amministrativa	»	52
8. - Conclusioni	»	53

ELABORAZIONI E PROSPETTI

9. - Indici di bilancio	»	56
10. - Prospetti di bilancio	»	59

PAGINA BIANCA

1 - PREMESSA

La Corte ha riferito sui risultati del controllo eseguito sul C.A.I. fino al 1994.¹

La presente relazione concerne la gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1995 e 1996 e viene svolta in attuazione del disposto degli artt. 2 e seguenti della L. 21 marzo 1958 n. 259 e dell'art. 3 della L. 14 gennaio 1994 n. 20.

L'analisi condotta tende ad evidenziare gli andamenti e le risultanze gestionali operando approfondimenti in termini di scostamenti, di diverse incidenze di entrate e di spese e di ogni altro elemento ritenuto utile per le necessarie valutazioni di efficienza e di efficacia, all'uopo utilizzando anche indicatori di attività e di risultato e indici di bilancio significativi di andamenti gestori.

Elementi e notizie concernenti l'attività svolta e la rappresentazione contabile fornita sono riportati, pertanto, in quanto strettamente funzionali alla indicata esposizione, facendo rinvio per più ampie informazioni alle relazioni allegate ai bilanci, nonché, con riguardo ai precedenti storici e ad una dettagliata illustrazione dell'organizzazione, alle precedenti relazioni.²

¹ v. Atti Parlamentari. XII Legislatura. Camera dei Deputati. Doc. XV. n. 70.

² In particolare cfr. Atti Parlamentari. IV Legislatura. Senato della Repubblica. Doc. n. 29-238 e X Legislatura. Senato della Repubblica. Doc. XV n. 32.

2 - PROFILI ORDINAMENTALI, STRUTTURALI E FUNZIONALI

Il Club Alpino Italiano, fondato su base associativa nel 1863 da Quintino Sella e dotato di personalità giuridica dalla L. 26 gennaio 1963 n. 91 che ha provveduto al suo riordinamento, rientra tra gli enti previsti dalla L. 20 marzo 1975 n. 70, è sottoposto alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei ministri e per effetto del D.P.C.M. 3 febbraio 1989 risulta inserito nella tab. A allegata alla L. 29 ottobre 1984 n. 720 sulla Tesoreria unica.

Ulteriori significative disposizioni concernenti il C.A.I. si rinvencono: nella L. 18 febbraio 1992 n. 162 con riferimento ai volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico; nella L. 24 febbraio 1992 n. 225 sul servizio nazionale per la protezione civile; nella L. 28 dicembre 1995 n. 549 (art. 1, commi 40 e 44) sugli importi dei contributi dello Stato; nel D.M. Finanze del 1° febbraio 1996 sui soggetti esclusi dagli incrementi dei canoni annui dei beni demaniali e patrimoniali dello Stato destinati ad uso abitativo; nella L. 23 dicembre 1996 n. 662 (art. 2 c. 179) sulla inapplicabilità ai contributi ivi previsti delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 40 e 44 della L. n. 549 del 1995.

L'Ente è retto da uno statuto il quale contiene le norme sull'organizzazione e sul funzionamento che trovano ulteriore esplicazione per la loro attuazione nel relativo regolamento.

Sotto il profilo strutturale, come già rilevato nelle precedenti relazioni, si realizza un modulo organizzatorio complesso nel quale coesistono un ente centrale con personalità giuridica di diritto pubblico e sezioni - che operano a livello locale e si raggruppano in convegni regionali o interregionali - aventi natura privatistica le quali concorrono attraverso i propri rappresentanti a formare l'organo assembleare dell'Ente.

Alcune sezioni hanno sede all'estero (Asmara, Bruxelles, Lima, Santiago del Cile, Tangeri e Mendoza).

Vi sono, inoltre, sezioni nazionali rette da appositi regolamenti approvati dal Consiglio centrale dell'Ente. Più partitamente esse sono: il Club Accademico Italiano (C.A.A.I.), l'Associazione Guide Alpine Italiane (AGAI);

é da segnalare, poi, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico che é sezione particolare del C.A.I.

Una distinta struttura ed un proprio regolamento hanno, infine, la Società degli Alpinisti Tridentini (S.A.T.) ed il C.A.I. Alto Adige.

I fini istituzionali sono fissati dall'art. 2 della L. n. 91 del 1963, nel testo modificato dagli artt. 2 della L. 24 dicembre 1985 n. 776, 26 della L. 2 gennaio 1989 n. 6 e 21 della L. 8 marzo 1991 n. 81, in base al quale il C.A.I. provvede a favore sia dei propri soci sia di altri:

a) alla realizzazione, alla manutenzione ed alla gestione dei rifugi alpini e bivacchi d'alta quota di proprietà del Club Alpino Italiano e delle singole Sezioni, fissandone i criteri ed i mezzi;

b) al tracciamento, alla realizzazione ed alla manutenzione di sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche;

c) alla diffusione della frequentazione della montagna e all'organizzazione di iniziative alpinistiche, escursionistiche e speleologiche;

d) all'organizzazione ed alla gestione di corsi di addestramento, a carattere non professionale, per le attività alpinistiche, sci alpinistiche, escursionistiche, speleologiche, naturalistiche;

e) alla formazione di istruttori necessari allo svolgimento delle attività di cui alla lettera d);

f) all'organizzazione ed alla gestione, per conto delle Regioni, di corsi di preparazione professionale, ai sensi dell'art. 11 della L. 17 maggio 1983 n. 217, per guida speleologica e di corsi di formazione professionale per esperti e rilevatori del servizio valanghe;

g) all'organizzazione di idonee iniziative tecniche per la vigilanza e la prevenzione degli infortuni nell'esercizio delle attività alpinistiche, escursionistiche e speleologiche, per il soccorso degli infortunati o dei pericolanti e per il recupero dei caduti;

h) alla promozione di attività scientifiche e didattiche per la conoscenza di ogni aspetto dell'ambiente montano;

i) alla promozione di ogni iniziativa idonea alla protezione ed alla valorizzazione dell'ambiente montano nazionale.

Il C.A.I., inoltre, opera anche in campo internazionale nell'ambito dell'Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo (U.I.A.A.), della

quale è stato fondatore nel 1932, che riunisce le 53 associazioni alpinistiche più importanti del mondo ed opera attraverso numerose commissioni tecniche internazionali.

Gli organi del Club Alpino, che risultano tutti regolarmente in carica, sono: l'Assemblea dei delegati, che è l'organo sovrano del sodalizio, il Presidente generale - che insieme ai tre vice presidenti generali costituisce la Presidenza - il Consiglio centrale, il Comitato di Presidenza, il Collegio dei Revisori dei conti, il Collegio dei Proviviri.

Lo Statuto prevede, inoltre, organi tecnici centrali costituiti da Commissioni e da altri organismi, i quali, pur essendo sprovvisti di poteri decisionali, svolgono una specifica funzione consultiva in ragione delle competenze e delle capacità dei propri componenti.

Completa l'organizzazione una Segreteria generale, composta dal Segretario generale e dal Vice segretario generale eletti dal Consiglio centrale tra i propri componenti.

Tutte le cariche sociali, a termini di statuto e coerentemente con lo spirito informatore del sodalizio, sono gratuite; ai componenti di diritto viene corrisposta, in occasione della partecipazione a riunioni collegiali, esclusivamente l'indennità di missione.

Per lo svolgimento dei propri compiti l'Ente si è avvalso nel periodo in esame oltre che del Direttore generale, nominato con decorrenza 1° gennaio 1995, del seguente personale che viene raffrontato anche, per ogni utile ponderazione, con quello in servizio nell'anno precedente nonché con quello previsto dalle dotazioni organiche.

	Dotazione organica		Unità in servizio		
	Del. 29.4.1989	Del.3.2.1996	1994	1995	1996
Funzionario di amm.ne	2				
Funzionario tecnico		1	1	1	1*
Collaboratore di amm.ne	4	1	1	1	1
Assistente di amm.ne	4	5	2	2	2
Operatore di amm.ne	9	8	9	9	9
Archivista	2	1	1	1	1
Ausiliario di amm.ne	2	1			
Totale	23	18	14	14	14

* part time dal 1° .3.1996

Personale non di ruolo	1995	1996
A tempo determinato	1*	3**
A tempo indeterminato		1***

* 1 unità assunta il 16.11.1995 e cessata il 14.5.1996

** 1 unità assunta il 1°.10.1996

2 unità assunte il 1°.12.1996

*** 1 unità assunta il 1°.12.1996

La dotazione organica, conformemente al disposto di cui all'art. 3, sesto comma, della L. 24 dicembre 1993 n. 537, é stata provvisoriamente rideterminata il 1° aprile 1995 dal Consiglio centrale il quale, dopo aver provveduto alla rilevazione dei carichi di lavoro e dopo aver recepito le osservazioni del Ministero del Tesoro e della Presidenza del Consiglio dei ministri, ha nuovamente rideterminato, con delibera 3 febbraio 1996, la dotazione organica che risulta definitivamente approvata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 7 giugno 1996.

3 - LE RISORSE: PROVENIENZA E DESTINAZIONE

Ai fini di un esame approfondito di costi e modi - e, quindi, di efficienza e di efficacia - dell'attività del C.A.I., alla stregua dei dati disponibili e delle conseguenti possibili elaborazioni, appare utile procedere all'analisi delle risorse sia sotto il profilo dell'acquisizione che dell'impiego.

La provenienza

Le fonti di finanziamento dell'Ente sono costituite principalmente dai contributi dei soci ³ e da trasferimenti statali ⁴ e, in misura minore, dagli introiti derivanti dalla vendita di beni e servizi.

I prospetti che seguono espongono i dati di entrata alcuni dei quali progressivamente disaggregati e confrontati, in un arco temporale ritenuto significativo, al fine di evidenziare trend, incidenze, andamenti e concorso del corpo sociale.

³ Nel 1996 la quota associativa annuale di competenza della Sede centrale ammonta a L. 26.000 per i soci ordinari (quota associativa + contributi per le assicurazioni e le pubblicazioni), a L. 11.500 per i soci familiari (quota associativa + contributi per le assicurazioni), a L. 15.000 per i soci vitalizi (contributi per le assicurazioni e le pubblicazioni) e a L. 6.500 per i soci giovani (quota associativa + contributo per le assicurazioni).

⁴ Il contributo statale ordinario - concesso con L. 18 gennaio 1963 n. 91 e successivamente elevato con LL. n. 79 del 1971, n. 704 del 1974, n. 816 del 1980 e n. 776 del 1985 - che ammontava dal 1984 a 2.000 mil., con L. 22 marzo 1995 n. 85 è stato rideterminato in 1.900 mil. e con L. 28 dicembre 1995 n. 549 in 1.520 mil..

Con L. 18 febbraio 1992 n. 162 è stato disposto un contributo aggiuntivo di 500 mil., di cui 200 mil. a favore del CNSAS, successivamente ridotto per un lieve importo con L. 22 marzo 1995 n. 85 e L. 23 dicembre 1996 n. 662.

Il Ministero della Difesa, a sua volta, corrisponde per la manutenzione rifugi un contributo di 50 mil. annui.

Disaggregazione entrate correnti

(in milioni di lire)

Anno	Totale entrate correnti	Entrate associative	%	Trasfe- rimenti statali	%	Trasfer. altri enti pubblici	%	Vendita beni e servizi	%
1994	9.589,9	5.453,0	56,9	2.550,0	26,6	32,9	0,3	1.340,4	14,0
1995	9.922,8	5.868,3	59,1	2.422,5	24,4			1.436,7	14,5
1996	10.729,4	6.643,3	61,9	2.040,2	19,1	132,0	1,2	1.761,9	16,4

Anno	Totale entrate correnti	Redditi e prov. patr.	%	Poste corr. e comp.	%	Altre entrate	%
1994	9.589,9	70,3	0,7	143,3	1,5		
1995	9.922,8	55,5	0,6	139,8	1,4		
1996	10.729,4	52,0	0,5	45,8	0,4	54,2	0,5

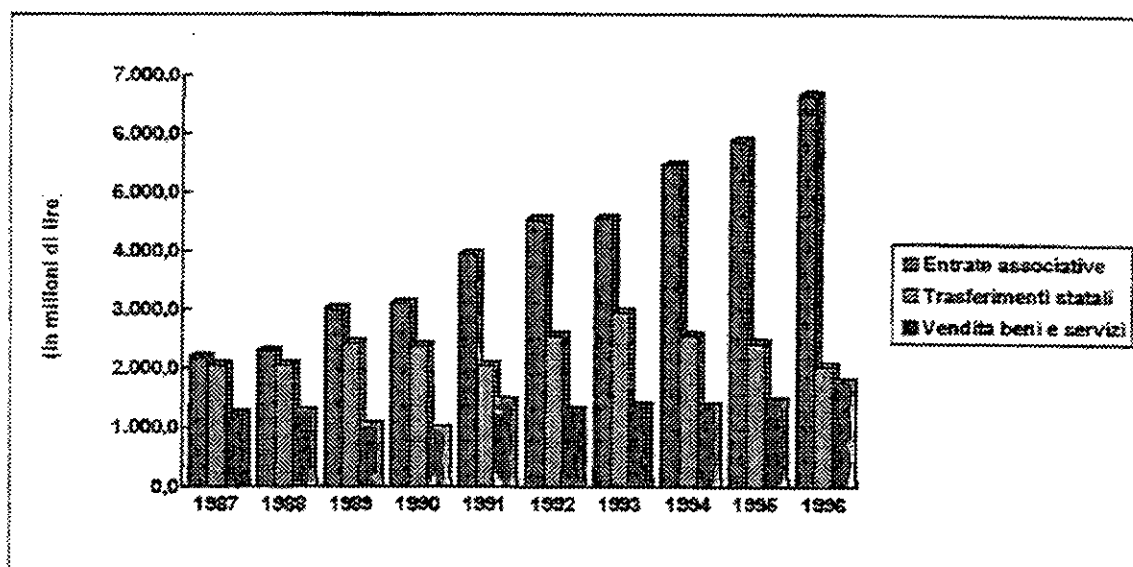
Andamenti seriali

(in milioni di lire)

	1987	1988	1989	1990	1991
Entrate associative	2.176,2	2.290,7	3.008,3	3.106,5	3.943,0
Trasferimenti statali:					
Min.ro del Turismo	2.000,0	2.000,0	2.000,0	2.000,0	2.000,0
Min.ro Difesa	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0
Min.ro Ambiente			375,0	320,0	
Min.ro Tesoro					
Min.ro Interno					
Vendita beni e servizi	1.221,9	1.255,5	1.022,0	950,8	1.439,3

	1992	1993	1994	1995	1996
Entrate associative	4.527,4	4.540,6	5.453,0	5.868,3	6.643,3
Trasferimenti statali:					
Presid. Cons. Ministri *	2.000,0	2.013,0	2.000,0	1.900,0	1.520,0
Min.ro Difesa	50,0	50,0	50,0	47,5	50,0
Min.ro Ambiente		368,2			
Min.ro Tesoro	500,0	500,0	500,0	475,0	470,2
Min.ro Interno		20,0			
Vendita beni e servizi	1.276,6	1.349,6	1.340,4	1.436,7	1.761,9

* sino al 1992 Min.ro del Turismo



Numero soci *

1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
261.958	275.083	282.161	289.442	296.878	300.000	300.093	302.451	311.559	318.724

* esclusi Sez. extra convegno (sez. all'estero)

Pressione contributivaEntrate contributive

Numero dei soci

(in lire)

1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
8.307,6	8.327,2	10.661,7	10.732,9	13.281,5	15.091,1	15.130,8	18.029,3	18.835,2	20.843,3

Rapporto trasferimenti continuativi/spese correnti

(in milioni di lire)

	1987	1988	1989	1990	1991
Trasferimenti (Pres. Cons. Min.*; Min. Tesoro; Min. Difesa)	2.050,0	2.050,0	2.050,0	2.050,0	2.050,0
Spese correnti	5.954,2	5.843,4	6.498,6	6.628,1	7.451,3
<i>Incidenza</i>	<i>34,4%</i>	<i>35,1%</i>	<i>31,5%</i>	<i>30,9%</i>	<i>27,5%</i>

	1992	1993	1994	1995	1996
Trasferimenti (Pres. Cons. Min.*; Min. Tesoro; Min. Difesa)	2.550,0	2.563,0	2.550,0	2.422,5	2.040,2
Spese correnti	8.005,5	8.660,5	9.146,9	9.530,4	10.035,2
<i>Incidenza</i>	<i>31,9%</i>	<i>29,6%</i>	<i>27,9%</i>	<i>25,4%</i>	<i>20,3%</i>

* sino al 1992 Min.ro Turismo

La disaggregazione delle entrate correnti relative al periodo oggetto di referto e, per un utile raffronto, all'anno precedente evidenzia anzitutto gli andamenti delle diverse componenti sia in termini assoluti che percentuali sul totale.

In notevole aumento si appalesano le entrate associative (+ 21,8% nel 1996 rispetto al 1994) e la vendita di beni e servizi (+ 31,4% nel 1996 rispetto al 1994) mentre in flessione si rivelano i trasferimenti statali (- 20,0% nel 1996 rispetto al 1994).

L'analisi seriale di un decennio delle principali tre voci di entrata, a sua volta, consente alcune ponderate valutazioni. Ed invero, deve rilevarsi anzitutto la sempre più crescente capacità dell'ente di provvedere alle spese correnti con le entrate associative la quale testimonia indubbiamente sia la vitalità di un corpo sociale in continuo aumento - un italiano su circa 180 ormai fa parte del Club alpino - e sia la volontà dei soci di partecipare più attivamente all'attività istituzionale, oltre che attraverso l'opera di volontariato, con un incremento delle quote annuali; ne è conseguito un aumento di tali entrate del 205,3% nel 1996 rispetto al 1987 e della "pressione contributiva" individuale media del 150,9% nel 1996 rispetto al 1987.

Le contribuzioni statali, a loro volta, mostrano una sostanziale invarianza fino al 1994 ed una contrazione negli esercizi successivi in ragione di misure adottate per la razionalizzazione e per il risanamento della finanza pubblica.

L'ammontare complessivo di dette contribuzioni, comunque, oltre che incidere sempre meno sulla copertura delle spese correnti, tende ad avvicinarsi alle entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi le quali, invece, si mostrano in costante aumento che si appalesa sintomatico di migliorata efficacia di parte dell'attività svolta.

Nel prospetto che segue sono state poste a raffronto, con quelle correnti, le entrate delle quali è rilevabile l'impiego in ragione della composizione della quota associativa (implementata per specifici scopi) e di taluni trasferimenti statali (pubblicazioni, copertura assicurativa dei soci, attività del corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, manutenzione rifugi). E' stato costruito, pertanto, un indicatore di "rigidità delle entrate per l'attività istituzionale" che espone un risultato in notevole aumento e che evidenzia la

necessità di un'attenta programmazione dell'utilizzo delle risorse da destinare per i diversi compiti istituzionali.

Indicatore di rigidità delle entrate per attività istituzionale

Trasferimenti specifici (Min.ri Difesa e Tesoro) + quota sociale
per pubblicazioni e assicurazioni

Entrate correnti

(in milioni di lire)

$$1993 \quad \frac{(50,0 + 500,0) + (1.002,1 + 1.500,1)}{9.101,8} = 0,34$$

$$1994 \quad \frac{(50,0 + 500,0) + (1.510,5 + 1.663,5)}{9.589,9} = 0,39$$

$$1995 \quad \frac{(47,5 + 475,0) + (1.550,6 + 1.713,5)}{9.922,8} = 0,38$$

$$1996 \quad \frac{(50,0 + 470,2) + (1.893,3 + 1.911,2)}{10.729,4} = 0,40$$

La destinazione

Di particolare significato si appalesa l'analisi sull'utilizzazione delle risorse riferite alla spesa corrente, per le principali anche con riferimento ad un arco temporale più ampio di quello oggetto di referto, ai fini di una più approfondita valutazione degli andamenti tendenziali dell'attività istituzionale.

I dati seguenti, pertanto, illustrano la predetta spesa che, laddove ritenuta significativa, è stata ulteriormente disaggregata per esaminarne specifiche incidenze.

Disaggregazione spese correnti

(in milioni di lire)

Anno	Spese correnti	Organi	%	Personale	%	Acq. beni e servizi	%
1994	9.146,9	331,9	3,6	756,4	8,3	6.487,5	70,9
1995	9.530,4	345,1	3,6	727,8	7,6	7.082,6	74,3
1996	10.035,2	397,6	4,0	767,0	7,7	7.570,4	75,4

Anno	Spese correnti	Trasferim. passivi	%	Oneri fin. e tribut.	%	Spese non classific.	%
1994	9.146,9	1.463,1	16,0	102,0	1,1	6,0	0,1
1995	9.530,4	1.300,0	13,7	74,9	0,8		
1996	10.035,2	1.227,8	12,2	62,9	0,6	9,5	0,1

Andamenti seriali

(in milioni di lire)

Anno	Spese correnti	Organi	%	Personale	%	Acq. beni e servizi	%	Trasferim. passivi	%
1987	5.954,2	169,5	2,8	552,6	9,3	4.619,5	77,6	535,0	9,0
1988	5.843,4	170,8	2,9	634,0	10,9	4.326,9	74,0	508,9	8,7
1989	6.498,6	211,1	3,2	663,0	10,2	4.819,6	74,2	700,6	10,8
1990	6.628,1	227,2	3,4	662,7	10,0	5.011,6	75,6	617,4	9,3
1991	7.451,3	234,8	3,1	787,7	10,6	5.042,8	67,7	1.312,6	17,6
1992	8.005,5	276,1	3,5	842,7	10,5	5.515,6	68,9	1.256,9	15,7
1993	8.660,5	293,8	3,4	829,9	9,6	6.094,5	70,4	1.326,1	15,3
1994	9.146,9	331,9	3,6	756,4	8,3	6.487,5	70,9	1.463,1	16,0
1995	9.530,4	345,1	3,6	727,8	7,6	7.082,6	74,3	1.300,0	13,7
1996	10.035,2	397,6	4,0	767,0	7,7	7.570,4	75,4	1.227,8	12,2

Disaggregazione acquisto beni e servizi

(in milioni di lire)

Anno	Acq. beni	Spese funzion.	%	Pubblicazioni	%	Rivista Scarpone	%	Assicurazioni	%
1994	6.487,5	765,7	11,8	261,0	4,0	2.040,0	31,4	2.085,9	32,2
1995	7.082,6	863,5	12,2	341,8	4,8	2.238,0	31,6	2.160,6	30,5
1996	7.570,4	927,1	12,3	310,1	4,1	2.351,2	31,1	2.219,6	29,3

Anno	Corsi	%	Prop. alpin	%	Rifugi	%	CNSAS	%	Acq. mat.	%	Prog.	%
1994	163,0	2,5	121,9	1,9	438,0	6,8	200,0	3,1	292,0	4,5	120,0	1,8
1995	205,0	2,9	104,1	1,5	570,0	8,0	200,0	2,8	260,2	3,7	139,4	2,0
1996	160,0	2,1	113,1	1,5	576,3	7,6	200,0	2,6	425,3	5,6	287,7	3,8

Attività istituzionali + Contributi alle Sezioni per le attività istituzionali

(in milioni di lire)

1994	5.721,8 + 1.463,1 = 7.184,9
1995	6.219,1 + 1.300,0 = 7.519,1
1996	6.643,3 + 1.227,8 = 7.871,1

Incidenza delle attività istituzionali sulle spese correnti

(in milioni di lire)

1994	$\frac{7.184,9}{9.146,9} = 0,786$	1995	$\frac{7.519,1}{9.530,4} = 0,789$	1996	$\frac{7.871,1}{10.035,2} = 0,784$

Indicatore di attività variabileAttività istituzionali - (assicurazioni + pubblicazioni * + CNSAS + rifugi)

Attività istituzionali

(in milioni di lire)

1994	<u>5.721,8 - (2.085,9 + 261,0 + 2.040,0 + 200,0 + 438,0)</u>	0,12
	5.721,8	
1995	<u>6.219,1 - (2.160,6 + 341,8 + 2.238,0 + 200,0 + 570,0)</u>	0,11
	6.219,1	
1996	<u>6.643,3 - (2.219,6 + 310,1 + 2.351,2 + 200,0 + 576,3)</u>	0,15
	6.643,3	

* (ed. CAI + coed. CAI/TCI) + (Lo Scarpone + La Rivista)

La disaggregazione delle spese correnti, riportata anche per l'anno precedente agli esercizi oggetto di referto, evidenzia gli andamenti delle diverse componenti: la spesa prevalente risulta quella per l'acquisto di beni e servizi che nel 1996 espone, rispetto al 1994, sia un incremento nominale del 16,7% che un aumento del 6,4% dell'incidenza sul totale.

L'analisi seriale di un decennio consente ulteriori valutazioni.

Deve rilevarsi, infatti, che a fronte di una crescita delle spese correnti del 68,5% nel 1996 rispetto al 1987 le spese per gli organi e per il personale, che pure risultano incrementate nel periodo considerato rispettivamente del 134,5% e del 38,8%, non hanno determinato complessivamente una pari o maggiore incidenza sul totale risultando, invece, in diminuzione (11,7% nel 1996 rispetto ad oltre il 13% registrato fino al 1994) confermando così la tendenza dell'ente a perseguire con impegno i fini istituzionali.

La spesa disaggregata, per acquisto di beni e servizi, rivela che, se l'incidenza delle singole componenti sul totale risulta sostanzialmente invariata, le spese istituzionali che si confermano più significative sono quelle per le pubblicazioni e per le assicurazioni che coprono complessivamente oltre il 60% del totale esaminato.

L'analisi ulteriore dei dati consente, inoltre, di rilevare che dal rapporto tra l'aggregato acquisto beni e servizi, depurato dalle spese di funzionamento, e trasferimenti passivi ed il totale delle spese correnti si evidenzia una destinazione costante, sia pure con una diversa modulazione degli interventi, di circa il 79% delle risorse per l'attività istituzionale.

Particolare significato, infine, assume il rapporto da ultimo esposto nel prospetto, tra le spese per attività istituzionali - al netto di quelle per assicurazioni e per pubblicazioni e dei contributi per i rifugi e del Ministero del Tesoro per il CNSAS - ed il totale delle stesse, in quanto si evidenzia un aumento della destinazione di risorse per il perseguimento dei rimanenti scopi istituzionali che risulta determinato, in parte, dalla contrazione degli oneri per le pubblicazioni.

L'esposizione seguente concerne la destinazione delle risorse per il personale evidenziandone il dato disaggregato di costo. Per completezza sono indicati anche gli oneri sostenuti per incarichi professionali i quali, tenendo conto della limitata disponibilità di personale, appaiono giustificabili e, comunque, più contenuti rispetto al passato.

SPESE PER IL PERSONALE

(in milioni di lire)

	1994	1995	1996
Stipendi	440,8	437,0	449,6
Incentivo	53,1	36,1	44,2
Straordinario	47,1	46,8	46,2
Indennità di missione	13,5	22,5	15,1
Oneri previd.li e ass.li	179,9	169,6	177,1
Totale A	734,4	712,0	732,2
Mensa *	19,9	14,2	23,6
Corsi			5,0
Sussidi	2,1	1,6	1,6
Prestiti	15,0	14,5	17,5
Accantonam. TFR	38,6	40,6	34,2
Totale B	75,6	70,9	81,9
Totale A + B	810,0	782,9	814,1

* Nel rendiconto finanziario è compresa nella voce stipendi;

l'importo del 1996 è al netto del recupero del 20% sul ticket mensa

Costo medio unitario

(in milioni di lire)

	1994	1995	1996
tot. A	47,7	47,2	47,5
n. unità di personale			

Incarichi

(in milioni di lire)

	1995	1996
Consulenza fiscale	8,3	20,4
Consulenza informatica	10,7	5,0
Consulenza tecnica per cineteca	10,0	10,0
Consulenza paghe e contributi	10,6	14,6
Totale	39,6	50,0

Incidenza degli oneri per il personale sul totale delle spese correnti

(in milioni di lire)

	1995	1996
Spese correnti	9.530,4	10.035,2
a) Oneri per il personale	712,0	732,2
Incidenza %	7,4	7,3
b) Incarichi	39,6	50,0
Incidenza % (a ÷ b)	7,9	7,8

L'onere medio individuale nel 1995 e nel 1996, che varia rispettivamente di - 0,1% e di + 0,7%, risulta contenuto, si attesta a livelli inferiori a quello del tasso di inflazione programmato (2,5% nel 1995 e 2,0% nel 1996) e sconta, comunque, il diverso minore trattamento economico corrisposto a personale di nuova assunzione rispetto a quello collocato a riposo.

Peraltro, per una corretta valutazione dei dati esposti deve evidenziarsi che:

- nel 1995 vi é stata un'assunzione a tempo determinato e il trattamento economico del nuovo direttore generale é stato ricompreso per l'intero anno anziché per gli 11 mesi del 1994 a seguito della cessazione dal servizio del precedente;

- nel 1996 sono state effettuate alcune assunzioni di personale non di ruolo ed ha trovato applicazione il nuovo contratto di lavoro.

4 - L'ATTIVITA'

L'attività del C.A.I., sulla base degli elementi forniti, anche nel periodo oggetto di referto é risultata intensa e significativa ed ha evidenziato la capacità dell'Ente di raggiungere efficacemente i propri fini istituzionali e di aggregare il crescente consenso verso la montagna, dimostrato anche attraverso una prestazione massiccia di opera di volontariato senza la quale non sarebbe stato possibile ottenere risultati apprezzabili che, in una diversa organizzazione, avrebbero richiesto un notevole impiego di risorse finanziarie attesa la rilevanza dei fini istituzionali ⁵.

L'Ente, pertanto, si conferma valido punto di riferimento per tutti coloro che, comunque, sono interessati all'alpinismo in ogni sua manifestazione ed alla difesa dell'ambiente naturale.

Meritevoli di segnalazione al riguardo sono:

- l'intesa C.A.I.-W.W.F., approvata dal Consiglio centrale il 24 giugno 1995 per una più efficace azione di salvaguardia dell'ambiente;
- la dichiarazione di principio tra il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico e SAGF - Guardia di finanza del 6 giugno 1996 per conseguire, tra l'altro, una più efficace e uniforme gestione dell'attività di soccorso;
- l'accordo quadro di collaborazione con il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, approvato dal Consiglio centrale il 5 aprile 1997 - in materia, tra l'altro, di sentieri, rifugi ed opere alpine, speleologia - che prevede, altresì, la possibilità di accordi operativi con il CNSAS.

Appare utile, inoltre, riportare in nota dati di sintesi, che si reputano particolarmente significativi, concernenti il Club Alpino Italiano alla data del 31 dicembre 1996. ⁶

⁵ L'Ente, ai sensi dell'art. 1 c. 40 della L. n. 549 del 1995 ha provveduto a trasmettere alle commissioni parlamentari competenti, ai fini del riparto del contributo per gli organismi ivi previsti, i rendiconti annuali delle attività svolte nel 1995 e nel 1996. L'art. 2 c. 179 della L. 23 dicembre 1996 n. 662 ha disposto l'inapplicabilità al C.A.I. dell'art. 1 commi 40 e 44 della predetta L. n. 549.

⁶ **Dati del Club Alpino Italiano al 31 dicembre 1996**

318.724 soci (inclusi n. 15 soci benemeriti, n. 23 soci di sezioni all'estero e n. 10 soci onorari)

466 sezioni

317 sottosezioni

725 rifugi e bivacchi (di cui 41 di proprietà del Ministero Difesa Esercito)

Nell'ambito delle attività svolte ritiene la Corte di dover anzitutto svolgere specifiche considerazioni, per la rilevanza sulla gestione dell'Ente, in ordine al settore delle pubblicazioni.

272 istruttori nazionali di alpinismo
732 istruttori di alpinismo
240 istruttori nazionali di sci alpinismo
679 istruttori di sci alpinismo
82 istruttori di arrampicata libera
34 istruttori nazionali di speleologia
191 istruttori di speleologia
32 istruttori nazionali di sci di fondo escursionistico
187 istruttori di sci di fondo escursionistico
74 accompagnatori nazionali di alpinismo giovanile
513 accompagnatori di alpinismo giovanile
408 accompagnatori di escursionismo
40 esperti nazionali naturalistici del Comitato scientifico centrale
35 operatori naturalistici del Comitato scientifico centrale
130 osservatori glaciologici del Comitato scientifico centrale
44 esperti nazionali tutela ambiente montano
79 operatori tutela ambiente montano
81 esperti nazionali valanghe
49 tecnici del distacco artificiale
16 tecnici della neve
49 osservatori neve e valanghe
25 delegazioni del soccorso alpino con 228 stazioni alpine, 13 delegazioni speleologiche con 32 stazioni speleologiche, 17 servizi regionali e 7.041 volontari di cui 294 medici, 27 istruttori tecnici nazionali, 21 istruttori nazionali Unità cinofile da valanga (UCV), 6 istruttori nazionali Unità cinofile ricerca in superficie (UCRS)
14.282 opere in donazione alla Biblioteca nazionale (Torino) (oltre a 582 pubblicazioni periodiche, a 1.340 carte topografiche e ai 2.460 volumi e periodici della donazione Bertoglio)
257 titoli per noleggio di cui 104 su videocassetta VHS e 164 titoli per l'archivio storico nel catalogo film della cineteca
50 titoli nel catalogo editoriale
Museo nazionale della montagna "Duca degli Abruzzi" (Torino):
Aree espositive: 35 sale espositive collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video, centro documentazione: archivio alpinistico, manoscritti, fototeca (80.000 pezzi), manifesti e documentazione cinema di montagna (2.500 pezzi), erbari e altre documentazioni: cineteca storica e videoteca: pellicole storiche e documentari, produzioni video e televisive (2.000 pezzi); edizioni: collana cahiers (100 titoli), collana guide (5 titoli e guida al Forte di Exilles), guida del museo in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo.

Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo (C.I.S.D.A.E. - Torino):
Cartoteca (2.830 pezzi), biblioteca (1.540 volumi), documentazione spedizioni (2.830 cartelle); il centro fornisce informazioni e documentazione per l'organizzazione di spedizioni alpinistiche.

I prospetti che seguono evidenziano l'andamento dei costi e dei ricavi, nonché dei relativi indici a partire dal 1987 per favorire un'adeguata comparazione dei dati.

Edizioni C.A.I

(in milioni di lire)

Anno	Entrate	Spese	Indice
1987	94,5	58,4	1,62
1988	130,0	110,3	1,18
1989	89,2	176,9	0,50
1990	57,6	170,4	0,34
1991	134,9	170,8	0,79
1992	159,9	180,6	0,88
1993	138,0	120,1	1,15
1994	144,2	182,9	0,79
1995	154,2	171,8	0,90
1996	199,5	113,5	1,76

Coedizioni C.A.I./T.C.I.

(in milioni di lire)

Anno	Entrate	Spese	Indice
1987	118,6	143,2	0,83
1988	138,5	161,9	0,85
1989	164,0	115,0	1,43
1990	125,4	260,4	0,48
1991	222,9	161,1	1,38
1992	102,2	65,0	1,57
1993	119,2	84,0	1,42
1994	164,5	75,0	2,19
1995	166,9	170,0	0,98
1996	258,1	167,5	1,54

La Rivista - Lo Scarpone

(in milioni di lire)

Anno	Entrate	Spese	Indice	Entrate + contrib. ord.	Indice
1987	539,1	1.017,0	0,53		
1988	636,4	1.076,2	0,59		
1989	449,2	1.194,3	0,38		
1990	497,0	1.301,3	0,38		
1991	545,8	1.230,1	0,44		
1992	612,7	1.338,0	0,46		
1993	591,1	1.498,0	0,39	591,1 + 1.002,1	1,06
1994	597,9	2.040,0	0,29	597,9 + 1.510,5	1,03
1995	655,9	2.238,0	0,29	655,9 + 1.550,6	0,99
1996	768,8	2.351,2	0,33	768,8 + 1.893,3	1,13

Da dati soprariportati si rileva un consolidamento del trend positivo delle coedizioni CAI/TCI, iniziato nel 1991, che, salvo una modesta perdita di 3,1 milioni nel 1995, ha portato ad un saldo attivo di 90,6 milioni nel 1996 rispetto agli 89,5 milioni del 1994.

Migliorato risulta anche l'andamento del saldo tra entrate e spese delle edizioni CAI che nel 1995, pur se ancora negativo espone una differenza di - 17,6 mil. rispetto ai - 38,7 mil. del 1994, mentre nel 1996 presenta un saldo positivo di 86,0 mil..

Persiste, peraltro, la crescita delle giacenze di magazzino, passata dai 206,5 mil. del 1994 ai 268,0 mil. del 1995 ed ai 399,8 mil. del 1996, che risulta ancora più marcata se si tiene conto del fatto che nel 1995 sono state distribuite gratuitamente agli OTC, essendo rimaste invendute, pubblicazioni per 102,8 mil..

Deve ribadirsi, pertanto, la necessità di un progetto e di una strategia editoriale capace di conciliare l'interesse istituzionale dell'Ente alla pubblicazione di specifiche opere con l'effettiva possibilità di assorbimento da parte del mercato da favorire anche migliorando la rete di distribuzione.

Con riferimento ai periodici deve rilevarsi, invece, che prosegue, con un trend incrementale, il saldo negativo, che nel 1996 ha raggiunto 1.582,4 milioni.

Gli indici esposti nel prospetto confermano la marcata insufficienza di copertura dei costi con le entrate.

Si sono resi necessari, infatti, specifici contributi aggiuntivi nella quota sociale per conseguire prima un sostanziale "pareggio" (1,06 nel 1993, 1,03 nel 1994 e 0,99 nel 1995) e nel 1996 un risultato positivo (1,13) che, peraltro, non esime l'ente dalla necessità di pervenire ad un miglior equilibrio tra costi e ricavi che, nel costante rispetto degli immanenti principi di efficienza e di economicità, consenta la massimizzazione dei risultati con il minor sacrificio.

Significativi appaiono, comunque, gli elementi ottenuti attraverso l'elaborazione dei dati seguenti che confermano il disallineamento costi/ricavi della Rivista e dello Scarpone.

(in milioni di lire)

Anno	<u>Costo totale</u>	<u>Deficit</u>
	n. copie *	n. copie *
1993	779,1	471,7
1994	562,7	397,8
1995	601,4	425,1
1996	620,5	417,6

* determinato dal totale dei soci ordinari moltiplicato per il numero dei periodici editi.

Dopo un iniziale miglioramento del rapporto costo/risultati, passato da 779,1 del 1993 a 562,7 del 1994, presumibilmente per effetto delle economie di scala nell'aumento della tiratura, il costo per copia è aumentato del 6,9% nel 1995 e del 3,2% nel 1996 in parte a causa dell'incremento del costo della carta.

In diminuzione, invece, si mostra nel 1996 l'incidenza del deficit in conseguenza dell'aumento delle copie prodotte.

Non appare, comunque, coerente con la rappresentata esigenza di ottimizzazione delle risorse la situazione dei residui, che di seguito si espone, che evidenzia che permangono ancora crediti relativi ad esercizi ormai lontani per i periodici e che nel 1996 risultano riscossi i crediti relativi all'anno precedente per il 56,9% delle pubblicazioni e per il 20,8% dei periodici.

RESIDUI ATTIVI

La Rivista - Lo Scarpone

(in milioni di lire)

	Totali	Prov. 1982	Prov. 1983	Prov. 1985	Prov. 1986	Prov. 1987	Prov. 1992	Prov. 1993	Prov. 1994	Prov. 1995	Prov. 1996
Residui all'1.1.1995	1.081,0	7,1	7,5	0,1	160,4	221,8	124,8	30,9	528,4		
Riscossi nel 1995	596,8	7,1	7,5	0,1	109,0	15,3	112,6		345,2		
Eliminati											
Al 31.12.1995	484,2	-	-	-	51,4	206,5	12,2	30,9	183,2		
Residui es. 1995	649,6									649,6	
All'1.1.1996	1.133,8				51,4	206,5	12,2	30,9	183,2	649,6	
Riscossi nel 1996	414,0				21,7	112,8	2,7		141,7	135,1	
Eliminati	0,1								0,1		
Al 31.12.1996	719,7				29,7	93,7	9,5	30,9	41,4	514,5	
Residui es. 1996	413,3										413,3
All'1.1.1997	1.133,0				29,7	93,7	9,5	30,9	41,4	514,5	413,3

Edizioni CAI - Coedizioni CAI/TCI

(in milioni di lire)

	Totali	Prov. 1993	Prov. 1994	Prov. 1995	Prov. 1996
Residui all'1.1.1995	217,0	8,2	208,8		
Riscossi nel 1995	208,0	8,2	199,8		
Al 31.12.1995	9,0	-	9,0		
Residui es. 1995	215,2			215,2	
All'1.1.1996	224,2		9,0	215,2	
Riscossi nel 1996	122,4			122,4	
Eliminati	0,8		0,8		
Al 31.12.1996	101,0		8,2	92,8	
Residui es. 1996	288,0				288,0
All'1.1.1997	389,0		8,2	92,8	288,0

Passando ora all'esame dei risultati conseguiti nel 1995 e nel 1996 si deve sottolineare che l'azione del C.A.I. si é sviluppata in tutti i settori di propria competenza come risulta dalle attività svolte attraverso le proprie articolazioni ed i propri organi ampiamente descritte nelle relazioni accluse ai bilanci alle quali, come precisato in premessa, si rinvia.

Si ritiene opportuno, invece, disponendo di specifici elementi suscettibili di elaborazione, evidenziare l'attività svolta dal *Corpo Nazionale soccorso Alpino e Speleologico* (Sezione particolare del C.A.I.) che anche negli esercizi in esame é risultata intensa ed efficace come testimoniano i dati che si compendiano nei prospetti che seguono.

Interventi di soccorso

	1993	1994	1995	1996
Interventi effettuati	2.183	2.803	2.867	3.403
Soccorritori impiegati	10.895	14.707	14.699	18.500
Persone soccorse	2.485	3.142	3.315	4.086
Interventi con elicottero	1.390	1.768	1.796	2.319
Interventi con UCV	33	36	23	48
Interventi con UCRS	119	108	49	63
Interventi persone sole	1.045	1.348	1.090	465

Persone soccorse

	1993	1994	1995	1996
Interventi soci CAI	362	507	471	785
Interventi non soci	2.123	2.635	2.844	3.301

[illegible]

Gli indici di efficienza si rivelano sintomatici di un miglioramento nella ottimizzazione delle risorse risultando in diminuzione sia nel rapporto costo/interventi che in quello costo/persone soccorse.

Gli indici di efficacia risultano, salvo che per il 1996, sintomatici, nel rapporto soccorritori/interventi, di una graduale diminuzione determinata presumibilmente dall'aumento di personale specializzato e di più evoluti mezzi di intervento (con riferimento ai soli elicotteri l'impiego è passato dai 1.768 del 1994 ai 2.319 del 1996) che trova anche sostanziale conferma nell'indicatore relativo a soccorritori/persone soccorse.

5 - IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Conformemente al disposto di cui all'art. 20 del D.L.vo 3 febbraio 1993 n. 29 e successive modificazioni, il Consiglio centrale ha istituito, con delibera del 25 novembre 1995, il nucleo di valutazione approvandone il relativo regolamento. Il nucleo, a seguito della nomina in data 3 febbraio 1996 dei membri del collegio, costituito da tre esperti soci del Club alpino che prestano gratuitamente la loro opera, si é ufficialmente insediato il 29 marzo 1996 e il 5 aprile 1997 ha presentato al Consiglio centrale la prima relazione.

Il nucleo che ha esaminato la complessiva gestione del 1996, utilizzando a tal fine anche indicatori di risultato ed indici di bilancio identici a quelli contenuti nella precedente relazione della Corte, ha formulato osservazioni e suggerimenti, tra l'altro, sull'organizzazione e per il contenimento della massa dei residui, esprimendo, comunque, un giudizio positivo sull'impiego delle risorse e con particolare riguardo al lavoro svolto dagli uffici della Sede centrale evidenziandone il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dovuta anche all'estensione delle procedure informatiche.

La relazione, peraltro, non fornisce elementi sulla rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi predeterminati in quanto questi ultimi, non risultano fissati, salvo che ai fini dell'assegnazione dei contributi per la manutenzione dei rifugi. Deve precisarsi, al riguardo, che il controllo interno si caratterizza, nel disegno tracciato dal D.L.vo n. 29 del 1993 confermato e rafforzato dalla L. 15 marzo 1997 n. 59 (art. 7), essenzialmente per il fatto di favorire il conseguimento degli obiettivi all'uopo fornendo utili elementi di conoscenza dell'andamento gestionale ai fini anche di consentire tempestivi aggiustamenti da parte di chi esercita il potere decisionale e di procedere nel tempo alla migliore allocazione delle risorse. Si richiama, pertanto, l'ente sulla necessità di completare il pur apprezzabile processo organizzatorio avviato procedendo alla previa annuale individuazione degli obiettivi per verificarne la realizzazione mediante le necessarie valutazioni dei costi e dei rendimenti concorrendo in tal modo alla definizione di un controllo circolare che dalla programmazione passa all'organizzazione, poi alla gestione, quindi al controllo per tornare, infine, alla prima.

6 - LA RAPPRESENTAZIONE CONTABILE. BILANCI E VIGILANZA

La rappresentazione contabile dell'ente risulta formalmente aderente alle prescrizioni contenute nel D.P.R. 18 dicembre 1979 n. 696; peraltro, come già rilevato nelle precedenti relazioni, permane il fenomeno, comune a molti enti di piccole dimensioni, di una esposizione non sempre pienamente aderente alla realtà gestoria e dell'allocazione di alcune poste secondo criteri tecnicamente errati da cui consegue l'inesattezza, anche se per importi non rilevanti, dei risultati dei documenti che compongono il conto consuntivo.

E' il caso, come si vedrà più avanti, delle modalità di implementazione e decremento del fondo per il trattamento di fine rapporto; dell'impropria contabilizzazione delle quote relative ai prestiti; della registrazione di svalutazione crediti nel conto economico; dell'accertamento nel preventivo 1995 di un mutuo di 650,0 mil. non ancora concesso al quale, peraltro, fa riscontro una registrazione in uscita per pari importo; dell'allocazione tra le entrate correnti anziché, tra quelle in c/ capitale di un contributo per ristrutturazione rifugi.

Più incisivo, comunque, si è rivelato l'esercizio della funzione del Collegio dei revisori, il quale si è riunito 14 volte nel 1995 e 13 volte nel 1996, ed ha formulato, tra l'altro, specifiche ed utili osservazioni in relazione al recupero dei crediti vantati nei confronti della società concessionaria della pubblicità sulle pubblicazioni ed in merito alla necessità del rispetto delle disposizioni sulle variazioni di bilancio.

In disparte, peraltro, le rilevate discrasie, deve evidenziarsi che si avverte la mancanza di una contabilità economica analitica che consenta una più adeguata valutazione dei fatti e degli andamenti gestori.

Ed invero, un compiuto giudizio in termini di costi, tempi e modi dell'attività, così come precisato dall'art. 3, quarto comma, della L. 14 gennaio 1994 n. 20, non può prescindere da una puntuale identificazione di funzioni ed obiettivi e da una corrispondente articolazione e classificazione dello stato di previsione della spesa per funzioni-obiettivi alle quali si riconnette la gestione delle risorse finanziarie. Occorre, comunque, introdurre in via generalizzata un bilancio economico, che si affianchi a quello finanziario, e prevedere, accanto

ad una contabilità generale, che registra i valori per natura, una contabilità economica analitica, che rileva le operazioni dell'ente secondo la destinazione e provenienza dei fattori.

Ritiene, pertanto, la Corte di dover sollecitare l'emanazione di una specifica e più adeguata disciplina in materia, in coerenza con i principi informatori della nuova struttura e formazione del bilancio dello Stato introdotti dalla L. 3 aprile 1997 n. 94.

I bilanci e le relative variazioni risultano deliberati dall'Ente entro i termini previsti salvo che per un provvedimento adottato il 13 dicembre 1995 erroneamente in via d'urgenza - trattandosi di spese obbligatorie a seguito dell'assunzione di un dipendente in data 16 novembre 1995 - sul quale ha mosso osservazioni la Presidenza del Consiglio.

La funzione di vigilanza, peraltro, non risulta in generale correttamente esercitata considerato che la sua manifestazione più significativa, costituita dall'approvazione dei bilanci, oltre che tardiva si è tradotta in una ripetizione di formule stereotipe.

Deve ribadirsi, inoltre, quanto già precisato nelle precedenti relazioni in ordine alla necessità che le variazioni di bilancio vengano tempestivamente approvate dall'Amministrazione vigilante - che in alcuni casi non risulta aver provveduto ed in altri solo dopo alcuni mesi - per evitare che atti costituenti il presupposto per l'assunzione di impegni di spesa si trasformino sostanzialmente in provvedimenti di sanatoria.

Tale fenomeno appare evidente dal prospetto che segue nel quale, per completezza, sono indicate anche le date di deliberazione di approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi.

ANNO	BILANCIO PREVENTIVO		VARIAZIONI		BILANCIO CONSUNTIVO	
	Cons. centrale	Pres. Cons. Min.	Cons. centrale	Pres. Cons. Min.	Cons. centrale	Pres. Cons. Min.
1995	29.10.1994	13.6.1995	24.6.1995	27.9.1995	30.3.1996	17.10.1996
			23.9.1995			
			21.10.1995	6.2.1996		
			25.11.1995	8.5.1996		
1996	21.10.1995	6.2.1996	* 3.2.1996		5.4.1997	
			2.3.1996	17.10.1996		
			22.6.1996	6.11.1996		
			21.9.1996	16.12.1996		
			30.11.1996			

* ratifica del provvedimento adottato d'urgenza dal Comitato di Presidenza deliber. 13.12.1995

7 - LA GESTIONE FINANZIARIA, ECONOMICA E PATRIMONIALE

Il Club alpino italiano nel biennio considerato espone i seguenti risultati riassuntivi ai quali si aggiungono, per ogni utile comparazione, quelli relativi al 1994.

(in milioni di lire)

	1994	1995	1996
Avanzo finanziario	212,3	187,1	449,9
Avanzo economico	140,9	347,6	901,9
Patrimonio netto	2.233,2	2.580,8	3.482,7
Avanzo di amministrazione	2.236,6	2.423,6	3.047,7

7.1 - Il rendiconto finanziario

Il successivo prospetto compendia i dati del rendiconto finanziario

(in milioni di lire)

ENTRATE	1994	1995	1996
Entrate correnti	9.589,9	9.922,8	10.729,4
Entrate in c/ capitale	53,9	768,4	78,0
Partite di giro	1.715,4	1.585,5	1.902,6
Totale	11.359,2	12.276,7	12.710,0

SPESE	1994	1995	1996
Spese correnti	9.146,9	9.530,4	10.035,2
Spese in c/ capitale	284,6	973,7	322,8
Partite di giro	1.715,4	1.585,5	1.902,1
Totale	11.146,9	12.089,6	12.260,1
Avanzo finanziario	212,3	187,1	449,9
Totale a pareggio	11.359,2	12.276,7	12.710,0

L'avanzo finanziario negli esercizi in esame risulta determinato dalla differenza tra il saldo positivo di parte corrente (1995: 9.922,8 mil. - 9.530,4 mil. = 392,4 mil.; 1996: 10.729,4 mil. - 10.035,2 mil. = 694,2 mil.) e quello negativo in conto capitale (1995: 768,4 mil. - 973,7 = - 205,3 mil.; 1996: 78,0 mil. - 322,8 mil. = - 244,8 mil.).

Si deve preliminarmente evidenziare che nel 1995 i dati del totale risultano in parte sovradimensionati in conseguenza dell'iscrizione di un mutuo di 650,0 mil. perfezionatosi solo in data 29 dicembre.

Le liquidazioni dovute a seguito della cessazione dal servizio di personale, inoltre, risultano imputate in conto residui anziché in conto competenza.

L'analisi eseguita consente di rilevare che gli indici di autonomia contributiva (1994: 0,57; 1995: 0,59; 1996: 0,62) e di autonomia finanziaria (1994: 0,73; 1995: 0,76; 1996: 0,80) registrano entrambi - tenuto anche conto della contrazione dei trasferimenti pubblici - una costante crescita da attribuire, rispettivamente, all'aumento delle entrate contributive (+ 7,6% nel 1995; + 13,2% nel 1996) e al concorrente incremento delle entrate derivanti dalla vendita delle pubblicazioni e, più in generale, di beni e servizi.

Tali dati risultano maggiormente apprezzabili ponendo a raffronto gli indici del 1996 con quelli del 1987 (autonomia contributiva: 0,39; autonomia finanziaria: 0,64) in quanto si rileva che l'autonomia contributiva è aumentata del 59,1% mentre quella finanziaria del 25,0% evidenziando così l'ormai prevalente capacità di autofinanziamento delle attività istituzionali e strumentali dell'ente.

Le spese correnti sono costituite per quasi l'80% dalle prestazioni istituzionali e dai trasferimenti per contributi all'attività delle sezioni.

Detto risultato è confermato dall'indice di rigidità della spesa ricorrente (0,21 nel 1995 e 0,20 nel 1996) che si appalesa contenuto evidenziando, quindi, lo spazio per un'attenta programmazione della quale si sollecita l'elaborazione.

La velocità di riscossione delle entrate proprie (1994: 0,82; 1995: 0,81; 1996: 0,84) e di gestione delle spese correnti (1994: 0,79; 1995: 0,80; 1996: 0,82), a loro volta, espongono risultati crescenti oltre che elevati mantenendo, comunque, un modesto scarto più favorevole per le riscossioni.

L'indice di gestione delle spese, d'altra parte, depurato dalle spese obbligatorie, non presenta sostanziali variazioni (1994: 0,78; 1995: 0,79; 1996: 0,81) e conferma così una notevole capacità di gestione che si ripercuote positivamente sulla movimentazione dei residui attivi e passivi la cui massa, peraltro, risulta nominalmente influenzata nell'incidenza, nello smaltimento e nell'incremento dalla già rilevata iscrizione di 650,0 mil. di mutuo come può rilevarsi dagli indici che seguono:

Incidenza

Anno	Residui attivi	Residui passivi
1994	0,21	0,29
1995	0,25	0,24
1996	0,18	0,17

Smaltimento

Anno	Residui attivi	Residui passivi
1994	0,47	0,67
1995	0,83	0,79
1996	0,73	0,63

Incremento o decremento

Anno	Residui attivi	Residui passivi
1994	1,35	1,22
1995	0,97	0,86
1996	0,89	0,92

I predetti indici, comunque, risultano sintomatici del consolidamento della tendenza al ridimensionamento del volume dei residui in quanto rispetto al 1994 mostrano una contrazione dell'incidenza e dell'incremento ed un maggior smaltimento dei medesimi.

Deve evidenziarsi, peraltro, che, mentre la maggior parte dei crediti risulta riscossa nell'anno successivo a quello di formazione, quelli relativi alle pubblicazioni fanno registrare tempi di realizzazione più lunghi che inducono la Corte a richiamare l'attenzione dell'ente per una sollecita definizione delle predette partite attive considerato il già rilevato andamento economico del settore.

Gli indici di scostamento, infine, tra previsioni e accertamenti (1994: 0,95; 1995: 0,94; 1996: 0,97) e tra previsioni ed impegni (1994: 0,98; 1995: 0,95; 1996: 1,00), pur con la lieve flessione nel 1995, confermano la migliorata capacità previsionale, anche se ottenuta attraverso numerose variazioni di bilancio, già rilevata nella precedente relazione.

7.2 - Il conto economico

Il conto economico presenta un avanzo in netto aumento rispetto al 1994 (140,9 mil. nel 1994; 347,6 mil. nel 1995 e 901,9 mil. nel 1996), che risulta determinato essenzialmente dal saldo positivo tra entrate e spese correnti e dall'aumento delle rimanenze di magazzino.

Deve preliminarmente rilevarsi che il dato finale risulta influenzato dall'erronea allocazione dell'importo relativo alla svalutazione crediti la quale, in presenza del capiente relativo fondo, doveva dar luogo esclusivamente ad una mera permutazione finanziaria dello stato patrimoniale.

Ai fini di una corretta valutazione del risultato, inoltre, deve evidenziarsi che le rimanenze di magazzino sono costituite da pubblicazioni di non facile collocazione sul mercato librario le quali, anche per tale ragione, nel 1995 sono state oggetto di omaggio agli Organi tecnici centrali per 102,8 mil..

Deve rilevarsi, infine, che, a seguito dell'allocazione nel rendiconto finanziario, l'importo di 650,0 mil. di mutuo risulta registrato sia tra i profitti che tra le perdite con evidente sovradimensionamento dei totali.

7.3 - La situazione patrimoniale riclassificata

Deve preliminarmente evidenziarsi che anche nello stato patrimoniale risulta iscritto sia in attivo che in passivo il già ricordato importo di 650,0 mil. di mutuo.

Deve rilevarsi, inoltre, una confusa contabilizzazione delle quote relative ai prestiti.

Il T.F.R. risulta correttamente incrementato mediante la quota di accantonamento annuo. Peraltro, l'importo relativo all'impegno assunto nel 1995, per liquidare, con la gradualità normativamente prevista, l'indennità integrativa speciale dovuta al personale già cessato dal servizio risulta indicato, con evidente duplicazione della partita, sia tra i residui passivi che nel fondo indennità anzianità del personale.

La movimentazione del fondo, inoltre, risulta scarsamente intellegibile in quanto alcune liquidazioni vengono imputate in conto residui mentre il fondo risulta decrementato soltanto a seguito dei pagamenti eseguiti indipendentemente dalla riferibilità a partite debitorie pregresse per l'indennità integrativa speciale o a liquidazioni per nuove cessazioni.

Al fine di verificare l'andamento dell'indice di liquidità lo stato patrimoniale é stato così riclassificato.

RICLASSIFICAZIONE SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1994		1995		1996	
ATTIVITA' CORRENTI (a 12 mesi)						
Liquidità immediate						
- Cassa	2.829,6		2.505,5		3.258,2	
Liquidità differite						
- Crediti v/ lo Stato, soci, terzi acq., ecc	3.754,0		3.642,8		3.240,2	
- Prestiti al personale	110,0		119,4		100,9	
- Crediti IVA			0,4		13,1	
Fondo svalutazione crediti	-82,4		-101,2		-106,2	
Disponibilità						
- Rimanenze di magazzino	206,5		268,0		399,8	
Totale attività correnti		6.817,7		6.434,9		6.906,0
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE						
Mobili, macchine d'ufficio	270,3		280,5		300,0	
Macchine, attrezzature	545,5		665,6		797,4	
Investimenti mobiliari	89,5		89,5		89,5	
Rifugi alpini	632,0		632,0		632,0	
Centro scuole Pordoi	656,5		752,3		776,6	
Costruzioni in corso					625,7	
		2.193,8		2.419,9		3.221,2
Fondi ammortamento						
- Mobili	250,7		254,8		259,1	
- Impianti	412,0		454,1		503,4	
- Rifugi	632,0		632,0		632,0	
- Centro scuole Pordoi	656,5		752,3		752,7	
		-1.951,2		-2.093,2		-2.147,2
Totale attività		7.060,3		6.761,6		7.980,0
DEBITI						
Debiti a breve						
- Residui	4.457,0		3.844,5		3.537,7	
- Ratei passivi	10,8		13,5		10,7	
- Debiti IVA	2,1					
- Fondo manutenzione rifugi	24,8		24,8		24,8	
- Mutuo credito sportivo					45,7	
		4.494,7		3.882,8		3.618,9
Debiti consolidati						
- Fondo anzianità personale	332,4		298,0		315,9	
- Mutuo credito sportivo					562,5	
		332,4		298,0		878,4
PATRIMONIO NETTO		2.233,2		2.580,8		3.482,7

Indice di liquidità normale

$$\frac{\text{Attività correnti}}{\text{Passività correnti}} = \frac{\text{Liquidità + disponibilità - fondo svalutaz. crediti}}{\text{Debiti a breve}}$$

1994: 1,47**1995: 1,66****1996: 1,91****Indice di liquidità secca**

$$\frac{\text{Attività correnti - scorte}}{\text{Debiti a breve (passività correnti)}}$$

1994: 1,47**1995: 1,59****1996: 1,80**

L'indice di liquidità - che esprime la capacità dell'ente di pagare i debiti a breve utilizzando le disponibilità - espone, comunque elaborato, un risultato superiore ad uno e, quindi, positivo anche se la crescita tendenziale appare eccessiva - tenuto conto del grado di disponibilità liquida dell'ente nel rapporto cassa/debiti a breve (1995: 0,77 ⁷; 1996: 0,90) - e, quindi, sintomatica di inadeguata programmazione degli impieghi per il perseguimento delle finalità istituzionali.

In tale quadro di ipofunzionalità gestoria si colloca la contrazione del mutuo di 650,0 mil., con i connessi oneri finanziari (44,5 mil. nel 1996), pur in presenza in tesoreria unica dell'importo a suo tempo ricavato dall'alienazione di rifugi da destinare all'acquisto di una nuova sede.

⁷ l'importo dei debiti a breve è al netto dei 650,0 mil. relativi alla registrazione del mutuo.

7.4 - La situazione amministrativa

La situazione amministrativa presenta un crescente avanzo di amministrazione (2.236,6 mil. nel 1994; 2.423,6 mil. nel 1995 e 3.074,7 mil. nel 1996) anche se nel 1995 espone un saldo negativo sia tra riscossioni e pagamenti che tra residui attivi e passivi.

Nel 1996, invece, l'avanzo é la risultante del differenziale tra il saldo positivo tra riscossioni e pagamenti e quello negativo tra residui.

Gli indici che seguono evidenziano un andamento che risulta positivo in quanto si riscontra un sostanziale equilibrio tra disponibilità ed esposizione debitoria. Tale risultato appare ancora più apprezzabile se si tiene conto della consistenza di cassa alla fine degli esercizi considerati (2.505,5 mil. nel 1995 e 3.258,2 mil. nel 1996).

	1994	1995	1996
<u>Riscossioni</u>	1,00	0,97	1,06
Pagamenti			
<u>Residui attivi</u>	0,87	0,98	0,95
Residui passivi			
Indici <u>riscossioni</u> <u>pagamenti</u>			
Indici <u>residui attivi</u> residui passivi	1,15	0,99	1,12

8 - CONCLUSIONI

L'ente ha confermato anche nel periodo oggetto di referto la capacità di aggregare il crescente interesse verso la montagna evidenziata sia dalla vitalità di un corpo sociale in continuo aumento - un italiano su circa 180 ormai fa parte del Club alpino - che dalla volontà dei soci di partecipare attivamente al perseguimento dei fini statuari attraverso un'opera massiccia di volontariato.

L'attività svolta, ampiamente descritta nelle relazioni allegate ai bilanci, si è mostrata intensa e significativa e gli indicatori elaborati, laddove possibile, hanno rivelato un miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia.

L'analisi della provenienza e della destinazione delle risorse ha evidenziato, in particolare, da un lato l'incremento delle entrate contributive che costituiscono ormai la fonte prevalente di copertura delle spese correnti e, dall'altro, l'impiego di circa l'80% delle entrate per l'attività istituzionale, che, peraltro - tenuto conto di alcuni fattori di rigidità presenti con riguardo alle pubblicazioni, alle assicurazioni, ai rifugi ed al funzionamento del CNSAS - richiedono una più attenta programmazione.

Il settore delle pubblicazioni, in particolare, che assorbe rilevanti risorse dell'ente merita attenta considerazione per un più adeguato equilibrio tra costi e ricavi che, allo stato, è assicurato da una specifica contribuzione dei soci.

Non risulta, comunque, coerente con l'esigenza di ottimizzazione delle risorse la riscontrata permanenza di crediti risalenti ad esercizi ormai lontani e, più partitamente per i periodici, un rallentamento nella riscossione di quelli relativi all'anno precedente che risulta limitata al 20,8%.

Il nucleo di valutazione è stato istituito sul finire del 1995, si è insediato nel marzo del 1996 e nell'aprile del 1997 ha prodotto la prima relazione che, pur esponendo utili elementi informativi sugli andamenti gestori, non fornisce ancora elementi sulla rispondenza dell'attività amministrativa agli obiettivi predeterminati in quanto questi ultimi non risultano fissati.

Si richiama, pertanto, l'ente ad una previa annuale individuazione degli obiettivi per verificarne la realizzazione così come previsto nel disegno organizzatorio tracciato dal D.L.vo n. 29 del 1993 e rafforzato dalla L. 15 marzo 1997 n. 59.

La rappresentazione contabile, come già rilevato nelle precedenti relazioni, presenta ancora, anche se in misura minore, una esposizione non sempre aderente alla realtà gestoria ed una allocazione di alcune poste secondo criteri tecnicamente non corretti così come evidenziato nel corso del referto.

Più incisivo si é rivelato, invece, l'esercizio della funzione del Collegio dei revisori mentre deve richiamarsi ancora l'attenzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in quanto amministrazione di vigilanza, sulla necessità di una tempestiva pronuncia sui bilanci nonché sui relativi provvedimenti di variazione, per evitare che atti costituenti il presupposto per l'assunzione di impegni di spesa si trasformino sostanzialmente in sanatorie di scelte già operate.

L'analisi economico-finanziaria condotta anche mediante l'utilizzazione di specifici indici di bilancio rivela, a sua volta, un miglioramento della velocità di riscossione delle entrate proprie e di gestione delle spese che si riflette positivamente sul tendenziale ridimensionamento del volume dei residui che, comunque, dev'essere ulteriormente contratto.

Anche la capacità previsionale risulta migliorata pur se attraverso numerose variazioni di bilancio.

Eccessiva, invece, si presenta la liquidità esposta dal relativo indice che appare sintomatica di inadeguata programmazione degli impieghi per il perseguimento dei fini istituzionali sulla necessità della quale si richiama la responsabile attenzione dell'Ente anche per il mutuo contratto e gli oneri finanziari connessi.

ELABORAZIONI E PROSPETTI

9 - INDICI DI BILANCIO

	1994	1995	1996
1 - Autonomia contributiva	0,57	0,59	0,62
<u>Entrate contributive</u>			
Entrate correnti			
<i>varia da zero: autonomia nulla</i>			
<i>a uno: autonomia massima</i>			
2 - Autonomia finanziaria	0,73	0,76	0,80
<u>Entrate correnti - trasferimenti correnti</u>			
Entrate correnti			
<i>varia da zero: autonomia nulla</i>			
<i>a uno: autonomia massima</i>			
3 - Velocità di riscossione entrate proprie	0,82	0,81	0,84
Riscossione entrate contributive + <u>altre entrate proprie</u>			
Accertamento entrate contributive + altre entrate proprie			
<i>varia da zero: nessuna riscossione</i>			
<i>a uno: riscossione di tutte le entrate</i>			
4 - Velocità di gestione delle spese correnti	0,79	0,80	0,82
<u>Pagamento spese correnti</u>			
Impegni spese correnti			
<i>varia da zero: nessuna esecuzione degli impegni</i>			
<i>a uno: estinzione di tutti gli impegni</i>			

	1994	1995	1996
5 - Velocità di gestione delle spese correnti al netto delle spese obbligatorie	0,78	0,79	0,81
<u>Pagamento spese correnti - spese obbligatorie</u>			
Impegni spese correnti - spese obbligatorie			
<i>varia da zero: nessuna esecuzione degli impegni</i>			
<i>a uno: estinzione di tutti gli impegni</i>			
 6 - Incidenza residui attivi	 0,21	 0,25	 0,18
<u>Totale residui attivi di competenza</u>			
Totale accertamenti di competenza			
<i>varia da zero: formazione nulla di residui</i>			
<i>a uno: formazione massima di residui</i>			
 7 - Incidenza residui passivi	 0,29	 0,24	 0,17
<u>Totale residui passivi di competenza</u>			
Totale impegni di competenza			
<i>varia da zero: formazione nulla di residui</i>			
<i>a uno: formazione massima di residui</i>			
 8 - Smaltimento residui attivi	 0,47	 0,83	 0,73
<u>Residui attivi riscossi + minori accertamenti</u>			
Residui attivi all'1.1 + maggiori accertamenti			
<i>varia da zero: smaltimento nullo</i>			
<i>a uno: smaltimento massimo</i>			
 9 - Smaltimento residui passivi	 0,67	 0,79	 0,63
<u>Residui passivi pagati + minori accertamenti</u>			
Residui passivi all'1.1. + maggiori accertamenti			
<i>varia da zero: smaltimento nullo</i>			
<i>a uno: smaltimento massimo</i>			

	1994	1995	1996
10 - Incremento o decremento residui attivi	1,35	0,97	0,89
Incremento o decremento residui passivi	1,22	0,86	0,92
<u>Residui finali</u>			
Residui iniziali			
varia da zero: estinzione totale			
a uno: variazione nulla			
a oltre: incremento			
 11 - Indicatore di scostamento tra previsioni e accertamenti	 0,95	 0,94	 0,97
<u>Entrate correnti previste</u>			
Entrate correnti accertate			
varia da zero: scostamento totale			
a uno: coincidenza			
 12 - Indicatore di scostamento tra previsioni e impegni	 0,98	 0,95	 1,00
<u>Spese correnti previste</u>			
Spese correnti impegnate			
varia da zero: scostamento totale			
a uno: coincidenza			
 13 - Indicatore di rigidità della spesa ricorrente	 0,20	 0,21	 0,20
Spese per gli organi + oneri per il personale			
<u>+ spese generali di funzionamento</u>			
Entrate contributive + entrate der. da trasferimenti correnti + altre entrate (ricorrenti)			
varia da zero: rigidità nulla			
a uno: rigidità massima			

CONTO ECONOMICO
(in milioni di lire)

ENTRATE

	1994	1995	1996
PARTE PRIMA <u>Entrate correnti</u>	9.589,9	9.922,8	10.729,4
PARTE SECONDA <i>componenti che non danno luogo a movimenti finanziari</i>			
<u>Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio</u>			
- Crediti pluriennali	10,8	18,4	13,8
<u>Variazioni patrimoniali straordinarie</u>	110,3	76,8	202,8
- Insussistenze passive	17,3	6,8	17,4
- Abbuoni attivi	0,1		2,5
- Sopravvenienze attive			
<u>Spese imputate di competenza di esercizi successivi</u>			
- Rimanenze di magazzino	206,5	268,0	399,8
- Costruzioni in corso		650,0	
- Prestiti al personale da erogare			17,5
<i>Totale parte seconda</i>	345,0	1.020,0	653,8
TOTALE GENERALI:	9.934,9	10.942,8	11.383,2

SPESE

	1994	1995	1996
PARTE PRIMA <u>Spese correnti</u>	9.146,9	9.530,4	10.035,2
PARTE SECONDA <i>componenti che non danno luogo a movimenti finanziari</i>			
<u>Spese di competenza imputate in esercizi precedenti</u>			
- Rimanenze di magazzino	362,4	206,5	268,0
- Resi su vendite			12,1
- Costi pluriennali			44,5
<u>Trasferimenti passivi in natura</u>	53,6	102,8	18,5
<u>Ammortamenti e deperimenti</u>			
- Mobili, macchine ufficio	2,9	4,1	4,3
- Attrezzature, macchinari	33,7	42,0	49,4
- Immobili Pordoi per ricapitalizzazione			0,4
<u>Accantonamenti per oneri presunti di competenza</u>	99,2		
- Accantonamento centro scuole Pordoi	45,0		
- Accantonamento Rifugio Sella la Monviso		18,8	9,1
- Svalutazione crediti			
<u>Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità anzianità personale</u>	38,6	40,6	34,2
<u>Variazioni patrimoniali straordinarie</u>	11,7		
- Sopravvenienze passive			
- Insussistenze attive			4,1
- Abbuoni passivi			1,5
<u>Entrate accertate nell'eser. di pertinenza di success. esercizi</u>		650,0	
- Assunzione mutuo			
<i>Totale parte seconda</i>	647,1	1.064,8	446,1
TOTALE GENERALI:	9.794,0	10.595,2	10.481,3
Avanzo economico	140,9	347,6	901,9
	9.934,9	10.942,8	11.383,2

SITUAZIONE PATRIMONIALE
(in milioni di lire)

ATTIVITA'	PASSIVITA'		
	1994	1995	1996
Disponibilità liquide			
Banca d'Italia	2.829,6	2.505,5	3.258,2
Residui attivi	13,0	47,5	50,0
Crediti v/ lo Stato	1.827,3	1.348,4	1.450,7
Crediti v/ soci, sezioni, terzi acquirenti	1.716,4	955,7	820,5
Crediti per partite di giro	197,3	641,2	919,0
Crediti diversi anni precedenti		650,0	
Crediti per assunzione mutui			
Poste rettificative del passivo			
Crediti IVA 95		0,4	
Crediti IVA 96			13,1
Crediti finanziari			
Prestiti al personale	110,0	119,4	100,9
Rimanenze attive di magazzino			
Merce a magazzino	206,5	268,0	399,8
Investimenti mobiliari			
Partecipazioni impegnate	89,5	89,5	89,5
Immobili			
Rifugi alpini	632,0	632,0	632,0
Centro scuole Pordoi	656,5	752,3	776,6
Costruzioni in corso			625,7
Immoblizzazioni tecniche			
Mobili, macchine d'ufficio	270,3	280,5	300,0
Macchine, attrezzature	545,5	665,6	797,4
Totale attività	9.093,9	8.956,0	10.233,4
CONTI D'ORDINE:			
Titoli di Stato di proprietà di terzi	6,3	6,3	6,3
Residui passivi			
Debiti v/ fornitori e diversi	2.086,1	1.975,1	1.927,2
Debiti per partite di giro	1.656,4	415,8	192,4
Debiti diversi esercizi precedenti	714,5	803,6	792,4
Debiti per costruzioni in corso		650,0	625,7
Fondi di accantonamento vari			
Fondo indennità anzianità personale	332,4	298,0	315,9
Fondo manutenzione rifugi	24,8	24,8	24,8
Poste rettificative dell'attivo			
Fondo svalutazione crediti	82,4	101,2	106,2
Ratei passivi	10,8	13,5	10,7
Fondo ammort. mobili, macchine d'ufficio	250,7	254,8	259,1
Fondo ammort. impianti, attrezza., macch.	412,0	454,1	503,4
Fondo ammort. impegni acquisti	632,0	632,0	632,0
Fondo ammort. Centro scuole Pordoi	656,5	752,3	752,7
Debito IVA 1994	2,1		
Mutuo credito sportivo			608,2
Totale passività	6.860,7	6.375,2	6.750,7
PATRIMONIO NETTO			
Avanzo economico esercizi precedenti	2.092,3	2.233,2	2.580,8
Avanzo economico dell'esercizio	140,9	347,6	901,9
Totale	9.093,9	8.956,0	10.233,4
CONTI D'ORDINE:			
Terzi per titoli Stato in deposito	6,3	6,3	6,3

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

	(in milioni di lire)			
	1994		1995	
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio		2.799,6		2.829,6
in c/ competenza	9.027,3		9.180,9	
RISCOSSIONI				
in c/ residui	1.339,3	10.366,6	3.197,1	10.375,7
in c/ competenza	7.910,9		9.169,5	
PAGAMENTI				
in c/ residui	2.425,7	10.336,6	3.532,6	10.140,5
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio		2.829,6		2.223,6
degli anni precedenti	1.532,0		666,9	
RESIDUI ATTIVI				
dell'esercizio	2.332,0	3.864,0	3.095,7	1.020,0
degli anni precedenti	1.221,0		924,4	
RESIDUI PASSIVI				
dell'esercizio	3.236,0	4.457,0	2.920,1	1.418,1
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		2.236,6		2.119,6
			3.844,5	3.537,7
			2.423,6	3.074,7

CLUB ALPINO ITALIANO
(C.A.I.)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1995**

PAGINA BIANCA

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

PAGINA BIANCA

CLUB ALPINO ITALIANO

Sede sociale: Torino - Monte dei Cappuccini

Sede centrale: Milano - Via E. Fonseca Pimentel, 7 - Tel. (02) 26141378

Telefax (02) 26141395

La S.V. è invitata ad intervenire all'

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

che avrà luogo alle ore 9 di domenica 12 maggio 1996 a Cuneo, presso l'ex Chiesa di San Francesco, Via S. Maria, 10.

La verifica dei poteri avrà inizio alle ore 8 e verrà chiusa alle ore 10.

ORDINE DEL GIORNO

1. **Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori**
2. **Lettura verbale dell'Assemblea del 7 maggio 1995 ed eventuali osservazioni**
3. **Conferimento medaglie d'oro a Armando Biancardi e a Raffaele Carlesso**
4. **Riconoscimento Paolo Consiglio 1995**
5. **Proposta di nomina a Socio onorario di Carlo Negri (relatore Emilio Romanini)**
6. **Relazione del Presidente generale**
7. **Elezione di:**
 - 1 **Vicepresidente generale**
8. **Bilancio consuntivo 1995, relazione accompagnatoria e relazione del Collegio dei revisori dei conti - delibere inerenti**
9. **Istituzione di contributo straordinario destinato al Fondo di solidarietà pro rifugi e opere alpine (relatore Francesco Maver)**

Ore 12: saluto degli Ospiti

10. Quote associative - delibere inerenti

11. Comunicazione composizione Consiglio centrale

Il numero dei delegati spettanti a ciascuna sezione è stato stabilito in base al numero dei soci al 31 dicembre 1995.

La documentazione relativa ai bilanci si trova presso la Sede centrale ed è a disposizione dei delegati che desiderassero prenderne visione.

Il Segretario generale
(f.to Fulvio Gramegna)

Il Presidente generale
(f.to Roberto De Martin)

Fondo di solidarietà pro rifugi e opere alpine

Il Consiglio centrale,
uditi gli interventi di ... (*omissis*) ...

PREMESSO

- che, da tempo, il Sodalizio dibatte ad ogni livello, dalle singole sezioni all'Assemblea dei delegati al Comitato di presidenza, il problema del reperimento di fondi da destinare, in via esclusiva, agli indifferibili adeguamenti tecnologici imposti dalle vigenti normative nonché agli interventi di manutenzione e conservazione dei rifugi e delle opere alpine;
- che già con delibera 1.5.1994 l'Assemblea dei delegati aveva approvato la costituzione di un Fondo di solidarietà da approvvigionarsi mediante riscossione di un contributo di L. 3.000 posto a carico dei non soci fruitori di rifugi;
- che il Consiglio centrale, con delibera 24.6.1995, ha dovuto sospendere, per il 1995, la messa in atto di tale riscossione, in attesa del superamento del problema connesso alle incidenze della imposizione fiscale, che ne avrebbero sostanzialmente vanificato la portata;
- che con nota 4.8.1995 prot. n. III-7-1015/95 la Direzione centrale del Ministero delle Finanze ha precisato che, stante la modificata natura, ora volontaria e non obbligatoria, del contributo posto a carico dei non soci, lo stesso risultava escluso dalla base imponibile IVA;
- che, peraltro, dalla volontarietà del contributo da versarsi da parte dei non soci discende la necessità di sensibilizzare adeguatamente:
 - a) i **fruitori-non soci**, perché risultino stimolati a corrispondere il contributo;
 - b) i **gestori dei rifugi**, quali soggetti direttamente e primariamente interessati alla concreta attuazione del Fondo di solidarietà, dal quale attingere la provvista necessaria ad interventi sostanzialmente finalizzati a favorire la loro attività di impresa;
 - c) i **soci delle sezioni proprietarie di rifugi** perché da una effettiva contribuzione da parte dei non soci risulterebbero meno gravati nella cura ordinaria e straordinaria degli stessi;
 - d) i **soci delle sezioni non proprietarie**, perché un buon andamento del Fondo di solidarietà eviterebbe il ricorso a più contribuzioni generalizzate;
- che, sotto altro profilo, gli approfondimenti seguiti alla delibera di Viareggio hanno messo in luce la circostanza che il corpo sociale, specie in una contingenza, quale l'attuale, di costante riduzione del contributo da parte dello Stato, non può esimersi dal ricordare che i rifugi e i bivacchi, «indipendentemente dalla sezione di appartenenza, costituiscono **patrimonio idealmente comune a tutti i soci del CAI**» (art. 1 Regolamento generale rifugi), come tale ad essi affidato, a prescindere dalla formale proprietà o meno;
- che l'auspicabile proposta di finanziamento dei rifugi pervenuta dalla SAT, che comporta una modifica della normativa sugli sconti ai soci CAI nei rifugi non potrà essere attuata con decorrenza 1 gennaio 1997, in quanto è necessario che tutte le sezioni adottino per i propri rifugi gestiti da custode, in modo totale e preventivamente, apposita convenzione di gestione;
- che, pertanto, sembra opportuno rivolgere a tutti i soci, così come proposto in recente editoriale sul supplemento bimestrale La Rivista del Club alpino italiano dal Vicepresidente generale Valsesia, la **richiesta di un contribu-**

to **straordinario** destinato al medesimo Fondo di solidarietà pro rifugi, in modo da poter fare reale affidamento su risorse e provviste, stante l'intuibile aleatorietà del contributo dei non soci;

— che, infine, la Presidenza generale e la Commissione centrale rifugi e opere alpine risultano da tempo impegnate a sollecitare provvedimenti legislativi regionali destinati a finanziare quanto meno gli interventi di adeguamento tecnologico dei rifugi, onde renderli conformi a quanto richiesto dalle vigenti disposizioni igienico-sanitarie e antinfortunistiche;

— che alcuni Enti territoriali hanno già espresso indicazioni positive al proposito, come comprovato da disegni di legge in corso di approntamento;

— che ai sensi dello Statuto, art. 9 — Obblighi del socio — comma 1d) relativo a: «eventuali contributi straordinari destinati ai fini istituzionali in base ai piani di attività annuali o pluriennali» la Commissione centrale rifugi e opere alpine sta elaborando un piano di attività per l'anno 1997, finalizzato in via prioritaria all'adeguamento delle strutture alle vigenti normative;

— che la creazione del fondo speciale rifugi è volta ad utilizzare le risorse in modo prioritario nei confronti di quelle strutture poste in ambiti territoriali non interessati da eventuali concessioni di contributo per il medesimo fine;

— che le sezioni dovranno trasmettere entro il 31 dicembre 1996 le richieste relative agli interventi da realizzare nei settori igienico-sanitario, fonti energetiche alternative, prevenzione incendi (ai sensi del D.M. 9 aprile 1994), eventuali trattamenti di potabilizzazione acqua, messa in opera di angolo cottura cibi, lavori relativi al locale gestore, ecc., con relativo computo dettagliato sulle previsioni di spesa nonché dichiarazione su possibili concessioni di contributi da Enti vari;

— che sulla base delle richieste pervenute e

dell'ammontare globale dei costi verrà valutato per ciascun progetto l'inserimento nel programma operativo con un grado di priorità indicato dalla Commissione centrale rifugi e opere alpine, in collaborazione con l'OTP di competenza e sentita la sezione interessata; tutto ciò premesso e ritenuto

DELIBERA

1) di revocare la sospensione 24.6.1995, di attuazione della delibera di Viareggio 1.5.1994, relativa alla riscossione di una contribuzione volontaria da parte dei non soci fruitori di rifugi in misura di L. 3.000 ciascuno, da destinarsi in via esclusiva al costituito Fondo di solidarietà pro rifugi e opere alpine;

2) di sollecitare in ogni miglior forma, con contatti diretti e attraverso la stampa sociale i soci, le sezioni e i gestori, a sensibilizzare i non soci fruitori di rifugi alla contribuzione al Fondo di solidarietà;

3) di proporre alla Assemblea dei delegati di Cuneo del 12.5.1996 l'istituzione di un contributo straordinario così differenziato:

— quanto ai soci ordinari, di L. 5.000

— quanto ai soci familiari, di L. 2.500

— quanto ai soci giovani, di L. 2.000

che confluirà nel Fondo di solidarietà pro rifugi e opere alpine. Tale fondo sarà destinato — con delibera del Consiglio centrale — alle sezioni ai sensi del piano di attività elaborato dalla Commissione centrale rifugi e opere alpine, secondo un programma operativo che terrà conto delle richieste pervenute dalle sezioni così come specificato nella premessa;

4) di dare mandato alla Presidenza generale perché abbia ad intensificare i contatti con le Regioni, direttamente o per il tramite dei Convegni e dei Comitati di coordinamento, perché abbiano a prendere in considerazione la possibilità di finanziare gli interventi di adeguamento igienico-sanitario e antinfortunistico dei rifugi siti nell'ambito del loro territorio.

Aosta, 30 marzo 1996

Dati del Club Alpino Italiano al 31 dicembre 1995

311.559 SOCI (inclusi n. 18 Soci Benemeriti, n. 21 Soci di Sezioni all'estero e n. 9 Soci Onorari)

- 463 SEZIONI
- 317 SOTTOSEZIONI
- 723 RIFUGI E BIVACCHI (di cui 41 di proprietà del Ministero Difesa Esercito)
- 250 ISTRUTTORI NAZIONALI DI ALPINISMO
- 681 ISTRUTTORI DI ALPINISMO
- 237 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI ALPINISMO
- 645 ISTRUTTORI DI SCI ALPINISMO
- 62 ISTRUTTORI DI ARRAMPICATA LIBERA
- 35 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SPELEOLOGIA
- 178 ISTRUTTORI DI SPELEOLOGIA
- 33 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
- 177 ISTRUTTORI DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
- 75 ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ALPINISMO GIOVANILE
- 531 ACCOMPAGNATORI DI ALPINISMO GIOVANILE
- 375 ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO
- 40 ESPERTI NAZIONALI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
- 35 OPERATORI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
- 82 OSSERVATORI GLACIOLOGICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
- 44 ESPERTI NAZIONALI TUTELA AMBIENTE MONTANO
- 79 OPERATORI TUTELA AMBIENTE MONTANO
- 81 ESPERTI NAZIONALI VALANGHE
- 41 TECNICI DEL DISTACCO ARTIFICIALE
- 18 TECNICI DELLA NEVE
- 49 OSSERVATORI NEVE E VALANGHE
- 25 DELEGAZIONI DEL SOCCORSO ALPINO con 228 Stazioni Alpine, 13 DELEGAZIONI SPELEOLOGICHE con 32 Stazioni Speleologiche, 17 SERVIZI REGIONALI e 7.075 VOLONTARI di cui 298 MEDICI, 22 ISTRUTTORI TECNICI NAZIONALI, 23 ISTRUTTORI NAZIONALI Unità cinofile da valanga (UCV), 6 ISTRUTTORI NAZIONALI Unità cinofile ricerca in superficie (UCRS)
- 13.800 OPERE IN DOTAZIONE ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE (Torino)
(oltre a 534 PUBBLICAZIONI PERIODICHE, a 1.321 CARTE TOPOGRAFICHE e ai 2.460 VOLUMI E PERIODICI DELLA DONAZIONE BERTOGLIO)
- 254 TITOLI PER NOLEGGIO di cui 101 SU VIDEOCASSETTA VHS E 164 TITOLI PER L'ARCHIVIO STORICO NEL CATALOGO FILM DELLA CINETECA
- 54 TITOLI NEL CATALOGO EDITORIALE

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Torino)

35 sale espositive collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video, centro documentazione (75.000 fotografie, documenti d'archivio ed erbari per complessivi 1.500 pezzi/fogli), cineteca storica e videoteca (1.200 pezzi), edizioni e cataloghi (103 titoli nella collana cahiers, 4 titoli nella collana guide).

CENTRO ITALIANO STUDIO DOCUMENTAZIONE ALPINISMO EXTRAEUROPEO (C.I.S.D.A.E. - Torino)
Cartoteca (2.800 carte topografiche e orografiche), fototeca biblioteca (1.525 volumi), documentazione, spedizioni (2.750 cartelle); il centro fornisce informazioni e documentazione per l'organizzazione di spedizioni alpinistiche.

Composizione del Consiglio Centrale al 31 dicembre 1995

PRESIDENTE GENERALE

DE MARTIN dott. Roberto

VICEPRESIDENTI GENERALI

BIANCHI geom. Gabriele

GIBERTONI dott. ing. Gianfranco

VALSESIA Teresio

SEGRETARIO GENERALE

GRAMEGNA Fulvio

VICESEGRETARIO GENERALE

GENINATTI geom. Luigi

CONSIGLIERI CENTRALI

BEORCHIA avv. Silvio

BUFFA dott. Tullio

CAMPANA dott. Glauco

CAPPELLETTO rag. Giuseppe

COCCHI dott. Vasco

GABBANI Vittorio

GAIONI Sergio

GALLORINI Eriberto

GIOLITO avv. Gian Mario

MARTINI Umberto

MAVER Francesco

PROTTO dott. ing. Stefano

RAVA Luigi

SALVI dott. Antonio

TORTI avv. Vincenzo

TRAVERSO Carlo

VERSOLATO geom. Claudio

**CONSIGLIERI CENTRALI DI NOMINA MINISTERIALE
(art. 4 legge 26.1.1963, n. 91)**

ANTONELLI Gen. B. Giancarlo (Ministero Difesa)

FRANCO comm. dott. Walter (Presidenza del Consiglio
dei Ministri - Dipartimento del Turismo)

SOTTILE dott. Goffredo (Ministero Interno)

LEVA dott. Giovanni (Ministero Tesoro)

FIORI dott. Giuseppe (Ministero Pubblica Istruzione)

FRIGO dott. Walter (Ministero delle Risorse Agricole,
Alimentari e Forestali)**REVISORI DEI CONTI**

BRUSADIN rag. Luigi (Presidente)

BIANCHI rag. Francesco

BONAZZI dott. Luca

CERRUTI rag. Alberto

COSTIERA rag. Sergio

**REVISORI DEI CONTI DI NOMINA MINISTERIALE
(art. 4 legge 26.1.1963, n. 91)**PORAZZI dott. Enrico Felice (Presidenza del Consiglio dei
Ministri - Dipartimento del Turismo)

DI DOMENICANTONIO dott. Claudio (Ministero Tesoro)

PROBIVIRI

CARATTONI avv. Giorgio (Presidente)

ANCONA dott. Carlo

BANCHELLI cav. Benso

BASSIGNANO avv. Giuseppe

PALESTRA dott. Tino

PAST PRESIDENT

BRAMANTI dott. ing. Leonardo

PRIOTTO dott. ing. Giacomo

Presidenti dei Comitati di Coordinamento dei Convegni al 31 dicembre 1994

LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO

TRIGARI dott. Pier Giorgio

LOMBARDO

SFARDINI dott. arch. Pierangelo

VENETO-FRIULANO-GIULIANO

TACOLI dott. Federico

TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO

FRASCA dott. arch. Roberto

CENTRO-MERIDIONALE E INSULARE

PAZZAGLIA Pietro

TRENTINO-ALTO ADIGE

ZANOTELLI geom. Costantino

SIGLE

AAG	= Accompagnatore di alpinismo giovanile
AE	= Accompagnatore di escursionismo
AG	= Alpinismo Giovanile
AINEVA	= Associazione interregionale neve e valanghe
ANAG	= Accompagnatore nazionale di alpinismo giovanile
CAA	= Club arc alpin
CAAI	= Club alpino accademico italiano
CCAG	= Commissione centrale alpinismo giovanile
CCE	= Commissione centrale per l'escursionismo
CCTAM	= Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano
CGI	= Comitato glaciologico italiano
CISDAE	= Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo
CMI	= Centro - meridionale e insulare
CNEL	= Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro
CNR	= Consiglio nazionale delle ricerche
CNSAS	= Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico
CNSASA	= Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo
CoNSFE	= Commissione nazionale sci di fondo escursionistico
CSC	= Comitato scientifico centrale
FASI	= Federazione arrampicata sportiva italiana
IA	= Istruttori di alpinismo
INA	= Istruttori nazionali di alpinismo
INSA	= Istruttore nazionale di sci alpinismo
INSFE	= Istruttore nazionale sci di fondo escursionistico
ISA	= Istruttore di sci alpinismo
ISFE	= Istruttore sci di fondo escursionistico
LOM	= Lombardo
LPV	= Ligure - piemontese - valdostano
MPI	= Ministero pubblica istruzione
OTC	= Organo tecnico centrale
OTP	= Organo tecnico periferico
SAT	= Società alpinisti tridentini
SEM	= Società escursionisti milanesi
SNS	= Scuola nazionale di speleologia
SVI	= Servizio valanghe italiano
TAA	= Trentino - Alto Adige
TER	= Tosco - emiliano romagnolo
VFG	= Veneto - friulano giuliano
UCRS	= Unità cinofile da ricerca di superficie
UCV	= Unità cinofile da valanga
UGET	= Unione giovani escursionisti torinesi
ULE	= Unione ligure escursionisti
UNCEN	= Unione nazionale Comuni Comunità Enti montani

Sommario

VERBALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL 7 MAGGIO 1995

RELAZIONE DEL PRESIDENTE GENERALE

Attività alpinistica - Attività extraeuropea - Regolamento «Riconoscimento Paolo Consiglio»

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI TECNICI CENTRALI

- Comitato scientifico centrale
- Commissione centrale alpinismo giovanile
- Commissione centrale biblioteca nazionale
- Commissione centrale medica
- Commissione centrale per i materiali e le tecniche
- Commissione centrale per la speleologia
- Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano
- Commissione centrale per le pubblicazioni
- Commissione centrale rifugi e opere alpine
- Commissione cinematografica centrale
- Commissione legale centrale
- Commissione nazionale sci di fondo escursionistico
- Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo
- Servizio valanghe italiano
- Commissione centrale per l'escursionismo
- Associazione guide alpine italiane
- Gruppo di lavoro CAI - Associazione Sentiero Italia
- Gruppo di lavoro per lo studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte
- Museo nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi - Torino
- Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo
- Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico

RELAZIONI ATTIVITÀ CONVEGNI E COMITATI DI COORDINAMENTO

- Ligure-piemontese-valdostano
- Lombardo
- Veneto-friulano-giuliano
- Tosco-emiliano-romagnolo
- Centro-meridionale e insulare
- Trentino-Alto Adige

RELAZIONI AL BILANCIO CONSUNTIVO 1995

- Presidente generale
- Revisori dei conti

BILANCIO CONSUNTIVO 1995

- Rendiconto finanziario
- Situazione patrimoniale
- Conto economico
- Situazione amministrativa
- Situazione personale organizzazione centrale
- Elenco residui anni precedenti
- Contributi a sezioni e convegni

STATISTICHE DEL CORPO SOCIALE

LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

VERBALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL 7 MAGGIO 1995 TENUTASI A MERANO

L'Assemblea dei delegati del Club alpino italiano si è tenuta, a seguito di regolare convocazione, alle ore 9.15 del giorno 7 maggio 1995 in Merano, presso la sala dell'ex Casinò Municipale - Kurhaus, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori.
2. Approvazione verbale dell'Assemblea del 1° maggio 1994.
3. Conferimento medaglie d'oro ad Annetta Stenico e a Franco Garda alla memoria.
4. Proposta di nomina a Socio onorario di Matteo Campia (Relatore Giovanni Rossi).
5. Relazione del Presidente generale.
6. Elezione di: Il Presidente generale - 1 Vicepresidente generale - 5 Revisori dei conti - 5 Provisori.
7. Quote associative - Delibere inerenti.
8. Sport e competizioni di montagna: la posizione del Club alpino italiano.
9. Bilancio consuntivo 1994, relazione accompagnatoria e relazione del Collegio dei revisori dei conti - Delibere inerenti.
10. Comunicazione composizione Consiglio centrale.

Sono presenti n. 250 Delegati, rappresentanti un totale di n. 235 Sezioni su 445, con voti 495 - di cui 245 con delega - su 726.

Punto 1

Su proposta del Presidente generale **De Martin**, viene nominato per acclamazione Presidente dell'Assemblea **Claudio Canini**, Presidente della Sezione di Merano. Viene pure approvata per acclamazione la nomina a scrutatori di: **G. Franco Cornoldi**, **Giuseppe Broggi**, **Sergio Broggi**, **Laura Colagati**, **Luigi Cosentino**, **Tommaso Fabiano**, **Franco Favero**, **Remo Farinazzo**, **Massimo Guarnieri**, **Stefano Marchioli**, **Gino Turri**, **Roberta Zani**.

Il Presidente dell'Assemblea porge il benvenuto da parte della Sezione di Merano a tutti i delegati convenuti ringraziando per avere scelto la città di Merano per l'importante appuntamento annuale.

Punto 2

Il verbale dell'Assemblea del 1° maggio 1994, pubblicato nel fascicolo contenente la convocazione dell'Assemblea odierna viene dato per letto ed approvato.

Punto 3

Il Presidente generale comunica che il Consiglio Centrale ha proposto a questa Assemblea di conferire una medaglia d'oro del CAI alla memoria di **Franco Garda**, per le alte benemerite conseguiti in anni di appassionata dedizione al Corpo Nazionale Soccorso Alpino, in particolare per la realizzazione, sotto la sua presidenza, dell'integrazione fra Soccorso Alpino e Speleologico. Al termine di un lungo applauso, il Presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico **Armando Poli** consegna alla signora **Garda** la medaglia d'oro del CAI.

De Martin aggiunge che il Consiglio centrale ha proposto di conferire una seconda medaglia d'oro del CAI ad An-

netta Stenico, in segno di riconoscenza per l'impegno profuso nella salvaguardia del patrimonio culturale dell'alpinismo. Dopo l'applauso dei delegati, il Consigliere Centrale **Tullio Buffa** consegna la medaglia d'oro del CAI ad **Annetta Stenico**.

Annetta Stenico ringraziando il Presidente Generale e il Consiglio Centrale per la prestigiosa onorificenza, desidera pure ringraziare la Presidenza e il Consiglio Centrale della Società degli Alpinisti Tridentini, promotrice del riconoscimento. E aggiunge che risalendo al 1932 l'iscrizione alla SAT, il sodalizio per più di 60 anni è stato ed è tuttora la sua seconda casa. Dalla scomparsa del marito, **Marino**, 16 anni fa, iniziò a riordinare l'archivio storico della SAT e a raccogliere il materiale che ora costituisce il Museo. In tal modo ritiene di continuare l'opera di **Marino Stenico**, che tanto si interessò alla diffusione dell'alpinismo nella SAT e presso il Club Alpino Accademico Italiano.

Punto 4

Giovanni Rossi, Presidente del Club Alpino Accademico Italiano, illustra il profilo alpinistico ed umano di **Matteo Campia**: «Con la nomina di un Socio onorario il Consiglio Centrale non intende solo proporre il massimo riconoscimento a un socio del Club ma intende anche proporre al corpo sociale l'esempio di chi, cito il regolamento, ha servito con passione e dedizione la causa dell'alpinismo e ha contribuito efficacemente all'attuazione degli scopi sociali. La proposta del Consiglio Centrale riguarda un alpinista la cui attività, nota e apprezzata nell'ambito regionale, è, per il suo naturale rifuggire da ogni forma di protagonismo, assai meno nota ai soci delle sezioni di altre regioni. **Matteo Campia**, cuneese, ha svolto la maggior parte della sua settantennale attività alpinistica sulle montagne di casa: le Alpi Marittime, come avveniva normalmente prima dell'avvento delle moderne comunicazioni. Allora il legame con i monti di una certa regione aveva un ruolo determinante nella vita di un alpinista, e costituiva un fattore estremamente positivo anziché essere una limitazione, e così è stato per lui. Dapprima fu attratto dallo sci, apponendo undicenne, nel 1923, ma assai presto fu conquistato dalla montagna che divenne uno degli scopi della sua vita. Fin dall'inizio diede al suo andare in montagna quel carattere di completezza che contraddistingue il vero alpinista. Ma nella sua attività, estiva e invernale, non si riscontrano solo i segni della passione intensa e inesauribile, bensì anche quelli che con termine sportivo si dicono i segni della classe, tanto nella scalata su roccia, in purezza di stile, quanto nella traversata con gli sci, effettuata con modalità che solo il perfetto possesso della tecnica può consentire. Dal suo fitto carnet di salite ne scelgo solo alcune, a cominciare da quella, che è la più nota tra le vie da lui aperte (una quarantina, tra il 1936 e il 1956), stupenda, per la difficoltà dei passaggi e l'eleganza del tracciato, la via sulla parete sud-ovest del Corno Stella, aperta il 15 luglio 1945, con **Gianni Ellena** e **Riccardo Nervo**. Era il medesimo Corno Stella di cui aveva compiuto la prima salita invernale il 10 gennaio 1937 con lo stesso **Nervo** e con **Nicola Gandolfo**. Eleganza e difficoltà, che sono caratteristiche di molte sue prime salite per parete, come quella alla Cima sud

dell'Argentera per lo sperone centrale del versante ovest, l'8 agosto 1937, con **Gandolfo** e **Aldo Quaranta**, e quella sulla parete sud della quota 2710, l'11 ottobre 1942. La ricordo anche perché della comitiva faceva parte l'indimenticabile accademico genovese **Edoardo Buscaglione**. Frequenti a indicare un gusto particolare per questo classico genere di salite i primi percorsi integrali per cresta, dalla sud-est della punta Digo il 12 luglio 1936 con **Nervo** a quello solitario della est-nord-est della Rocca Soprana di San Giovanni, 15 settembre 1946, alla nord-ovest dell'Asta Sottana, 13 giugno 1952 con **Gandolfo** e **Nervo**, alla sud-est della Maladecia, con il figlio **Silvio** e con **Ellena**, 1 agosto 1954, e a molti altri.

Oltre all'invernale del Corno Stella, **Campia** ha compiuto imprese invernali e sci alpinistiche di alto livello e non solo in relazione ai tempi, indici anch'esse di un suo gusto particolare per un tipo di alpinismo che solo assai più tardi doveva diventare alla moda. Tra le tante ricordo: la prima invernale del Canalone di Lourusa, 31 dicembre 1936 con **Gandolfo** e **Quaranta**; la prima traversata invernale della catena delle guide, 11 gennaio 1948, con **Gandolfo** e **Nervo**; la prima salita invernale del Canalone sud del Passo Cugnè, 27 febbraio 1949, con **Italo Alfieri** e **Nervo**; la prima invernale della via Sigismondi alla cima sud dell'Argentera con gli stessi compagni, 7 gennaio 1950; la prima invernale dell'Asta Sottana con **Luigi Giuliano**, **Gandolfo** e **Nervo**, 6 gennaio 1952; la prima invernale delle Alpi Marittime dal Colle di Tenda al Colle della Maddalena, compiuta in 6 giorni nel marzo 1955 con **Gino Vigna**. Nel dicembre 1956 **Matteo Campia** viene ammesso al Club Alpino Accademico Italiano, Gruppo Occidentale, e con pieno merito, essendo i titoli strettamente tecnici esaltati da uno spirito esemplarmente accademico e dal carattere spiccatamente esplorativo della sua attività. Il suo attaccamento al Club e il suo amore per la montagna si sono sempre dimostrati indissolubili, come egli stesso afferma in una recente lettera. E la dimostrazione più evidente di questo legame è data dal suo impegno nella preparazione e nella realizzazione tra il 1966 e il 1970 del Rifugio di Vasco sito a 1847 metri nel vallone del Dragone dedicato a **Nicola Gandolfo**, compagno di tante intense giornate di alpinismo, scomparso nel 1961. Un bivacco che figura degnamente nello storico elenco di quelli del Gruppo Occidentale del CAI. È un attaccamento che si è esplicato e si esplica tuttora nell'opera continua, appassionata e multiforme per la sua sezione e la sezione di Cuneo, di cui è Presidente Onorario, e nell'ambito del Club Alpino Accademico in ogni evenienza, come per l'organizzazione del Convegno Nazionale 1991 svoltosi a Cuneo, in cui godemmo di una cordialissima e indimenticabile ospitalità, e ogni anno per la diffusione dell'annuario.

Signori delegati, sono persone di eccezionale rilievo per lo spirito e per la tempra come **Matteo Campia** — di cui ho l'onore di proporvi oggi per incarico del Consiglio Centrale la nomina a Socio Onorario — quelle che hanno fatto il nostro Club e che ci danno l'esempio da seguire per il Club Alpino di domani.

Al termine dell'esposizione, l'Assemblea approva con una lunga ovazione la nomina di **Matteo Campia** a Socio Ono-

rario del Club alpino italiano; quindi il Presidente generale legge la seguente motivazione, scritta sulla pergamena che viene consegnata al neo Socio Onorario: «L'Assemblea dei Delegati del Club Alpino riunitasi il 7 maggio 1995 a Merano, vista la proposta del Consiglio Centrale, approvata a Milano il 4 marzo 1995, nomina Matteo Campia Socio Onorario del CAI, per lo spirito innovativo con cui ha interpretato l'alpinismo, soprattutto con le sue realizzazioni sulle Alpi Marittime, e per l'impegno profuso a favore del Club Alpino da oltre 50 anni con una disponibilità tuttora fertile».

Matteo Campia ringrazia commosso per il generoso applauso e aggiunge: «Questo alto riconoscimento, che non ho mai pensato di meritare, mi riempie il cuore di grande gioia e mi fa sentire altamente onorato e anche obbligato nei confronti del CAI, delle persone che mi hanno proposto e quelle che mi hanno appoggiato. È stato detto che ho lavorato per il bene del nostro sodalizio, è vero, però questo lavoro volontario è sempre stato da molti praticato; ieri, oggi e lo sarà anche domani, perché il nostro CAI è nel cuore di tutte le persone che amano la montagna. Io noto con grande soddisfazione che molti giovani si dedicano con spontaneità al volontariato, e questo fa bene sperare per il futuro del nostro glorioso Sodalizio». **Matteo Campia** conclude ringraziando la Sezione ospite di Merano, gli amici della sezione di Cuneo e rivolge un caloroso saluto ai delegati.

Punto 5

Il Presidente generale fa riferimento alla propria relazione pubblicata sul libretto dell'Assemblea, notando come, essendo questa assai lunga e dettagliata gli consente di cercare di essere un po' più sintetico in quella orale. Premette peraltro una considerazione di carattere interno-organizzativo: ringrazia i delegati per la loro presenza, nonostante le notizie anche contraddittorie che hanno preceduto questa riunione nelle ultime settimane; il riferimento è a questioni di carattere formale, in particolare all'ordinanza del TAR Lazio che è stata notificata quattro giorni prima dell'Assemblea. In riferimento a ciò informa che nella seduta del giorno precedente il Consiglio Centrale ha deciso di non appellare l'ordinanza del TAR, in modo da favorire il pronunciamento della sentenza. Aggiunge inoltre che riguardo all'informativa inviata a sezioni e sottosezioni in queste ultime settimane, il Consiglio Centrale, tenendo conto anche di alcuni riscontri pervenuti, ha ribadito che quelle indicazioni non erano decisioni, ma spunti per il dibattito, come era stato detto con molta chiarezza nella lettera mandata alle Sezioni, ai Convegni, alle Delegazioni e alle Sottosezioni stesse. Auspica a questo punto che tali indicazioni siano oggetto di ulteriore esame a livello di convegno in modo da avere una concreta serie di proposte per il Consiglio Centrale e successivamente per l'Assemblea dei delegati. Passando al significato dell'Assemblea odierna ritiene importante sottolineare l'aspetto internazionale dell'incontro. Tra i numerosi ospiti presenti cita il Presidente del Club alpino francese e a tal riguardo ricorda come sia prevista una stretta collaborazione con questo club anche in funzione del convegno che porterà a un codice di autoregolamentazione dei Club alpini in programma a Courmayeur all'inizio dell'estate.

Fa riferimento quindi all'editoriale comparso nell'agosto del 1994 sul bimestrale illustrato «La Rivista», che dando una certa logica a questo tema dell'alta montagna e al conflitto degli interessi — rilevando come i Club alpini non possano non prendere posizione e dire la loro — sottolinea come rimanga ancora oggi una valida bussola di riferimento e conclude annotando con molta franchezza che quell'articolo, che invitava un po' tutte le sezioni a prendere posizione, ha avuto notevoli riscontri da soci, giovani e non, che hanno fatto sapere la loro opinione, mentre ha avuto molto meno riscontro da parte del CAI organizzato e invita pertanto a far avere entro le fine di giugno ulteriori indicazioni.

Rileva inoltre che l'Assemblea odierna non è solo un crocevia internazionale, ma è pure un momento di riflessione anche di carattere interno, nazionale, regionale, locale; non a caso il luogo d'incontro è Merano, in una provincia montana; il riferimento alla montagna porta quindi a dire che un altro ospite presente per la prima volta, è il Presidente Nazionale dell'UNCEM, l'Unione Nazionale Comunità Montane, Enti Locali, associazione con la quale il CAI ha realizzato un primo obiettivo importante: il varo, dopo più di vent'anni, della legge della montagna (Legge 31 gennaio 1994).

Ribadisce l'importanza dell'Assemblea caratterizzata sia da un'attenzione internazionale, sia da un'attenzione interna, e dà lettura di una citazione di Goethe molto pertinente per la società d'oggi, ma per fortuna non ancora per il CAI: «Dannata assuefazione che sminuisce il bene presente, sicché persino un arcobaleno se dura un quarto d'ora, non lo si guarda più».

Invita quindi a tener sempre presente che le cose realizzate in ambito CAI non debbono essere banalizzate, né dimenticate; invita ad avere un po' più di autocoscienza dei risultati raggiunti. Sul fronte della problematica sul libero accesso alle montagne, che vedono altri Club alpini d'Europa in posizioni difensive, ricorda che il CAI è orientato su una posizione intelligentemente preventiva, grazie anche al gruppo di lavoro che opera in accordo col Corpo Forestale dello Stato e con altri Enti che si occupano di fauna, al fine di evitare che l'andare in montagna possa prima o poi essere messo in qualche modo fuorilegge, preoccupazione vissuta ad esempio nell'ambito del Club alpino tedesco.

Ricorda la freschezza dell'Alpinismo Giovanile del CAI, vivo, attento, ben lontano dalla realtà del Club alpino svizzero, sodalizio che lo scorso anno ha dovuto studiare un metodo per riavvicinare i giovani alla montagna. Fa riferimento al protocollo d'intesa sottoscritto con il Ministero della Difesa il 24 marzo 1994, che prevede anche azioni di monitoraggio ambientale, e auspica che tale accordo possa essere ulteriormente utilizzato dalle sezioni. Constata con molta soddisfazione che la circolare del Ministero della Pubblica Istruzione del 1° marzo 1994 ha già avuto ricadute positive. Si riallaccia idealmente alla precedente Assemblea di Viareggio, ricordando come si era lanciata l'idea di un tavolo di lavoro comune con le altre associazioni ambientaliste; comunica che tale tavolo nei mesi scorsi si è realizzato: c'è stata una riunione proprio in sede CAI nel dicembre 1994. Ricorda la significativa creazione nel 1994 della

Consulta dei Parchi, che oltre a riunire i soci impegnati a livello di parchi nazionali, cerca di rispondere anche a un'idea di collegamento con i rappresentanti delle altre associazioni ambientaliste che sono presenti nei parchi dove è assente il CAI. Comunica che nella giornata precedente è giunto un telegramma dal Ministro dell'Ambiente Paolo Baratta, dispiaciuto di non essere a Merano, che sottolinea che nei prossimi giorni si metteranno a punto le norme attuative di ulteriori cinque parchi nazionali.

Sul fronte della tutela e della protezione delle aree comunica che la Delegazione Sicilia ha firmato una convenzione con la Regione, ottenendo la gestione di tre riserve. Facendo ancora riferimento all'Assemblea del 1994 affronta l'importante tematica dei rifugi; ricordando che un anno fa si è varata una soluzione — la cartolina — per costituire un fondo di solidarietà per i rifugi. Comunica che al momento non si è ancora in grado, nonostante la promessa da parte del Ministero delle Finanze, di illustrare l'aspetto fiscale della vicenda. Auspica comunque che le Sezioni agevolino tale test nei confronti dei non soci; ricorda che gli amici austriaci stanno applicando tali esperienze da un po' di tempo con risultati positivi, e soprattutto raccomanda di fornire ulteriori indicazioni, al di là delle finalità, perché nulla è immutabile e fa riferimento ad alcune intelligenti proposte pervenute dalla SAT e dal Convegno TER. Aggiunge che è interessante confrontarsi con gli altri club alpini, ma ritiene peraltro essenziali che in materia di evoluzione dei rifugi alpini, questi siano sì semplici e spartani ma anche funzionali. E ricorda l'uso innovativo di strutture come i recenti Julius Payer al Mandrone e Battaglia, destinati a Centro Studi, veri avamposti rispetto anche al Centro Polifunzionale al Pordoi di futura realizzazione. Annuncia che nell'ambito del Premio Mazzotti a cui si collabora da tempo, il convegno annuale dell'edizione 1995 sarà dedicato all'attività del Gruppo di lavoro per le Terre Alte e sarà occasione per far capire alle Università la metodica del Gruppo di lavoro. E a proposito di Università informa che nel 1994-95 è stato varato il Secondo Corso di Medicina di montagna tenuto all'Università di Padova, utile di riflesso anche per gli organismi tecnici, a cominciare dal Soccorso Alpino, e come, nell'ambito del Festival di Trento, per la prima volta ci sia stato un premio assegnato dagli studenti delle Università di Innsbruck e Trento.

Sul fronte delle iniziative di legge comunica che ha avuto già una promessa da parte del Presidente del Senato Scognamiglio, in omaggio al Presidente generale Spagnoli, di cui è ricorso nel 1994 il decennale della morte, per un esame della Legge sulla Speleologia; pure la Presidente della Camera sarà sensibilizzata su questo tema, grazie all'aiuto del Gruppo Parlamentare Amici della Montagna.

Termina l'intervento riferendosi alla citazione di Bill Clinton pubblicata sul libretto dell'Assemblea, dove si indica il CAI come associazione che dà anche risposte di impegno civile e a una notizia di un quotidiano della mattina: a Bologna hanno dedicato una via a Mario Fantin. Osserva che se fa piacere la citazione di un Grande della Terra, fa ancora più piacere il riconoscimento avuto dall'Ente locale, perché dà la

misura dell'apprezzamento quotidiano e concreto dell'opera del CAI.

Valsesia (Vicepresidente generale) ricorda cos'è il Camminaitalia, la manifestazione organizzata dal CAI per il 1995, in collaborazione con l'associazione Sentiero Italia, il trekking più lungo del mondo, circa 6000 Km, da Santa Teresa di Gallura a Trieste. Informa che sono stati percorsi finora circa 1700 Km, e che attualmente il gruppo è al termine della Campania, nella zona del Matese. Informa che il gruppo continua a cambiare partecipanti per soci che arrivano e per altri che partono per evidenti motivi di lavoro ecc. Aggiunge che non ci sono stati finora incidenti, che ci sono anche partecipanti stranieri: tedeschi, svizzeri e inglesi, che è stata notevole la partecipazione femminile. La media delle tappe è stata di poco inferiore ai 20 km, ma ci sono state tappe anche di 40 km con notevoli dislivelli. Sottolinea il significativo incontro con la gente e i giovani delle scuole e la preziosa organizzazione sul territorio delle Sezioni CAI. Facendo presente che è stata allestita una piccola mostra all'ingresso dell'auditorium che ospita l'Assemblea, conclude ringraziando tutto il CAI dell'appoggio avuto, veramente esemplare, per l'accoglienza, la disponibilità, l'ospitalità calorosa e invita i delegati a partecipare nei prossimi mesi alla manifestazione.

Carletto (Treviso e Fiume) fa riferimento alla problematica dei rifugi e alla «famigerata» cartolina, che definisce «orribile». Fa presente che i gestori lamentano l'aggravio di lavoro, e i gestori dei rifugi della sezione di Treviso si rifiutano di consegnare la cartolina stessa. Nota che purtroppo, a suo dire, non si sia fatto un lavoro di tempestiva informazione e che anche nelle riunioni del Convegno VFG non sia stato ben chiarito come andassero ripartite le 3000 lire e come fosse il trattamento dal punto di vista fiscale. Rileva come solo nella cartolina consegnata in apertura di Assemblea si sia trovato un regolamento chiaro. Informa d'aver sentito dire che la sezione SAT e quella di Cortina non hanno intenzione di imporre quest'obbligo ai loro gestori e riporta i commenti dei propri gestori contrari a consegnare la cartolina se gli altri rifugi della zona non lo faranno. Dice di non sentirsi adeguatamente supportata dalla Commissione veneto-riulana-giuliana per i Rifugi; e auspica che il deliberato dell'Assemblea di Viareggio venga applicato, invitando anche chi è stato contrario a impegnarsi per farlo rispettare. Sottolinea infine la responsabilità di chi possiede dei rifugi e ricorda come ciò non sempre sia riconosciuto dalle Sezioni non proprietarie; ribadisce che è necessario che il problema rifugi sia affrontato da tutto il Sodalizio. Auspica un interessamento del Gruppo Parlamentare Amici della Montagna per modificare la regolamentazione che riguarda le normative antincendio che per determinate strutture sono assolutamente eccessive.

Barbieri (Piacenza) rileva che la tutela della montagna richiede oggi dal CAI un maggior coordinamento delle azioni, una decisa volontà di intervento con prese di posizioni coerenti, una struttura unitaria non solo di segreteria, di cui si deve fare carico il Consiglio Centrale e alla quale possano far riferimento gli organi tecnici centrali e gli organi tecnici periferici interessati e i convegni, le delegazioni e le sezioni, che hanno

compreso il valore della cultura ambientale e ambientalista della montagna e cercano di attuarla nella migliore tradizione del CAI.

Ritiene necessarie azioni concrete per portare a termine nelle sedi opportune (comunità montane, regioni, ecc.) i principi programmatici della tutela della montagna, scegliendo casi emblematici, perché la montagna continua a essere aggredita.

Ricorda la problematica sulla variante al piano regolatore per Cheneil (comune di Valtournenche) di cui si è occupata la Commissione Centrale, e definisce «timido» l'intervento a riguardo del Consiglio Centrale. Invita i delegati ad interrogarsi, a proposito di tutela, sulle linee che il CAI vuol prendere, ma soprattutto sulla volontà di tutela che deve portare ad azioni concrete. Si domanda che valore abbiano oggi i documenti programmatici come la Charta di Verona e il Bidecalogo e infine chiede ai presenti, per il futuro, un maggior contatto fra sezioni e commissioni TAM.

Lombardo (Udine), ricorda come siano passati tre anni da quando è stato eletto a Varese il Presidente generale De Martin e ritiene pertanto di doverlo personalmente ringraziare, augurandosi che tale carica possa essere confermata per il secondo mandato. Aggiunge, a margine delle relazioni, scritte e verbale, di voler ascoltare, in tema di strategia, sentimenti di solidarietà piena, totale, profonda, nei confronti dei presidenti delle sezioni, negli ultimi tempi bersagliati letteralmente da tutta una serie di problemi molto seri, che li coinvolgono in prima persona anche verso la Magistratura, e altre realtà come USSL e NAS. Infine si rammarica di quanto sia successo a proposito della convocazione dell'odierna Assemblea e a tal proposito auspica un maggior coinvolgimento dei nostri soci con il Consiglio Centrale, in fase di elaborazione delle proposte e non a proposte avvenute, presentando poi ricorsi. Aggiunge di non capire perché si siano spesi tre anni per ricostituire una rappresentatività che dopo tre anni è stata messa in dubbio. E conclude notando che ci sono problemi di interscambio di informazione tra Sede Centrale e periferia; e ipotizza il trasferimento di una serie di competenze dal centro alla periferia, non nascondendo l'ipotesi di una revisione dello Statuto che sta cominciando a manifestare la sua inadeguatezza, anche in riferimento alla problematica sottosezioni. Termina con una raccomandazione: discutere il tema della quota sociale in pochi minuti invitando peraltro i delegati ad approvare un piano di aumento triennale.

Pinelli (Roma) premettendo che dichiara tutta la simpatia nei confronti dei rilievi espressi dal Presidente generale alla Commissione TAM, si congratula con il Presidente De Martin per il rinnovato interesse che ha dimostrato per i parchi nazionali, sulla scia di quanto nel passato abbiano seguito il tema Paolo Consiglio e Giovanni Spagnoli. Consiglio, tuttavia, di coinvolgere nell'incontro che avrà col Ministro Baratta, anche il Presidente TAM Barbieri, ricordando come il problema vero dei parchi oggi non sia tanto quello dell'istituzione, ma quello della gestione e invita il Presidente generale a segnalare al Ministro che non basta insediare un Consiglio di Amministrazione, bisogna dargli poi anche i mezzi per funzionare; a titolo di esempio cita il caso del socio Lasen,

Presidente del nuovo Parco delle Dolomiti Bellunesi che si trova per questo problema in gravissima difficoltà.

Priotto (Gravellona Toce), nell'esprimere il personale e completo apprezzamento per l'attività svolta e per l'impegno profuso in questo triennio di presidenza a De Martin, sottolinea l'interessante e innovativa impostazione della relazione. Ai fini del perseguimento, da parte del CAI, di una maggiore agilità e semplicità sia verso l'esterno che all'interno, ritiene utile si continui a perseguire la strada del ritorno alla natura privatistica dell'Ente, naturalmente salvaguardando quel sostegno contributivo che a suo dire è più dovere dello Stato verso il CAI che non diritto del Club Alpino, ricorda inoltre l'opportunità di realizzare quella società di servizi di cui ormai si parla da anni, e di risolvere in via definitiva la proprietà della Sede Centrale, secondo il deliberato dell'Assemblea. Facendo riferimento alla relazione del Presidente generale che cita una frase di Matteo Campia, e ricordando due carissimi amici scomparsi, Vittorio Badini Confalonieri e Ferrante Massa, conclude sottolineando quella che a suo dire è la figura del socio ideale del Club Alpino, socio per libera scelta, non per cercare meriti e tantomeno interessi, socio volontario nel pieno e totale significato della parola, pronto, se giovane, ad assumere responsabilità sociali con modestia, con un minimo di umiltà e soprattutto con rispetto per ciò che è stato fatto da chi lo ha preceduto, e pure pronto, se meno giovane, a lasciare il passo per l'opportuno ricambio. Zorn (Trieste-Società Alpina delle Giulie), nel ringraziare il Presidente generale per le parole spese a favore della Speleologia, e per l'interesse sulla legge per la speleologia, torna sull'argomento rifugi, dicendo che si fa interprete anche del pensiero della Sezione XXX Ottobre. Rileva come le normative attuali imposte da funzionari non sensibili alle problematiche della montagna stanno mettendo in grandissima difficoltà le sezioni proprietarie di rifugi. Parificare le norme per i rifugi d'alta montagna a quelle per gli alberghi di fondovalle, è causa di grande disagio per le due sezioni di Trieste che hanno emesso un documento che è stato inviato a tutto il Consiglio Centrale del Club Alpino Italiano, chiedendo un aiuto concreto.

De Martin nella replica agli interventi risponde subito sul problema rifugi con una constatazione: ricorda l'intervento nell'Assemblea del 1994 del Presidente della sezione di Bergamo, Nino Calegari e comunica che quest'anno l'assemblea di quella Sezione ha deciso che ciascun socio desse un contributo per i rifugi di 10.000 lire. Nota come questi esempi debbano lasciare il segno e ipotizza che prima o poi i soci potrebbero essere chiamati di nuovo a una corresponsabilità maggiore, se si riuscirà con le argomentazioni ad essere convincenti e persuasivi. Confessa di avere assai apprezzato il documento delle due sezioni di Trieste, che su un tema come quello dei rifugi si sono incontrate e hanno approfondito la questione. Riferendosi alla scelta di Bergamo aggiunge di non sapere se questa sia la via obbligata; ricorda che, come la proposta SAT, altre potranno essere prese in seria considerazione, ma suggerisce di non entrare oggi nel merito perché ci sono altri argomenti all'ordine del giorno, mostra peraltro un piccolo tagliando distribuito nei rifugi austriaci come ricevuta di un analogo contributo. Per

quanto riguarda la richiamata normativa antincendio ricorda che con il Presidente della Sezione di Venezia si sia recato a Roma a trattare al Ministero al fine di migliorare una normativa che oggi è pesante, ma sarebbe stata ancora più pesante, e ricorda che certi incendi hanno creato un clima difficile da recuperare. Sul fronte delle iniziative di legge ringrazia i Parlamentari Amici della Montagna, ma anche i rappresentanti ministeriali in ambito CAI, in particolare il consigliere Sottile che su questi temi, come anche per la registrazione nei rifugi, ci ha notevolmente agevolato.

A Giulia Barbieri fa notare che i successi che il CAI ha avuto in tema di tutela dell'ambiente sono avvenuti quando si è stati capaci di mediare fra presenza sul territorio e competenze tecniche dei nostri organi tecnici centrali e fa riferimento all'opposizione del CAI agli impianti in Forcella Sassolungo, alla questione delle motoslitte, che ha fatto scuola con un esempio recente nel Tarvisiano. Per la questione della tutela di Cheneil non a caso, quindi, si è chiesto alla commissione di lavorare d'intesa con la delegazione, perché solo l'accordo fra le competenze tecniche al centro e la periferia sono le premesse per avere successo. Il Consiglio centrale, d'altra parte, è sempre pronto, se ha acquisito gli argomenti, ad intervenire anche in maniera diretta, con specifiche mozioni. Ricorda la mozione per il Parco Nazionale dello Stelvio che ha suscitato l'interesse del Touring Club Italiano, che sottoscrivendola l'ha rafforzata, grazie al peso dei suoi 500.000 soci. Ricorda ai delegati che in Sede centrale da anni non si può assumere personale per via di leggi che bloccano le assunzioni negli enti pubblici, e che pertanto il personale che va in pensione, escluso i dirigenti — e a questo proposito ricorda pure che con la fine del 1994 ha lasciato l'Ente il Direttore generale Poletto, che ha telegrafato ringraziando dell'invito — non può essere sostituito. Riguardo alla privatizzazione citata da Priotto, ricorda che vi erano già le pratiche pronte al tempo del Governo Ciampi e che si era in dirittura di arrivo. Aggiunge che la durata media degli ultimi governi del Paese non facilita certo questo processo ma ritiene che se l'attuale governo durerà in carica oltre l'estate, si tornerà a Roma a far presente le legittime esigenze del CAI. Tornando alle tematiche interne accenna ai nuovi rapporti instaurati nell'ultimo biennio con le delegazioni regionali, al regolamento dei convegni che consentirà anche una maggiore responsabilizzazione dei convegni stessi; prega di prendere nota dell'incontro sulle sottosezioni a Sesto Calende in ottobre. Ringrazia Carlo Alberto Pinelli per i riconoscimenti avuti e ribadisce che i parchi nazionali costituiti negli anni '90 non sarebbero partiti se non si fosse presa l'iniziativa diretta nei confronti del Ministro Spini, smuovendo innanzitutto la costituzione del Parco delle Dolomiti bellunesi, che è stato il «locomotore» per gli altri. Ricorda la scelta di aver voluto costituire la Consulta dei parchi, e concorda sulla linea che i parchi abbiano una gestione in accordo con la popolazione residente. Ringrazia Priotto, e con lui l'altro past Presidente Bramanti, perché nei tre anni di presidenza i loro consigli e la loro vicinanza sono stati preziosi.

Al termine della replica il **Presidente dell'Assemblea** ringrazia gli intervenuti

e mette in votazione la relazione del Presidente generale. L'Assemblea la approva all'unanimità.

Punto 6

Il **Presidente dell'Assemblea** invita i Delegati a votare per eleggere il Presidente generale, un Vicepresidente generale, il Collegio dei revisori dei conti e il Collegio dei Provisori.

I Delegati si presentano agli sportelli rispettivamente già utilizzati per la verifica dei poteri e presso i quali sono stati successivamente allestiti i seggi elettorali. Le operazioni di voto avvengono sotto il controllo del Presidente e degli scrutatori, mediante le schede appositamente predisposte dal Comitato elettorale, in conformità alle prescrizioni del Regolamento generale.

I risultati sono i seguenti:

Per la carica di Presidente generale: De Martin Roberto voti 470; Valsesia Teresio 7; Bianchi Gabriele 3; schede bianche 15, schede nulle nessuna. Per la carica di Vicepresidente generale:

Valsesia Teresio 481; Bianchi Gabriele 2; De Martin 1, Baroni 1, Rabbi 1; schede bianche 8, schede nulle nessuna. Collegio dei revisori dei conti: Brusadin Luigi 341; Bianchi Francesco 308; Bonazzi Luca 285; Cerruti Alberto 248; Costiera Sergio 220; Nezzo Carlo 123. Schede bianche 9, schede nulle 16.

Collegio dei Provisori:

Carattoni Giorgio 288; Banchelli Benso 279; Ancona Carlo 259; Bassignano Giuseppe 257; Palestra Tino 226; Guzzetti Giuseppe 205, Pelizzo Giovanni 14, Olivetti Pier Giorgio 1. Schede bianche 13, schede nulle 17.

Il **Presidente dell'Assemblea** proclama pertanto eletto Roberto De Martin Topranin Presidente generale; Teresio Valsesia Vicepresidente generale; Revisori dei conti: Bianchi, Bonazzi, Brusadin, Cerruti, Costiera; Provisori: Ancona, Banchelli, Bassignano, Carattoni, Palestra.

Punto 7

Il Segretario generale **Marcandalli** relazione all'Assemblea in merito alla proposta del Consiglio Centrale sull'aumento della quota associativa per l'anno 1996 e spiega le ragioni che hanno portato a fare tale proposta: «posso assicurarvi che è stata una decisione non facile, assunta dopo aver registrato negli ultimi mesi della gestione 1994 ben tre segnali di allarme».

Primo segnale di allarme, giunto nel dicembre scorso, è stata la notizia del pesantissimo aumento del prezzo della carta, la carta da stampa, dopo dieci anni in cui l'oscillazione è sempre stata contenuta. In totale per la stampa sociale il maggior costo per il 1995, non preventivato, è stimabile in 246 milioni di lire e il Consiglio Centrale ha dovuto intervenire per tamponare al meglio i maggiori costi e inoltre ha dovuto proporre una soluzione per il 1996. In conclusione, tenuto conto dell'importanza del ruolo della stampa sociale periodica chiede ai delegati di approvare l'aumento di lire 1.500, per i soci ordinari e per i soci di diritto, quale contributo ordinario per le pubblicazioni.

Il secondo segnale nasce dall'ultima legge finanziaria, che ha portato un taglio del 5% sullo stanziamento dello Stato, che si è così ridotto di 100 milioni.

Aggiunge che tenendo conto pure dell'inflazione prevedibile, il potere d'acqui-

sto di tale contributo si riduce ulteriormente. In totale per il 1996, per mantenere l'attività del 1995, si richiede un aumento di 500 lire per tutti i soci, con esclusione dei soci di diritto, per la parte della quota associativa che va all'Organizzazione Centrale.

Il terzo segnale, ancora più preoccupante, riguarda il problema assicurativo, evidenziato da un prospetto distribuito ai delegati e ricorda che il contributo ordinario è costituito da 5.500 lire per tutte le categorie di soci, non più sufficiente a coprire le necessità. Aggiunge che la polizza infortuni soci è già stata oggetto di una richiesta di aumento del 25%, pari a 250 milioni, e conclude chiedendo all'Assemblea di approvare, per il contributo Assicurazioni, un aumento di 500 lire per tutte le categorie di soci.

Schematizzando così riassume gli aumenti: 500 lire per tutte le categorie esclusi i soci di diritto per quanto riguarda l'Organizzazione centrale; 1.500 lire per le pubblicazioni, per i soci ordinari e di diritto; 500 lire per le assicurazioni, per tutte le categorie di soci. Aumento complessivo: 2.500 lire per i soci ordinari; 2000 per i soci di diritto, 1000 lire per i soci familiari e per i soci giovani.

Il **Presidente dell'Assemblea** apre la discussione sul punto.

Calvi (Bergamo) comunica che la Sezione di Bergamo ha deliberato di procedere autonomamente ad un aumento della quota per l'anno 1995, di 10.000 lire da destinare alle spese necessarie per la manutenzione e le sistemazioni dei rifugi. Sottolinea che la necessità di tale aumento, fissato per cinque anni, deriva dalla necessità di fare fronte alle spese, sia dal punto di vista igienico-sanitario, sia di prevenzione antincendio. Ritiene che i problemi che vive la Sezione di Bergamo siano di tutte le sezioni che hanno rifugi, e conclude comunicando che l'assemblea della sezione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea dei Delegati una mozione per un aumento della quota sociale da destinare alla manutenzione dei rifugi.

La mozione non viene proposta né discussa, in quanto non inerente con il punto all'ordine del giorno.

Calvi aggiunge allora che l'assemblea della Sezione di Bergamo ha auspicato un ripensamento sulla delibera presa a Viareggio di chiedere un contributo di lire 3.000 per i non soci che frequentano i rifugi, giustificandolo con l'incertezza in cui ci si sta muovendo.

Manfredi (Cuneo) riferisce che la proposta di aumento della quota sociale è stata esaminata pochi giorni prima nel corso di una riunione dei presidenti delle sezioni della provincia di Cuneo che aderiscono all'associazione «Le Alpi del Sole». In quella riunione, presenti 11 presidenti su 13, all'unanimità si è deciso di respingere tale proposta di aumento. Per ovviare agli aumenti derivati dall'incrementato costo della carta suggerisce un eventuale ridimensionamento della stampa sociale.

Romanini (Milano) ricorda che è socio dal 1924, quando ai tempi del liceo frequentava le gite scolastiche della sezione di Milano e aggiunge: «ho la fiera di aver vissuto, collaborato, dato tutto quello che ho potuto al miglior funzionamento della mia sezione: mi sento figlio del CAI... sento parlare di difficoltà e di sacrifici per far fronte a una richiesta di entità così bassa: si parla di un aumento di 2500 lire, pari all'ele-

mosina che io povero pensionato, qualche volta concedo per la strada... la richiesta del CAI è giustificatissima».

Pace (Catania) giudica insufficiente l'aumento proposto dal Consiglio centrale, perché finalizzato a coprire soltanto le spese ed esclude miglione. In sintonia con Romanini considera ridicolo l'aumento di 2.500 lire e propone che le quote sociali vengano programmate per più esercizi, almeno due-tre anni, al fine di non ripetersi ogni anno con gli stessi discorsi e dedicare più spazio dell'Assemblea ad altre tematiche. Aggiunge alcune sue perplessità sul contributo pro rifugi ritenendolo non sempre perseguibile, non applicabile per i rifugi di categoria A, in quanto i proprietari di rifugi di tale categoria, non avranno alcun contributo «di ritorno».

Villani (Peveragno) si presenta come uno di coloro che, nell'ambito delle sezioni della provincia di Cuneo, ha votato contro l'aumento della quota. Ritiene necessario precisare che l'importo della quota, qualunque esso sia, debba essere commisurato a quanto il CAI offre e a tal riguardo informa, a suo dire, che fra i soci cosiddetti «comuni», non addetti ai lavori, l'interesse per il notiziario mensile è molto scarso, aggiunge che probabilmente in altre zone d'Italia non è così, ma nel Cuneese l'associazione Alpi del Sole è stata costituita soprattutto per avere una rivista autonoma che rispondesse a determinate esigenze del socio. Conclude domandandosi quanto in più si dà al socio anno dopo anno e osserva che l'obiettivo del CAI non deve essere quello di passare da 300.000 soci a 400-500.000, ma di avere soci motivati.

Maierna (Boffalora) ritiene «un po' esagerato che si presenti la mozione della sezione di Bergamo». Osserva che abitualmente si schiera contro agli aumenti ma che questa volta ritiene di dover accettare la motivata proposta del Consiglio centrale; aggiunge peraltro che aumenti di 10.000 o 20.000 lire sarebbero invece esagerati ed improponibili.

Giolito (Bra), interviene in relazione alla mozione di Bergamo anticipata in precedenza. Pur non entrando nel merito di tale proposta, che peraltro ritiene vada nella direzione indicata dal delegato che ha effettuato il primo intervento, cioè di superare la disparità fra sezioni proprietarie e non proprietarie di rifugi, conferma che, a suo avviso, la mozione non è ammissibile. Ricorda infatti che un argomento per essere discusso nell'ambito dell'Assemblea dei Delegati, deve provenire da un convegno ed entro termini precisi. Un altro elemento di non ammissibilità viene dall'esame dello Statuto: ricorda che la quota sociale è composta di alcune voci e ritiene che questo contributo dovrebbe essere considerato, come il «contributo straordinario destinato a fini istituzionali in base a piani di attività annuali o pluriennali». Conclude che la mozione parla invece di quota suppletiva, ma al di là dell'aspetto terminologico, facilmente superabile, sottolinea la necessità che tale contributo debba essere fatto in base a piani di attività annuali o pluriennali, approvati i quali, è poi competenza dell'Assemblea indicare la destinazione. Anche per quanto riguarda la mozione integrativa ritiene che questa non sia ammissibile, in quanto si concreta in una indicazione di voto che come tale è ammissibile ma che non si fa nelle forme di una mozione. Fa presente che l'Assemblea odierna ha un

ordine del giorno, e ritiene che si possa solo votare a favore o contro, ma non presentare una mozione di questo tipo.

Invita pertanto la sezione di Bergamo ad articolare più correttamente il testo, soprattutto rispettando le forme e i termini previsti dallo Statuto e dal Regolamento Generale, per presentarlo ad una prossima assemblea.

Durissini (XXX Ottobre di Trieste) premette che pur immaginando i risultati dell'Assemblea, tiene a far evidenziare che chiedere 2.500 lire agli associati può essere un problema e fa riferimento al contributo che ha ricevuto la sua sezione dall'Inter-reg per finanziare i lavori nei rifugi. Aggiunge che tale contributo non è sufficiente e che si chiederà ai propri soci un ulteriore sforzo come ha fatto la sezione di Bergamo, con 10.000 lire in più. Osserva quindi che altri aumenti possono essere problematici. Manifesta perplessità sul notiziario mensile e suggerisce, per risparmiare, di ridimensionarlo.

Romei (Firenze) annunciando la presentazione di una mozione, osserva che un aumento della quota, davanti all'inflazione reale, è comunque la cosa più ovvia e si domanda perché molti delegati sono così contrari, visto che la quota associativa del CAI è la più bassa se paragonata a quelle del TCI e dell'ACI. Osserva poi che il CAI offre qualcosa di concreto e ricorda l'importanza della copertura assicurativa del Soccorso alpino e speleologico e conclude che per chi ha la passione dell'alpinismo, e della montagna, il CAI è la casa ideale, tanto che non ci si dovrebbe stupire anche di una quota annua di 100.000 lire. Da quindi lettura della seguente mozione: «L'Assemblea dei Delegati del CAI, riunita a Merano il 7/5/95, sentita la relazione del Segretario generale sulla proposta di aumento delle quote associative per il 1996, così articolata: lire 2.500 per i soci ordinari, 1.000 per i soci familiari e giovani, 2.000 per i soci di diritto. Tenuto conto delle necessità di intervenire a favore dei capitoli Organizzazione Centrale, Pubblicazioni, Assicurazioni, propone l'approvazione dell'aumento della quota associativa per il 1996 così come illustrata».

Il **Presidente dell'Assemblea** mette ai voti la mozione presentata da Romei: voti a favore 438, voti contrari 51, astenuti 6. La mozione è approvata a maggioranza.

Fretti (Bergamo), presentandosi come nuovo Presidente della Sezione di Bergamo, tiene a precisare che il suo intervento ha luogo dopo la votazione perché vuole richiamare l'attenzione sia del Consiglio Centrale sia dell'Assemblea dei Delegati, sulla problematica dei rifugi; precisa che la mozione presentata dal delegato Calvi, pur sapendo che non era formalmente a posto è stata illustrata perché aveva la funzione di tener desto il problema. Invitando i delegati a tener sempre presente che i rifugi sono un patrimonio di tutti i soci, ritiene che tutti debbano farsi carico del problema. Osserva inoltre che nella votazione appena conclusa gli è parso che i delegati contrari siano stati per la maggioranza coloro che avevano a disposizione un voto e ipotizza siano i presidenti delle piccole sezioni; pur condividendo quindi la scelta del Consiglio centrale di non far opposizione alla sospensione del TAR ritiene che le piccole sezioni debbano prendere atto delle esigenze delle sezioni più grandi che

hanno un patrimonio di rifugi e dividerne il sacrificio.

Il **Presidente dell'Assemblea** pone in votazione una mozione d'ordine presentata dal Vicepresidente generale Bianchi di anticipare la discussione del punto 9. La richiesta è accolta.

Punto 9

Marcandalli (Segretario generale) fa riferimento alla relazione al bilancio consuntivo 1994; comunica che date le esigenze di tempo non darà lettura della relazione appositamente preparata, ma che ne sintetizzerà i passaggi più significativi, al fine di dare soprattutto alcuni chiarimenti. Richiama l'attenzione sull'elaborazione di alcuni raffronti, perché ritiene che confrontando la differenza tra le gestioni passate e quella presente, si possa avere una visione più chiara dell'amministrazione dell'Ente.

Il raffronto, fra bilancio preventivo '94 e consuntivo '94 dimostra che si è speso meno di quanto si era previsto, e che, invece, si è introitato di più; ma dimostra soprattutto, e lo sottolinea, che nella redazione del bilancio preventivo si è riusciti a stare molto vicini alla realtà, nonostante il fatto che la redazione del bilancio preventivo venga realizzata alla fine dell'estate dell'anno precedente. Fa presente che la tabella riassuntiva del rendiconto finanziario è pure riferita agli ultimi tre anni per dare una panoramica anche retrospettiva ed evidenzia il totale delle entrate e delle uscite per ciascuna gestione presentando il conseguente avanzo finanziario.

Ricorda che il bilancio è soggetto al controllo della Corte dei Conti, e a tal proposito, sia per la Corte, ma anche per uso interno è stato approntato un prospetto relativo alla gestione della stampa periodica, al fine di dimostrarne la validità, anche dal punto di vista economico. Afferma che due sono i dati che devono richiamare l'interesse dei delegati: il primo è il riscontro che su un totale di entrate per la stampa periodica il 71% è costituito dai versamenti dei soci attraverso le quote associative; il secondo è rappresentato dal gettito della pubblicità. Infine, la situazione patrimoniale mette in evidenza il patrimonio esistente alla fine dell'esercizio e l'avanzo economico conseguito.

Pertusio (Presidente del Collegio dei Revisori dei conti) chiede ai delegati di dare per letto il verbale del Collegio e comunica che il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo 1994.

Il **Presidente Canini** pone in votazione il bilancio consuntivo 1994: è approvato a maggioranza, con nessun voto contrario e un voto astenuto.

Punto 8

Bianchi (Vicepresidente generale), ricorda che l'argomento ora in discussione è stato preventivamente dibattuto nell'ambito dei convegni, per cercare di stimolare riflessioni preventive anche in altre sedi, tanto è vero che di conseguenza sulla stampa periodica sono già emerse prese di posizione articolate. Ritiene peraltro necessario ricordare alcuni aspetti e fare alcune considerazioni. Precisa che non è chiaramente un tema nuovo quello delle attività sportive in montagna, ma la necessità di discuterne quest'anno deriva da una delibera assunta dall'UIAA durante l'Assemblea che si è tenuta ad Istanbul il 7 ottobre del '94. Questa delibera prevede l'apertura e il riconoscimento degli sport del-

la montagna, l'adesione da parte dell'UIAA al Comitato Internazionale Olimpico e, di conseguenza, l'interessamento dell'UIAA stessa all'organizzazione di gare mirate alla partecipazione olimpica. Aggiunge che, a seguito di questa delibera, è avvenuto il 18 febbraio a Losanna un incontro tra la presidenza dell'UIAA e il Presidente del CIO, dove le due presidenze hanno riconfermato l'intenzione a proseguire la collaborazione in questa direzione. Fa presente che comunque la delibera dell'UIAA non è vincolante, non costringe, di conseguenza, le associazioni che aderiscono all'Unione Internazionale a doversi allineare a tale orientamento. Ecco quindi opportunità di poter riflettere con assoluta serenità per arrivare ad una scelta senza condizionamenti forzati. Informa che il Consiglio Centrale, per cercare di favorire questa discussione, ha costituito a suo tempo un gruppo di lavoro che ha recentemente presentato al Consiglio stesso alcune considerazioni dalle quali è scaturita la mozione, presentata prima ai convegni, e poi pubblicata sul libretto dell'Assemblea. Per favorire il dibattito e le scelte conseguenti riferisce che il Consiglio Centrale ritiene indispensabile fare un distinguo: porre da una parte quelle che sono le attività sportive mirate alla competizione olimpica e dall'altra le competizioni tradizionalmente organizzate dalle nostre sezioni, quelle attività che Silvia Metzgerin ha chiamato in un modo estremamente chiaro «le competizioni aperte», cioè aperte alla libera partecipazione di tutti, dove non occorre essere tesserati di federazione o avere punteggi particolari. Sono quelle attività che non individuano nel risultato tecnico e nella prestazione l'obiettivo da dover forzatamente conseguire, consentono sicuramente alla nostra associazione differenti, ma comunque, molteplici forme di aggregazione tra soci e anche tra soci e non soci in quanto sono attività in cui è possibile proporre ai giovani valori importanti quali la socializzazione, l'impegno, il rispetto degli avversari e delle regole ed anche una maggiore attenzione per l'impatto che l'attività sportiva può generare sull'ambiente. «Attività — aggiunge — dove, grazie alla cultura del CAI si possa evitare di iniettare il morbo del risultato a tutti i costi, della competitività esasperata». E prosegue precisando che sono quelle attività che consentono di tenere ancora vicina al CAI «una massa notevole di giovani che sarebbero altrimenti consegnati ad altri organismi, ove l'organizzazione di queste attività potrebbe avvenire come a volte avviene — trascurando il valore formativo e privilegiando quello del risultato tecnico».

Ritiene infine che l'organizzazione all'interno del CAI di questo tipo specifico di attività possa consentire anche di realizzare quello che Gogna ha definito «un rapporto importante»; ossia imparare a sentire il rapporto uomo-montagna come qualcosa di esclusivo. Chiarita quindi l'attività che il Consiglio Centrale chiede all'Assemblea di decidere se considerare tra le attività istituzionali del Sodalizio, chiede attenzione ora per altri tipi di attività, rivolte all'organizzazione di competizioni mirate alla partecipazione olimpica. Ritiene che è un problema certamente più complesso, sia sotto il profilo culturale, sia sotto il profilo degli aspetti tecnico-organizzativi, per l'obiettivo-impatto ambientale e anche per la sicurezza dei partecipanti. Riferisce che

sono in molti ad essere d'accordo che su questo tipo di attività è necessario tenere alto il livello d'attenzione, e ritiene che in questa direzione probabilmente hanno ragione coloro che affermano — come Bruno Zannantonio — che ci può essere anche un rischio di inquinamento ambientale e culturale, riferisce che il professore Scurati sostiene che c'è il rischio di alterare il confronto con la natura, e la stessa Giulia Barbieri ritiene che i nostri valori etici e culturali non ci consentono di orientarci verso queste forme di competizione. Conclude suggerendo di prestare comunque la massima attenzione in questa direzione anche perché è possibile che il forte interesse che naturalmente esiste verso il risultato tecnico, nonché la pressione degli sponsor e le conseguenti enormi disponibilità finanziarie che verrebbero messe a disposizione e infine l'esigenza di fare anche spettacolo, possano probabilmente comprimere e schiacciare verso il basso quei valori positivi a cui si faceva riferimento sicuramente presenti nell'altro tipo di attività. Infine accenna ad altri problemi di carattere pratico, come la necessità di avere disponibilità di allenatori, di dover occuparsi della formazione degli atleti e di dover gestire i rapporti con gli sponsor. Riferisce che il Consiglio Centrale, tenuto conto delle problematiche appena accennate, non ha ritenuto opportuno che il CAI si dovesse occupare direttamente, magari con la costituzione di una sezione particolare, di questo tipo di attività. Riferisce infine che in un recente convegno tenutosi in Valle d'Aosta, intitolato «Dove va lo sci alpinismo?» ha raccolto dichiarazioni di rappresentanti di vari organismi CAI che gli hanno provocato preoccupazione perché nonostante fossero dichiarazioni fatte in assoluta buona fede, hanno affermato che «la montagna è di tutti, per cui non ci devono essere preoccupazioni ad avvicinare masse di persone alla montagna», e hanno aggiunto che così come è giusto l'utilizzo degli elicotteri per le operazioni di soccorso alpino, dovrà essere consentito pure l'uso degli elicotteri per l'organizzazione di queste competizioni, non tenendo conto dei suggerimenti giunti dalle scuole centrali, tesi a valutare l'opportunità di organizzare questo tipo di gare in comprensori sciistici già attrezzati. Ma la dichiarazione più preoccupante è stata l'affermare che anche durante le attività didattiche capitano infortuni, senza valutare che quegli infortuni sono relativi ad una presenza di decine di migliaia di persone, che sono quelle che partecipano alle nostre attività didattiche. Conclude chiedendosi se per il CAI è giusto veramente ritirarsi in una propria torre d'avorio dove difendere i propri valori senza far sentire la propria voce, o se non sarebbe invece più opportuno cercare di influenzare con la cultura propria del club e con l'esperienza la fase organizzativa di queste competizioni, per presidiare, come ha detto il Presidente Generale, quei momenti in cui avviene una rielaborazione del rapporto uomo-montagna. In altre parole si chiede se è giusto che il CAI possa rinunciare ad esercitare un ruolo, o se invece non è forse necessario continuare a mantenere quel ruolo e quella responsabilità che da tempo si è assunto. Ricorda che il Club alpino italiano 132 anni fa ha adottato la montagna e gli alpinisti, ma afferma pure che il CAI non ha però l'esclusiva di questa adozione

perché altre componenti della società hanno tutto il diritto e la possibilità di occuparsi di ciò che avviene sulla montagna. Il CAI deve peraltro continuare a salvaguardarla, e quindi il Consiglio Centrale propone, per questo tipo di attività, di valutare la possibilità di essere presenti in un organismo intersocietativo, da costituirsi tra federazioni di arrampicata sportiva, la FISI, il CONI, per poter assolvere la funzione in un modo vigile nei confronti della salvaguardia e della sicurezza dell'ambiente. Auspica un dibattito veramente sereno perché, ricorda, non vi sono pressioni dall'esterno, e l'obiettivo non deve essere tanto quello di contarsi, di verificare chi sta schierato da una parte o chi sta schierato dall'altra, ma di cercare insieme di individuare una linea che si identifichi con la salvaguardia della montagna e degli alpinisti, e magari anche con la salvaguardia di qualcuno che, in un momento particolare della propria esistenza, magari decida anche di partecipare a un'Olimpiade.

Pinelli (Roma, CAAI) afferma la sua più convinta opposizione ad ogni coinvolgimento ad iniziative che possano mescolare l'alpinismo con le gare. Riferisce che spesso si dice che la competizione è sempre stata una componente dell'alpinismo, ma pur condividendo l'affermazione, precisa che è stata una delle componenti dell'alpinismo. Inoltre invita a prestare attenzione ai differenti significati dei termini «competizione» e «gara». Precisa che la competizione lascia ampi spazi alla creatività personale, la gara invece riduce drasticamente questi spazi.

La gara, per le sue regole elementari, schematiche, per le sue classifiche, i suoi campioni, il suo tipo, conduce proprio necessariamente ad una semplificazione, ad una omologazione delle motivazioni di coloro che vengono coinvolti, ne risulta un appiattimento della creatività. La gara fa proprio parte di quella cultura riduttiva che è l'opposto della ragione d'essere culturale dell'alpinismo, almeno di quell'alpinismo nel quale i soci del CAI si riconoscono. Ricorda che le radici dell'alpinismo si costruiscono proprio sull'altro versante, cioè sul versante della cultura, della complessità. Aggiunge che l'alpinismo è una attività complessa, non facilmente definibile, con motivazioni complesse, talvolta addirittura contraddittorie. Afferma che l'alpinismo in cui il CAI si riconosce rappresenta una proposta controcorrente, una proposta alternativa, un antidoto al proliferare della banalità dei tempi odierni.

«Accettare questo approccio semplificatorio alla montagna e concedergli la stessa dignità culturale con le altre motivazioni dell'alpinismo, equivale proprio ad indebolire la proposta globale che l'alpinismo fa alla società, al mondo di oggi, e significa anche tradire in parte proprio il progetto su cui i padri fondatori hanno costruito il Sodalizio». Ritiene che la gara, l'orientamento agonistico, soprattutto quello codificato, sia una scorciatoia che non porta in realtà da nessuna parte, ma che molti giovani finiranno per prendere se il CAI lo avallerà. Riferisce che alcuni pensano che il CAI debba adeguarsi a queste nuove tendenze, per non perdere il contatto con una realtà in movimento, per evitare l'accusa di immobilismo; crede però che il correre dietro alle novità, non per profonda convinzione, ma per paura di essere tagliati fuori, rappresenti

proprio il massimo dell'immobilismo. «Certo, sono idee che vanno costantemente sottoposte a un vaglio critico, anche spietato, ma non cambiate per timore di non offrire più all'utenza una proposta abbastanza appetibile. Noi non siamo un supermercato di articoli sportivi, non dimentichiamocelo». Ritiene debole e ambigua la mozione proposta dal Consiglio Centrale, in quanto prevede comunque una collaborazione con questo tipo di attività, che sono non negative, ben inteso, ma estranee alla cultura, alla storia e anche al messaggio del CAI, alla proposta che il club formula alla società. Annuncia quindi all'Assemblea dei Delegati la proposta di una mozione alternativa.

Dalla Porta (XXX Ottobre di Trieste), confessando che il proprio intervento in parte è stato anticipato da chi lo ha preceduto, giudica superata la posizione dell'UIAA e dichiara che sarebbe opportuno «finirla, una buona volta, con questo equivoco annoso per cui si parla di alpinismo come e solo di sport: l'alpinismo è anche sport, ma è anche tante altre cose». Invita poi a non equivocare fra sport e gare. «La gara in sé stessa ha un senso di aridità, che non c'entra con l'alpinismo». L'alpinismo ha anche altri valori, ben superiori, e cita tre nomi: Kugy, Mazzotti e Buzzati. Ricorda che nella storia dell'alpinismo la competizione ha avuto una grande importanza, base di molte grandi conquiste, ma l'alpinismo non è stato solo questo. «Heckmair ha fatto l'Eiger non per sollevarlo unicamente a Kaspar né Whymper ha vinto il Cervino per fare un dispetto a Carrel: ci sono motivi fondamentali alla base dell'alpinismo che trascendono anche quello che può essere la semplice competizione». Lancia ai presenti il monito che se venissero accettate le gare di alpinismo dal CAI, si verrebbe meno a quelli che sono i valori etici, fondamentali, culturali, filosofici, del CAI stesso. Osserva che l'alpinismo è sempre stato, anche nelle forme quasi escursionistiche, il fatto di raggiungere una vetta; nel momento che il CAI accetta la gara si sovvertono i valori e il raggiungimento della vetta non è più il fatto principale; il fatto principale diventa l'arrivare primo. Invita poi a non sottovalutare un altro motivo, a cui bisogna stare in un certo senso molto attenti: nel documento del Consiglio centrale si dice che il CAI dovrebbe entrare a far parte di questa organizzazione per la tutela e la garanzia di quello che è la difesa dell'ambiente e di quello che è la sicurezza. Si domanda allora di fronte all'organizzazione di una gara di montagna, di quali mezzi si potrà avvalere il CAI per far valere questa garanzia contro la deturpazione dell'ambiente e ricorda, come esempio, cosa è successo alla base della Parete dei Mili, dove fu fatta la prima gara di arrampicata sportiva in Italia.

Ciresa (Lecco), prima di affrontare il tema ritiene doveroso ringraziare ufficialmente, pensando di interpretare il pensiero di tutti i presenti, il Segretario generale uscente, Giuseppe Marcandalli, per il grande lavoro svolto negli ultimi 6 anni. Venendo al punto in discussione fa presente che la sezione di Lecco, fin dalle origini, è impegnata nelle competizioni, sia a livello organizzativo, sia a livello atletico, con ottimi risultati e soddisfazioni. Numerosi sono gli istruttori, anche nazionali, della Scuola sezionale di sci alpinismo che si sono avvicinati a questo mondo grazie ai rally sci alpi-

nistici. Ritiene doveroso sottolineare la validità delle competizioni aperte, «perché affascinano la gioventù e portano nuova linfa al nostro club, ed è sicuramente un modo anche questo per avvicinare dei neofiti insegnando loro in modo corretto come si affronta la montagna e come si tutela l'ambiente». Ricorda che la sezione di Lecco oltre ad aver promosso il Rally Internazionale di Lecco, al quale hanno partecipato i più bei nomi dell'alpinismo anche internazionale, ha organizzato per diversi anni un rally non competitivo, rivolto principalmente ai giovani, dove le prove speciali che determinavano la classifica erano: la costruzione di un igloo, la discesa in cordata tra crepacci simulati, la ricerca, anche questa simulata, di un travolto da valanga con gli apparecchi Arva. Invita quindi a considerare cosa sarebbe successo se questo cosiddetto vivaio, fosse stato gestito da un'associazione che non ha a cuore i valori istituzionali del CAI e conclude che è comunque sicuramente più opportuno essere presenti in questo ambiente, in modo da tutelare i valori del CAI. Per quanto riguarda invece le competizioni mirate alla partecipazione olimpica, dove il livello agonistico è molto elevato, riferisce che la sua sezione è dell'idea di delegare l'organizzazione alla federazione, ma con un ruolo di controllo del CAI per la tutela dell'ambiente e per la sicurezza e l'incolumità dei partecipanti. Aggiunge che tale collaborazione, se non risulterà proficua dopo i primi anni potrà essere ritirata e nessuno, allora, si potrà permettere di accusare il CAI di non aver almeno tentato di svolgere il ruolo che gli compete. Afferma che i problemi si risolvono affrontandoli dall'interno e non sfuggendo loro e delegando altri, precisa inoltre che non è vero che la competizione sia poco educativa: i disastri negli stadi e l'inciviltà riversata nelle città dopo una competizione, sono opera di gente che con lo sport e la competizione sportiva non ha nulla a che fare. Fa presente infine che grazie al proprio ruolo di responsabile, per più di 10 anni, della FIS per le Alpi Centrali dei rally sci alpinistici, è stato testimone di numerosi casi di giovani, che per arrivare a certi livelli, non si sono tirati indietro davanti al sacrificio dei costanti e duri allenamenti. Dichiara pertanto che la sezione di Lecco è perfettamente d'accordo con il suggerimento dato dal Consiglio Centrale.

Manfé (Vittorio Veneto) cita due pensieri: l'articolo 1 dello Statuto: «Il CAI ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne e la difesa del loro ambiente naturale»; e il principio di De Coubertin: «non è importante vincere ma partecipare». Osserva che tra questi due punti fondamentali si frappone lo spirito agonistico e competitivo dell'essere umano: «il peccato originale nella religione cattolica non è solo peccato di disobbedienza, ma anche di competitività. L'uomo ha voluto confrontarsi e misurarsi con Dio». Ritiene pertanto impossibile negare in qualunque attività la competizione, ma molto più opportuno porre qualche regola, qualche freno, qualche indirizzo. Ritiene che la competizione non può essere del tutto biasimata, e se i due punti focalizzati potessero essere rispettati senza trasgressioni volontarie o involontarie, alpinismo e manifestazioni competitive potrebbero anche tranquillamente convivere. Manifesta peraltro perplessità che l'entrata del CAI nella grande macchina organiz-

zativa olimpica non possa causare anche imbarazzanti stimoli pubblicitari sponsorizzazione. Parlando di un campione sportivo precisa che per questo soggetto il premio è innanzitutto aver conosciuto qualcosa di nuovo: se è arrivato primo merita applausi e stima da sé stesso, dai suoi vicini più cari, dagli amici e dai compagni. Chi lo invidia non è amico di nessuno. Eppure ricorda che nella storia dell'alpinismo non sono mancate gare, invidie e falsi. Osserva che le competizioni si fanno e si faranno e se non le farà il CAI, le farà qualcun altro. Ritiene non sia opportuno star fuori a guardare: forti della ricca storia alle spalle, realizzata da uomini virtuosi, volenterosi e capaci, esorta a dare spazio anche alle competizioni, ma per entrarne solo per consigliare e per guidare nel giusto rispetto dello Statuto. Auspica che il ruolo del CAI sia soltanto di garante del rispetto dell'ambiente e dell'uomo.

A questo punto il Presidente dell'Assemblea **Canini** viste le numerosissime richieste di intervento, propone all'Assemblea di interrompere la discussione del punto e di dare la parola alle autorità presenti per un saluto.

Agostini Novello (Assessore allo sport del Comune di Merano) porta il saluto dell'amministrazione cittadina, soffermandosi sul valore storico della 132a Assemblea e auspicando un coinvolgimento del CAI in due belle realtà cittadine come la stazione sciistica di Merano 2000 e il Monte San Vigilio, dove c'è una colonia splendida e semi abbandonata che si presterebbe a utilizzi intelligenti, anche sotto l'aspetto ecologico.

Shaller (in rappresentanza dell'Assessore provinciale al turismo della provincia di Bolzano Werner Frick) porta il caloroso saluto dell'assessore, assente per impegni all'estero, e peraltro molto dispiaciuto in quanto assai interessato sulle problematiche riguardanti le attività alpinistiche, i rifugi e l'alpinismo in generale.

Gonzi (Presidente dell'UNCME) si dichiara lieto ed orgoglioso di partecipare all'assemblea; lieto perché Merano si trova tra le montagne che sono un po' il prototipo, l'immagine che sempre si evoca nella mente di tutti gli italiani quando si pensa alla montagna; orgoglioso, perché è la prima volta, nella storia dell'UNCME che il proprio Presidente partecipa all'Assemblea dei delegati del CAI. È un segno dei tempi, e crede sia un segno positivo. Fa presente che il Presidente generale del CAI è divenuto un apprezzatissimo partner nella comune azione per la montagna italiana in quanto componente di quel comitato che ha sede presso il Ministero del Bilancio, per l'attuazione della Legge 97, la nuova legge italiana per la montagna.

Comunica che non potrà fermarsi a lungo dovendosi recare ai seggi elettorali, ma il Segretario generale dell'UNCME Bruno Cavini, seguirà per intero i lavori. Desidera però succintamente accennare ad alcuni temi cari. Innanzitutto il problema di tutela dei comuni: periodicamente, in Italia, per esigenze cosiddette di risparmio, ma pure per moda, torna l'idea di ridurre il numero dei comuni e, in particolare, che i comuni piccoli devono scomparire. E a tal riguardo auspica che pure il CAI debba dedicare attenzione a tale problema; inoltre, riferendosi alla regione ospitante accenna come sia l'Alto Adige,

sia il Trentino, siano esempi viventi dell'utilità e della necessità dell'esistenza dei piccoli comuni. Afferma che per l'UNCEM la difesa dei comuni è obiettivo principale, in quanto essi sono le cellule primarie della vita sociale ed emblema delle identità culturali e sociali delle popolazioni, oltre ad essere elemento motore di ogni economia locale. Informa inoltre della ripresa della montagna italiana: il censimento del '91 ha dimostrato come a fronte della crisi delle città, si assiste a una ripresa delle zone rurali e montane. Non dimentica peraltro che c'è l'aspetto economico in cui la montagna è in crisi da decenni: la tradizionale economia fondata su modelli di agricoltura oggi scomparsi; su tali problematiche auspica l'attenzione, sia del Governo, sia del Parlamento, sia delle associazioni, affinché una nuova politica coerente e coordinata possa permettere alle popolazioni locali di continuare a vivere in montagna. Fa presente che compito dell'UNCEM è sensibilizzare tutti nei confronti della montagna e annuncia a tal proposito che nel prossimo autunno il CNEL, il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, organizzerà un primo Convegno Nazionale sulla montagna, cui il CAI tramite il Presidente generale ha assicurato la partecipazione. Ricorda infine la necessità di attuare la nuova legge per la montagna italiana e comunica che grazie anche a contributi personali del Presidente De Martin nei confronti del Ministro Masera c'è ora una attenzione più precisa da parte del Ministero del Bilancio. Riferendosi alla Convenzione delle Alpi, strumento di rapporto tra gli Stati che si affacciano sull'arco alpino, fa presente che è stata firmata dai Ministri di molti Stati, ma è stata ratificata soltanto da alcuni governi; l'Italia ad esempio non l'ha mai ratificata: insieme, CAI ed UNCEM, spingeranno per questo obiettivo. Conclude ricordando che poiché a Chamonix si è approvata la Carta Europea della Montagna, ora si deve pretendere che l'Unione Europea si doti di una propria politica della montagna. Infine tiene ad affermare che gli obiettivi anche legislativi che emergono dalla relazione del Presidente Generale — in particolare la legge per la speleologia — sono obiettivi condivisi, tanto che l'UNCEM è interessata ad approfondire il legame avviato con il CAI, per un vero e proprio patto di solidarietà per la montagna italiana e per le sue genti.

Segantini (Presidente dell'UIAA) porta i saluti delle 82 federazioni dell'Unione Internazionale e confessa di aver seguito con molto interesse il dibattito. Fa presente che fino a poche ore prima era a Ginevra, ai Campionati del Mondo di arrampicata sportiva, e osserva che oltre alla distanza geografica di 800 chilometri, Ginevra e Merano distano di altrettanti chilometri in termini di idee e di filosofia. A proposito precisa che non c'è nell'UIAA l'intenzione di fare dell'alpinismo una disciplina olimpica, una disciplina competitiva, ma che si vuole fare solo un passo formale, obbligato, di affiancamento al Movimento olimpico nel caso che in un prossimo o lontano futuro qualcuno dei suoi desideri competere ad un tale livello. Fa presente che se l'UIAA si accosta al Movimento olimpico è semplicemente per confermare che si condivide il pensiero formulato da Pierre De Coubertin 100 anni or sono. Inoltre precisa che a suo parere oggi come oggi è necessario definire

nuovamente il significato dell'alpinismo, il rapporto con la montagna, la presenza dell'alpinista in montagna in relazione con il concetto di libertà. Si augura che il rapporto di amicizia e collaborazione che regna fra CAI e UIAA continui e che anche l'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche possa approfittare della saggezza del CAI.

Christian Smekal (Presidente dell'OeAV, Club alpino austriaco) porta il saluto degli alpinisti austriaci e ringrazia il CAI per quanto sta facendo nell'interesse degli alpinisti e di tutto il mondo alpino, lieto che negli ultimi anni si sia ulteriormente sviluppata la collaborazione fra i due club, soprattutto nel campo della tutela ambientale e del rapporto montagna-cultura. Ritiene a tal riguardo sia giunto il momento opportuno in cui i più grandi club alpini delle Alpi elaborino insieme alcune proposte da sottoporre alle autorità pubbliche. Conclude invitando gli amici del CAI a continuare in questa linea.

Fontfreyde (Presidente del CAF, Club alpino francese) ringrazia per l'invito e comunica che il Club alpino francese considera la montagna come lo spazio nel quale si svolgono tutte le attività alpine, soprattutto l'attività sportiva, le attività culturali, le attività economiche. La montagna è uno spazio che non conosce frontiere, è un ambiente nel quale non ci sono più divari, steccati e contrapposizioni. Informa che è stata avviata una collaborazione anche con il Club alpino italiano per intensificare l'impegno sulle Alpi: l'obiettivo è preservare l'integrità ambientale della montagna al fine di trasmetterla alle generazioni future.

Stiebler (rappresentante del DAV, Club alpino tedesco) porta i saluti più cordiali dei soci del DAV forte dei suoi quasi 600.000 iscritti in 338 sezioni. Sottolinea la soddisfazione del DAV di appartenere insieme con il CAI alla Comunità Europea degli alpinisti che favorisce lo sport e la ricreazione in montagna. Fa presente che ci sono molti problemi comuni, tra cui i rifugi: il DAV ne ha 350, in gran parte grandi, da 100 a 200 posti letto; il CAI ne ha più di 700, in gran parte bivacchi e rifugi un po' più piccoli, e aggiunge che la manutenzione di tali strutture ha costi altissimi. Un altro problema sono il numero sempre più alto di regioni che vietano l'accesso alle pareti agli alpinisti e agli sciatori alpinisti, per motivi ambientali. Il terzo problema è la tutela ambientale, con l'adeguamento dei rifugi, anche in relazione all'aumento del traffico in montagna. Riferisce che il DAV a proposito delle grandi competizioni di montagna è molto scettico e non è d'accordo che diventino una disciplina olimpica. Infine sottolinea l'esigenza, oltre dell'UIAA, di avere una stretta cooperazione fra i club alpini affacciati sulle Alpi.

Vonmetz (Presidente dell'AVS, Alpenverein Südtirol) porta il saluto del proprio club e dichiara di aver seguito con molto interesse i lavori, in quanto sono in gran parte problemi comuni. Fa cenno alla necessità di difendere il magnifico ambiente alpino, e che l'obiettivo di tutti è avere la montagna pulita, rifugi funzionanti, una rete di sentieri efficienti. Ricorda che Merano si trova in una provincia nella quale convivono tre gruppi linguistici e fa presente che la storia di questa terra insegna che solo un rispetto reciproco assicura la necessaria libertà ad ogni gruppo etnico. Annuncia che l'AVS nel 1996 festeggerà

cinquant'anni di vita, anche se molte sezioni già esistevano in precedenza in quanto avevano aderito, a partire dal 1869, al Club alpino austro-tedesco. Ricorda poi come nel 1923, insieme a tutte le associazioni di lingua tedesca e ladina, anche l'AVS fu proibito e sciolto dal regime fascista, con enormi danni, perdendo sedi, biblioteche, opere d'arte; anche i rifugi furono espropriati e passarono al CAI. La rifondazione dell'AVS avvenne nel 1946 come club alpino riservato ai cittadini di lingua tedesca e ladina. Fa presente che attualmente con il CAI si ha un'ottima collaborazione, avendo come obiettivo una nuova Europa e fa l'esempio della sezione di Bressanone del CAI che per festeggiare il settantesimo di fondazione ha realizzato il libro «Montagne senza confini» che ha contribuito ad abbattere gli steccati fra gli uomini e pure la recente presentazione a Trento del volume «Il messaggio delle montagne» del Vescovo di Innsbruck, tradotto in lingua italiana dal Presidente De Martin. Conclude con un appello agli amici dirigenti del CAI Sezione Alto Adige, per riprendere le trattative sul rifugio Bolzano allo Sciliar, che per i soci dell'AVS rappresenta un rifugio simbolo.

I lavori, interrotti alle ore 13.30 riprendono alle 14.15, con la discussione interrotta del punto 9.

Del Zotto (Pordenone e Commissione Alpinismo dell'UIAA) preannuncia di voler dare solo un contributo informativo di prima mano in quanto componente della commissione che ha lavorato per due anni sul tema. Riferisce che gli elementi che la commissione ha cercato di trarre in base a un atteggiamento estremamente obiettivo sono sostanzialmente questi: l'aspetto delle competizioni è davanti agli occhi di tutti una realtà in essere, una realtà in espansione, specie in paesi estremamente lontani, come ad esempio la Cina. Aggiunge però che l'aspetto delle competizioni costituisce esclusivamente una componente di tutte le problematiche alpinistiche, per cui qualsiasi tipo di scelta o di orientamento, va vista con molta pacatezza, con molta obiettività e senza radicalismi. A fronte della realtà delle competizioni ritiene però di fare un distinguo: la cosiddetta arrampicata sportiva, che costituisce il fenomeno più ampio ed evidente, ha ormai dirottato le competizioni su strutture artificiali al coperto e quindi è meno preoccupante sotto l'aspetto dell'impatto ambientale. Riguardo lo sci alpinismo d'alta quota, riferisce che la Commissione Alpinismo dell'UIAA ha inviato degli emissari, provenienti da associazioni alpinistiche diverse, a osservare le gare: i dati hanno messo in rilievo che non ci sono problematiche particolari, né per la sicurezza, né per l'impatto con l'ambiente, quando la scelta dei percorsi e le modalità organizzative sono curate in modo adeguato, sono state invece rilevate differenze fortissime — al punto da dover sconsigliare l'organizzazione di gare — quando queste sono state tenute in Paesi non alpini, dove i club non avevano esperienza. Conclude affermando che il problema non è tanto nella scelta pro o contro le competizioni, ma nel come queste possono essere organizzate. Ritiene che la mozione del Consiglio centrale riflette l'opportunità di essere presenti per poter difende-

re i criteri fondamentali della sicurezza e del rispetto dell'ambiente.

Civera (Sondrio) dichiara che è molto favorevole alle competizioni, anche a quelle che si svolgono in montagna; ritiene peraltro che tutte queste gare non debbano riguardare il CAI. Aggiunge che — a suo parere — il CAI deve coerentemente prendere le distanze dalle competizioni diventando l'organo di controllo e per sensibilizzare la protezione del territorio; riferendosi alla protezione dell'ambiente e degli spazi selvaggi nota che se il CAI fosse stato più attento alle problematiche di tutela molti alpinisti non avrebbero sentito la necessità di fondare associazioni alternative. E si domanda, ad esempio, nel caso di rallye sci alpinistici, se sia giusto che le sezioni investano tanto impegno e denaro per far competere un gruppo di atleti fortissimi, piuttosto che promuovere le attività compatibili con le finalità del Sodalizio. E fa ancora considerazioni etiche sui rallye, sull'impiego di mezzi e di materiali per attrezzare e rendere sicuri i percorsi, che non si addicono con la protezione e la conservazione del territorio alpino e degli spazi selvaggi.

Fretti (Bergamo) vuole riportare la discussione sulla mozione proposta dal Consiglio centrale: dopo ampia discussione, pareri discordi, anche autorevoli, ricorda che si è giunti a una suddivisione precisa fra gare cosiddette «aperte», e gare mirate alla partecipazione olimpica. Fa presente che dopo molti interventi non si è ancora sentito il parere degli istruttori delle diverse discipline alpinistiche, che nicchiano o perlomeno sono quasi tutti contrari perché dicono che la gara si fonda su dei presupposti che sono antitetici con il loro modo di frequentazione della montagna in sicurezza. Ritiene pertanto utile dare il contributo quale Sezione di Bergamo, in quanto organizzatrice di una gara scialpinistica, il trofeo Parravicini, giunto alla 46ma edizione, e a detta degli atleti, è gara del tutto rispettabile e con una peculiarità: vi è la massima attenzione nei confronti della sicurezza dei concorrenti e della tutela dell'ambiente. E conclude che se la Sezione dovesse decidere di smettere di organizzare il trofeo, questo verrebbe ripreso da un'altra associazione presente sul territorio, per cui ritiene di doversi allineare con le osservazioni del Vicepresidente Bianchi e di votare a favore della mozione.

Pelucchi (Sondrio) osserva che l'argomento in questione, pur apparendo un po' settoriale rispetto alla complessità dell'azione del CAI, mette in discussione il ruolo stesso del CAI nella società contemporanea; aggiunge che si deve tener conto che i problemi della montagna, i problemi dell'ambiente, sono questioni che riguardano soprattutto chi abita la montagna. «Spesso, infatti, chi parla di montagna dimentica che le montagne sono anche popolate». Auspica una attenta rilettura dello Statuto e in particolare dell'articolo 1, affinché si promuovano iniziative che rendano il Sodalizio un punto di riferimento fondamentale nella nostra società, sul piano delle problematiche ambientali e sul piano delle relazioni con le istituzioni, comprese le comunità alpine. Osserva che il discorso di trasferire una problematica così ampia, in un discorso di competizione, per quanto la competizione sia un aspetto della conoscenza, della vita, sia un rischio che la Sezione di Sondrio non condivida. Afferma infatti che c'è il rischio che la ricerca della

performance diventi dominante e rischi di coinvolgere forze di volontariato in modo tale da far perdere di vista gli altri aspetti che secondo la Sezione di Sondrio sono più importanti, come quelli educativi e culturali. Conclude dichiarando di accettare la mozione del Consiglio centrale, auspicando che nel momento in cui venisse accettata la dimensione della competizione a livello nazionale, dovrà però essere rispettata la pluralità degli interessi, delle esigenze, delle aspettative dei soci e di tutti coloro che guardano al CAI come un'associazione complessa con una dimensione ambientale.

Durissini (XXX Ottobre di Trieste) osserva che raramente si sono uditi nel corso dell'Assemblea tanti interventi validi, con un dibattito così interessante; confessa che sul periodico «Alpinismo triestino» aveva preso la posizione favorevole alle gare, ma dopo gli interventi di Pinelli e di Spiro Dalla Porta Xydias sono sorte delle perplessità... Ritiene peraltro che si debba giungere a dire di sì, ma dovrebbe essere un sì totale, in quanto il CAI dovrebbe essere organizzatore in proprio. Altrimenti può essere opportuno dire di no; importante — aggiunge e termina — è essere decisi, «o di qua o di là».

Carletto (Treviso e Fiume) premette che non ama già le competizioni sezionali; condivide quanto detto dai molti delegati che l'hanno preceduto e osserva che «il male dello spirito agonistico non si combatte organizzando competizioni ma semplicemente non organizzandole». Aggiunge che ai giovani, invece delle gare, si devono proporre altri valori. Fa presente che in caso di organizzazione di gare, sarebbe necessaria la collaborazione di altre associazioni; nel caso di gare scistiche, ad esempio, della FIS, federazione fortemente legata al mondo della sponsorizzazione; e si chiede quindi il significato dei rapporti con gli sponsor, in termini di «dare-avere» e ricorda che l'esempio di Jean Marc Boivin dovrebbe far riflettere, «visto che qualcuno ha detto che la sua morte è da imputare agli sponsor». Manifesta poi il dissenso più totale sulle competizioni olimpiche, osservando che lo spirito di De Coubertin non esiste più. Ritiene che il CAI non solo non dovrebbe entrare nella gestione delle competizioni a livello olimpico, ma anzi dovrebbe combatterle in ogni maniera, per difendere la montagna, perché non si facciano nuovi orrori come Cortina e Cervinia. Conclude indicando che il ruolo giusto per il CAI dovrebbe essere di salvaguardia della montagna, rimanendo fuori dall'organizzazione delle competizioni.

Ravello (Genova/Liguria) premette che interviene a titolo personale: è d'accordo con quanto espresso da Bianchi e da Segantini e con quanto ha scritto recentemente Da Polenza. Invita peraltro a tenere conto dei seguenti punti: il concetto di alpinismo è personale e quindi è improponibile che ci sia a riguardo una sola verità; diffidare delle equivalenze assolute alpinismo = positivo, attività sportiva = negativo; «chi dice che la gara è arida non ha mai fatto sport, specialmente se competitivo». E aggiunge che lo sport dai tempi delle Olimpiadi antiche ha stimolato l'arte, e la poesia; in tempi più moderni ha stimolato la conoscenza scientifica e la presa di coscienza dell'intimo dell'uomo; ricorda che anche nell'alpinismo classico c'era competizione: «che significato avrebbe avuto se no, la prima rispetto

alla ripetizione?». Fa presente poi che anche negli sport ci sono aspetti di ricerca psicologica o scientifica e ricorda l'evoluzione del salto in alto, il passaggio dal ventrale allo stile Fosbury. Invita poi a non dimenticare le aspre polemiche degli anni '30 tra le cosiddette vie classiche e le successive altre vie fino alla via a «goccia d'acqua». Riferendosi alle «criticate» sponsorizzazioni fa presente che solo così oggi gli alpinisti affrontano l'Himalaya. Riguardo poi alla sicurezza, ricorda che dalla conquista del Cervino in poi l'alpinismo anche quello più classico ha avuto i suoi morti e anzi sono stati molto di più di quelli di un qualsiasi altro sport. Invita quindi all'onestà intellettuale, alla coerenza, e propone di combattere più giuste battaglie, per esempio sulle attività umane, a cominciare dalle strade in montagna, spesso inutili. E conclude dicendo che concorda pienamente con Bianchi, Segantini e Da Polenza: via libera, anzi, nessuna preclusione all'attività sportiva cosiddetta sociale o aperta, o interna, momento aggregante ancorché competitivo, in quanto preparatoria delle più importanti competizioni della vita, viceversa, attenzione alle iniziative esterne al CAI.

Barbieri (Piacenza) aggiunge alcuni spunti: intanto dichiara di essere in pieno accordo con la linea di Pinelli, poi si domanda se i soci giovani siano effettivamente portati per la competizione, ha infatti l'impressione personale che i giovani siano più sedentari di quanto non si pensi e nel CAI siano più che altro escursionisti. Dichiara che pur apprezzando nel complesso la mozione del Consiglio Centrale, voterà la mozione che sta predisponendo Pinelli, in quanto ritiene di non dover accettare per istituzionali nemmeno le competizioni che si organizzano a livello sezionale in montagna e fa riferimento a problemi legati alla sicurezza e alla difficoltà di rilasciare opportuni certificati medici per attività in quota. Accenna poi al pericolo di un incremento dell'uso degli elicotteri legato alle competizioni di sci alpinismo.

Mariotta (Saluzzo) premette che interviene come componente del gruppo di lavoro che ha studiato il problema, come organizzatore di gare di sci alpinismo e come consigliere e tesoriere del Comitato Europeo che organizza la coppa Europa di sci alpinismo; fa presente che l'Italia è il Paese che organizza più gare di sci alpinismo di tutta Europa, grazie al contributo delle sezioni del CAI. Riferisce che secondo gli osservatori dell'UIAA che hanno controllato le gare in Europa l'impatto ambientale di queste gare non è così pesante come sostenuto da molti. Per quanto riguarda il certificato medico fa presente che tutti gli atleti sono iscritti alla FIS e in quanto tali hanno un certificato medico valido. In merito alla mozione del Consiglio Centrale si dichiara d'accordo, in particolare sul fatto che il CAI riconosce le gare di sci alpinismo a livello sezionale e delega a un organismo più complesso la gestione dei fenomeni a livello più ampio.

Protti (Rieti) ricorda che è stato, nell'ambito del Consiglio centrale — quando se ne è discusso la prima volta — il primo consigliere a fare un intervento contrario all'ipotesi dell'ingresso del CAI in quello che chiama «il Circo Olimpico». E ribadendo la validità della mozione del Consiglio Centrale, fa alcune osservazioni sulla composizione degli

organismi quali FISI e FASI, notando come entrambe siano state fondate da uomini del CAI, segno che per questi ultimi l'attività sportiva era da considerare fuori dal CAI. Aggiunge inoltre che poiché non si vuole che il Circo Olimpico travolga l'ambiente dell'alta montagna, il Consiglio Centrale ha ritenuto irrinunciabile mantenere almeno un controllo della situazione, pur non comparando direttamente e ufficialmente a livello olimpico. Facendo poi riferimento alla moderna interpretazione della complessità, che teorizza a non radicalizzare le posizioni, ma piuttosto ad assumere atteggiamenti flessibili, suggerisce di dire un no forte al Circo Olimpico, ma di comprendere quelle sezioni che da decenni con entusiasmo organizzano gare di sci alpinismo.

Romei (Firenze) fa notare che le sezioni ormai organizzano ogni tipo di gara: dalla gara di mountain bike, alla discesa dei fiumi in kayak, al deltaplano, ecc. dice di comprendere le perplessità della Commissione TAM, ma fa presente che i problemi non verranno da chi inquinerà la montagna per colpa delle gare ma dal turismo di massa e conclude che è giusto dire di «no» alle Olimpiadi, ma è pure giusto appoggiare le tesi del Consiglio centrale.

Montali (Parma) comunicando che aderisce completamente alla linea espressa da Pinelli e Dalla Porta, accenna a un'esperienza personale in relazione a una manifestazione agonistica organizzata in ambito regionale, osserva che la mozione del Consiglio Centrale sostanzialmente ratifica un comportamento che via via diverse sezioni hanno tenuto riguardo a tale problema e precisa che le responsabilità dei presidenti di sezione nelle competizioni è fortissima.

Bianchi (Vicepresidente generale) commentando che il confronto sul tema, fra i delegati, svolto in un modo pacato e assolutamente rispettoso, ha provato la comune identità culturale degli intervenuti, osserva il personale allineamento con le dichiarazioni di Pinelli, Barbieri, Dalla Porta e altri. Prende atto che la visione del rapporto che deve sussistere fra l'uomo e la montagna è comune a tutti i delegati, così come tutti sono convinti, come il Presidente della Sezione di Sondrio, sul tipo di impegno che il CAI debba assumersi e debba portare avanti, mirato soprattutto all'educazione e alla formazione dei giovani. Di fronte alla problematica nuova oggi in discussione, invita i presenti a decidere che posizione prendere, ritenendo che il CAI debba dire la propria opinione per cercare di incidere prima, di correggere preventivamente, piuttosto che tentare di inserirsi a giochi fatti e preannuncia che d'intesa con Rossi, Presidente del CAI si è predisposta una modifica della parte finale della mozione, sostituendo il brano «di riconoscere le prime, quali attività istituzionali, e di delegare l'organizzazione delle altre ad un organismo fra associazioni in cui il CAI dovrà svolgere il ruolo di vigilanza e di garanzia per la salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza», col brano «di riconoscere le prime quali attività istituzionali, di non occuparsi dell'organizzazione delle altre, ma di svolgere un ruolo di vigilanza e di garanzia per la salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza».

Il Presidente dell'Assemblea **Canini** chiede quindi a Pinelli, che aveva annunciato una mozione, se alla luce della

modifica del testo proposto dalla Presidenza, ritira la propria mozione. Avuta risposta negativa da Pinelli, Canini dà lettura della mozione presentata da quest'ultimo: «L'Assemblea dei delegati del Club alpino italiano, riunita a Merano il 7 maggio 1995, ha appreso con grande perplessità la decisione dell'UIAA di entrare nel Comitato Olimpico Internazionale e di introdurre ufficialmente le gare nell'alpinismo. Considera tali orientamenti radicalmente estranei allo spirito del Club Alpino Italiano e alla sua missione nella società contemporanea. Stabilisce che il Club Alpino Italiano non prenderà parte ad alcun titolo a iniziative tendenti a sottolineare attraverso gare o quant'altro l'aspetto puramente agonistico dell'alpinismo».

Segantini riprende la parola per rettificare in parte quanto detto da Pinelli: «L'UIAA non intende entrare nel Comitato Olimpico Internazionale; ha solo chiesto di essere riconosciuta quale Federazione internazionale — una delle 36 federazioni sportive internazionali che non appartengono al programma olimpico — perché molte problematiche legate ai problemi dell'alpinismo sono comuni a tante altre federazioni internazionali, come per esempio, l'accesso alle montagne, le corse campestri, la pratica dello sport canoistico o dell'equitazione. È apparso pertanto indispensabile, per l'UIAA, forte anche della propria cultura e storia, nonché della sensibilità per la protezione dell'ambiente, dare un apporto positivo per lo sviluppo di tali sport». E infatti riferisce che dopo il riconoscimento, il Comitato Olimpico Internazionale ha chiesto ufficialmente all'UIAA di prendere posizione su tutto quello che potrebbe riguardare la protezione della natura e dell'ambiente, al fine di avere una base di discussione con tutti coloro che non hanno questa sensibilità. E conclude che avendo come interlocutore a livello internazionale un organismo autorevole come il Comitato Olimpico ci si può aspettare che le posizioni dell'UIAA sul tema vengano rispettate e accolte, con enorme vantaggio per lo sport di oggi e del domani.

Il **Presidente dell'Assemblea**, alla luce dell'intervento di Segantini chiede a Pinelli se intende modificare la mozione.

Pinelli osserva che se ha sbagliato, ha sbagliato pure il Consiglio Centrale, perché è stato riportato esattamente quello che è scritto nella mozione del Consiglio Centrale: «preso atto della delibera approvata dall'Assemblea generale dell'UIAA ecc. concernente il riconoscimento agli sport della montagna e relative competizioni e l'ingresso dell'UIAA stessa nel Comitato Olimpico Internazionale». Conclude che se c'è un errore, c'è in entrambe le mozioni e auspica un chiarimento. Ritiene peraltro che al di là dei nomi degli organismi sia rilevante il concetto di fondo contro il quale va la mozione presentata.

De Martin sottolinea che l'interpretazione autentica è stata data dal Presidente dell'UIAA, e ritiene sia necessario acquisire la precisazione sulla delibera di Istanbul del 7 ottobre 1994, perché tutto il lavoro sia del Consiglio Centrale, sia del gruppo di lavoro ha preso le mosse da tale delibera. Ringrazia quindi tutti gli intervenuti, e pure tutti quelli che pur non intervenendo sono stati presenti. Riferisce i complimenti avuti dal rappresentante del DAV, il più grande Club Alpino del mondo, colpito favore-

volmente dal dibattito approfondito e dagli interventi delle delegate, mai avvenuti in ambito del DAV.

Segantini chiede di fare un'ulteriore precisazione per non lasciare equivoci e così interviene (n.d.r.: ultimo intervento ufficiale del Presidente dell'UIAA):

«Vorrei precisare alcuni equivoci che ci sono ancora. Il Comitato Olimpico Internazionale è composto da 92 personalità ben definite, delle quali noi (n.d.r.: l'UIAA) non facciamo parte e a cui non abbiamo mai chiesto di farne parte. Il Movimento Olimpico come tale è composto dal Comitato Olimpico, dalle Federazioni Internazionali e dai Comitati Olimpici Nazionali. Essere riconosciuta come Federazione Internazionale è il passo indispensabile perché nel caso che una volta uno sportivo o uno sport dovesse essere ammesso al programma olimpico dunque alla competizione — questo riconoscimento deve essere avvenuto prima come formalità. Per quello che riguarda le competizioni ora, noi gestiamo un solo genere di competizione, la competizione di arrampicata sportiva, della quale vi ho parlato, i cui Campionati del mondo hanno luogo ora a Ginevra. Questo genere di competizioni viene fatto al coperto, non in montagna. Il problema dell'ambiente lì non si pone, o si pone in un campo molto, molto limitato. Questi giovani atleti, e le federazioni che li gestiscono, avevano chiesto già sei-sette anni fa nelle assemblee dell'UIAA che l'Unione internazionale facesse questo passo formale per essere riconosciuta come Federazione Internazionale affinché fosse poi possibile fare, quando lo avessimo voluto, questo passo verso il programma olimpico. Noi per ora non gestiamo nessuno sport, non è stata mai fatta una richiesta di svolgere delle altre competizioni sotto la gestione dell'UIAA. Dipenderà dall'evoluzione, dalla storia, dai soci dell'UIAA se vorranno una volta o l'altra iniziare queste competizioni. Ma io penso, e lo dico ancora, che noi riteniamo importante per l'UIAA e per i loro soci, i Club nazionali, di essere riconosciuti perché essere riconosciuto porta anche dei vantaggi. Non so se vi sono in Italia, ma in tanti altri Paesi vi sono vantaggi finanziari, vantaggi organizzativi, senza che si abbiano altri impegni che non siano quelli di osservare la Charta Olimpica. E io penso, signore e signori, se trovate il tempo di leggere i nove punti che costituiscono la Charta Olimpica, penso che voi tutti aderireste a questo pensiero fondamentale. Perché nel rispetto reciproco, educativo, si mette lo sport senza distinzione al servizio di una società futura senza guerre, pacifica. Io penso che queste parole siano le uniche cose che ci vincolano».

Il **Presidente dell'Assemblea** dichiara esaurita la discussione del punto 8 e propone di dare lettura delle due mozioni, visto che entrambe, alla luce dei chiarimenti emersi dal dibattito, hanno subito modifiche.

Mozione presentata da **Pinelli**: «L'Assemblea dei delegati del Club Alpino Italiano, riunita a Merano il 7 maggio 1995, ha appreso con perplessità la decisione dell'UIAA, di entrare a far parte del Movimento Olimpico Internazionale. Considerando tale orientamento estraneo allo spirito e alla cultura originaria del Club Alpino Italiano e alla sua missione nella società contemporanea, delibera che il Club Alpino non

prenderà parte a iniziative tendenti a sottolineare attraverso gare l'aspetto puramente agonistico dell'alpinismo».

Mozione presentata da **Bianchi**: «L'Assemblea dei delegati del Club Alpino Italiano, riunita a Merano il 7 maggio 1995, preso atto della delibera approvata dall'Assemblea Generale dell'U.I.A.A. adottata il 7 ottobre 1994 a Istanbul, concernente il riconoscimento degli sport della montagna e relative competizioni e l'ingresso dell'U.I.A.A. stessa nel Movimento Olimpico Internazionale; tenendo presente che l'organizzazione di competizioni in ambiente alpinistico è estranea alla cultura originaria del Sodalizio e che è necessario distinguere fra le competizioni tradizionalmente organizzate in ambito sezione e quelle mirate alla partecipazione olimpica; delibera di riconoscere le prime quali attività istituzionali e di non occuparsi dell'organizzazione delle altre, ma di svolgere un ruolo di vigilanza e di garanzia per la salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza».

Il **Presidente dell'Assemblea**, prima di passare alle votazioni delle mozioni, concede ai delegati la parola per dichiarazioni di voto.

Gaioni (Verrès) annuncia che voterà contro la mozione Pinelli e si asterrà sulla mozione modificata del Consiglio Centrale, perché nella proposta originaria era scritto in maniera chiara, che si delegava l'organizzazione di altre gare a un organismo interassociativo in cui il CAI svolgeva il «ruolo di»; nella versione ultima, invece, il testo — che giudi-

ca più ambiguo — anziché precisare il ruolo del CAI, si sottolinea il fatto che addirittura il CAI non entra in questo organismo, anzi addirittura potrebbe in futuro arrivare ad un disinteresse.

Il **Presidente dell'Assemblea Canini** dà lettura di una mozione d'ordine pervenuta dal delegato **Civera** (Sondrio): «Vista l'appassionata e alterna esposizione riguardo le gare e competizioni, si propone di attendere un paio di anni, per rendere più serena la decisione». Messa immediatamente ai voti, la mozione è respinta a larga maggioranza. Si procede allora mettendo ai voti la mozione presentata da Pinelli. La mozione Pinelli riceve 71 voti favorevoli, 191 contrari, 10 astenuti, per cui non è approvata. Il **Presidente dell'Assemblea**, visto che non è stata approvata la mozione di Pinelli, mette ai voti la mozione corretta del Consiglio centrale presentata da Bianchi. La mozione riceve 158 voti favorevoli, 35 voti contrari, 49 voti astenuti.

L'Assemblea dei delegati pertanto approva la mozione del Consiglio centrale.

De Martin invita a questo punto i delegati a fare un caloroso applauso a **Giuseppe Marcandalli**, consegnando al medesimo un piccolo segno di riconoscenza per quello che ha fatto in 6 anni come Segretario generale e per quello che continuerà a fare come socio volontario. Ringrazia quindi la Sezione di Merano per la passione con cui ha organizzato sia il Consiglio Centrale, sia l'Assemblea, con uno spirito di fratellanza che è uno degli obiettivi del CAI del 2000.

Canini (Merano) rispondendo al **Presidente**, si augura che tutti siano rimasti soddisfatti del pur breve soggiorno a Merano e si scusa per qualche eventuale piccola imperfezione, dovuta al fatto che non si è dei professionisti, ma tutti volontari. Ritiene che Merano possa diventare un punto d'incontro e di riferimento per anche altri appuntamenti del Club alpino italiano, vista la particolare posizione geografica e la dimostrazione avuta con la folta rappresentanza del club alpini dei Paesi confinanti. Ringrazia il **Presidente generale** e tutti i delegati per aver accettato l'invito di Merano e dà l'appuntamento per l'Assemblea 1996.

Punto 10

Il **Presidente generale De Martin** legge la composizione del Consiglio centrale: in seguito all'assunzione delle funzioni da parte dei nuovi eletti ai sensi del Regolamento generale.

Dopo alcune parole di ringraziamento, augurali e di saluto, che il **Vice-presidente Bianchi** porge a nome del Consiglio centrale e del Comitato di presidenza, l'Assemblea viene dichiarata chiusa alle ore 17.30.

Il Presidente dell'Assemblea
(Claudio Canini)

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Relazione del Presidente generale all'Assemblea dei delegati

Cuneo, 12 maggio 1996

Camminaitalia... cammina ancora!

Non era facile inventare un avvenimento che caratterizzasse a tutto tondo lo spirito e la pratica del nostro sodalizio così come si è rivelata la lunga, spontanea ma al tempo fortemente voluta, vicenda del Camminaitalia.

Il 1995 ha visto come il CAI sia riuscito in questo intento ed è giusto ricordare i numeri dell'iniziativa.

Tra febbraio ed ottobre percorsi 6166 chilometri, impegnate 368 giornate, superato un dislivello totale di 316.905 metri. Grandi numeri: ma tutti entro una logica di limite che è dato connaturale al nostro club.

Abbiamo avuto l'idea di riversare sui sentieri della penisola camminatori di ogni età indipendentemente dai significati scontati di mostrare cosa può l'amore per la montagna e l'amore dell'andare con altri in montagna. Il Camminaitalia sintetizza tutto ciò che nella nostra storia e nel nostro presente significa sperimentare ed annunciare la montagna.

Non mi soffermerò sul fatto per cui camminare è e resta il gesto fondamentale che accompagna qualsiasi esperienza alpina e caratterizza il grande terreno di unione di tutte le forme e le articolazioni che compongono il quadro vario e ricco dell'alpinismo. Il camminare come simbolo «dell'andare» e quindi del «fare montagna». In un certo senso il gesto fondamentale che tutti li riassume: dalla ricerca atletica dell'equilibrio in falesia fino alle lunghe resistenze dell'Himalaysismo, dal ritmo soffice dell'escursionista alle salite sulle grandi pareti o alle alte quote.

Nel dire questo non ci si può nascondere che nello spirito del Camminaitalia abbiamo voluto fosse presente la dimensione orizzontale e comunitaria dell'esperienza montana accanto a

quella verticale e, in un certo senso, elitaria dell'alpinismo di prestazione. Se il gesto del camminare è simbolo che tutto riassume, è anche vero che la logica del Camminaitalia sottolinea soprattutto gli aspetti di apprezzamento globale del territorio, di conoscenza delle valenze molteplici dell'ambiente che trascuriamo o non conosciamo, di un'ecologia applicata rispetto a quella solo parlata. Se il Camminaitalia ha un messaggio da dare è certamente quello della fusione tra ambiente e uomo in un'unità animata dall'intelligenza e dall'ammirazione. Ed, infine, è stato di grande importanza lo sforzo e l'obiettivo pedagogico che, specie verso i più giovani, rappresenta da sempre una delle anime forti del nostro sodalizio.

Il piacere del camminare è stato in questo 1995 una spinta fondamentale che ha portato in tutta l'Italia, lungo itinerari più o meno conosciuti, centinaia e centinaia di appassionati motivati da un genuino bisogno di comunicare a molti il senso dell'esperienza. È in questa chiave che si spiegano la proliferazione ed il grande successo di pubblico delle manifestazioni collaterali che accompagnavano strada facendo il Camminaitalia: più che la copertura dei media locali e nazionali è stata importante la spontanea curiosità delle persone grandi e piccole che sono state toccate e per così dire contagiate dal fiume in piena del Camminaitalia.

È in questo senso che mi piace ricordare e sottolineare — tra le tante imprese italiane sulle montagne di tutto il mondo — il successo che ha portato per la prima volta nel 1995 due donne italiane al Polo Nord: Pinuccia De Tommasi e Giovanna von Felten che hanno percorso 120 chilometri partendo da una base russa situata sull'89° parallelo.

* * *

Dal lato degli impegni istituzionali il 1995 segna per il CAI un rafforzamento della vocazione di grande soggetto dell'associazionismo italiano. Le direzioni in cui maggiormente si è fatta sentire la vocazione istituzionale del sodalizio riguardano **la dimensione europea**, quella di **rapporto con il territorio e con gli enti locali in Italia**, ed infine **verso i soci e più in generale verso tutti coloro che vanno in montagna**.

Al di là delle significative linee di sviluppo registrate dalla cronaca del '95 (di cui la vita delle sezioni, delle delegazioni regionali, dei convegni e degli OTP non meno dell'attività del Consiglio Centrale e degli OTC è costante testimonianza) il filo conduttore dell'attività del CAI va infatti ricercato e scoperto nella nozione di responsabilità.

Responsabilità non è concetto da usare alla leggera.

All'interno dell'attuale contesto di grande associazione della montagna la responsabilità risulta il principio che ha guidato l'azione istituzionale e che è tanto più credibile quanto più sostenuto da una logica di iniziative coerenti e condivise.

Nell'anno trascorso ci siamo impegnati per conferire un più marcato ed attivo spessore al tema tutto europeo e tutto alpino della Convenzione delle Alpi. Siamo stati protagonisti dello sforzo congiunto dei Club Alpini del vecchio Continente per un impegno effettivo da parte dei governi degli Stati alpini e di quelli che guardano alla montagna con un interesse attivo di tutela per arrivare ad armonizzare sotto un'unica egida le iniziative di coordinamento su tutti i temi di salvaguardia, valorizzazione e gestione dell'ambiente montano.

La nascita — il 18 novembre — del Club Arc Alpin, ed il suo riconoscimento — il ventisette febbraio di quest'anno — come ente non governativo con qualifica di osservatore permanente alle sistematiche riunioni della Conferenza delle Alpi sono due risultati forieri di futuro sviluppo che certificano il CAI come

associazione autorevole, ascoltata, capace di realizzare i suoi ideali anche nel nuovo contesto europeo degli anni duemila.

Di importanza non minore è il raccordo, che nel 1995 si è ulteriormente rinvigorito, tra CAI e UNCEM nel segno di un costante interessamento del Sodalizio ai problemi del territorio montano ed alle sue articolazioni istituzionali. Ricordo il lievitare dell'attenzione registrata a Parma il primo aprile in occasione dell'incontro su CAI ed Enti locali. Si tratta di un livello di attenzione cui diamo un significato particolare poiché dimostra la raggiunta maturità di molte iniziative del nostro Club a servizio dell'ambiente montano, di chi in montagna e per la montagna vive.

Non si può non sottolineare in questo contesto il nuovo ruolo svolto in sede di Ministero del Bilancio in ambito CTIM (Comitato tecnico interministeriale per la montagna) in sintonia con l'UNCEM: da ciò si è sviluppato l'interesse che ha portato ad un incremento di attenzione tale da spingere il CNEL ad organizzare a dicembre la prima Conferenza nazionale della montagna. Il potere di convocazione che si è manifestato in questa occasione — che diventerà la prima di una serie — è un segnale di speranza perché la montagna possa contare in futuro su una attenzione più competente, meno superficiale o meramente consumistica.

Come CAI dobbiamo continuare ad essere accorti e sensibili operando perché non resti difficile l'equilibrio tra le attività montane come risorsa per le popolazioni residenti e l'obbligo di tutela dell'ambiente montano che emerge forte nella nostra coscienza ambientale.

La collaborazione e lo scambio di informazioni con l'associazione dei comuni e delle comunità montane rappresenta in questo senso un valido laboratorio di conoscenza reciproca, di necessaria complementarietà degli interessi, di mutua maturazione delle proprie linee di azione. Non si dimentichi che la messa in atto di quel fondamentale documento che è la legge n. 97/1994 richiede una sorta di «monitoraggio culturale delle cose montane»

che le istituzioni preposte alla montagna devono doverosamente saper per prime stimolare ed auspicare con strumenti concreti.

In questa direzione si sono peraltro espresse nel corso dell'anno le intensificate iniziative con molte Fondazioni che si rifanno alla montagna come campo di interesse: significativo ed esemplare è stato quanto realizzato con la Fondazione Mazzotti che ha dato spazio agli sviluppi del gruppo di lavoro per l'insediamento dell'uomo nelle Terre Alte. Il libro relativo al territorio feltrino, le ricerche del convegno tenutosi a San Polo di Piave sono tappe importanti e da sole giustificano il coinvolgimento del CNR che ha voluto finalmente reinserire il CAI in uno dei suoi progetti strategici.

È proprio nelle forti aperture istituzionali che l'ambiente alpino e quello montano hanno conosciuto in queste ultime stagioni nonché nelle promettenti tesi espresse dai protocolli della Convenzione delle Alpi non meno che nelle consolidate azioni in sede UIAA e in quelle nuove in ambito di Club Arc Alpin si può rintracciare un filone ricco di sviluppi sul quale in CAI saprà certo confermare, con originalità di idee e concretezza di azione, il già notevole apporto di contenuti sviluppato a livello internazionale negli anni passati.

In questo senso va ricordato l'appuntamento UIAA di giugno a Padova dove è stata esaltata la funzione della nostra torre di prova curata dall'OTC e dall'OTP «materiali e tecniche» e finalizzata ad aumentare la sicurezza di chi va in montagna, sia socio oppure no. I riconoscimenti internazionali avuti in tali occasioni documentano la bontà dell'impegno del CAI in questi settori tecnici.

E in questa logica non possiamo non sentirci come dei costruttori di un **alpinismo responsabile**.

Ma operiamo per una tale concezione anche quando non ci accontentiamo del «Camminaitalia» come exploit, ma gli affianchiamo la formazione di centinaia di accompagnatori di escursionismo. Nello stesso modo operiamo quando ci diamo da fare per assicurare ai

rifugi di categoria C, D e E una doverosa attenzione solidale arrivando ad ottenere dal Ministero delle Finanze una comprensione a molti apparsa quasi incredibile. Lo siamo ancora quando realizziamo la prima edizione del Riconoscimento Paolo Consiglio che non a caso va a sottolineare realizzazioni di alpinismo extra europeo attente all'ambiente e interessanti dal punto di vista scientifico. E di questo passo potremmo sciorinare una lunga serie di ulteriori testimonianze; ma non ne è il caso. Ci basta ricordare ancora che costruttori di alpinismo responsabile sono nel nostro Club non solo coloro che hanno specifiche responsabilità a livello sezionale, intermedio o centrale. Lo sono stati in qualche modo tutti i soci nel corso dell'anno: quando un club risponde al taglio della finanziaria incrementando le entrate con un aumento che porta il saldo positivo a quasi diecimila soci in più, si può trarre quantomeno una conclusione: la vitalità dell'organismo è tale da essere in grado di sopportare bene l'aumentare dei problemi e delle responsabilità.

* * *

Se il richiamo alla responsabilità rinvia al rispetto delle diverse forme di articolazione di cui il Sodalizio da sempre vive in un gioco a somma positiva, sarebbe ingiusto trascurare un aspetto particolarmente attuale della missione del CAI: si tratta dei modi di pensare e di organizzare le forme di accesso e di fruizione dell'ambiente montano, soprattutto in riferimento agli scopi propri di una organizzazione di alpinisti e di escursionisti. La pratica della montagna, comunque la si definisca, ha oggi raggiunto livelli oggettivamente complessi di interrelazione. In particolare voglio ricordare:

- la connessione tra l'ambiente montano inteso come risposta e come **oggetto di tutela e salvaguardia** pone immediatamente il problema di interpretare le attività ad esso riferite in termini di complementarietà; tale complementarietà non può essere astrattamente definita ma richiede che i singoli punti critici vengano compresi storicamente dalle diverse genera-

zioni di alpinisti e le soluzioni vengano stabilite con riferimento agli equilibri che in un dato momento storico sono effettivamente conseguibili;

- il rapporto tra montagna-risorsa e la salvaguardia della montagna richiede una soluzione intelligente del problema degli **accessi**; si tratta di governare con grande saggezza i livelli di utilizzo a scopo di ricreazione o sportivo di determinati ambienti senza ricorrere a forme più o meno dichiarate di «numero chiuso» difficile da giustificare non meno che da gestire;

- infine voglio ricordare che le molteplici pratiche di utilizzo e godimento della montagna richiedono, da parte di chi vi si avvicina, una **coscienza matura delle motivazioni storiche ed etiche dell'esperienza alpinistica** nel suo complesso anche quando le attività proposte e praticate siano di nuova e recente acquisizione nel novero dei modi di frequentazione della montagna.

È dentro questa ricchezza problematica che nasce e cresce la sfida per una grande associazione di alpinisti e di escursionisti, di praticanti di tutti i livelli e di tutte le età, che proprio nel segno sopra richiamato del principio di responsabilità, si trovano a dover dare una risposta quotidiana ai temi appena sollevati.

Con la messa in campo di un gruppo di lavoro specifico in sede centrale ⁽¹⁾ e con la realizzazione pratica di una serie di esperienze positive ad iniziare da quella relativa al Carso, il CAI ha predisposto una prima risposta

corale a queste esigenze. Ritengo che soluzioni universali e durature in materia non siano né ovvie né facili ma che sarebbe sconsiderato sottrarsi al fuoco del dibattito, tanto più che in questi casi la politica dello struzzo suonerebbe atto di rinuncia da parte del CAI ad esercitare le proprie responsabilità di elaboratore storicamente consapevole di linee guida (non di leggi, ovviamente, e nemmeno di imposizioni!) dei modi di pensiero dell'esperienza alpinistica.

Nella direzione di questo impegno assumono particolare importanza i testi raccolti con il nome di Tavole di Courmayeur elaborati il 1 luglio durante il convegno su «Alta montagna: gli interessi in conflitto» organizzato dalla Fondazione Courmayeur d'intesa con il CAI. È il primo frutto organico di uno sforzo di elaborazione che ha preso le mosse dall'editoriale «Il club alpino e l'alta montagna» apparso sulla rivista nell'estate dell'anno precedente rivolto a coinvolgere direttamente tutti i soci del sodalizio. Si tratta di un documento che approfondisce alcuni aspetti delle attività sportive in montagna; ma al di là dei contenuti stretti mi pare che con le Tavole di Courmayeur sia partito un discorso che riflette le grandi tradizioni dell'alpinismo europeo in una direzione però non sterilmente astratta ma capace, così almeno mi auguro, di influenzare positivamente il modo di andare in montagna. Non voglio con questo ritenere chiusa una prospettiva che è in fondo agli inizi; ma mi pare opportuno iscriverne anche questa iniziativa in quel novero delle scelte di responsabilità che è dovere del Sodalizio sottolineare e sviluppare con forza. In particolare la nozione di autoregolamentazione posta in cornice alle Tavole di Courmayeur appare a mio avviso ricca di stimoli positivi oltre che concettualmente corretta. È un seme che dovrebbe portare, in tempi accettabili, frutti importanti soprattutto per il mondo dell'alpinismo già sottoposto, soprattutto oltreconfine, a limitazioni normative estremamente pericolose.

(1) Lo specifico Gruppo operativo sulle falesie naturali di arrampicata è costituito da: Paola Favero (ufficiale del Corpo Forestale presso il coordinamento distrettuale di Asiago), Ivo Mozzanica (guida alpina di Como), Fabio Favaretto (funzionario presso il Dipartimento Parchi e riserve naturali della Regione Veneto e Presidente della Commissione TAM del Convegno VFG) e Fabrizio Antonioli (Geologo presso il Dipartimento Ambiente dell'ENEA di Roma). Le Sezioni interessate a tale problematica possono fare riferimento al funzionario tecnico Roberto Gandolfi, presso la Sede Centrale del CAI, nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì, tel. 02/26141378.

Sono certo che il nostro Club sia attrezzato per poter vincere le sfide che i tempi nuovi pongono in maniera anche imprevedibile a tutti coloro che si impegnano fondando il loro fare soprattutto sulle risorse del volontariato. È una convinzione che mi viene anche dagli incontri con le sezioni che festeggiano in modo sentito anniversari e ricorrenze. Penso a quanto provato a Bordighera, a Carpi, a Reggio Emilia, a Meda, a Lecco, a Napoli, a Novate Milanese, a Borgosesia, a Treviglio, a Brennero, a Catania, a Prato, a Feltre, a Baveno, a Palermo, a Tarvisio, a Mezzolombardo, ad Auronzo di Cadore, a Ghemme, a Modena, a Gardone Val Trompia, a Sesto Calende, a Seveso, ad Olgiate Olona; penso soprattutto al rifugio Vazzoler per i sessantanni della prima salita alla Torre Trieste, al cinquantenario della Scuola di Alpinismo Giorgio Graffer all'incontro sull'Appennino umbro-marchigiano in occasione dei ventanni della sezione di Pesaro; alla consegna al Presidente AGAI, Giorgio Germagnoli del titolo di «Istruttore Nazionale di sci alpinismo honoris causa» avvenuta in autunno ad Omegna. Penso all'incontro di Cesena, del dicembre scorso, quando abbiamo approfondito la serie di azioni intraprese dal CAI nel corso dell'anno per diffondere il concetto e la pratica di un alpinismo responsabile.

Penso poi ad alcune iniziative di sapore nuovo che hanno visto la luce nel corso del 1995: la giornata indetta per il 22 di ottobre dall'Alpinismo Giovanile al fine di esercitare i ragazzi a comprendere il valore dell'ambiente. Quanto ho avuto modo di constatare quel giorno a Brunico rimarrà per me come una lezione da non scordare.

Un'altra iniziativa nuova, che può essere prima di una serie, è la partecipazione organizzata di sezioni CAI alla settimana della Protezione Civile: sottolineo in particolare l'esperienza delle sezioni di Canzo e di Melzo.

Altra iniziativa originale e conclusa con successo è stato il corso di educazione ambientale proposto dalla Commissione Centrale TAM in collaborazione con il Parco delle Dolomiti Bellunesi.

I cento anni della glaciologia italiana, poi, non sono stati celebrati solo con il Convegno di

Torino di valenza nazionale, ma con un approfondimento scientifico interno sugli «archivi glaciali» tenutosi in settembre a Courmayeur, con l'uscita del manuale «Tecnica di ghiaccio», e soprattutto con l'attivazione di due nuovi sentieri glaciologici al ghiacciaio dei Forni ed in Val Martello. È un seme gettato bene tant'è vero che presto sarà ripreso da un'iniziativa analoga persino in Dolomiti, al ghiacciaio dell'Antelao.

C'è stata poi la prima giornata dell'escursionismo, celebrata il primo ottobre ed a questa iniziativa ed ai suoi significati si ricollega la presenza del CAI con stand e convegno sul trekking allo Show Mont di Torino. In ottobre c'è stata pure una due giorni, interessante ed innovativa, curata ad Arco dall'alpinismo giovanile per il «Gioco dell'arrampicata».

Il 1995 ha visto inoltre dichiarare l'archivio della Sezione di Roma come un bene culturale: è un altro spunto che meriterà di essere ripreso nell'ambito del Club perché molte altre nostre documentazioni vanno rivisitate e rilanciate nella loro storica dignità. E se è vero che dobbiamo prestare sempre più attenzione anche agli aspetti storici e culturali come abbiamo fatto riscoprendo a cent'anni dalla morte il forte profilo di Enrico Budden, dobbiamo peraltro abbinare a queste retrospettive la capacità di essere coprotagonisti nel futuro che ci riguarda. In questa luce va letto il contributo di Antonino Desi che ha concluso in modo brillante il suo doppio testo sul rifugio alpino nel diritto turistico, secondo della collana «Montagna e diritto». Dimostrando di essere capaci di fare volumi di questo spessore, potremo presentarci con le carte in regola ai legislatori di domani, che saranno sempre più numerosi, perché sempre più si collocheranno a livello regionale moltiplicando per noi i rischi ma anche le opportunità. Se sapremo fare bene gioco di squadra con l'aiuto anche dei nostri consulenti alla Desi, potremo certamente contare di influire sugli aspetti normativi che sempre più tenteranno di toccare il terreno di gioco dell'alpinismo e non solo le tematiche dei rifugi. Su

cui conto di tornare più puntualmente nella relazione orale ricordando peraltro già qui l'iniziativa dell'OTC «Rifugi ed opere alpine» di inizio estate a Firenze.

Va menzionato il contributo del CAI all'incontro napoletano sul Parco nazionale del Vesuvio e le azioni sviluppate dal Ministro Baratta che ha così concretizzato le promesse e gli impegni presi con il nostro Sodalizio nell'imminenza dell'Assemblea di Merano in relazione alle tematiche aperte sui Parchi Nazionali. In questo senso il premio Calabria Ambiente 1995 assegnato al CAI non solo va interpretato come concreto atto di riconoscimento per il significato del Camminaitalia, ma anche come segno di quanto facciamo per i Parchi con la nostra Consulta appositamente costituita. E se un inventario delle azioni in essere lo possiamo ritrovare nel convegno autunnale di Venezia o negli atti CNEL della conferenza nazionale della montagna (già pubblicati) ancor maggiore deve essere la nostra attenzione alle positive azioni di coinvolgimento delle sezioni CAI e dei gestori dei relativi rifugi che un Presidente di Parco come Cesare Lasen sta attuando in modo nuovo ed estremamente interessante.

* * *

Sul piano più strettamente organizzativo desidero ricordare che anche nel 1995 abbiamo continuato a completare il sistema informatico al fine di automatizzare più lavori possibili; l'archivio anagrafico di tutti gli istruttori, dei rifugi, delle sezioni, della cineteca sono già gestiti su programmi appositi, la stessa Biblioteca Nazionale di Torino vede schedati e gestiti tutti i volumi su un nuovo personal con programma creato su misura.

Numerose sono le Sezioni che trasmettono i rinnovi tramite dischetto, il programma centralizzato del tesseramento offre dati reali e ricerche immediate. Ultima novità è l'imminente entrata con un sito del CAI in Internet dove si potrà, da ogni parte del mondo, leggere notizie e consultare dati del nostro sodalizio.

Abbiamo poi approvato il regolamento del Servizio Valanghe italiano e quello della Scuola centrale del SVI. Con AINEVA abbiamo riproposto in maniera sistematica i nostri convincimenti e le nostre idee ricevendo assicurazioni fino ad oggi disattese. Abbiamo seguito da vicino il convegno nazionale dello SVI tenutosi a Verona il 10 giugno ed in particolare il congresso CNASA di Moltrasio in cui c'è stato un approfondimento sul tema della didattica da parte delle scuole di alpinismo e di sci alpinismo con collegamento ideale al 36° incontro Alpinistico internazionale tenutosi nell'ambito del Filmfestival di Trento, con il titolo «Scuole di alpinismo - La cultura e la tecnica». Di buone prospettive per gli stessi istruttori è anche il collegamento che si realizzerà tramite il Gruppo di lavoro CAI - CONI con la Scuola dello sport di Roma. L'attività dell'anno si può schematizzare con questi dati: si sono svolti 260 corsi di alpinismo e arrampicata libera, per la formazione di 3761 allievi, coinvolgendo 3141 insegnanti (istruttori e aiuto-istruttori); si sono svolti 142 corsi di sci alpinismo, per la formazione di 2359 allievi, coinvolgendo 1631 insegnanti (istruttori e aiuto-istruttori). Le scuole centrali d'altra parte continuano a formare gli istruttori nazionali, che a fine 1995 sono 250 di alpinismo e 237 di sci alpinismo.

A Brescia, poi, c'è stato l'incontro annuale dell'Accademico che ha approfondito anche temi trattati in premessa di questa relazione creando i presupposti per la decisione del Consiglio CAAI, del 16 dicembre 1995 ⁽²⁾.

(2) Il Consiglio Generale CAAI ha riconosciuto che il codice di autoregolamentazione delle attività sportive in alta montagna, approvato a conclusione dei lavori del Convegno di Courmayeur (30/6-1/7/1995), corrisponde - nei concetti generali e in particolare nelle indicazioni del capitolo sull'attività alpinistica - allo spirito del Club, e ha espresso la sua soddisfazione per il ruolo determinante che il CAAI ha svolto nella sua preparazione. Per quanto riguarda il rispetto delle regole di comportamento contenute nel codice, il Consiglio ha deciso di • raccomandare ai soci che la loro attività alpinistica, specialmente nell'apertura di nuovi itinerari, si attenga scrupolosamente alle regole indicate nel capitolo "alpinismo";

Ci sono state cinque evoluzioni da sottosezione a sezione: Trivero, San Benedetto del Tronto, Piazza Brembana, Porretta Terme, Desenzano del Garda. Si sono costituite quattro nuove sezioni a Belpasso, Lagonegro, Collesferro ed Amatrice, mentre abbiamo dovuto considerare sciolte le sezioni di Nicolosi, San Donato Val di Comino e Zagarolo. Nuove sottosezioni sono attive a Tregnago, Zambana, Siracusa e Vittoria.

Da ultimo, e non per ultimo, va ricordata l'istituzione del nucleo di valutazione ai sensi del D.L. 29/1993: ringrazio per la disponibilità dimostrata al riguardo Giuseppe Marcandalli, Franco Pertusio e Marco Gaetani.

* * *

Con l'assemblea di Cuneo lasceranno il consiglio centrale: Gianfranco Gibertoni, Silvio Beorchia, Glauco Campana, Giuseppe Cappelletto, Vasco Cocchi, Gian Mario Giolito e Carlo Traverso. A loro un abbraccio affettuoso e riconoscente: ognuno ha collaborato con dedizione e competenza. Alcuni atti del Club rimarranno nella nostra memoria come «risoluzione Beorchia» o come «documento Baroni-Giolito» che è di per se stesso dimostrazione dell'intensità di dedizione dimostrata. Spero tanto che questo sentimento di consapevole riconoscenza non si limiti ai colleghi

consiglieri che hanno avuto modo di collaborare da vicino, ma che sia condiviso responsabilmente da una più ampia cerchia di soci.

Un caloroso grazie a tutto il personale della sede centrale che ha fatto fronte in maniera egregia ad assenze forzate per maternità, all'elaborazione di documenti aggiuntivi per i carichi di lavoro necessari per poter aspirare finalmente ad una pianta organica degna di questo nome.

Un ricordo caro a chi ci ha lasciato nel corso dell'anno: Pietro Segantini, presidente UIAA, amico del CAI, appassionato protagonista dell'assemblea di Merano; Angelo Berio, già consigliere centrale e presidente del CMI nonché della sezione di Cagliari, sua città di adozione; Ezio Mentigazzi, già tenace presidente della sezione di Torino; Giovanni Rotelli, instancabile collaboratore della sezione di Belluno e delle commissioni per i rifugi e le opere alpine; Gabriele Ciuffi, presidente della sezione di Farindola, caduto durante una esercitazione di soccorso alpino; Paolo Targhetta, presidente della sezione di Camposampiero cui ha lasciato una ricca testimonianza di impegno e di capacità; Bruno Vivarelli, per tanti anni efficiente segretario del CAI Alto Adige; Graziella Fumagalli, socia di Besana Brianza, uccisa a sangue freddo nell'Ospedale Caritas di Merca in Africa, mentre prestava le quotidiane cure ai «suoi» malati di tubercolosi.

* * *

- ricordare alla Commissione Tecnica Centrale che – ai fini dell'ammissione al Club, e in base al vigente regolamento – l'attività di arrampicata sportiva di alto livello, *anche se in montagna*, costituisce solo un titolo complementare di quella alpinistica propriamente detta;
- procedere alla dismissione dei bivacchi del Club che non sono più conformi ai criteri originari: promuovere la costituzione e la pubblicazione di elenchi di bivacchi e di vie ferrate da dismettere;
- sostenere la necessità che nelle pubblicazioni sociali le relazioni delle vie nuove siano accompagnate da una non ambigua valutazione del loro interesse alpinistico, con riferimento agli itinerari già esistenti; e siano segnalati i casi in cui gli itinerari di arrampicata sportiva in montagna contravvengono separatamente alle regole;
- rivolgere un appello alla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo perché presti la massima attenzione a che l'attività didattica delle scuole sia ispirata al rispetto delle regole.

In una logica quasi circolare, di cerchi concentrici che si allargano e positivamente si inseguono, vorrei chiudere questa relazione annuale tornando a riflessioni iniziali stimolate dal Camminaitalia.

In più occasioni durante questa lunga avventura che vorrei definire anche come un variegato congresso CAI all'aria aperta, se ne è sottolineata la valenza educativa ricorrendo, alla parola cuore. Cuore, scomposto nelle sue lettere cui è stato dato un significato prospettico. C per camminare, U per udire ed ascoltare, O per osservare, R per riflettere ed E per emozionarci, ancora.

Nelle scuole d'Italia sono echeggiate spesso,

durante la camminata, parole tendenti a spiegare, ad allargare il significato e la portata degli ideali che il CAI attribuisce alla propria esperienza ultrasecolare.

Agli spettatori, ai curiosi, agli stessi professori può essere rimasto un dubbio di fondo collegato al diffuso scetticismo che in anni come questi porta a corrodere slanci ed entusiasmi. Ma ne varrà la pena? Che risposte daranno i giovani a queste proposte, a queste provocazioni?

Una prima risposta c'è. Va ricercata in quanto hanno scritto i giovani lombardi dell'alpinismo giovanile rispondendo al Presidente della Repubblica, che li aveva coinvolti ricordando che la comunità aspetta la loro presenza attiva e che non avrebbero dovuto farsi aspettare a lungo. Ad Oscar Luigi Scalfaro abbiamo consegnato quella risposta «messa giù» in gruppo dai nostri giovani all'Alpe Nuovo di Val d'Intelvi:

«...la montagna è un mezzo per essere uniti. Ci piacerebbe che questa unione ci fosse anche nella vita di ogni giorno. La vita di comunità è importante, ma spesso non si partecipa perché richiede un costante impegno...»

Con l'Alpinismo Giovanile stiamo cercando di imparare a rispettarci a vicenda perché pensiamo che questo piccolo, ma allo stesso tempo grande gesto, rappresenti un contributo per tutta la comunità. In montagna la vetta si raggiunge con costanza, impegno e fatica; siamo pronti a dare alla comunità quello che ognuno di noi impara lungo la salita...

A volte i grandi ci dicono che noi siamo il futuro; noi vogliamo rispondere che saremo un buon futuro».

Il Presidente generale
Roberto De Martin

Attività alpinistica

(G. Rossi, Presidente Generale CAAI)

Per il ritardo e l'incompletezza dell'informazione, l'elenco seguente, limitato alle imprese più rilevanti dal punto di vista alpinistico, non può che fornire un quadro provvisorio.

Sulle Alpi

Rocchetta Alta di Bosconero, parete Nord, via KCF, 600 m, VI, A1, I° asc. sol. inv. (P. Verri).

Cima della Busazza, parete Ovest, via Aste-Ajazzi, I° asc. inv. (I. Ferrari, S. Stucchi, 11-12 marzo);

Punta Guido Papi (Popera), spigolo Sud, via Cozzolino (VI, A0), 2a asc. e I° asc. inv. (L. Bearz, S. Zaleri);

Jôf di Montasio, parete Ovest, I° discesa in sci della «via di Dogna» (P. Rumez, 19 marzo);

Monts Rouge de Triolet, sperone Ovest, via nuova, 340 m, fino a 5+ (Emanuela Lanza, M. Motto, con M. Piola);

Punta Allievi, pilastro Est-sud-est, via «Filo logico», I° asc. sol. (G. Ongaro);

Pizzo Badile, parete Nord-ovest, via «Jumar Iscarlota», I° asc. sol. (G.L. Maspes);

Placche del Rifugio (Val di Fumo), via nuova, 380 m, fino al VI (T. Quecchia, C. Stefani);

Campanile Basso di Brenta, parete Sud-ovest dello Spallone, via nuova, 380 m, fino al VI+ (G. Berta, E. Salvaterra);

Sassopiatto, Torre Castiglioni, parete Nord-est, via nuova (M. Furlani, I. Rabanser); spigolo Est, 450 m, VI e VII (L. Celva, I. Rabanser);

Sassopiatto, Torre Vinatzer, parete Nord-est, 450 m, V+ (I. Rabanser, R. Goedeke);

Sassolungo, parete Nord-est, pilastro «Sara», 1200 m, VI e VII (C. Bisin, M. Petillo, A. Pozza);

Sassolungo, Spallone Sud-ovest, spigolo Sud-est della Torre Triangolare, 500 m, V+ (I. Rabanser, S. Comploi);

Marmolada di Ombretta, parete Sud, via «Fantasia allo spigolo di giada», 1300 m, (M. Giordani, M. Girardi);

Sasso delle Dieci, parete Nord-ovest, via nuova, 300 m, fino a 7a+ (G. Dal Pozzo, V. De Bona);

Quarta Pala di San Lucano, parete Sud, via Nuova, 700 m, VI+, A3 (m. Anghileri, V. Carotta);

Quinta Pala di San Lucano, parete Sud, via nuova, 400 m, fino a VII- (I. Ferrari, S. Stucchi);

Becco dell'Aquila (Monte Agner), parete Sud, due vie nuove, 500 m, fino a VIII (G. Dal Pozzo, M. Fontana; G. Dal Pozzo, M. Fontana, V. De Bona);

Punta Civetta, parete Nord-ovest, via nuova, 700 m, fino a VI+ (I. Ferrari, S. Stucchi);

Torre Trieste, parete Sud, via dei Polacchi, 2° asc. (L. Bearz, S. Zaleri);

Cima Scotoni, parete Sud-ovest, via

«Zauberlehrling», 3° asc. e I° asc. sol. (P. Dal Pra);

Antelao, sperone Sud, via nuova, 600m, VI (Anna Sommariva, G. Poles, E. Querincig, Lucia Del Favero, M. Barbiero, A. De Polo);

Torre dei Pascoli (Rondoi-Baranci), parete Sud-ovest, via nuova, 480 m, VII (M. Babudri, Ariella Sain);

Cima della Miniera, parete Sud-est, via nuova, 400 m, fino a VIII- (M. Babudri, Ariella Sain);

Torre Genziana (Montasio), parete Nord-ovest, via nuova, 500 m, fino a VI+ (M. Babudri, Ariella Sain).

Montagne extra-europee

In Asia:

Pamir-Alaj, Ak Su Valley, spedizione della Sez. di Mariano Comense (S. Elli): due vie nuove e alcune notevoli ripetizioni;

Kangchenjunga (8597 m), salito da S. Marini (11° ottomila) e A. Blanc, in vetta il 14 ottobre;

Everest (8848 m), cresta Nord-est, prima salita italiana di M. Bianchi e C. Kuntner, in vetta il 13 maggio;

Cho Oyu (8205 m), salito in ottobre per parete Sud da R. Bucella e A. Clavel;

Lixin Peak (7113m), **Chang-tse** (7585 m), nella zona dell'Everest (versante tibetano), saliti per vie nuove dalla spedizione delle guide valdostane, in vetta il 13 e il 18 maggio Claudio Bastrentaz.

In Africa:

Kaga Pamari (Sarroulaam) (Mali), Via «Meridiana Tropicale», prima ascensione, 600 m, ED, VII, A2 (G. Bavaresco, G. Bressan, F. Busato, S. Campillo, A. Giambisi, L. Manzana, F. Miori, O. Piazza, dal 24 novembre al 2 dicembre).

Nel Continente americano:

Gorra Blanca (Hielo Patagonico), parete Sud, 700 m, ghiaccio e misto (G.C. Ruffino, E. Rosso, in gennaio);

Torre Nord del Paine, parete Nord-ovest, via nuova, 600 m, ED/6b, A2 (A. Angelini, S.L. Borghesi, G.C. Polacci, in vetta il 24 gennaio);

Aguja Guillaumet (2593 m), per la via dei francesi, e **Aguja Poincenot** (3036 m) per la via degli Inglesi, salite effettuate in gennaio da F. Tovo, S. Stucchi, M. Cisana e M. Sinapi;

Fitz Roy, parete Nord-ovest, via nuova, 1500 m, fino a 6c/7a, A1 (A. Sarchi, L. Nadali, M. Girardi, fine gennaio);

Cerro Torre, parete Sud, via «Infinito Sud» (E. Salvaterra, R. Manni, P.G. Vidi, in vetta il 27 novembre);

Monte Roraima, 2810 m (Guayana), via nuova per il versante Ovest, difficoltà estreme (F. Perlotto, solo).

In Groenlandia, sulla **Torre Suikarsuak** (1880 m), versante Sud-ovest, via nuova, 1000 m, 6c, A4 (P. Cavagnetto, M. Molto, V. Ravaschietto, con M. Piola).

«Riconoscimento**Paolo Consiglio»****Regolamento**

Ripubblichiamo il testo del Regolamento, dopo le modifiche apportate dal Consiglio centrale il 25 novembre 1995.

1. Spedizioni interessate

Le spedizioni leggere che intendono svolgere attività alpinistica esplorativa (vette mai salite o vie nuove) in stile alpino e in sostanziale autonomia da iniziative commerciali.

2. Presentazione delle candidature

La richiesta di patrocinio del Club Alpino Italiano (presentata all'Organizzazione Centrale tramite una sezione CAI o un Gruppo CAAI), purché inoltrata con congruo anticipo sulla data prevista per la partenza (entro il 31 marzo per l'attività estiva ed entro il 30 settembre per quella invernale), viene presa in considerazione al fine di integrare eventualmente il patrocinio con un appoggio in fase di preparazione e un riconoscimento al rientro. A tal fine essa viene trasmessa alla Presidenza Generale del CAAI, la quale, oltre al parere sulla concessione del patrocinio, avrà facoltà di proporre all'Organizzazione Centrale una speciale assistenza ai progetti di spedizione particolarmente meritevoli di attenzione.

3. Modalità di assistenza

In caso di accoglimento della proposta del Consiglio Generale del CAAI da parte dell'Organizzazione Centrale, questa, tramite un suo incaricato, definisce con il capo-spedizione o un suo rappresentante le forme di assistenza in fase di preparazione concesse alla spedizione.

Detta assistenza può consistere nella ricerca presso o tramite il CISDAE di informazioni utili alla miglior realizzazione del progetto (avvicinamento, campo base, caratteristiche della salita ed equipaggiamento necessario, ecc.), nella collaborazione all'espletamento delle eventuali pratiche amministrative presso le autorità competenti del paese visitato, e in un contributo al pagamento delle cauzioni richieste da alcuni paesi.

4. Modalità di assegnazione del Riconoscimento

Le spedizioni riconosciute meritevoli di assistenza che, indipendentemente dal raggiungimento dell'obiettivo previsto, ritengano di aver acquisito meriti nel campo dell'alpinismo extra-europeo secondo i criteri moderni di valutazione, devono presentare all'Organizzazione Centrale una relazione dettagliata e documentata entro un mese dalla data del rientro.

Tale relazione deve mettere in evidenza l'importanza dei risultati ottenuti dal punto di vista alpinistico (con riferimento alle caratteristiche generali del problema alpinistico affrontato e alla difficoltà tecnica dell'itinerario), esplorativo (con riferimento a quanto già noto della montagna e all'orografia della regione visitata) ed eventualmente scientifico, e allegare il bilancio consultivo delle spese sostenute. Sono considerate qualificanti le modalità

seguite per la rimozione di campi, corde fisse e rifiuti solidi.

Le relazioni vengono trasmesse dall'Organizzazione Centrale alla Presidenza Generale del CAI per la valutazione dei meriti alpinistici ed esplorativi e per l'eventuale segnalazione di quelli scientifici.

Il Consiglio Generale del CAI comunica annualmente entro il 31 ottobre le sue valutazioni all'Organizzazione Centrale. Questa, sentito il parere del Comitato Scientifico per gli eventuali meriti scientifici, procede alla designazione della spedizione a cui viene accordato il Riconoscimento.

Il Riconoscimento consiste in un oggetto simbolico e in un contributo finanziario. È ammessa la ripartizione del contributo tra due spedizioni e sono considerate prioritariamente le spedizioni a cui il Riconoscimento non sia stato già assegnato.

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI TECNICI CENTRALI

Comitato scientifico centrale (Presidente Smiraglia)

Notevole e di alto livello l'attività del CSC nel 1995: merito di ciò va ai vari componenti del Comitato, che hanno dato un fattivo contributo, e agli organi periferici, in particolare le Commissioni Scientifiche Interregionali LPV e TER, il Gruppo di Lavoro «Terre Alte», il Servizio Glaciologico Altoatesino.

Il Comitato nel 1995 ha infatti voluto privilegiare quella che dovrebbe essere una delle sue funzioni principali, non solo quindi l'organizzazione e la gestione di attività e manifestazioni varie, ma anche un'opera costante e continua di coordinamento, di indirizzo, di sostegno sia scientifico sia economico a diverse strutture periferiche.

Struttura del comitato

Il Comitato si è riunito due volte durante il 1995, in primavera e in autunno.

La composizione del Comitato si è modificata con le dimissioni per sopraggiunti maggiori impegni professionali di uno dei due Vicepresidenti, il dr. Berruti, e con l'integrazione del prof. Guerreschi e del prof. Terranova.

Variate pure le composizioni della Commissione Interregionale VGF e della Commissione lombarda.

Non si è ancora concretizzata invece la costituzione di una commissione scientifica interregionale a livello Centromeridionale e insulare.

Attività del comitato

Nel 1995 è ricorso un importante anniversario per il CAI, la divulgazione e la ricerca scientifica italiana: cento anni fa, nel 1895, veniva infatti costituita la Commissione Glaciologica del CAI, da cui avrebbe poi preso vita nel 1914 l'attuale Comitato

Glaciologico Italiano, ed iniziavano i primi monitoraggi sistematici alle fronti di alcuni ghiacciai italiani. In collaborazione con strutture periferiche del CSC ed organizzazioni esterne, come il Comitato Glaciologico Italiano, si è predisposta una serie di manifestazioni, che hanno riscosso notevole partecipazione e interesse.

La prima è stata il Convegno di Studio «Archivi Glaciali. Le variazioni climatiche e i ghiacciai», tenutosi a Courmayeur il 2-3 settembre, organizzato dal Comitato Scientifico LPV; in numerose relazioni, svolte da alcuni dei più qualificati esperti italiani, si è evidenziata la funzione più moderna e attuale degli studi glaciologici, cioè la ricostruzione paleoclimatica. Al Convegno di Studio, che ha rappresentato anche l'ormai tradizionale Seminario di Aggiornamento degli Esperti ed Operatori del CSC, è seguita una partecipata escursione sul Ghiacciaio di Pre de Bar in alta Val Ferret.

Un secondo incontro è stato il Convegno Internazionale di Torino del 19-20 ottobre, in collaborazione con il Comitato Glaciologico Italiano, dal titolo «Cento anni di glaciologia in Italia». Oltre ai fini celebrativi, il Convegno si proponeva di fare il punto sullo stato della ricerca glaciologica in Italia, cui il CAI ha dato e sta dando un sensibile contributo. L'ottima riuscita, anche a livello internazionale, è dimostrata dalla proposta del Segretario della International Glaciological Society di svolgere nel 1998 un convegno internazionale in Italia.

Il terzo momento di celebrazione, forse il più impegnativo, ma certamente il più ricco di soddisfazioni, è stata la realizzazione del «Sentiero Glaciologico del Centenario» al ghiacciaio dei Forni in alta Valfurva, un itinerario di alto livello escursionistico che guida alla conoscenza del più grande ghiacciaio vallivo delle Alpi Italiane e della sua storia plurimillennaria. Debitamente, ma sobriamente segnalato (si sono utilizzati vecchi itinerari militari ed escursionistici), il Sentiero del Centenario merita veramente di divenire un classico dell'escursionismo scientifico-divulgativo. Il Sentiero è stato presentato in due manifestazioni a Bormio e S. Caterina Valfurva durante l'estate e inaugurato ufficialmente in settembre con la partecipazione di una sessantina di persone. L'iniziativa, che ha avuto il patrocinio della Regione Lombardia, è stata realizzata con il supporto e la collaborazione dell'AEM, del Parco Nazionale dello Stelvio e di numerosi operatori glaciologici del CSC. Collaterali, ma certamente non meno importanti, sempre nello stesso ambito, sono la realizzazione del «Sentiero Glaciologico della Val Martello» e il Convegno svoltosi a Rovigo in dicembre «L'Adige dai ghiacciai al delta», ideati e organizzati dal prof. Secchieri, componente del CSC e Presidente del Servizio Glaciologico Altoatesino. È poi proseguita l'inchiesta fra i soci CAI sull'evoluzione recente e i pericoli annessi dell'alta montagna glaciale, mediante pubblicazione di un apposito questionario

sullo Scarpone. I questionari ricevuti, tuttora in fase di studio, offrono interessanti spunti sia sul fenomeno in sé, sia sulla percezione del fenomeno stesso. La distribuzione del questionario verrà effettuata anche nel 1996, indirizzata questa volta ai custodi dei rifugi.

È continuato il monitoraggio su numerosi ghiacciai italiani da parte degli operatori del CSC, che ha evidenziato la prosecuzione della fase di regresso. Si è lavorato, fra gli altri, sul Ghiacciaio dei Forni, dove si è effettuato un rilievo di tipo sistematico destinato a valutare lo spessore del ghiacciaio e la morfologia del letto roccioso. I primi dati indicano uno spessore nella parte centrale non inferiore ai 100 m. Rilievi topografici con GPS sono stati effettuati sia sullo stesso ghiacciaio, sia su altri ghiacciai lombardi, come Sforzellina, Ventina, Dosdè. Sono anche proseguiti i lavori per la determinazione dei bilanci di massa su numerosi e significativi apparati glaciali delle Alpi lombarde. Da segnalare i rilievi compiuti sul Ghiacciaio del Calderone, l'unico dell'Appennino e certamente uno dei più interessanti ghiacciai europei, ad opera di numerosi soci romani e abruzzesi.

Tutti i dati raccolti confluiranno nell'archivio del CSC a Milano, dove saranno a disposizione dei soci che li vogliano consultare, oltre che per altri tipi di utilizzazione (numerosi sono ad esempio le richieste per tesi di laurea).

Pubblicazioni

Oltre ai numerosi interventi sulla stampa sociale ed esterna volti ad illustrare le iniziative del CSC o i primi risultati delle ricerche, si vogliono qui ricordare alcune pubblicazioni realizzate nell'ambito del CSC o con il contributo scientifico od economico di quest'ultimo. In particolare si segnalano:

«Il Ghiacciaio dei Forni in Valfurva-Il Sentiero del Centenario» a cura di C. Smiraglia, che costituisce la guida al sentiero già ricordato.

«Colli Berici-Ambiente ed escursioni» di C. Coppola con prefazione del Presidente del CSC e collaborazione scientifica del prof. G. Corrà, già componente del Comitato.

«Bollettino del Comitato Glaciologico Italiano - vol. 1, 1914», ristampa anastatica a cura del CGI e del CSC.

«Insediamenti umani e architettura tradizionale sulle Alpi - Atti del Convegno di Sampeyre del 26-27/9/1992», a cura del Comitato Scientifico LPV.

Altre iniziative

Il CSC è stato inoltre attivamente presente in numerose altre manifestazioni organizzate da strutture del CAI ed esterne al sodalizio, soprattutto con relazioni a convegni e corsi.

Fra le numerose partecipazioni si ricordano: Grenoble, 15-16 febbraio, «Colloque d'Hydrotechnique Glaciologie et Nivologie - Etat des recherches et des connaissances à la fin du XX^e siècle», con relazio-

ne dal titolo «Neige et glaciers dans les Alpes Italiennes: un siècle de recherche». Bergamo, 7 aprile, Seminario «Acqua e Territorio», CAI-Bergamo, TAM Lombardia, con relazione dal titolo «Il mutevole paesaggio dell'acqua in Lombardia». Villa di Scalve, 3 luglio, VII Corso Esperti TAM, relazione «I nodi cruciali della geomorfologia alpina».

Commissione centrale alpinismo giovanile

(Presidente Gervasoni)

Il 1995 ha visto la Commissione centrale alpinismo giovanile impegnata nell'attuazione di tre obiettivi concreti intorno ai quali ha sviluppato le proprie attività.

Applicazione del progetto educativo nel contesto sociale e culturale attuale

Oltre alle tradizionali attività istituzionali è stato realizzato un Corso di aggiornamento per Accompagnatori Nazionali, nel corso del quale è stato sviluppato il tema del gioco dell'arrampicata, in collaborazione con la CNSASA, il Settore Promozionale Giovanile della FASI e la Scuola dello sport del CONI.

Sono stati inoltre realizzati Corsi di formazione AAG nei Convegni CMI, VFG, TAA (in quest'ultimo è stata svolta la 1ª parte), Corsi di aggiornamento AAG nei Convegni TER, LPV, LOM, CMI, VFG e parecchi corsi intersezionali per aiuto-accompagnatori.

La realtà dei diversi livelli e gradi di formazione, cui corrispondono anche differenti responsabilità, è stata oggetto di ricerca da parte della Commissione che si è avvalsa della collaborazione di un gruppo di studio composto da ANAG e AAG attivi nei diversi convegni. La proposta emersa nasce da un ampio confronto basato sui presupposti dell'uniformità nei programmi e dell'omogeneità nell'approccio metodologico.

L'elaborazione finale, ampiamente condivisa, ha visto coinvolti anche gli OTP e sarà sottoposta al Congresso degli Accompagnatori prima di diventare operativa.

Nei confronti dei giovani sono state realizzate le settimane estive in Valle d'Aosta, alla Baita «Giorgio e Renzo». I gruppi giovanili che vi hanno soggiornato, provenienti dai Convegni LPV, LOM, VFG, TAA, hanno partecipato al concorso «Francesco Sala» realizzando pregevoli ricerche sui vari aspetti delle montagne della zona.

Un meeting giovanile UIAA della durata di una settimana ha avuto luogo in Val d'Ossola: vi hanno partecipato 27 giovani provenienti da Austria, Spagna, Slovenia, Sud Africa e Italia (CAI-AVS).

Una delegazione di giovani e Accompagnatori ha rappresentato ufficialmente l'AG in uno dei tratti liguri del Camminaitalia.

Dedicata all'anno europeo per la conservazione della natura si è svolta sulla Maiella una settimana di ricerche sulle

Terre Alte, in collaborazione con l'omonimo gruppo di lavoro e la CCTAM, alla quale hanno partecipato 11 giovani provenienti dai diversi Convegni e 2 Accompagnatori. L'esperienza ha messo in rilievo i valori, formativi anche per i giovani, contenuti in questa originale modalità di approccio alla montagna.

Parte integrante del Corso di aggiornamento ANAG perché ne ha costituito l'esercitazione pratica, si è svolta ad Arco (TN) la manifestazione giovanile «Il gioco dell'arrampicata» con il supporto tecnico della CNSASA e del Settore Promozionale Giovanile della FASI. Vi hanno partecipato 75 ragazzi con i loro accompagnatori provenienti da 5 Convegni.

Con ampia partecipazione di gruppi giovanili e con il coinvolgimento a livello locale di altri settori del Club e di altre Associazioni, si è articolata su tutto il territorio italiano la «Giornata nazionale ecologica», segno tangibile dell'attenzione dell'AG verso i problemi ambientali. La giornata si è concretizzata in molteplici interventi, piccoli, ma significativi.

A livello sezionale è stata promossa una grande quantità di attività. Tra di esse la più significativa, perché persegue più direttamente le indicazioni contenute nel Progetto Educativo del CAI è quella dei «Corsi di AG», ufficializzata per il terzo anno consecutivo.

Per meglio connotare le caratteristiche dei corsi giovanili, semplificare la modulistica e le procedure, la CCAG si è avvalsa della collaborazione di un apposito gruppo di studio col quale ha elaborato un regolamento dei Corsi AG e una nuova modulistica.

L'offerta al mondo della scuola ha visto la CCAG impegnata in modo continuativo a tessere una rete di rapporti costruttivi con diverse realtà: sezionali, intersezionali, di convegno, di istituti scolastici, allo scopo di esplicitare e rendere coinvolgenti i contenuti e le modalità operative dello specifico progetto CAI.

In particolare la CCAG ha fatto proprio il progetto presentato agli organi competenti del MPI e alla Regione Sardegna dal Liceo scientifico «E. Fermi» di Nuoro, ha offerto sostegno e collaborazione al corso di formazione per gli operatori del progetto sui minori a rischio della Sezione di Napoli, si è messa in contatto con l'IRRSAE Piemonte e con il Centro di educazione ambientale di Pracatinat allo scopo di inserire l'offerta formativa del CAI in un «Polo di educazione ambientale» costituito da docenti di diverse scuole, nell'ambito del convegno LPV.

Ha inoltre dato il proprio patrocinio al Seminario di studio per insegnanti che la Sezione Ligure sta svolgendo in accordo con l'IRRSAE Liguria ed ha partecipato alle manifestazioni collaterali del premio letterario «Gambinus-Mazzotti» rivolte alle scuole di S. Polo di Piave (TV) con l'offerta della propria esperienza di ricerca sulle Terre Alte.

La pluralità e la dispersione delle esperienze conosciute ha fatto nascere l'esigenza

di una loro ricognizione e di un ampio confronto all'interno dell'Associazione con l'obiettivo di tendere ad una significativa uniformità sul piano metodologico, valorizzando in tal modo la grande quantità di risorse investite nel mondo della scuola.

Coordinamento tra organi tecnici, sia in senso verticale sia trasversale

Particolare attenzione è stata rivolta agli OTP ed al delicato ruolo che essi sono chiamati a svolgere bidirezionalmente, tra gli indirizzi centrali e l'attività sul campo. Tale ruolo che è stato talvolta causa di difficoltà di intesa con l'OTC, è stato sostenuto ed incoraggiato mediante diverse iniziative: un incontro con i Presidenti, incontri con delegazioni ristrette e un congresso cui hanno partecipato larghe delegazioni di componenti gli OTP.

Sempre a tale scopo è stata data continuità alla figura del referente della CCAG presso gli OTP in modo da favorire ed accrescere una corretta adeguata comunicazione e facilitare l'uniformità operativa. Nei rapporti con gli altri OTC è stata consolidata la collaborazione costruttiva con la CNSASA, con il gruppo di lavoro per l'insediamento dell'uomo nelle Terre Alte, con la CCTAM.

Sviluppo verso la società

Nella «1ª settimana della protezione civile» l'Alpinismo Giovanile si è concretamente impegnato sia richiamando gli Accompagnatori a farsi parte attiva verso i soci giovani per educarli ad una corretta mentalità di prevenzione e protezione, sia realizzando due manifestazioni sezionali rivolte ai giovani.

La CCAG ha collaborato attivamente col Centro Europeo Risorse Umane per la realizzazione del Progetto «Alpi» di cui si è realizzato con successo solo il concorso.

Si è provveduto alla ristampa dei quaderni di AG «Il Cai per la scuola» e «Documenti e Regolamenti» e del pieghevole «Vieni in montagna con noi».

Sono stati studiati e realizzati due numeri del foglio interno «Circolari per l'Accompagnatore» che sono stati inviati a tutti gli ANAG e AAG in Albo.

È continuata la collaborazione con la stampa sociale ed è stata attivata una occasionale opportunità di presenza su altre riviste rivolte al mondo giovanile.

L'attività svolta è stata progettata e coordinata durante 6 incontri di Commissione e 4 incontri del Comitato di Presidenza. Molte risorse ed energie dei componenti la CCAG hanno dovuto essere quotidianamente utilizzate anche per il funzionamento della segreteria dell'OTC (gestione Albo, verbalizzazioni, corrispondenza, contabilità, archivio ecc.). Seppur gravoso, ciò è stato possibile per il clima costruttivo e di collaborazione che caratterizza la vita dell'OTC, anche nelle difficoltà, dove i compiti sono stati distribuiti nel rispetto delle capacità di ciascuno, nello spirito di servizio tipico del volontariato e in funzione del raggiungimento degli obiettivi sociali.

Commissione centrale biblioteca nazionale

(Presidente delegato: Garimoldi)

Nel corso del 1995 la Commissione si è riunita due volte. Notevole come sempre il lavoro di routine, dato dal consueto incremento del fondo periodici correnti e del patrimonio bibliografico.

Quest'ultimo si è arricchito nel corso dell'anno di circa 300 volumi; in particolare da segnalare l'arrivo di un gruppo di manuali e guide di speleologia, soprattutto francesi, acquistati grazie ai preziosi consigli di Marziano Di Maio. Per quanto riguarda gli omaggi ricevuti, oltre ad alcuni libri pervenuti dagli autori che hanno svolto ricerche in biblioteca, si deve purtroppo constatare che è sempre più difficile riceverne dagli editori, ad eccezione di pochi editori amici fra cui il C.D.A. e la Vivalda. Tra gli acquisti effettuati sul mercato dell'antiquariato si segnala un volume molto raro «Mountaineering and exploration in the Japanese Alps» di Walter Weston, acquistato negli Stati Uniti e una curiosità: «Becassine alpiniste» in edizione originale, album facente parte di una fortunata collana di storie illustrate per l'infanzia edito negli anni Venti, ma tuttora in commercio in edizione anastatica.

Oltre all'attività di routine nel corso dell'anno si è dato inizio al riordino del **fondo manoscritti**, la cui parte più significativa è formata da qualche centinaio di lettere comprese fra il 1870 e il 1910. Il fondo è costituito prevalentemente da lettere scritte da personaggi dell'alpinismo italiano e internazionale, quali Quintino Sella, Vaccarone, Coolidge, Budden, Freshfield, Purtscheller, Blodig, etc. Nonostante il complesso lavoro, si spera di poter avere entro l'anno una visione precisa del prezioso fondo. Nel corso dell'anno, grazie alla preziosa collaborazione di una volontaria che ha svolto un tirocinio presso la nostra biblioteca, è stato possibile pure iniziare il riordino del **fondo fotografico**.

L'anno trascorso è stato caratterizzato da due rilevanti mutamenti delle attrezzature tecniche e informatiche in dotazione: l'installazione di una nuova fotocopiatrice, in seguito a una rottura irreparabile del vecchio modello, e l'acquisto di un nuovo personal computer, in seguito alla constatata ridotta capacità del vecchio modello Olivetti M24, a suo tempo donato alla Biblioteca dalla ditta Bit Shop Center di Milano. Il nuovo computer permetterà ora un puntuale aggiornamento del catalogo della biblioteca, appena si avrà l'apposito software cui si sta dedicando il consigliere centrale Geninatti, al quale va tutta la gratitudine della Commissione per il tempo e le capacità dedicate a questa delicata operazione. Si spera di poter quanto prima rendere operativa la nuova struttura informatica, anche con l'acquisto di una nuova stampante, in quanto il vecchio modello, donato a suo tempo dallo stesso Geninatti, è risultato incompatibile con il nuovo computer.

Situazione lavori al Monte dei Cappuccini

L'Assessorato alle Risorse Culturali del Comune di Torino ha redatto un ampio progetto di restauro e riqualificazione funzionale del complesso comprendente la realizzazione dei locali per la Biblioteca. La Commissione, unitamente alla Presidenza della Sezione di Torino, si sta tuttora prodigando affinché il progetto passi presto alla fase operativa.

Programma 1996

Per il 1996 la Commissione ha compilato e presentato un dettagliato programma che prevede fra l'altro l'ormai improcrastinabile inizio del piano di restauro, più volte annunciato. Tale impegno graverà sul bilancio preventivo della Commissione per una voce di importo pari a circa tre milioni di lire.

Commissione centrale medica

(Presidente Cogo)

Aggiornamento dei componenti la Commissione

Alla fine del 1995 è stata fatta una ricerca bibliografica, attraverso collegamento con una banca dati, comprensiva di tutti gli articoli pubblicati nell'anno sugli argomenti: ipossia, montagna, alta quota, altitudine, sport. Sono stati selezionati circa duecento titoli il cui elenco è disponibile su dischetto, sia in ambiente MacIntosh, sia DOS, per i medici non componenti la Commissione, che ne facciano richiesta. Cogo e Angelini hanno partecipato al IX Hypoxia Symposium che si è tenuto in febbraio a Lake Louise in Canada. Angelini e Ponchia hanno partecipato al II International Conference on Wilderness Medicine ad Aspen, Colorado, in agosto. Di ambedue i congressi sono state tenute relazioni informative.

5° Incontro di aggiornamento per medici di trekking e spedizione

Si è svolto al Pian dei Resinelli il 21 ottobre: vi hanno partecipato una quarantina di medici: grazie alla collaborazione e alla disponibilità della Commissione centrale Cinematografica, l'intero corso è stato ripreso; le videocassette dovranno ora essere revisionate e sistemate. Come abbiamo già avuto occasione di ricordare lo scorso anno, l'iniziativa (la 5ª dopo quelle tenute al Rifugio Monzino, a Campo Imperatore, al Passo Pordoi e al Passo del Cerreto) riscuote un interesse sempre crescente. L'invio periodico di materiale scientifico e informativo a questo gruppo di medici diventa però sempre più oneroso e travalica le possibilità organizzative della Commissione soprattutto in quest'ultimo anno durante il quale le carenze di personale di Segreteria sono diventate sempre più evidenti.

Manuale di Medicina di Montagna

Nel corso dell'anno è stato ultimato il

Manuale di Medicina di Montagna per i soci, a suo tempo richiesto dalla Commissione Pubblicazioni: si tratta di un testo di circa ottanta pagine che verrà ora inserito nel programma editoriale della Commissione Centrale Pubblicazioni.

La preparazione del manuale ha richiesto un notevole impegno sia per la stesura dei capitoli, a cura dei componenti della Commissione e di due collaboratori (il dott. Giovanni Leone di Roma e la dott.ssa Paola Gigliotti di Perugia), sia per la revisione finale a cura del Presidente Cogo.

Diapositive per lezioni di medicina di montagna

È stato ultimato il set di diapositive per le lezioni di medicina di montagna: si tratta di circa sessanta immagini che in modo schematico illustrano le principali nozioni di fisiologia, di patologia dell'alta quota, di alimentazione e pronto soccorso. Le diapositive, attualmente in originale, verranno successivamente duplicate.

Ricerche:

Nel 1995 non è stato possibile proseguire le indagini sugli adattamenti alle medie quote per mancanza della copertura finanziaria. È inoltre proseguita la collaborazione di alcuni componenti la Commissione come docenti al II Corso di Perfezionamento in Medicina di Montagna istituito presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Padova. Madrigale ha frequentato tale corso usufruendo del posto messo a disposizione dall'Università di Padova nell'ambito della Convenzione con il CAI.

Commissione centrale per i materiali e le tecniche
(Presidente Zanantoni)**Considerazioni generali.**

L'attività si è svolta principalmente lungo tre direttrici:

- perfezionamento delle norme per i materiali alpinistici e prosecuzione del loro trasferimento in Norme Europee
- prosecuzione dell'opera di studio e divulgazione delle tecniche di assicurazione
- invecchiamento delle corde.

Altre attività previste, per esempio il confronto fra estrazione lenta e rapida di chiodi e friends, hanno dovuto essere per il momento accantonate.

Va detto che, mentre nei primi due campi citati l'attività è proseguita secondo le aspettative, per lo studio dell'invecchiamento non si può dire altrettanto, a causa della ridotta disponibilità di alcuni validi membri della Commissione.

Va citato il successo della riunione UIAA svoltasi a Padova in giugno e l'accoglimento della nostra proposta di codificare a livello internazionale i vari sistemi di assicurazione e i relativi campi di impiego.

Si registra infine con soddisfazione il successo che le nostre strutture, pensate per la sperimentazione e per le dimostrazioni (torre di Padova e annessi), stanno avendo presso le scuole di alpinismo.

La nostra attività ha come centro Padova e la stretta collaborazione con la commissione VFG, a dimostrazione della necessità, più volte sottolineata, di ridurre la dispersione dei membri della commissione sul territorio nazionale.

Attività UIAA-CEN

Si sono svolte tre riunioni CEN e tre riunioni UIAA, fra cui quella generale a Padova in giugno. La riunione UIAA di Padova aveva come tema principale la discussione delle tecniche di assicurazione e le relative dimostrazioni. Le dimostrazioni si sono svolte alla torre, molto ammirata perché è l'unico strumento di questo genere esistente al mondo. Giuliano Bressan e i collaboratori di Padova avevano anche attrezzato uno strapiombo a Rocca Pendice, per potervi effettuare prove più impressionanti; questo viene citato solo a titolo di riconoscimento della dedizione encomiabile di tanti giovani che gravitano attorno alla Scuola di Padova: le condizioni meteorologiche hanno reso impossibile lo svolgimento di questa parte delle dimostrazioni.

Va citato con soddisfazione il ritorno dell'attività della commissione UIAA ai problemi più strettamente alpinistici, essendo la formulazione delle norme sui materiali ormai prossima al completamento. A proposito delle tecniche di assicurazione, da sempre terreno di discordia fra le varie nazionalità, si è giunti ad un accordo sulla individuazione delle condizioni più adatte ad ogni tipo di assicurazione e ad un impegno di fare a questo proposito una pubblicazione congiunta (sui tempi non oso fare pronostici). Altro tema trattato è stato l'invecchiamento delle corde, campo in cui il CAI spera di poter dare un contributo significativo: Maurizio Fermeglia ha esposto i risultati di una indagine bibliografica e teorica sull'effetto dell'irraggiamento ultravioletto e sulle altre cause di invecchiamento; il Prof. Lorenzo Contri ha esposto i primi risultati sperimentali ottenuti con la nostra macchina per l'invecchiamento artificiale.

Riunioni e sedute dimostrative

La Commissione ha tenuto due riunioni plenarie e molte altre di lavoro su argomenti specifici. La Commissione VFG si è fatta carico di una lunga serie di dimostrazioni di tecniche di assicurazione per le scuole di alpinismo alla torre di Padova, dimostrazioni che continueranno regolarmente, visto le numerose richieste.

Invecchiamento delle corde

Questa attività, di cui già si è detto nelle considerazioni generali, ha un aspetto teorico ed uno sperimentale. Della parte teorica si è occupato particolarmente Maurizio Fermeglia, che ha analizzato l'informazione disponibile sui motivi di invecchiamento delle corde ed ha esposto le sue conclusioni in un articolo apparso su «Le Alpi Venete». Per quanto riguarda la parte sperimentale, un primo scandaglio è stato effettuato da Pierangelo Bellotti

che — dopo aver provocato un invecchiamento artificiale a diversi livelli di un tipo di corda mediante un discensore trascinato da un'auto su un piazzale polveroso e provato i vari spezzoni a trazione lenta al laboratorio di Costacciaro ed a strappo al Doderò dell'Università di Padova — ha svolto una serie di considerazioni sul permanere delle caratteristiche elastiche e la riduzione di resistenza dopo invecchiamento, esposte in un articolo su La Rivista. Considerazioni più estese, ma purtroppo in gran parte non condivise da noi, sono state esposte su ALP dal Sig. Pellizzari, a cui era incautamente stato concesso l'uso delle macchine da noi costruite, con l'impegno non rispettato di discutere i risultati. Purtroppo non mi è stato possibile reagire in tempo utile, chiedendo alla rivista di pubblicare una rettifica. La principale grossolanità commessa da Pellizzari consiste nell'aver utilizzato la macchina per l'invecchiamento delle corde senza discernimento (vedere punto seguente).

Macchina per usura corde

Questa macchina è in corso di «taratura», nel senso che si è ancora lontani dallo stabilire una soddisfacente relazione fra usura in parete ed usura alla macchina. Questo dipende in buona parte da carenza di mano d'opera, a cui si spera di poter porre rimedio fra breve. Non si è però fatto tutto lo sforzo possibile in questa direzione perché, per una serie di motivi fra cui quello economico, non si potrebbe comunque effettuare le misure di routine della riduzione di resistenza — e le altre misure come quella della caratteristica di deformazione — delle corde sulla macchina Doderò per prove dinamiche che abbiamo collocato presso il laboratorio dell'Università: ci vuole la macchina per trazione «lenta» che è purtroppo ancora alla fase di progetto (vedere punto seguente). Il Prof. Contri ha però eseguito una serie di prove su corde invecchiate, utilizzando il Doderò: si spera di poterle completare in modo da giungere ad una pubblicazione preliminare.

Macchina per trazione di corde

Per la misura delle caratteristiche e della resistenza di corde invecchiate non è sufficiente usare la macchina Doderò, anche se attrezzata con l'apparecchiatura elettronica di recente acquisizione, fra l'altro ancora in via di messa a punto. È necessario possedere una macchina per la trazione lenta, in cui si possa fare la misura contemporanea, in movimento, dello sforzo e della deformazione, oltre alle prove di rottura con grandi corse. Macchine di questo genere non sono disponibili sul mercato se non per materiali a basso allungamento come i metalli. Si è scelta la strada della progettazione in economia, almeno per uno schema di massima, perché affidare la progettazione ad una ditta avrebbe portato a costi eccessivi. Purtroppo impegni imprevisti delle persone coinvolte hanno portato ad un rallentamento:

si sta arrivando solo ora alla progettazione di massima, seguirà la progettazione di dettaglio, poi la richiesta di tre offerte (si noti che non si può lasciare ai concorrenti la progettazione di dettaglio), poi la costruzione: in tutto molti mesi. Si sta intanto cercando una sistemazione opportuna. È bene notare che l'importanza di questa macchina va ben al di là del suo impiego per lo studio dell'invecchiamento: da anni andiamo sostenendo che l'apparecchio Doderò (per prove a caduta) non è uno strumento sufficiente per un'analisi approfondita delle caratteristiche delle corde, si che probabilmente giungeremo a proporre una modifica delle norme UIAA/CEN in questo senso. Ricordiamo d'altra parte che, come si è già detto più volte a proposito del ruolo della UIAA dopo l'avvento delle norme europee, resta alla UIAA e alle sue Associazioni il compito di modificare e ampliare tali norme.

Resistenza di corde bagnate

Il Prof. Contri ha eseguito una serie di prove su corde bagnate, dalle quali emergono riduzioni di resistenza di entità inaspettata. Si stanno facendo prove di vario tipo per tentare di meglio comprendere la natura del fenomeno, di notevole rilevanza per i problemi di sicurezza e di normazione.

Analisi di incidenti

Questa attività, che sarebbe tipica della nostra commissione, langue (si potrebbe, considerate le nostre forze, dire: per fortuna!) a causa della mancanza di comunicazioni al riguardo. Ci è però stato riportato un caso molto significativo, che purtroppo riguarda un incidente mortale: rottura di una corda in seguito a caduta, in condizioni molto particolari. Non è qui possibile entrare nei dettagli, va però detto che si trattava essenzialmente di stabilire se l'effetto di taglio di spigoli di roccia aveva avuto un ruolo predominante nella rottura.

Lo studio del caso e l'analisi della corda spezzata hanno portato ad identificare aspetti dell'uso del freno mezzo barcaiolo che non erano noti in precedenza, nonché a fare confronti fra la morfologia dei trefoli rotti per azione di spigoli di roccia e quelli rotti per trazione semplice a strappo, partendo da una collaborazione col DAV; questi risultati costituiscono un utile bagaglio di informazione per la nostra commissione e per la UIAA. Si è anche, inaspettatamente, verificato che la corda, praticamente ancora nuova al momento dell'incidente, non aveva la resistenza prescritta e faceva probabilmente parte di una piccola partita difettosa. Gigi Signoretto, che nonostante tragici eventi familiari è riuscito a portare a termine lo studio, ha scritto un interessante e complesso rapporto che sarà pubblicato una volta esaurita la ricerca di corde della stessa partita di quella in esame. Il problema verrà portato a livello UIAA e sarà probabilmente oggetto di pubblicazione anche in quella sede.

Film sull'assicurazione dinamica

Le riprese televisive sono state realizzate da Giovanni Duca. Il film costituisce la nostra prima esperienza in questo campo, e per alcuni versi lo dimostra; ha comunque suscitato un soddisfacente interesse presso le Scuole di Alpinismo, a cui è stato distribuito in cassetta; stiamo raccogliendo le varie reazioni. Alcune di queste sono improntate a sottostima dei rischi esposti nel film e soprattutto al non ritenere sufficientemente probabili i casi estremi ivi esposti. Questo tipo di reazioni era atteso, sapendo anche per esperienza internazionale quanto difficile sia modificare certi atteggiamenti e convinimenti nel campo dell'assicurazione. Si pensa di proseguire in questa direzione, anche in relazione agli orientamenti accettati a livello UIAA come sopra esposto.

Commissione centrale per la speleologia

(Presidente A. Rossi)

La Commissione Centrale per la Speleologia CAI, nell'anno trascorso, si è ufficialmente riunita 5 volte; ogni sua riunione è stata preceduta da un incontro preparatorio della sua Giunta di Presidenza. A moltissimi altri incontri e manifestazioni (congressi, inaugurazioni, seminari, giornate di studio, etc.) è stata pure presente direttamente oppure attraverso i vari responsabili regionali degli OTP o del direttivo della sua Scuola nazionale di speleologia.

Giornate per la speleologia CAI

Anche nel 1995 la CCS CAI ha organizzato in Umbria la sua manifestazione nazionale «LE GIORNATE PER LA SPELEOLOGIA CAI», durante le quali sono state tenute: l'Assemblea annuale dei Gruppi grotte CAI, quella della Scuola nazionale di speleologia ed un incontro dibattito sul tema «Il futuro della cultura e delle organizzazioni speleologiche anche in relazione ad un caso concreto di evoluzione: IL BORGO DIDATTICO di Costacciaro».

La scelta di quest'ultimo tema è stata suggerita dall'intendimento di discutere e di valutare, anticipando i tempi, quelli che potranno essere domani i rapporti di collaborazione fra le diverse strutture operative del CAI (e della sua speleologia in particolare) e le realtà residenziali locali (Centri polifunzionali) che già esistono e che, più numerose, saranno in futuro sul territorio nazionale.

Durante l'incontro-dibattito sono emersi gli indiscutibili positivi vantaggi che queste strutture potranno offrire alle diverse attività del CAI, a fronte di momenti e di iniziative di collaborazione di scarso onere materiale ed organizzativo per il Sodalizio.

Durante le varie riunioni tenutesi nelle «Giornate», a riprova della vivacità e della vitalità della Speleologia CAI, i presenti hanno anche discusso:

- del futuro della speleologia (nazionale ed internazionale)
- di uniformità didattica
- dei Gruppi grotte e dei loro rapporti con le Sezioni CAI di appartenenza
- di attività promozionali
- di collaborazione con altre strutture operanti all'interno del Sodalizio
- di rapporti con organizzazioni speleologiche esterne al CAI oppure straniere (della Romania, dell'Albania, del Marocco, del Brasile, etc.)
- di didattica speleologica in ambito nazionale ed europeo
- di grotte turistiche e dei problemi ambientali con queste connessi
- di protezione e salvaguardia di specifiche emergenze carsiche
- di manuali e filmati didattici
- di informatizzazione speleologica
- di stampa speleologica
- di professionalità speleologiche
- di parchi speleologici
- di patrocinii e di contributi finanziari.

Stampa Speleologica: SPELEOCAI

Per problemi esclusivamente economici, nel 1995, è uscito un solo numero della rivista SPELEOCAI.

Al momento sembrano definitivamente sopite le voci di dissenso che, in passato, avevano criticato questo periodico auspicando un'unica rivista tematica nazionale, peraltro edita al di fuori del Sodalizio.

L'aver insistito da parte della Commissione su una chiara linea editoriale ha trovato numerosissimi assenti e riconoscimenti, anche comprovati dal gran numero di richieste di ricevere lo stampato. A queste si affiancano i numerosi contributi tematici, pervenuti in redazione da pubblicare, ulteriore riprova dell'ormai riconosciuta validità di questa rivista in ambito nazionale.

Legge Quadro per la Speleologia

Qualcosa si è mosso, nel corso dell'anno, relativamente a questo problema, e ciò va in gran parte riconosciuto ai ripetuti interventi del Presidente Generale che si è adoperato affinché quello che in passato era stato definito come «una storia infinita» approdasse ad una soluzione positiva definitiva.

Siamo riusciti a contattare il primo firmatario di un disegno di legge per la speleologia, presentato nel 1994 senza che fosse tenuto conto dei numerosi suggerimenti e modifiche che già avevamo presentato ad un'altra proposta di legge dopo averli concordati con altre strutture speleologiche nazionali.

La disponibilità del proponente, sen. Carpenedo, ha portato al ritiro del suo primo progetto e alla immediata presentazione, sempre da parte sua, di un nuovo disegno di legge che, pur con qualche modifica non sostanziale fatta dal «Servizio per la redazione e revisione dei testi legislativi» del Senato, risponde a moltissime delle giuste aspettative della Speleologia del CAI.

Attualmente il testo di questa Legge quadro è giacente presso la XIII Commissione Permanente (Territorio, Ambiente, Beni Culturali) dell'Archivio Parlamentare della 12ª Legislatura.

E, purtroppo, innegabile che le vicende politiche italiane abbiano posto in subordine l'iter di esame e di discussione di questo disegno di legge, ma si fa ancora molto affidamento su ulteriori interventi del nostro Presidente generale per sbloccare l'attuale stasi burocratica, infatti con la trasformazione in legge delle norme proposte ne verrà un impulso estremamente positivo non solo per la speleologia del futuro ma anche per la difesa, lo studio, la salvaguardia di tutti gli ambienti carsici, naturali od artificiali.

Scuola nazionale di speleologia

Della importanza di questa struttura la Commissione Centrale per la Speleologia è sempre stata convinta sostenitrice e, a suo favore, ha destinato una parte cospicua delle proprie risorse finanziarie.

Non si tratta di un riconoscimento interessato od utilitaristico ma di una considerazione suffragata da dati consultivi annuali veramente soddisfacenti, i quali vengono presentati nella specifica Relazione di Attività della Scuola Nazionale di Speleologia, redatta dal suo Direttore Sergio Consigli, che segue e che è parte integrante del presente elaborato.

L'attività che la Scuola nazionale di speleologia ha svolto nell'anno 1995 rappresenta un punto importante per lo sviluppo futuro della didattica speleologica del CAI.

I risultati conseguiti proiettano la S.N.S. verso nuovi impegni che potranno consentire di sviluppare ulteriormente le conoscenze tecnico-scientifiche dei Gruppi speleologici, delle sezioni, dei singoli associati.

Sono stati effettuati 100 fra Corsi a carattere sezionale e corsi nazionali: rispettivamente 86 sezionali e 14 nazionali.

Gli 86 corsi sezionali dimostrano come la Scuola di speleologia CAI è l'unica realtà didattica capillarmente diffusa su tutto il territorio nazionale con il suo patrimonio di Istruttori, di conoscenza, di didattica, che quotidianamente si confronta con il rapporto allievo-grotta (ambiente) - insegnamento.

I corsi nazionali hanno ancor più esternato la funzione di servizio che la Scuola ha nei confronti della Speleologia nazionale, approfondendo, qualificando, sperimentando. Non nascondiamo che questa nostra azione si è dovuta scontrare con notevoli difficoltà che, in alcuni momenti, hanno rischiato di mettere in crisi la struttura portante stessa della SNS che è fatta di Gruppi, di persone, di esperienze.

Il 1995 è stato l'anno in cui si è profondamente modificato il regolamento della SNS, creando un nuovo strumento normativo adeguato ad una realtà sempre più dinamica e che necessita di certe regole e di indirizzi sicuri. Nel contempo

si è modificato sostanzialmente l'iter per conseguire i vari titoli di Istruttore di Speleologia e di Istruttore Nazionale, introducendo nel discorso pedagogico di entrambi i gradi di esame un corso-abilitante che ha pienamente soddisfatto le aspettative; pertanto la creazione di 2 nuovi Istruttori Nazionali e di 16 Istruttori di Speleologia, formati con questa nuova metodologia, rappresenta un nuovo patrimonio umano e didattico che corrobora la capacità di insegnamento di tutta la nostra struttura didattica.

Per quanto riguarda lo svolgimento «normale» dei corsi nazionali, pur ricordando la piena riuscita, sia come livello didattico che come numero di partecipanti (in media 20 per ogni corso), citiamo il corso su tecniche di discesa in forra, il corso di topografia tenutosi a Palermo, il corso sul Carsismo nei gessi tenuto a Brisighella (RA), il corso sulle tecniche per realizzare calchi di reperti e di paleosuoli tenutosi a Trieste, i corsi sui materiali e le tecniche speleo-alpinistiche e quello di geologia per speleologi tenuti a Costacciaro, vogliamo mettere in evidenza soprattutto i seguenti risultati:

Corso di Perfezionamento Tecnico Nazionale tenuto a Putignano (BA) — per la prima volta la SNS ha svolto un corso di tecnica in una delle zone regine del Carsismo italiano; la partecipazione di 45 allievi dimostra la riuscita del corso stesso che ha portato in terra di Puglia tutta l'esperienza tecnica ed organizzativa che la Scuola sa mettere in campo.

I Corsi di Speleologia Sub, uno di introduzione ed uno di immersione, tenuti in Francia ed in Grecia, che hanno veicolato anche all'estero le capacità ormai consolidate dello «staff» didattico che la Scuola possiede.

Il Corso sui materiali e le tecniche speleo-alpinistiche, tenuto in Valle d'Aosta a Chatillon, ed organizzato dallo Speleo-club della Valle, ha dimostrato la capacità della SNS di confrontarsi su tutti i terreni della montagna mettendo a disposizione di tutti le proprie conoscenze delle tecniche e dei materiali. Degna di nota è stata la partecipazione ufficiale di due Capitani dei Carabinieri della Scuola Militare di Livorno, che hanno preso contatti ufficiali con la SNS per un più stretto rapporto nell'analisi di tecniche e materiali mutuabili dall'esperienza degli Speleo e necessarie allo svolgimento di azioni proprie di quel corpo militare.

Un quadro, dunque, estremamente positivo concluso con due assemblee tenute una a Modena, dove gli Istruttori Nazionali hanno approvato una linea di sviluppo e di lavoro anche confermando l'attuale direzione della SNS (Consigli-Lambri). Un'altra assemblea è stata tenuta a Costacciaro dove si sono, fra l'altro, gettate le basi per il lavoro futuro programmando per il 1996 ben 27 corsi Nazionali, che spaziano in tutte le più moderne ed interessanti tendenze della speleologia.

Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano (Presidente Barbieri)

L'attività della Commissione centrale TAM nel 1995 si può così riassumere: È stata dedicata all'Anno Europeo della Conservazione della natura la prima realizzazione del Progetto della CCTAM «L'Educazione ambientale e il parco», con il soggiorno dal 19 al 22 settembre della classe vincitrice del concorso (una terza media di Auronzo) al rifugio Blanchet nel Parco delle Dolomiti Bellunesi.

Altre due classi hanno potuto percorrere a piedi la Valle del Mis in un'escursione didattica guidata dal presidente del parco stesso prof. Cesare Lasen.

All'Anno Europeo è stata pure dedicata l'attività del gruppo di lavoro sui danni arrecati alla montagna da impianti sciistici e la partecipazione, il 22 ottobre, alla giornata dell'Ambiente organizzata dalla Commissione centrale alpinismo giovanile.

Dal 2 all'8 luglio si è svolto a Vilminore, in Val di Scalve (BG), il VII Corso nazionale per Esperti ed Operatori TAM, che ha «congedato» 8 Esperti e 19 Operatori, provenienti da ogni parte d'Italia, e già impegnati attivamente presso le sezioni di appartenenza.

Sono state istituite, infatti, due nuove Commissioni regionali TAM (Umbria e Basilicata).

I «giovannissimi» bellunesi, che hanno accolto con entusiasmo le «proposte» del CAI di educazione alla montagna e i nuovi «esperti ed operatori», solidali nella comune consapevolezza della necessità inderogabile della tutela della montagna, sono speranze concrete per la continuità dei valori più alti che ispirano la nostra Associazione.

Per il prestigio dei partecipanti e la qualità degli interventi è stato molto positivo anche l'esito del Convegno «I parchi nazionali domandano», il Ministero dell'Ambiente risponde» svoltosi nella magnifica cornice del Palazzo Ducale di Venezia il 23 novembre 1995.

I problemi dei nuovi parchi nazionali di montagna così difficili da decollare, sono stati sempre discussi anche dalla Consulta CAI per i Parchi che fa capo alla Commissione.

La partecipazione alle riunioni del Comitato Internazionale per la protezione del Monte Bianco ha permesso di consolidare l'intesa di fondo con i francesi e gli svizzeri sulla necessità di tutelare i valori simbolici e morali, oltre che ambientali, della montagna europea e di criticare nel contempo le linee di un Progetto istituzionale come quello dell'«Espace Mont Blanc» che non realizza ciò che si propone.

La Commissione si è interessata ed impegnata nel raccogliere materiale di documentazione sulla variante di Piano Regolatore, deliberata dal Comune di Valtournenche, a proposito di Cheneil, affinché il Consiglio centrale potesse fare opportune osservazioni.

Si osserva inoltre, nei confronti del Consiglio centrale, che l'impegno nel formulare i pareri sulle domande in deroga dei

rifugi è stato talvolta deluso per l'impressione che si è avuta di un'applicazione troppo generosa della sanatoria a scapito del regolamento.

Nell'ambito dei rapporti con la Sede centrale e con gli altri OTC si ricorda la partecipazione, con un documento, al Gruppo di lavoro sull'«alpinismo competitivo» (argomento ampiamente e appassionatamente discusso all'Assemblea dei delegati di Merano) al Gruppo di lavoro delle terre alte, al Gruppo di lavoro sull'uniformità didattica e le collaborazioni con la Commissione centrale alpinismo giovanile (Giornate «europee» dell'ambiente, ricerche archeologiche in Abruzzo) e il Comitato scientifico centrale (Convegno di Courmayeur sugli archivi glaciali).

L'impegno più vasto è stato, per la Commissione, quello di un rapporto più stretto con le Commissioni regionali nell'intento, raggiunto, di istituire una rete di persone collegate ed azioni coordinate nel campo della tutela della montagna.

Sono stati seguiti personalmente i Corsi regionali in Emilia-Romagna, in Toscana, in Veneto e dagli incontri con i Presidenti è nato anche il Convegno «Il CAI e l'ambientalismo», in collaborazione con la CRTAM Toscana, svoltosi a Camaldoli il 10/11 giugno.

Qui sono state esaminate le azioni della TAM alla luce del Regolamento centrale degli OTC e dei principi del Bidecalogo e della Charta di Verona. Le osservazioni che ne sono scaturite diventeranno un documento probante della TAM.

Commissione centrale per le pubblicazioni (Presidente Corbellini)

Nel 1995 l'attività della Commissione Centrale per le Pubblicazioni si è concentrata esclusivamente sulla produzione delle opere istituzionali, in particolare della collana dei manuali tecnici, l'unica attualmente commercializzata sia attraverso le sezioni sia attraverso alcune librerie specializzate. A parte le ristampe di **Tecnica di roccia**, **Topografia e orientamento** e **Sci di fondo escursionistico**, i titoli nuovi sono stati: l'edizione aggiornata, attesa da anni, del manuale **Tecnica di ghiaccio** e, nella collana **Montagna e Diritto**, il testo dell'avvocato Desi: **Il rifugio alpino nel diritto turistico**, due tomi inseriti in un unico cofanetto (vol. 1° Disciplina giuridica e vol. 2° Legislazione regionale).

Tale attività editoriale «di servizio» registra, fra l'altro, un buon successo commerciale: è significativo infatti rimarcare che alla data del 1/12/95 gli introiti derivanti dalla vendita di pubblicazioni CAI ammontavano a 88.744.895 lire contro una spesa fatturata di 62.031.350 lire. Per conto del Gruppo di Lavoro CAI-Sentiero Italia, la Commissione ha inoltre provveduto alla stampa di tre numeri del **notiziario Sentiero Italia**, veicolo informativo funzionale e molto apprezzato che conta ormai su di un migliaio di abbonamenti.

L'Accademico, da parte sua, ha pubblicato regolarmente il numero del suo **Annuario**.

Inoltre, la Commissione ha definito una prima bozza di progetto editoriale per una nuova collana escursionistica legata al filo conduttore del Sentiero Italia da realizzare nei prossimi anni in coedizione con il TCI. Il progetto della nuova collana dei Manuali Tecnici ispirato al recente principio dell'uniformità didattica, ha invece segnato il passo in quanto nessuno dei titoli programmati, in particolare Meteorologia e previsioni del tempo, Pronto Soccorso, Sci di fondo escursionistico (nuova edizione) è uscito.

Va ribadito, del resto, che lo spirito del tutto volontaristico dell'impegno dei singoli O.T.C. rende problematico il rispetto di un programma editoriale. Per il 1996, ad esempio, si spera di dare alle stampe i titoli previsti per il 1995, ai quali si dovrebbe aggiungere un Manuale di escursionismo elaborato dalla omonima commissione.

La Commissione ha comunque ristampato una edizione ridotta del Catalogo che pubblicizza le collane dei Manuali tecnici e Montagne e Diritto.

Per l'immagine editoriale del CAI è stata significativa la presenza ad alcune mostre mercato del libro di montagna organizzate dalle sezioni del CAI (ad esempio quella di Castellanza) e da Enti Pubblici. Nel 1996 è programmata la partecipazione con stand propri a Parma e a Trento. Per quanto riguarda le Grandi Opere, anche nel 1995 il CAI ha seguito la politica, fino ad ora di successo, di essere presente sul mercato grazie alla concessione del proprio marchio ad editori a diffusione nazionale. La Commissione per le Pubblicazioni, quando richiesta, ha dato parere favorevole ad operazioni di questo tipo, di sicuro prestigio per il CAI e che salvaguardano sempre i diritti dei soci ad avere libri ad un prezzo particolare rispetto ai non soci. Ci si riferisce in particolare alla collana I Grandi Spazi delle Alpi (Priuli e Verlucca/Edizioni Melograno) e soprattutto al volume Camminaitalia edito dalla Editoriale Giorgio Mondadori.

Commissione centrale rifugi e opere alpine

(Presidente Bo)

Nell'ambito dell'applicazione del Regolamento Generale Rifugi sono state esaminate le seguenti iniziative e progetti:

- **adeguamenti alle normative igienico-sanitarie** per i rifugi L. Brioschi, B. Lowrie, Balma, C. Scarfiotti, L. Cibrario, P. Daviso, Coazze, G. Toesca, E. Tazzetti, B. Gastaldi, G. Muzio, M. Levi/M. Molinari;
- **sostituzione bivacchi** (all. 3/comma D): N. Regondi, A. Oggioni, M. Rivero;
- **dismissioni rifugi**: C. Bonardi, M. Bezzi, Baita Gimont;
- **restituzione alla proprietà dei rifugi**: Sambucito, Monteneve;
- **cancellazione dall'Elenco ufficiale rifugi e bivacchi**: rifugio G. Menza, bivacco Baita San Giovanni;
- **soppressione del rifugio L. e P. Ghiglione** (struttura in condizioni di instabilità);

- **soppressione del rifugio L. Amedeo di Savoia** con recupero della struttura e posizionamento presso la Sede delle Guide del Cervino (Breuil);

- **inserimento nell'Elenco ufficiale rifugi e bivacchi**: bivacco Aronte;

- **nuova definizione a seguito delle accertate finalità** per le seguenti strutture: E. Miglioranza da bivacco a rifugio; Malga Tuenna da bivacco a rifugio; Baita Cangini da bivacco a rifugio; Baita Belem da bivacco a rifugio; Baita Biaena da bivacco a rifugio; Baita Sat in Bondone da bivacco a rifugio; Malga Dosson da bivacco a ricovero; Baita Lanzola da bivacco a punto di appoggio; Malga Lavacchio da bivacco a punto di appoggio; Cascina Danerba da bivacco a punto di appoggio; R. Bailoni da bivacco a punto di appoggio; L. Pinamonti da bivacco a punto di appoggio; Malga Melignetta da bivacco a punto di appoggio; Val da bivacco a punto di appoggio.

Nota: si ritiene opportuno chiarire che le strutture interessate dalla nuova definizione risultano «rifugi incustoditi» (chiavi da ritirare presso le Sezioni responsabili).

- **Approvazione iniziative ai rifugi**: G. Laeng, Grai e P. Gambino; ai Punti di appoggio: Val dei Ratti, A. Sironi, I. Crasso, Infernotto.

- **Regolarizzazione** di strutture esistenti (sanatoria): bivacco D. Salvadori.

- **Non concessa l'approvazione** al progetto del nuovo rifugio Torsolo. Bivacco D. Marinelli (sanatoria): non approvato il suo inserimento nell'Elenco ufficiale.

- **Approvazione modifica al progetto** (per la parte inerente le uscite di emergenza) della ristrutturazione del rifugio V. Sella al Lauson

Partecipazione a convegni

La Commissione ha partecipato al Convegno di Innsbruck (organizzato dall'OeAV), all'incontro con gestori e responsabili sezionali indetto dall'ENEL in tema di impianti fotovoltaici, ai vari convegni curati dai Comitati di Coordinamento, riunioni in ambito CEE sulla applicazione delle fonti energetiche alternative nonché incontri con le Amministrazioni Regionali e Provinciali, USL, ... Ha infine indetto, con la determinante collaborazione della Sezione locale, in Firenze un Seminario sui rifugi alpini con particolare attenzione ai temi ritenuti di rilevante importanza nel prosieguo della nostra attività.

Interventi

Il programma degli interventi, relativo alla **installazione di impianti fotovoltaici**, ha fatto registrare altre nuove realizzazioni a cura dell'ENEL e nel contesto del piano CEE/Thermie. Nel quadro dei rapporti con il DAV, OeAV, CAF nel 1996 sarà realizzato un programma comune sotto l'egida della Comunità Europea/Thermie per l'attivazione di circa 30 impianti fotovoltaici in altrettanti rifugi alpini (7 per ciascuna Associazione). A cura ENEL per il CAI, analoghi Enti per DAV, OeAV, CAF, saranno effettuati gli interventi relativi all'in-

dagine in loco, dimensionamento e progetto, collaudo e monitoraggio dell'impianto. Da parte CEE un contributo del 40% sul costo totale, 40% da Regioni o Province Autonome, il restante dall'OTC.

Pubblicazioni

D.M. 09/04/1994 «Regole di prevenzione e sicurezza»: a seguito della definitiva rilettura ed esame congiunto dei punti più qualificanti del DM è stato possibile dare alle stampe la pubblicazione «La prevenzione incendi nei rifugi alpini». Per questo volume la Commissione è grata all'amico F. Luraschi per la sua collaborazione e professionalità, all'ing. Paolo Ancillotti (Ispettore Generale Capo Protezione Civile e Servizi antincendio), al dr. G. Sottile per la costante sua disponibilità.

Ispettore rifugi

Dopo l'approvazione da parte del Consiglio Centrale del proprio regolamento, l'OTC ha provveduto alla sua stampa per l'invio a tutte le Sezioni e Sottosezioni interessate. All'inizio del mese di dicembre nel corso di una riunione in Sede Centrale sono stati nominati i primi 33 Ispettori Zonali.

Applicazioni legislative

In riferimento alla conversione in legge, dopo numerose reiterazioni del DL relativo, della materia «Modifiche alla disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature», che **ricepisce il collegamento tra la redazione dei piani regionali di risanamento e i principi e criteri fissati dalla Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee del 21/05/1991, n. 91/271**, concernente il «Trattamento delle acque reflue urbane» con riferimento agli scarichi di acque reflue situate in regioni d'alta montagna, al di sopra dei 1500 metri sul livello del mare. l'OTC ha provveduto ad inviare formale istanza a tutte le Amministrazioni Regionali e Province Autonome per una corretta interpretazione e conseguente applicazione dei contenuti del testo di Legge in relazione alle particolari caratteristiche dei rifugi alpini.

Alcune Amministrazioni, nel loro riscontro, hanno assicurato la loro disponibilità ad affrontare il problema in base a quanto previsto dalla Legge n. 172.

Alle Delegazioni Regionali il compito di sollecitare le Amministrazioni di competenza per la soluzione di un problema che la Commissione con il supporto della Presidenza Generale è impegnata sin dal primo DL per l'inserimento e riconoscimento della Direttiva CEE 91/271 (Art. 4/comma 2).

Per l'applicazione della Legge 30/05/1995, n. 203 in materia di riordino delle funzioni relative a turismo, spettacolo e sport che ha provveduto ad abolire l'obbligo da parte dei gestori di rifugi alpini dall'uso delle schede di dichiarazione da inoltrare giornalmente a valle alle Autorità di Pubblica Sicurezza, stabilendo inoltre l'esclusione per i rifugi alpini degli obbli-

ghi di dare alloggio solo alle persone munite di carta d'identità o di altro documento, l'OTC ha trasmesso alle Amministrazioni Regionali e Province Autonome interessate da rifugi, l'elenco dei rifugi alpini come richiesto dal nuovo Art. 7 della Legge n. 203. Anche per questo tema di rilevante importanza nella conduzione dei nostri rifugi la Commissione esprime la propria gratitudine per quanti hanno collaborato alla sua soluzione. Sulla proposta di legge «Norme in materia di rifugi alpini» l'OTC ha fornito il suo apporto con opportune osservazioni sul testo in seno al gruppo di lavoro incaricato dal Consiglio Centrale. Per i rifugi in concessione la Commissione ha provveduto a sollecitare il Ministero delle Finanze-Dipartimento del Territorio per un riscontro in merito alla stesura del testo di concessione e calcolo del canone annuo in base ai benefici previsti dalla Legge 11/07/1986, n. 390 e dalla successiva 24/03/1993, n. 75.

Rapporti con le Sezioni

In tema di informativa alle Sezioni e Sottosezioni si è provveduto a comunicare tramite la stampa sociale, notizie e dati inerenti i vari settori gestionali, inserti tecnici e stralci di normative e leggi. L'OTC ha ritenuto opportuno ristampare il Tariffario in 4 lingue e contemporaneamente un avviso da posizionare nei bivacchi quale richiamo ai visitatori sulle caratteristiche di questa struttura a disposizione degli alpinisti in transito con assoluto divieto di lunghe permanenze se non motivate da particolari condizioni atmosferiche tali da impedire il prosieguo dell'ascensione o il ritorno a valle.

Reclami

Sono pervenute anche nel 1995 decine di reclami nei confronti della gestione rifugi. Si auspica una sollecita riflessione in tema di rapporti Sezione-gestore con maggiore presenza e responsabilità dei responsabili sezionali affinché la situazione possa a breve tempo essere regolarizzata. Il rinnovato impegno degli Ispettori Sezionali e Zonali potrà determinare peraltro un miglioramento nelle condizioni di gestione del rifugio.

Commissione cinematografica centrale

(Presidente Frigerio)

Per la gestione della Cineteca e delle attività collaterali, la Commissione si è riunita nel 1995 tre volte: a Milano il 21 marzo (Comitato di Presidenza), il 5 maggio a Trento e il 14 ottobre a Milano. Festival di Trento - 43ª edizione. La Commissione è stata presente al completo alla manifestazione trentina e la Giuria del nostro «Premio Mario Bello» (Biamonti, Delisi, Quarti), ha assegnato il premio all'opera: «Les parois de la memoire» di Riccardo Cassin, del regista francese Jerome Equer, con la seguente motivazione: «un'opera che ritrae con toccante

umanità e armonica scelta di immagine la figura di un mito dell'alpinismo mondiale di tutti i tempi: Riccardo Cassin».

Film e video (nuovi titoli). Sono stati acquisiti per la Cineteca i 4 film della collana «Les parois de la memoire»: K2 - Cassin - Freney - Jorasses e inoltre «L'uomo di legno» di Andrea Gobetti e Fulvio Mariani, e «Il ritorno del Gipeto» di Michel Terrasse. Tutte queste opere verranno immesse nel circuito noleggio a partire dalla primavera 1996 (previo edizione italiana dei film in lingua originale). **Noleggi.** Nel corso del 1995 sono stati effettuati 214 noleggi (film e video), pari a un totale di 394 opere noleggate (variazione rispetto al 1994: +25%).

Manifestazioni promozionali con intervento della Cineteca. A Milano, maggio 1995: «Milano incontra i protagonisti del K2» in collaborazione con il Museo nazionale della montagna di Torino e con la RAI-DSE.

A Milano, maggio 1995: rassegna «Storie di uomini e di rocce», in collaborazione con Arcinova di Milano, al Cinema Palestrina.

A Roma, settembre/ottobre 1995: «Montagna in città», rassegna di film e libri.

A Sondrio, ottobre 1995: «Mostra internazionale dei documentari sui parchi», con la partecipazione di Frigerio nella Giuria internazionale.

A Torino, ottobre/novembre 1995: «Festival del film sportivo», con apporto di filmati storici della nostra Cineteca.

La Commissione, con il patrocinio della Presidenza generale, ha deliberato un contributo per uno «special RAI DSE» su Vittorio Bottego e la sua ultima spedizione all'Omo River, realizzato dalla EVR di Roma. L'opera, già ultimata, è di prossima emissione TV e di nostra acquisizione.

Opera filmica sulle Alpi e altre realizzazioni. Le generali difficoltà economiche del momento hanno cambiato la mappa dei finanziamenti, con l'uscita di enti e strutture in un primo momento disponibili, e con l'ingresso di altri (Regioni, banche) con apporti e motivazioni diverse. L'iniziativa, attivamente seguita da Delisi, è tuttora in corso, pur subendo un allungamento dei tempi esecutivi.

È allo studio la realizzazione di un audiovisivo istituzionale sul Club Alpino Italiano. Altre iniziative e proposte di notevole valenza culturale, risultanti dal verbale della riunione del 14 ottobre, troveranno realizzazione nel 1996.

Cineteca e Archivio storico. L'aggiornamento tecnologico della struttura video è realizzato in sintonia con le modeste risorse finanziarie disponibili e nel settore cine è stato reso possibile il recupero operativo della nostra moviola 16 mm. Per la gestione noleggi, l'aggiornamento del catalogo e l'informaticizzazione dei parametri gestionali e statistici, sarà operativo dal 1996 un data-base dedicato.

Si è provveduto a trasferire alcune opere da pellicola a video, allo scopo di salvaguardare sui due fronti tecnologici la conservazione delle opere più significative. Si

è iniziato ad archiviare su video l'intera opera filmica di Severino Casara, di cui la Cineteca del CAI è ormai l'unica depositaria.

Commissione legale centrale

(Presidente Desi)

Negli ultimi due anni di attività la Commissione legale centrale ha esaurito tutto l'arretrato e il lavoro procede ora spedidamente con l'esame degli affari correnti. Basti dire che, nei giorni a cavallo fra il 1995 e il 1996, risultavano all'esame della Commissione solo dieci pratiche, per lo più di modesta portata (l'unica di particolare rilievo riguarda l'adeguamento del CAI alla L. 241/90, concernente la regolamentazione del diritto di accesso alla documentazione amministrativa dell'Ente). Nel corso del 1995 sono state tenute sei riunioni alle seguenti date: 4 febbraio, 18 marzo, 20 maggio, 17 giugno, 7 ottobre, 16 dicembre.

Sono stati esaminati 26 regolamenti sezionali (Cassino, Genova, Chivasso, Treviso, Carpi, Valdarno Sup., Manzano, Senigallia, Bruxelles, Cividale d/Friuli, Volpiano, S. Bonifacio Verona, Premana, Perugia, Dueville, Luino, Inveruno, Cernusco s/Naviglio, Bari, Inverigo, Lucca, Belpasso, Mandello d/Lario, Corbetta, Latina, Ancona). **6 regolamenti di organismi vari** (CoNSFE, Delegazione Reg. Emilia Romagna, Convegno TAA, Delegazione Reg. Friuli Venezia-Giulia, Scuola Nazionale di speleologia, Scuole di sci di fondo escursionistico) e **sono state evase 47 pratiche** fra: consulenze, pareri e consultazioni varie.

Commissione nazionale sci fondo escursionistico

(Presidente Rizzi)

È questo il secondo anno del triennio di carica della Commissione e le iniziative portate a termine, mediante il costante lavoro dei suoi componenti, sono state in chiara sintonia con il documento «Io sci di fondo escursionistico verso il 2000» approvato a Genova nell'ultimo convegno istruttori. La CoNSFE si è riunita 4 volte nel corso del 1995, in quanto molti problemi di carattere amministrativo sono stati demandati al Comitato di Presidenza che si è riunito in ore serali in altri giorni della settimana. Attualmente il corpo istruttori della CoNSFE è così composto: 33 istruttori nazionali, di cui 13 facenti parte della scuola centrale e 172 istruttori di sci fondo escursionistico. Le scuole attive sono circa 70 che istruiscono ogni anno circa 2200 allievi. Particolare risalto è stato dato all'uniformità didattica con il censimento sulla didattica dei corsi presentando un progetto dettagliato sulle materie e la relativa quantità di ore dedicata, sviluppate nei corsi di selezione, formazione, esame ed aggiornamento degli istruttori sci fondo escursionistico. A tal proposito si è elaborato uno schema tipo di aggiornamento da applicare in ogni OTP al fine di garantire una uniformità didattica in termini di con-

tenuto, di tempo e di informazioni trasmesse agli stessi istruttori durante gli aggiornamenti. La CoNSFE ha approvato il regolamento delle commissioni regionali e lo ha inoltrato alla commissione legale per la verifica. Ha distribuito il nuovo distintivo degli istruttori sulla falsariga di quello adottato da altre commissioni del CAI. È stato definito l'organico della scuola centrale fissandolo in 13 componenti scegliendoli tra gli istruttori nazionali.

Non meno trascurato è stato l'aspetto tecnico. La decisione assunta l'anno scorso di incaricare ogni singola commissione regionale per organizzare una settimana nazionale di sci fondo escursionistico in località differenti, ha dato i suoi frutti positivi. Cambiando località ogni anno si offrirà una opportunità non indifferente per far conoscere ed apprezzare una zona nuova, approfittando dell'esperienza e delle conoscenze degli istruttori locali. A febbraio a Pescasseroli (AQ), organizzato dal CMI, la presenza è stata notevole (si sono sfiorate le 200 iscrizioni); sono stati organizzati corsi di discesa con gli sci da fondo, corsi di Telemark ed escursioni, di varie difficoltà, guidate nel parco d'Abruzzo secondo il livello dei partecipanti. È stata organizzata una selezione per aspiranti istruttori nazionali con l'ideoneità rilasciata a 2 istruttori sui 3 partecipanti. È stato organizzato il 13° corso per istruttore al passo Rolle in Aprile. La partecipazione di ben 22 aspiranti istruttori ha permesso un proficuo lavoro da parte della commissione esaminatrice. I candidati sono stati esaminati in prove di tecnica del fondo e di discesa in pista, tecniche di fondo e discesa in fuoripista, in una prova di orientamento sia a tavolino che pratica, in didattica dei passi dell'escursionista, neve e valanghe, pronto soccorso e cultura generale dell'ambiente alpino. Al termine della settimana sono risultati idonei 6 candidati, rimandati in varie prove 11 candidati e respinti 5 istruttori sezionali. Si è deliberato di recuperare in un week-end della stagione 1996 i rimandati in una nuova sessione di esami.

Le commissioni regionali in collaborazione con la scuola centrale hanno organizzato corsi di selezione, formazione ed aggiornamento degli istruttori, raduni regionali ed interregionali, in una autonomia operativa secondo le direttive CoNSFE.

Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo (Presidente Zocchi)

Alla conclusione del triennio 93-95 retto da questa Commissione si ritiene di poter affermare che detto periodo è stato molto intenso, ricco di avvenimenti, alcuni che hanno avuto una valenza determinante e costruttiva, altri invece che hanno impegnato molto la nostra équipe pur essendo meno importanti; tutti però hanno contribuito a renderci maggiormente consapevoli e attenti ai problemi che con sistematicità sorgono sia in periferia che al centro.

L'impostazione data dai nostri predecessori e basata sull'unificazione delle due discipline ha dovuto trovare in questo ciclo un'effettiva applicazione, lieti di svolgerla da parte nostra, ma oltremodo impegnati nel renderla pratica e ciò non per differenze o difficoltà fra i due settori bensì per il raddoppiarsi degli impegni e degli appuntamenti, che molto spesso si sono anche accavallati obbligandoci ad effettuare delle scelte di priorità.

Non vogliamo entrare qui nei dettagli che abbiamo peraltro cercato di rendere significativi attraverso i dati che abbiamo fornito, ma permetterci di precisare che gestire tante persone e tante strutture è stato ed è sicuramente un compito assai gravoso che per noi è stato alleviato dall'attivo e costante coinvolgimento di tutti: componenti di questa Commissione, delle due Scuole Centrali e delle undici emanazioni Regionali ed Interregionali.

I Commissari hanno cercato con tutti i mezzi a loro disposizione di promuovere, favorire ogni idea tecnica e culturale, di sposare, organizzare ogni iniziativa ritenuta utile, di presenziare con regolarità nelle varie entità locali, di ascoltare e risolvere i quesiti loro sottoposti, di far sempre presente che alla base di ogni nostra azione vi è l'educazione per una sempre maggior sicurezza sia per l'alpinismo che per lo sci alpinismo.

Ma sono le due nostre Scuole Centrali che operano praticamente sul terreno; in quest'ultimo periodo il loro impegno è stato encomiabile perché ad un ritmo accelerato per la promozione di nuovi Istruttori Nazionali ed il loro aggiornamento, hanno unito anche perfezionamenti delle loro capacità con continui Corsi tendenti a mantenere la loro professionalità ad un elevato livello.

Nei confronti degli **Organi Tecnici Periferici** sorge l'obbligo di rendere loro un plauso per aver concretato in questi ultimi anni un lavoro determinante sia nella formazione e nell'aggiornamento dei loro Istruttori, che nel controllo delle Scuole e di aver raggiunto una maturità tale da meritare un ulteriore ampliamento della loro autonomia. Nel loro ambito oltretutto trovano sempre maggior successo le Scuole Regionali di entrambe le discipline e che hanno la possibilità di svolgere un'opera formativa, facilitate nei loro compiti dai frequenti contatti dei loro componenti e da criteri di completa omogeneità. **Organizzativamente** siamo riusciti finalmente a portare a termine i nostri albi ufficiali per Istruttori: Honoris Causa, Emeriti, Attivi e Fuori attività.

Non è stato un semplice lavoro di trascrizione da elenchi precedenti bensì la composizione di un difficile mosaico che ha potuto essere ultimato dopo aver effettuato in quattro anni ben otto corsi di aggiornamento — quattro per ogni disciplina — ed una verifica — che riteniamo indispensabile — delle singole attività individuali sia alpinistiche o sci alpinistiche che didattiche. Solo qualche piccola imprecisione riscontrata negli stampati verrà per-

fezionata quanto prima e necessariamente, atteso che gli albi degli attivi costituiranno testo ufficiale sul quale il Club alpino italiano risponderà nel caso si verificassero intralci di natura assicurativa, civile e penale. È stato questo un compito delicato che vorremmo anche definire impopolare, ma indiscutibilmente essenziale e che dovrà continuare anche in futuro; solo così potrà essere mantenuto l'elevato grado di preparazione che ci siamo via via conquistato in tanti anni di dedizione.

I tesserini plastificati che sono un'idea semplificatrice della nostra identità di istruttori sinora fornita solo dal nostro libretto. Anche i noti e tanto discussi Regolamenti sono operativi e nonostante le critiche iniziali ci si è resi conto che hanno trovato una loro posizione nella realtà delle Scuole, anche se siamo i primi ad ammettere che gli stessi possono essere ulteriormente perfezionati. Delle regole occorre comunque e sono state emanate in collaborazione con la Commissione precedente a cui va il merito della loro prima impostazione.

Sono stati ristampati i volumi di tecnica di roccia, di topografia e di sci alpinismo, ma, quello che sta a cuore a tutti noi è la «Tecnica di ghiaccio» uscita alla fine dell'anno.

Sul fronte delle gare sci alpinistiche ci siamo chiaramente espressi a favore della sicurezza innanzi tutto, suggerendo però forme alternative di natura tecnica alla incontrollata velocità e a nostro avviso saggiamente ha deciso in proposito l'assemblea dei Delegati del Club alpino italiano del 1995.

Finanziariamente non ci possiamo francamente lamentare per quanto concerne l'entità stanziata per il nostro organo, piuttosto un appunto si deve esternare sui tempi con i quali le nostre disposizioni vengono poi liquidate.

Col massimo organo di governo del CAI, il Consiglio Centrale, abbiamo avuto diversi contatti sia attraverso il Consigliere referente che direttamente. In una riunione informale abbiamo incontrato il Presidente generale ed il Vice Presidente generale, per richiedere loro un intervento per ottenere una più sollecita esecuzione dei pagamenti ed anche precisazioni sul versante delle specifiche sfere di azione dei vari Organi Tecnici Centrali. Abbiamo ottenuto precise assicurazioni che per il futuro verranno presi adeguati provvedimenti su entrambe le richieste.

Alla laboriosa dedizione per le nostre strutture si deve aggiungere la non indifferente profusione di energie per altri settori a noi vicini:

- in un lavoro di impostazione quale è quello che svolgiamo per le commissioni escursionismo, alpinismo giovanile, sci di fondo escursionistico;

- in un'opera di collaborazione quale è quella che effettuiamo con il servizio valanghe, con le commissioni materiali e tecniche, tutela ambiente, rifugi e sentieri, medica, scientifica e legale.

Ma pure l'attività impostata con altri Gruppi è stata rimarchevole:

con il CAAI per l'accordo tendente a rivalutare il nolo «Bollettino», vero concentrato di alpinismo puro, ma purtroppo poco divulgato; cercheremo di arricchirlo con relazioni e scritti e di collocarlo ai nostri Istruttori. Anzi esortiamo tutti a recepire questo messaggio sperando porti frutti tangibili;

con le Guide alpine per la numerosa presenza di loro esponenti nei nostri ranghi;

con i maestri di sci per i loro utili insegnamenti tecnici;

con il Soccorso alpino per una maggior razionalizzazione ed un più valido collegamento con scambio di esperienze tra il loro ed il nostro lavoro per portare aiuto a chi si trova in difficoltà;

con le Forze Armate ed in particolare con l'Esercito tramite la Scuola Militare Alpina di Aosta e con la Guardia di Finanza tramite la Scuola di Predazzo per una più incisiva collaborazione in sede di corsi ad ogni livello.

Rapporti con Festival di Trento, UIAA e altre associazioni

Abbiamo partecipato ufficialmente e direttamente alla «Tavola Rotonda» del Festival di Trento, la prima della nostra storia cinquantennale; nel corso della stessa abbiamo avuto modo da un lato di confrontarci utilmente con analoghe strutture straniere, dall'altro di vivere da vicino la vivace atmosfera dei film di montagna e di avventura.

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO

ANNO 1995
Dati Statistici - 1989/1995

Avvertenza: in questa raccolta sono contenuti i dati più significativi delle scuole del CAI negli anni 1989-1995 divisi per Convegno. I dati possono essere viziati da imprecisioni per altro non importanti.

COMMISSIONE NAZIONALE SCUOLE DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO

ANNO 1995 - ISTRUTTORI NAZIONALI IN ATTIVITÀ

Convegni	INA	INSA	IAL	Totale
LPV	38	71	19	128
LOMB	93	75	16	184
VFG	56	50	11	117
TAA	18	22	4	44
TER	27	5	4	36
CMI	19	12	8	39
Totale	251	235	62	548

DATI CUMULATIVI

Alpinismo e arrampicata libera

anno	corsi	allievi	istruttori	aiuto-istruttori	istr+aiuto	R2=rapporto allievi/istruttori	R1=rapporto allievi/istruttori +aiuto istruttori
1989	282	3397	883	2701	3584	3,85	0,95
1990	266	3194	1033	2656	3689	3,09	0,87
1991	297	4368	1152	2683	3835	3,79	1,14
1992	273	4023	1066	2392	3458	3,77	1,16
1993	253	3687	976	2096	3072	3,78	1,20
1994	242	3489	1039	2018	3057	3,36	1,14
1995	260	3761	1117	2024	3141	3,37	1,20

Sci alpinismo

anno	corsi	allievi	istruttori	aiuto-istruttori	istr+aiuto	R2=rapporto allievi/istruttori	R1=rapporto allievi/istruttori +aiuto istruttori
1989	141	2041	743	1270	2013	2,75	1,01
1990	148	2481	833	1483	2316	2,98	1,07
1991	146	2997	900	1292	2192	3,33	1,37
1992	141	2845	802	1181	1983	3,55	1,43
1993	137	2688	703	1073	1776	3,82	1,51
1994	145	2591	680	1017	1697	3,81	1,53
1995	142	2359	725	906	1631	3,25	1,45

In diversi incontri con gli esponenti dell'UIAA, fra i quali ci preme indicare quello avvenuto sui Pirenei a Benasque, unitamente al nostro Delegato abbiamo approfondito l'argomento riguardante l'internazionalità del nostro titolo. In proposito pensiamo di organizzare una prossima riunione specifica in Italia. Prendendo come base gran parte dei nostri schemi verrà istituito un titolo a carattere multinazionale: i nostri fondatori ne saranno orgogliosi. I nostri Istruttori hanno partecipato: in **Nepal** con Mountain Wilderness per un più approfondito studio con quel Paese in materia di tutela dell'ambiente; in **Turchia** con membri dell'esercito turco per porre le basi — ancora in embrione — di future loro Scuole. L'**Iran** ha poi richiesto di inviare alcuni loro esperti di montagna, come osservatori, a nostri Corsi Nazionali.

Servizio Valanghe Italiano (Presidente Bassetti)

L'approvazione del nuovo Regolamento e la definitiva formazione e riconoscimento della Scuola Centrale del SVI, avvenuta nel gennaio 1995, ha consentito di avviare l'importante cambiamento auspicato dalla Commissione nel senso di una maggiore partecipazione e di un aumento dell'organico con le nuove figure dell'Istruttore neve e valanghe, dei rappresentanti regionali e dell'Associato. Grazie infatti a queste nuove figure e all'adesione al SVI di persone che hanno effettuato i corsi SVICAI-AINEVA hanno consentito di raggiungere a fine dicembre 95 il seguente organico:

Esperti:	81
Tecnici del distacco:	41
Tecnici della neve:	18
Osservatori:	49
Istruttori Neve e Valanghe di sci alpinismo:	49
Istruttori Neve e Valanghe sci di fondo escursionismo:	13
Associati:	116
Totale iscritti al SVI:	367

Questi numeri dimostrano come il Servizio valanghe italiano sia riuscito a svolgere il compito affidatogli dalla Presidenza sintetizzabile in una maggiore attenzione rivolta alla formazione e informazione circa la materia meteorologia, neve e valanghe all'interno del nostro sodalizio. Nel 1995 sono state tenute 10 riunioni di **Commissione**, una al mese nel periodo invernale e una ogni due mesi nel resto dell'anno. La **Scuola Centrale SVI** si è incontrata due volte per affrontare temi molto attuali come la ricerca con ARVA e nuove metodologie didattiche. Anche nel 95 sono proseguite le preziose e naturali collaborazioni auspicate dal Consiglio centrale del CAI con gli altri OTC: in particolare con la **CNSASA** sono infatti stati organizzati corsi di specializzazione in neve

e valanghe (INV) per Istruttori di sci alpinismo, e Istruttori SVI hanno partecipato alla formazione di Istruttori Nazionali e regionali di alpinismo e sci alpinismo.

Rilevante importanza reciproca è poi da attribuire alla vitale e ormai definitivamente avviata collaborazione con il **Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico** scaturita quest'anno con la partecipazione a due corsi di aggiornamento di delegazione. Con il **CNSAS** il SVI ha partecipato attivamente al Congresso annuale della CISA-IKAR svoltosi in Norvegia nel mese di settembre dove l'unità di intenti e di vedute ha ottenuto il brillante risultato di poter organizzare il Congresso della CISA-IKAR in Italia nel 1988.

È stato poi organizzato un altro corso di preparazione all'argomento neve e valanghe per **capigiti** di sci alpinismo: il corso ha avuto un notevole interesse fra i partecipanti e l'elevata richiesta di partecipazione ci ha costretto a predisporre per il 96 ben tre corsi analoghi: uno per il settore occidentale, uno per quello orientale e uno per gli Appennini.

Inoltre i Titolari SVI hanno tenuto numerosissime serate di formazione e informazione nelle sedi del CAI per tutti i soci, divulgando conoscenze di base e approfondite seguendo un importante criterio di differenziazione didattica in funzione dell'auditorio. Anche la presenza del SVI sulle testate del Sodalizio ha avuto un buon incremento diffondendo all'interno delle sezioni le informazioni relative all'attività del OTC e le conoscenze di base su neve e valanghe per un più sicuro svolgimento delle attività sportive sulla montagna innevata.

È continuata l'opera di sensibilizzazione verso l'esterno del Sodalizio con il tentativo di diffondere a mezzo stampa notizie riguardanti la prevenzione e la sicurezza in montagna nel nostro campo specifico: sono state inviate anche quest'anno molte lettere alle principali testate di settore e non, nonché ai principali quotidiani nazionali nelle quali il SVI mette a disposizione un proprio esperto per collaborare con i giornalisti nella stesura di articoli di cronaca o divulgativi. Questo per cercare col tempo di eliminare gli inconvenienti di una scorretta e inesatta diffusione di notizie in un settore così delicato.

Per quanto attiene la traduzione del libro «**Il pericolo di Valanghe**» di **W. Munter**, pur se in grave ritardo finalmente in autunno è uscito e in pochi mesi è stato venduto un migliaio di copie.

Purtroppo la collaborazione con **AINEVA** è ferma in condizioni di dannosa e inutile decantazione: nonostante il nostro impegno e il prezioso e continuo lavoro della Presidenza a tutt'oggi non si vede la fine di una galleria lunga ormai quasi due anni. In tutta franchezza ormai nutriamo ben poche speranze di poter riprendere un dialogo utile a entrambi: fino a oggi abbiamo tenuto fede alla parola data di organizzare solo corsi professionali in collaborazione con AINEVA; purtroppo AINEVA non ha ritenuto opportuno fare

altrettanto e ha continuato a organizzare in proprio corsi professionali per attribuire i Titoli studiati e concordati con il SVI; questo sta danneggiando molto la nostra Commissione che recentemente ha stabilito di non indugiare ulteriormente e di ricominciare a organizzare corsi professionali in proprio a partire dalla primavera 96. A sancire invece la nostra disponibilità nel perpetrare un'utile collaborazione tra organismi aventi scopi analoghi, il SVI ha partecipato al Convegno sulla sicurezza in montagna organizzato dal servizio **METEOMONT** del IV Corpo d'Armata Alpino e a quello organizzato dall'Associazione Nazionale Esercenti Funivieri della Valle d'Aosta.

Il SVI ha poi partecipato ad alcuni importanti incontri all'estero: citiamo solo il Simposio annuale dell'**ANENA** francese su «**Scienza e montagna**», all'importante Convegno sulla meteorologia alpina **ECAM 98** organizzato da **METEO FRANCE** e all'Università europea d'estate sui rischi naturali svoltosi in settembre a Sion.

Molto impegno ha richiesto l'analisi dei risultati emersi grazie alle risposte ottenute con l'inchiesta neve e valanghe pubblicata su **Lo Scarpone**: molti dati emersi ci consentiranno di mirare meglio la nostra opera di prevenzione e di conoscere meglio le persone alle quali rivolgiamo i nostri sforzi per una sempre più efficace prevenzione.

Particolare successo ha poi ottenuto il concorso aperto a tutti i soci CAI e organizzato per creare un nuovo **marchio** per la nostra Commissione: quasi duecento disegni sono arrivati in sede e tutti sono stati esposti durante il Convegno SVI 95 durante il quale sono stati premiati i primi tre disegni.

Il nostro **Convegno 95** ha visto una partecipazione molto nutrita, superiore al passato: tanti sono stati gli argomenti trattati, che hanno toccato sia aspetti professionali sia argomenti a carattere «sportivo». Particolarmente sentita è stata la consegna di una targa ricordo a **Fritz Gansser**, padre del Servizio valanghe italiano e «fondatore» della prevenzione di incidenti causati da valanghe in Italia.

Ha finalmente preso avvio il progetto del **Centro Documentazione SVI** con l'acquisizione di una ventina di video cassette sul tema meteorologia, neve e valanghe destinate al noleggio e alla consultazione; sono stati effettuati circa 15 abbonamenti a riviste tecniche di settore nazionali e internazionali e con acquisti e donazioni si è cominciato a costruire una biblioteca per consultazione di testi e articoli italiani e stranieri.

Commissione centrale per l'escursionismo (Presidente Olivetti)

Dopo il primo periodo di nascita e propulsione con **Teresio Valsesia**, e poi una fase di espansione, gli anni 1995 e 1996

rappresentano per l'escursionismo Cai il momento di inizio dell'operatività concreta e del consolidamento dell'azione. Al 31/12/95 tutti i Convegni hanno completato almeno un primo corso per AE (Accompagnatori di escursionismo), e molte delegazioni regionali hanno costituito un Organo Tecnico periferico per l'escursionismo. A questa data sono 11 le Commissioni escursionismo periferiche (elenco in allegato). Vediamo ora in sintesi i principali campi d'azione nel 1995

Gli accompagnatori di escursionismo del CAI

Proprio per diffondere e fissare l'«escursionismo di qualità» che andiamo promuovendo, a partire dal 1993 sono stati organizzati dalla CCE e dalle Commissioni regionali corsi per la formazione di Accompagnatori di escursionismo, nuova figura ufficiale volontaria del CAI, che si inserisce nella già presente attività escursionistica delle sezioni. L'Accompagnatore di escursionismo prepara (o consolida) il terreno di un escursionismo «di contenuti», allo stesso tempo sportivo e formativo. Il nuovo AE si inserisce — nell'ambito del volontariato, e quindi non in concorrenza con i professionisti dell'accompagnamento, guide alpine o di media montagna, — come figura di riferimento per l'ambito di pertinenza, un vero e proprio «uomo di territorio» a cui possono rivolgersi Sezioni o gruppi del Cai per camminate guidate. Per la Sezione è o sarà «l'animatore dell'escursionismo», in accordo con le strutture già operanti. Nel 1995 sono stati organizzati 5 Corsi per AE nei Convegni TAA, LOM, CMI (Lazio), TER (Toscana ed Emilia-Romagna), mentre sono stati organizzati Corsi di Qualifica per AE già formati per l'abilitazione all'accompagnamento su terreni con difficoltà EE e EEA in Convegni LPV, VFG, CMI (Abruzzo) e LOM.

Al 31/12/95 son 375 gli Accompagnatori di escursionismo licenziati dai corsi, che qualificheranno ulteriormente l'azione dell'associazione in questo settore.

A Firenze a fine gennaio '96 è programmato il «1° CONVEGNO NAZIONALE DEGLI ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO» che costituisce un primo importante momento di incontro generale tra gli accompagnatori di escursionismo, le commissioni locali e centrale. Lo scopo è quello di ribadire le linee ideologiche e culturali che informano e guidano l'escursionismo nel CAI, ma anche di precisare meglio i contenuti operativi che gli accompagnatori andranno a svolgere nelle sezioni e per i soci. È tempo di darci alcune linee guida anche in sede tecnica che agevolino nell'operatività quotidiana gli accompagnatori e gli operatori dell'escursionismo CAI. In occasione del Convegno saranno date le prime direttive tecniche in materie come «la segnaletica», «la sentieristica», «i corsi di escursionismo di base», «la gestione delle reti sentieristiche», ecc.

Per il '96 in programma alcuni Corsi di

qualifica degli AE già diplomati (è già stato richiesto il nulla osta per il Corso di qualifica da parte della Commissione regionale TAA), e un Corso straordinario per 30 nuovi AE nel Convegno CMI, per venire incontro alle urgenti esigenze di una prima copertura territoriale delle regioni interessate.

La sentieristica

L'AE (Accompagnatore di escursionismo) è anche un operatore della sentieristica, materia estremamente importante per le implicazioni ambientali, culturali e socio-economiche che comporta.

La legislazione italiana tratta la materia «sentieristica e segnaletica» in modo insufficiente, determinando di fatto una situazione nota di «anarchia sentieristica» e di babele della segnaletica. La CCE ha insediato un tavolo di lavoro assieme alla Commissione Legale del CAI per l'analisi comparata delle leggi esistenti anche a livello regionale, dal momento che le leggi 91 del 26/01/63 e 776 del 24/12/95 incaricano il CAI per il «tracciamento, la realizzazione e la manutenzione di sentieri, opere alpine e attrezzature alpinistiche». Appena terminato il lavoro sarà sottoposto in bozza all'attenzione critica del Consiglio Centrale.

La finalità è quella di arrivare a breve ad una proposta di legge quadro a livello nazionale per armonizzare la materia e renderla compatibile con le contigue realtà europee. Importante sarà a questo proposito la costituzione di una lobby buona tra tutti gli interessati e gli attori dell'escursionismo italiano, compresi gli organi di informazione specializzati e gli enti montani. Riguardo alle regioni, hanno finora legiferato in materia di segnaletica per i percorsi escursionistici, la Liguria (L.R. 22/4/85 n. 2351), il Piemonte (L.R. 5/11/85 n. 65-1168), La Valle d'Aosta (L.R. 26/4/21), la Provincia aut. di Trento (L.P. 15/3/93 n. 8), il Veneto (L.R. 18/12/86 n. 52), l'Umbria (L.R. 17/01/92 n. 256), la Campania (L.R. 2/03/95); l'Emilia-Romagna ha nel cassetto dal 1989 un progetto di legge, mentre è vigente una convenzione con il CAI (n. 6628 del 21/12/90) per la sentieristica e la cartografia sentieristica in tutto l'Appennino. La Lombardia ha pure allo studio una proposta di legge intitolata «Norme per la programmazione, lo sviluppo e la disciplina della viabilità minore, della sentieristica e della segnaletica». Dall'esame comparato delle leggi vigenti e delle proposte si nota accanto a vistose differenze nei particolari tecnici, un'impostazione di fondo relativamente omogenea, che prevede il «governo» della sentieristica, le sanzioni, la costituzione di Commissioni sentieristiche regionali o locali all'interno delle quali è sempre richiesta la presenza del CAI e delle associazioni ambientaliste; riguardo la tipologia segnaletica, il colore adottato sui sentieri nella stragrande maggioranza dei casi è il bianco-rosso.

È in corso di redazione a cura della CCE un volumetto sulla sentieristica e segnaletica ad uso dell'Accompagnatore, che conterrà tutte le specifiche tecniche in ordine alle materie e alla gestione di reti sentieristiche, recependo le nuove istanze emerse nel settore e raccordando le direttive e gli standard della segnaletica sentieristica italiana con quelli degli altri paesi dell'Ue.

I corsi di escursionismo sezionali

È stato avviato un progetto della CCE in collaborazione con gli OTP per i Corsi di escursionismo sezionali con l'intento di armonizzare e qualificare i «corsi di escursionismo» o di «avvicinamento alla montagna» organizzati per i soci all'interno delle sezioni o a livello intersezionale. L'obiettivo finale è arrivare ad un programma di corso tipo che faccia sintesi delle positive esperienze del passato e consegua una griglia di argomenti e **modus operandi** per il futuro. Alla nuova figura dell'Accompagnatore di escursionismo (AE) è demandata l'organizzazione dei futuri corsi. All'interno della formazione escursionistica di base rivolta a tutti i soci e all'esterno, troverà spazio in prospettiva la figura dell'Aiuto accompagnatore di escursionismo, prezioso elemento di azione locale — ad esempio come accompagnatore o coordinatore escursionistico sezionale, ecc. — che la CCE sta formalizzando.

Camminaitalia e Camminaitalia '96

La CCE e le corrispondenti Commissioni periferiche, gli Accompagnatori di escursionismo e tutti gli operatori dell'escursionismo sezionali (capigiti, direttori, ecc.), si sono adoperati per la riuscita della grande manifestazione CAMMINAITALIA. Il CAI e per esso l'escursionismo CAI ha dato prova di grandi potenzialità e doti di autoorganizzazione e motivazione dei soci. Di estrema importanza il ritorno in pubbliche relazioni con gli E.E.L.L. territoriali montani, con le scuole di ogni ordine e grado (educazione al sentiero, educazione all'ambiente), la promozione sulla stampa nazionale e locale del nome del CAI e dei contenuti proposti a livello associativo. E proprio per capitalizzare l'esperienza acquisita e l'impegno profuso, la CCE ha proposto in accordo con il Vicepresidente Generale, Teresio Valsesia, di presentare un'edizione '96 del Camminaitalia, sotto forma di Cartellone promozionale con un elenco di iniziative escursionistiche locali di respiro regionale o interregionale. Il Cartellone/Calendario sarà allestito e diffuso entro marzo '96. Ad esso concorrono tutti gli Otp e le Sezioni, segnalando una serie di grandi manifestazioni escursionistiche programmate sul territorio.

Il cartellone «CAMMINAITALIA» verrà diffuso su tutto il territorio nazionale attraverso le Sezioni e promozionato alla stampa attraverso un programma di p.r. e relazioni stampa gestito autonomamente dalla CCE.

Rapporti con il Ministero dell'ambiente (per l'armonizzazione della segnaletica e della sentieristica nelle aree protette)

Nella convinzione che sia importante per il CAI e strategico per il Ministero dell'ambiente e per le aree protette italiane fissare un criterio comune per le segnaletiche delle reti sentieristiche all'interno dei parchi, delle riserve e aree protette italiane, è stata inoltrata a cura della Presidenza Generale una lettera di richiesta al Ministero affinché venga considerata l'opportunità di adottare lo standard di segnaletica CAI per tutti i Parchi e Riserve o Aree protette Italiani, previe modifiche o aggiustamenti da concordare in un tavolo allargato da insediare presso il Ministero dell'Ambiente. Ciò anche in considerazione della positiva esperienza del CAMMINAITALIA, per la realizzazione del quale sono stati portati ed applicati lungo tutta la penisola e nelle isole, l'esperienza e il know how del Cai, maturati in decenni di attività sui sentieri. Esiste già un protocollo del Cai per la «Segnaletica del Sentiero Italia» e delle reti collegate, che fissa i parametri tecnici (tipologie, dimensioni, colori, ecc.) e politici (dove e come segnare, parametri di scelta degli itinerari, impatto ambientale delle reti, ecc.) delle segnaletiche sentieristiche.

Il Ministero dell'Ambiente ha già dato una prima risposta positiva in merito e al più presto il CAI verrà convocato per approfondire la materia e i terreni di possibili collaborazioni.

Itinerario storico Bologna-Firenze

La Commissione ha aderito alla proposta di collaborazione per la realizzazione di un itinerario di trekking a tappe tra il capoluogo emiliano e quello toscano attraverso i percorsi storici transappenninici della Futa. Il progetto nasce dalla collaborazione con la rivista Airon e l'IVS (Associazione per l'inventario delle vie storiche); allo scopo verrà insediato un tavolo di lavoro per definire gli aspetti culturali e operativi. È stato preventivamente coinvolto il Presidente della Delegazione Emilia-Romagna e Presidente della Sezione di Bologna, Dr. Alessandro Geri, e sono in corso contatti con il Convegno delle Sezioni CAI TER, la Delegazione Toscana, le Sezioni CAI competenti per territorio, le Commissioni escursionismo regionali, gli Accompagnatori di escursionismo del CAI volontari. La manifestazione sarà ricompresa nel cartellone «CAMMINAITALIA '96».

Logo CAI escursionismo

Grazie all'opera volontaria del Socio Gianfranco Garuzzo (LPV), è stato elaborato il LOGO CAI ESCURSIONISMO che andrà a caratterizzare e ad identificare l'attività dell'escursionismo CAI. Il simbolo contiene sullo sfondo del Monviso stilizzato, la bandierina rosso-bianco-rossa della sentieristica CAI e lo stemma del CAI. È stato presentato ed approvato nel corso del Consiglio Centrale di ottobre 1995.

Comunicazione e stampati

Nel 1995 è stata predisposta la stampa degli attestati di diploma per gli AE, che sono stati consegnati agli interessati nel corso dei Convegni autunnali. Per il '96 sono in corso di realizzazione i libretti per l'attività dell'AE, i tesserini di identificazione formato card dell'AE, i distintivi in tela e plastica con il logo CAI ESCURSIONISMO.

Per il 1996 la CCE ha avviato un programma di minima per dotarsi di alcuni strumenti editoriali indispensabili per la propria attività, per quella degli OTP e degli AE:

- uscirà il primo manuale tecnico ad uso degli AE su «segnaletica e sentieristica»;

- nel '96 verrà impostato il progetto editoriale di un Manuale tecnico del CAI sul tema dell'Escursionismo da far uscire nel corso del 1997;

- verrà edita con periodicità quadrimestrale una News letter per avviare un filo diretto con gli accompagnatori e le commissioni periferiche, finanziata con il contributo di uno sponsor. La CCE ha inoltrato richiesta a Teresio Valsesia, per attivare una «rubrica fissa» sui temi escursionistici sulla stampa sociale, redatta a cura dei commissari e dei responsabili degli OTP.

Gruppo di studio «Escursionismo e ferrovia»

Su proposta del Presidente, la CCE ha formato un gruppo informale di studio per l'analisi delle potenzialità esistenti in Italia per l'associazione treno-escursionismo; ciò in linea con i più moderni criteri europei di ottimizzazione della mobilità di servizio, pubblica e privata, con l'obiettivo culturale e concreto della difesa dell'ambiente, con la coincidenza di interessi tra Cai e progetti di riqualificazione turistica degli ambiti montani interessati da linee ferroviarie. Sono stati proposti a membri del gruppo, Annibale Salsa e Gianfranco Garuzzo (LPV), Silvano Santi (VFVG), Alessandro Breviglieri e Pier Giorgio Olivetti (TER).

Associazione guide alpine italiane

(Presidente Germagnoli)

La Legge quadro n. 6 «Ordinamento della professione di Guida Alpina-Maestro di Alpinismo» approvata il 2 gennaio 1989 non ha ancora avuto, dopo 7 anni, completa attivazione, a causa della mancata costituzione del Collegio Nazionale.

Tale situazione ha cagionato rilevanti difficoltà all'associazione Guide Alpine Italiane e potrà essere sbloccata solo quando il Dipartimento turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri provvederà ad indire le elezioni del 1° Direttivo del Collegio Nazionale, come previsto dall'art. 24, comma 3, della suddetta Legge.

A tutt'oggi i Collegi regionali e provinciali

che parteciperanno alla costituzione del Collegio Nazionale e ne faranno parte sono quelli dell'Abruzzo, Alto Adige, Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino, Valle d'Aosta e Veneto. I Comitati regionali A.G.A.I. del Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Umbria e Sicilia, ancora in attesa del benessere delle rispettive Regioni, faranno parte del futuro Collegio Nazionale non appena avranno provveduto agli adempimenti previsti dall'art. 24, comma 3, della Legge quadro per la costituzione dei Collegi regionali.

Nonostante questa difficile situazione, l'A.G.A.I. nel corso del 1995, con la disponibilità delle Guide/Istruttore, ha potuto concludere il programma dei corsi/esame iniziato nel 1994; sono stati effettuati i seguenti corsi/esame: Ghiaccio – Neve e valanghe – Sci alpinismo, esami di neve e valanghe, esami di sci alpinismo – Alta Montagna tecniche di base e terreno facile – Didattica – esami di Teoria 1 e 2 – Alta Montagna terreno difficile, esami di terreno facile – Soccorso.

Tale impegno ha permesso a 24 allievi di acquisire il brevetto di Aspirante Guida Alpina e a 17 allievi quello di Guida Alpina-Maestro di Alpinismo.

Malgrado i notevoli sforzi dell'Associazione negli anni 1994 e 1995, con l'effettuazione del periodo di soccorso, i corsi/esame nazionali sono purtroppo da considerarsi sospesi fino al momento in cui, come previsto dalla Legge quadro, l'organizzazione dei corsi di formazione professionale potrà essere affidata al Collegio nazionale.

Gruppo di lavoro CAI - Associazione Sentiero Italia

(Presidente Valsesia)

L'attività del 1995 è stata caratterizzata dall'organizzazione e dall'effettuazione del Camminaitalia, che si è svolto dal 12 febbraio al 6 ottobre con partenza da Santa Teresa di Gallura e arrivo a Muggia (Trieste).

La traversata completa dell'Italia ha fatto registrare una completa riuscita e ha contribuito a promuovere a larghissimo raggio l'escursionismo «intelligente», ossia rispettoso della natura e ricco di motivazioni culturali. L'immagine del CAI ne è uscita sicuramente rafforzata e positivamente amplificata soprattutto nelle aree dove la nostra presenza era ancora limitata. Importante anche la collaborazione attivata con molte associazioni locali di volontariato, SAGF, ANA, truppe alpine. È doveroso rinnovare la più viva gratitudine alle sezioni, alle delegazioni regionali, alle Commissioni escursionismo (centrale e periferiche), nonché alle molte autorità pubbliche che hanno contribuito in modo rilevante all'organizzazione delle tappe, assumendosi anche oneri finanziari non indifferenti. Grazie a loro e agli sponsor (INA-Assitalia, che è lo sponsor

ufficiale del Sentiero Italia, Carpio, Iveco, Amuchina, Grappa Francòli, Longoni Sport, Trezeta e Camp), il Camminaitalia non ha inciso minimamente sulle finanze del Club alpino Italiano.

Oltre 5.000 escursionisti hanno partecipato al trekking che può essere sicuramente considerato come il più lungo del mondo fra quelli aperti alla partecipazione di tutti.

I chilometri percorsi sono stati complessivamente 6.166, suddivisi in 368 tappe. Il maggior numero di tappe è stato registrato in Piemonte (57) seguito da Lombardia (51), Calabria-Basilicata e Toscana-Emilia Romagna (30). In Piemonte i km sono stati 910, in Lombardia 772, in Calabria-Basilicata 519, in Toscana-Emilia Romagna 505, in Sardegna 503. In alcuni settori il gruppo si è diviso in due percorrendo contemporaneamente dei segmenti diversi.

La tappa più lunga è stata compiuta in Sardegna con 30 km e 1000 metri di dislivello. La lunghezza media delle tappe è risultata di km 16,755 con la media più elevata in Friuli-V. Giulia (20,680). Seguono: Sicilia (19,180), Lazio (18,800), Veneto (18,710), Sardegna (18,620), Liguria (18,210).

Il dislivello complessivo in salita ha raggiunto 316.905 metri con le punte massime in Piemonte (63.500 metri), Lombardia (49.250), Toscana (22.670), Friuli-V. Giulia (20.050), Calabria (19.797), Sardegna (18.990), Campania (18.795).

Giornalmente sono stati percorsi mediamente metri 852,47 di dislivello in salita, con la media giornaliera più elevata in Valle d'Aosta (1.125), Piemonte (1.114), Veneto (1.111), Friuli-V. Giulia (1.055). La RAI (radio) ha seguito costantemente il Camminaitalia, mentre la televisione l'ha fatto soprattutto attraverso le sedi regionali. Anche la stampa nazionale, locale ed estera ha riservato notevole spazio con un totale di circa trecento articoli e reportages. Il disinteresse è stato invece totale da parte dei due quotidiani italiani più diffusi.

Nel corso dei 7 mesi e 24 giorni di camminata sono stati contattati, con conferenze e proiezioni, oltre 3.000 giovani. La Commissione nazionale alpinismo giovanile ha percorso un tratto del Camminaitalia con un proprio gruppo.

Oltre cento le proiezioni e gli incontri tenuti dai camminatori con le popolazioni e le autorità al termine delle tappe. In questo modo il messaggio del Camminaitalia ha raggiunto in profondità e ampiezza l'intero bacino di riferimento. Infine è stata anche l'occasione per una verifica completa dell'itinerario del Sentiero Italia che, grazie alle Sezioni del Club Alpino Italiano, è stato ulteriormente dotato dell'apposita segnaletica e attrezzato di posti tappa.

Nel 1996 l'impegno proseguirà con l'organizzazione, da parte delle Commissioni escursionismo e delle Sezioni, di alcuni

trekking a livello regionale o zonale, sempre nella cornice operativa del Camminaitalia. Inoltre si procederà alla migliore definizione di alcuni settori e alla posa della relativa segnaletica.

Gruppo di lavoro per lo studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte

(Presidente Cervi)

Il Gruppo di Lavoro si è impegnato nel corso del 1995 nei seguenti settori di attività:

È stata ulteriormente estesa la attività di ricerca condotta in area appenninica, attuando assieme alla commissione Alpinismo Giovanile ed alla CCTAM una campagna di ricerca nella zona della Maiella (Agosto 1995).

È stato attivato un nuovo gruppo di indagine nella zona del Gran Sasso d'Italia, coinvolgendo personale del CAI.

È stato acquisito nuovo importante materiale documentario riguardante inedite «testimonianze» presenti in numerose località dell'Appennino settentrionale. In tale attività di ricerca si sono distinti numerosi soci delle sezioni toscane del Club Alpino Italiano.

È stato organizzato un seminario di formazione in Archeologia delle Terre Alte, tenuto presso la sede centrale, che ha visto la partecipazione di numerosi soci. Il Gruppo Terre Alte ha partecipato alla campagna di scavo condotta nella zona di Mondeval di sopra, coinvolgendo alcuni soci CAI interessati a condurre l'esperienza.

È stato preparato e condotto tutto il supporto culturale riguardante il Premio Mazzotti, che quest'anno è stato dedicato alla iniziativa «Terre Alte». L'impegno del CAI ha ottenuto un lusinghiero apprezzamento.

È stata allestita una Mostra Itinerante che illustra le attività del Gruppo Terre Alte; tale mostra è attualmente distaccata presso le sezioni che ne hanno fatto richiesta (S. Polo, Prato, Napoli, Loiano, Oderzo ecc.).

È stato pubblicato il primo volume riguardante gli esiti della ricerca Terre Alte condotta in area dolomitica (Dolomiti Feltrine).

È continuata ed è stata approfondita l'attività di ricerca in numerose località montane italiane, attivando nuovi collaboratori in zone sino ad ora scoperte, in particolare nell'area veneta.

Museo Nazionale della montagna «Duca degli Abruzzi» — CAI Torino

(Direttore Audisio)

Il Museo, che ha sede a Torino al Monte dei Cappuccini sin dalla fondazione avvenuta nel lontano 1874, è stato regolarmente aperto al pubblico tutti i giorni dell'anno. Le 35 sale sono state visitate

nel corso dell'anno da circa 40.000 persone; particolare interesse è stato dedicato dalle esposizioni temporanee e dalle rassegne video organizzate in sede. All'interno del Museo operano diverse strutture di documentazione:

Centro Documentazione — che permette di effettuare importanti ricerche storiche, documentali e naturalistiche, uno dei settori è la grande fototeca di montagna.

Cineteca Storica e Videoteca — che raccoglie i primi film di montagna e le più recenti produzioni; costantemente aggiornata sulle nuove realizzazioni televisive ed in rapido accrescimento.

Centro Italiano Studio Documentazione Alpinismo Extraeuropeo: l'attività figura in un'apposita scheda.

Nel 1995 le collezioni del Museo si sono regolarmente incrementate; una particolare attenzione è stata portata ad acquisizioni di collezioni fotografiche per il Centro Documentazione, di nuove realizzazioni video per la Videoteca Storica, di alcuni film storici per la Cineteca Storica, e di manifesti del cinema di montagna.

L'attività di Esposizioni temporanee organizzate dal Museo nel 1995 è stata caratterizzata dalle seguenti mostre allestite nella sede a Torino ed in seguito in altre località nella fase itinerante.

Elenco esposizioni:

«La natura en la america austral, alberto maria de agostini, un piemontese al fin del mondo», in sede a Torino, Ushuaia e Rio Grande (Argentina);

«Il popolo inuit — arte e vita esquimese», in sede a Torino;

«Sci e architettura, Carlo Mollino e lo Shalet del Lago nero», in sede a Torino;

«Il Piemonte linguistico», in sede a Torino e Sambuco (CN);

«Lorenzino Cosson, i colori del Monte Bianco», in sede a Torino, Aosta, Courmayeur e Breuil-Cervinia (AO);

«L'incanto del Giappone, Walter Weston», in sede a Torino e Courmayeur (AO);

«Valle di Susa dalle vie della religiosità al traffico transalpino», in sede a Torino;

«La cordata delle immagini, la montagna nei manifesti del cinema», in sede a Torino;

ed inoltre solo in sedi itineranti:

«K2 millenovecentocinquantaquattro», a Breuil-Cervinia (AO) e Milano;

«West Canada, i fotografi alla scoperta delle montagne rocciose», a Courmayeur (AO), Bolzano, Innsbruck (Austria) e Breuil-Cervinia (AO);

«Le montagne del cinema», a Locarno (Svizzera) e Fontaine (Francia);

«Le montagne della fotografia», a Torello (Spagna);

«Le montagne della pubblicità», ad Autrans (Francia).

Le Rassegne di Video sono state caratterizzate dalla diffusione di molti programmi a ciclo continuo nei corsi di:

— Videomontagna nove

— Videomontagna dieci

Il Museo ha inoltre organizzato rassegne di film ai festival di cinema di montagna

di Poprad (Slovacchia), St-Anton (Austria), Autrans (Francia), Calcutta (India), Banff (Canada), e di cinema sportivo di Jaca (Spagna), e nelle città di Torino, Milano, Cuneo.

L'attività di Editoria ha permesso la pubblicazione di 10 volumi nelle collane Cahiers-Museomontagna e Guide Museo-montagna:

«Il popolo inuit, arte e vita esquimese»;
«Il Piemonte linguistico»;
«Lorenzino Cosson, i colori del Monte Bianco»;
«L'incanto del Giappone, Walter Weston»;
«Valle di Susa dalle vie della religiosità al traffico transalpino»;
«La cordata delle immagini»;
«Museo nazionale della montagna, centro documentazione, fototeca»;
«Museo nazionale della montagna, collezioni spedizioni Duca degli Abruzzi»;
«Museo Nazionale della montagna, guida» seconda edizione italiana;
«Museo Nazionale della montagna, guida» edizione spagnola.

Centro Italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo

(Responsabile Ghio)

Il CISDAE, che ha sede a Torino all'interno della struttura operativa del Museo Nazionale della Montagna, continua l'opera e il lavoro iniziato a Bologna da Mario Fantin. Nel Centro vengono raccolti i dati relativi all'attività italiana sulle montagne extraeuropee.

L'archivio è caratterizzato da un costante aggiornamento e incremento della documentazione raccolta.

Il CISDAE ha partecipato, in rappresentanza del Club Alpino Italiano, alla riunione annuale della Commissione Documentazione e Informazione dell'UIAA svoltasi a Sabadell (Spagna) nella sede del Servei General d'Informacio de Muntanya il 13 e 14 gennaio 1995.

Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico

(Presidente Poli)

Il 25 novembre dello scorso anno, Gabriele Ciuffi, del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzese, poco più di trent'anni, al rientro da una esercitazione scivola banalmente e precipita lungo un canalone dove, poco dopo essere stato soccorso dagli stessi compagni, muore. Gabriele, che era anche presidente della sezione CAI di Farindola lascia con la moglie, i figli Pierpaolo di cinque anni e Gianluca che al momento dell'incidente era nato da due settimane. La morte di Gabriele rievoca anche il ricordo di Pierangelo Marchetti (Valchiavenna - Luglio 1994), di Elio Fleischmann (Bormio - Settembre 1991), di Severangelo Battaini (Passo Maniva-Brescia - Giugno 1991). Drammatica coincidenza: anche Pierangelo,

Elio e Severangelo avevano, al momento dell'incidente, due figli in tenerissima età. Quattro ragazzi hanno perso la vita negli ultimi cinque anni. Con le famiglie, anche il CNSAS paga un costo altissimo. Quando i giornalisti mi chiedono sui costi del soccorso in montagna ed in grotta, penso soprattutto a questi costi.

I 2803 interventi di soccorso del 1994 furono considerati un numero eccezionale, quasi anomalo e quindi irripetibile. L'incremento rispetto all'anno precedente fu infatti considerevole e pari al 28,4%. Il dato del 1995, 2867 interventi, ha confermato invece quello dell'anno precedente addirittura con un ulteriore incremento anche se contenuto in poco più del 2%. L'analisi dei dati, anche se sommaria, è riportata come sempre in altra parte dell'annuario.

Mi limito qui ad evidenziare i 36 morti in meno rispetto allo scorso anno che se il numero delle vittime, 280, rimane pur sempre altissimo. Lo scorso anno evidenziai che il 43% delle persone soccorse erano SOLE al momento dell'incidente, derivando dalla considerazione la regola fondamentale: negli ambienti montano ed ipogeo non bisogna andare soli. Quest'anno vorrei mettere in primo piano il confronto tra gli incidenti causati dalle "scivolate" su sentiero, su prato, su neve, incidenti quindi tutto sommato banali e dovuti per lo più a disattenzione, con quelli dovuti alle cosiddette cause oggettive, quali la caduta di sassi ed il maltempo, ammesso che il maltempo sia sempre da considerare una causa oggettiva dell'incidente e quindi non prevedibile.

Nel quinquennio 1991-1995, 12.104 interventi di soccorso effettuati, oltre il 26% sono stati causati da disattenzione o calzature inadeguate (scivolate varie), mentre solo il 4% circa è da imputare a cause oggettive che troppo spesso luoghi comuni e stampa ritengono responsabili degli incidenti in montagna ed in grotta.

Anche in questo caso la regola che la considerazione fatta suggerisce appare evidente: in certi ambienti, quali sono quello montano e quello ipogeo, l'attenzione e la concentrazione non debbono mai venire meno.

Le scuole nazionali, tecnici di soccorso alpino e speleologico, medici, Unità cinofile da valanga, Unità cinofile da ricerca in superficie hanno svolto la consueta mole di attività didattica. Sono migliaia di ore dedicate all'addestramento, presupposto indispensabile oltre che fondamentale per essere in grado di effettuare interventi veloci e sicuri.

La Scuola nazionale tecnici ha messo a punto, sulla base di un'esperienza ventennale di attività addestrativa ed un lavoro di molti mesi, un manuale che compendia, tra l'altro, i percorsi formativi delle varie figure che operano all'interno del CNSAS per quanto attiene la preparazione tecnico-alpinistica. È un ulteriore passo avanti verso un servizio di soccorso sempre più professionale e più qualificato.

La stessa scuola ha inoltre predisposto un progetto ambizioso per la preparazione e pubblicazione di testi e manuali tecnici ad uso e per la preparazione dei tecnici volontari.

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO

DATI STATISTICI 1995

	Totale	Vr. % 1994	%
Interventi effettuati	2.867	+ 2,3	
Persone soccorse	3.316	+ 5,5	
Morti	280	- 11,4	
Feriti	1.814	- 0,1	
Illesi	1.171	+ 21,0	
Dispersi	50	+ 16,2	
Soccorritori impiegati	14.699	- 0,1	
Interventi soci CAI	471	- 7,1	14,2
Interventi non soci CAI	2.844	+ 8,0	85,8
Italiani	2.722	+ 5,5	82,1
Stranieri	594	+ 5,5	17,9
Interventi con elicottero	1.796	+ 3,7	62,6
Interventi con UCV	23	- 36,1	0,8
Interventi con UCRS	49	- 54,6	1,7
Interventi persone sole	1.090	- 19,1	32,9

La Scuola nazionale medici, in collaborazione sempre con la Facoltà di Medicina dell'Università di Modena, ha "diplomato", attraverso apposito corso post-laurea, altri venti medici che operano all'interno del CNSAS nell'emergenza ad alto rischio in ambiente alpino e speleologico.

Le commissioni aerea e radio hanno continuato a fornire il loro specifico ed importante supporto per l'attività del Corpo.

La CISA, Commissione internazionale soccorso alpino, della quale il CNSAS è membro effettivo, ha tenuto la sua annuale riunione in Norvegia. Il contributo dei rappresentanti del CNSAS ai lavori delle varie commissioni (Tecniche e Materiali, Valanghe, Medica, Aerea, Pubblicazioni) è stato molto apprezzato in ambito internazionale. I Delegati dell'Assemblea della CISA hanno deliberato per acclamazione l'assegnazione dell'organizzazione dell'assemblea CISA del 1997 al CNSAS.

Protezione civile. Come è noto il CNSAS è una struttura operativa nazionale del Servizio Nazionale della Protezione Civile (Legge 24 Febbraio 1992, n. 225, Art. 11). È inoltre membro del Comitato Nazionale di Volontariato di Protezione Civile (DPCM 25 luglio 1993) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile. La collaborazione del CNSAS con il Dipartimento, limitatamente alle sue peculiarità e competenze, è proseguita anche nel corso del 1995.

Legge finanziaria 1996. La stampa ne ha dato ampia notizia. Il Disegno di Legge Finanziaria 1996, presentato nell'estate 1995, prevedeva, dopo il taglio del 5% già operato nel precedente esercizio l'annullamento del contributo al CNSAS di cui alla Legge 18 febbraio 1992, n. 162.

Il fatto ha molto amareggiato i 7000 tecnici volontari del CNSAS. Non si è capito bene se l'azzeramento del contributo fosse stato previsto in sede tecnica o politica. Ai fini pratici non è che sia molto importante. Nell'uno o nell'altro caso si dimostra ancora una volta quanto lo stato sia prodigo di elogi, ma nei fatti poco sensibile a quanto il CNSAS fa.

Televideo. Grazie alla collaborazione della RAI, dal 22 marzo 1996 è possibile, consultando Televideo alla pagina 492, avere i numeri telefonici di chiamata del Soccorso Alpino e Speleologico sull'intero territorio nazionale.

Con il sistema di allertamento ed una breve presentazione del CNSAS, ci siamo permessi alcuni consigli volti alla prevenzione.

Notizie del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico è il notiziario nato nel 1995 quale organo di informazione e

comunicazione diretto soprattutto a tutti i Volontari ai quali è spedito personalmente con cadenza quadrimestrale.

I ringraziamenti: ai Tecnici Volontari innanzitutto; ai colleghi del Consiglio Nazionale; ai Presidenti Regionali e Provinciali; ai Delegati di zona; ai Capi Stazione; ai Direttori delle Scuole nazionali; ai responsabili delle Commissioni; ai Comandi delle varie FF.AA. che collaborano con il CNSAS; ai Gruppo Parlamentari Amici della Montagna; ai singoli Deputati e Senatori che hanno sostenuto il CNSAS; alla RAI-Radio Televisione Italiana; a quanti, Enti o privati, hanno dimostrato sensibilità nei confronti del CNSAS.

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LIGURI-PIEMONTESE-VALDOSTANE

Per il neoeletto Comitato di Coordinamento il 1995 è stato decisamente denso di impegni ed incombenze collegate sia ai normali e consolidati adempimenti burocratici, sia ad esigenze e problematiche nuove o — per lo meno — irrisolte negli anni precedenti.

Due grandi filoni «politici» sono stati oggetto di particolare attenzione:

a) il cosiddetto decentramento (oggetto di discussione in altri Convegni ed in Consiglio Centrale) che ha prodotto un primo studio di fattibilità, elaborato dal dr. Molino e presentato alla Assemblea di Rapallo;

b) la regolamentazione dei rapporti Sezioni/Sottosezioni, che si è concretizzato in una proposta illustrata alla Assemblea di Sarzana dal consigliere centrale Gaioni e pubblicata sullo Scarppone.

Entrambe le problematiche rimangono purtroppo ferme e prive di risposta da parte degli organi competenti che, in questa sede si sollecitano ad intervenire. Nulla di peggio vi è che continuare a rinviare prese di posizione o soluzioni: in tal modo si creano unicamente insoddisfazione, senso di inutilità e stati di confusione.

La situazione di crisi che ha coinvolto la Delegazione regionale Piemonte, ha impegnato il Comitato di Coordinamento in un'opera di surrogazione interinale: in specie per quanto attiene il tentativo di ovviare ai «disastri» provocati dalla Legge Regionale 55/95 in materia di rifugi. Allo stato attuale è stata presentata una serie di proposte di modifica, con la speranza vengano recepite dalle autorità competenti.

Non rimane che ringraziare, a nome di tutto il Club Alpino Italiano, l'opera veramente meritoria della Commissione Interregionale Rifugi LPV, della Sezione di Torino e dell'amico Bo che si sono accollati il gravoso compito di operare a tutela di tutti i frequentatori della montagna e di tutte le sezioni proprietarie di rifugi siti in Piemonte.

Particolare cura il Comitato ha posto alla disamina della partecipazione sia sotto il profilo dell'andamento del corpo sociale che sotto quello del produttivo coinvolgimento delle sezioni e degli organi del Convegno nella vita associativa. Non si nasconde che, sotto entrambi gli aspetti, si sono riscontrate notevoli difficoltà e che le analisi condotte non risultano assolutamente soddisfacenti.

Il corpo sociale cresce, ma in modo decisamente inferiore all'andamento nazionale; in particolare il Piemonte denuncia una fase di crisi, compensata da un notevole incremento Valdostano e da una buona tenuta dei Soci in Liguria. Pur non partendo dal concetto che «numero è uguale a potenza» occorre misurarsi con la realtà ed adottare le necessarie contromisure.

Un primo tentativo è stato operato con la partecipazione allo «Show Mont» di Torino (un tempo si denominava Salone della Montagna) onde portare fuori mura la nostra immagine ed il nostro messaggio. Si stanno valutando i risultati, partendo ovviamente dalla considerazione che è stato un momento abbastanza improvvisato e comunque degno di analisi. Anche qui un ringraziamento doveroso ai Consiglieri Centrali Gabbani e Geninatti, oltre che agli OTP per aver iniziato e condotto a termine una operazione di immagine tutto sommato positiva.

Molte perplessità sul coinvolgimento delle sezioni nella vita del Convegno; i risultati sono abbastanza deludenti ed i rimedi inadeguati.

Occorre su questo punto rivedere le impostazioni strutturali del Club Alpino Italiano; occorre ridurre l'apparato burocratico che ci siamo creati addosso e che ci sta soffocando e distruggendo.

La realtà periferica, quel benedetto corpo sociale che è la nostra fonte di vita, è sempre più insopportabile (ad alti livelli si dice che «è sempre più impreparato») e mal disposto ad accettare realtà che paiono quanto meno assurde ed allucinanti. Il Comitato di Coordinamento del Convegno LPV non ha rimedi taumaturgici da proporre, ma chiede snellezza operativa, svincolo da bardature assurde (e ci si riferisce, in questa sede, a quelle imposte dall'interno, non alle esterne), rivisitazione di posizioni e situazioni che indubbiamente creano difficoltà di soluzione, ma che altrettanto indubbiamente originano conflittualità eclatanti.

Questo forse è uno dei grandi temi da affrontare per il prossimo futuro: e qui dobbiamo avere l'umiltà di dire di avere sbagliato (dove così è stato) ed il coraggio di cambiare (se questo è positivo per il Sodalizio).

Un ultimo dato statistico: il Comitato si è riunito per sette volte (Torino, Rapallo, Rifugio Muzio, Novara, Sarzana dove è stata istituita la nuova Comm. Interregionale Medica).

In chiusura di relazione, si ringraziano ancora tutti coloro che sono intervenuti a favore dei danneggiati dalla alluvione del 1994; la solidarietà dimostrata in quella circostanza ci invita a ben sperare per il futuro e ad immaginare che possa essere trasportata anche in mille casi di vita associativa quotidiana.

Delegazione regionale Valle d'Aosta

(Presidente Franz De la Pierre)

Il bilancio dell'attività della Delegazione può essere considerato complessivamente positivo, anzi emergono dati e impressioni che dimostrano le sezioni del CAI presenti ed «in buona salute».

Nonostante due componenti della Delegazione abbiano dato forfait, le riunioni, componenti e invitati, sono apparse vive, costellate da discussioni costruttive.

Il primo rilevante argomento affrontato è stata l'idea di organizzare l'Assemblea dei Delegati nel 1996 in occasione del 130° anno dalla fondazione della sezione di Aosta. Purtroppo difficoltà economiche ed organizzative non hanno permesso di concretizzare tale proposta.

Secondo argomento è stata l'organizzazione del Camminaitalia in Valle d'Aosta. Tale manifestazione che ha richiesto notevoli energie è nel complesso riuscita. Vorrei riportare alcune frasi apparse su Montagnes Valdôtaines, scritte da Teresio Valsesia: «Quanta cortesia, quanta ospitalità: una Valle d'Aosta schietamente accogliente e disponibile! Grazie, grazie anzitutto alla Delegazione regionale e alle sezioni del CAI...».

Terzo argomento è l'esame del progetto di iniziativa turistica per la conca di Cheneil. In tale occasione ritengo che sia stata dimostrata l'importanza e l'autonomia decisionale che può avere una delegazione regionale.

Un altro argomento ha avuto come oggetto la ormai definita «questione rifugi». Sono state fatte alcune proposte per ottenere finanziamenti per la ristrutturazione di questi e si è preso parte come interlocutori invitati al disegno legge regionale sui rifugi.

Inoltre la delegazione ha partecipato ad alcune manifestazioni, importanti sotto il profilo dei contenuti, degli obiettivi proposti e dei risultati ottenuti: Convegno regionale CONI su «Carta dello Sport del Duemila»; Corso aggiornamento operatori TAM; Convegno «Alta Montagna. Gli interessi in conflitto»; Convegno «Montagna rischio e responsabilità»; Serata con l'avv. Torti sulla responsabilità degli accompagnatori in montagna; Convegno su Archivi Glaciali; ed inoltre l'inaugurazione del Rifugio Aosta, il Giuramento del Corso AUC della Scuola Militare Alpina e numerose altre manifestazioni.

Delegazione regionale Liguria (Presidente Zunino)

La Delegazione regionale ligure nel 1995 in collaborazione con l'Associazione Alta Via dei Monti Liguri ha partecipato a 5 incontri di presentazione dell'Alta Via presso le Camere di Commercio di Genova, di Savona, di La Spezia e di Imperia. All'incontro di Genova ha partecipato con un suo apprezzato intervento il Direttore generale dott. Carlesi; hanno partecipato il Presidente del Convegno LPV dott. Trigari e molti altri esponenti delle Sezioni Liguri. La relazione per la delegazione è stata tenuta dal Dottor Giacomo Cossu (Sezione Liguria).

— Ha inoltre coordinato (con due successive riunioni tenutesi a Savona e Rapallo) l'accoglienza e la partecipazione delle Sezioni liguri al Camminaitalia, partecipando con suoi esponenti ad alcune tappe.
— Ha designato esperti CAI nei Consigli degli Enti parco (LR Liguria 22.2.1995 n. 12): per il parco dell'Antola dott.ssa

Antonella Caruso del CAI/ULE, per il Parco delle 5 terre Sig. Alessandro Besselli CAI La Spezia, per il parco dell'Aveto Sig. Fulvio Tuvo CAI Rapallo, tutti componenti della TAM Liguria.

— Ha inoltrato, alla Regione Liguria su iniziativa della CRTAM Liguria, una proposta di legge regionale di iniziativa popolare sulla tutela, valorizzazione e pianificazione dei sentieri liguri.

Tale iniziativa vede il CAI promotore insieme a FIE (Federazione Italiana Escursionisti), Italia Nostra, Lega Ambiente Liguria, Lipu, Pro Natura Genova, WWF Delegazione ligure.

— Ha segnalato alle provincie di Genova e Savona cinque soci CAI quali potenziali esponenti dei consigli di gestione degli enti parco delle provincie stesse.

I parchi interessati sono: Portofino; Aveto; Antola; Beigua.

In provincia di Imperia importanti iniziative sono state seguite direttamente, nell'ottica di una fruttuosa suddivisione di compiti, dal vice presidente Bonavia: stretto rapporto di collaborazione con l'Azienda di promozione turistica e con la Cooperativa guide escursionistiche per la realizzazione di una cartografia completa degli itinerari della provincia; incontri presso l'APT con gli Assessori al turismo ed al bilancio della provincia, con i Presidenti delle comunità montane e con funzionari dell'azienda trasporti finalizzati a predisporre pacchetti turistici volti alla valorizzazione e fruizione dell'entroterra; partecipazione ad iniziative volte alla presentazione, nel contesto della Legge 97/1994, di una legge regionale sulla montagna che sviluppi le competenze delle comunità montane estendendo da quelle tradizionali in materia di agricoltura al settore turistico ed urbanistico.

Si è dato inoltre inizio alle consultazioni per la creazione del Parco delle Alpi Liguri, con un confronto con gli enti e le associazioni francesi.

Comitato scientifico LPV (Presidente Pons)

Certamente positivo nel 1995 è stato l'esito del convegno di studio organizzato a Courmayeur il 2-3 settembre «Archivi glaciali — le variazioni climatiche ed i ghiacciai» con la collaborazione del Comitato Scientifico Centrale del CAI e della Soc. Meteorologica Subalpina, e con il determinante contributo dell'Assessorato Ambiente Territorio Trasporti della Regione Valle d'Aosta. Il convegno costituiva anche corso di aggiornamento per esperti ed operatori naturalistici nazionali del CAI. Per quanto riguarda gli atti degli ultimi convegni di studio, è stato pubblicato il libro del convegno 1992 a Sampeyre «Insediamenti umani e architettura tradizionale nelle Alpi» mentre il testo degli atti del convegno 1994 di Saint-Nicolas «Il bosco e l'uomo nelle Alpi occidentali» è stato consegnato in tipografia. È iniziata la raccolta del materiale per gli atti del

convegno 1995 pure di Courmayeur «Archivi glaciali — le variazioni climatiche ed i ghiacciai» che costituirà il 7° volume della raccolta.

Il Comitato si è riunito 4 volte, proseguendo — con risultati purtroppo molto modesti — il tentativo di coinvolgimento degli esperti ed operatori naturalistici LPV.

Commissione interregionale alpinismo giovanile

(Presidente Bordo)

La Commissione nel 1995 si è riunita 6 volte, a: Bolzaneto (GE), Cumiana, Racconigi, Castelmagno, Verrès, Casale Monferrato. Ha partecipato agli incontri con l'OTC e gli altri OTP di AG, di gennaio a Milano e di maggio a Verona.

Ha organizzato per gli ANAG l'ascensione del Monviso e per gli AAG: un raduno a Castelmagno (in Valle Grana) cui è seguita l'ascensione alla Rocca la Meja (Alpi Cozie) con la collaborazione della sottosezione di Cervasca; il 9° Aggiornamento a tema didattico-culturale-naturalistico a Peveragno e nel Parco del Pesio. Nel 1995 tutti i 45 allievi del 6° Corso AAG LPV hanno concluso l'anno di tirocinio e per loro è stato organizzato un raduno a Genova, con visita ai Forti, cui è seguita una gira sul trenino a scartamento ridotto sino in Valle Scrivia e rientro in escursione per un tratto di una delle «Vie del sale», con la collaborazione della sottosezione di Bolzaneto.

La Commissione ha collaborato con l'OTC per la realizzazione sia della partecipazione a tre tappe del Camminaitalia, nell'Appennino Ligure, da parte della comitiva dell'AG, sia della giornata ecologica «L'Alpinismo Giovanile per l'ambiente». Siamo a conoscenza che molte sono state le sezioni che si sono attivate, anche se solo sette hanno relazionato sull'attività svolta: Biella, Bolzaneto, Cuorné, Ivrea, Moncalieri, Vercelli, Vigone.

Abbiamo altresì contribuito alla gestione dello stand del CAI in occasione dell'autunnale «Show Mont» torinese.

Formazione

È proseguita l'encomiabile opera di proselitismo attuata con i Corsi Intersezionali per la formazione di Aiuto AAG. Ne sono stati realizzati 5, diretti dagli ANAG: Mellano, Nardi, Piubelli, Reordino, Salamone per le seguenti 17 sezioni e sottosezioni: Ligure, Chiavari, Bolzaneto, Cumiana, Orbassano, Pinerolo, Val Germanasca, Mosso S. Maria, Biella, Trivero, Varallo Sesia, Vercelli, Valsessera, Cervasca, Borgosesia, Grignasco, Ghemme. La formazione di Aiuto Accompagnatore di AG è stata conseguita da 67 soci che vanno ad aggiungersi al centinaio di quadri del primo livello formati nei due anni precedenti.

L'organico dell'AG LPV è completato dai 159 Accompagnatori ufficiali: 22 ANAG e 137 AAG.

Per i giovani sono stati realizzati 24 Corsi (13 di base, 5 di perfezionamento e 6

monografici) dalle seguenti 17 sezioni e sottosezioni: Chiavari, Bolzaneto, Ligure, Novara, Moncalieri, Forno Canavese, Ivrea, Oleggio BOM, Fossano, Verbanco-Gozzano, Orbassano, Baveno, Rivarolo Canavese, Pinerolo-Val Germanasca, Racconigi, Cuorné, Piedimulera-Villadossola.

Informazione

Si è partecipato alle Assemblee del Convegno svoltesi a Rapallo ed a Sarzana, mettendo a disposizione delle sezioni il materiale promozionale dell'AG e garantendo la possibilità di contatti tecnico-informativi.

Il notiziario dell'AG LPV «L'Aquilotto» ha rafforzato la sua funzione di indispensabile strumento per il contatto con la base, anche grazie alla valenza tecnico-formativa e culturale che ha assunto. La periodicità è stata trimestrale. Migliorata grazie al computer la veste grafica, il numero delle pagine è passato dalle 24 dell'Aquilotto n. 9 alle 40 del n. 12: così come è aumentata la tiratura: dalle 300 copie iniziali alle 500 attuali. Inviato gratuitamente a tutti i quadri dell'AG LPV è sempre più richiesto anche degli Accompagnatori AG degli altri Convegni.

Commissione TAM ligure

(Presidente Bertelli)

Elenchiamo di seguito le principali attività svolte dalla Commissione nel 1995: progettazione ed inoltro attraverso la Delegazione regionale della legge di iniziativa popolare «Tutela, valorizzazione e pianificazione dei sentieri liguri»; incontri con Comunità montane Val Petronio, Valli Aveto, Graveglia, Sturla, Alta Val Trebbia; partecipazione al Convegno sui Parchi regionali, presso la sala consiliare della Provincia di Genova del 23/9/1995 organizzato dal WWF; incontro con il «Centro culturale Isola del Cantone» (Ge) su progetto di cava in Val Borbera e proposta recupero sentiero per Alpe di Porale; individuazione di esperti segnalati tramite Delegazione agli Enti Parco; incontro con Commissione centrale TAM e altre commissioni interregionali a Camaldoli. La Commissione ha inoltre partecipato ai corsi: interregionale TAM Piemonte Val d'Aosta a St. Oyen, in giugno, e in settembre sul «Dissesto idrogeologico»; al Corso nazionale operatori TAM «Orobie 95». È stato effettuato un sopralluogo all'area del M. Antola l'8 giugno 1995; si è partecipato, intervenendo, al Convegno LPV di Rapallo su «Rapporti tra C.R. TAM e Commissione Centrale». Inoltre si è curata la presentazione del libro atti del Convegno di Milano del 1992 su «Le strade storiche. Un patrimonio da salvare», da parte degli architetti Maurizio Boriani ed Alberta Cazzani presso la libreria «Liguria libri» di Genova. Sul campo si è operato con il recupero e la segnalazione della mulattiera Borzonasca - Rezzoaglio con 9 giornate di lavoro e 85 presenze.

Commissione TAM piemontese/valdostana

(Presidente Tarascio)

Il 1995 è stato un anno fruttuoso; oltre alle 12 riunioni ordinarie si è partecipato ai due convegni LPV di Rapallo e di Sarzana ed all'Assemblea dei Delegati a Merano ed abbiamo fatto tre sopralluoghi a seguito di richieste di pareri: uno per la variante al Piano Regolatore di Valtournanche interessante Cheneil e due per le ristrutturazioni ai Rifugi Pagari in Valle Gesso e Malinvern in Valle Stura.

Oltre a queste attività di routine, sono state «adottate», perché giudicate di rilevante interesse dalla nostra Commissione, le gite sociali organizzate dalla Sezione di Verrès al Parco del Monte Avic e dalla Commissione Alpinismo Giovanile della Sezione di Varallo ai Villaggi Waiser di Alpenzu Grande e Piccolo.

Notevole anche la partecipazione a Convegni e Corsi per arricchire il nostro bagaglio di conoscenze. Tra questi quelli organizzati dalla Fondazione Courmayeur su «Rischio e Responsabilità in Montagna» e quello, sotto auspicci del CAI e della CIPRA su «Alta Montagna: gli interessi in conflitto». Di notevole interesse anche quello organizzato dal Comitato Scientifico LPV sugli «Archivi Glaciali», quello di Pro Natura sul dopo «Alluvione» e quelli sul «Paesaggio Agrario e Architettura Rurale» e «Tutela e Recupero delle Borgate di Montagna», al quale ultimo abbiamo dato anche il nostro contributo organizzativo.

Il fiore all'occhiello dell'attività della CITAM PV per il 1995 è stato l'organizzazione, col contributo dell'Assessorato all'Ambiente e Territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta, del 13° Corso-Seminario Regionale sul tema «Il Dissesto Idrogeologico. Verità e Pregiudizi». L'IRRSAE Piemonte ci ha concesso il suo patrocinio per il notevole livello scientifico e didattico ed il Presidente generale De Martin ha aperto i lavori. Fra i diciotto relatori, tutti di altissimo profilo, si contavano sette docenti universitari. Particolarmente seguiti dagli oltre cento corsisti, provenienti anche dalla Lombardia, dalla Toscana e dall'Emilia, gli interventi del Presidente del Magistrato per il Po e del Presidente di Italia Nostra.

Impegnativa è stata la nostra partecipazione al Convegno Annuale della CIPRA tenutosi nel Liechtenstein, dove abbiamo presentato una relazione sulle problematiche connesse alle Produzioni tipiche alpine.

Nella serie di riunioni tenutesi a Cuneo e a Muans-Sartoux sulle Autostrade in Europa, abbiamo dato il nostro contributo alla nascita della ITE (Initiative Transport Europee per una scelta rispettosa dell'uomo e dell'ambiente) cui partecipano varie associazioni ambientaliste europee tra le quali la CIPRA Italia, la Initiative des Alpes, la FNAUT, la FATE SUD, Pro Natura Italia, ecc.

**Commissione zonale
rifugi e opere alpine**
(Presidente Bertarione)

La Commissione, in tre riunioni ha provveduto alla ripartizione tra le sezioni interessate, dei contributi per i lavori di manutenzione effettuati nel 1994 all'esame programma lavori di manutenzione per il 1995 e alle relative assegnazioni preventive, all'esame della L.R. 55/95 sui Rifugi alpini ed alle proposte di modifica, al Programma C.E., 2081/93 Ob. 2 - provincia di Torino.

La Presidenza ed alcuni membri di commissione sono stati ripetutamente impegnati per la stesura di proposte di modifica della L.R. 55/95 sui Rifugi con particolare riguardo all'aspetto igienico-sanitario, alla potabilità delle acque e agli smaltimenti dei reflui. Si spera che le proposte formulate vengano accettate dalla Regione Piemonte.

La Presidenza ed alcuni Membri di Commissione, in appoggio alla Delegazione piemontese, sono stati impegnati nella stesura di un progetto organico di riqualificazione dei Rifugi alpini ai sensi del Regolamento C.E. 2081/93 Ob. 2 per 13 strutture in provincia di Torino con un impegno di spesa di lire 2.627.358.179= ottenendo un contributo del 70% pari al necessario previsto.

La Commissione ha anche avviato presso le altre Sezioni del Piemonte il programma C.E. 2081/93 Ob.5b che troverà compimento nel 1996. La stessa ha anche esaminato alcuni progetti di ampliamento ai sensi dell'art. 3 del nuovo Regolamento Rifugi ed espresso pareri ai sensi dell'allegato 3 punto D dello stesso Regolamento.

**Commissione interregionale
sci di fondo escursionistico**
(Presidente Renzini)

Nel corso dell'anno la Commissione si è riunita 5 volte. Ha organizzato il Corso Interregionale per Istruttori ISFE a Claviere. I Corsi Sezionali in ambito LPV sono stati undici. A Genova abbiamo avviato una lattiva collaborazione con il Provveditorato agli studi per portare allo sci di fondo gli alunni delle scuole medie. Stiamo lavorando all'organizzazione di una Settimana Nazionale di Sci di Fondo e Telemark che si svolgerà a Bardonecchia nella primavera del '96 con il patrocinio della Regione Piemonte e del Comune di Bardonecchia.

**Commissione interregionale
scuole di alpinismo**
(Presidente Bosso)

L'attività della commissione si è articolata nei seguenti punti: aggiornamento degli istruttori della scuola interregionale con invio materiale didattico; organizzazione

del corso per istruttori di alpinismo 1995 con la partecipazione di 38 allievi di cui giudicati idonei 28, mentre i rimanenti sono stati rimandati a riparare nel 1996; collaborazione con la CNSASA sulle attività svolte dalla commissione e dalle scuole o corsi; collaborazione con la Presidenza del Convegno LPV sulle attività della commissione; aggiornamento degli istruttori sezionali di alcune scuole di alpinismo; partecipazione a lezioni teoriche e presentazioni corsi presso sezioni; promozione di nuove scuole di alpinismo; collaborazione con le altre commissioni per la formazione di Accompagnatori di Alpinismo giovanile e Accompagnatori di Escursionismo; partecipazione a manifestazioni alpinistiche e a commemorazioni caduti in montagna, in particolare a Borgosesia in novembre.

**Commissione interregionale
scuole di sci alpinismo**
(Presidente Messina)

È stato tenuto l'ultimo dei quattro Corsi di aggiornamento per gli ISA titolati prima del 1987; a chiusura di questa operazione è stata chiesta la sospensione o cancellazione degli ISA non più in attività o non aggiornati. È stato inoltre tenuto, nelle solite due parti sci alpinistica e alpinistica, un Corso di Formazione per A.I. che ha registrato un buon successo.

Sono stati rilasciati complessivamente 27 nulla osta, a 30 Scuole, così suddivisi come tipo: 2 Corsi di sci Fuori Pista; 27 Corsi SA 1; 6 Corsi SA 2; 2 Corsi SA 3, per complessivi 1031 allievi iscritti. In questi Corsi hanno operato complessivamente 530 istruttori titolati.

Questa Commissione, inoltre, ha partecipato ai Convegni delle Sezioni LPV, al Convegno di Trento e al Congresso INSA di Como.

**Commissione interregionale
escursionismo**
(Presidente Grossi)

Nel corso del 1995 si sono tenute 9 sedute ordinarie e altre straordinarie tenutesi nel corso di varie iniziative, più una riunione ristretta per la preparazione dei bilanci.

Durante l'anno sono state sviluppate le seguenti iniziative: preparazione di un'uscita suppletiva al 1° Corso LPV per AE, dedicata agli allievi che non avevano potuto partecipare a tutte le lezioni del corso; convegno per accompagnatori ed operatori di escursionismo «Escursionismo: perché?», tenutosi il 2/4/95 a Torre Pellice; aggiornamento culturale per gli AE LPV «L'uomo nelle Alpi Occidentali», tenutosi l'1/4/95 a Torre Pellice. È stata effettuata una escursione interregionale l'1/10/95 nella regione di Varigotti-Capo Noli, come momento di interscambio e di incontro tra gli escursionisti del Convegno

e di approfondimento culturale sull'etnografia della zona.

L'8/10/95 si è tenuto il corso/aggiornamento LPV di qualifica per AE su difficoltà EE ed EEA, alla ferrata del Pizzo d'Eina per la sessione «T-Transpadana», ed alla ferrata delle Rocche del Reopasso per la sessione «C-Cispadana».

Continua costante la collaborazione con la CCE per la definizione di un attestato ufficiale per gli AE; inoltre, grazie soprattutto alla professionalità del segretario Garuzzo è stato sottoposto alla CCE e quindi al Consiglio Centrale un logo/simbolo che rappresenti l'escursionismo su scala nazionale e un distintivo che possa fregiare la figura dell'AE qualificato.

È stato promosso un notiziario semestrale di informazione, aggiornamento e scambio culturale per gli AE e per le Commissioni escursionismo sezionali, il titolo è «Camminiamo Insieme».

Il 28/10/95 a Torino in occasione dell'inaugurazione di Show Mont '95 è stato organizzato il convegno «Trekking come Turismo Cultura ed Economia».

Il Presidente del Convegno LPV
Pier Giorgio Trigari

**RELAZIONE DEL CONVEGNO
E DEL COMITATO DI
COORDINAMENTO DELLE
SEZIONI LOMBARDE**

L'anno 1995 ha visto un ulteriore aumento dei soci lombardi, che si stanno avvicinando rapidamente alle 100.000 unità; segno evidente che le nostre Sezioni e Sottosezioni hanno operato bene su tutto il territorio regionale e che il CAI costituisce un punto di riferimento sempre più valido per tutti coloro che si avvicinano alla montagna, nelle sue molteplici espressioni.

Per quanto riguarda i nostri rifugi, il riparto della Legge regionale n. 44 per il 1995, anche se approvato con un certo ritardo, conferma un positivo andamento ed un progressivo adeguamento alle motivate e gravose richieste delle sezioni proprietarie di rifugi e bivacchi.

Se fosse possibile seguire, anche per i prossimi anni, questa tendenza, avremmo risolto quasi completamente, in Lombardia, l'annoso problema del mantenimento e della ristrutturazione di un patrimonio inestimabile e a disposizione di tutti.

Malgrado i frequenti cambiamenti di interlocutori riusciamo a mantenere buoni rapporti con l'Amministrazione regionale e veniamo spesso interpellati in merito alla preparazione di leggi o disposizioni riguardanti il turismo, l'ambiente montano, lo sport, il volontariato, la sicurezza in montagna; diversi nostri soci fanno parte di commissioni consultive regionali.

Il Convegno di primavera si è svolto a

Cedégo (Bs) il 9 aprile 1995; oltre allo sviluppo di interessanti temi è stato affrontato il problema dei rapporti tra Sezioni e Sottosezioni e si è deciso di convocare tutti i presidenti di sezione e reggenti di sottosezione in occasione di un apposito Congresso.

Sempre a Cedégo sono stati eletti Consiglieri centrali il dott. Antonio Salvi e l'avv. Vincenzo Torti; uomini del CAI di grandissima esperienza e provato valore.

Il 15 ottobre 1995, a Sesto Calende, il 1° Congresso dei presidenti delle sezioni e dei reggenti delle sottosezioni, ha ottenuto un ottimo successo, con la partecipazione attiva dei numerosi intervenuti, oltre ai rappresentanti di tutti gli altri Convegni del CAI. Dai lavori del Congresso sono emersi alcuni orientamenti significativi che sono stati riassunti per essere discussi e successivamente approvati dall'Assemblea del Convegno di Seveso del 12 novembre 1995.

A Seveso, in occasione del rinnovo degli OTP, è stata costituita la Commissione medica regionale lombarda su proposta del Consigliere centrale dott. Vasco Cocchi.

Il Comitato di Coordinamento si è riunito, nel 1995, sei volte: il 13 febbraio, il 27 marzo, il 28 giugno, il 25 settembre, l'11 dicembre a Como, il 23 ottobre presso la Sezione di Milano.

Tra le delibere e i temi trattati: la costituzione delle nuove Sezioni di Piazza Brembana (BG); Desenzano del Garda (BS); Bovegno (BS); delle Sottosezioni di Cavenago Brianza - Sez. Vimercate (MI) e Lumezzane - Sez. Gardone Valtrompia (BS).

Altri temi trattati: l'erogazione di contributi a favore degli OTP, delle Associazioni riconosciute dal Convegno (Alpitem e Servizio glaciologico lombardo), di iniziative regionali e di manifestazioni a carattere sociale e culturale inerenti alle finalità del CAI; il patrocinio del Convegno lombardo al 4° Congresso per Istruttori nazionali di alpinismo e sci-alpinismo, tenutosi a Moltrasio in novembre con l'erogazione di un congruo contributo; il laborioso e delicato coordinamento delle richieste di contributi da parte delle sezioni per la manutenzione di rifugi e bivacchi (L. R. 44), in sintonia con le Commissioni centrale e regionale rifugi. Infine, da sottolineare, l'azione propositiva dei membri del Comitato di Coordinamento presso le sezioni e le sottosezioni, per una partecipazione più attiva e concreta di queste ultime nell'ambito degli incarichi regionali e nazionali del Club Alpino Italiano.

Commissione regionale di alpinismo giovanile (Presidente Pozzi)

La Commissione regionale lombarda di alpinismo giovanile nel 1995 si è riunita 6 volte al completo ed altre 26 volte in gruppi di lavoro più o meno numerosi,

promuovendo iniziative concrete a favore di sezioni, sottosezioni, ragazzi ed Accompagnatori, sempre nel pieno rispetto dei programmi preventivati nel 1994.

In particolare ha organizzato: un incontro con gli Accompagnatori Nazionali di AG per predisporre un intervento più proficuo e capillare presso le sezioni in funzione del piano di razionalizzazione dell'attività degli ANAG sul territorio lombardo; un Convegno per gli Accompagnatori e i seguenti corsi/convegni.

Il 7° Corso di Aggiornamento per Accompagnatori di AG si è svolto in due intensi fine settimana ai Piani Resinelli nel novembre 1995, sul tema generale dei «Corsi di Alpinismo giovanile» ed in modo specifico sulle «Conoscenze per realizzare attività rivolte alla fascia di età dagli 8 ai 10 anni». Argomenti specifici sono stati: Psicopedagogia e fisiopatologia dell'età 8-10 anni, attività di animazione, Giochi di arrampicata, Giochi per l'uso di strumenti specifici (ad es. bussola, altimetro, carte, ecc.). Criteri di base di conduzione di un Corso. Hanno partecipato, ad ogni fine settimana, 110 Accompagnatori, rappresentanti statisticamente circa il 63% degli Accompagnatori lombardi.

Si sono tenute due settimane di tipo autogestito alla Baita Giorgio e Renzo in Val Peline (Val d'Aosta), con la partecipazione di circa 40 giovani appartenenti ad 8 sezioni lombarde.

In questo periodo i giovani hanno sviluppato un tema di interesse naturalistico, alpinistico e sociale, attinente alla zona della baita e l'elaborato, da loro preparato, ha partecipato al «Concorso Francesco Sala», bandito dalla CCAG per onorare la memoria dell'Accompagnatore di AG Francesco Sala, uno dei fondatori dell'Alpinismo Giovanile lombardo.

Il Raduno regionale di Alpinismo giovanile, in collaborazione con la Sezione CAI Milano, si è svolto a Madesimo (Rif. Bertacchi); nonostante il brutto tempo hanno aderito alla manifestazione 47 Sezioni che hanno partecipato con 840 giovani e 337 accompagnatori.

Il 5° Meeting di Orientamento (in collaborazione con la Sezione CAI Valtellinese di Sondrio e la Sottosezione di Ponte in Valtellina) si è tenuto a Triangia (Sondrio); hanno partecipato 24 sezioni e sottosezioni, con oltre 338 concorrenti.

Il raduno intersezionale al rifugio Gianetti, organizzato con la collaborazione della Sezione di Como ha visto la presenza di 11 Sezioni con complessivi 43 partecipanti. Inoltre è stata organizzata una escursione, di tipo didattico, al Rif. Rosalba con i giovani che avevano partecipato alle settimane estive alla Baita Giorgio e Renzo in Val d'Aosta.

La Commissione ha poi proseguito il servizio stampa, la collaborazione con la scuola e lo studio della razionalizzazione delle attività degli Accompagnatori nazionali finalizzata ad un loro intervento pratico sul territorio a favore di sezioni e sottosezioni.

Commissione regionale per la speleologia (Presidente Cesana)

Questa Commissione, durante il 1995, si è interessata di tutto ciò che i Gruppi hanno realizzato e ha promosso la realizzazione di Corsi nazionali, ottenendo per essi un contributo dal Comitato di Coordinamento.

I Corsi di Speleologia di base, realizzati dai Gruppi lombardi, sono stati nove con oltre cento allievi e hanno impegnato a vari livelli oltre cinquanta persone tra istruttori e aiuti.

I Corsi nazionali effettuati sono stati due, dei tre in programma; realizzati dal Gr. Speleologico Lecchese-CAI, si è tenuto il primo: denominato «Speciale di Speleologia Subacquea», a Lecco/Barzio con circa 30 allievi e tre istruttori, conclusosi con il solito entusiasmo da parte di tutti e con grande plauso sulla didattica e sulla esauriente esposizione di informazioni e dimostrazione dei materiali. Una entusiastica richiesta di partecipazione al Corso Pratico di Sp. Subacquea (2° Corso Nazionale realizzato) da svolgersi in Francia (Cabrèrets) ha anticipato la buona riuscita anche di questo. Hanno partecipato 11 allievi, numero massimo possibile, per mantenere un rapporto ottimale tra allievi e istruttori (6 istruttori subacquei presi dall'ambiente specialistico Italiano/Francese/Greco più il direttore). Anche questo Corso, durato 8 giorni, si è concluso con ottimi risultati sotto ogni punto di vista. Si è tenuto poi a fine ottobre, una appendice al Corso, su specifica richiesta, presso Atene, per offrire un sussidio didattico e tecnico alla Speleologia subacquea greca, con tre allievi. Qualche difficoltà legata alla lingua ed alla logistica, non ha permesso di raggiungere il livello degli altri, si è però iniziato un interessante rapporto con un riscontro di merito e di immagine per la Scuola Nazionale e per il sodalizio.

La sezione CAI Sondrio vuol promuovere al suo interno la nascita di un Gruppo Grotte, per aderire anche alle richieste di alcuni giovani che frequentano la sezione; è iniziata così una collaborazione, tesa ad illustrare i molteplici risvolti che offre questa attività e a breve con la collaborazione del gruppo lecchese verranno organizzati degli incontri tecnici e delle uscite in grotta e forse un corso di base. Duole relazionare che, di recente è nato un problema di rapporti all'interno di una sezione (Gardone V.T.) e riferito ad un Gruppo grotte che lavora e che ha dei riscontri positivi.

Commissione regionale rifugi e opere alpine (Presidente Manzotti)

La Commissione, al termine del suo mandato triennale, ha tenuto, nel corso del 1995, due riunioni il 18 febbraio e il 17 giugno, integrate dai numerosi incontri del Comitato di Segreteria.

L'attività e le direttive della Commissione regionale, parallelamente agli intendimenti della Commissione centrale, continuano sulle problematiche della sicurezza e delle normative igienico-sanitarie.

A questo proposito, su iniziativa della Commissione centrale Rifugi, il 18 giugno si è svolto a Firenze un seminario che ha visto la partecipazione di tecnici degli Enti interessati a tali problematiche: Ministero degli Interni, Regioni, USSL, ecc. In tale sede si è notato, in modo particolare per quel che riguarda il campo igienico-sanitario, una diversità di normative ed interpretazioni da Regione a Regione e da USSL a USSL competenti territorialmente. Dette diversità interpretative sono state più volte segnalate dalle sezioni. La commissione ha iniziato un tentativo di controllo presso le opportune sedi, al fine di uniformare tali direttive, almeno in sede regionale.

La somma messa a disposizione dalla Commissione centrale per il 1995 è stata di L. 132 milioni, che sono stati suddivisi tra le 15 Sezioni proprietarie di rifugi, che hanno prodotto regolare documentazione e richiesta di contributo.

Un contributo straordinario, ottenuto tramite un lascito, è stato devoluto alle Sezioni di Desio e di Monza per la sostituzione dei bivacchi Regondi ed Oggioni. Su iniziativa della Commissione centrale è stata istituita la figura dell'Ispettore Zonale, che dovrà svolgere mansioni di supervisione e controllo presso i rifugi lombardi e sarà alle «dipendenze» della Commissione centrale.

La Commissione regionale ha proposto cinque nominativi, tutti accolti dalla Commissione centrale.

Sono stati esaminati progetti di adeguamento igienico-sanitario di alcuni rifugi. A questo proposito rimane sempre aperto il vecchio problema: ancora troppe sezioni intraprendono iniziativa «costruttive» senza seguire la normale osservanza delle direttive del Regolamento Rifugi.

Commissione regionale scuole di alpinismo (Presidente Canuti)

La Commissione anche quest'anno, oltre essersi ritrovata per discutere dell'indirizzo e dell'attività, ha prodotto: una serata incontro a Cantù con Walter Bonatti, un personaggio, leader storico dell'alpinismo; ha predisposto l'aggiornamento Istruttori, il primo della serie di tre (due dei quali si svolgeranno nel prossimo anno); ha aggiornato l'album Istruttori; ha preparato e/o acquistato dispense; ha organizzato, assieme alla Scuola Renzo Cabiati, il XII Congresso.

Nel 1995 si sono consolidate le Scuole di alpinismo lombarde ufficiali: sono 36. Le stesse hanno prodotto i seguenti corsi: 23 A1 - 10 ARG1 - 20 AR1 - 5 AG1 - 5 AG2 - 6 Cascate - 4 alta montagna - 2 AR2 - 6 aggiornamento Istruttori/aiuto Istruttori (quelli a noi noti) - 3 arram-

picata libera (a noi noti) - 1 aggiornamento I.A. - 1 corso speciale per comunità.

I nostri elenchi indicano che il numero degli Istruttori lombardi sono: 92 I.N.A. - 196 I.A. - 15 I.A.L. e qualche centinaio di Aiuto Istruttori.

Si conclude con alcune informazioni e sollecitazioni: si è svolto l'aggiornamento Istruttori, i partecipanti sono stati 14 dei circa 50 invitati, comunque i 36 rimanenti hanno altri due appuntamenti in calendario: uno in giugno e l'altro in settembre '96.

Commissione regionale scuole di sci alpinismo (Presidente Fretti)

Con il 1995 è terminato il mandato di questa commissione, durante il triennio molte sono state le iniziative intraprese, con il costante impegno di tutti i componenti. Quella che è stata oggetto di maggiore attenzione è stata senza dubbio la revisione dell'albo degli Istruttori regionali. Il criterio a cui ci siamo attenuti è stato quello di applicare quanto riportato nelle normative emesse dalla Commissione nazionale senza peraltro penalizzare quelle scuole che avevano un organico già risicato. Abbiamo prima fatto un censimento di tutti gli ISA lombardi che risultavano partecipi alla attività delle singole scuole in base alle relazioni di fine corso degli anni 91-92-93; quindi abbiamo chiesto conferma alle scuole sulla completezza della ricerca chiedendo conto dei nominativi che a noi risultavano in albo ma che non comparivano più nell'organico della scuola. Sulla base dei risultati di questo primo screening, abbiamo invitato negli anni 93 e 94 ad un ciclo di aggiornamento, su progressione e auto soccorso su terreni innevati e progressione e auto soccorso della cordata, tutti i 40 ISA patentati prima del 1985 che risultavano ancora attivi. Al termine abbiamo sospeso 25 oggetti e, in deroga alle normative, ad altri 12 ISA, che per diverse giustificazioni non avevano soddisfatto l'invito, abbiamo concesso di completare il loro aggiornamento nel 1995 invitandoli a partecipare al primo richiamo organizzato per i 14 ISA patentati nel 1986.

Sulla base dei risultati che la Scuola regionale ha espresso provvederemo a comunicare la sospensione dal titolo ai soggetti che non hanno adempiuto all'obbligo ringraziandoli dell'opera fino ad ora prestata. Parallelamente alla revisione dell'albo Istruttori già patentati ci siamo attivati per programmare e organizzare i corsi di qualificazione di nuovi ISA. Nel 1993 abbiamo richiamato i soggetti che al precedente X corso ISA erano risultati insufficienti in una sola tematica e a 3 di loro è stato riconosciuto il titolo di ISA. Nel 1994 abbiamo invece attivato e curato l'organizzazione del XI corso ISA a cui sono stati ammessi ben 40 candidati su una sessantina di richieste. A 29 di loro

è stato riconosciuto il titolo. Nel 1995 su richiesta dei direttori delle scuole, con i quali annualmente abbiamo organizzato un incontro, ci siamo attivati per organizzare un corso ISA straordinario a cui sono stati ammessi 22 candidati. A 17 di loro, quanto prima, la Commissione nazionale deciderà il conferimento del titolo.

Dopo l'aggiornamento dell'albo degli Istruttori Nazionali curato dalla Commissione Nazionale e alla luce di quanto concretizzato da questa commissione per l'albo degli Istruttori regionali la forza lombarda di Istruttori di sci alpinismo, senza tenere conto dell'ultimo corso, è di 69 INSA e di 162 ISA.

Tutta questa attività è stata possibile anche grazie all'impegno della Scuola regionale di Sci alpinismo diretta dall'INSA Antonio Peccati. La commissione, compatibilmente con le risorse disponibili, alla Scuola regionale ha cercato di prestare la massima attenzione consentendo ai suoi membri la possibilità di aggiornamenti annuali e dotandola di un minimo di materiali quali corde e radio ricetrasmittenti grazie anche al contributo straordinario del Comitato di Coordinamento della Sezioni CAI lombarde.

Dopo il riordino delle scuole innescato dai regolamenti emessi dalla Commissione nazionale sul territorio lombardo si sono concretizzate 28 realtà didattiche delle quali 10 hanno carattere interregionale e le restanti 18 hanno carattere regionale. Complessivamente tutte queste scuole organizzano mediamente ogni anno circa 40 corsi, per i quali la Commissione ha provveduto a rilasciare il regolare nulla osta. Circa la metà delle scuole organizzano un solo corso all'anno perlopiù di livello SA1. L'organizzazione del corso di livello SA3 può senz'altro definirsi sporadico tanto che, durante il triennio, la sola scuola Righini di Milano ne ha organizzato uno nel 1994. Poiché questo corso è principalmente finalizzato alla preparazione degli aiuto istruttori se ne potrebbe desumere che le singole scuole non sono adeguatamente impegnate su un problema così importante.

In merito alla partecipazione ai nostri corsi se sia nel '93 come nel '94 si sono avuti complessivamente circa 650 allievi all'anno, confermando il dato d'utenza degli ultimi 5-6 anni, nel '95 si deve registrare un discreto calo di partecipanti. Dalle relazioni di fine corso fino ad ora pervenute, purtroppo ne mancano ancora diverse, la diminuzione si attesta sull'ordine del 15-20%. Attribuire significatività al fenomeno crediamo sia senz'altro prematuro quantunque, se si ripetesce, potrebbe diventare oggetto di riflessione.

Tutto questo è in sintesi quanto la commissione uscente ha principalmente fatto e seguito in questo triennio e personalmente ringrazio tutti i commissari per la loro fattiva collaborazione e chiedo venia all'organo centrale da cui dipendiamo e a voi tutti come alle scuole se in qualche circostanza si aspettavano da questa commissione un atteggiamento diverso ma

vi assicuro che curare una commissione regionale quale la nostra in alcuni momenti diventa oltremodo impegnativo. Prima di concludere credo doveroso ricordare gli amici istruttori che ci hanno lasciati per sempre ed in particolare l'altolievito candidato al titolo di ISA Mauro Sala che ha perso la vita sulla testata del ghiacciaio del Ventina durante una uscita del corso 1994.

Il Presidente del Convegno lombardo
Pierangelo Sfondini

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI VENETE-FRIULANE- GIULIANE

I Convegni delle Sezioni venete-friulane-giuliane si sono svolti in primavera il 26 marzo a Cividale (103) e in autunno il 12 novembre a Casamazzagno (104). Al primo erano presenti 53 sezioni su 83 invitate, mentre al secondo le sezioni erano 50 sempre su 83 invitate.

A Cividale oltre a designare R. De Martin Presidente generale, T. Valsesia Vicepresidente generale e L. Brusadin Revisore dei Conti Centrale è stato eletto C. Versolato Consigliere centrale.

Per il Comitato di Coordinamento, come risultato dell'avvio del nuovo Regolamento, sono stati eletti F. Tacoli Presidente e G. Lucchese, G.A. Pizzut, G. Rotelli e A. Scandellari componenti. Infine M. Brumati, G. Da Rif e R. Ronchin sono stati eletti Revisori dei Conti.

Si è discusso, inoltre, sul tema «Escursionismo in montagna». Erano presenti i vice presidenti generali Gibertoni e Bianchi. A Casamazzagno si è eletto R. Montesel componente il Comitato e si è discusso su «Le tavole della montagna. Le palestre naturali di arrampicata e il codice di autoregolamentazione». Ha presenziato il Presidente generale De Martin.

Il Comitato di Coordinamento si è riunito 11 volte e precisamente: a Mestre il 18 febbraio ed il 19 marzo, a Cividale il 25 marzo, di nuovo a Mestre il 21 aprile ed il 2 giugno, ad Udine l'1 luglio, ancora a Mestre il 15 settembre ed il 7 ottobre, a Casamazzagno l'11 novembre, infine a Mestre l'1 ed il 22 dicembre.

Le riunioni hanno riguardato la preparazione dei Convegni, i rapporti tra gli organismi del Comitato (Commissioni, Delegazioni, Sezioni) i problemi del Centro Polifunzionale B. Crepaz al Pordoi ed i rapporti con gli Enti Pubblici.

Delegazione regionale Veneto (Presidente Versolato)

Nel 1995 la Regione Veneto, considerata finora la regione pilota in quanto per pri-

ma aveva provveduto ad emanare nel 1986 una specifica legge sul turismo di alta montagna e che, in tale ambito ha riconosciuto l'importanza primaria del CAI, per la presenza, sul territorio regionale, di circa 40 rifugi sociali con circa 2.500 posti letto, ha ridotto drasticamente il finanziamento destinato ai rifugi alpini a soli 20 milioni, rispetto ad un finanziamento medio di circa 600 milioni erogato negli anni precedenti.

Anno da dimenticare il 1995 nel quale la funzione di incentivo e di stimolo che doveva caratterizzare la politica regionale nei confronti del CAI, veniva sostituita da un certo atteggiamento di freno alle nostre iniziative; tanto è vero che va diffondendosi tra i soci veneti l'idea di fare a meno del contributo regionale anche a causa dell'eccessiva burocrazia alla quale sono sottoposte le Sezioni per certificare le molte prestazioni dei nostri Soci volontari.

La posizione della Delegazione resta comunque di cauto ottimismo, giacché i cospicui contributi ricevuti dall'entrata in vigore della Legge Regionale n. 52 per le varie attività svolte dal CAI ci inducono a sperare in una ripresa della sensibilità politica nei riguardi del CAI, tale da consentire un ritorno ad un più consono finanziamento di tale legge con indubbi vantaggi per tutta la montagna veneta.

La Delegazione si è attivata nel 1995 per individuare una soluzione che permetta ai gestori ed ai Presidenti delle sezioni proprietarie di poter aprire al pubblico i rifugi senza incorrere nel rischio di denunce penali a loro carico.

L'azione si è svolta in più direzioni:

1) con la chiusura dei nostri rifugi ai primi di luglio per 5 giorni, azione riuscita anche per la notevole eco avuta negli organi di stampa, anche nazionali, e nelle televisioni locali;

2) con l'insediamento attuato dalla ULSS di Belluno di una Commissione, nella quale il CAI è presente con un proprio rappresentante, per la stesura di una normativa particolare da applicare ai rifugi alpini, quali strutture isolate in alta montagna, da far recepire poi nei regolamenti igienico-edilizi dei vari Comuni competenti per territorio;

3) con la stesura di una ipotesi di legge nazionale che finalmente distingua i rifugi di alta montagna (già previsti e finanziati con la legge regionale n. 52), da tutti gli altri raggiungibili con strada o impianti di risalita.

Si è finalmente conclusa nel 1995, in collaborazione con la Regione Veneto, la tabellazione dei sentieri nella provincia di Belluno, ad eccezione di quelli in Valzoldana ed in parte di quelli del Centro Cadore e della zona di Cortina.

Numerosi sono stati gli interventi presso la Regione ed altri enti per argomenti sulle aree protette proposti dall'attiva Commissione interregionale TAM.

Concreto e positivo il contatto con la Direzione del Parco delle Dolomiti Bellunesi che ha stanziato 60 milioni a favore

dei 6 rifugi situati all'interno del Parco per interventi di messa a norma dei servizi igienici e per una ricettività a scopo culturale.

La Delegazione ha sofferto in termini operativi ed affettivi la perdita di Giovanni Rotelli che qui vogliamo ricordare per la dedizione e per la insostituibile opera svolta a favore del CAI. Con la sezione di Belluno la Delegazione sta definendo il complesso rapporto tra il CAI ed il gestore del Centro Polifunzionale del Pordoi; una definizione che costituirà la base per la stesura di un contratto di gestione, dove saranno stabilite anche le priorità per l'uso del Centro stesso da parte delle varie Commissioni tecniche e delle nostre scuole sezionali. La segreteria della Delegazione ha continuato il lavoro di assistenza alle Sezioni venete, alle Commissioni tecniche, al CNSAS ed al Centro Polifunzionale del Pordoi per l'ottenimento dei contributi previsti dalle Leggi Regionali n. 52/85 e n. 5/93.

Frequenti sono stati i contatti della Presidenza con vari funzionari regionali, e puntualmente è stata la presenza dei nostri rappresentanti nelle riunioni della Commissione Tecnica del Turismo di alta montagna della Regione Veneto rinnovata di recente.

Nell'arco dell'anno si sono svolte le seguenti riunioni: 5/2 a Mestre — riunione di Delegazione; 11/3 a Camposampiero — riunione di Delegazione ed assemblea delle Sezioni venete; 12/6 a Mestre — riunione di Delegazione; 26/6 a Mestre — riunione di Delegazione; 25/3 a Mestre — riunione di Delegazione; 13/12 a Mestre — riunione di Delegazione estesa ai Presidenti delle Commissioni Tecniche.

Delegazione regionale Friuli-Venezia Giulia (Presidente Lombardo)

È stato il primo anno che la Delegazione ha applicato il nuovo statuto con l'elezione di tutti e nove i suoi membri e che ha eletto il suo nuovo Presidente dopo tanti anni di meritoria direzione di Cirillo Floreanini, eletto Presidente onorario.

Importante è stato il dialogo aperto con il Soccorso Alpino regionale che si avvia ad avere una sua autonomia finanziaria nell'ambito della L.R. 34 che dopo due anni di applicazione ha richiesto la presentazione di alcuni emendamenti per facilitare la sua operatività. Anche con l'Associazione Gestori Rifugi Alpini è stato utile avviare un rapporto dialettico soprattutto in occasione della serrata Rifugi che però in Friuli ha avuto scarsa attenzione.

I contributi previsti dalla L.R. 34 hanno opportunamente finanziato le attività sezionali nei settori più importanti come le Scuole, la tutela ambiente, l'Alpinismo giovanile, l'escursionismo e l'organizzazione burocratica delle segreterie.

È stata importante e notevolmente qualificata la partecipazione delle sezioni, per

la parte di loro competenza, al Camminaitalia così come l'accoglienza finale delle sezioni triestine sempre di alto livello e di immagine pubblica.

Il dialogo con tutte le rappresentanze periferiche è buono e costruttivo con richiesta di pareri e di proposte collaborative: è un grosso passo avanti che potenzia la capacità rappresentativa della Delegazione presso gli Enti pubblici e regionali, dove si trova sempre attenzione e sensibilità per la soluzione dei problemi.

Molto intensa come sempre l'attività della Commissione Giulio-carnica sentieri che provvede in maniera capillare alla manutenzione di centinaia di chilometri di sentieri in stretta collaborazione anche con le Comunità montane locali.

Molto riuscito il convegno Alpi Giulie a Klagenfurt, centrato sul tema dell'arrampicata sportiva. Nel '96 toccherà al Friuli: ci è stato chiesto di farlo in montagna. Per noi, più che un dovere, sarà un piacere!

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico (Presidente Carrer)

Confermando le linee d'impegno abbozzate nelle precedenti stagioni, in termini di formazione/aggiornamento e di socializzazione/divulgazione, la Commissione ha utilizzato al meglio le risorse disponibili per promuovere la conoscenza della pratica sci-escursionistica presso le diverse sezioni, incoraggiando e sostenendo gli istruttori nell'azione di propagazione delle peculiarità della nostra disciplina intesa come veicolo di avvicinamento alla cultura ed alle valenze della montagna, proposta in uno dei suoi aspetti più suggestivi, nonché provvedendo, a sua volta, all'organizzazione e realizzazione di importanti momenti di coordinamento e rafforzamento dei legami con scambio di esperienze tra i diversi gruppi o scuole che contemplanò al loro interno l'attività sci-escursionistica.

Gli eventi atmosferici hanno, come ormai da anni, parzialmente ostacolato le iniziative programmate per cui si sono rese necessarie periodiche revisioni del calendario manifestazioni a suo tempo predisposto, come pure i corsi sezionali in fase di realizzazione hanno potuto prendere avvio, ripiegando magari su terreni marginali, a quote elevate, con alcune variazioni di programma o sospensioni di escursioni programmate.

Se la situazione dell'ambiente alpino ha ancora una volta influito negativamente sull'andamento dell'intera attività invernale, l'impegno della Commissione, delle diverse scuole ed istruttori non è mai venuto meno, impegno ribadito dai risultati dell'attività svolta tra Veneto e Friuli che senza dubbio gratificano gli sforzi compiuti.

L'elevato livello di partecipazione alle iniziative regionali è stato come in prece-

denza assicurato da un'adeguata risonanza all'attività che la Commissione intendeva svolgere, provvedendo ad attivare un minuzioso piano d'informazione; fin dall'estate precedente ad ogni scuola e ad ogni istruttore era stato comunicato il calendario d'iniziativa previste a livello regionale e nazionale affinché potessero a loro volta articolare i calendari sezionali conglobando le iniziative programmate; ogni singola manifestazione è stata successivamente divulgata a mezzo di lettera circolare. I frutti di questo oneroso sforzo propagandistico si sono raccolti nella presa di contatto con nuovi gruppi sezionali o nella ripresa di attività e di collegamenti con vecchi gruppi sci-escursionistici. Cospicue le conseguenti incombenze finanziarie, in parte gestite dalla Commissione, in parte sostenute da contributi spontanei; va da sé che una più consistente disponibilità permetterebbe di meglio attivare alcuni canali di notevole ricaduta promozionale. Le iniziative promosse dalla Commissione Veneto-Friulana-Giuliana per lo sci-escursionismo sono state le seguenti:

V Incontro Propizietorio, il 19 e 20 novembre 1994, nella familiare cornice della Piana del Cansiglio con appoggio presso l'Albergo San Marco; tra gli oltre 70 partecipanti non è mancata la presenza del Presidente CoNSFE Gianni Rizzi intervenuto con lo scopo di porgere un significativo augurio. Nel pomeriggio del sabato è stata organizzata sulla Piana una prova di orientamento, nella serata il dr. Toniello della Guardia Forestale ha illustrato con una proiezione le fasi di formazione geologica dell'altopiano, mentre nella giornata di domenica si è svolta un'escursione naturalistica fino alla Casera Palantina.

IX Raduno Interregionale, in collaborazione con la Sezione di Treviso, presso Rifugio Scarpon, l'11 e 12 febbraio 1995; nella giornata di sabato si sono svolte prove di orientamento sulla neve, con gli sci, mentre l'escursione domenicale di livello Blu, aperta quindi anche ai principianti, ha portato la comitiva che, nonostante le pessime condizioni meteorologiche, contava oltre cento partecipanti, fino al Sacro di Cima Grappa e poi sulla cresta degli Asoloni, con rientro al Rifugio Scarpon in pullman. Presenti il presidente CoNSFE Rizzi e il presidente CoRSFE Lombardia De Stefani.

III Corso Interregionale di Telemark al Passo del Pordoi, dal 18 al 20 marzo, con ben 52 partecipanti suddivisi in 6 gruppi-scuola, su tre livelli diversi: base, approfondimento e perfezionamento, a testimoniare il notevole interesse nei confronti di questa utile tecnica di discesa.

X Raduno Interregionale, su percorso Giallo, di sci-escursionismo e telemark in Val Cellina, al Pradut, programmato con il CAI di Cimolais e il gruppo del Soccorso Alpino della Val Cellina per il 26-27 marzo 95, comunque di elevato impegno, riservato ad istruttori e a sci-escursionisti esperti. La presenza, nonostante le difficoltà del percorso, si è mantenuta eleva-

ta, oltre 60 i partecipanti, con gruppi di rappresentanza provenienti dalla Lombardia, dall'Emilia e persino dalla Toscana.

Commissione interregionale scuole di alpinismo e sci-alpinismo (Presidente Mastellarò)

La Commissione si è riunita parecchie volte sia per impostare il programma che per renderlo operativo, inoltre sono stati numerosi gli incontri sia dei componenti del Comitato di Presidenza, che con i Direttori dei vari Corsi programmati. Nel corrente anno la Commissione ha organizzato i seguenti Corsi:

4° Corso di aggiornamento per Istruttori di sci alpinismo che hanno conseguito il titolo negli anni 1980-1988. Si è svolto dall'8 al 9 aprile al Passo Pordoi presso il Centro Polifunzionale con la partecipazione di 17 ISA e di 5 Istruttori Nazionali. Il Corso aveva lo scopo di aggiornare i partecipanti in particolare sulla morfologia della neve, sul corretto uso dell'ARVA nella ricerca di travolti da valanga e sulla tecnica di discesa fuori pista. Direttore del Corso, INSA Brunello Bruno.

8° e 9° Corso di aggiornamento per Istruttori di alpinismo e sci alpinismo che hanno conseguito il titolo negli anni 1980-1988. Si sono svolti il 17 e 18 giugno e il 24 e 25 giugno in Marmolada e al Passo Pordoi. Hanno partecipato 26 IA e ISA con 10 Istruttori Nazionali. Il Corso aveva lo scopo di aggiornare i partecipanti sulle tecniche di ghiaccio e roccia con particolare riguardo alla catena di assicurazione. Direttori dei Corsi, 8° INA Massimo Pasqualotto; 9° INA Gianni Capozzo.

23° Corso per Istruttori di alpinismo. È stato programmato in quattro periodi e precisamente: tecnica base ghiaccio, salita ghiaccio e tecnica base di roccia, salita roccia e manovre, assicurazione dinamica e autosoccorso. Sono stati accettati 32 allievi, provenienti da 22 Sezioni su 58 domande pervenute e 21 hanno conseguito il titolo di I.A. Direttore del Corso: INA Mauro Petronio.

9° Corso di ghiaccio per Aiuto-istruttori Sezionali. Si è svolto dal 7 al 9 luglio in Marmolada con la partecipazione di 41 allievi provenienti da 30 Sezioni e con la collaborazione di 11 Istruttori Nazionali. Direttore del Corso, INA Adolfo Varesano.

1° Corso sperimentale per Aiuto-istruttori di arrampicata libera. Si è svolto in tre periodi da maggio a giugno. Dopo una selezione sono stati accettati 18 Allievi su 25 domande pervenute. Hanno collaborato per la sua realizzazione, 12 Istruttori sia IAL che INA e IA.

Il Corso aveva lo scopo di formare l'Aiuto-Istruttore e auspicabile futuro Istruttore Regionale in questa particolare disciplina che finora prevede solo la figura dell'IAL, insufficiente per una corretta conduzione di un Corso. Direttore del Corso: IAL Valerio Libralato.

Attività Scuola Interregionale. Il 21 e 22 gennaio ha avuto luogo un incontro di aggiornamento sulle tecniche di discesa in pista, e in quell'occasione è stato anche impostato il programma dei vari Corsi previsti nel 95. Si sono svolti inoltre incontri di aggiornamento per INA e INSA per coordinare la parte tecnica prima dei vari Corsi.

Ai Direttori dei vari Corsi e agli Istruttori Nazionali che hanno partecipato vada il nostro ringraziamento per la disponibilità e professionalità dimostrate.

14° Congresso Istruttori degli Istruttori del Veneto, Friuli e Venezia Giulia. Si è svolto il 1° ottobre a Marostica con la partecipazione di 110 Istruttori provenienti da 34 Sezioni. Nel corso del Congresso sono stati trattati numerosi argomenti e si è provveduto all'elezione dei candidati da proporre alla CNSASA per la Commissione Nazionale e al Comitato di Coordinamento per quella Interregionale.

L'attività delle Sezioni è stata notevole, i Corsi organizzati sono stati i seguenti:

Alpinismo: 74 Corsi programmati da 39 Sezioni dei quali 69 portati a termine e 2 non effettuati.

Sci-Alpinismo: 37 Corsi programmati da 31 Sezioni dei quali 32 portati a termine e 4 non effettuati.

Attualmente l'organico delle Scuole è composto da 283 IA e ISA, da 97 INA e INSA, da 18 IAL e da 670 aiuto-istruttori. Osservando i Corsi programmati si nota una carenza di Corsi avanzati AR2 - AG2 - SA3. Ci rendiamo conto che non sempre è facile organizzarli autonomamente, ma vi ricordiamo che è anche possibile farli, ed è stato fatto da diverse Scuole, in modo intersezionale, dividendo così l'impegno.

Solo con Corsi avanzati è possibile formare dei validi aiuto-istruttori, preparati sia tecnicamente che didatticamente per frequentare i Corsi Regionali.

E su tale argomento, proprio in occasione del Congresso, è stata approvata una mozione per apportare alcune modifiche al Regolamento, in particolare:

- concedere all'ISA di dirigere corsi A1;
- concedere all'ISA di dirigere corsi SA2.

Quest'ultima richiesta ci sembra quella sulla quale insistere di più in quanto se venisse concessa, consentirebbe di alleggerire l'impegno dell'INSA in molti casi impegnato già nella direzione della Scuola.

Come si ricorderà, lo scorso anno al Convegno di Trieste è stata approvata una mozione affinché alle strutture prive di INA o INSA, venisse concesso di continuare l'attività. La CNSASA con tempestività ha accolto il nostro invito e di questo ci felicitiamo perché siamo convinti che solo con molta gradualità sarà possibile applicare integralmente il Regolamento, evitando così di penalizzare piccole strutture che potranno crescere solo se avranno l'aiuto e la comprensione sia delle strutture periferiche che centrali.

Motivo di soddisfazione è stata inoltre la realizzazione del 1° Corso sperimentale

per aiuto-istruttori di arrampicata libera, che sicuramente aiuterà lo sviluppo di questo importante settore.

Commissione interregionale per la tutela dell'ambiente montano

(Presidente Fabio Favaretto)

Nel 1995 la Commissione era composta da: Fabio Favaretto (presidente), Tullio Moimas (vice presidente), Anna Mazza (segretaria), Luciano Corsi, Giorgio Dalla Costa, Giovanna Ferro, Elena Luise, Carlos Pasquali, Francesca Vettorello, Antonio Zambon.

Nel corso dell'anno si è riunita cinque volte in via ordinaria (quattro volte presso la sezione di Mestre, una volta presso quella di Sacile). Altri tre incontri si sono svolti: presso la sezione di Padova in occasione di una giornata di aggiornamento per operatori TAM, presso la sezione di Vicenza e presso quella di Pieve di Cadore per discutere, con i rappresentanti delle sezioni vicentine e, rispettivamente, del Cadore, sui principali temi ambientali di quelle zone.

Una delle iniziative più importanti è stata la pubblicazione, avvenuta in collaborazione con la sezione di Tarvisio, del volume «La piana di Fusine-Ratece»: un agile ma completo compendio storico e naturalistico di quest'area del Tarvisiano, forse candidata a ospitare alcune gare olimpioniche, di cui il lavoro ha voluto porre in risalto le peculiarità naturali da salvare e da valorizzare correttamente. Alla pubblicazione è collegata una iniziativa di divulgazione presso gli istituti scolastici del Tarvisiano, che si svilupperà nel corso del corrente anno.

Dal 21 al 23 luglio si è tenuto al rifugio Galassi, secondo una formula ormai collaudata, un corso base per operatori sezionali TAM incentrato sul tema «Antelao-Marmarole-Sorapiss: la conoscenza del territorio e la gestione delle strutture annesse». Al corso, che si è giovato anche della collaborazione di alcuni esperti locali, hanno partecipato 22 soci di varie sezioni bivenete.

Come già accennato, è stato ancora rilevante l'impegno dedicato all'incontro e alla collaborazione con quanti, all'interno delle sezioni, si interessano alle tematiche della tutela dell'ambiente: ci si augura di proseguire su questa strada anche in futuro, magari collaborando maggiormente anche con le altre associazioni protezionistiche che operano nel settore.

Altre attività della Commissione hanno riguardato:

- la partecipazione a varie iniziative a sostegno delle aree protette sia nazionali che regionali (come la manifestazione «Monte Grappa parco per un giorno» in giugno o il tradizionale sostegno del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi e del Parco regionale delle Prealpi Carniche, sempre alle prese con gravi difficoltà organizzative o gestionali; la par-

tecipazione all'importante convegno «I parchi nazionali chiedono, il Ministero dell'Ambiente risponde» tenutosi a Venezia il 23 novembre, ed altro ancora);

- la fattiva partecipazione a iniziative per la autoregolamentazione dell'arrampicata e delle altre attività sportive sulle falesie di Schievenin e di Lumignano. Sul tema è da ricordare anche una nostra relazione («Sulle palestre naturali di arrampicata») presentata al convegno d'autunno delle sezioni VFG in Comelico;

- la collaborazione con la Delegazione regionale veneta nella presentazione, ai competenti organi regionali o provinciali, di osservazioni in merito al Piano di area dell'altopiano di Tonzetta e Fiorentini e al Progetto preliminare del Piano territoriale provinciale di Belluno;

- la raccolta di dati sugli impianti di innevamento artificiale, a supporto di uno studio specifico promosso dalla Commissione centrale TAM.

Altre questioni su cui la Commissione ha lavorato nel 1995: la candidatura olimpionica di Tarvisio (che probabilmente verrà ripresentata per il 2006), i problemi della viabilità nella zona dolomitica, l'opposizione alla manifestazione fuoristradistica «Baja 1995» nella zona dei Magredi (PN), il progetto di una miniera in località Barbalaita nelle Prealpi Vicentine, i problemi ambientali del Carso e la relativa proposta di parco internazionale.

Sono inoltre stati esaminati i progetti relativi alla realizzazione di due nuovi bivacchi (Casera Ferron, nelle Prealpi Carniche, e Igor Crasso, nelle Alpi Giulie) e ad alcuni interventi di adeguamento delle strutture del rifugio O. Falier, esprimendo pareri tecnici di cui, purtroppo, non sempre si è tenuto conto da parte del Consiglio centrale. A proposito del continuo (e non sempre giustificato) incremento del numero di strutture alpine in quota, la Commissione ha più volte avuto occasione di manifestare la propria preoccupazione.

È infine da ricordare che numerosi componenti della Commissione hanno partecipato al Corso organizzato dalla Fondazione Angelini in giugno nella zona del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

Commissione interregionale rifugi ed opere alpine

(Presidente Ongarato)

Nell'anno 1995 la Commissione si è riunita 6 volte, generalmente in data successiva alle riunioni della Comm. centrale, presso la Sede del C.A.I. di Conegliano.

Sono stati trattati i problemi inerenti ai Rifugi e le difficoltà insorte a seguito delle visite dei NAS-Carabinieri e degli incaricati delle varie U.S.S.L. locali che con scrupolosa pignoleria hanno ispezionato i locali non mancando di rilevare presunte infrazioni che hanno avuto in seguito relative sanzioni amministrative.

Rispetto all'anno 1994, fortunatamente,

dette visite hanno avuto frequenza minore, probabilmente il tutto è dovuto anche alla manifestazione di chiusura dei Rifugi concordata per circa 6 giorni della prima settimana di luglio a cui hanno aderito diverse sezioni proprietarie e relativi gestori.

Quanto sopra era stato concordato collegialmente nella riunione del 18/3/95 tenutasi a Conegliano cui avevano partecipato circa l'80% delle sezioni proprietarie e numerosi gestori delle stesse che erano stati invitati alla riunione. Di quanto sopra ne hanno ripetutamente parlato gli organi di stampa locale e regionale e, anche se le opinioni dei vari intervistati sono state spesso divergenti, posso affermare che le minori visite degli organi di controllo possano parzialmente far riferimento all'azione di protesta suindicata. Oltre a problemi di carattere locale, la Commissione ha esaminato le particolari situazioni di due sezioni: Auronzo e Fiume per i relativi pesanti problemi la prima con il gestore e la seconda con l'amministrazione locale cui alcune interpretazioni legislative lasciano perplessi; del tutto è stata informata la Comm. centrale da cui si attendono risposte e indirizzi sia sul piano legale e comportamentale.

Infine la grave perdita dell'amico Rotelli ha creato problemi non indifferenti.

Commissione interregionale alpinismo giovanile (Presidente Lombardo)

L'attività è stata prevalentemente dedicata al 6° Corso di Formazione per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile. Vi hanno partecipato 28 operatori provenienti da 27 sezioni; di queste, ben 8 non avevano ancora Accompagnatori di AG.

Le annuali verifiche di attività per le vidimazioni d'Albo hanno riconfermato l'impegno prevalente di oltre il 90% degli iscritti nell'Albo stesso; per il 5%, che già nel '94 aveva operato marginalmente, è stata proposta la cancellazione dopo due anni consecutivi di scarsa attività.

Attualmente sono in Albo 101 accompagnatori, dei quali 19 hanno la qualifica di nazionale.

Positivo e lusinghiero è stato l'annuale Corso di Aggiornamento tenutosi a Mestre, in novembre. Particolare interesse è stato mostrato per il tema, sempre attuale ed importante, della comunicazione accompagnatore-ragazzo.

Zandonella ha affascinato con la sua «ricetta di zuppe di etica per giovani», suggerendo un approccio per sentimenti dei giovani al CAI, oggi.

I Corsi di Alpinismo Giovanile sezionali sono stati 28. Sono 55 le sezioni che hanno Accompagnatori di AG: un traguardo importante raggiunto alla conclusione di tre anni di lavoro di questo OTP, sia per merito delle sezioni, sempre più sensibili al problema, sia per il costante e meritorio impegno dei membri di Commis-

sione cui va il grazie più cordiale del Presidente, che — dopo 6 anni — «lascia» per necessario ed utile avvicendamento.

Commissione interregionale materiali e tecniche (Presidente Bressan)

Durante il corrente anno si è svolto, per la maggior parte in sintonia con la Commissione centrale materiali e tecniche, il seguente programma di lavoro:

Riunioni tecniche e di lavoro. Si sono tenute 4 riunioni presso la Torre e il Laboratorio dell'Università di Padova con la partecipazione dell'ing. Zanantoni, Presidente della Commissione centrale e di altri membri della medesima; 7 riunioni della sola Commissione interregionale per attività tecnico-didattica e dimostrativa alla Torre; 3 riunioni per attività tecnica e di lavoro presso la Sezione di Mestre e il Laboratorio dell'Università.

Riunione della Commissione di Sicurezza dell'U.I.A.A. Ha avuto luogo a Padova, dal 7 al 12 giugno, l'annuale riunione internazionale della Commissione di sicurezza; in collaborazione con l'ing. Zanantoni, sono state effettuate numerose dimostrazioni e prove pratiche alla Torre seguite, con grande interesse, dai partecipanti.

Prove di assicurazione alla Torre di Padova. Con la partecipazione dei componenti della Commissione e con il coordinamento dell'ing. Zanantoni, si sono effettuate tre sedute di prove che schematicamente si possono suddividere come segue:

- studio degli attriti corda/moschettone in condizioni dinamiche;

- confronto fra freni, in particolare fra Mezzo Barcaiolo, Otto e piacchetta Stichi;

- sviluppo di un nuovo tipo di freno che potrebbe sostituire il Mezzo Barcaiolo nell'assicurazione dinamica;

scopo primario di queste serie di prove: affinare il lavoro già svolto in precedenza (1990/1994) sullo studio dell'analisi della caduta;

- con la partecipazione degli Istruttori di alpinismo, è stata effettuata una sessione di studio con dimostrazioni e prove pratiche sulla forza di arresto, sull'assicurazione dinamica, sui confronti fra i vari tipi di freno e sulla resistenza dei materiali;

- sono state effettuate, in sette diverse giornate, analoghe sessioni di studio con dimostrazioni e prove pratiche su richiesta dell'A.G.A.I. e delle Scuole di alpinismo delle Sezioni del CAI di Feltre, Modena, Padova, Mestre, Rovigo, Venezia, Camposampiero, Castelfranco e Cittadella;

- con la partecipazione degli Istruttori della Scuola di alpinismo della Sezione di Padova, è stata effettuata nell'ambito dell'annuale corso di roccia, una lezione con dimostrazioni e prove pratiche sull'assicurazione dinamica e sulla resistenza dei materiali.

Inoltre, previo permesso del Comune di Padova, è stata aggiunta alla Torre una

ulteriore struttura metallica che permette l'effettuazione di particolari prove dinamiche.

Prove di laboratorio

a) invecchiamento corde: la nuova attrezzatura per l'usura e lo sporcamento delle corde ha permesso, in collaborazione con la Comm. centrale, la verifica (mediante successivi test al Doderò) dei valori residui di resistenza (statica e dinamica) di campioni di corda sottoposti a stress diversificato (sfregamento su roccia e contemporaneo stress meccanico).

b) test su corde ghiacciate: sono state effettuate, su campioni di corda bagnati e sottoposti a basse temperature, prove statiche e dinamiche (Doderò), per verificare rispettivamente i valori della resistenza nominale e della forza di arresto. Un'altra serie di prove ha riguardato invece la definizione, in condizioni dinamiche, della curva carico-allungamento di una corda.

c) prove estemporanee di laboratorio: sono state effettuate, su richiesta di Scuole del CAI, di istruttori e di alpinisti, varie prove su materiali da loro forniti; le prove, prevalentemente, hanno lo scopo di verificare la resistenza nominale di vari tipi di materiali (cordini, fettucce, prototipi di chiodi e di placchette).

Doderò Università e Label U.I.A.A. sui materiali

Il laboratorio dell'Università di Padova prosegue, su richiesta dei produttori, nell'effettuazione di prove ufficiali su corde, imbragature, blocchi da incastro, piccozze ecc. Dopo la verifica, con attrezzatura specialistica, delle caratteristiche minime richieste, il laboratorio provvede alla concessione del «Label» di garanzia U.I.A.A. L'acquisizione della nuova strumentazione, utilizzabile anche presso il laboratorio dell'Università di Padova, ha consentito l'inizio di uno studio sulla resistenza a rottura delle corde su spigolo, mediante serie di prove all'apparecchio Doderò.

Pubblicazione e distribuzione del manuale «La Catena di Assicurazione»

Si è provveduto alla pubblicazione, in collaborazione con la Fondazione Berti, del manuale tecnico ed alla sua successiva distribuzione (gratuita) agli istruttori delle Scuole e delle sezioni che organizzano corsi nell'ambito delle nostre regioni, ai componenti della C.N.S.A.S.A., agli istruttori delle Scuole centrali di alpinismo e sci-alpinismo e agli istruttori nazionali di alpinismo e sci-alpinismo.

Il manuale strutturato in due parti espone le nozioni di base, come i concetti di fattore di caduta e di forza di arresto, studia i fenomeni connessi al volo di un alpinista, le metodologie di assicurazione, le nozioni tecniche più avanzate che riguardano i singoli materiali, le loro caratteristiche specifiche e le norme U.I.A.A. La Commissione ha inteso così fornire, agli allievi ed agli istruttori delle Scuole di alpinismo, uno strumento pratico, semplice ed idoneo all'illustrazione di questo fondamentale argomento.

Attività informativa

Anche nel corrente anno la Commissione ha effettuato numerose lezioni teoriche sulle caratteristiche dei materiali e sulle norme U.I.A.A., presso varie sezioni del CAI del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito dei vari corsi organizzati dalle rispettive Scuole, del 23° Corso V.F.G. per Istruttori di Alpinismo e del 4° Corso per Istruttori di arrampicata libera. Continua infine, con lusinghiero riscontro da parte dei lettori, la collaborazione con «Le Alpi Veneto» ed altre pubblicazioni del settore, attraverso la periodica pubblicazione di articoli tecnici sull'impiego ottimale del materiale alpinistico e sulle norme U.I.A.A. ad esso relative.

Comitato interregionale scientifico

(Presidente De Menech)

Il nuovo Comitato, nominato in primavera 1995 ha realmente iniziato la sua attività soltanto dopo l'insediamento di fatto, avvenuto il 16/12/95, presso la sede del CAI di Mestre. Vari problemi e motivi tecnici hanno impedito riunioni operative nel periodo compreso tra queste date.

È stato nominato per cooptazione il Segretario, nella persona del Segretario uscente, Claudio Coppola, vista l'esperienza maturata nel triennio precedente. Sempre per motivi di esperienza è stato nominato presidente il sottoscritto, Giuliano De Menech, membro uscente nei due trienni precedenti.

È stata presa in considerazione l'idea — caldeggiata dal Presidente generale De Martin — dello studio per la realizzazione di un sentiero glaciologico nella zona dei ghiacciai dell'Antelao, tra il Rif. omonimo ed il Rif. Galassi. A tale scopo il presidente De Menech ha suggerito la costituzione di una Commissione, accettata all'unanimità dal Comitato, con il dr. Scortigagna, Geologo e presidente della Sez. di Milano ed il dr. Rossi, glaciologo, della Sez. di Mestre, per lo studio di fattibilità di tale progetto.

Per muovere i primi passi in tal senso (fase informativa, rilievi, acquisizione di cartografia, fase organizzativa) tale Commissione ipotizza la necessità di uno stanziamento — da richiedere al Comitato di Coordinamento e alla sede Centrale — dell'ordine di Lire 2.000.000 (due milioni), per affrontare le prime spese vive. Sempre il presidente informa che il Comitato Scientifico Sezionale di Treviso, che egli coordina, sta lavorando da tempo alla valorizzazione di alcuni sentieri compresi nell'area tra il Rif. Antelao, S. Dionigi, F.lla Pira ed i piani di Ciampestrin, trasformandoli in «sentieri naturalistici» e coinvolgendo anche la Sezione di Pieve di Cadore, che si spera collabori pienamente all'iniziativa.

Il Presidente del Convegno VFG
Giuliano Tacoli

**RELAZIONE
DEL CONVEGNO E DEL
COMITATO DI
COORDINAMENTO DELLE
SEZIONI TOSCO-EMILIANE-
ROMAGNOLE**

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento del Convegno, il Comitato di Coordinamento ha iniziato ad operare nella sua nuova configurazione di sette componenti: il Presidente, tre componenti emiliani e tre toscani. La Vicepresidenza è stata assunta da Oscar Tamari di Bologna.

L'intento di proseguire e, se possibile, intensificare i rapporti con le Sezioni, partendo dalle più piccole e decentrate, nonché la volontà della Presidenza di mantenere personalmente un raccordo continuo con gli OTP si è scontrato nel 1995 con una serie di imprevisti che hanno forzatamente spostato l'attenzione su esigenze diverse. In primo luogo la tarda erogazione del contributo da parte della Sede Centrale e la sua sostanziale insufficienza per coprire tutte le attività del Convegno, ha costretto il Comitato a richiedere un aumento della quota versata dalle sezioni in funzione del numero di iscritti. Nonostante ciò, fino a dicembre, è stato necessario mantenere un regime di «ordinaria amministrazione» senza l'erogazione dei previsti contributi agli OTP né l'attribuzione di eventuali finanziamenti per specifiche iniziative. In secondo luogo il Comitato è stato assorbito dall'esame di vertenze tra soci e sezioni e soprattutto si è trovato investito dai Proviviri di una difficile competenza in ordine al giudizio su un ricorso relativo ad altro Convegno.

A tutto ciò deve aggiungersi l'improvviso abbandono per motivi di lavoro e di famiglia dell'attuale Segreteria, non ancora sostituita, che ha messo in evidenza i limiti di un impegno così specifico a livello di volontariato: si è quindi riproposta l'ipotesi di ricorrere ad una prestazione professionale, magari abbinandola ad un aumento di competenze nel quadro di un futuro decentramento amministrativo.

I Convegni delle Sezioni si sono tenuti a Prato il 12 marzo con la partecipazione del Presidente generale De Martin, ed il 12 novembre al lago Brasimone (BO) con la partecipazione del Segretario Generale Gramigna. Inoltre sono state organizzate due gite interregionali con la partecipazione di numerose sezioni di entrambe le Regioni, una di primavera al Rifugio Alpe della Grotta sulle Alpi Apuane ed una in settembre a Tredozio, sul versante romagnolo del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi.

Il Comitato di Coordinamento si è riunito a Prato il 18 febbraio, l'11 marzo ed il 22 luglio, a Tredozio il 16 settembre ed al lago Brasimone l'11 novembre ed ha esaminato con molta attenzione, oltre ai citati ricorsi contro provvedimenti discipli-

nari, delicate questioni ambientali riguardanti soprattutto le Alpi Apuane, ed il coordinamento delle iniziative legislative e di promozione messe in atto dalle due Amministrazioni Regionali.

Il Presidente è stato presente a numerose manifestazioni locali, tra le quali meritano di essere ricordate «L'alba in Pania» della Sezione di Castelnuovo Garfagnana e la Commemorazione di Cosimo Zappelli al Rifugio Del Freo della Sezione di Viareggio.

Numerosi sono stati i contatti con gli altri Comitati attraverso la partecipazione alle riunioni del Convegno CMI a Fabriano, del Convegno LPV a Sarzana e del Convegno TAA a Riva del Garda, nonché la presenza al Congresso sulle Sottosezioni del Convegno Lombardo tenutosi a Sesto Calende.

Rimane sempre aperta l'esigenza di intensificare i rapporti del Comitato con le Sezioni e Sottosezioni, sia attraverso il canale istituzionale delle Delegazioni, sia con l'individuazione di un Referente per le varie aree territoriali all'interno del Comitato: a tal proposito si è rivelata di grande importanza la possibilità di fornire corretti indirizzi per giungere alle scelte di candidati effettivamente idonei per incarichi regionali o nazionali.

La diffusione della pubblicazione «Sulle Antiche Vie» si è ormai conclusa, ed ha richiesto un grande impegno da parte di tutti sia sul piano organizzativo, sia sul piano economico, ed oggi si preannuncia la possibilità di dare un'ulteriore slancio a tale iniziativa tramite la collaborazione con la rivista «Airone» per la realizzazione di sentieri transappenninici a valenza storica.

**Delegazione regionale
Toscana**

(Presidente F. Giannini)

La delegazione si è riunita a Viareggio il 1/4 e il 10/11/1995. L'assemblea dei presidenti l'8/4 e il 12/11/1995 (al lago Brasimone).

L'attività si è incentrata nel completamento, da parte delle sezioni territorialmente interessate, del progetto di mantenimento del percorso G.E.A. con la messa in opera della segnaletica (cartelli e cippi); opera che i componenti del Camminaitalia hanno potuto apprezzare in occasione del loro passaggio nei mesi di maggio e giugno.

Tutte le sezioni si sono attivate per accogliere festosamente Valsesia, Carnovallini e tutti i componenti la «spedizione».

La campagna promozionale promossa in collaborazione con la Regione, denominata Turismo Natura Toscana, è stata portata a termine con la pubblicazione dell'opuscolo in 4 lingue contenente la carta sentieri della Toscana e le aree verdi nonché 18 schede illustrative di tutto il territorio; suddiviso per aree omogenee; inoltre è stato realizzato un filmato video illustrativo delle attività alpinistiche, escur-

sionistiche e sportive che si effettuano in Toscana e un software alimentato dall'impianto del catasto sentieri che permetterà di consultare sul computer 1.500 sentieri censiti, di cui circa 800 del CAI.

La legge regionale sull'escursionismo, che non è nata nel 1995 a causa della fine della legislatura, è stata nuovamente inserita nei programmi della nuova Giunta Regionale e nel 1996 dovrebbe finalmente vedere la luce.

La delegazione ha partecipato a tutte le iniziative regionali inerenti le questioni ambientali. Il suo Presidente è stato nominato componente della Consulta Regionale per lo Sport con decreto N. 341 del 25/11/1995.

Delegazione regionale Emilia-Romagna (Presidente Geri)

Nel 1995 la Delegazione Emilia-Romagna ha tacitamente ritenuto di dare la precedenza all'attività svolta dai suoi membri in qualità di Presidenti delle Sezioni di Bologna, Ferrara e Parma. Per questo le riunioni e gli impegni della Delegazione sono stati ridotti al minimo.

Malgrado ciò nel corso dell'anno è stata svolta un'azione nei confronti della Regione per il recupero dei contributi che non erano stati versati negli anni '93 e '94, il cui esito felice ha positivamente inciso sulle economie delle Sezioni. Nel secondo semestre sono stati fatti numerosi tentativi di collegamento con i funzionari regionali sia al fine di riprendere l'iniziativa sulle leggi per la sentieristica, sia per ottenere le doverose rettifiche alla legge sugli accompagnatori di montagna. Recenti pensionamenti e trasferimenti ad altro incarico dei funzionari precedentemente preposti a queste materie, hanno nuovamente bloccato gli iter legislativi. Malgrado ciò la Commissione escursionismo ha realizzato una convenzione con una delle Comunità montane della provincia di Modena in merito alla segnaletica sui sentieri che potrà, in mancanza della legge regionale, essere modello ad altri tentativi analoghi in tutta la regione.

Sul piano interno, la Delegazione si è dotata di un Regolamento che da qualche tempo è al vaglio degli Organi centrali, grazie al contributo determinante del Consigliere Rava. Il Presidente della Delegazione ha partecipato a numerose riunioni del Comitato Consultivo Regionale per l'ambiente naturale, portando il contributo della Delegazione all'esame dei Piani Territoriali dei Parchi Regionali. Su questi temi è stata riaffermata con forza l'opportunità di limitare l'accessibilità automobilistica a quote più basse per consentire una naturale selezione di coloro che accedono ai più delicati ambienti di crinale. La Delegazione ha anche contribuito alla stesura di una delle monografie sui parchi regionali, di prossima pubblicazione. L'iniziativa di realizzare una

cartografia escursionistica dell'Alto Appennino Tosco Emiliano è proseguita ed ora sono in stampa i fogli dell'Appennino reggiano, forlivese, bolognese ed imolese. Si può concludere che, se la modesta attività tecnica è stata soddisfacente, tutt'altro che soddisfacenti sono stati gli esiti dell'azione legislativa, in parte per i nostri limiti nel settore, ma in buona parte per la scarsa sensibilità degli enti pubblici alla gestione degli aspetti non economici del territorio.

Comitato scientifico tosco-emiliano-romagnolo (Presidente Terenzi)

L'attività del Comitato Scientifico si è rivolta, nel corso del 1995, al perfezionamento dei testi riguardanti lo studio condotto nel corso del 1994, nella zona del Corno alle Scale, che ha permesso di acquisire informazioni scientifiche sul glacialismo e l'archeologia di montagna in questo particolare settore appenninico. È stata inoltre ultimata la ricerca riguardante i giardini ed orti botanici presenti nel territorio tosco-emiliano-romagnolo, producendo una importante documentazione che, curata dal Dott. Giorgio Malaguzzi, si sta riorganizzando per una prossima pubblicazione.

Il Segretario del Comitato ha partecipato in qualità di docente, al corso di formazione CAI che si è tenuto nell'estate '95 presso il Parco di Crinale dell'Appennino reggiano. Nel 1995 è inoltre stata avviata la ricerca riguardante i siti di interesse mineralogico situati in prossimità dei sentieri escursionistici che percorrono il crinale tosco emiliano; il materiale, in fase di raccolta, sarà oggetto di una pubblicazione.

Commissione regionale TAM Emilia-Romagna (Presidente Nori)

La Commissione, nel corso del 1995, si è riunita sei volte (a Reggio Emilia, a Parma, a Berceto, a Reggio Emilia, a Bologna, a Modena).

Durante il 1995 è entrato a far parte della Commissione Paolo Tampieri (CAI Rimini), mentre Daniele Gambetti (CAI Imola), in attesa di formalizzare la sua nomina, è stato invitato per sostituire Riccardo Paoletti (CAI Imola), dimissionario.

Nel 1995 si è svolto il VII corso regionale per operatori TAM, strutturato in quattro fine settimana in luoghi significativi dal punto di vista di tutela ambientale: 25-26 marzo al Parco del Camè (Brisighella RA); 8-9 aprile al lago del Brasimone (Camugnano BO); 6-7 maggio a Corchia (Berceto PR); 27-28 maggio a Ligonchio nel Parco del Gigante (RE). Mentre il sabato è stato dedicato ad un aspetto della conoscenza ambientale, svolto da esperti in

materia, la domenica è stata riservata ad un'escursione, durante la quale venivano evidenziati gli argomenti trattati. Al corso hanno partecipato quindici allievi provenienti da varie sezioni della regione, tutti promossi operatori regionali. Essi sono: Michele Borgatti (FE); Maurizio Bucci (PR); Carlo Coppelli (Carpi); Fabrizio Franceschi (RE); Gianni Genzale (MO); Eldina Mengoli (BO); Lucia Morretti (MO); Angelo Nani (PC); Piergiorgio Raffaelli (FO); Claudio Reverberi (RE); Stefano Santarelli (RI); Paolo Tampieri (RI); Ivana Taverni (MO); Marco Valenti (PR); Antonio Zavattarelli (PC).

Sull'esperienza di questo corso e di quelli precedenti si è manifestata l'esigenza di riacciare i rapporti con tutti gli operatori regionali TAM. A tal fine si è deciso di organizzare nel 1996 un corso di aggiornamento, articolato in quattro incontri teorici: legislazione ambientale regionale; organi tecnici regionali per la tutela del territorio; gestione del patrimonio idrico (attività estrattiva); gestione del patrimonio vegetazionale.

Nell'ambito della fiera *Quota*, a Parma, la Commissione ha partecipato al convegno sui rapporti tra il CAI e le comunità montane. Alcuni membri della TAMER hanno aderito, il giorno dopo, all'escursione in Appennino.

Nel corso del 1995 questa Commissione, tra le emergenze ambientali, ha iniziato ad occuparsi dell'area di Monte Cavallo (BO), di particolare interesse floristico-vegetazionale, rimasta esclusa dalla programmazione parchi della Regione Emilia-Romagna.

La Commissione, infine, ha dato il proprio patrocinio al convegno su *L'orso bruno delle Alpi: tra tutela ed estinzione*, promosso dalla Sezione CAI di Bologna a Bologna il 18 novembre 1995, a cui ha partecipato il presidente.

Il presidente e il segretario Mordazzi hanno partecipato al VII corso nazionale per esperti ed operatori TAM, tenutosi a Vilminore di Scalve (BG) dal 2 all'8 luglio 1995, conseguendo il titolo di esperti.

Il presidente ha partecipato alle riunioni della Commissione centrale TAM del 10 giugno a Carnaioli, seguendo il giorno dopo i lavori del convegno «Il CAI e l'ambientalismo», e del 14 ottobre presso la sede centrale del CAI; del Comitato di coordinamento e del Convegno delle sezioni tosco-emiliano-romagnole del 10-11 marzo a Prato e dell'11-12 novembre al lago del Brasimone.

Il presidente, infine, ha preso parte ai lavori del convegno sul tema: *I parchi domandano, il Ministero dell'ambiente risponde*, tenutosi a Venezia il 23 novembre 1995.

Va rimarcato che l'attività di questa Commissione, data la sua natura tutta particolare di organo tecnico di intervento sul territorio, è stata gravemente limitata dalla mancata erogazione del finanziamento annuale. L'organizzazione del corso, infatti, ha fatto chiudere in rosso il bilancio della Commissione.

**Commissione regionale
TAM Toscana**

(Presidente Bargagna)

Interventi a tutela delle Alpi Apuane

Gli interventi della TAM Toscana hanno riguardato nella prima parte dell'anno, soprattutto ma non esclusivamente, il processo a carico dei titolari delle cave di marmo sul monte Corchia, rinviati a giudizio per rispondere di inquinamento dell'antro ed altri reati ambientali. Su mozione del Convegno TER (12/3/95), il Consiglio Centrale decideva di costituirsi parte civile, ma difficoltà burocratiche lo avrebbero di fatto impedito, se l'astensione degli avvocati dalle udienze non avesse costretto il Pretore ad un rinvio del processo; nel prossimo gennaio, si spera, saranno presenti non solo il CAI, ma anche la Lega Ambiente, il WWF, la Federazione speleologica toscana, per ribadire che il Corchia è patrimonio non solo dei cavaatori di Levigliani, ma di tutta la comunità nazionale. È anche importante che, per la prima volta, il CAI sia presente in un processo per reati ambientali; analoghe richieste alle sezioni locali avevano creato situazioni di contrasto, che hanno messo in crisi membri della C.R. TAM e Consigli sezionali interessati. Nella seconda parte dell'anno il parco ha approvato la ripermetrizzazione dell'area due (destinata alla escavazione del marmo); se era da attendersi la conferma delle cave in esercizio (abusivo e non), si è dovuto invece prendere atto di novità spiacevoli, quali l'autorizzazione per la cava dei Cantoni di Neve Vecchia (Pizzo d'Uccello), l'estensione delle previsioni di escavazione sul monte Sella, sul Corchia anche per il versante di Moschetta, nuove cave sopra Stazzema per la Pietra di Cardoso. Le associazioni ambientaliste hanno deciso di dare battaglia in Regione, ed a tale scopo in novembre vi è stato un primo incontro con l'assessore regionale all'ambiente.

Una ulteriore iniziativa tramite il sottosegretariato alla protezione civile (la strada Forno Volasco - Stazzema) è stata duramente contestata in tutte le sedi istituzionali, con interessamento anche della CC TAM; il parco stavolta ha risposto positivamente, contestando la legittimità ed il merito della proposta. Le prospettive per il 1996 sono la approvazione di una nuova legge, che sostituisca al consorzio degli enti locali un ente autonomo non dominato dai Comuni del marmo, ed una ripermetrizzazione dell'area tre (quella cioè destinata a parco e pertanto da proteggere integralmente).

Attività interne

Per il corso regionale operatori TAM è stato diffuso un opuscolo illustrativo; contemporaneamente, ne è stato portato alle stampe e poi distribuito un altro sul tema della tutela ambientale, proposto dalla rappresentante CAI Pistoia, a carattere didattico, ma privo (diversamente dai precedenti) di illustrazioni fotografiche.

Al 4° corso regionale operatori TAM, diretto da Enzo Eredi, si sono iscritti 28 allievi di 12 sezioni toscane; in autunno sono state già effettuate due uscite (alla riserva statale dell'Orecchiella sull'Appennino lucchese ed al lago artificiale del Brasimone sull'Appennino bolognese), altre tre sono state previste per la primavera prossima (sui monti Pisani, al parco nazionale delle Foreste Casentinesi ed al parco regionale delle Alpi Apuane). La didattica soffre di mancanza di fondi, che impone l'utilizzazione di docenti interni al sodalizio ed il contenimento delle spese per materiale documentale.

Il 10-11/6/1995, a Camaldoli, un incontro tra ambientalisti del CAI, funzionari del parco nazionale ed uomini politici regionali ha permesso di approfondire il tema «Il CAI e l'ambientalismo»; tra l'altro, ha partecipato l'intera Commissione Centrale TAM, ivi riunita per discutere sul ruolo delle commissioni regionali e di quella centrale.

In luglio due rappresentanti della nostra CR hanno partecipato al corso nazionale esperti, denominato «Orbie 95».

Eredi ha curato per tutto il 1995 la presenza del CAI in Regione Toscana sia per la elaborazione del protocollo d'intesa in materia ambientale e l'istituzione dell'agenzia regionale ambientale che su problemi specifici (calendario venatorio, piano cave, parchi ed aree protette). Alla fine della legislatura la Regione ha creato 19 nuove aree protette, di modesta estensione ma di valore ambientale, in pianura ed in montagna, per le quali occorrerà istituire (specie nelle province di Arezzo, Siena, Grosseto) una vigilanza quale quella creata per il parco delle Alpi Apuane. Occorrerà anche rafforzare l'attenzione del CAI sui parchi nazionali delle Foreste Casentinesi e dell'Arcipelago, in difficoltà il primo per problemi istituzionali (nomina del direttore) il secondo per l'ostilità degli enti locali e di parte della popolazione.

Rappresentanti della C.R. sono intervenuti nelle riunioni del Convegno TER e della Delegazione Toscana, agli incontri del Comitato Tutela Alpi Apuane (costituito da tutte le associazioni ambientaliste interessate alla catena), il Presidente anche come docente al corso nazionale accompagnatori di montagna all'Abetone. Purtroppo, nel 1995 nessun contributo è pervenuto alla CR TAM né dal Convegno TER (che pure aveva aumentato il finanziamento annuale da un milione ad un milione e mezzo di lire), né dalla Sede Centrale, colpita dai tagli ai bilanci statali della legge finanziaria; se il fenomeno si ripeterà nel 1996, la CR TAM potrà sopravvivere solo limitandosi alla gestione ordinaria (anche perché, su decisione unanime, da sempre non vengono rimborsate ai membri le spese di trasporto per le riunioni trimestrali). Verrebbe meno, allora, qualsiasi azione di tutela ambientale in Toscana ad iniziativa del CAI.

**Commissione interregionale
rifugi e opere alpine**

(Presidente Ferrari)

Nel corso dell'anno la Commissione si è riunita due volte, con la partecipazione di quasi tutti i componenti, ed il Presidente è intervenuto a tutte le riunioni della Commissione Centrale a Milano ed ai due Convegni TER.

Oltre ai contatti con le sezioni per fornire le informazioni riguardanti la gestione dei rifugi, l'operatività della Commissione è stata:

Riparto dei contributi manutenzione

L'11 marzo a Prato si è provveduto alla ripartizione del contributo di L. 19.000.000 stanziato dalla Commissione Centrale per le spese di manutenzione ed opere alpine sostenute nel 1994 in 9 strutture di otto sezioni.

Le richieste, documentate, erano di complessive L. 78.000.000 e l'assegnazione operata le ha soddisfatte nella percentuale del 24%. Tale misura è dimostrativa della limitata valenza dei contributi che esclude qualsiasi possibilità di incisivi interventi nei rifugi atti ad assicurare la migliore gestione e conservazione degli stessi.

Ripristino del Bivacco Aronte nelle Alpi Apuane

Sono stati formulati alla Commissione Centrale i pareri tecnici per il ripristino del bivacco «Aronte» al passo Focolaccia-Alpi Apuane. Abbandonato da tempo dalla Sezione Ligure che l'aveva costruito nel 1902, la Sezione di Massa l'ha ottenuto in comodato trentennale e lo ha ristrutturato e dotato degli arredi necessari per il suo utilizzo in ispecie nel periodo invernale.

Ispettori zonali

Sono stati nominati tre ispettori zonali (oltre il Presidente zonale) che il 2 dicembre hanno partecipato alla riunione informativa ed investitiva a Milano, indetta dalla Comm. Centrale.

Legge 172/95 - scarichi insediamenti civili - Rifugi Alpini

Sono stati raccolti e forniti alla Regione Toscana, per il tramite della Commissione Centrale, i dati e relative informazioni sui rifugi CAI posti nell'ambito di competenza della Regione Toscana, nonché le proposte di soluzione ritenute praticabili, che garantiscano adeguati livelli di protezione ambientale.

**Commissione sci di fondo
escursionistico
tosco-emiliano-romagnola**

(Presidente Turchetti)

La commissione nel 1995 si è riunita 2 volte e ha ridotto il numero dei componenti da 13 a 11. In gennaio si è tenuto l'aggiornamento istruttori (9 partecipanti) e il primo incontro propedeutico per operatori sezionali e aspiranti ISFE, con la presenza di un istruttore nazionale.

In febbraio alcuni componenti la commissione hanno partecipato al Raduno Nazionale di sci escursionismo, organizzato dal CMI con il patrocinio della CONSFE, che si è svolto nel Parco Nazionale d'Abruzzo. In marzo il raduno interregionale TER ha visto la presenza di 70 partecipanti (da 10 sezioni del Convegno). Al raduno organizzato in collaborazione con la commissione VFG a Claut, hanno partecipato 11 sci-escursionisti. Il corso di formazione per aspiranti istruttori e operatori sezionali è proseguito con un incontro in marzo e avrebbe dovuto riprendere in dicembre, ma per assenza di neve gli incontri successivi sono slittati al 1996.

La Commissione ha riscontrato un chiaro interesse da parte delle sezioni del Convegno ad approfondire l'attività sci escursionistica (per il corso indetto per la stagione 1995-96 si sono avute 13 nuove adesioni). E quindi intenzione della Commissione proseguire sulla strada della formazione, anche se i costi economici e gli impegni personali degli organizzatori sono piuttosto gravosi.

Commissione interregionale scuole di alpinismo

(Presidente Borghesi)

Come sempre questa Commissione ha svolto l'attività che le compete e cioè rilascio dei nulla-osta e il controllo e coordinamento dell'attività delle Scuole.

Ci è stata richiesta collaborazione da parte della Commissione per l'escursionismo per un parere tecnico su gli allievi del Corso per Accompagnatori di escursionismo; l'impegno è stato di due giornate e ha coinvolto 5 istruttori.

È stata inoltre fornita collaborazione alla Commissione di A.G. per un Corso di aggiornamento di due giorni tenutosi al Rifugio Forte dei Marmi.

L'attività primaria è stata comunque il Corso Esame per Istruttori di Alpinismo che si è svolta in due fasi, una in Marmolada e l'altra nelle Alpi Apuane.

Alla fine del Corso gli allievi risultati idonei sono stati 13 e per loro è stata chiesta la nomina alla Commissione nazionale.

Nel corso dell'anno sono state costituite due nuove Scuole e precisamente la Scuola «Pietramora» tra le Sezioni di Ravenna, Faenza, Imola e la Scuola «Alpes» tra le Sezioni di Carrara e Pistoia.

Altre novità per le Scuole riguardano le Sezioni di Ferrara e Carpi consorziate con Castelfranco Emilia e la Sezione di Sesto Fiorentino consorziata con Prato.

Rimangono ancora alcune Sezioni che non hanno potuto adeguarsi al nuovo regolamento delle Scuole ma si auspica che in breve tempo anche loro possano consorziarsi con Scuole già operanti nella loro zona.

Bisogna inoltre dire che l'attività della Commissione con la nascita della Scuola Interregionale è notevolmente aumentata e quindi purtroppo anche le spese, a

questo proposito si vorrebbe sensibilizzare il Convegno e la Commissione nazionale a rivedere i contributi.

Commissione interregionale scuole di sci alpinismo

(Presidente Rossi)

Nel corso del 1995 si è tenuto un corso di aggiornamento I.S.A. sui temi

– **Neve e valanghe**, tenutosi a Cusio di M. Avaro il 7/3/1995 e

– **Ghiaccio**, tenutosi sui ghiacciai del M. Bianco il 30/9-1/10/1995.

Si sono tenute le riunioni di commissione a Bologna (2), a Castelfranco e a Firenze.

Commissione regionale per l'escursionismo Toscana

(Presidente Benini)

La Commissione è stata impegnata nell'effettuazione del 1° Corso regionale per Accompagnatori di escursionismo con 4 fine settimana di aggiornamenti e verifiche (42 diplomati); impegnativa la collaborazione col «Camminaitalia 1995» sul tratto Bocca Trabaria Alpe Tre Potenze e poi sulle Apuane; è stato poi dato inizio della schedatura definitiva dei sentieri da inserire nel Catasto della Regione Toscana (già consegnate circa 600 schede) e al riordino generale della numerazione e dei percorsi dei sentieri delle Alpi Apuane, con il concorso di tutte le Sezioni interessate.

Sono inoltre state esaminate le modifiche proposte per la sentieristica delle altre zone della Toscana ed è stata avviata la collaborazione con la Delegazione Regionale per il nuovo progetto di Legge su «Rete Escursionistica Toscana e disciplina delle attività escursionistiche», per interventi sulla Regione in merito ai problemi della sentieristica (segnature, contributi, etc.) sulla organizzazione delle gite sociali (L.R. 16/1995) e per il miglioramento della segnaletica verticale della GEA (Sentiero Italia).

Sono stati avviati accordi con la Comm. Escursionismo dell'Emilia-Romagna per sentieristica e cartografia interregionale e oltre alla partecipazione attiva a convegni sull'escursionismo, si è compiuto il riordino generale, tramite la Sezione di Arezzo, della sentieristica del Pratomagno (da ultimare nel 1996).

Commissione regionale per l'escursionismo Emilia-Romagna

(Presidente Testoni)

La principale attività nel 1995 è stata rivolta alla preparazione e organizzazione del Corso regionale per Accompagnatori di escursionismo che si è tenuto, secondo il programma approvato dalla Commissione Centrale per l'escursionismo, in parte nella primavera e in parte nell'au-

tunno. Il Corso che ha avuto svolgimento regolare ed esito più che soddisfacente ha diplomato 26 nuovi AE e ciò porta il totale degli AE dell'Emilia-Romagna a 36. Non pochi ma certamente bastanti alle 18 Sezioni della Regione.

Particolare interessamento è stato dedicato al programma della Cartografia delineata dalla Convenzione Regione Emilia-Romagna-CAI per quanto concerne l'Alto Crinale dell'Appennino. Tutte le sezioni interessate hanno terminato la raccolta dei dati e si attende per il 1996 la stampa delle ultime Carte.

Per quanto riguarda invece la sentieristica della Media Montagna seguendo il piano della regione (che prevede l'intervento specifico di Comuni o Comunità Montane) stiamo operando affinché ci si attenga alla segnaletica del Club Alpino Italiano. In tal senso abbiamo operato con buon esito in tre province: Modena, Parma e Piacenza.

Nel 1995 cinque sezioni hanno organizzato specifici Corsi di escursionismo, ma a seguito dell'opera di sensibilizzazione, nel 1996 le sezioni che si attiveranno in tal senso saranno più del doppio.

La Commissione nel corso dell'anno ha tenuto rapporti, oltre che con gli Organi Centrali e periferici del CAI (Commissione Centrale Escursionismo, Convegno TER, Delegazione ER, Commissione regionale per l'escursionismo Toscana, Scuole di Alpinismo) anche con la FIE, con i Comuni e le Comunità montane.

Commissione interregionale di alpinismo giovanile

(Presidente Baldini)

La Commissione, si è riunita durante l'anno sette volte, nelle varie sezioni del Convegno, per dare la possibilità ai vari componenti della Commissione stessa di essere presenti alle riunioni, e precisamente: il 7/1/1995 presso la sezione di Pietrasanta; il 25/2: presso la sezione di Firenze; il 22/4: presso la sezione di Reggio Emilia; il 2/9: presso la sezione di Pistoia; il 7/10: presso la sezione di Modena; il 29/11: a Brisighella (RA). Si sono tenuti i seguenti corsi di aggiornamento:

1) il 13 e 14 maggio 1995 presso il rifugio Forte dei Marmi (Alpi Apuane) - tema: movimento ed assicurazione su roccia, corde fisse e ancoraggi;

2) il 28 e 29 novembre a Brisighella (RA) - tema: pedagogia e psicologia infantile. Grazie alla collaborazione degli accompagnatori di A.G. di Reggio Emilia, si è svolto, nell'Appennino Tosco Emiliano - al rifugio La Bargetana (monte Prado) - l'annuale raduno di Alpinismo Giovanile, a cui hanno partecipato molti ragazzi delle varie sezioni CAI del Convegno TER.

Il Presidente della Commissione ha preso parte anche a due riunioni presso la Commissione Centrale A.G. a Milano.

Il Presidente del Convegno TER
Roberto Frasca

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI CENTRO MERIDIONALI E INSULARI

L'attività del Comitato di coordinamento è stata particolarmente dedicata a risvegliare, nelle Sezioni, lo spirito di collaborazione e cooperazione allo svolgimento di un capillare lavoro di informazione, a ciò ha contribuito la costante e fruttuosa opera del Consigliere Centrale di Convegno, sempre presente alle riunioni del Comitato e puntuale nel dare notizie.

Nel 1995, oltre alle 5 riunioni del Comitato di coordinamento, si sono svolte due assemblee di Convegno, nel corso delle quali sono state affrontate, negli ormai consueti Seminari post-convegno, attualissime tematiche.

A Fabriano il tema era «Decentramento» che dopo una articolata presentazione da parte del Presidente del Convegno Pietro Pazzaglia, ha visto intervenire con motivazioni e differenti proposizioni il Vice presidente generale Bianchi, il Consigliere centrale Sergio Gaioni in rappresentanza del Convegno LPV il Presidente del Convegno VFG Federico Tacoli, il Presidente del Convegno TER Roberto Frasca, il Consigliere centrale Stefano Protti e numerosi Presidenti di sezione. Ha suscitato molto interesse l'intervento «tecnico» di Marcello Cecchetti Vicepresidente della Sezione di Ancona.

In Alatri il tema era «Sezioni e Sottosezioni» — francamente non molto sentito in quanto il Convegno CMI ha poche sottosezioni che fortunatamente non hanno o non danno i problemi che si verificano in altri Convegni.

Il Camminaitalia ha polarizzato da febbraio a giugno l'interesse delle Sezioni e di questo ne parlano le Delegazioni. È bene rimarcare che il Convegno CMI è aumentato del 7% superando i 21.000 Soci; a tale incremento ha senz'altro contribuito il Camminaitalia per il ritorno turistico, ambientalistico e di immagine per il CAI. Quest'anno il Convegno ha 4 nuove Sezioni: Amatrice, Colferrò, Lagonegro e San Benedetto del Tronto e 2 Sottosezioni: Siracusa e Vittoria entrambe alle dipendenze di Catania.

È proseguita fruttuosamente l'operazione «Presidente tranquillo» con l'acquisizione di nuovo materiale: leggi, decreti, leggine ecc. ecc. di tipo economico-fiscale che in qualche modo possano consentire ai Presidenti di muoversi con più certezza, se così si può dire, in attività di tipo imprenditoriale.

Potrebbe sembrare superfluo citarlo ma penso che si possa affermare che questa «moda» di portare il Comitato di Coordinamento e l'Assemblea delle Sezioni anche in zone scomode o poco servite dai mezzi pubblici non ha scoraggiato nessuno, anzi si è affermata l'abitudine di una maggior presenza, di un miglior interscambio di notizie personali, si sono rafforzati

i legami anche fra presidenti lontani, non va infatti dimenticato che il C. CMI ha una dimensione non omogenea ed un territorio eccessivamente lungo.

Tutto questo, se ha in qualche modo accorciato le distanze, non ha però tolto la velleità di pensare ad uno sdoppiamento del Convegno che se da un canto potrebbe dare vita a due diverse realtà però più omogenee come visione di interessi, al momento cozza contro il muro dei numeri, ma, come ho già avuto modo di affermare, nulla è impossibile quando c'è la ferma volontà di raggiungere una meta: avere più soci per acquisire quella base sociale che è indispensabile per poi valutare successive operazioni.

Delegazione regionale Abruzzo

(Presidente Di Donato)

Ruolo del CAI nella tutela dell'ambiente montano

La Delegazione, considerando l'incidenza che per l'Abruzzo riveste il sistema regionale di aree protette con tre Parchi nazionali e uno regionale, ha promosso iniziative miranti a **evidenziare l'importanza dell'ambiente montano**. Si è continuato con le proposte operative che coinvolgono l'insieme del sistema montuoso d'Abruzzo: Camminaitalia '95, Sentiero Italia, rete escursionistica, riserva Corno Grande di Pietracamela e progetto Camoscio d'Abruzzo. L'obiettivo generale, di non sempre facile attuazione, è **armonizzare l'azione delle sezioni e delle attività commissioni**.

Riunioni - Convegni

Costante la presenza alle riunioni del Convegno CMI anche in considerazione del ruolo di riferimento che l'Abruzzo può svolgere per le numerose regioni del Convegno CMI. In questo ambito si è cercato di dare un contributo propulsivo all'azione degli OT interregionali, rendendo più proficui e motivati gli incontri di Comitato anche con il superamento della paludosa fase di definizione del Regolamento. La Delegazione ha partecipato all'**Assemblea dei delegati '95** a Merano e diverse sono state le riunioni e le occasioni di incontro con le sezioni, anche sul campo, per la predisposizione e lo svolgimento dei programmi. Intensa la partecipazione a conferenze, convegni, manifestazioni e incontri con enti.

Gli accompagnatori di escursionismo

Le **Escursioni intersezionali**, concreto momento di dialogo tra sezioni e ben **tre aggiornamenti** sono stati gli impegni formativi degli AE ai quali hanno partecipato anche soci della Basilicata e delle Marche. Nell'**Appennino modenese**, per la conoscenza naturalistica di un'area protetta con caratteristiche simili a quelle abruzzesi; sulle **vie ferrate** del Gran Sasso, per l'indispensabile perfezionamento tecnico in un delicato settore e sul **Monte Rosa** per una qualificante crescita

tecnica e culturale. Intenso l'impegno nelle normali attività sezionali, anche con l'avvio dei primi Corsi di Escursionismo.

1° Corso per aiuto Accompagnatore di Escursionismo

C'è stata la piena collaborazione, da marzo a ottobre, allo svolgimento del **1° Corso regionale** quale importante momento intermedio di formazione dei soci, così come ribadito al 1° Congresso nazionale degli AE a Firenze.

Corsi di Escursionismo

È il **primo livello di avvicinamento alla montagna**. Ogni nuovo socio dovrebbe partecipare a questa esperienza che deve essere semplice e gratificante per far conoscere al meglio il CAI e l'ambiente montano.

Nel 1995 sono stati svolti nelle Sezioni di: Ortona, Pescara, Teramo e Civitella Roveto.

Riserva Corno Grande di Pietracamela - Progetto camoscio d'Abruzzo

Nelle riunioni del Comitato di gestione della Riserva è stata sottolineata l'importanza di iniziative quali il **ripristino ambientale del sentiero Arapietra-Franchetti** con la chiusura delle scorciatoie e il rifacimento della segnaletica; inoltre è stata ribadita l'importanza del sollecito insediamento del Parco nazionale Gran Sasso-Laga.

Nelle aree faunistiche continuano le nascite dei camosci e a Pietracamela è nato il secondo cucciolo chiamato Orazio, nel bicentenario dell'ascensione sul Gran Sasso dello scienziato teramano Orazio Delfico. Sono stati stampati un **pieghevole** e un **poster** della Riserva Corno Grande di Pietracamela. In chiusura d'anno è stata ultimata la preparazione della **Mostra sul Camoscio d'Abruzzo**, di ben dieci pannelli, che è stata stampata nel mese di gennaio 1996 e presentata ufficialmente il 17 febbraio nella sala consiliare della Provincia di Teramo alla presenza del Presidente del Parco Gran Sasso-Laga.

Magliette animate e adozioni

È continuata l'adozione del Camoscio d'Abruzzo da parte degli studenti del circolo didattico del Comune di Notaresco e per il 1996 il Provveditorato agli Studi di Teramo intende estendere l'adozione su base provinciale. L'edizione 1995 ha visto la partecipazione straordinaria del Vicepresidente Teresio Valsesia, presente in Abruzzo con la carovana del Camminaitalia. Anche lui, togliendo per una volta quella gialla del Camminaitalia, ha indossato quella con l'inconfondibile profilo dell'animale e la scritta «**giovane amico del camoscio**».

Alpinismo giovanile

Ricostituita la Commissione regionale è proseguito l'impegno per la **ricerca sulle Terre Alte** con diverse iniziative rivolte ai giovani e con una costante presenza nelle scuole fatta di incontri con gli studenti. La **stampa di magliette** dell'AG e alla fine dell'estate una felice e intensa esperienza sulle Alpi in Val di Fassa. Contribuisce alla diffusione delle iniziative la

stampa del periodico a Monte. Anche ufficialmente nelle riunioni del CMI è stata fatta presente un certo scollamento tra Commissione regionale e Convegno.

In montagna con il camminaitalia
Sono state 16 intense giornate di vita in montagna. Lungo tutto il percorso gente festosa e calorose accoglienze. Costante la presenza degli AE che tappa dopo tappa hanno contribuito al positivo svolgimento dell'iniziativa. Numerosi e utili gli incontri con le autorità locali. Il passaggio della carovana ha contribuito senz'altro a rafforzare l'immagine di un CAI presente in montagna e in grado di promuovere un turismo naturalistico e di scoperta per i centri montani minori. Notevoli il riferimento nazionale dato all'Abruzzo con l'immagine del Pareteone del Gran Sasso nella locandina di promozione del libro sul Camminaitalia e sulla copertina della Rivista (febbraio '96).

Rosso/Bianco/Rosso del CAI
Attraverso la segnaletica il CAI comunica con chi si avvicina alla montagna. Importanti i riferimenti nazionali per l'armonizzazione dei segnali e pertanto la Delegazione Abruzzo ha deciso di provvedere alla segnatura dei sentieri utilizzando il bianco quale colore centrale e lasciando da parte, anche se a malincuore, il giallo. È un chiaro messaggio rivolto a tutto il CMI. Altra indicazione è nei criteri per la realizzazione della segnaletica che deve essere rispettosa dei luoghi e quindi contenuta nelle dimensioni e senza inutili ripetizioni.

Escursionismo tedesco
Continua l'interessante dialogo escursionistico tra Germania e Abruzzo. Il DAV Summit Club, associazione che promuove l'avvicinamento alle montagne del mondo, è stata presente con tre soggiorni in Abruzzo, ognuno di due settimane, anche in periodi di bassa stagione. L'esperienza, alla quale ha aderito la Regione Abruzzo, Assessorato Agricoltura e Foreste, felicemente riuscita viene riproposta dal DAV anche nel 1996.

Il CAI è rientrato nei parchi
È continuato il rapporto interassociativo sulle problematiche connesse alla istituzione dei Parchi nazionali Gran Sasso-Laga e Maiella. Significativa la partecipazione al convegno promosso dalla Regione Abruzzo e dalla Legambiente su Appennino Parco d'Europa nel quale sono stati evidenziati ruolo, finalità e azioni del CAI. Nella costituzione dei comitati di gestione provvisoria dei Parchi sono stati reinseriti i rappresentanti del CAI, rispettando gli accordi interassociativi. Il tutto non è ancora ufficialmente definito, speriamo non si tratti di una soluzione a metà.

Tutela ambiente montano
Costante l'impegno per la sensibilizzazione alle tematiche ambientali, indipendentemente dall'essere dentro o fuori i comitati di gestione, nella proposizione di iniziative per la valorizzazione e la conservazione dell'ambiente montano, partecipando a convegni, seminari e ma-

nifestazioni come quella contro il 3° traforo del Gran Sasso. Si è svolto il Corso Nazionale fra TAM, Terre Alte e Alpinismo Giovanile (Maiella, agosto).

Sentiero Italia
È continuata la realizzazione del tratto abruzzese. Sono segnati in rosso/bianco/rosso i tratti delle Province di Teramo, Pescara e Chieti e in parte L'Aquila. Nella Provincia di Teramo sono state posizionate anche palline e frecce di legno insieme ai tabelloni nei posti tappa. È indubbiamente un notevole risultato che vede premiati gli sforzi avviati nella progettazione dal 1986.

Scuola di alpinismo e di scialpinismo «Gran Sasso»

Nominato il nuovo direttore e ridefinito l'organico della Scuola alla fine del '95 già è stato presentato un intenso programma di attività che insieme ai momenti formativi delle figure tecniche, prevede iniziative di promozione nelle sezioni. Precedentemente la Delegazione Abruzzo e la Scuola Gran Sasso avevano organizzato (ottobre) il 3° Congresso CMI di Sci Alpinismo sulla Maiella.

Chi non vuole le figure del CAI?
Sono state nuovamente ripresentate osservazioni alla proposta di legge regionale relativa all'accompagnamento in montagna per ottenere il pieno riconoscimento delle figure tecnico-culturali formate dal CAI, nel rispetto dei contenuti delle leggi nazionali che disciplinano l'attività del CAI.

Progetto CAI-scuola
Importante l'azione educativa del CAI con la presenza nelle Scuole. Le proposte dell'Alpinismo giovanile, della Tam e dell'Escursionismo si fondono in un programma articolato che ha trovato un felice interlocutore nel Provveditorato agli Studi di Teramo con lo sviluppo di ben cinque progetti di educazione ambientale differenziati e rivolti alle scuole elementari, medie e superiori e con uno specifico corso, direttamente ai docenti.

Inventario sentieri montani
Un interessante programma di attività con la Regione Abruzzo è stato concordato per la descrizione tecnico-culturale di n. 140 sentieri utilizzando per il rilevamento gli AE. Il materiale elaborato sarà utilizzato per la realizzazione di un CD.
Pubblicazioni CAI edite in Abruzzo. Nel corso del 1995 sono usciti: **Bollettino CAI L'Aquila** (semestrale); **Rivista CAI...Centrale** (trimestrale) - CAI Teramo; **CAI...l'elenco** (annuale) - CAI Teramo; **opuscolo Programma Attività '95** - Commissione regionale Escursionismo; **periodico di Alpinismo Giovanile a Monte** - CAI L'Aquila; **pieghevole e poster Riserva Corno Grande di Pietracamela** - CAI Teramo; **Mostra sul Camoscio D'Abruzzo** - CAI Teramo; **opuscoli Programma Attività '95** - Sezioni di Ortona, Popoli, Pescara, L'Aquila, Chieti, Teramo, Sulmona; **Scialpinismo sul Gran Sasso nel 1930** di Aldo Bonacossa - CAI Delegazione Abruzzo.

Delegazione regionale Basilicata

(Presidente Tempone)

Nei primissimi mesi del 1995 si sono effettuate numerose uscite su neve. Il programmato corso di Sci di fondo escursionistico si è svolto in località Sellata e concluso con una uscita sul Pollino cui hanno partecipato 38 persone.

L'attività più seguita, da soci e simpatizzanti, è stata quella escursionistica specie in primavera ed autunno, per le particolari condizioni climatiche e meteorologiche è stato possibile effettuare escursioni fino a dicembre.

Nonostante si sia riscontrato un crescente interesse per il CAI il numero dei Soci non è aumentato in modo soddisfacente anche per problemi interni, che oltretutto hanno determinato un minor impegno e scarso entusiasmo il che ha portato ad un radicale rinnovamento del Direttivo che verrà ulteriormente potenziato con l'auspicabile apporto di Soci della nuova Sezione di Lagonegro con la quale, inoltre, si sta studiando la possibilità di stampare un unico notiziario sul quale indicare sia le uscite sezionali che quelle intersezionali.

Questa immissione di nuove forze consentirà di aumentare il numero delle Commissioni regionali e di coinvolgere più realtà. La rappresentante della Delegazione ha partecipato a tutte le riunioni in calendario.

Nel mese di marzo, compatibilmente con gli impegni dei componenti, la Delegazione lucana ha proceduto ad organizzare le tappe del Camminaitalia che interessavano il suo territorio.

Camminaitalia che ha incontrato condizioni meteorologiche proibitive, vere bufere di neve.

La Delegazione Basilicata ad oggi può contare su accompagnatori di Escursionismo, su accompagnatori di Alpinismo Giovanile e su operatori TAM.

Fra l'altro si è promossa la conoscenza delle montagne lucane fornendo materiale cartografico sui percorsi a più scuole superiori, e accompagnando Soci di altre sezioni.

Delegazione regionale Calabria

(Presidente Santone)

Tutto l'impegno delle sezioni calabre è stato dedicato a completare il tracciato e la tabellazione del Sentiero Italia con particolare attenzione alla realizzazione di posti tappa per il Camminaitalia. Allorché il Camminaitalia ha attraversato le Calabrie si è avuta una particolare attenzione e da parte delle Amministrazioni e degli abitanti, il che ha portato subito i suoi frutti: infatti la Delegazione Calabria è stata sollecitata dalla Regione a partecipare ad un progetto avente come tema: «Calabria Giardino d'Europa».

La Delegazione sarà presente mettendo a disposizione la conoscenza e competenza dell'ambito montano dei propri esperti.

Delegazione regionale Campania

(Presidente Ricciardi)

Vari ed interessanti gli argomenti trattati e le decisioni prese nel corso delle assemblee svolte nel corso del 1995. Delle decisioni prese alcune meritano di essere evidenziate:

- 1) Approvazione della pubblicazione di una carta dei sentieri del Vesuvio. Si è stabilito di agire in sintonia con il neonato Parco Nazionale del Vesuvio, chiedendo al suo Presidente di varare apposita delibera che impegni la Delegazione Campania del CAI alla progettazione, tracciatura sia dei sentieri già esistenti che di alcuni nuovi, sempre che tale nuovo progetto sia del tutto funzionale ai limiti e ai vincoli del Parco stesso e diventi «progetto del parco», in perfetta sinergia con tutte le altre iniziative di turismo montano che il Parco stesso voglia esprimere.
- 2) È stato definitivamente approntato ed approvato il progetto del Sentiero Italia, alla cui guida esplicativa sarà destinato un avanzo di gestione di L. 1.000.000.
- 3) È stato pure richiesto, da parte delle Sezioni di Cava dei Tirreni e di Napoli, ed approvata dalla Delegazione Campania la estensione del Sentiero Italia alla «breccella» dei Monti Lattari, stante la grande valenza turistica ed ambientale della costiera Amalfitana e Sorrentina, di cui i Monti Lattari costituiscono l'ossatura portante.
- 4) È stato progettato di richiedere alla commissione centrale per l'escursionismo un corso per «accompagnatori di escursionismo» da destinare, nell'ambito del CMI, prevalentemente alle sezioni Campane che, avendo nel proprio territorio due nuovi Parchi Nazionali, devono dotarsi di personale idoneo per lo sviluppo dell'attività di escursionismo.
- 5) La Commissione regionale TAM ha realizzato un corso di tutela Ambiente Montano, con una riuscita manifestazione in data 19-22 ottobre 1995 in Castel dell'Ovo.
- 6) La gita intersezionale ai Monti Aurunci ha visto la partecipazione massiccia di tutte e quattro le sezioni campane che stanno elaborando, per il prossimo 1996 gite intersezionali su alcuni tratti del Sentiero Italia.

Delegazione regionale Lazio

(Presidente Marsella)

La Delegazione laziale, nel 1995 si è riunita più volte; a causa delle elezioni tenutesi in aprile i contatti con la Regione Lazio sono stati pochi per il disinteresse dei politici. Dopo le elezioni sono state riproposte ai nuovi amministratori le leggi

sulla sentieristica regionale ed il dialogo è ripreso.

A fine aprile '95 è iniziato il 1° corso per Accompagnatori di Escursionismo, organizzato dalla Commissione regionale, che ha visto la partecipazione di Di Donato, come Ispettore del Corso, di Gianni D'Attilio, Presidente della Comm. Interregionale di Escursionismo del Convegno CMI, e dell'avv. Carlo Cecchi che è intervenuto, durante una lezione agli accompagnatori, tenuta dal dott. Enzo Di Pede del CAI di Sora, sulle responsabilità che possono ravvisarsi durante una escursione in montagna.

Una numerosa delegazione delle sezioni laziali ha partecipato all'assemblea dei delegati di Meralo.

Per il Camminaitalia il Lazio si è mosso in più e più modi: logisticamente, come comparsa e come accompagnatrice anche se il tempo non sia stato dei migliori. Un momento esaltante si è vissuto presso l'Abbazia di Trisulti dove alla presenza di oltre 400 soci CAI si è avuto un incontro con le autorità della valle, della Provincia e della Regione; era presente anche Teresio Valsesia. Durante il corso di AE tenutosi a Filetino le Sezioni di Frosinone e Colferro hanno organizzato una escursione al Monte Viglio, alla quale hanno partecipato 70 soci CAI accompagnati dagli allievi. Il 25 giugno '95 il Presidente Marsella ha accompagnato gli allievi del corso al Corno Piccolo del Gran Sasso, lungo la via ferrata Danesi, in modo che gli allievi sono stati promossi ad accompagnare anche in EEA.

Nel corso della seduta di ottobre la Delegazione Laziale ha provveduto al reintegro della Commissione Regionale di escursionismo con la nomina del Dr. Meccia di Aprilia, nonché a stilare una bozza di escursioni Regionali per il 1996. Nel '95 si sono costituite le sezioni di Colferro e Amatrice. Nell'incontro di ottobre a Latina presso l'E.P.T., per uno studio relativo ad una cartina turistica per i sentieri dei monti Ausoni, Aurunci e Lepini tutto si è bloccato in quanto il C.D. della sezione di Latina ha presentato una serie di opportuni rilievi. Nel 1995 alcune sezioni del Lazio hanno effettuato le spedizioni extraeuropee: al Monte Aconcagua (sezione di Sora); Monte McKinley (sezioni di Sora e Teramo); Nevado Huascarán (sezione di Rieti).

Delegazione regionale Marche

(Presidente Romagnoli)

La Delegazione Marche alla fine del 1995 è costituita, essendosi aggiunta nel corso dell'anno la Sezione di San Benedetto del Tronto, già sottosezione di Ascoli Piceno, da 13 Sezioni per un totale di oltre 3000 soci. L'attività delle sezioni ha riguardato tutte le specialità dell'alpinismo con l'organizzazione dei consueti Corsi Sezionali. Di particolare rilievo il lavoro svolto nel settore dell'escursionismo da parte di tutte le Sezioni con iniziative di spicco per

la Sezione di Pesaro, sia per quanto riguarda l'organizzazione di uscite di vario livello di difficoltà sia per quanto riguarda l'individuazione e la segnaletica dei sentieri con particolare attenzione al Sentiero Italia Interessante il programma di escursioni curato dalla Sezione di Ancona in collaborazione con le Ferrovie dello Stato che ha riscosso un notevole successo di partecipazione.

La Commissione regionale escursionismo, costituitasi lo scorso anno, ha svolto un proficuo lavoro sulla organizzazione di un Corso per accompagnatori di Escursionismo e sulla preparazione di una raccolta di circa 50-60 itinerari escursionistici delle Marche.

L'impegno della Commissione TAM si è concentrato nel seguire il decollo dell'attività del Parco Nazionale dei Sibillini, in particolare difficoltà per ritardi burocratici che diffondono tra i residenti pericolosi sensi di delusione e ostilità.

La Commissione di Alpinismo giovanile, con nuovo entusiasmo ha lavorato per la organizzazione di attività promozionali che hanno riscosso un notevole successo.

Nel settore dei convegni da rimarcare il successo conseguito dalla Sezione di Fabriano nell'organizzazione dell'Assemblea del Convegno del 17/19 marzo e della Sezione di Pesaro che ha promosso, in occasione del 20° anniversario della sua costituzione, un convegno sulla promozione della montagna marchigiana che ha ottenuto un incondizionato successo di partecipazione e di interesse.

Anche il settore Speleologico è stato particolarmente attivo, tanto nel settore della pratica quanto della ricerca scientifica. Da segnalare in questo settore il Gruppo Speleologico Marchigiano CAI Ancona - che con una spedizione sui ghiacciai della Patagonia ha proseguito lo studio dei «mulinelli» a suo tempo iniziato sui ghiacciai del Karakorum.

Una particolare menzione per l'entusiasmo della nuova Sezione di San Benedetto del Tronto, attestato da una fervida attività nel settore escursionistico e dell'Alpinismo giovanile.

C'è anche da segnalare la ripresa di attività della Sezione di Camerino.

Delegazione regionale Molise

(Presidente Incollingo)

La neocostituita Delegazione molisana, pur potendo contare su un esiguo numero di Soci ha però già rinsaldato i contatti con gli Enti e le Amministrazioni prima intrattenuti dalle singole sezioni operanti nei capoluoghi di provincia.

Nel corso del 1995 la Delegazione si è particolarmente impegnata nell'individuazione di percorsi di collegamento fra i diversi segmenti del Sentiero Italia ed in particolare del Camminaitalia che ha attraversato la regione nel mese di maggio. Presso la Sezione di Campobasso è operativa una stazione del CNSAS, mentre la Sezione di Isernia ha organizzato

corsi di introduzione all'arrampicata al fine di un loro inserimento nel CNSAS mirante a costituire una ulteriore stazione ad Isernia. Non si è tralasciato di sollecitare alcuni accompagnatori sezionali ad una migliore conoscenza dei percorsi escursionistici. Particolare attenzione è stata rivolta alle problematiche sul mondo giovanile con l'adesione ad un progetto di prevenzione primaria del disagio e della devianza giovanile «Non solo Scuola» promosso dal comune di Isernia.

Non si è mancati di intervenire nella protezione dell'ambiente montano, intervenendo ad iniziative di recupero ambientale quali il rimboschimento del Monte S. Croce ed il recupero del sentiero «Moulin» che congiunge Castelnuovo al Voltorno con il ricovero, costruito dal pittore impressionista, sulla cima del Monte Marrone e che sarà inaugurato il 7 Luglio 1996.

Fra le numerose intense attività non va dimenticato di indicare escursioni intersezionali, uscite sci-alpinistiche, e sci-fondo escursionistiche, e per la prima volta anche una uscita in una grotta facile.

Delegazione regionale Puglia (Presidente Caizzi)

L'attività della Delegazione pugliese si è prevalentemente concentrata sull'escursionismo ed in particolare al Sentiero Italia valutando e realizzando i collegamenti fra i tratturi del Gargano e i tratturi del basso Molise. Non ha tralasciato l'attività di promozione nelle scuole con vari corsi riguardanti l'avvicinamento alla montagna, la protezione e salvaguardia di zone di particolare interesse speleologico e paleontologico. Ha partecipato al 4° Salone dell'Ambiente e dell'Ecologia con uno stand nel quale si evidenziavano le attività della Delegazione rivolte alla promozione sociale ed alla prevenzione incendi.

Delegazione regionale Sardegna (Presidente Cortis)

La Delegazione, nel 1995, oltre alla partecipazione, tramite i suoi rappresentanti, alle Assemblee di Convegno e a quasi tutte le riunioni di Comitato di Coordinamento, ha espletato i suoi compiti istituzionali nei modi e con le attività che qui di seguito si espongono.

È doveroso, prima di illustrarle, ricordare la recente scomparsa di Angelo Berio, Presidente Delegazione Sarda per lungo tempo e già Presidente del Convegno CMI, oltre che per quasi un ventennio stimatissimo Presidente della Sezione di Cagliari.

Ricerca di fonti normative ed attuazione di norme di legge utili per il sodalizio

Si è effettuata, come sempre, una ricerca legislativa a livello nazionale e regionale, estesa alla normativa locale delle altre

regioni d'Italia. A livello di regione Sardegna, sono state considerate alcune importanti fonti normative quali la L.R. 22/08/90 n. 40, che stabilisce criteri e modalità per la concessione di contributi di cui alla L.R. 09/08/50 n. 43; la L.R. 24/07/91 per le attività sportive, applicabile a quanti praticano, più in generale, attività motorio-formativa, ricreative e di tempo libero; la L.R. 20/01/94 n. 2, disciplinante la richiesta e concessione di contributi per manifestazioni. A tali strumenti legislativi si darà prossima attuazione nello svolgimento dei programmi di attività della Delegazione sarda e dell'unica Sezione CAI dell'Isola quale è Cagliari cui si affianca la Sottosezione di Nuoro.

Si è attuata la normativa di cui alla legge 11 Luglio 1986 n. 390 (in Gazz. Uff. 24 Luglio n. 170, «Disciplina delle Concessioni e delle Locazioni di beni immobili demaniali e patrimoniali dello Stato in favore di enti o istituti culturali, degli enti pubblici territoriali, delle unità sanitarie locali, di ordini religiosi e degli enti ecclesiastici»), la cui applicazione è stata estesa al Club Alpino Italiano dal Decreto-legge 24 Novembre 1992, n. 455 (in Gazz. Uff. 24 Novembre n. 277), avviando la pratica di concessione, a favore della Sezione di Cagliari, di un immobile del Ministero delle Finanze dismesso dal Demanio Militare.

Intervento nel progetto «Camminaitalia».

La Delegazione sarda, che nell'anno passato era intervenuta economicamente per l'attuazione del «Camminaitalia», ha seguito lo svolgimento della manifestazione curando in particolare, quando necessario, i rapporti con gli enti e le autorità. Fra l'altro ha richiesto ed ottenuto, dal Corpo Foreste e di Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna, l'assegnazione di una Guardia Forestale per l'accompagnamento di tutta la traversata, la cui responsabilità è stata affidata all'ex Presidente della Delegazione Salvatore Dedola.

Contatti con enti locali. Convenzione CAI-XXIII^a Comunità Montana.

La Delegazione Sarda, proseguendo i contatti con la XXIII^a Comunità Montana (che riunisce i Comuni di Assemini, Capoterra, Uta, Sarroch e Villa S. Pietro, nelle immediate vicinanze di Cagliari) ha portato a compimento l'accordo ed ha delegato la Sezione di Cagliari alla stipula, avvenuta in data 10/05/1995. La convenzione prevede l'individuazione e la tracciatura, nel territorio montano della Comunità, di almeno km. 75 di sentieri segnati e la stesura della bozza di una guida escursionistica, la cui stampa, assieme alle opere di sistemazione e cartellonistica dei percorsi, è a carico dell'ente pubblico.

Si sono avviati dei contatti con le amministrazioni comunali nel cui territorio sono stati, in passato, segnati dei sentieri, per presentare il lavoro svolto e porre le basi per una futura collaborazione. Sono state contattate, fra le altre, le amministrazioni di Domusnovas, Iglesias, Fiuminimaggiore,

e si è già avuto un costruttivo colloquio con il Sindaco di Fiuminimaggiore.

Quest'ultimo ha favorito una presa di contatto con una cooperativa locale che si propone di valorizzare le rilevanti potenzialità turistiche della zona.

Predisposizione di un piano regionale dei Sentieri.

Per prevenire l'insorgere di problemi e confusioni in un campo quale quello della segnaletica dei sentieri, che sta da poco sviluppandosi nell'isola, si è predisposto uno schema di numerazione dei sentieri dell'isola, sotto forma di ipotesi di lavoro, portante le firme di Roberto Cortis e Giovanni Zanardi. In esso la Sardegna è divisa in nove zone «escursionistiche». I sentieri di ogni zona vengono contraddistinti da numeri a tre cifre, la cui prima cifra corrisponderà alla zona (da 1 a 9), ed in cui le successive cifre muteranno a seconda dei settori in cui le zone sono ulteriormente suddivise.

Diffusione delle notizie sul CAI in Sardegna su Internet

Per favorire la conoscenza dell'operatività del CAI in Sardegna, si è predisposto un accesso su Internet. Si provvederà quanto prima ad attivare una completa presentazione del CAI Sardo sulla rete, con le attività in essere ed in programma.

La Sezione di Cagliari e la Sottosezione di Nuoro sono attualmente presenti in via sperimentale all'indirizzo:

<http://www.vol.it/IT/ASSOC/SPELEO/cai.html>.

La Delegazione Sardegna è contattabile via E-mail alla casella postale del Presidente: bobocri mbox.vol.it.

Delegazione regionale Sicilia (Presidente Mento)

L'attività nel 1995 è stata incentrata ancora una volta sul tema ambiente, con particolare riferimento alle aree protette. In Sicilia esistono tre parchi regionali: il parco dell'Etna, delle Madonie e dei Nebrodi. Esistono poi 25 riserve naturali istituite e 75 in attesa di istituzione. Poiché la normativa regionale prevede un ruolo rilevante per le principali associazioni ambientaliste, e tra queste il CAI, lo sforzo comune è stato incentrato sulla necessità di portare la nostra Associazione ai massimi livelli in questo settore.

Il nostro sforzo è stato coronato da successo perché siamo stati chiamati dalla Regione Siciliana a gestire, per suo conto, tre Riserve Naturali Integrali di natura Speleologica.

Nel mese di febbraio pertanto, alla presenza del Presidente Generale, Roberto De Martin, il CAI Sicilia ha firmato la convenzione di affidamento in gestione, dando così il via ad un interessantissimo progetto ambientale.

Questo ci permetterà di dimostrare che la nostra associazione, così come altre qualificate, è in grado di essere fortemente propositiva.

La convenzione stipulata assegna al CAI nove posti di lavoro per gestire le tre aree protette: un direttore e due collaboratori per ognuna di esse. Il CAI regionale inoltre, oltre a disporre delle somme necessarie per il pagamento degli stipendi, avrà la disponibilità di L. 100.000.000= annui per riserva, per le finalità di gestione amministrativa e soprattutto di ricerca scientifica.

Allo scopo di individuare gli elementi idonei ad assumere la direzione delle tre riserve, nel mese di dicembre si è espletato un concorso tra gli speleologi delle sezioni siciliane. La Commissione esaminatrice era composta dal prof. Antonio Rossi, presidente della C.C.S., dal geometra Sergio Consigli, direttore della Scuola Nazionale di Speleologia del CAI e dal dott. Salvatore Giarratana, Direttore del parco regionale dei Nebrodi. Con l'avvio della gestione, nel 1996, prenderà il via anche un interessante progetto di ricerca speleologica, in fase di elaborazione, per il quale il CAI intende coinvolgere tutti i gruppi speleologici sezionali allo scopo di dare nuova linfa a questa importante attività e soprattutto di orientarla verso linee scientifiche di livello universitario.

Delegazione regionale Umbria (Presidente Cori)

L'intero anno è stato contrassegnato dall'astensione della Delegazione Umbria a partecipare alle attività del Convegno CMI e dal non partecipare agli incontri istituzionali.

Quanto sopra originato dalla scelta che il Consiglio Centrale, o meglio, il Presidente Generale, nello scontro di competenze tra organi politici (Delegazione e Sezione di Perugia) da una parte e il Direttore di un Organo Tecnico (Centro Speleo di Costacciaro) dall'altra, ha fatto preferendo la «comoda» strada della non ingerenza mettendo di fatto sullo stesso piano i due Organi.

Azzerata l'attività istituzionale regionale (ci siamo ritirati anche dalla Commissione Regionale sulla sentieristica L.R. n. 9 del 02/06/1990) la Delegazione ha comunque continuato, secondo quanto previsto dal bilancio preventivo, l'opera di coordinamento delle varie attività sezionali.

Infatti per il 4° anno consecutivo è stato stampato l'Annuario Regionale corredato dal Programma 1996 (un tascabile con le attività di tutte le sezioni) e dall'opuscolo del Treno-Trekking. In campo escursionistico va ricordata la grande partecipazione al raduno Regionale delle sezioni, svoltosi sulla dorsale dell'Appennino Umbro Marchigiano e curato in modo impeccabile dalla Sezione di Città di Castello.

Non va dimenticato l'appoggio, volutamente in tono minore, dato dalle Sezioni di Città di Castello, Gualdo Tadino e Spoleto al Gruppo del Camminaitalia.

Nota. La Presidenza generale non può non sottolineare la parzialità di questa relazione, dovuta anche all'assenza dei rappresentanti della Delegazione ad incontri basilari già a far data dal 7 giugno 1994. Precisa che la Delegazione Umbria è stata dimissionaria per tutto il 1995 e solo il 21/12/1995 ha ritirato temporaneamente le dimissioni e inoltre che l'Organo Tecnico (Centro Speleo di Costacciaro) non era Organo tecnico, ma iniziativa gestita dal Gruppo Speleologico della Sezione di Perugia del Club alpino italiano.

Commissione interregionale di alpinismo giovanile (Presidente Le Donne)

Il 1995 è stato un anno in cui la Commissione ha rinvigorito decisamente le proprie forze attive: i risultati sono stati più che soddisfacenti e per questo è opportuno ringraziare tutti coloro che hanno collaborato.

Si sono svolte tre riunioni: a Giffoni Valle Piana il 21 gennaio, a Sulmona il 20 maggio e a Castel del Monte il 2 dicembre; si è partecipato a tutti e due gli incontri fra OTC ed OTP sia a Milano che a Verona.

Si è partecipato a tutte le iniziative della CCAG con la presenza dei Giovani alla settimana UIAA, al Camminaitalia, al Progetto Alpi ed alla settimana di studio con il Gruppo di lavoro Terre Alte; quest'ultima manifestazione, svoltasi sul territorio del nostro Convegno e più precisamente sulla Maiella, ha visto come organizzatori Brancadoro e Le Donne per l'Alpinismo Giovanile, Antonucci per la TAM e Cervi per il Gruppo Terre Alte.

Si è partecipato a quattro dei cinque Comitati di Coordinamento e ai due Convegni delle Sezioni svoltisi a primavera e in autunno.

Il 21 e il 22 gennaio si è svolto a Giffoni Valle Piana il Congresso annuale degli Accompagnatori del CMI che ha visto come relatori F. Gramegna sul tema «Il Progetto Educativo», M.A. Gervasoni sul tema «Il progetto per la Scuola» e F. Luccio sul tema «Minori a rischio». È seguito il Corso di Aggiornamento degli Accompagnatori sul tema «giochi di percezione» svolto sia sul piano teorico che pratico da B. Battisti. A queste due manifestazioni hanno partecipato 34 Accompagnatori provenienti da diverse Sezioni del Convegno.

Durante il 1995 si è avuta la nomina di altri 24 AAG che avevano precedentemente partecipato a Corsi di Formazione ed effettuato positivamente l'anno di tirocinio richiesto per cui a fine anno il nostro Convegno può contare sul lavoro di 50 AAG ed 8 ANAG.

Dal 23 al 30 luglio è stato effettuato il 7° Corso di Formazione per Accompagnatori di A.G. del CMI cui hanno partecipato 15 allievi tutti idonei sia nel-

l'aspetto tecnico che in quello didattico. Un ringraziamento particolare alla CCAG che ha partecipato in massa al Corso e che ha avuto un ruolo fondamentale alla riuscita dello stesso.

L'attività svolta dalle Commissioni regionali e dalle sezioni di competenza di questa Commissione sono state notevoli con particolare riguardo alla giornata per l'Ambiente, svoltasi ad ottobre e che ha avuto il numero maggiore di iniziative sezionali dell'intero territorio nazionale.

Commissione interregionale rifugi ed opere alpine (Presidente Mazzarano)

Il Presidente Mazzarano e Dario Torpedine della Commissione Centrale, hanno partecipato, come da regolamento, alle numerose riunioni della Commissione Centrale Rifugi. In tale sede, nella trattazione dei vari argomenti sui molteplici aspetti delle tematiche relative ai rifugi del sodalizio, sono state prospettate le diverse situazioni e le diverse esigenze relative al comparto rifugi del nostro Convegno.

Nelle susseguenti riunioni della Commissione Zonale, sono stati trattati argomenti annosi e ricorrenti, quali: esame e approvazione del tariffario nazionale; esame della documentazione relativa ai lavori eseguiti nel '94; assegnazione dei contributi.

Sono stati trattati diversi altri argomenti proposti dall'OTC ed altri, quali: orientamento e parere sulla proposta SAT relativa agli sconti rifugi; quesiti su problemi e richieste sulla gestione rifugi; classifica rifugi, bivacchi e punti di appoggio; quesiti sulle problematiche della sicurezza, impianti igienico sanitari e smaltimento acque reflue; utilizzo della cartolina (pro rifugi); ruolo ed attribuzioni nuova figura Ispettore zonale rifugi; candidature per il triennio 96/98.

Le sezioni proprietarie e concessionarie di rifugi hanno utilizzato in minima parte la specifica competenza della Commissione, per l'analisi e definizione di situazioni non sempre allineate alle normative vigenti, sui temi della sicurezza e dei diversi orientamenti proposti dall'OTC sui diversi aspetti legati all'utilizzo e gestione dei rifugi.

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico (Presidente Ciccarelli)

Corso di formazione aspiranti ISFE (Forca Canapine 6-7 gennaio). Il corso di formazione, tenuto da 2 INSFE, è stato frequentato da 10 aspiranti ISFE delle Sezioni di Amandola, Fermo, Macerata, Roma, San Benedetto del Tronto, Tivoli. **Corso di formazione aspiranti ISFE-incontro di aggiornamento ISFE** (Pescasseroli 18-19 febbraio). Il corso di forma-

zione e l'incontro di aggiornamento, tenuti da 2 INSFE, è stato frequentato da 12 aspiranti INSFE e da 6 INSFE delle Sezioni di Amandola, Fermo, Frosinone, Macerata, Roma, San Benedetto del Tronto, Teramo, Tivoli.

I corsi e l'incontro sopra descritti sono stati dedicati al ripasso delle tecniche su pista e fuori pista. In particolare sono state curate le seguenti tecniche:

a - tecnica di sci fondo su binario (passo alternato, scivolata spinta, passo spinta, cambio direzionale, passi in salita, discesa e frenata elementare)

b - tecnica di discesa (discesa diagonale, raspa, virata elementare cambio di direzione dinamico ed in assorbimento, spazzaneve centrale e curva spazzaneve, stem, christiania, telemark).

Settimana dello sci di fondo escursionistico e corso di telemark (Pescasseroli 19-26 febbraio). La settimana organizzata con il patrocinio della CONSFE, ha riscosso un notevole successo di partecipazione e di apprezzamento. Hanno aderito alla manifestazione infatti 130 soci CAI (più familiari ed accompagnatori) in rappresentanza di 21 Sezioni di tutti i Convegni CAI. Sono state effettuate 6 escursioni guidate da Istruttori del CAI di Roma e da Guardiaparco messi a disposizione dalla Direzione del P.N.A.

Corso di orientamento aspiranti ISFE (Pescasseroli 18/19 novembre). Il corso, tenuto da 3 INSFE, è stato frequentato da 6 aspiranti ISFE delle Sezioni di Fermo, Foligno e Roma che hanno appreso il corretto uso di carta e bussola e lo hanno messo in pratica in una prova di Orientering organizzata sulla distanza di circa km. 4.

La CONSFE CMI ha rilasciato per la stagione 1995 16 nulla osta per l'effettuazione dei corsi. Nell'attività didattica sono stati impegnati 51 Istruttori così ripartiti: 3 INSFE - 21 ISFE - 23 Istruttori sezionali - 4 Maestri FISL.

Le Sezioni maggiormente attive, sotto il profilo didattico sono state: Amandola con 147 allievi e Roma con 160 allievi.

Commissione interregionale di escursionismo (Presidente D'Attilio)

Una delle novità che ha caratterizzato il programma 95 è stato quello di raccogliere in un opuscolo le attività che, anche quest'anno, sono state tutte rispettate.

La caratteristica di tale pubblicazione è stata quella di evitare la mera elencazione delle attività, a favore dell'importanza e lo sviluppo; l'opuscolo inoltre si è rivelato un ottimo veicolo pubblicitario in quanto è stato distribuito a tutte le Sezioni del CMI e anche all'estero.

Coordinamento corsi sezionali di escursionismo. Sono stati attuati dalle Sezioni di Ortona, Pescara, Teramo e Civitella Roveto raggiungendo un duplice obietti-

vo: quello di diffondere il progetto educativo del CAI secondo i nuovi canoni e quello di farlo tramite i neo Accompagnatori. Questa iniziativa ha portato nuovi soci a più sezioni.

1° Corso regionale propedeutico alla formazione di Accompagnatori di Escursionismo. La sentita esigenza e il benessere della CCE ci hanno coinvolti nell'organizzare il corso di cui sopra; il corso si è tenuto da aprile a ottobre ripercorrendo il programma e di conseguenza gli obiettivi del 1° corso per AE. Si è constatato con piacere il buon grado di affiatamento dei partecipanti.

Escursioni intersezionali. Queste escursioni hanno lo scopo di far incontrare più soci per una migliore socializzazione e un interscambio di esperienze non disgiunto da un confronto fra le diverse realtà.

Questa attività ha avuto come filo conduttore, ripercorrendo il Camminaitalia, proprio per i luoghi visitati, «il Camminabruzzo». Noto la partecipazione di vecchi e nuovi soci.

Questo tema ha ampliato la nostra esperienza affinando i termini dell'organizzazione e puntualizzando ogni tassello di questo importante e variegato evento che ha coinvolto Comuni, Comunità Montane, Corpo Forestale dello Stato, Associazioni ambientaliste e altri.

Accantonamenti per gli accompagnatori di escursionismo. La qualifica di AE comporta oltre al corso specifico, della durata di un anno, il costante aggiornamento ed approfondimento delle tematiche studiate durante il corso di formazione. Un «Aggiornamento botanico-naturalistico» si è tenuto sull'Appennino Modenese dal 16 al 18 giugno; un «Aggiornamento di tecnica e progressione su vie ferrate» si è tenuto sul Gran Sasso dal 15 al 16 luglio; un «Aggiornamento di Tecnica e Progressione su neve e ghiaccio» si è tenuto sul Monte Rosa dal 24 al 27 agosto.

Questi aggiornamenti hanno lo scopo di conservare elevato il livello di preparazione delle figure tecnico-culturali del CAI in modo che si possa meglio armonizzare il messaggio educativo rivolto ai Soci ed alle Sezioni.

Commissione interregionale scuole di alpinismo (Presidente Leggi)

Questa Commissione ha operato prevalentemente per qualificare IA al fine di avere tecnici validi non solo operativamente ma anche culturalmente e questo nell'intento di valorizzare ulteriormente i nostri Istruttori che debbono essere in condizione non solo di fare un nodo o di recuperare un imbranato in parete ma anche di dare indicazioni sul territorio che si percorre, o che si vede, sul tipo di roccia o sul tipo di neve ecc. ecc.

In febbraio si sono riputate le prove per i candidati al titolo IA che non avevano superato tutte le prove nel 1994. Si è

operato sul Gran Sasso, e i cinque partecipanti sono stati dichiarati idonei.

A luglio altro corso di recupero per i candidati al titolo di IA che non avevano superato le prove nel 1994; anche in questo caso l'esame si è svolto sul Gran Sasso, dei due candidati solo uno è stato dichiarato idoneo.

L'11 novembre è stato organizzato a Napoli il secondo congresso degli istruttori del Convegno CMI che ha nominato la nuova Commissione Interregionale per gli anni 1996/1998.

È stato inoltre aggiornato il manifesto contenente l'elenco di tutte le scuole e di tutti gli istruttori che operano nella nostra zona.

Commissione regionale per la tutela dell'ambiente montano del Lazio (Presidente Prosperi)

Il 1995 è di fatto coinciso con il rinnovo della Commissione; l'insediamento della nuova è avvenuto nella riunione tenutasi a Latina presso la sezione del CAI il giorno 5 novembre 1994. In questa occasione il presidente uscente ha messo in evidenza gli aspetti che a suo parere hanno caratterizzato la vita stessa della vecchia Commissione:

- l'inadeguatezza del regolamento della Commissione da rivedere in chiave esclusivamente operativa;

- il persistente atteggiamento presente all'interno della Commissione tendente costantemente alla definizione di un non ben precisato ruolo della stessa, che ha portato di fatto al blocco di qualsiasi iniziativa;

- il totale disinteresse, dal punto di vista del sostentamento economico della Commissione, da parte degli organismi preposti.

Nonostante l'esistenza di questi ostacoli, la Commissione, quando ha potuto operare, ha raggiunto buoni risultati; basta citare il caso del paventato progetto della XIIIª Comunità Montana dei Monti Lepini e della strada al monte S. Casto (monti Ernici).

Allo scadere del proprio mandato, il presidente ha assunto l'impegno di ricostituire la Commissione; compito sicuramente non facile e che si è protratto per diverso tempo in quanto, a tutt'oggi, anche nelle sezioni del CAI della regione, non si ha piena coscienza di un rinnovato e più forte impegno nella salvaguardia dell'ambiente.

I risultati raggiunti nella ricostituzione della Commissione possono considerarsi soddisfacenti: c'è stato un rinnovamento dell'80% e, aspetto molto importante, sono rappresentate in Commissione tutte le province della regione con la quasi totalità delle sezioni laziali. I nuovi rappresentanti sono: Domenico Prosperi (Sora) presidente, Lorenzo Magnarelli (sottosezione Sezze) vicepresidente, Michele Forte (Frosinone) segretario, Luca Culicelli

(Alatri), Paolo Russo (Cassino), Antonella Di Costanzo (Esperia), Giovanni De Vincentiis (Frosinone), Norberto Di Bona (Gallinaro), Giorgio Garzilli (Gallinaro), Cesare Galanti (Latina), Daniele Boninsegni (Rieti), Luciano Conti (Rieti), Arnaldo Catamo (Roma), Paolo Bruni (Sora), Onesimo Milioni (Viterbo).

La nuova Commissione si è riunita cinque volte: il 5 novembre 1994 a Latina, il 25 febbraio 1995 ad Esperia, il 17 giugno a Roma, il 7 ottobre a Latina, l'11 novembre ad Alatri.

Il primo atto della CRTAM Lazio è stato quello di individuare sei commissioni di lavoro con relativi responsabili, riguardanti i seguenti settori di attività:

Educazione ambientale (organizza corsi per operatori ed esperti TAM e cura i rapporti con i giovani e la scuola); **Pubblicazioni** (si occupa della stampa, la propaganda e la raccolta di materiale divulgativo riguardante le tematiche ambientali per la formazione di uno scaffale ambientale); **Valutazione di impatto ambientale** (per impedire il danno ambientale di nuove opere e attuare il risanamento di aree naturali degradate); **Parchi ed aree protette** (studia i problemi presenti in queste realtà per formulare proposte migliorative e per promuovere l'istituzione di nuove zone protette); **Rapporti con i mass media e le associazioni ambientaliste** (per dare voce alle tematiche ambientali ed amplificare le varie iniziative programmate); **Legale** (per valutare la possibilità di intraprendere azioni legali a tutela dell'ambiente montano).

Il presidente, a sua volta, ha curato i rapporti con gli organismi e le strutture del CAI regionale, interregionale e nazionale, intervenendo alle riunioni della Delegazione Lazio del Convegno CMI e della CCTAM.

Il presidente ha partecipato altresì intervenendo sulle tematiche ambientali: all'inaugurazione della nuova sede della sezione di Latina il 18 febbraio; all'inaugurazione e relative escursioni dei tratti laziali del Sentiero Italia, che hanno interessato il versante laziale del Parco Nazionale d'Abruzzo e le province di Frosinone e Rieti; al 1° Corso regionale del Lazio di accompagnatore di escursionismo dove ha consegnato ai partecipanti una cartella con relazioni riguardanti la «Cultura del Territorio», l'«Ambiente Naturale» e la «Montagna Pulita» (28 maggio); al VII Corso nazionale per esperti ed operatori TAM «Orobic '95» (2/8 luglio) in Val di Scalve (BG), insieme ai rappresentanti delle sezioni di Roma (Catamo) e di Frosinone (Forte); all'escursione naturalistica di chiusura del corso regionale della CRTAM campana sul Vesuvio (22 ottobre).

Sono stati presi contatti con i responsabili dei gruppi speleologici per fare il punto della situazione sulla turistizzazione selvaggia delle grotte.

Si è proposta la collaborazione delle sezioni a livello interprovinciale per l'avvista-

mento ed il controllo degli incendi in montagna.

È stato modificato il regolamento della commissione che è risultato, nella stesura definitiva, un testo più agevole strutturato in chiave esclusivamente operativa. Nell'ambito delle manifestazioni per l'Anno Europeo della Conservazione della Natura sono state elaborate le schede di rilevamento sui danni arrecati all'ambiente montano dagli impianti di innevamento artificiale.

La commissione ha preso posizione sulla questione delle falesie laziali, inviando una nota di protesta al presidente della sezione di Roma per aver intrapreso azione legale avverso provvedimenti di tutela ambientale per la salvaguardia delle falesie della costa laziale a favore della scuola di alpinismo Paolo Consiglio.

Il 22 ottobre a Sora, la CRTAM Lazio ha partecipato alla 1ª esposizione della Foto di Montagna in occasione della Giornata Naturalistica Nazionale.

Intensa è stata l'attività delle sezioni. All'interno di queste i rappresentanti della CRTAM Lazio hanno organizzato varie iniziative. A Frosinone il CAI ha partecipato con un proprio stand alla mostra sulla cultura alpina dal 20/12/1994 al 31/10/1995; ha realizzato altresì il 1° corso di avvicinamento all'ambiente montano; ha proseguito con il censimento dei sentieri montani; ha collaborato all'esplorazione dell'intero tratto del fiume Cosa per una verifica ecologico-ambientale.

A Latina, oltre alla prevenzione incendi, i responsabili della TAM hanno organizzato incontri nelle scuole con relazioni e proiezioni di diapositive.

A Rieti il rappresentante della CRTAM ha iniziato una indagine, in collaborazione con il locale WWF, per verificare lo stato di degrado in cui versano le aree naturali dei «Monti della Laga» e dei «Monti Reatini/Terminillo», allo scopo di formulare una ipotesi di recupero e riqualificazione.

Il presidente ha provveduto alla raccolta di tutti gli scritti riguardanti l'ambiente, che dal gennaio 1987 sono apparsi sulle pubblicazioni del CAI. Ha altresì operato una prima raccolta di documenti e materiale vario, collezionando sei cartelle relative agli ambiti di attività delle sei commissioni di lavoro esistenti nella CRTAM Lazio.

Il Presidente del Convegno CMI
Pietro Pazzaglia.

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI TRENINO ALTO ADIGE

Comitato di coordinamento

Il Comitato di coordinamento si è riunito nel corso del 1995 per cinque volte, in gennaio presso la Sezione CAI di Laives, in marzo presso la SAT Centrale di Trento, in aprile presso la Sezione CAI di Egna, in giugno presso la Sezione CAI di Appiano ed in settembre presso la SAT Centrale di Trento.

Le riunioni sono sempre state confortate da una altissima partecipazione, sia dei membri eletti che dei membri invitati a norma di regolamento, con una presenza del 90%.

Anche nel corso del 1995, come è caratteristica del Convegno TAA, non si sono avuti problemi relativi a contenziosi tra Soci e Sezioni o tra Sezioni, è questo un merito da ascrivere ai dirigenti sezionali che operano con competenza, passione e dedizione nella gestione delle Sezioni. L'incremento dei Soci, quest'anno minimo ma continuo, con un +97, dà, seppure solo in parte, il riscontro alla buona gestione ed attività delle Sezioni.

Nel corso delle riunioni si è provveduto all'espletamento della attività istituzionale del Convegno, in particolare con riferimento ai rapporti con gli enti pubblici ed ai rapporti con le Sezioni del Convegno, alla preparazione delle Assemblee del Convegno, all'informativa sui rapporti con gli OTP, all'esame delle candidature per gli stessi ed all'assegnazione dei contributi richiesti.

Si sono discusse le linee comportamentali verso la Sede Centrale e verso gli enti pubblici e si è inoltre sempre cercato di migliorare l'immagine del CAI verso l'esterno, sia pubblico che privato, e verso i Soci.

Il Presidente del Convegno ha inoltre preso parte a tutte le riunioni di Consiglio Centrale, a molte riunioni degli OTP nonché, a livello locale, alle riunioni del Comitato d'Intesa CAI - SAT - AVS - Alpenverein; nei casi di impossibilità di presenziare alle riunioni degli OTP la presidenza è stata presente con il Vice Presidente Zanella.

Il Comitato si è attivato per organizzare il Camminaitalia nella nostra Regione ed ha allo scopo dato mandato ai soci Deflorian e Cattelan che hanno provveduto ad individuare il percorso e con la collaborazione delle Sezioni alla apposizione della apposita segnaletica nonché alla individuazione dei posti tappa.

Assemblee del Convegno

Il Convegno delle Sezioni del Trentino e dell'Alto Adige si è riunito in assemblea il 18 marzo a Laives ed il 4 novembre a Riva del Garda ospite delle locali sezioni CAI e CAI/SAT.

La partecipazione alle assemblee è stata

come sempre molto numerosa per la presenza dei Delegati (95%) e per la presenza dei Presidenti degli OTP ed autorità provinciali e locali.

Come per gli anni passati anche nel 1995 le assemblee sono state caratterizzate da un tema specifico di grande interesse.

Il 18 marzo il tema è stato «Quale Escursionismo per il CAI e nel CAI» e come relatore è intervenuto il Presidente del OTC Escursionismo, Piergiorgio Olivetti; il 4 novembre i temi sono stati due, «I biotopi nel Trentino» ed «I parchi e le aree protette nell'Alto Adige» relatori dr. Claudio Chemini del Centro di Ecologia Alpina di Trento e dr. Mauro Fattor, giornalista, già membro dell'OTC TAM e attuale membro CAI nel comitato di gestione del Parco dello Stelvio.

Nel Convegno di primavera si sono rinnovate le cariche istituzionali del Convegno secondo il nuovo regolamento, gli OTP in scadenza e si sono votate le candidature per l'Organizzazione Centrale CAI. Questi i risultati:

Comitato di Coordinamento: Presidente: Costantino Zanotelli (riconfermato); V. Presidente: Ettore Zanella (riconfermato); Membri: Cesare Salvaterra (riconfermato) e Vito Brigadol, Franco Nones, Guido Toller, Irene Vedovello (nuovi). Revisori: Gianni Olzer, Sandro Conci (riconfermati) Sergio Cattelan (nuovo). Consigliere Centrale: Tullio Buffa. Comm. TAM: Fulvio Fancoli, Giorgio Perini, Michele Caldonazzi, Gianni Brussich, Michele Belluco, Giorgio Scalzini, Giorgio Delladio. Comm. Rifugi: Umberto Groff (integrazione).

Candidature per Sede Centrale: Presidente Generale: dr. Roberto De Martin. Vice Presidente: Teresio Valsesia. Probiro: Giudice dr. Carlo Ancona. Revisore Conti: Sergio Costiera.

Nel Convegno di autunno si sono votate le integrazioni per l'OTP TAM (Gramegna Benito) si sono eletti i nuovi OTP Rifugi (Fontana Gechele Cristine - Canini Claudio - De Ferrari Cristiano - Costa Renato - Claus Carlo - Sebastiani Carlo), OTP Scuole Alp. e Scialp. (Mattuzzi Ivano - Miori Fabrizio - Gilmozzi Andrea - Alessandrini Giancarlo - Bosetti Renato - Mossenta Donatella - Oberbacher Sebastiano - Feichter Erwin) e si sono approvate le candidature per l'OTC Scuole Alp. e Scialp. (Lorenzi Renato e De Gasperi Mauro) designate dal congresso nazionale degli istruttori.

MOZIONE

Il Convegno Trentino - Alto Adige, riunito in data 4 novembre 1995 a Riva del Garda per l'assemblea d'autunno,

chiede al Consiglio Centrale

di attivarsi a tutti i livelli per garantire la salvaguardia di un'area di straordinario valore ambientale qual'è il Parco Nazionale dello Stelvio. In particolare il Convegno Trentino - Alto Adige

chiede

di attivarsi presso il Ministero per l'ambiente ed il Ministero delle risorse agricole al fine di:

1. Garantire la funzionalità del nuovo assetto gestionale,
 2. Garantire l'unitarietà di gestione,
 3. Garantire la regolare erogazione dei fondi,
 4. Garantire la sorveglianza,
 5. Garantire l'effettiva tutela delle aree sottoposte a vincolo e ricadenti nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio.
- Il Convegno Trentino-Alto Adige impegna inoltre il Consiglio Centrale a far valere la forza e la tradizione del Club Alpino Italiano nell'affrontare con tempestività le emergenze che riguardano le aree protette in generale e il Parco dello Stelvio in particolare.

Commissione regionale di alpinismo giovanile

(Presidente Emanuelli)

Costituita da Giancarlo Emanuelli (SAT), Claudio Colpo (SAT), Albino Costaraoss (SAT), Gianni Pasquin (CAI), Franco Dellantonio (CAI), Irene Vedovello (CAI) nel corso del 1995 si è riunita sette volte presso le sedi delle varie Sezioni del Trentino Alto Adige. Negli incontri si sono deliberate le attività del 1995 e si è provveduto a mantenere i rapporti con le due Commissioni provinciali e con la Commissione centrale di alpinismo giovanile.

L'11 giugno si è svolta la gita intersezionale sulle montagne di Bressanone alla quale hanno partecipato moltissimi ragazzi ed Accompagnatori della regione.

Anche quest'anno si è ripetuta l'esperienza della settimana speleologica a Costacciaro (26 giugno - 1 luglio) alla quale hanno partecipato una quindicina di ragazzi della SAT e del CAI. Il 3 settembre si è svolto il raduno regionale organizzato dalla Sezione di Fondo con il contributo finanziario della Commissione regionale di AG. L'adesione alla manifestazione è stata massiccia (circa 400 tra ragazzi ed Accompagnatori provenienti da quasi tutte le Sezioni del Trentino Alto Adige). La Commissione Regionale di AG per il mese di ottobre si è fatta carico di sensibilizzare le varie sezioni del Convegno per il corso di aggiornamento ANAG svoltosi ad Arco (alla giornata dedicata al gioco dell'arrampicata hanno partecipato una ventina di ragazzi con i relativi Accompagnatori) e per la giornata ecologica, indetta dalla Commissione Centrale di AG il 22 ottobre. Nel mese di ottobre è iniziato, inoltre, il IV Corso di formazione per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile. Il 12 novembre si è svolta la giornata dedicata al corso di aggiornamento per Accompagnatori di AG che ha avuto come tema l'Orientamento. L'organizzazione, per motivi logistici, è stata demandata alle Commissioni Provinciali di AG.

In questo ultimo mese dell'anno verranno prese in visione le singole relazioni riguardanti l'attività del 1995 degli oltre 60 Accompagnatori della regione.

Commissione regionale per la speleologia

(Presidente Bronzetti)

La Commissione si è riunita diverse volte mantenendo costanti contatti con i singoli componenti. L'annuale riunione dei Gruppi Grotte si è svolta presso la sede del Gruppo di Bolzano.

I corsi sezionali organizzati da alcuni Gruppi, le serate culturali, le uscite effettuate sono a dimostrazione dell'impegno dei componenti.

A cavallo tra aprile e maggio si è svolto il 4° Stage di perfezionamento tecnico regionale a cui hanno partecipato una ventina di speleo di quasi tutti i gruppi regionali e per la prima volta aperto ai gruppi limitrofi. Il Corso, tenuto da Istruttori della Scuola Nazionale di Speleologia CAI, aveva lo scopo di preparare gli allievi ad affrontare i successivi Corsi di Introduzione in qualità di Aiuto Istruttori. Un buon successo ha avuto anche il 1° Corso di topografia e cartografia ipogea organizzato dalla Commissione per la Speleologia SAT alla quale la nostra Commissione ha collaborato. Anche a questo appuntamento si sono presentati oltre venti soci.

L'attività esplorativa è stata sufficientemente intensa ed importante sia per la scoperta di alcune nuove cavità ancora in fase di esplorazione sia per la scoperta di nuovi tratti di grotte già note.

L'impegno degli Istruttori Nazionali e degli Istruttori di Speleologia in ambito Nazionale è stato intenso: 25° Corso Nazionale di perfezionamento tecnico a Pulignano (BA) e l'Esame di Accertamento per IS sul Masiccio del Grappa (VI). Entrambi gli appuntamenti erano diretti dall'INS Bruno Galvan. Alcuni Istruttori hanno partecipato sia come docenti che come allievi ad altri importanti Corsi Nazionali.

L'impegno maggiore che ha coinvolto la Commissione è stato però l'organizzazione del 2° Corso di avvicinamento alla speleologia per i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile.

Il successo dello scorso anno si è ripetuto anche in questa edizione, undici ragazzi della SAT e del CAI Alto Adige hanno trascorso sei giorni a Costacciaro (PG) apprendendo quelle nozioni basilari per la progressione in grotta su sola corda. L'impegno è stato notevole, ma il risultato più che positivo.

Tutti i partecipanti, Accompagnatori inclusi, si sono divertiti nonostante le impegnative giornate passate in palestra (Fondarca) e in grotta (Faggeto Tondo e Monte Cucco) oltre ad una avvincente escursione attorno alle pendici del Monte Cucco.

Commissione regionale tutela ambiente montano

(Presidente Penni)

La generale disattenzione del momento per la tutela del patrimonio ambientale e, più specificatamente dei problemi relativi

alle aree protette, ha spinto la nostra Commissione a proporre come tema del Convegno TAA di autunno «Le aree protette in Trentino Alto Adige». Tale argomento, accolto di buon grado dal Comitato di Coordinamento, si è concretizzato con l'organizzazione di un «angolo espositivo» sui Biotopi del Trentino (pubblicazioni, multimedia didattico, documentazione Fondazione Trentina per la Natura) e due interventi di esperti d'eccezione: Claudio Chemini (Coordinatore scientifico del Centro di Ecologia Alpina) e Mauro Fattor (Giornalista, esperto di problemi di conservazione dell'ambiente).

Dall'analisi svolta dai due esperti emerge chiaramente come il problema della conservazione dell'ambiente sia di importanza sovranazionale e passa attraverso gli enormi territori naturali distrutti nelle regioni equatoriali e tropicali fino ai piccoli biotopi delle regioni temperate.

Questi ultimi in Trentino Alto Adige sono fazzoletti di terra, briciole di territorio, spesso coincidenti con ambienti umidi residui, scampati alle bonifiche per l'elevato costo degli interventi. Di buon grado accettati fin dall'inizio degli anni Settanta in Alto Adige (ne esistono ormai 135) fortemente avversati in Trentino (ne sono stati individuati 68 di interesse provinciale). Una buona legge quella trentina (L.P. 14 del 1986), all'avanguardia, con riferimenti alla protezione della flora e della fauna, ma anche attenta all'importanza che questi ambienti hanno per il mantenimento del regime e della qualità delle acque. Una legge, che precorreva le direttive della CEE, ora in forse, stravolta nella sostanza da un nuovo disegno di legge. Per l'anno 1996 la Commissione intende impegnarsi principalmente su tre grandi problemi: le aree protette (parchi e biotopi), gestione delle acque (fiume Avisio: diga di Valda, discarica di Capriana), rifugi (continuazione di una fattiva collaborazione con la Commissione Rifugi).

Commissione regionale rifugi (Presidente Pacati)

Anche nel 1995 la Commissione ha pro-

seguito la propria attività con equilibrio e tempestività; sono state indette 5 riunioni delle quali 3 congiuntamente alla commissione TAM.

Al Convegno di primavera è stata presentata una relazione riguardante le numerose norme di legge relative ai rifugi con particolare riferimento alle norme igieniche sanitarie (L. 283-62 e 327-80), alla sicurezza antinfortunistica (L. 46-90), alla sicurezza sul lavoro (DL. 626/94), e alle problematiche relative alla depurazione delle acque reflue (L. 319/76 e 172-92 e leggi provinciali e regionali). La Commissione ha inoltre presentato una relazione sulle ispezioni ai rifugi nel seminario sui rifugi che ha avuto luogo a Firenze il 10 giugno 1995.

Il 4 novembre, con l'elezione dei nuovi rappresentanti nell'assemblea del Convegno tenuta a Riva del Garda, si è concluso il mandato: un grazie va a tutti i membri che durante questi anni hanno collaborato nell'espletamento dei compiti affidati, in particolare al segretario De Ferrari.

Commissione regionale sci di fondo escursionistico (Presidente Simeoni)

Anche nel corso del 1995 la commissione ha portato avanti l'opera di sensibilizzazione e divulgazione dello sci-escursionismo e telemark avviata negli anni scorsi.

Questo è stato possibile grazie alla buona volontà ed alla passione dei componenti la commissione, che si sono fatti carico di organizzare, con la collaborazione delle proprie sezioni, degli incontri e delle escursioni al fine di divulgare questo modo diverso di andare in montagna, dando nello stesso tempo, ai partecipanti, l'occasione di visitare posti nuovi.

Parecchio successo ha avuto in questo senso l'incontro del 15 gennaio a Borgo Valsugana, con un'organizzazione impeccabile da parte della locale sezione della Sat e oltre 40 partecipanti provenienti da

tutta la regione. Altro successo di partecipazione l'incontro del 19 marzo in Val Badia, che ha lasciato molti di noi piacevolmente stupiti per la disponibilità e l'accoglienza riservatoci dalla locale sezione del CAI.

Altri appuntamenti fissi si sono avuti tutti i sabati di gennaio, febbraio e marzo a Pinzolo (con possibilità di escursioni nel meraviglioso scenario delle montagne Adamello - Brenta) con la collaborazione della commissione e magistralmente condotte dal dinamico Ugo Caola, al quale va un particolare ringraziamento per il lavoro svolto.

La settimana dello sci-escursionismo si è svolta a Pinzolo dal 2 al 9 aprile; si sono organizzate uscite giornaliere e nei giorni di sabato e domenica si è svolto l'abituale «Cross Country Ski» con prove di regolarità di orientamento, di salita e discesa e di telemark.

L'attività del 1995 è stata sicuramente proficua sotto tutti gli aspetti, specialmente per aver coinvolto nell'organizzazione alcune sezioni, con le quali si è instaurato un rapporto di amicizia e di collaborazione che in alcuni casi è continuato anche nella stagione estiva.

Commissione regionale scuole di alpinismo e sci alpinismo

(Presidente Mattuzzi)

Nel corso dell'anno è stato organizzato l'esame di recupero per alcuni allievi del corso ISA 94 che erano stati giudicati non idonei in tecniche di discesa.

È stato pure organizzato come consuetudine il corso di aggiornamento tecnico di discesa per tutti gli istruttori di sci alpinismo della regione; quest'anno svolto in Val Senales con l'aiuto dei maestri di Fai della Paganella. Per l'alpinismo è stato svolto il corso esame per istruttori regionali di alpinismo.

Il Presidente del Convegno TAA
Costantino Zanotelli

PAGINA BIANCA

Relazione del Presidente generale al Bilancio consuntivo 1995

In ossequio a quanto prescritto dal DPR 696/79, il bilancio consuntivo al 31 dicembre 1995 è rappresentato nelle sue componenti finanziaria, amministrativa, patrimoniale ed economica dalla allegata documentazione intesa a fornire una completa informazione sulla gestione dei nostri fondi, evidenziandone le finalità. Il rendiconto finanziario illustra dettagliatamente i movimenti di competenza dell'esercizio e dei residui relativi agli anni precedenti.

Nel corso del 1995 le entrate associative hanno registrato un costante aumento, passando da L. 5.452.983.000.= del 1994 a L. 5.868.276.000.=, con un incremento pari al 7,6%, evidenziando una sempre crescente capacità dell'Ente di raggiungere i propri fini istituzionali attraverso l'acquisizione e la sottoscrizione delle quote sociali.

Per quanto attiene ai trasferimenti correnti dallo Stato, all'apporto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Turismo (decurtato del 5% nel 1995) e del Ministero della Difesa, si deve aggiungere il contributo del Ministero del Tesoro a favore del C.N.S.A.S. di cui alla legge n. 162 del 1992 pari a L. 475.000.000.=

Il raffronto preventivo/consuntivo 1995 limitato alle entrate ed uscite correnti, presenta le seguenti variazioni:

ENTRATE (In migliaia di lire)	preventivo	consuntivo
— Quote associative	L. 5.628.500	L. 5.868.276
— Contributi dallo Stato	L. 2.050.000	L. 2.422.500
— Ricavi per attività svolte	L. 1.400.400	L. 1.436.698
— Proventi patrimoniali	L. 100.000	L. 55.443
— Altri proventi	L. 131.000	L. 139.835
	L. 9.309.900	L. 9.922.752

USCITE (In migliaia di lire)		
— Oneri per il funzionamento dell'Associazione	L. 293.000	L. 345.117
— Oneri personale dipendente	L. 743.100	L. 727.765
— Acquisto beni e servizi	L. 6.764.200	L. 7.082.645
— Trasferimenti passivi	L. 1.070.000	L. 1.300.040
— Oneri finanziari e tributari	L. 98.000	L. 74.857
— Altre spese	L. 55.000	L. —
	L. 9.023.300	L. 9.530.424

Il raffronto fra il consuntivo 1995 e il 1994 può essere così riassunto:

ENTRATE (In migliaia di lire)	consuntivo 1995	%	consuntivo 1994	%
— Quote associative	L. 5.868.276	(59,2)	L. 5.452.983	(56,8)
— Contributi dallo Stato/Regioni	L. 2.422.500	(24,5)	L. 2.582.920	(26,9)
— Ricavi per attività svolte	L. 1.436.698	(14,5)	L. 1.340.397	(13,9)
— Proventi patrimoniali e finanziari	L. 55.443	(0,3)	L. 70.341	(0,7)
— Altri proventi	L. 139.835	(1,5)	L. 143.303	(1,7)
	L. 9.922.752		L. 9.589.944	

USCITE (In migliaia di lire)				
— Oneri per il funzionamento dell'Associazione	L. 936.265	(9,8)	L. 945.915	(10,3)
— Erogazioni e contributi	L. 1.300.040	(13,6)	L. 1.463.131	(15,9)
— Oneri finanziari e tributari	L. 74.857	(0,7)	L. 102.017	(1,1)
— Spese per attività OTC	L. 651.564	(6,8)	L. 500.424	(5,5)
— Spese per attività istituzionali	L. 2.817.693	(29,5)	L. 2.649.847	(28,9)
— Spese di assicurazione	L. 2.160.643	(22,7)	L. 2.085.900	(22,8)
— Spese per acquisto di beni e prestazione di servizi	L. 525.040	(5,5)	L. 480.854	(5,3)
— Spese per rifugi e opere alpine	L. 570.002	(5,9)	L. 438.000	(4,8)
— Spese per il funzionamento della Sede centrale	L. 294.320	(3,2)	L. 274.860	(3,0)
— Centro coordinamento C.N.S.A.S.	L. 200.000	(2,3)	L. 200.000	(2,1)
— Altre spese	L. —		L. 6.000	(0,3)
	L. 9.530.424		L. 9.146.948	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Per una valutazione complessiva e comparativa è stata elaborata la tabella riassuntiva riguardante il rendiconto finanziario degli ultimi tre anni:

ENTRATE (in milioni di lire)	1993	1994	1995
— Entrate correnti	9.102	9.590	9.923
— Entrate in conto capitale	212	54	768
— Partite di giro	1.083	1.715	1.585
Totale entrate	10.397	11.359	12.276
SPESE (in milioni di lire)			
— Spese correnti	8.661	9.147	9.530
— Spese in conto capitale	475	285	974
— Partite di giro	1.083	1.715	1.585
Totale spese	10.219	11.147	12.089
Avanzo finanziario	178	212	187
Totale pareggio	10.397	11.359	12.276

Si elencano qui di seguito alcuni dei criteri di valutazione e dei principi contabili ai quali si è ritenuto di attenersi nella redazione del bilancio 1995:

- le immobilizzazioni tecniche sono valutate al prezzo di acquisto; nel corso dell'esercizio si sono verificati i seguenti incrementi:

mobili e macchine ufficio - saldo al 1/01/1995	L. 270.380.846
incrementi dell'esercizio per acquisizioni	L. 9.675.246
macchine ed attrezzature - saldo al 1/01/1995	L. 545.558.575
incrementi dell'esercizio per acquisizioni	L. 41.780.535

 per quanto riguarda, invece, la voce immobili, la posta «rifugi alpini» non ha subito alcuna variazione ed ammonta al 31/12/1995 a L. 631.956.495;
- il Centro Scuole Pordoi, ha subito un incremento di L. 95.818.330 a seguito lavori di ristrutturazione eseguiti nel 1995;
- le singole quote di ammortamento sono state calcolate con le aliquote in vigore ai fini fiscali che sono state ritenute congrue per un sistematico piano di ammortamento in relazione con la residua possibilità di utilizzo delle diverse immobilizzazioni; tali aliquote sono le seguenti:

mobili e macchine ufficio	12%
macchine ed attrezzature	20%
- non si sono effettuate rivalutazioni di tipo economico;
- i crediti sono iscritti al valore di presunto realizzo, ed ammontano al 31/12/1995 a L. 3.762.626.926 e sono così costituiti:

crediti verso lo Stato	L. 47.500.000
credito verso soci, sezioni e terzi	L. 1.348.345.364
crediti per partite di giro	L. 955.744.574
crediti diversi anni precedenti	L. 641.245.317
crediti per assunzione di mutui	L. 650.000.000
credito IVA 1995	L. 388.000
crediti per prestiti al personale	L. 119.403.671
- i debiti sono iscritti al valore nominale ed ammontano al 31/12/1995 a L. 3.844.539.731 e sono così costituiti:

debiti verso fornitori e diversi	L. 1.975.052.300
debiti per partite di giro	L. 415.849.248
debiti diversi anni precedenti	L. 803.638.183
debiti per costruzioni in corso	L. 650.000.000
- le rimanenze sono indicate al costo medio ponderato;
- le giacenze del magazzino libri sono valutate in misura ridotta rispetto al costo e tuttavia non al di sotto dei limiti previsti dalla R.M. 9/995 dell'11/08/1977 — Direzione Generale Imposte dirette — a seconda della loro appartenenza ad uno dei raggruppamenti definiti dalla stessa Risoluzione Ministeriale;
- il Fondo svalutazione crediti è stato incrementato nel rispetto dell'art. 71 D.P.R. 917/86;
- il TFR è calcolato in base all'anzianità maturata dai dipendenti a fine esercizio, in conformità a quanto disposto dall'art. 2120 del Codice Civile ed al contratto di lavoro vigente;
- i dipendenti in servizio al 31/12/1995 sono 15, con una unità in più rispetto al 31/12/1994, poiché si è provveduto all'assunzione del Direttore Generale con decorrenza 1/01/1995;
- i residui attivi sono rappresentati dalle somme accertate e non riscosse alla data del 31/12/1995;
- i residui passivi sono rappresentati dalle somme impegnate e non pagate alla data del 31/12/1995.

Globalmente la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza.

STAMPA PERIODICA

La dimostrazione contabile della succitata gestione, può essere complessivamente rappresentata nelle diverse componenti di costo e di ricavo come segue:

USCITE (in migliaia di lire)	
— Composizione-grafica-stampa	L. 1.517.832
— Collaboratori	L. 94.663
— Redazione e varie	L. 9.057
— Stampa indirizzi	L. 58.512
— Spedizione in abbonamento postale	L. 410.946
— Postalizzazione	L. 146.977
	L. 2.237.987

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ENTRATE (in migliaia di lire)

— Proventi da terzi	L.	20.427
— Pubblicità	L.	557.750
— Inserzioni informazioni sezionali	L.	36.388
— Abbonamenti diversi	L.	41.362
— Da Fondo pubblicazioni (n. 206.750 soci x L. 7.500)	L.	1.550.625
	L.	2.206.552
Risultanza passiva L.		31.435

ASSICURAZIONI**USCITE (in migliaia di lire)**

— Incendio/furto Sede centrale e polizza elettronica	L.	3.966
— Incendio/furto Biblioteca nazionale	L.	4.716
— Incendio rifugi Sede centrale	L.	2.740
— R.C. automezzo e conducente	L.	1.219
— Infortuni/Kasko C.C.	L.	2.500
— Soccorso alpino soci (n. 311.541 x L. 3.550)	L.	1.105.970
— R.C. soci (n. 311.541 x L. 168)	L.	52.339
— Infortuni volontari C.N.S.A.S. Terra (n. 6.873 x L. 70.000)	L.	481.110
— Infortuni volontari C.N.S.A.S. Volo (n. 6.873 x L. 9.778)	L.	67.204
— R.C. Volo C.N.S.A.S.	L.	4.850
— Infortuni istruttori	L.	436.514
— Spedizioni extra-europee	L.	61.500
— Esigenze diverse O.T.C.	L.	684
	L.	2.225.312

ENTRATE (in migliaia di lire)

— Da Fondo assicurazioni (n. 311.541 soci x L. 5.500)	L.	1.713.475
— Trasferimento Legge n. 162/1992	L.	300.000
— Recupero premi polizza infortuni volontari C.N.S.A.S.	L.	103.164
— Recupero premi da polizza spedizioni extra-europee	L.	14.260
	L.	2.130.899
Risultanza passiva L.		94.413

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Anche quest'anno, in sede di consuntivo, si è proceduto ad una verifica dei singoli capitoli di spesa e di entrata, di conseguenza si sono valutate tutte le somme riportate dagli esercizi precedenti.

Il totale dei residui che si formano annualmente, per l'anno 1995, hanno subito variazioni come può rilevarsi dai dati seguenti sia con riferimento all'importo che all'incidenza percentuale sulle entrate e spese:

	RESIDUI ATTIVI	TOTALE ENTRATE	%
1993	2.103	10.397	20,22
1994	3.864	11.359	34,01
1995	3.763	12.277	30,65
	RESIDUI PASSIVI	TOTALE USCITE	%
1993	2.559	10.219	25,04
1994	4.457	11.147	39,90
1995	3.845	12.090	31,80

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale evidenzia l'effettiva consistenza del patrimonio dell'Ente nelle sue componenti attive e passive.

— Quoziente di disponibilità:

$$\frac{\text{ATTIVITÀ CORRENTI}}{\text{PASSIVITÀ CORRENTI}} = \frac{2.505,5 + 3.762,2 + 268 - 101,1}{3.858} = \frac{6.434,6}{3.858} = 1,66\%$$

— Quoziente di liquidità secca:

$$\frac{\text{ATTIVITÀ CORRENTI - SCORTE}}{\text{PASSIVITÀ CORRENTI}} = \frac{6.434,6 - 268}{3.858} = \frac{6.166,6}{3.858} = 1,59\%$$

Sia il rapporto corrente di liquidità, che indica il grado di copertura dei debiti a breve mediante le attività, che quello di liquidità secca, che indica il grado di copertura immediata dei debiti, risultano superiori all'unità e quindi sono da considerare positivamente.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico presenta un avanzo di L. 347.621.747,=

Tale avanzo scaturisce dal dettaglio di cui all'allegato H (parte prima) riguardante le entrate e le uscite finanziarie correnti, sommato alla parte seconda del medesimo allegato riguardante le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari e che, sinteticamente, si possono così riassumere:

— entrate correnti (parte prima)	L.	9.922.752.093
— altre entrate (parte seconda)	L.	1.020.037.081
totale entrate	L.	10.942.789.174
— uscite correnti (parte prima)	L.	9.530.424.583
— altre uscite (parte seconda)	L.	1.064.742.844
totale uscite	L.	10.595.167.427
AVANZO ECONOMICO	L.	347.621.747
totale a pareggio	L.	10.942.789.174

Vengono di seguito evidenziati i seguenti indici che rappresentano l'autonomia finanziaria dell'Ente:

— Autonomia contributiva: si è incrementata rispetto al 1994 passato dal 56,9% al 59% del 1995

TIT.I (entrate)	5.868.276.000	
X 100 =		X 100 = 59%
TIT.I + TIT.II + TIT.III	9.922.752.093	

— Autonomia finanziaria: si è incrementata rispetto al 1994 passando dal 64% al 75,6% del 1995.

TIT.I+TIT.III (entrate)	7.500.252.093	
X 100 =		X 100 = 75,6%
TIT.I + TIT.II + TIT.III	9.922.752.093	

Un commento conclusivo può far rilevare che alla diminuzione del contributo statale si è ovviato con l'incremento del numero dei soci: fatto non destinato a perpetuarsi se si considerano i trend demografici e quanto messo in rilievo nella missiva approvata dal Consiglio centrale il 3 febbraio 1996 in risposta ad una richiesta di precisazioni pervenuta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Turismo - avente per oggetto la relazione della Corte dei Conti sugli esercizi finanziari 1993-1994 e di cui riportiamo uno stralcio:

«Sottostima delle entrate che deve essere evitata:

Il rilievo mosso deve tener conto della crisi che ha investito il fenomeno dell'associazionismo; valutando il trend demografico era ragionevole aspettarsi un'inversione di tendenza anche all'interno del nostro Ente: è quasi incredibile il fatto che anche questi ultimi anni il numero dei soci a consuntivo abbia continuato a lievitare. L'analisi delle fasce d'età fa però ragionevolmente pensare che l'aumento sia destinato a fermarsi.

Fatta questa premessa si deve constatare dall'esame dei preventivi e dei consuntivi quanto emerge:

Entrate Correnti	93 Prev.	93 Cons.	94 Prev.	94 Cons.
Titolo I	4.512,2	4.540,6	5.393	5.453
Titolo II	2.942	2.962,2	2.582,9	2.582,9
Titolo III	1.607	1.599	1.391,5	1.554
Totale Entrate Correnti	9.061	9.101,8	9.367,4	9.589,9

Dall'esame del prospetto sopra evidenziato si evince che nella stesura dei preventivi si sono usati criteri prudenziali al fine di non sovrastimare le entrate».

Nel 1995 per la prima volta si registra una risultanza passiva relativa alla stampa periodica dovuta all'eccezionale ed imprevedibile aumento della carta cui si è cercato di porre rimedio cambiando il tipo della stessa e rinunciando al numero di agosto de «Lo Scarpone». Anche per l'esercizio finanziario 1995 le aliquote associative, finalizzate all'assorbimento dei costi assicurativi, non risultano sufficienti alla completa copertura della spesa. Tale prevista situazione è stata comunque discussa durante l'Assemblea dei Delegati di Merano che ha conseguentemente provveduto a deliberare un aumento dell'aliquota pertinente onde contenere la risultanza passiva dell'esercizio 1996.

Il Presidente generale
Roberto De Martin

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

PAGINA BIANCA

Relazione dei Revisori dei conti al Conto consuntivo 1995

Lo schema di bilancio consuntivo 1995 del CAI da sottoporre all'esame del Consiglio Central del 30 marzo 1996 ed all'Assemblea dei Delegati del 12 maggio 1996 presenta le seguenti risultanze:

RENDICONTO FINANZIARIO

Gestione di competenza:

ENTRATE

Entrate associative	L. 5.868.276.000
Trasferimenti da parte dello Stato	L. 2.422.500.000
Altre entrate	L. 1.631.976.093
Riscossione di crediti	L. 118.397.894
Assunzione di mutui	L. 650.000.000
Partite di giro	L. 1.585.517.277
Totale	L. 12.276.667.264

USCITE

Spese correnti	L. 9.530.424.583
Spese in conto capitale	L. 973.675.246
Spese per partite di giro	L. 1.585.517.277
Totale	L. 12.089.617.106

Sussiste pertanto l'avanzo finanziario di L. 187.050.158 dato dalla differenza fra il totale delle entrate di competenza e le relative uscite (L. 12.276.667.264-12.089.617.106).

Le entrate associative (L. 5.868.276.000) pari al 59% del totale complessivo delle entrate correnti hanno registrato un apprezzabile incremento rispetto al 1994 (7,6%) dovuto all'accresciuto numero dei soci.

I trasferimenti da parte dello Stato (L. 2.422.500.000) hanno subito la decurtazione del 5% in base alle vigenti disposizioni ed hanno conseguito altresì l'entrata di L. 475.000.000 a favore del CNSAS (Soccorso Alpino).

Le altre entrate (L. 1.631.976.093) sono costituite:

— da entrate per vendita di beni e servizi per L. 1.436.697.682 fra le quali rientrano i ricavi relativi alle pubblicazioni, la quota UIAA per la reciprocità nella gestione dei rifugi, i proventi per la vendita di materiali, per il noleggio films, le quote di partecipazione ai corsi, ecc.;

— da proventi patrimoniali (interessi attivi per L. 55.443.008);

— da recuperi e rimborsi diversi (L. 139.835.403).

Le riscossioni di crediti (L. 118.397.894) riguardano la riscossione di mutui ed il rimborso di prestiti ed anticipazioni.

Le entrate per assunzione di mutui (L. 650.000.000) non risultano ancora riscalate.

Le entrate per partite di giro (L. 1.585.517.277) comprendono oltre alle ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali le somme riscosse dalle assicurazioni per indennizzi agli infortunati nonché i premi corrisposti da Sezioni e Soci.

Dette entrate trovano compensazione nei corrispondenti capitoli di spesa.

Le spese correnti ammontano complessivamente a L. 9.530.424.583 e comprendono le spese per:

— gli Organi dell'Ente (L. 345.117.029) ivi compresi gli Organi Tecnici Centrali;

— gli oneri per il personale in servizio (L. 727.765.348);

— l'acquisto di beni e servizi (L. 7.082.644.854);

— i trasferimenti passivi ossia i contributi a sezioni ed istituzioni varie (L. 1.300.040.000);

— gli oneri finanziari (L. 2.862.316);

— gli oneri tributari (L. 71.995.036);

Le spese in conto capitale (L. 973.675.246) comprendono:

— la costruzione del Centro Polifunzionale al Pordoi (L. 650.000.000);

— l'acquisto di attrezzature e macchinari (L. 130.075.246);

— la concessione di prestiti al personale ed anticipazioni agli OTC (L. 100.000.000);

— la liquidazione TFR del personale (L. 93.600.000).

GESTIONE DEI RESIDUI

Residui attivi

Ad inizio esercizio le somme da riscuotere **relative agli esercizi 1994 e precedenti** ammontavano a L. 3.863.992.068 (di cui L. 1.716.350.865 relative a partite di giro).

Durante l'esercizio sono state riscosse L. 3.197.075.890 (di cui L. 1.690.680.004 relative a partite di giro). Le somme da riscuotere a fine esercizio ammontano pertanto a L. 666.916.178 e riguardano, fra l'altro, gli introiti derivanti dalle pubblicazioni per L. 255.560.945 (La Rivista) e per L. 228.548.849 (Lo Scarpone).

Per quanto attiene alle somme da riscuotere relativamente al 1995, le stesse ammontano a L. 3.095.710.748 di cui L. 930.073.713 relative alle partite di giro. Tra gli altri residui attivi figurano L. 649.602.438 riguardanti gli introiti per pubblicità su La Rivista e su Lo Scarpone. In merito a tale voce il Collegio, tenuto conto anche delle somme residue riguardanti gli esercizi precedenti sopracitate, raccomanda l'adozione di ogni particolare cautela al fine di conseguire in tempi brevi il recupero dei crediti in questione.

L'ammontare complessivo delle somme da riscuotere, esercizio 1995 ed esercizi precedenti, risulta pertanto di L. 3.762.626.926.

Residui passivi

Ad inizio esercizio le somme da pagare **relative agli esercizi 1994 e precedenti** ammontavano a L. 4.457.007.706 (di cui L. 1.656.371.478 relative a partite di giro).

Durante l'esercizio sono state pagate L. 3.532.592.710 (di cui L. 1.535.594.665 relative a partite di giro). Le somme da pagare a fine esercizio ammontano pertanto a L. 924.414.996 e riguardano soprattutto i vari capitoli relativi agli acquisti di beni e servizi e, per L. 45.000.000 al reinvestimento del ricavo per la cessione dei rifugi.

Per quanto attiene alle somme da pagare relativamente al 1995, le stesse ammontano a L. 2.920.124.735 di cui L. 295.072.435 relative alle partite di giro.

L'ammontare complessivo delle somme da pagare risulta pertanto di L. 3.844.539.731.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico espone nella parte prima le entrate finanziarie correnti (L. 9.922.752.093) e le spese finanziarie correnti (L. 9.530.424.563) con una differenza attiva di L. 392.327.530. Nella parte seconda vengono comprese le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari che ammontano nell'attivo a L. 1.020.037.081 e nel passivo a L. 1.064.724.844 con un saldo passivo di L. 44.705.763.

Sussiste pertanto l'avanzo economico di L. 347.621.747.

Si rileva inoltre l'applicazione dei corretti criteri di determinazione delle quote di ammortamento dei cespiti, oltre che del trattamento di fine rapporto del personale dipendente, ai sensi della normativa vigente.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale al 31/12/1995 risulta la seguente:

ATTIVITÀ**Disponibilità liquide**

Banca d'Italia L. 2.505.518.140

Residui attivi

Crediti verso lo Stato L. 47.500.000

Credito verso Soci,

Sezioni e Terzi acquirenti L. 1.348.345.364

Crediti per partite di giro L. 955.744.574

Crediti diversi anni

precedenti L. 641.245.317

Crediti per

assunzione mutui L. 650.000.000

Poste rettificative del passivo

Credito IVA 1995 L. 388.000

Crediti finanziari

Prestiti al personale L. 119.403.671

Rimanenze attive d'esercizio

Merce a magazzino L. 268.046.969

Investimenti mobiliari

Partecipazioni impegnate L. 89.500.000

Immobili

Rifugi alpini L. 631.956.495

Centro Scuole Pordoi L. 752.331.817

Immobilizzazioni tecniche

Mobili macchine d'ufficio L. 280.456.092

Macchine e attrezzature L. 665.558.575

Totale attività L. 8.955.995.014

PASSIVITÀ**Residui passivi**

Debiti verso fornitori

e diversi L. 1.975.052.300

Debiti per partite di giro L. 415.849.248

Debiti diversi anni

precedenti L. 803.638.183

Debiti per costruzioni

in corso L. 650.000.000

Fondi accantonamento vari

Indennità anzianità

personale L. 297.993.949

Manutenzione rifugi L. 24.762.591

Poste rettificative dell'attivo

Fondo svalutazione crediti L. 101.191.104

Ratei passivi L. 13.513.958

Fondo ammortamento

mobili L. 254.761.042

Fondo ammortamento

impianti L. 454.077.443

Fondo ammortamento

rifugi L. 631.956.494

Fondo ammortamento

Centro Scuole Pordoi L. 752.331.817

Debito I.V.A. 1994 L. —

Totale passività L. 6.375.158.129

Patrimonio netto

Avanzo economico

esercizi precedenti L. 2.233.245.138

Avanzo economico

dell'esercizio L. 347.621.747

Totale a pareggio L. 8.955.995.014

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa al 31/12/1995 risulta la seguente:

Consistenza della cassa

all'inizio dell'esercizio L. 2.829.570.815 +

Riscossioni

- in c/competenza L. 9.180.956.516

- in c/residui L. 3.197.075.890

L. 12.378.032.406 +

Pagamenti

- in c/competenza L. 9.169.492.371

- in c/residui L. 3.532.592.710

L. 12.702.085.081 -

Consistenza della cassa

alla fine dell'esercizio L. 2.505.518.140 +

Residui attivi

- anni precedenti L. 666.916.178

dell'esercizio L. 3.095.710.748

L. 3.762.626.926 +

Residui passivi

- anni precedenti L. 924.414.996

dell'esercizio L. 2.920.124.735

L. 3.844.539.731 -

Avanzo di amministrazione

a fine esercizio L. 2.423.605.335 +

In base a quanto sopra esposto il Collegio, tenuto conto degli accertamenti compiuti sia nel corso dell'esercizio sia a fine anno nonché della rispondenza dei dati sopra esposti a quelli risultanti dalle scritture contabili, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo del Club Alpino Italiano relativo all'esercizio 1995.

Il Collegio dei Revisori dei conti

Luigi Brusadin

Francesco Bianchi

Luca Bonazzi

Sergio Costiera

Claudio Di Domenicantonio

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DENOMINAZIONE ENTRATE	GESTIONE DI COMPETENZA				SOMME ACCERTATE		Difference
	Initiali all' 1.1.1995	Previsioni variazioni al preveditive 95 in aumento	Previsioni variazioni al preveditive 95 in diminuzione	Previsioni variazioni al preveditive 95 in diminuzione	Risorse al 31.12.95	Res. Attivi Tot. accertati al 31.12.95	
Cod. DENOMINAZIONE CATEGORIA/CUNIC							In più In meno
ENTRATE ASSOCIATIVE							
010101 QUOTE SOCI ORDINARI	4.653.000.000	141.000.000			4.794.000.000	290.073.000	12.807.500
010102 QUOTE SOCI FAMILIARI	727.650.000	60.375.000			788.025.000	65.761.500	787.332.000
010103 QUOTE SOCI GIOVANI	166.650.000		6.675.000		161.975.000	6.687.500	163.395.500
010104 QUOTE VOLONTARIE ANNI PRECEDENTI	50.000.000				50.000.000	82.462.000	32.462.000
010105 QUOTE SOCI ORDINARI VIT. DIRITTO	31.200.000		3.900.000		27.300.000	9.139.000	28.275.000
TOTALI CATEGORIA 01	5.628.500.000	201.375.000	8.575.000		5.821.300.000	454.123.000	47.669.000
TOTALI TITOLO 1	5.628.500.000	201.375.000	8.575.000		5.821.300.000	454.123.000	47.669.000
TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO							
020301 PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	2.000.000.000		100.000.000		1.900.000.000		1.900.000.000
020302 MINISTERO DIFESA ESERCITO	50.000.000		2.500.000		47.500.000	47.500.000	47.500.000
020304 MINISTERO TESORO L. 92/1991		475.000.000			475.000.000	475.000.000	475.000.000
TOTALI CATEGORIA 03	2.050.000.000	475.000.000	102.500.000		2.422.500.000	47.500.000	2.422.500.000
TRASFERIMENTI DA PARTE DELLE REGIONI							
020401 REGIONE LOMBARDIA	2.050.000.000	475.000.000	102.500.000		2.422.500.000	47.500.000	2.422.500.000
TOTALI CATEGORIA 04	2.050.000.000	475.000.000	102.500.000		2.422.500.000	47.500.000	2.422.500.000
TOTALI TITOLO 2	2.050.000.000	475.000.000	102.500.000		2.422.500.000	47.500.000	2.422.500.000
VENDETTA BENI/SERVIZI							
030721 RICAVI EDIZIONI CRI	96.300.000	9.450.000			105.750.000	32.685.373	154.248.910
030722 RICAVI CONDIZIONI CRI/TEC	135.000.000				135.000.000	122.554.090	166.898.200
030723 RICAVI LA RIVISTA							
030724 RICAVI NOTIZIARIO LO SCARONE	195.000.000	300.000.000			225.000.000	12.375.534	227.035.075
030725 RICAVI VENDETTA MATERIALI	500.000				500.000		500.000
030726 COPIE FILMS E DIAPOSITIVE	47.600.000				47.600.000	4.090.000	4.099.000
030727 PROVENTI SENTIERO ITALIA	590.000.000				590.000.000	649.602.428	655.936.673
030730 RICAVI LA RIVISTATA LO SCARONE	7.000.000				7.000.000	2.494.300	5.845.000
030731 PROVENTI NOLEGGIO FILM	130.000.000				130.000.000	139.064.504	9.064.504
030732 QUOTA UTILE RECIPROCIITA' RIFUGI	10.000.000				10.000.000	2.864.522	6.487.320
030733 PROVENTI ARCHIVIO ANGRARICO		25.729.000			25.729.000	23.559.000	29.439.000
030741 QUOTE PARTECIPAZIONE COREI	189.300.000				189.300.000	54.300	182.746.000
030746 PROVENTI DA NON SOCI/RIFUGI							
TOTALI CATEGORIA 07	1.406.400.000	65.183.000			1.465.589.000	910.665.563	165.222.362
RECUPERO PROVENTI PATRIMONIALI							
030804 INTERESSI ATTIVI C/C	144.650.000				144.650.000	55.443.005	55.443.008
TOTALI CATEGORIA 08	144.650.000				144.650.000	55.443.005	55.443.008
TOTALI CATEGORIA 08	144.650.000				144.650.000	55.443.005	55.443.008

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ENTRATA		RUBRICA FONDO		ENTRATE	
Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	BESTIONE DI COMPETENZA	SOMME ACCERTATE	Differenze	
		Previsioni		In più	In meno
POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE					
03.00.90.01	RECUPERI/RIMBORSI DIVERSI	35.000.000	81.173.375	83.438.614	
03.00.90.02	RECUPERO I. V. A.	96.000.000	96.000.000	56.396.789	2.265.239
	TOTALI CATEGORIA 09	131.000.000	177.173.375	139.835.403	39.603.211
ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI					
03.01.00.02	ENTRATE EVENTUALI	46.173.375	134.663.211	5.172.192	2.265.239
	TOTALI CATEGORIA 10	177.173.375	311.836.586	144.997.595	39.603.211
TOTALI TITOLO 3					
		1.631.400.000	1.111.362.375	661.138.340	278.273.883
ALIENAZIONE IMMOBILIZZAZIONI					
04.01.00.01	ALIENAZIONE IMPIANTI/ATTREZZATURE	1.742.762.375	970.837.753	1.631.976.093	167.487.601
	TOTALI CATEGORIA 12	1.742.762.375	970.837.753	1.631.976.093	167.487.601
RISCOSSIONE DI CREDITI					
04.14.02	RISCOSSIONE MUTUI	10.500.000	100.963	6.154.224	4.345.776
04.14.04	RIMBORSO PRESTITI/ANTICIPAZIONI	95.000.000	43.075.319	112.243.670	17.243.670
	TOTALI CATEGORIA 14	105.500.000	43.176.282	118.397.894	4.345.776
	TOTALI TITOLO 4	105.500.000	43.176.282	118.397.894	4.345.776
ASSUNZIONE DI MUTUI (CREDITO SPORTIVO)					
06.13.01	ASSUNZIONE DI MUTUI (CREDITO SPORTIVO)	650.000.000	650.000.000	650.000.000	
	TOTALI CATEGORIA 19	650.000.000	650.000.000	650.000.000	
	TOTALI TITOLO 6	650.000.000	650.000.000	650.000.000	
ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO					
07.22.01	RITENUTE ERARIALI	170.000.000	146.274.338	146.274.338	23.725.662
07.22.02	RITENUTE PREVIDENZIALI/ASSISTENZIALI	51.000.000	49.576.538	49.576.538	1.423.462
07.22.03	PROVENTI FONDAZIONI/EREDITA'	600.000.000	316.751.650	514.124.401	85.875.599
07.22.04	INDENNIZZI DA ASSICURAZIONI	844.880.000	135.277.138	866.542.000	21.662.000
07.22.05	RIENTRO PREMI ASSICURAZIONI	10.000.000	1.436.100	9.000.000	1.000.000
07.22.06	PARTITE IN SOSPESO				
	TOTALI CATEGORIA 22	1.675.880.000	655.442.564	1.585.517.277	112.024.723
	TOTALI TITOLO 7	1.675.880.000	655.442.564	1.585.517.277	112.024.723

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA				SOMME ACCERTATE				Differenze	
		Previsioni									
		Initiali all' 1.1.1995	Variazioni al preventivo 95 in aumento	Variazioni al preventivo 95 in diminuzione	Definitive al 31.12.95	Riscosse al 31.12.95	Res. Attivi al 31.12.95	tot. accertati	In più	In Meno	
RIEPILOGO DEI TITOLI											
1	ENTRATE CONTRIBUTIVE	5.628.500.000	201.375.000	8.575.000	5.821.300.000	5.414.153.000	454.123.000	5.868.276.000	47.669.000	693.000	
2	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	2.050.000.000	475.000.000	102.500.000	2.422.500.000	2.375.000.000	47.500.000	2.422.500.000			
3	ALTRE ENTRATE	1.631.400.000	111.362.375		1.742.762.375	661.138.340	970.837.753	1.631.976.093	167.487.601	278.273.883	
4	ENTRATE PER ALIENAZ. BENI PATRIM. RISCOSSIONE CRE	105.500.000			105.500.000	75.221.612	43.176.282	118.397.894	17.243.676	4.345.776	
6	ACCENSIONE DI PRESTITI	650.000.000			650.000.000		650.000.000	650.000.000			
7	PARITITE DI GIRO	1.675.880.000			1.675.880.000	655.443.564	930.073.713	1.585.517.277	21.662.000	112.024.723	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		11.741.280.000	787.737.375	111.075.000	12.417.942.375	9.180.956.516	3.095.710.748	12.276.667.264	254.062.271	395.337.382	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO USCITE

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA			SOMME IMPEGNATE			Differenze	
		Previsioni	Variations al 1° 1.1.1975	Definitive al 31.12.75	Pagate al 31.12.75	Res. Passivi al 31.12.75	Tot. Impegnati	In più	In meno
		Iniziali	in diminuzione						
		all' 1.1.1975	in aumento						
SPESA PER GLI ORGANI DELL'ENTE									
010101	RIMBORSI PRESIDENZA/CONSIGLIO CENTRALE	148.500.000	20.000.000	168.500.000	148.096.981	19.403.019	168.500.000		
010104	RIMBORSI REVISORI/PROBIVIRI	25.000.000	15.000.000	40.000.000	39.995.893		39.995.893		107
010107	RIMBORSI D.T.C.	119.500.000	17.209.080	136.709.080	79.470.645	57.146.491	136.617.136		91.944
	TOTALI CATEGORIA 01	292.000.000	52.209.080	345.209.080	268.567.519	76.549.510	345.117.029		92.051
ONERI PERSONALE IN SERVIZIO									
010201	STIPENDI	425.500.000	16.521.668	452.021.668	451.227.105	19.852.875	451.227.005		794.663
010207	LAVORO STRAORDINARIO	81.100.000	6.950.000	88.050.000	63.059.821		62.912.696		5.137.304
010208	CORSI PER IL PERSONALE	5.000.000		5.000.000					5.000.000
010209	INDENNITA' DI MISSIONE	18.000.000	4.500.000	22.500.000	22.046.897	453.103	22.500.000		
010210	ONERI PREVIDENZIALI	201.000.000	3.121.668	197.878.332	146.112.933	23.450.214	169.563.147		28.315.185
010211	SALDI ED ALTRE SOVVENZIONI	2.500.000		2.500.000	625.000	937.500	1.562.500		937.500
	TOTALI CATEGORIA 02	742.100.000	27.971.668	767.950.000	682.971.656	44.693.692	727.765.348		40.184.652
ACQUISTO BENI/SERVIZI									
010401	LIBRI/GIORNALI/RIVISTE	36.000.000		25.125.420	22.482.504	1.120.130	23.602.634		1.522.786
010402	STAMPATI/MODULI/CANCELLERIA	107.100.000		100.900.000	71.485.125	28.094.077	99.579.202		1.320.798
010403	MATERIALE DI CONSUMO	3.000.000		8.000.000	6.319.269	1.198.882	7.518.251		481.749
010404	RAPPRESENTANZA	500.000		3.000.000	2.453.960		2.453.960		546.040
010405	ACCRETAMENTI SANITARI	159.700.000		159.700.000	132.816.294	26.128.288	158.954.582		500.000
010408	AFFITTO LOCALI	92.000.000		105.800.000	95.381.100	10.350.187	105.731.287		745.418
010409	MANTENIMENTO LOCALI	134.900.000		129.600.000	126.850.959	2.681.280	129.532.239		58.713
010410	POSTE/TELEGRAFICHE	49.000.000		75.500.000	22.954.595	51.345.405	75.300.000		67.761
010411	STUDI/INDAGINI/RIEVALUZIONI	124.000.000	2.113.625	135.794.375	93.612.882	41.658.973	135.271.855		200.000
010412	ASSEMBLEE/CONGRESSI/CONVEGNI	6.000.000		16.000.000	10.799.050		10.799.050		522.520
010416	ENERGIA ELETTRICA	15.000.000		15.000.000	10.078.000	4.922.000	15.000.000		5.200.950
010417	RISCALDAMENTO	5.000.000		5.000.000	3.478.637	1.071.000	4.549.637		450.363
010418	CARBURANTE/MANTENIMENTO AUTO	38.000.000		38.000.000	26.141.488	11.794.564	37.936.152		63.848
010419	TRASPORTI/FACCHINAGGI	2.115.700.000		2.160.643.000	1.531.742.381	628.900.619	2.160.643.000		
010420	PREMI ASSICURAZIONI	182.500.000		171.775.000	72.573.614	99.201.386	171.775.000		
010421	SPESA EDIZIONI CAI	170.000.000		170.000.000	24.884.210	145.115.790	170.000.000		3.000.000
010422	SPESA CODIZIONI CAI/TCI	2.000.000		3.000.000					
010423	SPESA PER ALTRE PUBBLICAZIONI								
010424	SPESA LA RIVISTA	234.300.000		265.259.000	225.452.198	24.696.251	260.149.449		5.109.551
010426	ACQUISTO MATERIALI	139.500.000		104.700.000	65.268.301	38.876.000	104.144.400		556.000
010427	PROFACOM ALPINISMO	757.000.000		710.000.000	516.841.572	53.160.000	570.001.672		139.998.328
010428	RIFUGI/DIARE ALPINE	2.040.000.000		2.238.967.990	2.160.864.794	77.122.067	2.237.986.861		980.139
010430	LA RIVISTA/LO SCARPONE	15.000.000		15.000.000	15.000.000		15.000.000		
010432	QUOTE UTILE RECIPROCA RIFUGI	55.000.000		55.000.000	9.696.464	44.700.930	54.397.394		602.606
010433	ARCHIVIO ANAGRAFICO	79.500.000		58.186.000		850.000	57.304.930		881.070
010434	ALTRI SERVIZI								
010436	PROGETTO "MONTAGNA PULITA"								

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	BESTIONE DI COMPETENZA		SOMME IMPEGNATE		Difference		
		Previsioni						
		Initiali all' 1.1.1975	Variazioni al preventivo 95 in aumento	Definitive al 31.12.95	Pagate al 31.12.95	Res. Passivi Tot. impegnati al 31.12.95	In più	In meno
010437	CENTRO COORDINAMENTO C.N.S.A.S.		200.000.000	200.000.000	200.000.000			
010438	QUOTA CIPRA ITALIA	5.000.000		5.000.000	5.000.000			
010439	PROGETTO SENTIERO ITALIA	40.000.000	25.000.000	65.000.000	49.517.684	15.482.116		
010441	PARTECIPAZIONE CORSI	149.500.000	59.712.500	209.212.500	125.311.889	79.701.810		4.199.801
	TOTALI CATEGORIA 04	6.764.200.000	681.882.500	7.249.663.295	5.694.462.999	1.388.181.855	7.082.644.854	167.018.441
	TRASFERIMENTI PASSIVI							
010602	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI ONRGS	355.000.000	301.000.000	656.000.000	514.384.200	141.015.800	656.000.000	
010603	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI AGRI	65.000.000		65.000.000	65.000.000		65.000.000	
010604	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI CARI	34.000.000		34.000.000	20.000.000	14.000.000	34.000.000	
010605	CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI	401.000.000	70.960.000	330.040.000	151.497.250	178.542.750	330.040.000	
010606	CONTRIBUTO FESTIVAL DI TRENTO	40.000.000		40.000.000	40.000.000		40.000.000	
010607	CONTRIBUTO IST. FOTOGRAFIA ALPINA "G. SELLAR"	5.000.000		5.000.000	5.000.000		5.000.000	
010608	CONTRIBUTO MUSEO DELLA MONTAGNA "DUCA ABRUZZI"	135.000.000		135.000.000	135.000.000		135.000.000	
010609	CONTRIBUTO CISEME	35.000.000		35.000.000	35.000.000		35.000.000	
	TOTALI CATEGORIA 06	1.070.000.000	301.000.000	1.300.040.000	966.481.450	333.558.550	1.300.040.000	15.137.684
	ONERI FINANZIARI							
010702	SPESSE/COMMISSIONI BANCARIE	18.000.000		18.000.000	2.607.236	255.080	2.862.316	
	TOTALI CATEGORIA 07	18.000.000		18.000.000	2.607.236	255.080	2.862.316	15.137.684
	ONERI TRIBUTARI							
010801	IMPOSTE/TASSE/TRIBUTI VARI	80.000.000		80.000.000	48.360.134	23.634.902	71.995.036	8.004.964
	TOTALI CATEGORIA 08	80.000.000		80.000.000	48.360.134	23.634.902	71.995.036	8.004.964
	POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE							
010901	RESTITUZIONI/IMBORSI DIVERSI							
	TOTALI CATEGORIA 09							
	SPESSE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI							
011001	SPESSE LEGALI							
011002	FONDI DI RISERVA	55.000.000	55.000.000					
	TOTALI CATEGORIA 10	55.000.000	55.000.000					
	TOTALI TITOLO 1	9.063.300.000	1.063.063.240	325.500.873	9.760.862.375	7.663.550.994	1.866.873.589	9.530.424.583
	ACQUISIZIONE BENI DUREVOLI/OPERE IMMOBILIARI							
021101	CENTRI SCUOLE E SEDE LEGALE							
021102	REINVESTIMENTI/RICAVI CESSIONE RIFUGI SEDE LEGALE							
021103	SPESSE PER COSTRUZIONI IN CORSO							
	TOTALI CATEGORIA 11	650.000.000		650.000.000	650.000.000	650.000.000	650.000.000	230.427.792

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RIPARTIZIONE FINANZIARIA USCITE

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA			SOMME INGEGNERIE			Differenze		
		Previsioni								
		Initiali all' 1.1.1995	Variations al preventivo 95 in aumento	Definitive al 31.12.95 in diminuzione	Pagare al 31.12.95	Res. Passivi al 31.12.95	Tot. impegnati	In più	In meno	
AMMORTIZIAMENTI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE										
021204	ACQUISTO IMPIANTI/ATTREZZATURE	105.000.000	20.000.000	5.000.000	120.000.000	34.953.505	85.046.495	120.000.000		
021205	ACQUISTO MOBILI/MACCHINE	7.200.000	3.200.000		10.400.000	9.675.246	400.000	10.075.246		324.754
TOTALI CATEGORIA 12		112.200.000	23.200.000	5.000.000	130.400.000	44.628.751	85.446.495	130.075.246		324.754
PARTECIPAZIONE ED ACQUISTO VALORI MOBILIARI										
021301	SOTTOSCRIZIONE/PARTICIPAZIONI SOCIETARIE									
TOTALI CATEGORIA 13										
CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI										
021404	PRESTITI/ANTICIPAZIONI	100.000.000			100.000.000	100.000.000		100.000.000		
TOTALI CATEGORIA 14		100.000.000			100.000.000	100.000.000		100.000.000		
INGENNERIA DI AZIENDATI T.F.R.										
021501	T.F.R. DIPENDENTI	93.600.000			93.600.000	70.867.784	22.732.216	93.600.000		
TOTALI CATEGORIA 15		93.600.000			93.600.000	70.867.784	22.732.216	93.600.000		
TOTALI TITOLO 2		955.800.000	23.200.000	5.000.000	974.000.000	215.496.535	758.178.711	973.675.246		324.754
RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI PASSIVE										
031702	RIMBORSO MUTUI ED INTERESSI CREDITO SPORTIVO	86.300.000		79.100.000	7.200.000					7.200.000
TOTALI CATEGORIA 17		86.300.000		79.100.000	7.200.000					7.200.000
TOTALI TITOLO 3		86.300.000		79.100.000	7.200.000					7.200.000
SPESA AVANTI NATURA DI PARTITE DI GIRO										
042101	RITENUTE CARRARI	170.000.000			170.000.000	127.237.000	19.027.338	146.274.338		23.725.662
042102	RITENUTE PREVIDENZIALI/ASSISTENZIALI	51.000.000			51.000.000	42.706.192	6.870.346	49.576.338		1.423.662
042103	EROGAZIONI FONDAZIONI/EREDITA'	600.000.000			600.000.000	316.751.650	197.372.751	514.124.401		85.875.599
042104	PAGAMENTO INDENNIZZI ASSICURATI	844.880.000			844.880.000	794.750.000	71.792.000	866.542.000		21.662.000
042105	PAGAMENTO PREMI ASSICURAZIONI	10.000.000			10.000.000	9.000.000		9.000.000		1.000.000
042106	PARTITE IN SOSPESO									
TOTALI CATEGORIA 21		1.675.880.000			1.675.880.000	1.290.444.842	295.072.435	1.585.517.277		112.024.723
TOTALI TITOLO 4		1.675.880.000			1.675.880.000	1.290.444.842	295.072.435	1.585.517.277		112.024.723
RIEPILOGO DEI TITOLI										
1	SPESA CORRENTI	9.023.300.000	1.063.063.248	325.500.873	9.760.862.375	7.663.550.994	1.866.873.589	9.530.424.583		230.437.792
2	SPESA IN CONTO CAPITALE	955.800.000	23.200.000	5.000.000	974.000.000	215.496.535	758.178.711	973.675.246		324.754
3	ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI	86.300.000		79.100.000	7.200.000					7.200.000
4	PARTITE DI GIRO	1.675.880.000			1.675.880.000	1.290.444.842	295.072.435	1.585.517.277		112.024.723
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		11.741.280.000	1.086.263.248	409.600.873	12.417.942.375	9.169.492.371	2.920.124.735	12.089.617.106		349.387.269

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI ATTIVI

COD. DENOMINAZIONE CATEGORIA	GESTIONE RESIDUI ATTIVI			VARIAZIONI	GESTIONE DI CASSA			Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio
	Residui inizio dell'anno	Risorse	Da Riscuotere		Previsioni	Riscossioni	Diff. previsioni	
ENTRATE ASSOCIATIVE								
010101 QUOTE SOCI ORDINARI	58.762.500	53.475.000	5.287.500	58.762.500	4.852.762.500	4.570.209.500	282.553.000-	295.360.500
010102 QUOTE SOCI FAMILIARI	25.297.000	23.072.000	2.225.000	25.297.000	813.322.000	744.642.500	68.679.500-	67.985.500
010103 QUOTE SOCI GIOVANI	1.056.000	561.000	495.000	1.056.000	163.031.000	157.273.000	5.758.000-	7.182.500
010104 QUOTE VOLONTARIE ANNI PRECEDENTI	60.806.436	60.806.436		60.806.436	110.806.436	60.806.436	50.000.000-	82.462.000
010105 QUOTE SOCI ORDINARI VIT. DIRITTO	11.732.000	11.732.000		11.732.000	39.032.000	30.868.000	8.164.000-	9.139.000
TOTALI CATEGORIA 01	157.653.936	149.646.436	8.007.500	157.653.936	5.978.953.936	5.563.799.436	415.154.500-	462.130.500
TOTALI TITOLO 1	157.653.936	149.646.436	8.007.500	157.653.936	5.978.953.936	5.563.799.436	415.154.500-	462.130.500
TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO								
020301 PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	13.002.000	13.002.000		13.002.000	1.913.002.000	1.913.002.000		47.500.000
020302 MINISTERO DIFESA ESERCITO	2.000	2.000		2.000	475.002.000	475.002.000		47.500.000
020304 MINISTERO TESORO L. 92/1991								
TOTALI CATEGORIA 03	13.004.000	13.004.000		13.004.000	2.435.504.000	2.388.004.000	47.500.000-	47.500.000
TRASFERIMENTI DA PARTE DELLE REGIONI								
020401 REGIONE LOMBARDA	11.000.000	11.000.000		11.000.000	11.000.000	11.000.000		
TOTALI CATEGORIA 04	11.000.000	11.000.000		11.000.000	11.000.000	11.000.000		
TOTALI TITOLO 2	24.004.000	24.004.000		24.004.000	2.446.504.000	2.399.004.000	47.500.000-	47.500.000
VENDITA BENI/SERVIZI								
030721 RICAMI EDIZIONI CAT	106.543.801	97.487.023	9.056.778	106.543.801	212.293.801	157.070.554	53.223.247-	101.722.157
030722 RICAMI EDIZIONI CAT/ICI	110.496.568	110.496.568		110.496.568	245.496.568	154.840.678	90.655.890-	122.554.090
030723 RICAMI LA RIVISTA	694.256.379	438.695.434	255.560.945	694.256.379	694.256.379	438.695.434	255.560.945-	255.560.945
030724 RICAMI NOTIZIARIO LO SCORPONE	386.669.231	158.120.382	228.548.849	386.669.231	386.669.231	158.120.382	228.548.849-	228.548.849
030725 RICAMI VENDITA MATERIALI	276.702.261	276.702.261		276.702.261	501.702.261	491.358.812	10.343.449-	12.378.524
030726 COPIE FILMS E DIAPOSITIVE					500.000		500.000-	
030727 PREVENTI SENTIERO ITALIA	2.362.000	1.930.000	432.000	2.362.000	49.962.000	49.579.000	383.000-	4.482.000
030730 RICAMI LA RIVISTALLO SCORPONE	7.323.400	7.323.400		7.323.400	590.000.000	6.324.235	583.675.765-	649.602.438
030731 PREVENTI MOLESSIO FILM					14.323.400	10.674.100	3.649.300-	2.494.300
030732 QUOTA UPIRA RECIPROCA RIFUGI	2.916.980	2.916.980		2.916.980	130.000.000	139.064.504	9.064.504-	
030733 PREVENTI ARCHIVIO ANAGRAFICO	16.079.938	16.079.938		16.079.938	12.912.980	6.539.478	6.373.502-	2.064.822
030741 QUOTE PARTECIPAZIONE CORSI					41.818.938	21.959.938	19.859.000-	25.559.000
030742 PREVENTI DA NON SOCI/ARIFUGI					189.000.000		189.000.000-	54.000
TOTALI CATEGORIA 07	1.603.350.558	1.105.751.986	493.598.572	1.603.350.558	3.068.935.958	1.636.227.115	1.432.712.443-	1.403.821.125
REDITTI/PROVENTI PATRIMONIALI								
030804 INTERESSI ATTIVI C/C	73.502.865	70.340.837	3.162.028	73.502.865	173.502.865	70.340.837	103.162.028-	58.605.036
TOTALI CATEGORIA 08	73.502.865	70.340.837	3.162.028	73.502.865	173.502.865	70.340.837	103.162.028-	58.605.036
POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE								

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COD. DENOMINAZIONE CATEGORIA	GESTIONE RESIDUI ATTIVI			VARIAZIONI	GESTIONE DI CASSA			Totale dei residui attivi
	Residui inizio dell'anno	Risorse	Da Riscuotere		Totale	Previsioni	Riscossioni	
030901 RECUPERI/RIMBORSI DIVERSI	21.970.069	21.970.063	32.200.951	21.970.063	103.143.444	100.236.491	2.946.953	5.172.192
030902 RECUPERO I.V.A.	85.079.388	52.828.437	32.200.951	85.039.388	181.039.388	109.225.236	71.804.152	32.200.951
TOTALI CATEGORIA 09	106.999.457	74.798.506	32.200.951	106.999.457	284.172.832	209.461.717	74.711.115	37.373.142
ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI								
031002 ENTRATE EVENTUALI								
TOTALI CATEGORIA 10	20.230.000	20.230.000		20.230.000	20.230.000	20.230.000		
TOTALI TITOLO 3	20.230.000	20.230.000		20.230.000	20.230.000	20.230.000		
ALIENAZIONE IMMOBILIZZAZIONI								
041201 ALIENAZIONE IMPIANTI/ATTREZZATURE	1.804.082.880	1.275.121.323	528.961.551	1.804.082.880	3.546.845.255	1.936.259.669	1.610.585.586	1.499.799.304
TOTALI CATEGORIA 12	100.000	100.000		100.000	100.000	100.000		
TOTALI CATEGORIA 13	100.000	100.000		100.000	100.000	100.000		
RISCOSSIONE DI CREDITI								
041402 RISCOSSIONE MUTUI	59.063.136	4.359.015	54.704.121	59.063.136	69.563.136	10.412.276	59.150.860	54.805.084
041404 RIMBORSI PRESTITI/ANTICIPAZIONI	102.737.251	53.165.106	49.572.145	102.737.251	197.737.251	122.333.457	75.403.794	92.647.464
TOTALI CATEGORIA 14	161.800.387	57.524.121	104.276.266	161.800.387	267.300.387	132.745.733	134.554.654	147.452.548
TOTALI TITOLO 4	161.800.387	57.524.121	104.276.266	161.800.387	267.300.387	132.745.733	134.554.654	147.452.548
ASSUNZIONE DI MUTUI (CREDITO SPORTIVO)								
061901 ASSUNZIONE DI MUTUI (CREDITO SPORTIVO)					650.000.000		650.000.000	650.000.000
TOTALI CATEGORIA 19					650.000.000		650.000.000	650.000.000
TOTALI TITOLO 6					650.000.000		650.000.000	650.000.000
ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO								
072201 RENTATE ERARIALI	7.905.095	7.905.095		7.905.095	177.905.095	146.274.338	31.630.757	7.905.095
072202 RENTATE PREVIDENZIALI/ASSISTENZIALI	1.590.077	1.590.077		1.590.077	52.590.077	49.576.538	3.013.539	1.590.077
072203 RENTATE FONDAZIONI/EREDITA'	738.250	738.250		738.250	738.250	738.250	738.250	738.250
072204 RENTATE DA ASSICURAZIONI	1.123.403.418	1.107.965.979	15.437.439	1.123.403.418	1.123.403.418	1.424.717.629	298.685.789	212.810.190
072205 RENTATE PREMI ASSICURAZIONI	582.714.009	582.714.009		582.714.009	1.427.594.009	717.591.147	709.602.862	731.264.862
072206 PARTITE IN SOSPESO	16	16		16	10.000.016	7.563.916	2.436.100	1.436.100
TOTALI CATEGORIA 22	1.716.350.865	1.690.680.004	25.670.861	1.716.350.865	3.392.230.865	2.346.123.568	1.046.107.297	955.744.574
TOTALI TITOLO 7	1.716.350.865	1.690.680.004	25.670.861	1.716.350.865	3.392.230.865	2.346.123.568	1.046.107.297	955.744.574
RILEVATOLOGO DEI TITOLI								
ENTRATE CONTRIBUTIVE	157.653.936	149.646.436	8.007.500	157.653.936	5.978.953.936	5.563.799.436	415.154.500	462.130.500
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	24.004.000	24.004.000		24.004.000	2.446.504.000	2.399.004.000	47.500.000	47.500.000
ALTRE ENTRATE	1.804.082.880	1.275.121.323	528.961.551	1.804.082.880	3.546.845.255	1.936.259.669	1.610.585.586	1.499.799.304
ENTRATE PER ALIENAZIONE PATRIM. RISCOSSIONE CREDITI	161.900.387	57.634.121	104.276.266	161.900.387	267.400.387	132.845.733	134.554.654	147.452.548
ACQUISIZIONE DI PRESTITI					650.000.000		650.000.000	650.000.000
PARTITE DI GIRO					3.392.230.865	2.346.123.568	1.046.107.297	955.744.574
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	3.863.952.068	3.197.675.031	626.916.178	3.863.952.068	16.281.934.443	12.378.032.406	3.903.902.037	3.762.626.936

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COD. DENOMINAZIONE CATEGORIA	GESTIONE RESIDUI PASSIVI			VARIAZIONI		GESTIONE DI CASSA			Totale dei	
	Residui inizio dell'anno	Pagate	Da pagare	Totale		Previsioni	Pagamenti	Diff. rispetto previsioni dell'esercizio	residui passivi al termine	
SPESA PER GLI ORGANI DELL'ENTE										
010101 RIMBORSI PRESIDENZA/CONSIGLIO CENTRALE	5.019.855	4.257.380	762.475	5.019.855		173.519.855	152.354.361	20.165.494	20.165.494	
010104 RIMBORSI REVISORI/PROBIVIRI	732.748	37.000	695.748	732.748		40.726.748	40.036.892	695.856	695.748	
010107 RIMBORSI D.T.C.	68.166.304	63.860.827	4.345.477	68.166.304		204.875.384	143.291.472	61.582.912	61.491.968	
TOTALI CATEGORIA 01	73.918.907	68.115.207	5.803.700	73.918.907		413.121.987	336.682.726	82.445.261	82.353.210	
ONERI PERSONALE IN SERVIZIO										
010201 STIPENDI	2.086.589	278.425	1.808.160	2.086.589		454.108.257	451.505.434	2.602.823	1.808.160	
010207 LAVORO STRAORDINARIO	12.976.069	11.690.318	1.285.751	12.976.069		101.028.069	74.750.139	26.275.930	21.138.626	
010208 COMI PER IL PERSONALE	1.544.825		1.544.825	1.544.825		6.544.825		6.544.825	1.544.825	
010209 INDENNITA' DI MISSIONE	3.218.502	3.074.960	143.542	3.218.502		25.718.502	25.121.857	596.645	596.645	
010210 ONERI PREVIDENZIALI	22.198.820	22.198.820		22.198.820		220.077.152	168.311.723	51.765.399	23.450.214	
010211 SUSSIDI ED ALTRE SOVVENZIONI	937.500	937.500		937.500		3.437.500	1.562.500	1.875.000	937.500	
TOTALI CATEGORIA 02	42.962.305	38.180.027	4.782.278	42.962.305		810.912.305	721.251.683	89.660.622	49.475.970	
ACQUISTO BENI/SERVIZI										
010401 LIBRI/GIORNALI/ARVISTE	10.272.480	4.244.519	6.028.961	10.272.480		35.398.900	26.727.023	8.671.877	7.149.091	
010402 STAMPATI/MODULI/INTELLERIA	18.226.188	16.429.336	1.796.852	18.226.188		119.126.188	87.915.061	31.211.127	29.890.329	
010403 MATERIALE DI CONSUMO	886.600	886.600		886.600		8.886.600	7.205.969	1.680.631	1.198.882	
010404 RAPPRESENTANZA						3.000.000	2.432.960	567.040		
010405 ACCERTAMENTI SANITARI						500.000		500.000		
010406 AFFITTO LOCALI	64.930.121	33.526.876	31.403.245	64.930.121		224.630.121	166.343.170	58.286.951	57.541.533	
010409 MANUTENZIONE LOCALI	17.695.649	15.592.967	2.102.722	17.695.649		123.495.649	110.974.027	12.521.622	12.452.909	
010410 POSTE/TELEGRAFICHE	20.458.682	7.332.976	13.125.706	20.458.682		150.058.682	134.183.935	15.874.747	15.806.986	
010411 STUDI/INDAGINI/RIEVALUZIONI	60.637.359	18.765.000	41.872.359	60.637.359		136.137.359	42.719.595	93.477.764	93.277.764	
010412 ASSEMBLEE/CONGRESSI/CONVEGNI	46.098.873	28.890.419	17.208.454	46.098.873		181.893.248	122.503.301	59.389.947	58.867.427	
010416 ENERGIA ELETTRICA	1.377.950	1.377.950		1.377.950		17.377.950	12.177.000	5.200.950		
010417 RISCALDAMENTO	5.710.899	4.363.000	1.347.899	5.710.899		20.710.899	14.441.000	6.269.899	6.269.899	
010418 CARBURANTE/MANUTENZIONE AUTO	1.607.577	52.400	1.555.177	1.607.577		6.663.977	3.535.037	3.128.940	2.678.577	
010419 TRASPORTI/FACCHINAGGI	7.949.266	7.868.393	80.867	7.949.266		45.949.266	34.009.887	11.939.379	11.875.531	
010420 PREMI ASSICURAZIONI	285.704.565	236.741.021	48.963.544	285.704.565		2.446.347.565	1.760.483.402	677.864.163	677.864.163	
010421 SPEDE EDIZIONI CRI	146.463.842	128.471.593	17.992.239	146.463.842		318.238.842	201.045.217	117.193.625	117.193.625	
010422 SPESE COEDIZIONI CRI/ICI	22.793.579		22.793.579	22.793.579		192.793.579	24.884.210	167.909.369	167.909.369	
010423 SPESE PER ALTRE PUBBLICAZIONI	3.088.800	3.088.800		3.088.800		6.088.800		3.000.000		
010424 SPESE LA RIVISTA	4.148.429	916.079		4.148.429		4.148.429	3.232.350	916.079	916.079	
010426 ACQUISTO MATERIALE	162.678.955	150.545.427	12.133.528	162.678.955		427.937.955	385.998.625	41.939.330	36.829.779	
010427 PROPAGANDA ALPINISMO	78.527.852	46.771.900	31.755.952	78.527.852		183.227.852	112.039.900	71.187.952	70.631.952	
010428 RIFIUGI/OPERE ALPINE	535.597.418	444.624.763	90.972.655	535.597.418		1.245.597.418	961.466.435	284.130.983	144.132.655	
010430 LA RIVISTA/LO SCARONE	154.195.449	154.195.449		154.195.449		2.362.162.449	2.185.960.243	176.202.206	77.132.067	
010432 QUOTE URA RECIPROCA/ RIFIUGI						15.000.000				
010433 ARCHIVIO QUADREFICO	59.675.514	546.218	59.149.296	59.675.514		114.675.514	10.222.682	104.452.832	103.850.226	
010434 ALTRI SERVIZI	1.945.589	755.544	1.189.045	1.945.589		60.131.589	57.180.474	2.951.115	2.070.045	
010436 PROGETTO "MONTAGNA PULITA"	33.491.726		33.491.726	33.491.726		200.000.000	600.000.000	33.491.726	33.491.726	
010437 CENTRO COORDINAMENTO C.N.S.A.S.						10.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000	
010438 QUOTA CIPRA ITALIA	5.000.000		5.000.000	5.000.000		73.188.946	63.372.884	15.815.062	15.815.062	
010439 PROGETTO SENTIERO ITALIA	14.188.946	13.856.600	332.346	14.188.946						

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO DI GESTIONE — RESIDUI PASSIVI

COD. DENOMINAZIONE CATEGORIA	GESTIONE RESIDUI PASSIVI			VARIAZIONI		GESTIONE DI CASSA			Totale dei residui passivi
	Residui inizio dell'anno	Pagate	Da Pagare	Totale		Previsioni	Pagamenti	Diff. rispetto alle previsioni dell'esercizio	
010441 PARTECIPAZIONE CORSI	189.840.560	107.062.084	82.777.676	189.840.560		393.054.060	332.374.773	166.679.287-	162.479.486
TOTALI CATEGORIA 04	1.923.310.268	1.379.176.961	524.133.307	1.923.310.268		9.172.972.562	7.092.639.960	2.079.333.603-	1.912.315.162
TRASFERIMENTI PASSIVI									
010602 CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI DISAS	61.130.462	33.914.239	27.216.223	61.130.462		717.130.462	548.898.439	168.232.023-	168.232.023
010603 CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI REALI	19.000.000	19.000.000		19.000.000		84.000.000	84.000.000		
010604 CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI CARI	35.000.000	10.000.000	25.000.000	35.000.000		69.000.000	30.000.000	39.000.000-	39.000.000
010605 CONTRIBUTI ATTIVITA' ISTITUZIONALI	241.107.332	239.601.145	1.506.187	241.107.332		571.147.332	391.098.393	180.048.937-	180.048.937
010606 CONTRIBUTO FESTIVAL DI TRENTO						40.000.000	40.000.000		
010607 CONTRIBUTO IST. FOTOGRAFIA ALPINA "V. SELLA"						5.000.000	5.000.000		
010608 CONTRIBUTO MUSEO DELLA MONTAGNA "DUCA ABRUZZI"						135.000.000	135.000.000		
010609 CONTRIBUTO CUSONE						35.000.000	35.000.000		
TOTALI CATEGORIA 06	356.237.794	302.515.384	53.722.410	356.237.794		1.636.277.794	1.268.996.834	387.280.960-	387.280.960
ONERI FINANZIARI									
010702 SPESE/COMMISSIONI BANCARIE	3.158.130		3.158.130	3.158.130		21.158.130	2.607.236	18.550.894-	3.413.210
TOTALI CATEGORIA 07	3.158.130		3.158.130	3.158.130		21.158.130	2.607.236	18.550.894-	3.413.210
ONERI TRIBUTARI									
010801 IMPOSTE/TASSE/TRIBUTI VARI	70.960.859	43.711.241	27.249.618	70.960.859		150.960.859	92.071.375	58.889.484-	50.884.320
TOTALI CATEGORIA 08	70.960.859	43.711.241	27.249.618	70.960.859		150.960.859	92.071.375	58.889.484-	50.884.320
POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE									
010901 RESTITUZIONI/IMPOSTE DIVERSI	5.000.000		5.000.000	5.000.000		5.000.000		5.000.000-	5.000.000
TOTALI CATEGORIA 09	5.000.000		5.000.000	5.000.000		5.000.000		5.000.000-	5.000.000
SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI									
011001 SPESE LEGALI	11.000.000	5.929.200	5.070.800	11.000.000			5.929.200	5.070.800-	5.070.800
011002 FONDI DI RISERVA									
TOTALI CATEGORIA 10	11.000.000	5.929.200	5.070.800	11.000.000		11.000.000	5.929.200	5.070.800-	5.070.800
TOTALI TITOLO I	2.486.548.263	1.857.628.020	628.920.243	2.486.548.263		12.247.410.638	9.521.179.014	2.726.231.624-	2.495.793.822
ACQUISIZIONE BENI IMMOBILIARI/OPERE IMMOBILIARI									
021101 CENTRI SCOLARI E SEDE LEGALE	99.167.000	95.818.330	3.348.670	99.167.000		99.167.000	95.818.330	3.348.670-	3.348.670
021102 REINVESTIMENTI/CESSIONE RIFIUTI SEDE LEGALE	45.000.000		45.000.000	45.000.000		45.000.000		45.000.000-	45.000.000
021103 SPESE PER COSTRUZIONI IN CORSO						650.000.000		650.000.000-	650.000.000
TOTALI CATEGORIA 11	144.167.000	95.818.330	48.348.670	144.167.000		794.167.000	95.818.330	698.348.670-	698.348.670
AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE									
021204 ACQUISTO IMPIANTI/ATTREZZATURE	30.418.854	21.346.220	9.072.634	30.418.854		150.418.854	56.299.725	94.119.129-	94.119.129
021205 ACQUISTO MOBILI/MACCHINE	3.016.612	3.016.612		3.016.612		13.416.612	12.691.858	724.754-	400.000
TOTALI CATEGORIA 12	33.435.466	24.362.832	9.072.634	33.435.466		163.835.466	68.991.583	94.843.883-	94.519.129

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

COD. DENOMINAZIONE CATEGORIA	GESTIONE RESIDUI PASSIVI			VARIAZIONI			GESTIONE DI CASSA				Totale dei	
	Residui inizio dell'anno	Pagate	Da Pagare	Totale	Previsioni	Pagamenti	Diff. previsioni	Diff. previsioni	Diff. previsioni	Diff. previsioni	Residui passivi al termine dell'esercizio	Residui passivi al termine dell'esercizio
PARTICIPAZIONE ED ACQUISTO VALORI MOBILIARI												
021301 SOTTOSCRIZIONE/PARTICIPAZIONI SOCIETARIE	89.500.000		89.500.000	89.500.000				89.500.000			89.500.000	89.500.000
TOTALI CATEGORIA 13	89.500.000		89.500.000	89.500.000				89.500.000			89.500.000	89.500.000
CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI												
021404 PRESTITI/ANTICIPAZIONI	15.000.000	15.000.000		15.000.000				115.000.000	115.000.000			
TOTALI CATEGORIA 14	15.000.000	15.000.000		15.000.000				115.000.000	115.000.000			
INDENNITA' DI ANZIANITA' T.F.R.												
021501 T.F.R. DIPENDENTI	31.985.499	4.188.863	27.796.636	31.985.499				125.585.499	75.056.647		50.528.852	50.528.852
TOTALI CATEGORIA 15	31.985.499	4.188.863	27.796.636	31.985.499				125.585.499	75.056.647		50.528.852	50.528.852
TOTALI TITOLO 2	314.087.965	139.370.025	174.717.940	314.087.965				1.288.087.965	354.866.560		933.221.405	933.221.405
RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI PASSIVE												
031702 RIMBORSO MUTUI ED INTERESSI CREDITO SPORTIVO								7.200.000			7.200.000	7.200.000
TOTALI CATEGORIA 17								7.200.000			7.200.000	7.200.000
TOTALI TITOLO 3								7.200.000			7.200.000	7.200.000
SPESA AVANTI NATURA DI PARTITE DI GIRO												
042101 RITENUTE ERARIALI	28.409.878	24.832.000	3.577.878	28.409.878				198.409.878	132.069.000		46.340.878	22.615.216
042102 RITENUTE PREVIDENZIALI/ASSISTENZIALI	3.593.622	3.536.686	62.936	3.593.622				54.599.622	46.242.878		8.356.744	6.933.282
042103 ERORAZIONI FONDAZIONI/EREDITA'	63.285.400	26.000.000	37.285.400	63.285.400				63.285.400	26.000.000		37.285.400	37.285.400
042104 PAGAMENTO INDENNITA' ASSICURATI	1.123.403.418	1.107.965.979	15.437.439	1.123.403.418				1.723.403.418	1.424.717.629		298.685.789	212.610.190
042105 PAGAMENTO PREMI ASSICURAZIONI	437.673.160	373.250.000	64.423.160	437.673.160				1.282.553.160	1.168.010.000		114.543.160	136.205.160
042106 PARTITE IN SOSPESO								10.000.000	9.000.000		1.000.000	
TOTALI CATEGORIA 21	1.656.371.478	1.535.594.665	120.776.813	1.656.371.478				3.332.251.478	2.826.039.507		506.211.971	415.849.248
TOTALI TITOLO 4	1.656.371.478	1.535.594.665	120.776.813	1.656.371.478				3.332.251.478	2.826.039.507		506.211.971	415.849.248
RIEPILOGO DEI TITOLI												
1 SPESE CORRENTI	2.486.548.263	1.857.628.020	628.920.243	2.486.548.263				12.247.410.638	9.521.179.014		2.726.231.624	2.495.793.832
2 SPESE IN CONTO CAPITALE	314.087.965	139.370.025	174.717.940	314.087.965				1.288.087.965	354.866.560		933.221.405	933.896.651
3 ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI								7.200.000			7.200.000	
4 PARTITE DI GIRO	1.656.371.478	1.535.594.665	120.776.813	1.656.371.478				3.332.251.478	2.826.039.507		506.211.971	415.849.248
TOTALE GENERALE DELLE USCITE	4.457.007.706	3.522.592.710	924.414.996	4.457.007.706				16.874.950.081	12.702.085.081		4.172.865.000	3.844.539.721

Allegato G

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31-12-1995

DESCRIZIONE	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	all'1.1.1995	al 31.12.1995	in più	in meno
ATTIVITÀ				
Disponibilità liquide				
Banca d'Italia	2.829.570.815	2.505.518.140	—	324.052.675
	2.829.570.815	2.505.518.140	—	324.052.675
Residui attivi				
Crediti verso lo Stato	13.004.000	47.500.000	34.496.000	—
Crediti verso Soci, Sezioni e terzi acquirenti	1.827.307.594	1.348.345.364	—	478.962.230
Crediti per partite di giro	1.716.350.865	955.744.574	—	760.606.291
Crediti diversi anni precedenti	197.315.668	641.245.317	443.929.649	—
Crediti per assunzione mutui	—	650.000.000	650.000.000	—
	3.753.978.127	3.642.835.255	1.128.425.649	1.239.568.521
Poste rettificative del passivo				
Credito I.V.A. 1995.	—	388.000	388.000	—
	—	388.000	388.000	—
Crediti finanziari				
Prestiti al personale	110.013.941	119.403.671	9.389.730	—
	110.013.941	119.403.671	9.389.730	—
Rimanenze attive di esercizio				
Merce e magazzino	206.463.446	268.048.969	61.583.523	—
	206.463.446	268.048.969	61.583.523	—
Investimenti mobiliari				
Partecipazioni impegnate.	89.500.000	89.500.000	—	—
	89.500.000	89.500.000	—	—
Immobili				
Rifugi alpini	631.956.495	631.956.495	—	—
Centro Scuole Pordoi	656.513.487	752.331.817	95.818.330	—
	1.288.469.982	1.384.288.312	95.818.330	—
Immobilizzazioni tecniche				
Mobili, macchine d'ufficio	270.380.846	280.456.092	10.075.246	—
Macchine e attrezzature	545.558.575	665.558.575	120.000.000	—
	815.939.421	946.014.667	130.075.246	—
TOTALE ATTIVITÀ	9.093.935.732	8.955.995.014	1.425.680.478	1.563.621.196
Conti d'ordine:				
Titoli di Stato di proprietà di terzi	6.300.000	6.300.000	—	—

Allegato G

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31-12-1995

DESCRIZIONE	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	all'1.1.1995	al 31.12.1995	in più	in meno
PASSIVITÀ				
Residui passivi				
Debiti verso fornitori e diversi	2.086.158.798	1.975.052.300	—	111.106.498
Debiti per partite di giro	1.656.371.748	415.849.248	—	1.240.522.500
Debiti diversi anni precedenti	714.477.160	803.638.183	89.161.023	—
Debiti per costruzioni in corso	—	650.000.000	650.000.000	—
	4.457.007.706	3.844.539.731	739.161.023	1.351.628.998
Fondi di accantonamento vari				
Indennità anzianità personale	332.436.455	297.993.949	—	34.442.506
Manutenzione rifugi	24.762.591	24.762.591	—	—
	357.199.046	322.756.540	—	34.442.506
Poste rettificative dell'attivo				
Fondo svalutazione crediti	82.377.964	101.191.104	18.813.140	—
Ratei passivi	10.745.879	13.513.958	2.768.079	—
Fondo ammortamento Mobili	250.712.355	254.761.042	4.048.687	—
Fondo ammortamento impianti	412.033.663	454.077.443	42.043.780	—
Fondo ammortamento rifugi	631.956.494	631.956.494	—	—
Fondo ammortamento Centro				
Scuole Pordoi	656.513.487	752.331.817	95.818.330	—
Debito I.V.A. 1994	2.144.000	—	—	2.144.000
	2.046.483.842	2.207.831.858	163.492.016	2.144.000
TOTALE PASSIVITÀ	6.860.690.594	6.375.158.129	902.653.039	1.388.215.504
Patrimonio netto				
Avanzo economico esercizi precedenti .	2.092.312.510	2.233.245.138	140.932.628	—
Avanzo economico dell'esercizio	140.932.628	347.621.747	206.689.119	—
TOTALE A PAREGGIO	9.093.935.732	8.955.995.014	1.250.274.786	1.388.215.504
Conti d'ordine:				
Terzi per titoli di Stato in deposito . .	6.300.000	6.300.000	—	—

Allegato
CONTO ECONOMICO**Parte**
ENTRATE E SPESE**ENTRATE****TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE****Categoria 1***

Aliquote contributive L. 5.868.276.000

TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI PASSIVI**Categoria 3***

Trasferimenti dallo Stato L. 2.422.500.000

TITOLO III - ALTRE ENTRATE**Categoria 7***

Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi L. 1.436.697.682

Categoria 8*

Redditi e proventi patrimoniali L. 55.443.008

Categoria 9*

Poste correttive e compensative di spese correnti L. 139.835.403

Categoria 10*

Entrate non classificabili in altre voci L. —

TOTALE PARTE PRIMA L. 9.922.752.093

H

DELL'ESERCIZIO 1995**prima****FINANZIARIE CORRENTI****USCITE****TITOLO I - SPESE CORRENTI**

Categoria 1*	
Spese per gli Organi dell'Ente	L. 345.117.029
Categoria 2*	
Oneri per il personale in attività di servizio	L. 727.765.348
Categoria 4*	
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	L. 7.082.644.854
Categoria 6*	
Trasferimenti passivi	L. 1.300.040.000
Categoria 7*	
Oneri finanziari	L. 2.862.316
Categoria 8*	
Oneri tributari	L. 71.995.036
Categoria 9*	
Poste correttive e compensative di entrate correnti	L. —
Categoria 10*	
Spese non classificabili in altre voci	L. —
TOTALE PARTE PRIMA.	L. 9.530.424.583

Parte**COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO**

A) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio	
— Crediti pluriennali	L. 18.397.894
D) Variazioni patrimoniali straordinarie	
— insussistenze passive	L. 76.844.598
— abbuoni attivi	L. 6.747.620
E) Spese impegnate di competenza di esercizi successivi	
— Rimanenze di magazzino	L. 268.046.969
— Costruzioni in corso	L. 650.000.000
Totale parte seconda	L. 1.020.037.081
Totale generale	L.10.942.789.174
Disavanzo economico	L. —
Totale a pareggio	<u>L.10.942.789.174</u>

seconda**A MOVIMENTI FINANZIARI**

A) Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi	
— Rimanenze di magazzino	L. 206.463.446
C) Trasferimenti passivi in natura	L. 102.759.650
D) Ammortamenti e deperimenti:	
— mobili macchine ufficio	L. 4.048.687
— attrezzature macchinari	L. 42.043.780
F) Accantonamenti per oneri presunti di competenza	
— svalutazione crediti.	L. 18.813.140
G) Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità anzianità personale	L. 40.614.141
I) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza successivi esercizi	
— assunzione di mutuo	L. 650.000.000
 Totale parte seconda	 L. 1.064.742.844
 Totale generale	 L. 10.595.167.427
 Avanzo economico	 L. 347.621.747
 Totale a pareggio	 <u>L. 10.942.789.174</u>

Allegato I

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio			L. 2.829.570.815+
Riscossioni	in c/competenza	L. 9.180.956.516	
	in c/residui	L. 3.197.075.890	
			L. 12.378.032.406+
Pagamenti	in c/competenza	L. 9.169.492.371	
	in c/residui	L. 3.532.592.710	
			L. 12.702.085.081-
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio			L. 2.505.518.140+
Residui attivi	degli anni precedenti	L. 666.916.178	
	dell'esercizio	L. 3.095.710.748	
			L. 3.762.626.926+
Residui passivi	degli anni precedenti	L. 924.414.996	
	dell'esercizio	L. 2.920.124.735	
			L. 3.844.539.731-
Avanzo di amministrazione a fine esercizio			<u>L. 2.423.605.335+</u>

SITUAZIONE PERSONALE ORGANIZZAZIONE CENTRALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO AL 31 DICEMBRE 1995

PERSONALE	Dotazione Organica	Unità di personale in servizio (M = maschi F = femmine)	Personale assegnato ad altro organismo	Personale a contratto art. 6 Legge 70	Anzianità media
Dirigente Generale	—	—	—	—	—
Dirigente Superiore	1	1M	—	—	1 anno
Dirigente	—	—	—	—	—
Funzionario di amministrazione . .	—	—	—	—	—
Funzionario tecnico	1	1M	—	—	4 anni e 4 mesi
Collaboratore di amministrazione .	1	1M	—	—	13 anni
Collaboratore tecnico	—	—	—	—	—
Assistente di amministrazione . .	4	2F	—	—	15 anni e 6 mesi
Operatore di amministrazione . .	9	9F	—	—	11 anni e 8 mesi
Archivista	1	1M	—	—	8 anni e 8 mesi
Ausiliario di amministrazione . .	1	—	—	—	—

ELENCO RESIDUI ATTIVI ANNI PRECEDENTI

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1994	10101	Quote soci ordinari
1994	10102	Quote soci familiari
1994	10103	Quote soci giovani
1993	10104	Quote volontari anni precedenti
1994	10104	Quote volontari anni precedenti
1994	10105	Quote soci ordinari vit./dir.
1993	20301	Presidenza Consiglio Ministri
1994	20301	Presidenza Consiglio Ministri
1994	20304	Ministero Tesoro L. 92/1991.
1993	20401	Regione Lombardia
1993	30721	Ricavi Edizioni C.A.I.
1994	30721	Ricavi Edizioni C.A.I.
1993	30722	Ricavi Coedizioni C.A.I./TCI
1994	30722	Ricavi Coedizioni C.A.I./TCI.
1982	30723	La Rivista
1983	30723	La Rivista
1986	30723	La Rivista
1987	30723	La Rivista
1992	30723	La Rivista
1994	30723	La Rivista
1985	30724	Lo Scarpone
1986	30724	Lo Scarpone
1987	30724	Lo Scarpone
1992	30724	Lo Scarpone
1993	30724	Lo Scarpone
1994	30724	Lo Scarpone
1993	30725	Ricavi vendita materiali
1994	30725	Ricavi vendita materiali
1993	30727	Proventi Sentiero Italia
1994	30727	Proventi Sentiero Italia
1994	30731	Proventi noleggio film.
1994	30733	Proventi Archivio Anagrafico Soci
1994	30741	Quote Partecipazione Corsi
1992	30804	Interessi attivi c/c
1993	30804	Interessi attivi c/c
1994	30804	Interessi attivi c/c
1993	30901	Recuperi e Rimborsi diversi
1994	30901	Recuperi Rimborsi diversi
1993	30902	Recupero IVA
1994	30902	Recupero IVA
1993	31002	Entrate eventuali
1994	41201	Alienazione impianti/attrezzature
1992	41402	Riscossione mutui.
1993	41402	Riscossione mutui.
1994	41402	Riscossione mutui.
1992	41404	Rimborso prestiti/anticipazioni
1993	41404	Rimborso prestiti/anticipazioni
1994	41404	Rimborso prestiti/anticipazioni
1990	72201	Ritenute Erariali

(art. 39 Decreto 696/1979)

Residui all'1-1-1995	Riscossi	Eliminati	Residui al 31.12.1995
58.762.500	53.475.000	—	5.287.500
25.297.000	23.072.000	—	2.225.000
1.056.000	561.000	—	495.000
3.453.936	3.453.936	—	—
57.352.500	57.352.500	—	—
11.732.000	11.732.000	—	—
13.000.000	13.000.000	—	—
2.000	2.000	—	—
2.000	2.000	—	—
11.000.000	11.000.000	—	—
8.175.442	8.175.442	—	—
98.368.359	89.311.581	—	9.056.778
42.234	42.234	—	—
110.454.334	110.454.334	—	—
7.075.960	7.075.960	—	—
7.488.000	7.488.000	—	—
114.925.228	63.554.040	—	51.371.188
93.718.129	—	—	93.718.129
15.345.473	15.345.473	—	—
455.703.589	345.231.961	—	110.471.628
76.800	76.800	—	—
45.456.085	45.456.085	—	—
128.075.580	15.349.115	—	112.726.465
109.476.403	97.238.382	—	12.238.021
30.910.986	—	—	30.910.986
72.673.377	—	—	72.673.377
83.367.323	83.367.323	—	—
193.334.938	193.334.938	—	—
1.930.000	1.930.000	—	—
432.000	—	—	432.000
7.323.400	7.323.400	—	—
2.916.980	2.916.980	—	—
16.079.938	16.079.938	—	—
232.478	232.478	—	—
3.422.867	3.422.867	—	—
69.847.520	66.685.492	—	3.162.028
9.730.484	9.730.484	—	—
12.239.585	12.239.585	—	—
20.955.493	20.955.493	—	—
64.073.895	31.872.944	—	32.200.951
20.230.000	20.230.000	—	—
100.000	100.000	—	—
51.752.284	4.359.015	—	47.393.269
787.201	—	—	787.201
6.523.651	—	—	6.523.651
26.531.708	26.531.708	—	—
38.643.984	26.633.398	—	12.010.586
37.561.559	—	—	37.561.559
139.038	—	—	139.038

Segue: ELENCO RESIDUI ATTIVI ANNI PRECEDENTI

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1991	72201	Ritenute Erariali
1992	72201	Ritenute Erariali
1993	72201	Ritenute Erariali
1994	72201	Ritenute Erariali
1989	72202	Ritenute Previdenziali
1990	72202	Ritenute Previdenziali
1989	72203	Proventi fondazioni/eredità
1990	72203	Proventi fondazioni/eredità
1992	72204	Indennizzi da assicurazioni
1993	72204	Indennizzi da assicurazioni
1994	72204	Indennizzi da assicurazioni
1993	72205	Rientro premi da assicurazioni
1994	72205	Rientro premi da assicurazioni
1994	72206	Partite in sospeso
		TOTALI

(art. 39 Decreto 696/1979)

Residui all'1-1-1995	Riscossi	Eliminati	Residui al 31.12.1995
186.723	—	—	186.723
379.643	—	—	379.643
1.092.000	—	—	1.092.000
6.107.691	—	—	6.107.691
939.395	—	—	939.395
650.682	—	—	650.682
655.000	—	—	655.000
83.250	—	—	83.250
183.915.404	183.915.404	—	—
267.328.375	267.328.375	—	—
672.159.639	656.722.200	—	15.437.439
230.865.609	230.865.609	—	—
351.848.400	351.848.400	—	—
16	16	—	—
3.863.992.068	3.197.075.890	—	666.916.178

ELENCO RESIDUI PASSIVI ANNI PRECEDENTI

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1993	10101	Rimborsi Presidenza/Consiglio Centrale
1994	10101	Rimborsi Presidenza/Consiglio Centrale
1993	10104	Rimborsi Revisori/Probiviri
1994	10104	Rimborsi Revisori/Probiviri
1994	10107	Rimborsi O.T.C.
1993	10201	Stipendi
1993	10207	Lavoro straordinario
1994	10207	Lavoro straordinario
1993	10208	Corsi per il personale
1993	10209	Indennità di missione
1994	10209	Indennità di missione
1994	10210	Oneri Previdenziali
1994	10211	Sussidi ed altre sovvenzioni
1993	10401	Libri/Giornali/Riviste
1994	10401	Libri/Giornali/Riviste
1993	10402	Stampati/Moduli/Cancelleria
1994	10402	Stampati/Moduli/Cancelleria
1994	10403	Materiale di consumo
1993	10408	Affitto Locali
1994	10408	Affitto Locali
1993	10409	Manutenzione Locali
1994	10409	Manutenzione Locali
1993	10410	Postelegrafoniche
1994	10410	Postelegrafoniche
1992	10411	Studi/Indagini/Rilevazioni
1993	10411	Studi/Indagini/Rilevazioni
1994	10411	Studi/Indagini/Rilevazioni
1992	10412	Assemblee/Congressi/Convegni
1994	10412	Assemblee/Congressi/Convegni
1994	10416	Energia Elettrica
1993	10417	Riscaldamento
1994	10417	Riscaldamento
1994	10418	Carburante/manutenzione auto
1993	10419	Trasporti/facchinaggi
1994	10419	Trasporti/facchinaggi
1993	10420	Premi assicurazioni
1994	10420	Premi assicurazioni
1992	10421	Edizioni CAI
1993	10421	Edizioni CAI
1994	10421	Edizioni CAI
1993	10422	Coedizioni CAI/TCI
1994	10422	Coedizioni CAI/TCI
1994	10423	Spese per altre pubblicazioni
1993	10424	La Rivista
1993	10426	Materiali
1994	10426	Materiali
1993	10427	Propaganda alpinismo
1994	10427	Propaganda alpinismo
1993	10428	Rifugi ed opere Alpine
1994	10428	Rifugi ed opere Alpine
1994	10430	La Rivista/Lo Scarpone

(art. 39 Decreto 696/1979)

Residui all'1-1-1995	Pagati	Eliminati	Residui al 31.12.1995
373.279	373.279	—	—
4.646.576	3.884.101	—	762.475
575.748	37.000	—	538.748
157.000	—	—	157.000
68.166.304	63.820.827	—	4.345.477
2.086.589	278.429	—	1.808.160
1.285.751	—	—	1.285.751
11.690.318	11.690.318	—	—
1.544.825	—	—	1.544.825
143.542	—	—	143.542
3.074.960	3.074.960	—	—
22.198.820	22.198.820	—	—
937.500	937.500	—	—
55.383	55.383	—	—
10.218.097	4.189.136	—	6.028.961
1.070.625	1.070.625	—	—
17.155.563	15.359.311	—	1.796.252
886.600	886.600	—	—
40.772.156	33.526.876	—	7.245.280
24.157.965	—	—	24.157.965
2.222.122	2.222.122	—	—
15.473.527	13.370.805	—	2.102.722
93.679	93.679	—	—
20.365.003	7.239.297	—	13.125.706
20.971.920	18.765.000	—	2.206.920
1.730.739	—	—	1.730.739
37.994.700	—	—	37.994.700
17.056.831	17.056.831	—	—
29.042.042	11.833.588	—	17.208.454
1.377.950	1.377.950	—	—
1.347.899	—	—	1.347.899
4.363.000	4.363.000	—	—
1.663.977	56.400	—	1.607.577
80.867	—	—	80.867
7.868.399	7.868.399	—	—
36.699.418	36.699.418	—	—
249.005.147	200.041.603	—	48.963.544
22.911.903	22.911.903	—	—
30.932.521	30.932.521	—	—
92.619.418	74.627.179	—	17.992.239
20.156.609	—	—	20.156.609
2.636.970	—	—	2.636.970
3.088.800	3.088.800	—	—
4.148.429	3.232.350	—	916.079
7.833.790	7.833.790	—	—
154.845.165	142.711.637	—	12.133.528
21.279.752	21.279.752	—	—
57.248.100	25.492.148	—	31.755.952
97.597.418	97.597.418	—	—
438.000.000	347.027.345	—	90.972.655
124.195.449	124.195.449	—	—

Segue: ELENCO RESIDUI PASSIVI ANNI PRECEDENTI

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1993	10433	Archivio anagrafico soci
1994	10433	Archivio anagrafico soci
1993	10434	Altri servizi
1994	10434	Altri servizi
1993	10436	Progetto "Montagna Pulita"
1994	10438	Quota Cipra Italia
1993	10439	Progetto "Sentiero Italia"
1994	10439	Progetto "Sentiero Italia"
1992	10441	Partecipazione corsi
1993	10441	Partecipazione corsi
1994	10441	Partecipazione corsi
1992	10602	Contributi attività istituzionali CNSAS
1993	10602	Contributi attività istituzionali CNSAS
1994	10602	Contributi attività istituzionali CNSAS
1994	10603	Contributi attività istituzionali AGAI
1994	10604	Contributi attività istituzionali CAAI
1993	10605	Contributi attività istituzionali
1994	10605	Contributi attività istituzionali
1993	10702	Spese/Commissioni bancarie
1994	10702	Spese/Commissioni bancarie
1993	10801	Imposte/Tasse/Tributi vari
1994	10801	Imposte/Tasse/Tributi vari
1988	10901	Restituzioni/Rimborsi diversi
1993	11001	Spese legali
1994	11001	Spese legali
1994	21101	Centri Scuole e Sede Legale
1994	21102	Reinv. ricavi cessione Rifugi sede legale
1993	21204	Acquisto impianti/attrezz./macchinari
1994	21204	Acquisto impianti/attrezz./macchinari
1993	21205	Acquisto mobili/macchine ufficio
1994	21205	Acquisto mobili/macchine ufficio
1987	21301	Sottoscrizione partecipazione societarie
1994	21404	Prestiti/Anticipazioni
1993	21501	T.F.R. dipendenti
1992	42101	Ritenute Erariali
1993	42101	Ritenute Erariali
1994	42101	Ritenute Erariali
1992	42102	Ritenute Previdenziali
1994	42102	Ritenute Previdenziali
1988	42103	Erogazioni Fondazioni/Eredità
1989	42103	Erogazioni Fondazioni/Eredità
1994	42103	Erogazioni Fondazioni/Eredità
1992	42104	Pagamento indennizzi agli assicurati
1993	42104	Pagamento indennizzi agli assicurati
1994	42104	Pagamento indennizzi agli assicurati
1993	42105	Pagamento premi assicurazioni
1994	42105	Pagamento premi assicurazioni
		TOTALI

(art. 39 Decreto 696/1979)

Residui all'1-1-1995	Pagati	Eliminati	Residui al 31.12.1995
18.003.586	526.218	—	17.477.368
41.671.928	—	—	41.671.928
1.220.045	—	—	1.220.045
725.544	725.544	—	—
33.491.726	—	—	33.491.726
5.000.000	—	—	5.000.000
695.611	695.611	—	—
13.493.335	13.160.389	—	332.946
32.225.547	32.225.547	—	—
52.239.453	52.239.453	—	—
105.375.560	22.597.884	—	82.777.676
12.231.623	12.231.623	—	—
23.281.989	21.682.616	—	1.599.373
25.616.850	—	—	25.616.850
19.000.000	19.000.000	—	—
35.000.000	10.000.000	—	25.000.000
67.113.132	67.113.132	—	—
173.994.200	172.488.013	—	1.506.187
775.000	—	—	775.000
2.383.130	—	—	2.383.130
2.450.333	2.450.333	—	—
68.510.526	41.260.908	—	27.249.618
5.000.000	—	—	5.000.000
5.000.000	5.000.000	—	—
6.000.000	929.200	—	5.070.800
99.167.000	95.818.330	—	3.348.670
45.000.000	—	—	45.000.000
5.353.290	5.353.290	—	—
25.065.564	15.992.930	—	9.072.634
938.531	938.531	—	—
2.078.081	2.078.081	—	—
89.500.000	—	—	89.500.000
15.000.000	15.000.000	—	—
31.985.499	4.188.863	—	27.796.636
151.711	151.711	—	—
1.588.723	1.588.723	—	—
26.669.444	23.091.566	—	3.577.878
62.936	—	—	62.936
3.536.686	3.536.686	—	—
23.363.450	23.363.450	—	—
916.156	916.156	—	—
39.005.794	1.720.394	—	37.285.400
183.915.404	183.915.404	—	—
267.328.375	267.328.375	—	—
672.159.639	656.722.200	—	15.437.439
29.239.704	29.239.704	—	—
408.433.456	344.020.296	—	64.413.160
4.457.007.706	3.532.592.710	—	924.414.996

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONTRIBUTI A SEZIONI E CONVEGNI EROGATI NEL 1995 DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1995 E ANNI PRECEDENTI

SEZIONI	N SOCI	RIFUGIO OPERE ALPINE	ALPINISMO GIOVANILE	RIFUGI MDE	CONTRIBUTI STRAORDINARI	SPELEOLOGIA	T A M	COMITATO SCIENTIFICO	S V I	ASSIMILIFF	TOTALE
AGORDO	1.023	3.400.000						4.000.000			7.400.000
ALBENGA	402	9.150.000									9.150.000
ALTO ADIGE	7.352	69.900.000		35.500.000	3.400.000			2.000.000		6.000.000	113.400.000
ANCONA	305										3.400.000
BARGE	384	20.820.000									20.820.000
BAVENO	208	700.000									700.000
BELLUNO	1.581	21.400.000									21.400.000
BERGAMO	12.610	57.000.000					500.000				57.600.000
BIELLA	3.178	33.230.000									33.230.000
BOFFALORA	482	800.000									800.000
BOLOGNA	1.911	10.500.000									10.500.000
BRESCIA	6.351	21.000.000									21.000.000
BUSTO ARSIZIO	601	6.000.000									6.000.000
C.A.A.I.	298	28.500.000									28.500.000
CARPI	772	8.900.000									8.900.000
CARRARA	637	400.000									400.000
CASSINO	168	4.100.000									4.100.000
CHIAVARI	933	5.000.000									5.000.000
CHIVASSO	1.212	0		2.000.000							2.000.000
CONCOREZZO	457		450.000								450.000
CONEGLIANO V TO	1.350	13.700.000									13.700.000
CORTINA D'AMPEZZO	873	12.500.000									12.500.000
COMO	2.042	4.000.000									4.000.000
CREMA	623	6.000.000									6.000.000
CUNEO	2.395	84.510.000									84.510.000
DERVIO	248	1.000.000									1.000.000
DESIO	576	7.000.000									7.000.000
FELTRE	1.896	3.600.000									3.600.000
FIRENZE	3.749	1.000.000									1.000.000
FIUME	459	3.500.000									3.500.000
FORTE DEI MARMI	517	2.500.000									2.500.000
FOSSANO	613	7.500.000									7.500.000
GALLARATE	956	9.000.000									9.000.000
GARDONE V.T.	1.512	2.500.000									2.500.000
GENOVA	3.528	27.120.000									27.120.000
GRAVELLONA T.	424	4.600.000									4.600.000
GUBBIO	86					3.200.000					3.200.000
INTROBIO	394	1.500.000									1.500.000
L'AQUILA	1.011	2.500.000									2.500.000
LECCO	3.769	2.000.000				2.000.000					4.000.000

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue : Contributi a Sezioni e Convegni erogati nel 1995 di competenza dell'esercizio 1995 e anni precedenti											
SEZIONI	N.SOCI	RIFUGI ED OPERE ALPINE	ALPINISMO GIOVANILE	RIFUGI MDE	CONTRIBUTI STRAORDINARI	SPELEOLOGIA	T.A.M.	COMITATO SCIENTIFICO	S.V.I.	ASSEMBLEE	TOTALE
LOVERE	1.316	9.700.000									9.700.000
L'UCCA	742	1.300.000									1.300.000
MASSA	286	500.000									500.000
MENAGGIO	633	1.000.000									1.000.000
MESTRE	2.467	13.800.000									13.800.000
MILANO	10.050	58.000.000		8.000.000	4.500.000						70.500.000
MONDOVI	1.106	29.680.000									29.680.000
MONZA	1.345	11.000.000									11.000.000
MORTARA	256	4.000.000									4.000.000
PADOVA	3.189	20.600.000		1.500.000		1.610.000					23.710.000
PARMA	1.623	3.200.000									3.200.000
PERUGIA	568	1.500.000									1.500.000
PREMANA	449	10.000.000									10.000.000
REGGIO EMILIA	2.189	800.000									800.000
ROMA	2.708	6.500.000									6.500.000
SANSEPOLCRO	92										8.800.000
S.A.T. - TRENTO	19.535	78.600.000			79.822.577						158.422.577
SAVONA	1.003	3.320.000									3.320.000
SEREGNO	508	1.000.000									1.000.000
S.E.M. - MILANO	975	6.500.000									6.500.000
SONDRIO	1.564	12.000.000									12.000.000
SOVICO	174	1.000.000									1.000.000
SULMONA	291	2.900.000									2.900.000
TERAMO	256				13.333.770						13.333.770
TORINO	3.180	27.440.000									27.440.000
UDINE	2.926	2.500.000									2.500.000
UGET TORINO	3.817	47.680.000									47.680.000
VALFURVA	424				2.600.000						2.600.000
VALGERMANASCA	258	10.500.000									10.500.000
VENEZIA	1.426	13.500.000					5.000.000				18.500.000
VERBANIA	898										11.497.250
VERONA	4.004								707.500		707.500
VIAREGGIO	599	5.400.000								6.000.000	11.400.000
VIGEVANO	912	8.000.000									8.000.000
VITTORIO V.TO	1.217	5.500.000									5.500.000
XXX OTTOBRE	2.544				13.000.000						13.000.000
		894.250.000	450.000	51.224.763	128.153.597	15.610.000	5.600.000	6.000.000	707.500	12.000.000	1.113.995.860

CORPO SOCIALE SUDDIVISO PER

CONVEGNI	TOTALE (1)	ORDINARI (2)		
		NUOVI	RINNOVI	TOTALE
LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO	70.029	5.385	39.329	44.714
LOMBARDO	96.310	8.002	55.569	63.571
TRENTINO-ALTO ADIGE	26.887	1.753	14.692	16.445
VENETO-FRIULANO-GIULIANO	65.391	6.107	37.720	43.827
TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO	30.224	2.885	18.461	21.346
CENTRO-MERIDIONALE-INSULARE	21.088	3.323	11.915	15.238
TOTALE CONVEGNI	309.929	27.455	177.686	205.141

PERCENTUALE SOCI PER

CONVEGNI	TOTALE (1)	ORDINARI (2)		
		NUOVI	RINNOVI	TOTALE
LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO	22,60	7,69	56,16	63,85
LOMBARDO	31,07	8,31	57,70	66,01
TRENTINO-ALTO ADIGE	8,68	6,52	54,64	61,16
VENETO-FRIULANO-GIULIANO	21,10	9,34	57,68	67,02
TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO	9,75	9,55	61,08	70,63
CENTRO-MERIDIONALE-INSULARE	6,80	15,76	56,50	72,26
TOTALE CONVEGNI	100,00	8,86	57,33	66,19

COMPARAZIONE PER CONVEGNO

TOTALE SOCI AL	31/12/94	31/12/95	NUOVI	RINNOVI
LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO	69.031	70.029	8.852	61.177
LOMBARDO	94.244	96.310	13.022	83.288
TRENTINO-ALTO ADIGE	26.243	26.887	3.033	23.854
VENETO-FRIULANO-GIULIANO	62.092	65.391	9.364	56.027
TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO	29.414	30.224	4.040	26.184
CENTRO-MERIDIONALE-INSULARE	19.791	21.088	4.612	16.476
TOTALE CONVEGNI	300.815	309.929	42.923	267.006
SOCI CAAI	304	298		
SOCI AGAI	1.299	1.284		
ALTRI (Benemeriti, Esteri, Onorari)	33	48		
TOTALE GENERALE	302.451	311.559		

(1) Escluse le categorie 31, 33, 34.

(2) Inclusi i Soci Onorari Vitalizi.

CONVEGNO E PER CATEGORIA

GIOVANI			FAMIGLIARI			TOTALI	
NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI
1.962	5.517	7.479	1.505	16.331	17.836	8.852	61.177
2.680	6.974	9.654	2.340	20.745	23.085	13.022	83.288
663	2.224	2.887	617	6.938	7.555	3.033	23.854
1.433	4.270	5.703	1.824	14.037	15.861	9.364	56.027
441	1.393	1.834	714	6.330	7.044	4.040	26.184
696	1.467	2.163	593	3.094	3.687	4.612	16.476
7.875	21.845	29.720	7.593	67.475	75.068	42.923	267.006

CONVEGNO E PER CATEGORIA (%)

GIOVANI			FAMIGLIARI			TOTALI	
NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI
2,80	7,88	10,68	2,15	23,32	25,47	12,64	87,36
2,78	7,24	10,02	2,43	21,54	23,97	13,52	86,48
2,47	8,27	10,74	2,29	25,80	28,10	11,28	88,72
2,19	6,53	8,720	2,79	21,47	24,26	14,32	85,68
1,46	4,61	6,070	2,36	20,94	23,31	13,37	86,63
3,30	6,96	10,26	2,81	14,67	17,48	21,87	78,13
2,54	7,05	9,59	2,45	21,77	24,22	13,85	86,15

31/12/1994-31/12/1995

31/12/94	31/12/95	NUOVI	RINNOVI(%)	
100,00	101,45	12,82	88,62	+ 1,45
100,00	102,19	13,82	88,37	+ 2,19
100,00	102,45	11,56	90,90	+ 2,45
100,00	105,31	15,08	90,23	+ 5,31
100,00	102,75	13,73	89,02	+ 2,75
100,00	106,55	23,30	83,25	+ 6,55
100,00	103,03	14,27	88,76	+ 3,03

CORPO SOCIALE SUDDIVISO PER CONVEGNO E PER CLASSI DI ETÀ AL 31/12/95

CLASSE DI ETÀ	SOCI	01-10	11-20	21-30	31-40	41-50	51-60	OLTRE	TOTALE	ETÀ MEDIA
CONVEGNO LPV	70.033	2.417	7.388	13.959	16.126	13.740	9.890	6.513	70.033	37,43
CONVEGNO LOM	96.320	2.678	10.120	20.044	22.745	18.639	13.757	8.337	96.320	37,37
CONVEGNO TAA	26.887	1.093	2.617	5.097	5.951	4.891	4.148	3.090	26.887	38,29
CONVEGNO VFG	65.392	1.786	5.830	14.838	16.889	12.994	8.337	4.718	65.392	36,82
CONVEGNO TER	30.226	487	2.138	5.705	7.522	6.411	4.486	3.477	30.226	39,75
CONVEGNO CMI	21.089	601	2.205	4.031	5.335	4.187	2.724	2.006	21.089	37,56
TOTALE CONVEGNI	309.947	9.062	30.298	63.674	74.568	60.862	43.342	28.141	309.947	37,59

SUDDIVISIONE PERCENTUALE PER ETÀ (%)

CLASSE DI ETÀ	SOCI	01-10	11-20	21-30	31-40	41-50	51-60	OLTRE	TOTALE
CONVEGNO LPV	70.033	3,45	10,55	19,93	23,03	19,62	14,12	9,30	100,00
CONVEGNO LOM	96.320	2,78	10,51	20,81	23,61	19,35	14,28	8,66	100,00
CONVEGNO TAA	26.887	4,07	9,73	18,96	22,13	18,19	15,43	11,49	100,00
CONVEGNO VFG	65.392	2,73	8,92	22,69	25,83	19,87	12,75	7,21	100,00
CONVEGNO TER	30.226	1,61	7,07	18,87	24,89	21,21	14,84	11,50	100,00
CONVEGNO CMI	21.089	2,85	10,46	19,11	25,30	19,85	12,92	9,51	100,00
TOTALE CONVEGNI	309.947	2,92	9,78	20,54	24,06	19,64	13,98	9,08	100,00

FREQUENZA RELATIVA CUMULATA ED ETÀ MEDIANA (%)

CLASSE DI ETÀ	SOCI	01-10	11-20	21-30	31-40	41-50	51-60	OLTRE	ETÀ MEDIANA
CONVEGNO LPV	70.033	3,45	14,00	33,93	56,96	76,58	90,70	100,00	36,97
CONVEGNO LOM	96.320	2,78	13,29	34,10	57,71	77,06	91,34	100,00	36,73
CONVEGNO TAA	26.887	4,07	13,80	32,76	54,89	73,08	88,51	100,00	37,79
CONVEGNO VFG	65.392	2,73	11,65	34,34	60,17	80,04	92,79	100,00	36,06
CONVEGNO TER	30.226	1,61	8,68	27,55	52,44	73,65	88,49	100,00	39,01
CONVEGNO CMI	21.089	2,85	13,31	32,42	57,72	77,57	90,49	100,00	36,94
TOTALE CONVEGNI	309.947	2,92	12,7	33,24	57,30	76,94	90,92	100,00	36,96

LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Computo dei delegati ai sensi delle carte statutarie e regolamentari approvate nelle Assemblee dei Delegati 1991 a Belluno e Verona, ma con l'assegnazione di un delegato alle Sezioni con numero di soci inferiore a 250, ai sensi dell'ordinanza del TAR Lazio del 6 aprile 1995.

Codice	nom	via	recapito	cap	città	presidente	ORD	FAM	GIO	VIT	SEN	TOTALE	DELEGAT	anno fond
9212036	ACQUITERME	VIA MONTEVERDE 24		15011	ACQUITERME	AURELIO RUPERTO	220	60	21	7		308	1	1958
9212076	ALA DI STURA	PIAZZA MUNICIPIO		10070	ALA DI STURA	MARIO SOLERO	149	48	37			234	1	1989
9212084	ALBA	CORSO BRA 7		12051	ALBA	FRANCO BORDINO	315	90	40			445	1	1976
9210013	ALBENGA	VIA GENOVA 37		17031	ALBENGA	AURELIO ANSARDI	281	93	28			402	1	1957
9212017	ALESSANDRIA	VIA VENEZIA 7		15100	ALESSANDRIA	BRUNO FORCELLI	408	171	35			614	1	1978
9212081	ALMESE	VIA AVIGLIANA 17		10040	ALMESE	MARCO FRIGERIO	207	86	18			308	1	1975
9212044	ALPIGNANO	VIA MARCONI-EX COLLEGIO	C.P. 40	10081	ALPIGNANO	BRUNO BELLOTTO	201	94	19			374	1	1955
9210014	ALTARE	VICO ASTIGIANO 5		17041	ALTARE	LUIGI BORMIOLI	224	113	24			361	1	1971
9214001	AOSTA	PIAZZA CHANOUX 8		11100	AOSTA	GIOVANNI SIRINI	1306	378	208			1813	4	1866
9210018	ARONA	P. LE VITTIME DI BOLOGNA 2	C.P. 21	28041	ARONA	ANTONIO TORELLI	501	250	150			901	2	1930
9212012	ASTI	CORSO DELLA VITTORIA 50		14100	ASTI	CLAUDIO NUTI	454	150	53			657	1	1921
9212053	BARONEGGIA	VIALE VITTORIA CIO P. 1	C.P. 2	10052	BARONEGGIA	FRANCESCO DURANDO	52	4	2			58	1	1972
9212031	BARGE	VIA BIANCO 2		17032	BARGE	ETTORE BORSETTI	273	72	39			384	1	1947
9212033	BAVENO	V. GO LOCATELLI		28042	BAVENO	FRANCO MOVALLI	104	56	48			208	1	1945
9212005	BIELLA	VIA PIETRO MICCA 13		13051	BIELLA	ERMANNO PIZZOGGIO	2051	853	251	24		3178	6	1873
9210011	BORGHERA	CORSO ITALIA 50		18012	BORGHERA	SIRO TORELLI	285	106	104	5		480	1	1947
9212025	BORGOMANERO	CORSO MAZZINI 74		28021	BORGOMANERO	GIAN PIERO CERUTTI	338	140	35			513	1	1948
9212048	BRA	VIA BARBACANA 47	C.P. 27	17042	BRA	ROBERTO TIBALDI	291	106	51			451	1	1968
9212023	BUSSOLENO	VIA BORGATA GRANGE 20		10053	BUSSOLENO	CLAUDIO MAFFIODO	350	154	83			587	1	1924
9212015	CASALE MONFERRATO	VIA RIVETTA 17		15033	CASALE MONFERRATO	ITALO BUSTO	237	71	30			338	1	1924
9212026	CASSELLE TORINESE	VIA LEINI 6		10072	CASSELLE TORINESE	ANTONIO OLIVETTI	145	61	48			255	1	1970
9212077	CAVOUR	PIAZZA VITTORIO VENETO 2		10081	CAVOUR	ELIO ZANNETTI	127	41	28			197	1	1991
9212058	CEVA	PIAZZA DELLA LIBERTA		12073	CEVA	ROBERTO FIGONE	234	95	48			378	1	1975
9214004	CHATILLON	VIA CHANOUX 108	C/O BIBLIOTECA	11024	CHATILLON	GIAN LUIGI BENSO	162	53	35			250	1	1984
9210012	CHIARI	PIAZZA MATTEOTTI 22		18043	CHIARI	ALBERTO BOZZO	520	274	139			933	2	1955
9212059	CHIAMONTE	VIA VITTORIO EMANUELE 38		10050	CHIAMONTE	GIORGIO JACOB	138	51	22			211	1	1977
9212013	CHIVASSO	VIA DEL CASTELLO 8		10034	CHIVASSO	GIAMMARIA CAPELLO	775	341	98			1212	2	1922
9212024	CIRIÉ	VIA DELLA PIERA 9	C.P. 131	10073	CIRIÉ	MARIO MASPERONE	240	107	86			433	1	1945
9212093	COAZZE	VIA G. MATTEOTTI 128		10050	COAZZE	GIACINTO MASERA	425	175	80			680	1	1977
9212090	COURMAYEUR	VIA PROVINCIALE 11		10040	COURMAYEUR	LEANDRO FOGLIATO	118	82	39			239	1	1973
9212006	CUNEIO	C. SO IV NOVEMBRE 14	C.P. 62	12100	CUNEIO	MAURO MANFREDI	1878	561	153	31		2385	5	1974
9212072	GIORGHE	VIA GARIBOLDI 3		10082	GIORGHE	FELICE BONATTO	342	107	65			514	1	1984
9212003	DOMODOSSOLA	PIAZZA DEL TRIBUNALE 11		28037	DOMODOSSOLA	DINO DEL CUSTODE	515	259	103			937	2	1969
9210016	FINALE LIGURE	UFFICIO TURISTICO		17024	FINALE LIGURE	GIORGIO CARASSINO	102	24	9			135	1	1985
9212070	FORMAZZA	PIAZZA DELLA CHIESA		28030	PONTE FORMAZZA	MARIO VICINI	198	141	77			416	1	1982
9212087	FORNO CANAVESE	P. ZZA DELLA CHIESA	C.P. 33	10084	FORNO CANAVESE	FEDERICO BRUNA	97	32	21			150	1	1980
9212034	FOSSANO	VIA FALLETTI 38		12045	FOSSANO	MICHELE COLONNA	388	170	55			613	1	1947
9210018	GARESSIO	PIAZZA BATTLIA 10		12070	GARESSIO	ACHILLE ANDREIS	216	105	44			364	1	1961
9210001	GENOVA LIGURE	PIAZZA PALERMO 11		16129	GENOVA	LORENZO BONACINI	2408	850	268	41		3528	7	1980
9212043	GIAVENO	VIA XX SETTEMBRE 37		10084	GIAVENO	LUIGI LUSSANA	264	126	93			483	1	1986
9212037	GOZZANO	VIALI PARONA 53		28024	GOZZANO	LUIGI ANSELMINI	276	103	59			438	1	1961
9212035	GRAVELLONA TOCE	VIA MAIORI AZZI 157	C/O CALI	28025	GRAVELLONA TOCE	FRANCO MAZZUCHELLI	261	106	55			424	1	1949
9214002	GRESSONEY	LCC TACHE 23		11070	GRESSONEY I.T.	FRANZ DI LA PIERRE	111	56	11			178	1	1948

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Codice	nom	via	recapito	cap	città	presidente	ORO	FAM	CIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEGAT	anno fond
9210002	IMPERIA	PIAZZA U. CALVI 8		18100	ONIGLIA IMPERIA	RICCARDO BERIO	357	111	41			509	1	1922
9210008	IVREA	VIA JERVIS 8	C.P. 50	10015	IVREA	SAURO MALASPINA	700	303	85			1152	2	1875
9210004	LA SPEZIA	VIALE AMENDOLA, 108	C.P. 210	19100	LA SPEZIA	FRANCO TOGHETTI	500	205	95	1		780	2	1926
9212047	LANZO TORINESE	VIA DON BOSCO, 32		10074	LANZO TORINESE	ELSO DEPAOLI	638	230	243	2		1118	2	1987
9212039	LEINI	VIA MARTIRI LIBERTÀ, 8		10040	LEINI	GIUSEPPE TEMPO	308	178	87			554	1	1902
9210015	LOANO	V.LE LIBIA	TORRE PENTAGLE	17025	LOANO	G.B. DE FRANCESCO	200	87	20			307	1	1971
9212050	MACUGNAGA	P.ZZA MUNICIPIO	CIO APT	28030	MACUGNAGA	ROBERTO MARONE	482	241	86			769	2	1970
9212076	MONCALIERI	P.ZZA MARCONI 1		10077	TESTONA	GUALTIERO BORRETTI	210	85	83			367	1	1983
9212010	MONDOVI	VIA BECCARIA, 26		12084	MONDOVI	GIUSEPPE FULONERI	688	294	114			1106	2	1945
9212045	MOSSO SANTA MARIA	FRAZ. CAPOMOSSO		13054	MOSSO SANTA MARIA	PIERO BEDOTTO	303	126	32			464	1	1945
9212014	NOVARA	VICOLÒ S. SPIRITO 4		28100	NOVARA	SANDRO SILVESTRI	1032	303	193			1588	3	1925
9212054	NOVI LIGURE	CORSOR. MARENCO, 21		15087	NOVI LIGURE	GIORGIO RAVAZZI	176	66	37			285	1	1960
9212020	OMEGNA	VIA COMOLI, 63		28026	OMEGNA	ALBERTO BONETTA	396	184	54	22		656	1	1935
9212015	ORBASSANO	VIA NEGRELLI, 2		10043	ORBASSANO	ANGELO MARGORO	261	121	71			483	1	1987
9212071	ORMEA	VIA ROMA, 136		12078	ORMEA	EZIO ARDUINO	143	58	17			218	1	1983
9212068	OVADE	VIA GIARDINI, 8/11		15078	OVADE	WALTER OTTORE	119	50	18			185	1	1981
9212027	PALLANZA	VIA MAZZINI	VILLA OLIMPIA	28044	PALLANZA	P.L. LAMBERTINI	213	84	24			331	1	1945
9212073	PEVERAGNO	VIA BERSEZIO, 34		12018	PEVERAGNO	GIOVANNI RENALDI	280	121	55			436	1	1984
9212066	PIANEZZA	VIA MAIOLO, 10		10044	PIANEZZA	GERMANO GRAGLIA	318	119	52			487	1	1978
9212028	PIEDIMULERA	VIA BOITI 1		28020	PIEDIMULERA	PAOLO NIBIOLLO	256	100	51			407	1	1948
9212082	PINASCA	VIA CELSO BERT, 32		10080	PINASCA	LUIGI BARUS	119	61	15			195	1	1978
9212089	PINEROLO	VIA SONEILLER, 28		10084	PINEROLO	URSO GRIVA	531	227	97	2		857	2	1926
9212078	PINO TORINESE	STRADA MARTINI 18		10025	PINO TORINESE	GIUSEPPE N. DOGLIONE	156	89	8			254	1	1993
9212046	RACCONIGI	VIA SANTA CHIARA, 39		12035	RACCONIGI	GIAM CARLO MEINARDI	202	85	84			376	1	1988
9210017	RAPALLO	VIA VENEZIA 47/40		10035	RAPALLO	FULVIO TIVO	290	123	49			459	1	1987
9212041	RIVAROLO CANAVESE	VIA PEILA, 1/10		10088	RIVAROLO CANAVESE	MARTINO PAGLIA	327	119	57			503	1	1964
9212069	RIVOLI	VIA FELLOGNA, 9	CIO MARCATTO	10098	RIVOLI	DARIO MARCATTO	176	83	22			281	1	1982
9212051	S. SALVATORE MONF. T.O.	PIAZZA CARMAGNOLA, 2		15048	S. SALVATORE MONF. T.O.	RINO PORZIO	53	18	13			85	1	1970
9212011	SALUZZO	PIAZZA CAVOUR, 12	PAL ITALIA C.P. 9	12037	SALUZZO	VALENO BERGERONE	933	428	223			1584	3	1905
9210006	SANREMO	PIAZZA CASSINI, 13		18038	SANREMO	LUCIANA BESTAGNO	401	151	106	2		660	1	1945
9210009	SARZANA	P.ZZA FIRMAREDE, 13	C.P. 1	19038	SARZANA	LIANA VACCA	460	239	85			784	2	1970
9212033	SAVIGLIANO	VIA PYLOS, 28/0		12038	SAVIGLIANO	MICHELE GRONE	364	153	48			566	1	1945
9210003	SAVONA	VIA FAMAGOSTA	C.P. 232	17100	SAVONA	BRUNO FIABANE	668	289	46			1003	2	1884
9212030	STRESA	PIAZZA S. CARLO, 17	GARGIANO	28048	STRESA	ALBINO SCARINZI	156	89	25			289	1	1947
9212004	SUSA	VIA PALAZZO DI CITTA, 8		10059	SUSA	ROBERTO ALPE	149	80	37			246	1	1977
9212001	TORINO	VIA BARBAROUX, 1		10122	TORINO	MAURO MARUCCO	2401	617	134	28		3180	6	1883
9212031	TORRE PELLICE	PIAZZA GIANNIVELLO, 30		10046	TORRE PELLICE	ILARIO MERLO	536	249	84			889	2	1942
9212040	TORTONA	VIA G. GALILEI 7	C.P. 153	15057	TORTONA	GIACOMO SEGHESSIO	184	49	13			246	1	1983
9212019	UG. E. TORINO	GALLERIA SUBALPINA 30		10123	TORINO	CORRADINO RABBI	2775	757	284	1		3817	8	1913
9210005	U. LE GENOVA	VICO PARMIGIANI 10	C.P. 1683	16123	GENOVA	ENZO ROMANO	1306	610	107	5		2022	4	1931
9212085	VAL DELLA TORRE	VIA SIS, 7		10040	VAL DELLA TORRE	ALFREDO BIANCHI	86	78	25			180	1	1979
9212057	VALENZA PO	VIA MAGENTA, 12		15058	VALENZA PO	IVO FENAROLI	131	53	11			195	1	1974
9212049	VALGERMANASCA	VIA CARLO ALBERTO 58		10090	PONARETTO	ANTONIO VECCHIATO	187	87	29			258	1	1968
9212059	VALE VIGIZZO	PIAZZA RISORGIMENTO 5		28038	S. MARIA MAGGIORE	STEFANO CATTANEO	355	145	54			584	1	1974
9212029	VAL SESSEFA	VIA MAZZINI 65	FRAZ. ZUCCARO	13013	COCOGOLA	WALTER CERRUOLO	397	187	34			613	1	1948

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Codice	nom	via	recapito	cap	città	presidente	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEGAT	anno fond
921002	VARALLO SESIA	VIA E. DUBIO, 14		13019	VARALLO SESIA	MARIO SOSTER	1981	908	470	20	3	330	7	1867
921007	VARAZZE	CORSO COLOMBO, 12		17018	VARAZZE	PIERO GIUSTO	91	46	11			148	1	1945
921055	VARZO	P. ZZA CHIESA	C/O BLUMA	28039	VARZO	MARCO VALENTI	107	21	20			148	1	1973
921042	VENARIA REALE	VIA ALDO PICCO, 24		10078	VENARIA REALE	MARIO SALVAIA	312	135	85			532	1	1964
921008	VENTIMIGLIA	VIA ROMA, 93	C/O CENT STUDI	18039	VENTIMIGLIA	BRUNO MORABITO	183	89	74			326	1	1946
921007	VERBANIA	V. LO DEL MURETTO, 7	C. P. 13	28044	VERBANIA INTRA	ROBERTO CLEMENTE	427	175	88	7	1	698	1	1874
921018	VERCELLI	VIA STARA, 1		13100	VERCELLI	GIAN CAMILLO GALLONE	778	355	302	4		1437	3	1927
921003	VERRES	LOC. TORILLE	C. P. 60	11029	VERRES	SERGIO GAIONI	372	134	78	6		590	1	1956
921074	VIGONE	VIA ARNALDI DI BALME		10067	VIGONE	FRANCO PERASSO	248	156	99			521	1	1985
921022	VILLADOSSOLA	VIA SEMPIONE, 12	C/O ROSSI	28029	VILLADOSSOLA	SERGIO ROSSI	905	534	157			1596	3	1945
921053	VOLPIANO	PIAZZA A. DI SAVOIA, 1/A		10068	VOLPIANO	FRANCO ROLANDO	138	61	50			249	1	1971

Totale generale:

44584	17838	7479	150	4	70033	159

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONVEGNO LOMBARDO

Codice	nom	via	recapito	cap	città	presidente	ORD	FAM	QIO	VT	SEN	TOTALE	DELEGAT	anno fond
9218048	ABBATEGRASSO	CORSO S. PIETRO, 18		20081	ABBATEGRASSO	MAURIZIO FONTANA	346	148	85			560	1	1940
9218107	ALBIATE	VIA ITALIA, 7		20047	ALBIATE	VITTORIO COLOMBO	119	35	34			197	1	1977
9218177	APRICA	CORSO ROMA, 178		23031	APRICA	GIAMPERO BORGINI	87	25	17			129	1	1987
9218689	ASSO	VIA MATTEOTTI, 24		22031	ASSO	PAOLO VALSÈCHI	140	70	74			284	1	1957
9218090	BARLASSINA	LARGO A. DIAZ, 5		20036	BARLASSINA	MAURIZIO NESSI	162	82	31			275	1	1972
9218117	BARZANO	TRAZ VILLANOVA		22042	BARZANO	SERGIO LONGONI	212	118	36			368	1	1983
9218102	BELLANO	VIA XX SETTEMBRE, 18		22051	BELLANO	GIULIO PONI	94	38	4			136	1	1977
9218007	BERGAMO	VIA GHISLANZONI, 15		24122	BERGAMO	GERMANO FRETTI	882	2783	958	5	2	12810	25	1973
9218073	BESANA BRIANZA	PIAZZA CUZZI, 2		20045	BESANA BRIANZA	GIANNI FRIGERIO	289	104	40			443	1	1981
9218078	BESOZZO SUPERIORE	VIA MAZZINI, 2		21023	BESOZZO	RINO NOSEDA	213	100	64			377	1	1931
9218114	BOFFALORA TICINO	VIA DONATORI DI SANGUE, 5	C.P. 3	20010	BOFFALORA TICINO	MASSIMO GARAVAGLIA	263	125	94			482	1	1982
9218034	BOLLATE	VIA E. FERMI, 1		20021	BOLLATE	GIANNI MINORA	125	64	18			205	1	1945
9218034	BORMIO	VIA DE SIMONI, 42	C.P. 40	23032	BORMIO	GIANNI CONFORTOLA	212	91	54			357	1	1975
9218113	BORNO	GOFFIO LOCO		25042	BORNO	RICCARDO FEDRIGA	100	22	18			140	1	1980
9218082	BOVISIO MASCIAGO	PIAZZA S. MARTINO, 2		20030	BOVISIO MASCIAGO	ERMINIO ALONI	390	201	97			688	1	1906
9218126	BRENO	VIA SAMMAIONE, 8		25043	BRENO	ANTONIO TOTOLI	357	147	89			573	1	1959
9218005	BRESCIA	PIAZZA VESCOVATO, 3		25100	BRESCIA	SAM OLLERI	406	1378	561	6		631	13	1975
9218072	BRUGHERIO	V. LE BRIANZA, 86		23047	BRUGHERIO	LUIGI POZZERON	145	51	28			225	1	1981
9218014	BUSTO ARSIZIO	VIA F. LLI DITALIA, 7		21052	BUSTO ARSIZIO	LUIGI TAGLIABUE	381	172	40	8		601	1	1922
9218080	CABATE	VIA PADULLI, 79		22040	CABATE	DANIELE TURRINI	142	80	25			227	1	1953
9218078	CALCO	VIA S. CARLO, 5		20050	CALCO	GIUSEPPE BRAMBILLA	340	119	82			541	1	1984
9218035	CALOLZIOCORTE	C. S. DANTE, 43		24032	CALOLZIOCORTE	GIANCARLO FERRARI	520	237	78	2		835	2	1945
9218050	CANTÙ	VIA DANTE, 18		22083	CANTÙ	SANTE ARMUZZI	410	123	97	1		631	1	1945
9218085	CANZO	VIA MEDA, 40		22035	CANZO	BRUNO MASCIADRI	211	88	41	3		348	1	1947
9218108	CARIAGO INTIMIANO	P. ZZA MAZZINI, 17		22078	CARIAGO INTIMIANO	FAUSTO MARELLI	238	87	28			351	1	1972
9218030	CARATE BRIANZA	C/O TORRE CIVICA		20048	CARATE BRIANZA	GIUSEPPE CESANA	309	133	28			472	1	1934
9218085	CARNAGO	PIAZZA CANONICA		21040	CARNAGO	CLAUDIO LUGLIETTI	144	51	24			218	1	1971
9218083	CASALINO D'ERBA	CASA DEL COMUNE		22030	CASALINO D'ERBA	PARIDE FRANCHI	82	37	18			148	1	1947
9218088	CASSANO D'ADDA	PIAZZA MATTEOTTI		20082	CASSANO D'ADDA	P. LUIGI ABRUSCATO	445	142	84			681	1	1971
9218038	CASTELLANZA	VIA BERNOCCHI, 10		21053	CASTELLANZA	ALESSANDRA FREGOLI	163	56	34	1		258	1	1945
9218098	CASTIGLIONE STIVIERE		C.P. 105	48043	CASTIGLIONE STIVIERE	LUCIANO GUIDETTI	132	28	7			165	1	1973
9218082	CEDEGOLO	VIA NAZIONALE, 103		25051	CEDEGOLO	LEONE ROMELLI	747	205	107		6	1065	2	1947
9218118	CERENATE	VIA GARIBOLDI, 5		22072	CERENATE	ROBERTO MONTI	127	42	45			214	1	1982
9218051	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	PIAZZA MATTEOTTI, 8		20083	CERNUSCO SAN	FILIPPO LAMPERTI	350	166	47			543	1	1946
9218037	CESANO MADERNO	VIA BORROMEO, 5	C.P. 127	20031	CESANO MADERNO	ORIAMNO BINI	147	80	38			265	1	1945
9218052	CHIARI	VIA CAVALLI, 22	C.P. APERTA	25032	CHIARI	SANTINO GOFFI	354	131	52			537	1	1946
9218018	CHIAVENNA	VIA CAPPUCCINI	C.P. 33	23022	CHIAVENNA	ALBERTO GATTI	427	135	48			610	1	1948
9218098	CINISELLO BALSAMO	VIA MARCONI, 50		20092	CINISELLO BALSAMO	LUCIANO OGIONI	398	151	53			573	1	1984
9218133	CLUSONE	LARGO A. NANI		24023	CLUSONE	OSVALDO LATTADA	858	235	254			1347	3	1990
9218071	CODOGNO	VIA CAVALLOTTI, 20	C.P. 69	20073	CODOGNO	MARIANO MARCOTTI	163	82	5			230	1	1980
9218123	COLICO	VIA CAMPIONE, 7	C.P. 16	22050	COLICO	GIUSEPPE INVITI	197	113	110			415	1	1986
9218038	COLOGNO MONZESE	VIA PIAVE, 8		20083	COLOGNO MONZESE	ALDO ARATA	255	78	95			478	1	1970
9218008	COMO	VIA VOLTA, 56	C.P. 308	22100	COMO	CAMILLO VITIANI	1386	404	178	1		2042	4	1875

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Codice	Num	Via	recupero	CAD	capa	presidente	ORD	FAM	GAO	VIT	BEN	TOTALE	DELEGAT	anno	ford
9218105	CONCOREZZO	VIA LIBERTÀ 42	C. P. 3 - COZZI	20049	CONCOREZZO	IVANO DEL FIO	260	100	97			457	1	1977	
9218084	CORBETTA	VIA VOLTA 48		20011	CORBETTA	DAVIDE MARCOLI	83	26	19			108	1	1968	
9218115	CORSICO	PORTICI P.ZZA PETRARCA 3		20084	CORSICO	EAZIO CONCARDI	323	122	30			484	1	1982	
9218027	CREMA	VIA F. DONATI		28013	CREMA	CARLO OGLIARI BADESSI	420	147	56			623	1	1931	
9218007	CREMONA	VIA PALESTRO 32		28100	CREMONA	BIGLIARDI G. ROBERTO	475	158	44			877	1	1888	
9218053	DERVIO			22050	DERVIO	CARLO ANGELINI	134	87	27			248	1	1946	
9218011	DESIO	CORSO ITALIA 74		20033	DESIO	ANTONIO COLLEONI	328	107	76	2		578	1	1920	
9218131	DONGO	VIA MATTEOTTI 5		22014	DONGO	GIOVANNI BATTIGA	185	71	22			289	1	1980	
9218111	EDOLO	VIALE DERNA		25048	EDOLO	G. PAOLO RAMUS	418	128	84			630	1	1980	
9218098	ERBA	VIA A. DIAZ 7		22038	ERBA	GIUSEPPE AZZANI	369	118	85			570	1	1977	
9218086	FINO MORNASCO	VIA TRIESTE 1		22073	FINO MORNASCO	MARCELLO MARINONI	121	63	39			223	1	1971	
9218015	GALLARATE	VIA CESARE BATTISTI 1		21013	GALLARATE	LUCIANO BONELLI	851	204	71	30		956	2	1922	
9218086	GARBAGNATE	VIA MONZA 37	C/O INVERNIZZI	20024	GARBAGNATE	GIUSEPPE ROMANO	142	54	28			225	1	1953	
9218054	GARDONE V. TROMPIA	VIA XX SETTEMBRE 25	C.P. 89	25083	GARDONE V. TROMPIA	IREO TREVANI	1070	308	134			1512	3	1948	
9218059	GAVERATE	VIA IV NOVEMBRE 17		21028	GAVERATE	ANGELO BERTONI	218	90	48			357	1	1948	
9218031	GERMIGNAGA	VIA A. DIAZ 13	PAL COMUNALE	21010	GERMIGNAGA	STEFANO COPELLI	184	108	55			358	1	1934	
9218038	GIUSSANO	VIA GARIBOLDI 57		20034	GIUSSANO	VINCENZO TORTI	358	153	98			610	1	1945	
9218070	GORGONZOLA	VIA MOLINO VECCHIO 22		20084	GORGONZOLA	GIUSEPPE CASTELLI	103	38	17			154	1	1960	
9218092	GORIA MINORE	VIA DURINI 35		21055	GORIA MINORE	ILARIO RESENTE	84	25	17			126	1	1961	
9218110	INTROBIO	PIAZZA DEL GRIGIONI 3		22040	INTROBIO	FRANCESCO GALPerti	251	111	32			384	1	1979	
9218081	INVERIGO	VIA ROCCHINA		22044	INVERIGO	LUCA BOSCHINI	237	103	84			424	1	1982	
9218128	INVERIGO	VIA GRANDI 8		20010	INVERIGO	RENATO GARAVAGLIA	178	70	56			302	1	1989	
9218083	INZAGO	VIA MARCHESI 14		20085	INZAGO	MARIO SALA	85	38	21			139	1	1985	
9218032	LAVENO MOMBELLO	VIA MARTIRI LIBERTÀ 10		21014	LAVENO MOMBELLO	ANGELO SPOZZO	186	73	37			278	1	1936	
9218004	LECCO	VIA ROMA 51		22053	LECCO	GIUSEPPE CIRESA	2267	1212	281	28		3788	6	1974	
9218022	LEGNANO	VIA ROMA 11		20025	LEGNANO	ADALBERTO SCODEGGIO	660	211	123	1		995	2	1927	
9218040	LISSONE	VIA STATUTO 14		20035	LISSONE	GIANCARLO DUCHI	307	143	129			574	1	1947	
9218120	LVIGNO	VIA PLAN 31	C/O CUSINI	23036	LVIGNO	LODOVICO CUSINI	127	81	37			225	1	1985	
9218017	LODI	CORSO VITT. EMANUELE 21		20075	LODI	PIER LUIGI BIGNAMINI	380	174	41	22		827	1	1923	
9218055	LOVERE	VIA XX SETTEMBRE 2		24085	LOVERE	ENRICO RICCHI	891	328	91	6		1316	3	1946	
9218004	LUINO	VIA COLLODI 4		21016	LUINO	GIANNI SCHIROLI	261	81	82			404	1	1948	
9218119	MACHERIO	VIA MILANO 25		20050	MACHERIO	PAOLO CONSONNI	128	57	9			183	1	1985	
9218104	MADESIMO		C.P. 51	23024	MADESIMO	MARCO PILATI	780	50	39			275	1	1977	
9218041	MAGENTA	VIA S. MARTINO 5		20013	MAGENTA	FAUSTO TREZZI	133	48	23			204	1	1945	
9218087	MALNATE	VIA CAPRI 3		21048	MALNATE	NINO DELLA BOSCA	255	89	28	1		382	1	1954	
9218019	MANDELLO LARIO	VIA F. LUPINI		22054	MANDELLO LARIO	CARLO SUPPI	435	173	47	2		877	1	1924	
9218025	MANTOVA	VIA S. DEL LATTONI 1	PAL. PODESTA	46100	MANTOVA	SANDRO ZANELLINI	973	308	177	1		1480	3	1928	
9218077	MARIANO COMENSE	VIA KENNEDY	C/O R. S. ROCCO	22066	MARIANO COMENSE	GIANNI MASCHERONI	270	99	38			405	1	1963	
9218042	MEDA	VIA FRANCIA	C/O BAR. LIETTI	23036	MEDA	MARIO TERRANO	243	104	37			385	1	1945	
9218106	MELEGNANO	VIA CROCETTA 8	C.P. 21	20077	MELEGNANO	PASQUALE QUARTIANI	357	138	72			570	1	1978	
9218056	MELZO	VIA MONTEROSA 7		20088	MELZO	GIACOMO REBUZZINI	285	98	33			416	1	1968	
9218060	MENAGGIO	VIA USARDO 15	SC. LEMENTARI	22077	MENAGGIO	GIUSEPPE VENINI	367	108	88			633	1	1947	
9218023	MERATE	VIA TURAT		22095	MERATE	EDUARDO CORBETTA	271	125	28			424	1	1978	
9218097	MERONE	PAL. MUNICIPALE		22046	MERONE	ADELIO ROSSETTI	161	46	42			248	1	1975	
9218003	MILANO	VIA S. PIULICO R		20121	MILANO	LODOVICO GAETANI	73371	2216	445	52		10050	20	1874	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Codice	nome	via	recupero	CSP	CRTS	presidente	ORD	FAM	CIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEGAT	anno fond
9216014	MOLTENO	VIA G. PUECHER	FRANZ PASCOLO	22047	MOLTENO	EDUARDO SIRTORI	180	89	58			787	1	1902
9216015	MOLTRASIO	VIA F.lli RECCHI BA		22010	MOLTRASIO	ANTONIO FLAIN	144	88	12			224	1	1945
9216016	MONTAVECCHIA	LOC. GHISALBA		22050	MONTAVECCHIA	MARIO BRAMBILLA	176	33	18			178	1	1975
9216017	MONZA	C. P. 202		20052	MONZA	GIANCARLO FRIGERI	993	382	100			1345	3	1899
9216018	MORBEGNO	PIAZZA S. ANTONIO	C. P. 702	23017	MORBEGNO	VINCENZO SPREAFICO	812	130	41			583	1	1902
9216019	MORTARA	VIA GARIBOLDI, 48	C. P. 7	27038	MORTARA	LUCIANO MONTAGNER	137	73	28			258	1	1948
9216020	NERVANO	PIAZZA MANZONI, 19	C/O EX OLIVETANI	20014	NERVANO	RINALDO MEZZANZANICA	130	51	20			201	1	1977
9216021	NOVATE MEZZOLA	VIA ROMA, 38	C/O SCARPELLINI	23075	NOVATE MEZZOLA	G. B. SCARPELLINI	164	120	25			315	1	1977
9216022	NOVATE MILANESE	VIA REPUBBLICA, 64		20039	NOVATE MILANESE	G. B. SCARPELLINI	144	81	25			250	1	1945
9216023	OLGIATE OLONA	VIA PIAVE, 84		21057	OLGIATE OLONA	LUGI GERIANI	248	115	58			419	1	1945
9216024	OSTIGLIA	VIA NAVIGLIO, 88		24035	OSTIGLIA	CLAUDIO BUZZOLA	84	21	8			114	1	1905
9216025	PADERNO DUGNANO	VIA ROMA, 80		20037	PADERNO DUGNANO	RENZO FERRARIO	329	175	67			571	1	1946
9216026	PALAZZOLO SULL'OGGIO	VIA MARCO POLO, 5	C/O SEPATI	25036	PALAZZOLO SULL'OGGIO	G. MONTAMARTINI	164	53	30	3		250	1	1913
9216027	PAVIA	PIAZZA CASTELLO, 28		27100	PAVIA	LUGI MICHICI	519	119	39			677	1	1927
9216028	PEZZO PONTE DI LEGNO	VIA SALIMMO		25056	PEZZO PONTE DI LEGNO	WALTER SOLERA	210	95	64			360	1	1980
9216029	PREMANA	VIA PARINI, 1		22050	PREMANA	ROCCO CODEGA	245	142	62			449	1	1972
9216030	RHO	VIA LIVELLO, 74		20017	RHO	GIANNI TERREVAZZI	248	86	31			376	1	1928
9216031	ROMANO DI LOMBARDIA	VIA SCHIARDI, 28		20058	ROMANO DI LOMB.	FRANCESCO RICCARONI	215	82	59			338	1	1970
9216032	ROVAGNATE	VIA VITT. VENETO, 35AC	C/O BRUSADELLI	24058	ROVAGNATE	LUIGI SALA	128	30	20			176	1	1932
9216033	ROVATO	CASELLA POSTALE 148		25038	ROVATO	DOMENICO FRANZELLI	171	50	50			271	1	1980
9216034	S. E. M. MILANO	VIA U. FOSCOLO, 3		20131	MILANO	GIUSEPPE MARGANDALI	702	241	30	2		975	2	1931
9216035	SALO'	VIA S. BERNARDINO, 28		25087	SALO'	MALIZIO LUTERANI	484	168	78			740	1	1905
9216036	SARONNO	VIA G. PASTA, 29		21047	SARONNO	ANTONIO RENOLDI	723	348	145			1218	2	1938
9216037	SEREGNO	GALL. MAZZINI, 10	C. P. 27	20038	SEREGNO	ERMINIO SANVITO	300	88	48	1		508	1	1922
9216038	SESTO CALENDE	VIA PIAVE	LOC. S. GIORGIO	21019	SESTO CALENDE	GUIDO TERAZZA	288	101	64			453	1	1945
9216039	SESTO SAN GIOVANNI	VIA GIARDINI, 8		20089	SESTO SAN GIOVANNI	GIANNI BOSSI	350	127	108			585	1	1948
9216040	SEVESO S. PIETRO	VIA ADA NEGRI	C. P. 85	20030	SEVESO S. PIETRO	CARLO BRAMBILLA	167	53	75			295	1	1945
9216041	SOMMA LOMBARDO	VIA G. MARCONI, 12		21018	SOMMA LOMBARDO	CESARE ZOCCO RAMAZZO	273	116	48	1		438	1	1951
9216042	SONDALLO	VIA VANONI		23035	SONDALLO	ERNESTO VILLA	91	44	11			148	1	1983
9216043	SONDURIO	VIA TRIESTE, 27		23100	SONDURIO	ENRICO PELLICCI	918	300	250	8		1584	3	1872
9216044	SOVICO	VIALE BRIANZA	EX SERRA TAGLIAB	20050	SOVICO	STEFANO VEREMATI	115	47	12			174	1	1995
9216045	TREVIGLIO	VIA DEI MILLE, 23/INT		21048	TREVIGLIO	ANTONIO SCARBOSSA	227	95	75			307	1	1901
9216046	VALFURVA	VIA COLO SANTELA, 10	C/O ANTONIOLI	24047	VALFURVA	ANGELO ARESI	309	150	71			580	1	1945
9216047	VALLE INTELVI	VIA S. LIBERATA, 74		22078	S. FEDELE INTELVI	ILUCIANO BERTOLINA	238	112	72	2		474	1	1977
9216048	VALMADRERA	VIA FATEBENEFRATELLI, 9		22049	VALMADRERA	PAOLO LANFRANCONI	122	38	48			200	1	1980
9216049	VALMALENGO	VIA ROMA, 120		23023	CHIESA VALMALENGO	GIANNI MAGISTRIS	429	120	155			713	1	1980
9216050	VARESE	VIA SPERI CHIESA JEMOLI, 17		21103	VARESE	CARLO BONOMI	334	108	52			484	1	1980
9216051	VEDuggio AL LAMBRO	VIA S. STEFANO, 80		20057	VEDuggio AL LAMBRO	VALENTINO BISTOLETTI	1742	817	128	32		2520	5	1906
9216052	VEDuggio OLONA	VIA DEI MARTIRI, 9	VILLA SPECH, 1 P	21040	VEDuggio OLONA	ALESSANDRO BUSNELLI	306	144	87			540	1	1982
9216053	VIGEVANO	VIA DEI MULINI, 11		27078	VIGEVANO	MAURO ADAMOLI	86	28	25			139	1	1983
9216054	VILLASANTA	VIA M. D'AZZEGGIO, 10		20058	VILLASANTA	GIUSEPPE FRAU	350	280	77	5		812	2	1921
9216055	VIMERCATE	VIA TERNAGGIO, PAGE 7		20059	VIMERCATE	FRANCO CITTERIO	256	104	25			385	1	1980
9216056	VOGHERA	VIA BELLOCCHIO, 5	F. POS'A VOGHERA	27058	VOGHERA	LUIGI VERDERIO	571	217	83			871	2	1946
9216057	VOGHERA			27058	VOGHERA	ETTORE RUPO	150	30	20			220	1	1978

Totale generale:

83345 23085

8654 276

10

88376

271

CONVEGNO TRENINO ALTO-ADIGE

Code	nom	via	recupito	cap	città	presidente	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEGAT	anno fond
9219001	APPIANO	P. ZZA ALBERTUS MAGNUS, 1		39057	APPIANO	BRUNO ORTOLANI	255	125	23			403	1	1940
9219002	BOLZANO	PIAZZA DELLE ERBE, 46		39100	BOLZANO	GUIDO VISINTAINER	1208	472	158	15		1853	4	1921
9219013	BRENNERO	VIA S. VALENTINO, 18		39041	BRENNERO	BRUNO ANTONIOL	78	27	53			158	1	1981
9219003	BRESSANONE	VIA PIRA' DELLE SIORE, 1		39042	BRESSANONE	VITTORIO PACATI	320	185	98			581	1	1924
9219004	BRONZOLO	VIA ALDINO		39051	BRONZOLO	GIUSEPPE DALPIAZ	205	78	41			326	1	1971
9219005	BRUNICO	VIA S. CRISTOFORO, 9		39031	BRUNICO	RENZO OLIVOTTO	320	148	111			578	1	1924
9219006	CHIUSA			39043	CHIUSA	BRUNO FERRARI	197	150	43			390	1	1947
9219007	EGNA	LARGO MUNICIPIO, 1		39044	EGNA	GIANNI PASQUIN	124	62	39			225	1	1907
9219008	FORTEZZA	VIA VILLA, 28		39049	VIPITENO	KURT PROSSLINER	83	41	19			123	1	1953
9219015	LAIVES	VIA PIETRALBA, 37		39055	LAIVES	SERGIO CATTOLAN	189	105	24			315	1	1992
9219009	MERANO	CORSO LIBERTÀ, 188		39012	MERANO	FRANCESCO DECEMBRINI	481	178	84			734	1	1924
9219001	S. A. T.	VIA MANCI, 57		38100	TRENTO	LUIGI ZOBELE	11955	5432	1917	31		18535	39	1972
9219014	SALORNO	VIA STAZIONE, 23		39040	SALORNO	GIUSEPPE SIMEONI	113	56	73			245	1	1987
9219010	VAL BADA	PENS NE CAMOSCIO		39030	LA VILLA	OSCAR COSTA	518	180	125			801	2	1954
9219011	VALGARDENA	VIA TAVELLA, 8		39048	ORTISEI	GREGOR MUSSNER	248	91	41			380	1	1954
9219012	VIPITENO	VIA PASSO PENNES, 18/8		39040	CAMPO TRENIS	PIERO ROSSI	120	60	57			237	1	1946

Totale generale:

18398 7555 2887 46 24887 58

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONVEGNO VENETO-FRIULANO GIULIANO

Codice	nota	via	recupero	cap	città	presidente	ORD	FAM	GRU	VIT	BEN	TOTALE	DELEGAT	anno fond
9220079		CORSO VITT. EMANUELE, 57		35011	ADRIA	GIOVANNI GIACOMELLI	37	17	3			57	1	1947
9220081		PIAZZA G. MARCONI, 10		32021	AGORDO	EUGENIO BEN	715	224	84			1023	2	1898
9220082		VIA CAZZAVILLAN, 8	C. P. 47	36071	ARZIGNANO	MARIANO PERLUZZI	280	101	15			395	1	1945
9220040			C. P. 134	38012	ASIAGO	RICCARDO RELA	172	27	7			206	1	1908
9220082		VIA DANTE, 12		32041	ASOLO	PAOLA DI FILIPPO ROIA	218	115	48	6		388	1	1874
9220010		VIA SCHIAVONETTI, 26	SIRE C. P. 437	38081	BASSANO DEL GRAPPA	GIOVANNI ZAMBON	1188	473	153			1814	4	1918
9220088		VIA RICCI, 1		32100	BELLUNO	RODOLFO ENTILI	1078	387	128	2		1591	3	1891
9220050		BOSCOCHIESANOVIA		37031	BOSCOCHIESANOVIA	CARMELO MELOTTI	345	85	37			467	1	1977
9220035		CALAZZO DI CADORE		37042	CALAZZO DI CADORE	GAETANO DA VIA	182	76	22			280	1	1903
9220048		VIA TISO, 12	C. P. 52	35012	CAMPOMAPIERO	F. LAVIO BINOTTO	235	56	35			328	1	1907
9220018		CASTELFRANCO VENETO		31033	CASTELFRANCO V.	QUINTO GAZZOLA	427	143	81	6		657	1	1874
9220075		CHIOGGIA		30015	CHIOGGIA	CELESTINO BOSCOLO	171	86	41			301	1	1946
9220018		VIA REPUBBLICA, 2		33080	CIMOLAS	ISEO CLERICI	107	28	27			162	1	1971
9220070		BORGIO BASSANO 35		35013	CITTADILLA	GIORGIO BROTTI	330	83	47	3		459	1	1927
9220014		VIA PATRIARCATO 22		33043	CIVIDALE DEL FRIULI	GIUSEPPE BERTOLO	557	157	50			764	2	1904
9220015		VIALE NUOVO		33080	CLAUT	MARTINI ALDO	124	44	12			180	1	1900
9220018		VIA G. MARCONI		31015	CONCEGLIANO	UGO BALDAN	883	363	103			1350	3	1925
9220031		VIA PIAVE, 6	BOX 239	32043	CORTINA D'AMPEZZO	FEDERICO MEMARDI	528	258	84	2		873	2	1920
9220039		VIA DON F. BARNABO, 4		32040	DOLO	ROBERTO MICH	308	98	38			445	1	1952
9220057		VIA IV NOVEMBRE, 3		38031	DUEVILLE	MARIO MENEGHIN	178	41	13			190	1	1908
9220037		VIA SAN ROCCO 1	C. P. 34	35042	ESTE	BRUNO GIRARDO	234	71	24			329	1	1988
9220013		PORTA IMPERIALE, 3		33032	FELTRE	PAOLO ZOGGIA	377	137	49			563	1	1953
9220053		FIAMME GIALLE		38037	PREDAZZO	FRANCO DI PALMA	1288	440	188	1		1896	4	1922
9220004		VIA PAGANINI, 13		35133	PADOVA	UMBERTO SALVAGGI	229						1	1908
9220022		C/O STAMFLIN		33020	FORNÌ AVOLTRI	SANDRO SILVANO	282	151	78			458	1	1985
9220021		VIA ROMANIN		33020	FORNÌ AVOLTRI	MARIO DEL FABBRO	181	76	30			297	1	1982
9220007		VIA GANEVA		33074	FORNÌ DI SOPRA	MARCO FERIGO	157	45	51			253	1	1982
9220005		VIA ROSSINI, 13		33074	GEMONA DEL FRIULI	RINO GURJANI	354	118	82	1		535	1	1927
9220044		VIA ROSSINI, 13		34178	GORITIA	MAURIZIO OLAGLIA	662	287	53	3		1015	2	1983
9220041		VIA T. NOVEMBRE, 1		32030	ARABBA	GILBERTO SALVATORE	74	27	21			122	1	1971
9220015		VIA CASTELGIUNCOLI, 7		32013	LONGARONE	CLAUDIO BARZAN	382	108	35			525	1	1968
9220048		VIA CESAROL		38045	LONGO	PIERO MICHELLOZZO	333	131	40			504	1	1966
9220043		P. ZZA IV NOVEMBRE		32040	LORENZAGO	PAOLO DE DONA	98	38	10			147	1	1977
9220048		VIA CARDINALE DE LAI, 2		32040	LOZZO DI CADORE	MAURIZIO CALLIGARO	122	25	10			157	1	1971
9220008		P. ZZA ITALIA		38034	MALO	F. ZARANTONELLO	343	103	28			474	1	1972
9220075		MANAGO		33085	MANAGO	COETTE MINUTTI	286	56	18			341	1	1947
9220028		VIA MAZZINI, 10		33044	MANZANO	FRANCO COSTANTINI	188	88	47			309	1	1993
9220031		VIA FUME, 47A		38036	MAROSTICA	ANTONIO GUSI	458	185	115			758	2	1948
9220035		VIA BASTIA FUORI, 54	C. P. 271	30172	MESTRE	FRANCESCO ROMUSSI	1641	838	190			2487	5	1927
9220013		P. LE G. NAIS		30035	MIRANO	UGO SCORTEGANA	927	184	48			737	1	1988
9220012		VIA S. FRANCESCO 29		33015	MOGGIO UDINESE	LUIGI VUERICH	182	87	22			301	1	1948
9220034		PIAZZA ITALIA	C. P. 204	34074	MONFALCONE	LUCIA PAJON	380	136	39			555	1	1947
		MONTEBELLO VICENTINO		36054	MONTEBELLO VIC	IVO BERNARDELLO	160	75	7			251	1	1963

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Codice	nom	via	recupero	cap	città	Presidente	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEGAT	anno fond
9220019	MONTABELLUNA	P. ZZA ALDO MORO	CIO PRO LOCO	31044	MONTABELLUNA	SILVIO TREMONTI	803	287	124			1214	2	1926
9220020	MONTECCHIO MAGGIORE	VIA DUOMO	CIO COMUNITA'	30673	MONTECCHIO MAG.	LUIGI PELLIZZARI	430	200	60			710	1	1847
9220051	MOTTA DI LIVENZA	VIA DE GASPERI		31045	MOTTA DI LIVENZA	PIERO PROSDOCIMO	181	88	37			264	1	1982
9220052	ODERZO	VIA COMUNALE DI PRATTA 3	C.P. 91	31046	ODERZO	GIANCARLO CAMILLOTTI	263	111	70			444	1	1980
9220008	PADOVA	GALL. S. BERNARDINO, 510		31047	PADOVA	ARMANDO RAGANA	2373	652	163	1		3189	6	1808
9220022	PIEVE DI CADORE	C.P.		32044	PIEVE DI CADORE	GIUSEPPE PINI	226	96	61			383	1	1929
9220054	PIEVE DI SOLIGO	VIA ROMA 1		31053	PIEVE DI SOLIGO	DANTE GALLONI	270	78	39			386	1	1983
9220056	PONTE PIAVE/SALGAREDA	VIA ROMA 121		31047	PONTE PIAVE	SILVANO DE MARDI	178	81	33			293	1	1960
9220023	PONTEBBA	PIAZZA DEL POPOLO		33016	PONTEBBA	LUIGI BENOCCHI	208	73	60			370	1	1983
9220006	PORDENONE	P. ZETTA DE' CRISTO S/A	C.P. 112	33170	PORDENONE	SILVANO ZUCCHIATTI	1015	338	123	8		1482	3	1925
9220030	PORTOGRUARO	VIALE CADORNA 34		30038	PORTOGRUARO	ALDO GIUNOLA	281	118	86			485	1	1949
9220020	RAVASCLETTO	VIA VAL CALDA 7		33020	RAVASCLETTO	MARILINO PERSSON	315	46	30			361	1	1980
9220045	RECOARO TERME	GO' C.N.S.A.	CIO BAR PACE ALP	36078	RECOARO TERME	MARIANO STORTI	150	56	14			220	1	1972
9220023	ROVIGO	V. LO S. BARBARA 8		45100	ROVIGO	ALFREDO CORLI	280	86	33			399	1	1932
9220060	S. BONIFACIO	VIA MORANDI 34	C/O COLA F.	37047	S. BONIFACIO	LUIGI PICCOLI	371	87	41			499	1	1994
9220036	S. DONA' DI PIAVE	VIA GUERRATO 3		30027	S. DONA' DI PIAVE	PAOLO GOGLIANI	441	157	74			672	1	1945
9220059	S. PIETRO CARIANO	VIA CHOPIN 3	C/O CORT. LE MUNIC.	37029	S. PIETRO CARIANO	MARIO CONA	346	96	42			487	1	1993
9220019	S. VITO AL TAGLIAMENTO	VIA ALTAN 39		33078	S. VITO AL TAGLIAM. TO	MARIO CENIS	246	96	50			392	1	1948
9220027	S. VITO DI CADORE	GO' A.A.S.T.		32043	S. VITO DI CADORE	MARINO OSSI	74	33	8			115	1	1948
9220024	SACILE	VIA RONCHE 51	C.P. 27	33077	SACILE	LUCIANO GOLOMBERA	325	140	45			510	1	1983
9220033	SAPPADA	VIA BACH 148	GO' LA GUIDA	33047	SAPPADA	GIAMPAOLO PILLER	277	103	63			444	1	1954
9220007	SOCHIO	VIA PASUBIO 44	C.P. 83	33067	SOCHIO	DAL PRA' ARIANO	1787	504	111			1902	4	1898
9220018	SPILIMBERGO			33067	SPILIMBERGO	GIUSEPPE TEIA	287	87	18			400	1	1972
9220056	SPRESIANO	VIA D. ALIGHIERI 18		31027	SPRESIANO	MARCO MENEGAZZO	295	100	33			428	1	1974
9220010	TARVISIO			33018	TARVISIO	CARLO TONUTTI	247	70	35			353	1	1948
9220014	THIENE	VIA TRENTI 3		33018	THIENE	LUCIANO THIELLA	838	388	158			1486	3	1923
9220002	TOLMEZZO	VIA BATTISTI 4		33028	TOLMEZZO	GUIDO D'ORLANDO	478	207	72			757	2	1967
9220038	TRECENTA	P. ZZA S. GIORGIO 41	SALONE SPORT	45027	TRECENTA	GIOVANNI VETTORELLO	134	33	18			195	1	1987
9220008	TREVISIO	PIAZZA DEI SIGNORI 4		31100	TREVISIO	BRUNA CARLETO	1223	541	226			1993	4	1909
9220001	TRIESTE S.A.G.	VIA MACHIAVELLI 17	C.P. 1010	34132	TRIESTE	FABIO FORTI	1691	665	262			2618	5	1883
9220003	UDINE S.A.F.			33100	UDINE	GIUSEPPE PEROTTI	2008	685	232			2926	8	1874
9220042	VALCOMELICO	VIA BELVEDERE 5	C/O CARBOGNO	32040	PADOVA DI CADORE	ACHILLE CARBOGNO	343	116	70			535	1	1970
9220012	VALDAGNO	CORSO ITALIA 8/C	CORTE DUE MORI	33078	VALDAGNO	ARDO BESCO	793	277	81	4		1155	2	1922
9220037	VALLE ZOLDANA	VIA MARCONI 15		32012	FORNO DI ZOLD.	GIANNI DE ROCCO	388	136	40			545	1	1986
9220005	VENEZIA	S. MARCO 1912		32012	VENEZIA	FRANCO PIANON	893	398	120	14		1470	3	1990
9220003	VERONA	VIA S. TOSCANI 11		37128	VERONA	GIANFRANCO LUCCHESI	2824	899	284	15		4004	6	1875
9220004	VIGENA	CONTRA RIALE 12		36100	VIGENA	DE GOBBI EUGENIO	1523	580	190	2		2795	5	1875
9220047	VIGO DI CADORE	VIA IV NOVEMBRE 3		32040	VIGO DI CADORE	ENZO DA RIN ZANCO	86	70	4			92	1	1975
9220017	VITTORIO VENETO	VIALE DELLA SETA 55	C.P. 138	31079	VITTORIO VENETO	REGINA MANFÉ	743	313	161			1217	2	1925
9220011	VIZZOTTORE	VIA C. BATTISTI 27		34125	TRIESTE	S. DALLA PORTA XIDIAS	1618	778	147			2544	3	1940

Totale generale:

43758 15861 3103 68 1 65392 147

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONVEGNO TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO

Codice	nome	via	recapito	c.a.p.	città	presidenti	ORD	FAM	GAO	VIT	BEN	TOTALE	DELEGAT	anno fond
9228006	AREZZO	VIA S. G. DECCOLATO, 37		52100	AREZZO	G. PAOLO MATTEAGI	248	111	38			395	1	1872
9224016	ARGENTA	VIA TRIESTE		40011	ARGENTA	IMARCO MARTINELLI	150	41	21			212	1	1988
9228024	BARGA	VIA DEL GIARDINO 49		55051	BARGA	ENRICO COSIMINI	110	24	18			153	1	1894
9224002	BOLOGNA	VIA C. BATTISTI 11/A		40123	BOLOGNA	ALEX GERI	1454	380	87	1		1911	4	1875
9224010	CARPI	C.P. 54		41012	CARPI	PRIMO ZANFI	543	187	42			772	2	1845
9228005	CARRARA	VIA RAMAZZINI 18/A		54033	CARRARA	FABRIZIO MOLIGNONI	402	187	48			637	1	1838
9224017	CASTELFRANCO EMILIA	VIA SOLIMEI 19		41013	CASTELFRANCO E.	FRANCO BORGHI	146	31	7			184	1	1904
9224013	CASTELNOVO NE' MONTI	IS. MAESTR' - II PIANO		42035	CASTELNOVO NE' M.	ALFREDO SENTIERI	142	35	10			195	1	1883
9228021	CASTELNOVO GARF.	VIA VITTORIO EMANUELE		55032	CASTELNOVO GARF.	ALBERTO PICCINI	204	70	45			319	1	1886
9224012	CESENA	VIA CHESA TIPANO 81		54028	S. VITTORIO CESENA	PAOLO BENZI	261	72	5			339	1	1885
9224011	FAENZA	VIA CANAL GRANDE 44/B		48018	FAENZA	LUIGI RAVA	855	184	60			905	2	1847
9224008	FERRARA	VIALE CAVALLO 118		44100	FERRARA	ALESSANDRO GORINI	1194	491	135			1820	4	1827
9228001	FIRENZE	VIA DELLO STUDIO 5		50122	FIRENZE	REMO ROMEI	2818	879	208	42	2	3749	7	1868
9228018	FORLÌ	PIAZZA LABINDO		54013	FORLÌ	MASSIMO TERCENZI	141	19	47			207	1	1878
9224004	FORTE DEI MARMI	VIA VALVERDE 12		55042	FORTE DEI MARMI	ENZO LUCCH	381	147	20			548	1	1927
9228012	GROSSETO	VIA TRIESTE 9		58100	GROSSETO	FIDIA ARATA	294	171	52			517	1	1938
9224005	IMOLA	VIA EMILIA 147		40026	IMOLA	ADRIANO ALOISI	131	50	21			202	1	1980
9228004	LIORNO	VIA SANTA FORTUNATA, 31		57123	LIORNO	ANTONIO ZAMBINI	814	198	20			832	2	1927
9228009	LUGCA	CORTILE CARRARA 18		55100	LUGCA	ROBERTO GALLETTI	439	229	54			724	1	1889
9228015	MARESCA	VIA REPUBBLICA 27		51028	MARESCA	GIANNIERO LANDUCCI	540	158	41	2		742	1	1923
9228013	MASSA	PIAZZA MAZZINI 13		54100	MASSA	GINO VETTORI	323	88	27			438	1	1848
9224003	MODENA	VIA VI NOVEMBRE 4/E		41100	MODENA	SAURO QUARELLI	220	48	20			288	1	1842
9224001	PARMA	VIALE PIACENZA 40		43100	PARMA	GIULIANO CAVAZZUTI	1247	333	100			1680	3	1875
9224007	PIACENZA	VIA S. VINCENZO 2		29100	PIACENZA	ROBERTO MONTALI	1196	330	94			1623	3	1875
9228016	PIETRASANTA	VIA MAZZINI 105		55045	PIETRASANTA	LUCIO CALDERONE	678	173	75			924	2	1931
9228003	PISA	VIA CISENELLO 2		56100	PISA	AUGUSTO GUIDUGLI	182	81	43			316	1	1846
9228017	PISTOIA	VIA 27 APRILE 8		51100	PISTOIA	FABIO SALOMONI	338	81	30			459	1	1920
9228011	PONTREMOLI	PIAZZA UNITA D'ITALIA		54027	PONTREMOLI	GIULIANO VEZZOSI	404	131	31	1		567	1	1927
9228008	PRATO	VIA ALTOPASCIO 8		59047	PRATO	PIER LUIGI COCCHI	281	110	12			383	1	1887
9224014	RAVENNA	VIA CASTEL SAN PIETRO 78		48100	RAVENNA	FERNANDO GIANNINI	1414	551	82			2027	4	1885
9224008	REGGIO EMILIA	VIA DEI MILLE 32		42100	REGGIO EMILIA	GAETANO COBIANCHI	458	158	70			687	1	1903
9224009	RIMINI	VIA DEL PIATANO 70		47037	RIMINI	AMOS BORGHI	1817	483	88			2188	4	1875
9228012	SANSEPOLCRO	VIALE FRANCHI 23		52037	SANSEPOLCRO	LINO VICI	308	85	14			387	1	1859
9224015	SASSUOLO	P. Z. ZACCARINO 52		41048	SASSUOLO	WILLIAM GIARELLI	68	13	11			97	1	1987
9228011	SESTO FIORENTINO	VIA A. GRAMSCI 708		50019	SESTO FIORENTINO	ATTILIO MONTECCHI	771	104	29			404	1	1985
9228002	SIENA	VIALE MAZZINI 85		53100	SIENA	GIACOMO COCCHI	563	184	47	1		785	2	1938
9228018	VALDARNO INFERIORE	POGGIO SALAMARTANO, 3		50054	FUCECCHIO	EOLIO MENICETTI	317	181	22			501	1	1971
9228013	VALDARNO SUPERIORE	PIAZZA VARCHI 8		52045	MONTECATINI	VITTORIO SANTINI	154	54	12			220	1	1974
9228010	VAREGGIO	VIA SANTA MARIA GORETTI		55046	VAREGGIO	DANIELE MENABENI	201	73	22			286	1	1901
						GIANCARLO CERRI	402	142	55			599	1	1925

Totale generale: 21289 | 7644 | 1834 | 47 | 2 | 30228 | 87

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONVEGNO CENTRO MERIDIONALE E INSULARE

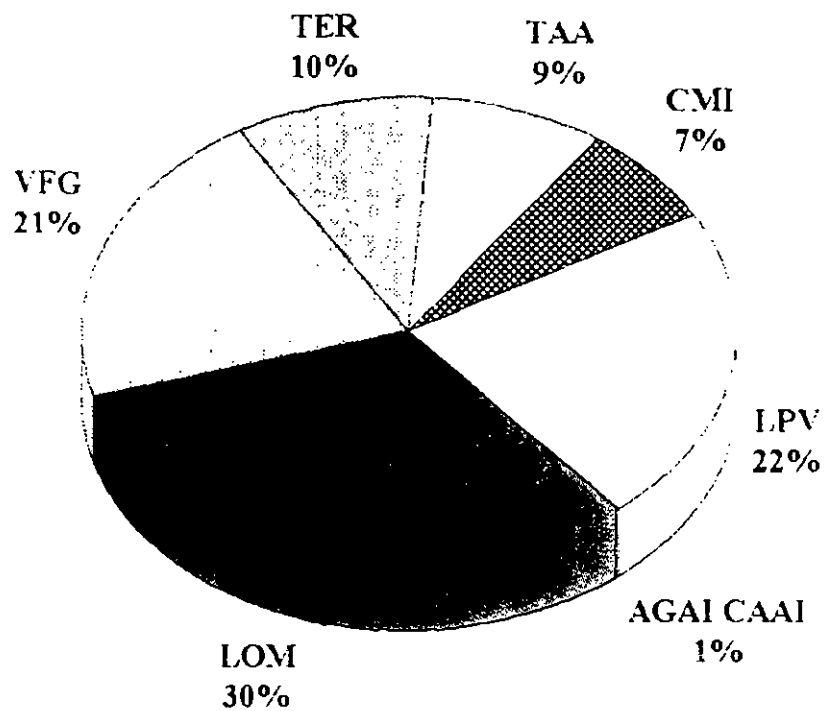
Codice	nom	residenza	cap	città	presidente	ORD	FAM	CIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEGAT	anno fond
9240009	ACIREALE	VIA G. PASCOLI 9	95024	ACIREALE	ROSARIO FASONE	63	17	22			102	1	1983
9232010	ALATRI	VIA DEI MANNI 10	03011	ALATRI	PIETRO TAGLIARERI	227	64	41			332	1	1980
9228010	AMANOOLA	VIA G. MARCONI 8	83021	AMANOOLA	GIULIANO FRATTARI	125	17	8			151	1	1988
9228001	ANCONA	VIA GIALDINI 28A/8	60121	ANCONA	PAZZAGLIA PIETRO	234	56	15			305	1	1932
9228002	ASCOLI PICENO	CORSO MAZZINI 81	63100	ASCOLI PICENO	ALBERICO ALESSI	391	56	34			481	1	1983
9234011	ATESSA	C.P. 007	86041	ATESSA	GIORGIO DE MARCO	77	40	20	1		146	1	1978
9238004	AVELLINO	VIA AMABILE 82	83100	AVELLINO	GIANCARLO NEBBIA	61	12	6			79	0	1984
9234013	AVERZANO	C.P. 284	87051	AVERZANO	D. DI MADDALENA	55	2	6			63	1	1980
9240002	BARI	C.P. 530	70100	BARI	FEDERICO CALZI	288	22	13			343	1	1982
9240010	BELPASSO	VIA DON BOSCO 16	95032	BELPASSO	SANTI TOMASELLO	154					154	1	1985
9240001	CAGLIARI	VIA PICCIONI 13	08100	CAGLIARI	ROBERTO CORTIS	367	56	32			455	1	1932
9228005	CAMERINO	VIA C. VAMANO 8	62032	CAMERINO	TORQUATO SARTORI	99	4	10			113	1	1933
9238001	CAMPORASSO	VIA C. VAMANO 40	86100	CAMPORASSO	ANTONIO VENEDITTI	37	7	6			70	1	1978
9232008	CASSINO	VIA DIAMARE 13	03043	CASSINO	GIUSEPPE D'AMBROSIO	126	30	6			168	1	1975
9234015	CASTEL DI SANGRO	C. SO VITTORIO EMANUELE 3	87031	CASTEL DI SANGRO	RUGGERO LIBERATORE	52	8				58	1	1985
9234010	CASTELLI	C.P. 2	64041	CASTELLI	GIUSEPPE BENEDETTI	119	38	33			190	1	1978
9240001	CATANIA	VIA VECCHIA OGGINA 199	95128	CATANIA	G. B. CONDORELLI	325	55	62			442	1	1975
9244004	CATANZARO	VIA PUGLIESE 23	98100	CATANZARO	DEMETRIO SANTONE	123	36	18			177	1	1990
9238002	CAVA DEI TIRRENI	C. S. MAZZINI C/O STADIO	84013	CAVA DEI TIRRENI	GIOVANNI TREZZA	181	44	20			251	1	1939
9234001	CHIETI	P. ZZA DEI TEMPI ROMANI 3	66100	CHIETI	EUGENIO DI MARZO	336	108	66			511	1	1988
9234019	CITTA' DI CASTELLO	VIA GRAMSCI	04612	CITTA' DI CASTELLO	ROMANO CIAMPOLETTI	118	34	15			187	1	1985
9232018	COLEFFERRO	VIA ROMA 98	87054	COLEFFERRO	FABIO BUESI	28	5	5			38	1	1988
9244002	COSENZA	STR. CONSOLARE LATINA 245	00034	COSENZA	SILVANO BIANCHI	125	38	11			172	1	1995
9232013	COSENZA	VIA MEGALIE D'ORO 74	87100	COSENZA	UMBERTO MAIONE	180	32	40			252	1	1990
9232007	ESPERIA	VIA ROMA	03040	ESPERIA	OTTAVIO VALLONE	48	3	27			76	1	1980
9234012	FABRIANO	VIA TRENTO 2	00044	FABRIANO	ARTURO BALDUCCIO	185	42	12			239	1	1951
9234018	FARINDOLA	VIA S. ROCCO 1	95015	FARINDOLA	GIUSEPPE CIPOLLA	52	7	3			82	1	1980
9238004	FARINDOLA	LARGO MORO 5	95015	FARINDOLA	ANTONIO FRAGASSI	39	11	6			56	1	1974
9230004	FOLIGNO	VIA PIEMMARINI 3	06034	FOLIGNO	CARLO DE FICCHI	188	33	19			240	1	1987
9232012	FRASCATI	VIA G. JANARI 8	06034	FRASCATI	DANIELE DANOCCHIA	178	43	65			284	1	1982
9232002	FRASCATI	VIA S. SIMEONE 5	00044	FRASCATI	STEFANO CAVALCHINI	384	91	77			554	1	1989
9232015	FRASCATI	PIAZZA S. MARIA 8	03100	FRASCATI	SANDRO VONA	236	97	63			396	1	1979
9240005	GIARRE	VIA ALFIERI 28	95014	GIARRE	DI BONA NORBERTO	39	8	10			55	1	1990
9240001	GIARRE	VIA REGINA ELENA 32	95014	GIARRE	GIUSEPPE PAVONE	117	33	31			181	1	1974
9230007	GIARRE	VIA A. PIRMONI 37	95014	GIARRE	ANGELO VALTER NOME	43	4	2			49	1	1975
9234018	ISOLA DEL GRAN SASSO	VIA S. FRANCESCO 2	66023	ISOLA DEL GRAN SASSO	CARLO PAOLETTI	116	43	38			197	1	1987
9238003	ISOLA DEL GRAN SASSO	VIA S. FRANCESCO 2	66023	ISOLA DEL GRAN SASSO	GIAMPIETRO LUCIO	159	52	42			253	1	1953
9238006	ISOLA DEL GRAN SASSO	VIA MAZZINI 15	66024	ISOLA DEL GRAN SASSO	GIULIO FIORUCCI	64	15	7			86	1	1986
9238007	ISOLA DEL GRAN SASSO	VIA MONTE MARRONE 2	66019	ISOLA DEL GRAN SASSO	CARMINE INCOLLIGO	98	21	20			140	1	1980
9238003	ISOLA DEL GRAN SASSO	SAITA S. GIUSEPPE	66043	ISOLA DEL GRAN SASSO	LUIGI GERVELLA	20	3	2			27	1	1987
9234002	L'AQUILA	PIAZZA DELLA REPUBBLICA	66035	L'AQUILA	ALFREDO CARLETTI	283	71	17			371	1	1989
9234002	L'AQUILA	VIA XX SETTEMBRE 15	67100	L'AQUILA	CESARE COLONIZZO	702	227	87			1011	2	1974
9240002	L'AGNIGORO	VIA S. ANTONIO 33	85042	L'AGNIGORO	TERESA A. MARINO MAURICIA	187	34	5			226	1	1995

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Code	nom	via	recupolo	cap	città	presidente	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEGAT	anno fond
9234017	LAVICIANO	L. GO S. GIOVANNI	C. P. 122	86034	LAVICIANO	DONATO SCIARRETTA	83	6	10			90	1	1980
9234008	LATINA	VIA DEI VOLSCI 34/2	C. P. 98	04100	LATINA	CESARE GAJANI	237	65	78			311	1	1975
9246004	LINGUAGLOSSA	PIAZZA MUNICIPIO		95015	LINGUAGLOSSA	CARMELO GRECO	45					45	1	1957
9238008	MACERATA	PIAZZA VITTORIO VENETO, 14		02100	MACERATA	ANDREA ANTINORI	373	76	42			491	1	1946
9248008	MESSINA	VIA NATOLI, 20		98100	MESSINA	GIOVANNI MENTO	154	30	42			226	1	1982
9238001	NAPOLI	CASTELLO DELL'OVO	C. P. 148	80132	NAPOLI	ALFONSO PICCOCCHI	348	96	25	1		480	1	1871
9234020	ORTONA	VIA BONANNI, 17	C. P. 4	86028	ORTONA	FRANCESCO SULPIZIO	150	54	64			268	1	1981
9248002	PALERMO	VIA AGRIGENTO, 30		00141	PALERMO	FRANCESCO BASSO	447	233	95	40		815	2	1877
9232011	PALESTRINA	VIA MANTOVA 7	C. P. 52	00036	PALESTRINA	LUCIANO CIANETTI	136	23	38			198	1	1986
9234008	PENNE	PIAZZA XX SETTEMBRE, 10		65017	PENNE	PAOLO PASTORE	137	37	50			224	1	1950
9233001	PERUGIA	VIA DELLA GABBIA, 9	C. P. 328	06100	PERUGIA	GIANCARLO ORZELLA	412	124	32			568	1	1875
9238008	PESARO	VIA BRAMANTE, 21		61100	PESARO	LUIGI PERUGINI	283	43	18			324	1	1975
9234005	PESCARA	VIA RAVENNA, 94		65100	PESCARA	MARCELLO DI MARCO	290	64	80			423	1	1932
9234021	PESCASSEROLI	VIA ISONZO, 11	C. P. 62	87032	PESCASSEROLI	COCCIA FRANCESCO	124	7	10			141	1	1984
9248002	PETRALIA SOTTANA	CORSO PAOLO AGIATA, 154		90027	PETRALIA SOTTANA	MARIO VACCARELLA	86	11	47			144	1	1928
9246007	POLIZZI GENEROSA	V. S. MICHELE ARCANGELO, 3		90028	POLIZZI GENEROSA	VINCENZO E. PICCACA	44	6	13			63	1	1988
9234016	POPOLI	VIA MARCONI, 2		65026	POPOLI	GIUSEPPE LARATTA	138	15	4			157	1	1985
9242001	POTENZA	VIA N. SAURO, 5	C/O P. CAMMAROTA	85100	POTENZA	PIERLUIGI CAMMAROTA	61	7	1			69	1	1990
9244001	REGGIO CALABRIA	ARGINE DS CALOPINACE 3	C. P. 80	86100	REGGIO CALABRIA	MORISANI GAETANO	93	12	5			110	1	1932
9232004	RIETI	VIA CINTIA 152		02100	RIETI	ALBERTO BIANCHIETTI	284	84	33			381	1	1933
9234014	ROCCA DI CAMBIO	VIA DEL CASTELLO, 16	C/O GIALLORETTI	87047	ROCCA DI CAMBIO	MARIO GIALLORETTI	13	5				18	1	1985
9234008	ROCCA DI MEZZO	VIA TUSCOLANA, 1020/105	C/O PROF. CARFI	00174	ROMA	GIUSEPPE CARFI	23	8	2	1		34	1	1975
9232001	ROMA	PIAZZA S. ANDREA VALLE, 3		00186	ROMA	GINO MAZZARANO	2122	475	102	9		2708	5	1873
9238008	S. SEVERINO MARCHE	PIAZZA DEL POPOLO, 38		82027	S. SEVERINO MARCHE	PIERFRANCESCO RENZI	124	17	6			150	1	1975
9238003	SALERNO	VIA PORTA DI MARE, 28		84100	SALERNO	ENNIO CAPONE	273	67	26			360	1	1984
9238011	SARNANO	VIA BLOZZI, 24		82028	SARNANO	FRANCO SPENDOLINI	113	13	5			131	1	1990
9238012	SENIGALLIA	VIA TESTAFERRATA 16		80019	SENIGALLIA	GIUSEPPE GAMBELLI	120	17	13			150	1	1983
9232002	SORA	VIA G. MARCONI, 8		03039	SORA	SANDRO RAPINI	208	87	84			359	1	1927
9238002	SPOLETO	VICOLO PIANCIANI, 4		06049	SPOLETO	SERGIO MATURI	308	153	139			598	1	1975
9234004	SULMONA	VIA DEL CONSERVATORIO 6	C. P. 62	67039	SULMONA	ALFONSO PELINO	175	68	43	5		291	1	1952
9234003	TERAMO	VIA FEDELE ROMANI 5	C. P. APERTA	64100	TERAMO	VALERIO PICHELLI	199	26	32			256	1	1945
9232003	TERNI	VIA F. LU. CERV. 31	C. P. 175	05100	TERNI	GIOVANNI BATTISTA VIRILI	282	70	28	3		383	1	1946
9232014	TIVOLI	VIA DI VILLA BRASCHI, 67/A	C/O ROVEDA	00019	TIVOLI	LUIGI ROVEDA	187	34	17			238	1	1988
9232008	VITERBO	LARGO COLONNA, 2		01100	VITERBO	GIUSEPPE LUPATELLI	142	52	9			203	1	1966

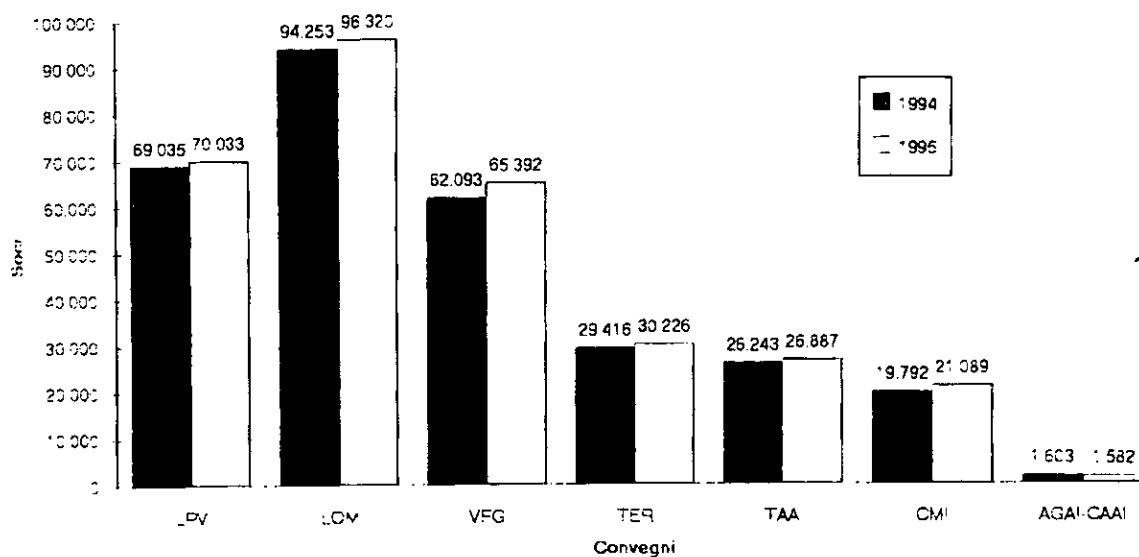
Totale generale:

15178 3687 2193 80 1 21039 32

PROSPETTO ANDAMENTO TESSERAMENTO 1995

Convegno	1995
LPV	70.033
AGAI CAAI	1.582
LOM	96.320
VFG	65.392
TER	30.226
TAA	26.887
CMI	21.089
ONORARI-ESTERO	30
TOTALE	311.559

PROSPETTO ANDAMENTO TESSERAMENTO 1995 RISPETTO AL 1994



Convegno	1994	1995	Differenza	Andamento%
LPV	69.035	70.033	+ 998	+1,45
LOM	94.253	96.320	+ 2.067	+2,19
VFG	62.093	65.392	+ 3.299	+5,31
TER	29.416	30.226	+ 810	+2,75
TAA	25.243	26.887	+ 644	+2,45
CMI	19.792	21.089	+ 1.297	+6,55
AGAI-CAAI	1.603	1.582	- 21	-1,31
ONORARI-ESTERO	16	30	+ 14	
TOTALE	302.451	311.559	+ 9.108	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SEZIONI EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE

SEZIONE	CAP	Indirizzo e Presidente	Anno di fondazione	Ordinari	Famigliari	Giovani	Benemeriti	Totale SOCI	Delegati
ASMARA		c.p. 662 (V. Calligaris)	1946	—	—	—	—	—	—
EUROPEA	B1050	Rue Americaine 108 - Bruxelles	1994	6	4	2	—	12	1
LIMA	28037	Via Palermo 8, c/o Bonzani - Domodossola	1973	8	1	—	—	9	1
SANTIAGO DEL CILE		Av. Apoquindo 6589 Las Condes Santiago	1982	—	—	—	—	—	—
TANGERI		Palazzo Istituzioni Italiane Rue Benchimol (del. ital. Ruggero Mollo)	1956	—	—	—	—	—	—
MENDOZA		v. Patncias Mendocinas 845, Mendoza	1985	—	—	—	—	—	—
C.A.A.I.	21100	c/o G. Rossi, Via Baraggia 43							
		S. Ambrogio Olona	1904	298	—	—	—	298	1
A.G.A.I.	28026	c/o G. Germagnoli, Via Carrobbio 31 - Omegna	1979	1.284	—	—	—	1.284	3
SEDE LEGALE (Soci Onorari)	20127	v. Pimentel 7 - Milano	1863	9	—	—	—	9	—
TOTALE SEZIONI N.9				1.605	5	2	—	1.612	6

CONVEGNI	SEZIONI	Onorari	Ordinari	Famigliari	Giovani	Benemeriti	Totale SOCI	Delegati
LIGURE - PIEMONTESE - VALDOSTANO (LPV)	100 ¹	—	44.714	17.836	7.479	4	70.033	159
LOMBARDO (LOM)	135 ²	—	63.571	23.085	9.654	10	96.320	221
TRENTINO - ALTO ADIGE (TAA)	16	—	16.445	7.555	2.887	—	26.887	58
VENETO - FRIULANO - GIULIANO (VFG)	84 ³	—	43.827	15.861	5.703	1	65.392	147
TOSCO - EMILIANO - ROMAGNOLO (TER)	41 ⁴	—	21.346	7.044	1.834	2	30226	67
CENTRO - MERIDIONALE E INSULARE (CMI)	79 ⁵	—	15.238	3.687	2.163	1	21.089	82
EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE	9	9	1.605	5	2	—	1.612	6
TOTALE SEZIONI	464	9	206.746	75.073	29.772	18	311.559	740

¹ Inclusa la sezione di TRIVERO costituita nel 1995² Include le sezioni: CNSAS art. 33 dello Statuto, DESENZANO DEL GARDA, PIAZZA BREMBANA costituite nel 1995³ Inclusa la sezione ALPI GIULIE VALBRUNA⁴ Inclusa la sezione di PORRETTA TERME costituita nel 1995⁵ Include le sezioni di AMATRICE, S. BENEDETTO DEL TRONTO costituite nel 1995

Sezioni senza diritto di partecipazione all'Assemblea dei Delegati 1996 ai sensi degli artt. 17 dello Statuto e 44 del Regolamento Generale

ALPI GIULIE VALBRUNA	v. Macchiavelli 17 (F. Torti)	1939	—	—	—	—	—	—
AMATRICE	v. Roma 35 (Bacigalupo)	1995	—	—	—	—	—	—
ASMARA	c.c. 662 Etiopia (v. Calligaris)	1973	—	—	—	—	—	—
AVELLINO	v. Amabile 82 (G. Carlo Nebbia)	1994	61	12	6	—	79	—
DESENZANO DEL GARDA	p.zza Alpini Rivoltella d/Garda	1995	—	—	—	—	—	—
MENDOZA	v. P. Mendocinas 845, Mendoza 5500							
	Rep. Argentina	1985	—	—	—	—	—	—
PIAZZA BREMBANA	v. Locatelli 9	1995	—	—	—	—	—	—
PORRETTA TERME	v. Mazzini 206	1995	—	—	—	—	—	—
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	v. C.L. Gabrielli 83	1995	—	—	—	—	—	—
SANTIAGO DEL CILE	av. Apoquindo 6589 Las Condes	1982	—	—	—	—	—	—
TANGERI	Pal. Istituz. Italiane Rue Benchimol (del. ital. R. Mollo)	1956	—	—	—	—	—	—
TRIVERO	Fraz. Guala 5	1995	—	—	—	—	—	—
CNSAS	v. Pimentel, 7 Milano	1992	—	—	—	—	—	—
TOTALE DELLE SEZIONI 12			61	12	6	—	79	—

SEZIONI IL CUI NUMERO SOCI È INFERIORE A 100

ADRIA	FARA SAN MARTINO	POLIZZI GENEROSA
AVELLINO	FARINDOLA	POTENZA
AVEZZANO	GALLINARO IN VAL COMINO	ROCCA DI CAMBIO
BARDONECCHIA	GIOIA DEL COLLE	ROCCA DI MEZZO
CAMPOBASSO	GUBBIO	S. SALVATORE MONFERRATO
CASTEL DI SANGRO	ISOLA DEL GRAN SASSO	SAN SEPOLCRO
CIVITELLA ROVETO	LANCIANO	VIGO DI CADORE
ESPERIA	LINGUAGLOSSA	

Il prospetto è stato compilato sulla base del numero dei soci regolarmente trasmesso dalle Sezioni al 31/12/95

PAGINA BIANCA

CLUB ALPINO ITALIANO
(C.A.I.)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1996**

PAGINA BIANCA

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

PAGINA BIANCA

CLUB ALPINO ITALIANO

Sede sociale: Torino - Monte dei Cappuccini

Sede centrale: Milano - Via E. Fonseca Pimentel, 7 - Tel. (02) 26141378

Telefax (02) 26141395

La S.V. è invitata ad intervenire all'

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

che avrà luogo alle ore 9 di domenica 18 maggio 1997 a Chiesuol del Fosso (località a 5 km da Ferrara) presso il Centro Congressi, Via Bologna, 534.

La verifica dei poteri avrà inizio alle ore 8 e verrà chiusa alle ore 10.

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori
2. Lettura verbale dell'Assemblea del 12 maggio 1996 ed eventuali osservazioni
3. Conferimento medaglia d'oro a Secondo Giuseppe Grazian (relatore Angelo Brambilla)
4. Proposta di nomina a Socio onorario di Kurt Diemberger (relatore Spiro Dalla Porta Xydias)
5. Relazione del Presidente generale
6. Elezione di:
1 Vicepresidente generale
7. Bilancio consuntivo 1996, relazione accompagnatoria e relazione del Collegio dei revisori dei conti - delibere inerenti
8. Quote associative - delibere inerenti
9. Concessione di radiofrequenza per chiamata di soccorso (relatore Gabriele Bianchi)

Ore 12: saluto degli Ospiti

10. Progetto Gruppo «Terre Alte» del Club alpino italiano e ruolo scientifico-culturale del Sodalizio (relatore Annibale Salsa)
11. Comunicazione composizione Consiglio centrale

Il numero dei delegati spettanti a ciascuna sezione è stato stabilito in base al numero dei soci al 31 dicembre 1996.

La documentazione relativa ai bilanci si trova presso la Sede centrale ed è a disposizione dei delegati che desiderassero prenderne visione.

Il Segretario generale
(f.to Fulvio Gramegna)

Il Presidente generale
(f.to Roberto De Martin)

Modalità di distribuzione del fondo di solidarietà pro rifugi

Testo approvato dal Consiglio Centrale il 5 aprile 1997

Premesso che:

A - Dopo attenta valutazione del problema, anche sulla base di proposte pervenute da sezioni interessate, l'OTC Rifugi segnalava la necessità di misure urgenti.

B - Emergeva tra tutte le ipotesi la costituzione di un fondo di solidarietà pro rifugi.

C - A tal fine l'Assemblea dei delegati di Cuneo deliberava a maggioranza di richiedere ai soci un contributo straordinario per l'anno 1997.

D - L'OTC Rifugi inviava circolare a tutte le sezioni proprietarie di rifugi al fine di raccogliere le richieste di contributo da erogarsi attingendo dal suddetto fondo in base a un piano triennale di interventi.

E - Ultimata la raccolta della documentazione, le richieste ammontavano a circa L. 21 miliardi per adeguamenti di n. 191 strutture.

Tutto ciò premesso, tenuto conto degli impegni presi all'Assemblea dei delegati di Cuneo e della proposta avanzata dall'OTC Rifugi e opere alpine, il **Consiglio centrale** adotta le seguenti modalità di distribuzione del fondo di solidarietà pro rifugi:

1. Le risorse del Fondo saranno utilizzate in modo prioritario per quelle strutture non interessate da eventuali concessioni di altri contributi per il medesimo fine; qualora detti contributi, richiesti a soggetti diversi dal CAI, venissero ridotti, le sezioni, per le strutture interessate, potranno accedere al fondo di solidarietà pro rifugi per la quota necessaria a raggiungere il massimale indicato al successivo punto 3;

2. Sono interessati al Fondo i Rifugi alpini classificati E - D - C ed i Bivacchi con immutata ed accertata importanza alpinistica.

Sono esclusi i Rifugi di categoria A - B, i Punti di appoggio, le Capanne sociali;

3. Il contributo concesso può arrivare fino ad un massimo pari al 70% della spesa ritenuta ammissibile. Il contributo potrà essere elargito anche a copertura degli interessi passivi di cui le sezioni devono farsi carico, derivanti da mutui accessi con Istituti di credito;

4. Saranno escluse le sezioni che versino nelle condizioni di inadempienza di cui all'art. 30 del Regolamento generale del Club alpino italiano;

5. Le richieste pervenute saranno valutate in base al seguente grado (livello) di priorità:

a) Per adeguamento normative igienico-sanitarie:

- Parametri edilizi;
- Trattamento reflui;
- Adduzione e potabilizzazione acque.

b) Per misure di sicurezza e prevenzione incendi ai sensi del D.M. 09.04.1994.

Titolo IV «Rifugi Alpini», con particolare attenzione a:

- Sorgenti di innesco;
- Apparecchi di cottura;
- Depositi pericolosi;
- Vie d'esodo: scale esterne, porte;
- Inferriate;
- Locali cottura;
- Protezioni sorgenti calore;
- Dispositivi di chiamata;
- Dotazione d'emergenza (sacchi specifici custoditi in box apposito);

- Schede tecniche e registro controlli.
- c) Per messa in opera angolo cottura/riscaldamento cibi.**
- d) Per piazzole elicotteri.**
- e) Per realizzazione di locale invernale di comprovata necessità.**
- f) Per adozione fonti energetiche alternative:**
 - Microcentrali idroelettriche;
 - Pannelli fotovoltaici;
 - Energia eolica;
- g) Interventi di conservazione dell'immobile.**
- h) Realizzazione di lavori nel settore delle opere alpine non indicati nei commi precedenti:**
 - Teleferiche di servizio ai rifugi.

Dati del Club Alpino Italiano al 31 dicembre 1996

318.724 SOCI (inclusi n. 15 Soci Benemeriti, n. 23 Soci di Sezioni all'estero e n. 10 Soci Onorari)

- 466 SEZIONI
- 317 SOTTOSEZIONI
- 725 RIFUGI E BIVACCHI (di cui 41 di proprietà del Ministero Difesa Esercito)
- 272 ISTRUTTORI NAZIONALI DI ALPINISMO
- 732 ISTRUTTORI DI ALPINISMO
- 240 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI ALPINISMO
- 679 ISTRUTTORI DI SCI ALPINISMO
- 82 ISTRUTTORI DI ARRAMPICATA LIBERA
- 34 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SPELEOLOGIA
- 191 ISTRUTTORI DI SPELEOLOGIA
- 32 ISTRUTTORI NAZIONALI DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
- 187 ISTRUTTORI DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO
- 74 ACCOMPAGNATORI NAZIONALI DI ALPINISMO GIOVANILE
- 513 ACCOMPAGNATORI DI ALPINISMO GIOVANILE
- 408 ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO
- 40 ESPERTI NAZIONALI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
- 35 OPERATORI NATURALISTICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
- 130 OSSERVATORI GLACIOLOGICI DEL COMITATO SCIENTIFICO CENTRALE
- 44 ESPERTI NAZIONALI TUTELA AMBIENTE MONTANO
- 79 OPERATORI TUTELA AMBIENTE MONTANO
- 81 ESPERTI NAZIONALI VALANGHE
- 49 TECNICI DEL DISTACCO ARTIFICIALE
- 16 TECNICI DELLA NEVE
- 49 OSSERVATORI NEVE E VALANGHE
- 25 DELEGAZIONI DEL SOCCORSO ALPINO con 228 Stazioni Alpine, 13 DELEGAZIONI SPELEOLOGICHE con 32 Stazioni Speleologiche, 17 SERVIZI REGIONALI e 7.041 VOLONTARI di cui 294 MEDICI, 27 ISTRUTTORI TECNICI NAZIONALI, 21 ISTRUTTORI NAZIONALI Unità cinofile da valanga (UCV), 6 ISTRUTTORI NAZIONALI Unità cinofile ricerca in superficie (UCRS)
- 14.282 OPERE IN DOTAZIONE ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE (Torino)
(oltre a 582 PUBBLICAZIONI PERIODICHE, a 1.340 CARTE TOPOGRAFICHE e ai 2.460 VOLUMI E PERIODICI DELLA DONAZIONE BERTOGLIO)
- 257 TITOLI PER NOLEGGIO di cui 104 SU VIDEOCASSETTA VHS E 164 TITOLI PER L'ARCHIVIO STORICO NEL CATALOGO FILM DELLA CINETECA
- 50 TITOLI NEL CATALOGO EDITORIALE

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Torino)

Aree espositive: 35 sale espositive collezioni permanenti, mostre temporanee, rassegne video, centro documentazione: archivio alpinistico, manoscritti, fototeca (80.000 pezzi), manifesti e documentazione cinema di montagna (2.500 pezzi), erbari e altre documentazioni; cineteca storica e videoteca: pellicole storiche e documentari, produzioni video e televisive (2.000 pezzi); edizioni: collana cahiers (100 titoli), collana guide (5 titoli e guida al Forte di Exilles), guida del museo in italiano, inglese, francese, tedesco e spagnolo.

CENTRO ITALIANO STUDIO DOCUMENTAZIONE ALPINISMO EXTRAEUROPEO (C.I.S.D.A.E. - Torino)
Cartoteca (2.830 pezzi), biblioteca (1.540 volumi), documentazione spedizioni (2.830 cartelle); il centro fornisce informazioni e documentazione per l'organizzazione di spedizioni alpinistiche.

Composizione del Consiglio Centrale al 31 dicembre 1996

PRESIDENTE GENERALE

DE MARTIN dott. Roberto

VICEPRESIDENTI GENERALI

BIANCHI geom. Gabriele

RAVA Luigi

VALSESIA Teresio

SEGRETARIO GENERALE

GRAMEGNA Fulvio

VICESEGRETARIO GENERALE

GENINATTI geom. Luigi

CONSIGLIERI CENTRALI

BORGHI Amos

BRAMBILLA dott. ing. Angelo

BUFFA dott. Tullio

CALEGARI Gerolamo (Nino)

DALLA PORTA XYDIAS dott. prof. Spiro

GABBANI Vittorio

GAIONI Sergio

GALLORINI Eriberto

MARTINI Umberto

MAVER Francesco

PROTTO dott. ing. Stefano

SALSA prof. Annibale

SALVI dott. Antonio

TORTI avv. Vincenzo

VARDA Gen. D. Aldo

VERSOLATO geom. Claudio

ZANNANTONIO Bruno

CONSIGLIERI CENTRALI DI NOMINA MINISTERIALE

(art. 4 legge 26.1.1963, n. 91)

ANTONELLI Gen. B. Giancarlo (Ministero Difesa)

FRANCO comm. dott. Walter (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Turismo)

SOTTILE dott. Goffredo (Ministero Interno)

LEVA dott. Giovanni (Ministero Tesoro)

FIORI dott. Giuseppe (Ministero Pubblica Istruzione)

FRIGO dott. Walter (Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali)

REVISORI DEI CONTI

BRUSADIN rag. Luigi (Presidente)

BIANCHI rag. Francesco

BONAZZI dott. Luca

CERRUTI rag. Alberto

COSTIERA rag. Sergio

REVISORI DEI CONTI DI NOMINA MINISTERIALE

(art. 4 legge 26.1.1963, n. 91)

PORAZZI dott. Enrico Felice (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Turismo)

DI DOMENICANTONIO dott. Claudio (Ministero Tesoro)

PROBIVIRI

CARATTONI avv. Giorgio (Presidente)

ANCONA dott. Carlo

BANCHELLI cav. Benso

BASSIGNANO avv. Giuseppe

PALESTRA dott. Tino

PAST PRESIDENT

BRAMANTI dott. ing. Leonardo

PRIOTTO dott. ing. Giacomo

Presidenti dei Comitati di Coordinamento dei Convegni al 31 dicembre 1996

LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO

TRIGARI dott. Pier Giorgio

LOMBARDO

SFARDINI dott. arch. Pierangelo

VENETO-FRIULANO-GIULIANO

TACOLI dott. Federico

TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO

FRASCA dott. arch. Roberto

CENTRO-MERIDIONALE E INSULARE

PAZZAGLIA Pietro

TRENTINO-ALTO ADIGE

ZANOTELLI geom. Costantino

SIGLE

AAG	= Accompagnatore di alpinismo giovanile
AE	= Accompagnatore di escursionismo
AG	= Alpinismo giovanile
AGAI	= Associazione guide alpine italiane
AI	= Aiuto istruttori
AINEVA	= Associazione interregionale neve e valanghe
ANAG	= Accompagnatore nazionale di alpinismo giovanile
CAA	= Club arc alpin
CAAI	= Club alpino accademico italiano
CCAG	= Commissione centrale alpinismo giovanile
CCE	= Commissione centrale per l'escursionismo
CCTAM	= Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano
CGI	= Comitato glaciologico italiano
CISDAE	= Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo
CMI	= Centro - meridionale e insulare
CNEL	= Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro
CNR	= Consiglio nazionale delle ricerche
CNSAS	= Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico
CNSASA	= Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo
CoNSFE	= Commissione nazionale sci di fondo escursionistico
CSC	= Comitato scientifico centrale
DAV	= Deutscher Alpenverein
FASI	= Federazione arrampicata sportiva italiana
IA	= Istruttori di alpinismo
IAL	= Istruttori arrampicata libera
INA	= Istruttori nazionali di alpinismo
INSA	= Istruttore nazionale di sci alpinismo
INSFE	= Istruttore nazionale sci di fondo escursionistico
ISA	= Istruttore di sci alpinismo
ISFE	= Istruttore sci di fondo escursionistico
LOM	= Lombardo
LPV	= Ligure - piemontese - valdostano
MPI	= Ministero pubblica istruzione
OTC	= Organo tecnico centrale
OTP	= Organo tecnico periferico
SAT	= Società alpinisti tridentini
SEM	= Società escursionisti milanesi
SNS	= Scuola nazionale di speleologia
SVI	= Servizio valanghe italiano
TAA	= Trentino - Alto Adige
TER	= Tosco - emiliano-romagnolo
VFG	= Veneto - friulano-giuliano
UCRS	= Unità cinofile da ricerca di superficie
UCV	= Unità cinofile da valanga
UGET	= Unione giovani escursionisti torinesi
ULE	= Unione ligure escursionisti
UNCEN	= Unione nazionale comuni comunità enti montani

Sommario

VERBALE ASSEMBLEA DEI DELEGATI DEL 12 MAGGIO 1996

RELAZIONE DEL PRESIDENTE GENERALE

Attività alpinistica - Attività extraeuropea

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI TECNICI CENTRALI

- Comitato scientifico centrale
- Commissione centrale alpinismo giovanile
- Commissione centrale biblioteca nazionale
- Commissione centrale medica
- Commissione centrale per i materiali e le tecniche
- Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano
- Commissione centrale per le pubblicazioni
- Commissione centrale rifugi e opere alpine
- Commissione cinematografica centrale
- Commissione legale centrale
- Commissione nazionale sci di fondo escursionistico
- Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo
- Servizio valanghe italiano
- Commissione centrale per l'escursionismo
- Gruppo di lavoro CAI - Associazione Sentiero Italia
- Gruppo di lavoro per lo studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte
- Museo nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi - Torino
- Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo
- Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico
- Scuola nazionale di speleologia

RELAZIONI ATTIVITÀ CONVEGNI E COMITATI DI COORDINAMENTO

- Ligure-piemontese-valdostano
- Lombardo
- Veneto-friulano-giuliano
- Tosco-emiliano-romagnolo
- Centro-meridionale e insulare
- Trentino-Alto Adige

LA MONTAGNA INCONTRA LA SCUOLA

RELAZIONI AL BILANCIO CONSUNTIVO 1996

- Presidente generale
- Revisori dei conti

BILANCIO CONSUNTIVO 1996

- Rendiconto finanziario
- Situazione patrimoniale
- Conto economico
- Situazione amministrativa
- Situazione personale organizzazione centrale
- Elenco residui anni precedenti
- Contributi a sezioni e convegni

STATISTICHE DEL CORPO SOCIALE

LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

**VERBALE ASSEMBLEA DEI
DELEGATI DEL 12 MAGGIO
1996 TENUTASI A CUNEO**

L'Assemblea dei delegati del Club alpino italiano si è tenuta, a seguito di regolare convocazione, alle ore 9.15 del giorno 12 maggio 1996 in Cuneo, presso l'ex Chiesa di S. Francesco, Via S. Maria 10, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 12 scrutatori
2. Lettura verbale dell'Assemblea del 7 maggio 1995 ed eventuali osservazioni
3. Conferimento medaglie d'oro a Armando Biancardi e a Raffaele Carlesso
4. Riconoscimento Paolo Consiglio 1995
5. Proposta di nomina a Socio onorario di Carlo Negri (relatore Emilio Romanini)
6. Relazione del Presidente generale
7. Elezione di:
 1. Vicepresidente generale
8. Bilancio consuntivo 1995, relazione accompagnatoria e relazione del Collegio dei revisori dei conti - deliberare inerenti
9. Istituzione di contributo straordinario destinato al Fondo di solidarietà pro rifugi e opere alpine (relatore Francesco Maver)

Ore 12: saluto degli Ospiti

10. Quote associative - deliberare inerenti
11. Comunicazione composizione Consiglio centrale

Sono presenti n. 229 Delegati, rappresentanti un totale di n. 245 Sezioni su 450, con voti 506 — di cui 277 con delega — sul totale di 740.

Punto 1

Su proposta del Presidente generale **De Martin**, viene nominato per acclamazione Presidente dell'Assemblea **Mauro Manfredi**, Presidente della Sezione di Cuneo.

Il **Presidente dell'Assemblea** porge il benvenuto da parte di tutte le sezioni della provincia di Cuneo, riunite nell'Associazione Le Alpi del Sole, a tutti i delegati convenuti e ringrazia il Consiglio centrale d'aver scelto la città di Cuneo come luogo dell'Assemblea 1996. Dopo aver illustrato alcuni particolari organizzativi della manifestazione, propone l'elenco degli scrutatori, ognuno rappresentante una sezione della Provincia di Cuneo: **Piero Marocco**, **Costanzo Perotti**, **Mauro Sebastianelli**, **Mario Ghione**, **Sergio Vizzia**, **Gianfranco Salvatico**, **Giuliano Turco**, **Ezio Colombo**, **Lorenzo Tomatis**, **Carla Rolando**, **Carlo Toselli** e **Lorenzo Bernardi**. La proposta è approvata per acclamazione.

Punto 2

Il verbale dell'Assemblea del 7 maggio 1995, pubblicato nel fascicolo contenente la convocazione dell'Assemblea odierna, viene dato per letto. Si prende atto che nessun delegato ha osservazioni al riguardo.

Punto 3

Il **Presidente generale** ricorda, come da ordine del giorno, che vi sono due Soci da onorare. Anticipa che purtroppo una delle medaglie d'oro, **Armando Biancardi**, è gravemente ammalato, mentre **Carlo Negri**, del quale si discuterà la proposta di Socio onorario al punto 5, non è stato in grado di venire a Cuneo causa un improvviso peggioramento della vista. Invita quindi **Armando Aste** a presentare entrambi i Soci a cui sono destinate le medaglie d'oro, uno dei quali, **Raffaele Carlesso**, è presente in sala, «con 88 primavere meravigliosamente portate».

Aste esordisce dicendo che, per tali personaggi, più che una presentazione sarebbe sufficiente pronunciare il loro nome e aggiunge che si ritiene fortunato di essere amico di **Armando Biancardi**; inoltre si dichiara orgoglioso di avere ripetuto i capolavori di **Raffaele Carlesso**. Nell'affermare che ogni ascensione alpina rappresenta un cammino verticale più o meno consapevole verso la trascendenza, ricorda **Giusto Gervasutti**, citando alcuni suoi pensieri.

Conclude affermando che **Biancardi** e **Carlesso** sono nel loro campo due formidabili stelle fisse del firmamento alpinistico. Entrambi «pensiero ed azione», da accostare a **Comici**, a **Gervasutti**, a **Solda**, a **Vinatzer**, a **Cassin**, a **Soravito**, a **Da Roit**, a **Detassis**, a **Floresanini**, a **Carlo Negri**. Cita quindi la storica impresa di **Carlesso** e **Sandri** sulla parete sud della **Torre Trieste**, nel 1934. Dopo averne compiuto, nel 1957, la prima invernale, ricorda ancora l'incontro con **Carlesso** al Festival di Trento; cita poi la **Torre di Valgrande** con la celebre parete nord-ovest solcata da una fessura che la spacca come un gran libro aperto, una fessura perfettamente dritta, capolavoro della natura, della massima ardità e di suprema eleganza; **Carlesso** con **Mario Menti**, era il 1936, vinsero «contro sé stessi» le proprie ataviche paure.

Fu una vittoria dello spirito, un allargamento di confini anche per gli altri. Ricorda il pensiero di **Comici**: «sapere ideare la via più logica ed elegante per attingere una vetta disdegnando il versante più facile e più comodo»; cita **Mazzotti** che si chiese: «può una nuova via essere considerata una specie di opera d'arte? Nella realtà tangibile ed oggettiva tale via non esiste, esiste solo nella coscienza e nell'esperienza di chi l'ha percorsa. Il vero capolavoro sta dentro di noi nell'arricchimento spirituale che da essa abbiamo avuto, e, come lo scultore vede nel blocco di marmo la figura che vi è racchiusa e la isola liberandola dal superfluo, così lo scalatore vede la via che prima era confusa nell'insieme del monte e la isola percorrendola e indicandola agli altri».

Conclude invitando i presenti a rendere omaggio a **Raffaele Carlesso**, grandissimo nell'arte di scalare montagne e pareti vertiginose, maestro di quel periodo storico dell'alpinismo che è stato definito «eroico».

Tratteggia ora la figura di **Armando Biancardi**. Comunica che al termine dell'assemblea andrà a trovarlo a **Giaveno**; ricorda la profonda amicizia con l'alpinista poeta, scrittore di montagna che senza tema di smentite definisce il «Guido Rey» dell'ultimo mezzo secolo, autore fra l'altro di quell'ineguagliabile antologia «Il perché dell'Alpinismo». Autore di oltre 1000 articoli dedicati alla montagna, pubblicati su giornali e riviste specializzate un po' ovunque, ma anche attivo alpinista, profondo conoscitore del gruppo del **Marguareis**. Aggiunge che vorrebbe ricordare ancora molte cose dell'attività di **Biancardi**, ma per brevità preferisce leggere alcuni tratti essenziali di una sua poesia, ritenendo che non occorra aggiungere altre parole per illustrare l'amico.

Il **Presidente dell'Assemblea** ringrazia **Armando Aste** per la bellissima presentazione delle due medaglie d'oro. **Carlesso** si avvicina quindi al palco e riceve la medaglia e la pergamena, «concessa ad esponente di grande rilievo dell'alpinismo dolomitico, autore di vie nuove di altissimo livello tecnico, ideale compagno di cordata e simbolo per le nuove generazioni di alpinisti». Da lettura quindi della motivazione della medaglia ad **Armando Biancardi**: «per l'intensa attività alpinistica e culturale svolta come giornalista e scrittore di montagna in cui ha realizzato una feconda sintesi di pensiero ed azione». La medaglia viene consegnata ai familiari presenti.

Punto 4

Prende la parola **Giovanni Rossi**, Presidente generale del CAAI, ricordando le motivazioni che hanno portato il CAAI a istituire il Riconoscimento Paolo Consiglio per incentivare la pratica dell'alpinismo extraeuropeo da parte di spedizioni leggere con intenti prevalentemente esplorativi e nel rispetto rigoroso dell'ambiente. Ricorda quindi la figura di **Paolo Consiglio**, alpinista, accademico insignito, per il carattere esplorativo della sua attività, sia sulle Alpi, sia sulle montagne himalayane. Comunica poi che nella riunione del 25 novembre 1995 il Consiglio

centrale ha deciso di assegnare il riconoscimento nella sua prima edizione, che riguarda l'attività invernale del 1994-95 e quella estiva del 1995, alla spedizione «Ak Su Valley 1995» della Sezione di **Mariano Comense**. La spedizione composta da sei alpinisti: **Brambilla**, **Colombo**, **Elli**, capo spedizione, **Ferrari**, **Isella**, **Pozzi** ha soggiornato nella valle **Ak Su Alair Pamir** dal 28 luglio al 25 agosto scorsi, e, dal campo base, posto a 2940 m, ha compiuto una serie di salite di varie difficoltà in parte nuove di cui le principali sono: il **Pic do Masnaia** 3929 m parete sud, 800 m, IV e V con passi di VI - mancano relazioni di salite precedenti, ma si suppone trattarsi di una ripetizione; **Little Makalu** 5011 m, probabile prima traversata cresta nord e cresta est, ascensione mista su roccia e neve; **Pic do Masnaia**, parete ovest via **Black Wall** 500 m, dal IV al VI con passi di VI superiore; **Torre Aluska** 3620 m, un

contrafforte del Pic Dostojewski, via Obelix 190 m, IV e V a via Asterix 180 m, VI, ambedue prime ascensioni. Infine Pic Dostojewski 4974 m pilastro sud-sud-ovest, 500 m dal IV al V superiore, itinerario in gran parte indipendente da quelli già esistenti. La spedizione si è caratterizzata per aver operato in stile alpino, senza ricorso a corde fisse e a spit.

La mancanza pressoché assoluta di notizie attendibili su avvicinamenti e itinerari di salita è stata segnalata come elemento condizionante dell'attività alpinistica della zona ed ha caratterizzato i meriti esplorativi della spedizione. **Renzo Consiglio** ricorda il fratello Paolo e ringrazia la Presidenza generale, la Sezione di Cuneo e l'Associazione Le Alpi del Sole per aver avuto l'onore di poter consegnare questo riconoscimento, che definisce il modo più simpatico per ricordare il fratello.

Infine prende la parola il Presidente della sezione di Mariano Comense **Gianni Mascheroni** per ringraziare i presenti.

Punto 5

Romanini (Sezione di Milano), annuncia che non ha preparato un vero e proprio discorso per illustrare adeguatamente la figura di Carlo Negri, perché ritiene più significativo parlare a braccio dell'amico, che è stato compagno di tutta una vita. Intanto vuole subito far partecipi i presenti dei sentimenti di Negri, visto per qualche ora nei giorni precedenti; precisa che la salute di Negri è assai precaria, soprattutto per la graduale perdita della vista subita negli ultimi tempi. Aggiunge che comunque, nonostante tutto, ha conservato uno spirito e un attaccamento al Club alpino italiano che basterebbe a giustificare il riconoscimento che il Consiglio centrale ha proposto ai delegati. Ricorda che per Negri la montagna era la meta e il suo modo di vivere; ricorda il suo modo sempre modesto, timoroso di pubblicità, tanto che mai si vantò di una sua impresa.

Illustra la incredibile attività alpinistica, le salite degli anni Venti e del principio degli anni Trenta, eccezionali per quei tempi. Compì parecchie prime ascensioni, prime italiane in tutte le Alpi, ma anche all'estero, nonostante la scarsità di mezzi economici; fece importanti scalate, frutto spesso di una viva ricerca. La via direttissima sulla parete nord-ovest della Grivola, oggi certo salita non eccezionale, fu esplorazione di tutto rispetto, ai limiti dell'alpinismo di allora; la via alla Punta Allievi in Valmasino, la direttissima lungo la parete nord del Disgrazia, la cresta sud est del Piz d'Argient, la parete sud della Seraut, in Marmolada, con Castiglioni, altro grande alpinista milanese, naturalmente la via Solleder in Civetta, che equivaleva a quell'epoca a una laurea in alpinismo, la cresta des Hirondelles alle Grandes Jorasses, la prima salita italiana alla cresta sud-est del Bietschorn, insieme proprio a Romanini, prima italiana. Caratteristica di Negri fu quella di aiutare sempre gli altri, i giovani soprattutto, che volevano andare in montagna, metten-

do a loro disposizione la sua esperienza. E ricorda il suo costante e appassionato impegno come direttore della Scuola di alpinismo Parravicini della Sezione di Milano, svolto con dedizione per anni. Conclude che oggi non ci possono essere dubbi nell'onorare quest'uomo, che ha speso tutta la sua vita nella passione personale e disinteressata per l'alpinismo e di conseguenza per l'attività del Club alpino italiano. L'assemblea sottolinea con un applauso la conclusione della relazione.

De Martin consegna a Romanini il diploma di Socio onorario, perché lo porti all'amico. Precisa il **Presidente generale**: «è un diploma semplice, ma nel contempo sostanzioso come la sua attività». Da quindi lettura della motivazione: «L'Assemblea dei delegati del Club alpino italiano riuniti il 12 maggio 1996 a Cuneo, vista la proposta del Consiglio centrale approvata all'unanimità a Trieste il 23 settembre 1995, nomina Carlo Negri socio onorario del CAI, per oltre un trentennio tra i più autorevoli interpreti dell'alpinismo classico occidentale di alto livello, per l'eccezionale contributo dato al Sodalizio in campo organizzativo, didattico e culturale. Infaticabile sostenitore del ruolo delle scuole come insostituibile elemento di formazione alpinistica. Cuneo, 12 maggio 1996».

Punto 6

De Martin saluta i delegati e comunica che si limiterà a esporre alcune sottolineature della relazione inviata con la convocazione.

Fa riferimento ai sentimenti espressi con così tanta efficacia sia da Aste, sia da Romanini, rilevando come anche questi aspetti facciano parte della relazione di una Presidenza generale che dà importanza sia all'attività pratica, sia all'attività ideale. A proposito della tematica dei rifugi, cui è dedicato il successivo punto 9 dell'ord.g., comunica che è stato predisposto un fascicolo di 22 schede, distribuito in mattinata ai delegati, che è un po' il compendio delle attività che su questo fronte, da Viareggio a Cuneo, gli organi centrali hanno sviluppato con l'aiuto anche degli OTP Rifugi e opere alpine e delle sezioni proprietarie di rifugi, che in particolare nell'ultimo periodo, si sono attivate per cercare di fornire risposte ad un problema che riguarda un patrimonio comune del CAI, ma anche responsabilità di carattere oggettivo, burocratico, formale, delle singole sezioni e dei singoli presidenti. Aggiunge che le 22 schede sui rifugi hanno anche lo scopo di richiamare l'attenzione del legislatore non solo verso le associazioni no-profit di carattere assistenziale, ma anche verso le associazioni no-profit di carattere tecnico come il CAI, attivo da 133 anni. Fa quindi riferimento al 96° Congresso nazionale di Firenze, Congresso voluto per inventariare una serie di attività che le sezioni stanno sviluppando in maniera sempre crescente. A Firenze si è verificato che su 456 sezioni, ben 228 operano in campo sociale, e che in particolare molti soci sono disponibili ad interventi di protezione civile, ad assi-

stenza ai disabili in genere, non vedenti, tossicodipendenti, anziani, alle persone isolate bisognose, sollecitando nel contempo interventi più mirati; che l'82% delle sezioni che hanno risposto ad un sintetico questionario — ed hanno risposto in un numero così cospicuo come mai in un precedente sondaggio — ritengono importante ed auspicabile un impegno maggiore del Sodalizio in questo campo.

Precisa che il Congresso di Firenze è stato realizzato non solo per ricordare l'attività delle nostre sezioni in questo specifico campo, ma anche per dare direttamente eco agli organismi centrali e periferici perché sarà sempre più la periferia ad essere coinvolta in tema di turismo, anche alpino. Riferisce a questo proposito di un incontro avuto con il futuro Presidente del Consiglio dei Ministri Romano Prodi, il 27 marzo, approfondito su 12 punti basilari per l'attività del Club.

Ricorda poi il decisivo contributo per la realizzazione della prima Conferenza nazionale della montagna, con il CNEL, tenutasi nel dicembre 1995; importante perché ha ratificato un certo tipo di atteggiamento di apertura verso la montagna, raggiunto con la legge del gennaio 1994, ma senza gli opportuni mezzi finanziari. Ricorda inoltre quanta fatica è costata alla Presidenza riuscire a far ritornare il Governo e il Parlamento sui suoi passi, sul fronte della Legge finanziaria del 1996, in merito alla progettata abolizione di tutti i contributi al Soccorso Alpino; altrettanto non si è riusciti a fare per il contributo ordinario al CAI, anche se vi è ancora qualche speranza di recupero sull'annunciato taglio del 20%.

Sottolinea poi con particolare interesse il tema, appena sfiorato nella relazione, affrontato nelle Tavole di Courmayeur, che merita un approfondimento in altra sede; a questo proposito registra gli interventi interessanti comparsi su La Rivista e la promozione a livello internazionale grazie anche al neonato Club Arc Alpin — fondato il 18 novembre 1995 nel Liechtenstein — che riunisce gli otto Club alpini che si affacciano sulle Alpi; saluta quindi Stiebler e Vonmetz, presenti in sala, in rappresentanza rispettivamente del Deutscher Alpenverein e dell'Alpenverein Südtirol. Ricorda poi che nella settimana appena trascorsa si è tenuta la 44° edizione del Festival di Trento, ove fra l'altro ha partecipato lo studioso Paul Guichonnet. Sottolinea l'apporto e gli approfondimenti che gli istruttori di alpinismo, di sci alpinismo e di arrampicata libera hanno fatto nel convegno tenutosi a Moltrasio alla fine del 1995 e alcune novità che si stanno sviluppando con l'aiuto della scuola del CONI. Annuncia anche che, d'intesa con il Club Arc Alpin, anche il CAI sarà impegnato nel mese successivo, a Belluno, per la Conferenza internazionale che riguarda gli aspetti culturali delle Comunità alpine. E, ancora sul Club Arc Alpin, comunica l'importante riconoscimento avuto da quest'ultimo, già il 27 febbraio scorso, da tutti i Governi che hanno firmato la Convenzione delle Alpi: l'invito a partecipare, in qualità di

osservatore permanente, alla prossima edizione della Conferenza delle Alpi. Fa poi riferimento al Camminitalia, dove il CAI è stato capace di diffondere un importante messaggio dimostrando quanto gli ideali dell'associazione siano ancora validi alla vigilia del 2000. Annuncia infine che su questo tema la Presidenza generale avrà modo di raggualciare il Presidente Scalfaro il 21 maggio prossimo, al Quirinale.

Rileva con soddisfazione la grande vitalità del Sodalizio, cresciuto in numero di soci anche nel 1995 e nota con orgoglio che ciò avviene senza alcuna pubblicità.

Ricorda infine che il giorno precedente era l'11 maggio, e che in quel giorno, un anno fa, moriva Pietro Segantini, pochi giorni dopo aver partecipato ai lavori dell'Assemblea dei delegati di Merano; ricorda la scomparsa di Giorgio Germagnoli, Presidente dell'AGAI, al quale era stato consegnato alcuni mesi prima il riconoscimento di Istruttore onorario di sci alpinismo.

Chiude l'intervento ringraziando i Consiglieri centrali usciti e, in particolare, il Vicepresidente generale Gianfranco Gibertoni.

Gibertoni (Vicepresidente generale) ringrazia De Martin per le espressioni che ha avuto nei suoi confronti, espressioni che giudica immeritate. Confessa che dopo 55 anni di appartenenza al Sodalizio, ritiene sia giunto il momento di passare la mano, ma confessa che non rimarrà inattivo perché intende costituire anche nella sua sezione un gruppo di soci anziani, vista la positiva esperienza della Sezione di Milano. Conclude salutando tutti i delegati, i consiglieri ed il personale della Sede centrale, per l'amicizia e la collaborazione avuta in tutti questi anni. Augura infine al nuovo Vicepresidente generale e a tutti i delegati di continuare il cammino con l'impegno di rendere ancora più incisiva l'azione del Club alpino italiano.

Il **Presidente dell'Assemblea** dichiara conclusa la relazione del Presidente generale e apre la discussione.

Oggerino (Mondovì e Vicepresidente di Cipra Italia) porta il saluto del Presidente di Cipra Italia Helmut Moroder e del consiglio direttivo. Anticipa che non illustrerà le finalità e i compiti della Cipra, perché presume che i delegati, attraverso le proprie sezioni, ne siano informati, grazie all'invio del notiziario Cipra Info e delle comunicazioni che periodicamente vengono edite in materia ambientale. Tiene a precisare invece che nonostante la recente costituzione del Club Arc Alpin, ritiene fondamentale il ruolo della Cipra. Facendo riferimento alla relazione del Presidente generale, ricca di spunti e di riferimenti ambientalisti, auspica che lo sforzo congiunto cui partecipa il CAI insieme agli altri Club alpini del vecchio continente per un effettivo impegno di tutela e di salvaguardia dell'ambiente montano da parte dei governi degli stati alpini debba coinvolgere tutte le organizzazioni che si occupano di ambiente sia a livello nazionale, sia internazionale.

Ricorda la relazione del Presidente generale dell'anno precedente in cui venne sottolineato giustamente il ruolo che ebbe il CAI — e in particolare il Presidente generale De Martin — nella promozione di un coordinamento delle associazioni ambientaliste, iniziativa che, anche se non ha ancora prodotto per oggettive difficoltà organizzative risultati di grande rilievo, ha certamente grossi potenziali di sviluppo. Ritiene che la Cipra sia una associazione che ha da giocare una carta importante: l'armonizzazione delle azioni possibili fra le diverse associazioni ambientaliste, talora molto diverse tra di loro, con sensibilità e attenzione alle istanze delle popolazioni alpine e alle loro capacità di autoprogettarsi e di autogestirsi.

Fa quindi riferimento a un problema ambientale di grande attualità proprio nella provincia di Cuneo: il progetto, dai costi astronomici e con un impatto ambientale prevedibilmente enorme, di un'autostrada che dovrebbe collegare, attraversando due parchi naturali, la Città di Cuneo a quella di Nizza; a questo progetto si oppongono gli ambientalisti al di qua e al di là delle Alpi. Precisa che non si tratta di un'opposizione sterile e fine a sé stessa, in quanto si propongono soluzioni alternative rispettose dell'ambiente montano e vantaggiose per le popolazioni alpine dei due versanti: l'elettrificazione e il potenziamento della ferrovia Cuneo-Nizza; il miglioramento della Strada Statale del Colle di Tenda con un nuovo traforo; il miglioramento della Strada Statale del Colle della Maddalena.

Conclude dando una informativa sull'attività della Cipra internazionale che, mobilitando le forze e le capacità propositive di tutte le sezioni nazionali, ha predisposto un programma per la tutela dell'ambiente montano e, in particolare, la pubblicazione, prevista a partire dal 1998, di un rapporto sullo stato delle Alpi.

Barbieri (Piacenza e Presidente Commissione centrale TAM) riferisce d'essere reduce dalla riunione della Commissione della protezione della montagna dell'UIAA, svoltasi nei Pirenei catalani. Annuncia che l'UIAA ha aderito al Comitato internazionale per la protezione del Monte Bianco e sottolinea l'importanza di questa scelta, in un momento in cui il Monte Bianco — dichiara — «viene aggredito da un turismo e da uno sviluppo che non è sostenibile dall'ambiente». Fa quindi riferimento a un progetto di educazione ambientale che la Commissione centrale TAM ha realizzato l'anno precedente, in occasione dell'Anno europeo della conservazione della natura, e che ha riguardato in particolare il Parco nazionale delle Dolomiti bellunesi, coinvolgendo i ragazzi delle scuole. Osserva che ora vi è anche la possibilità di realizzare un progetto, che potrebbe essere finanziato dalla Comunità Europea, in collaborazione con il Club alpino catalano e si potrebbe scegliere un parco dei Pirenei catalani. Affronta infine il tema dei Parchi nazionali italiani, tema che sta a cuore della Commissione centrale, e auspica che la consulta CAI per i parchi sia più valo-

rizzata dalle sezioni, dalle delegazioni regionali e dai convegni.

Il **Presidente dell'Assemblea** comunica che, non essendo pervenute altre richieste d'intervento, cede la parola al Presidente generale per la replica.

De Martin assicura Oggerino che l'attenzione del CAI riguardo la Cipra rimarrà invariata, anzi dichiara di aver personalmente richiesto al Presidente del WWF Grazia Francescato di associare lo stesso WWF alla Cipra Italia. Per quanto riguarda il problema specifico dell'autostrada in provincia di Cuneo ricorda che il Consiglio centrale già prima dell'estate 1995 ha approvato una mozione d'intesa con la Cipra e, di conseguenza, ritiene che il Sodalizio sia perfettamente in linea, visto anche il coinvolgimento avuto con tutte le sezioni CAI cuneesi. Ringrazia Giulia Barbieri sulla sottolineatura sull'aspetto dell'educazione ambientale e segnala che nella relazione aveva fatto un accenno a ciò che il presidente del Parco nazionale delle Dolomiti bellunesi sta realizzando d'intesa con le sezioni locali. Sul fronte dei Parchi ricorda che il Vicepresidente generale Valsesia partecipa ai lavori della Consulta CAI dei parchi creata nel 1994 per permettere un travaso di esperienza fra tutti i rappresentanti CAI operanti a vari livelli nei parchi nazionali e regionali. Ritiene che tale organismo avrà in futuro un'importanza crescente e coglie l'occasione per richiamare l'attenzione e l'interesse delle sezioni che hanno problemi su questo fronte a farne preciso riferimento.

Il **Presidente dell'Assemblea**, al termine della replica di De Martin, pone in approvazione la relazione del Presidente generale. La relazione è approvata all'unanimità.

Punto 7

Di Donato (Teramo) porge un caloroso saluto a tutti i delegati o alle autorità e fa presente d'essere il candidato del convegno CMI designato dalla assemblea tenutasi il 24 marzo scorso a Capracotta, caratterizzata da una partecipazione molto sentita, segno che i delegati CMI intendono essere presenti e vivere questi momenti operativi. Ritiene quindi che la sua candidatura sia proprio da interpretare come un forte segnale di voler lavorare insieme in armonia. Illustra il proprio curriculum personale e auspica che la realtà CMI non venga emarginata, ma si possa evidenziare e sottolineare in modo costruttivo — dopo 12 anni dall'ultimo coinvolgimento CMI — assegnandogli la carica di Vicepresidente.

Rava (Faenza) premette che non ha molto da aggiungere rispetto al curriculum presentato. Ribadisce di amare la montagna da sempre e di credere nell'attività di volontariato e nell'associazionismo. Ricorda il suo impegno decennale come presidente di sezione, i sei anni come presidente di convegno, i due anni come consigliere centrale e referente della Commissione centrale alpinismo giovanile. Ritiene che alle parole debbano seguire i fatti e cita come esigenza prioritaria quella di attrezzare il CAI per aiutarlo a vincere le

s sfide che i tempi nuovi impongono.

Kaswalder (Vipiteno) porta il cordiale saluto delle Sezioni del Trentino-Alto Adige che lo hanno candidato e si augura che, qualunque sia il risultato, sia un buon risultato per il CAI.

Pinelli (Roma) ricorda la storica ascensione di Quintino Sella e compagni al Monviso che determinò poi l'intenzione di fondare anche in Italia un club di alpinisti; sottolinea che il CAI odierno è certamente molto diverso dal club dei fondatori perché il mondo è cambiato, perché la società è cambiata, perché le mentalità, i costumi, le aspirazioni e i bisogni della gente non sono più quelle di allora. Ritiene tuttavia che, al di là delle differenze che sono innegabili, il sodalizio debba rimanere fedele nella sostanza — anche se non sempre nella forma — agli ideali nobilissimi che animarono i padri fondatori e ad essi ispirarsi nelle scelte di oggi. Esorta quindi a non dimenticare mai che dietro alla nascita del CAI c'era un progetto di impegno civile che trascendeva al semplice piacere di andare per monti: la frequentazione assidua della montagna era intesa anche come un mezzo capace di contribuire alla formazione morale dell'italiano nuovo, cittadino di uno Stato appena costituito. Il Club alpino appena costituito attribuiva a sé stesso, nel momento in cui si affacciava sulla scena della Storia, anche la missione culturale di amalgamare, in un insieme coerente, le diversità regionali e di dissipare le diffidenze e le incomprensioni localistiche per giungere a realizzare un'identità nazionale in cui tutti potessero riconoscersi. Non a caso, ricorda, uno dei compagni di salita al Monviso di Quintino Sella fu il deputato calabrese Baracco il quale, fra l'altro, risultò athleticamente il migliore del gruppo.

Tornando alla situazione attuale, ritiene che il CAI non possa sottrarsi alle proprie responsabilità civili e afferma a maggior ragione che il CAI non deve voltare le spalle alla sua missione educatrice anche in questa dimensione intrinsecamente unificante. Per fare ciò, il segnale significativo ritiene possa essere oggi quello di potenziare la sua presenza culturale nel Paese attraverso l'esempio, attraverso comportamenti coerenti e lungimiranti di inequivocabile significato emblematico e invita i delegati a fare la scelta più opportuna per l'elezione del Vicepresidente. Ricorda che, a prescindere dal valore dei singoli candidati proposti per la Vicepresidenza, che definisce tutti degni allo stesso modo dell'incarico, uno solo è proposto dal Convegno centro meridionale e insulare, Convegno che da molti anni non è rappresentato all'interno del Comitato di presidenza. Invita quindi a votare per Filippo Di Donato.

Colorizio (L'Aquila) si presenta come Presidente della Sezione di L'Aquila, e sottolinea il proprio orgoglio d'essere figlio della terra d'Abruzzo. Ricorda che il candidato alla Vicepresidenza del Convegno CMI, Di Donato, è abruzzese e sottolinea il determinante contributo

fornito da Di Donato per la crescita dell'escursionismo nel Sodalizio. Invita pertanto i delegati a votarlo quale Vicepresidente.

Il Presidente dell'Assemblea, esauriti gli interventi, invita i delegati a votare per eleggere il Vicepresidente generale.

I delegati si presentano alle postazioni rispettivamente già utilizzate per la verifica dei poteri e presso le quali sono stati successivamente allestiti i seggi elettorali. Le operazioni di voto avvengono sotto il controllo del Presidente e degli scrutatori, mediante le schede appositamente predisposte dal Comitato elettorale, in conformità alle prescrizioni del Regolamento generale.

I risultati sono i seguenti:

Votanti 502; voti validi 502. Hanno ottenuto voti:

Di Donato 134; Kaswalder 76; Rava 292.

Il Presidente dell'Assemblea proclama pertanto eletto Luigi Rava Vicepresidente generale del Club alpino italiano.

Rava interviene per ringraziare tutti coloro che gli hanno dato fiducia e si augura di non vanificare questa loro fiducia, ma in particolare desidera fare un ringraziamento a Romci del Convegno toscano emiliano-romagnolo, che era il candidato della delegazione toscana e che si è ritirato per lasciargli il posto; dice di essergli molto riconoscente. Infine ringrazia Gibertoni, pure del medesimo Convegno, che dopo sei anni lascia l'incarico.

Punto 8

Gramegna (Segretario generale) ritiene la relazione accompagnatoria del Presidente generale riportata sul libretto dell'Assemblea esaustiva per illustrare il bilancio 1995. Premette che si limiterà a richiamare sinteticamente solo gli aspetti più significativi. Ricorda che il 1995 è stato un anno che si è presentato subito problematico: in primo luogo l'imprevedibile aumento del costo della carta, poi la decurtazione del 5% dei contributi dello Stato, infine la sofferenza del rapporto tra contributo assicurativo versato dai soci e costi reali. Comunica che per tamponare questi imprevisti si è fatto fronte con interventi di tipo tecnico per quanto riguarda la stampa sociale, con forme di risparmio per quanto riguarda la attività degli OTC e ancora la stampa sociale, ma l'aiuto più concreto è venuto dall'incremento del numero dei soci che ha permesso di registrare un consuntivo positivo di L. 240 milioni rispetto alle previsioni di bilancio. Aggiunge che gli indici tecnici misuratori dell'efficienza e dell'efficacia dell'Ente consentono di sottolineare un significativo miglioramento dell'autonomia contributiva, che passa dal 57% nel 1994 al 59% nel 1995, e un notevole incremento dell'autonomia finanziaria, che passa dal 64% al 75,6%, che devono essere lette come segnale di fiducia relativamente alle potenzialità del nostro corpo sociale e della nostra struttura organizzativa e gestionale. Giudica inoltre di particolare interesse il raffronto tra il consuntivo del 1994 e il con-

suntivo 1995 che vede un aumento di tre punti percentuali delle entrate per quote associative; inoltre si registra un aumento del 3% delle uscite per attività OTC e istituzionali sul totale delle uscite e commenta che si è saputo in qualche modo amministrare meglio, tanto che sono diminuite del 2,3% sul totale delle uscite le uscite per il funzionamento della sede dell'Ente e per contributi e assicurazioni. Fa presente inoltre che sono stati contenuti i residui.

L'avanzo finanziario dell'esercizio '95 è stato di L. 187 milioni, di cui L. 146 milioni destinati alla copertura delle spese necessarie per la realizzazione del nostro centro polifunzionale Bruno Crepaz al Passo Pordoi e L. 41 milioni destinati all'acquisto di un immobile per la sede centrale dell'Ente. Pertanto i 187 milioni di lire dell'avanzo finanziario 1995 confluiscono nell'avanzo di amministrazione portandolo a 2.423.605.335 lire. **Brusadin** (Presidente del Collegio dei revisori dei conti) informa che il Collegio dei revisori come di consueto ha predisposto una relazione, che peraltro è riportata integralmente sul libretto in mano ai delegati. Propone pertanto di darla per letta e informa invece sull'attività del Collegio che nel 1995 si è riunito 14 volte e quindi ha avuto modo di verificare via via le operazioni che si sono svolte durante l'esercizio e alla fine dell'anno. Pertanto in seguito a queste verifiche, ai controlli effettuati durante tutto l'esercizio, riferisce che il Collegio è in grado di esprimere parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo del Club alpino italiano per l'esercizio 1995.

Il Presidente dell'Assemblea, non essendoci richieste d'intervento, pone in votazione il bilancio consuntivo 1995 con le relazioni accompagnatorie. Il bilancio è approvato all'unanimità.

Punto 9

Maver (Consigliere centrale) invita i delegati presenti a non stupirsi di vedere che il Consiglio centrale ha ritenuto di presentare una propria mozione finalizzata ad ottenere dai soci un contributo straordinario da destinare al Fondo pro rifugi, visto che non molto tempo fa questa stessa Assemblea aveva respinto una soluzione del genere ed aveva optato su contributi esterni, di non soci, di Enti territoriali e finanziatori. Illustra le gravi ragioni che hanno portato il Consiglio centrale a riprendere la strada dell'autofinanziamento. Intanto ricorda che il patrimonio rifugi necessita di interventi urgenti legati alle nuove normative di legge relative agli adeguamenti igienico sanitari, di sicurezza ed antincendio; poi fa presente che oltre ai costi da affrontare per tali adeguamenti vi è stata una contrazione del 20% del contributo da parte dello Stato; infine ricorda che il tentativo di ottenere un contributo obbligatorio da parte dei non soci è caduto per motivi fiscali e che si è dovuto ripiegare sul contributo volontario.

Riferisce quindi che la Commissione centrale rifugi e opere alpine, in colla-

borazione con gli omologhi OTP, grazie a una serie di proficui incontri con le sezioni proprietarie, ha proposto al Consiglio centrale più ipotesi d'intervento: da quella di cercare di ottenere esenzioni fiscali e trattamenti normativi che tengano realmente conto della particolarità dei rifugi e della natura di servizio agli stessi connessa a quella di premere sugli enti locali per ottenere contribuzioni mirate, a quella di riconsiderare il contributo ora volontario da parte dei non soci individuando però nuovi metodi di informazione. Infine è stata presa in considerazione l'opportunità di chiedere ai soci di intervenire in modo concreto con una contribuzione straordinaria.

Tutte queste vie sono sembrate pertinenti e percorribili anche se con prospettive di tempi e di risultati assai diverse. Fra tutti, il contributo dei soci, se pur limitato, è sembrato il più sicuro, certamente il più tempestivo in una situazione di emergenza. Inoltre tale scelta comporta sicuramente alcuni problemi perché vi sono soci che appartengono a sezioni non proprietarie di rifugi e altri a sezioni proprietarie; nel primo caso i soci devono cogliere un messaggio solidaristico ed evitare di fare rilievi pensando che la propria sezione non possiede rifugi; nel secondo caso si tratta anche di fare eventualmente un doppio sacrificio perché alcune sezioni proprietarie hanno già programmato e richiesto ai propri soci un contributo diretto e mirato. Comunica quindi che il Consiglio centrale, al termine di diversi approfondimenti, ha fatto la propria scelta, che è quella della delibera del 30.3.1996 — pubblicata sul libretto dell'Assemblea — integrata nella riunione consiliare dell'11.5.1996. Ricorda quindi l'impegno doveroso di operare presso i non soci, l'impegno di attivarsi presso le autorità legislative per ottenere trattamenti normativi e fiscali rispondenti alla realtà dei rifugi, ma soprattutto l'invito a tutti i soci — di sezioni proprietarie o non di rifugi — a contribuire a favore del mantenimento e dell'adeguamento di un patrimonio che è idealmente comune.

Conclude sottolineando l'aspettativa del Consiglio centrale: approvare la proposta del contributo straordinario avrà il significato d'aver dato una prova di solidarietà all'interno del Sodalizio, tra soci di Sezioni proprietarie di rifugi e soci di Sezioni non proprietarie, ma avrà pure il significato di confermare la volontà di non fare esclusivo affidamento su terzi per affrontare i propri problemi.

Bertarione (Cuneo) ribadisce il concetto che i rifugi sono patrimonio comune di tutti i soci e sottolinea che la consapevolezza con cui si affronta tale argomento deriva dallo scontro quotidiano con questi problemi e con il senso di responsabilità e di attaccamento al Sodalizio. Fa presente che nel convegno LPV sono presenti 233 strutture, fra rifugi e bivacchi, per un totale di 7286 posti letto; di queste almeno 38 sono oggetto di progetti di ristrutturazione e di adeguamento, sia per adattarle ai requisiti alle moderne

esigenze dei loro ospiti, sia per adeguarle alle recenti normative igienico sanitarie e di sicurezza, pena la chiusura delle strutture stesse. Conclude sottolineando che il problema dei rifugi: a) non è affatto emergenza e — sanati i casi più disperati — è destinato a non esserlo più, ma deve essere oggetto di programmazione e di attenzione continua da parte delle singole sezioni proprietarie e degli organi centrali; b) è un problema dominato principalmente dalla necessità di adeguare le strutture a nuove normative sempre più restrittive e coercitive che occorre rispettare pena la chiusura dei rifugi stessi e a questo riguardo auspica una maggiore sensibilizzazione del legislatore da parte del CAI; c) è un fenomeno caratterizzato da una dimensione economica straordinariamente ampia e comunque del tutto diversa da quella prevista da chi pensa di farvi fronte con difficoltà e complesse raccolte di fondi.

Durissini (XXX Ottobre) precisa che desidera dividere l'intervento in due parti. Facendo dapprima riferimento allo Statuto, ricorda che all'art. 13 si dice che le sezioni devono provvedere al loro patrimonio; inoltre il Regolamento, all'art. 21, dice che il CAI può intervenire finanziando, ma riguarda solamente gli edifici prima della loro costruzione. Ricorda poi che nessuna sovvenzione potrà essere accordata dagli Organi centrali se non dopo l'accertamento di tutta una serie di vincoli. Cita infine la legge istitutiva del 1963, via via modificata, che prevede che sia di competenza del CAI tutta una serie di attività, dalla realizzazione dei sentieri alla frequentazione della montagna, dall'organizzazione e la gestione di corsi fino alla sovvenzione e alla manutenzione dei rifugi. Ricorda i tempi in cui si discusse il passaggio del CAI a Ente pubblico e il commento che il contributo dello Stato già allora era risibile, ma agli oppositori di tale strategia si faceva presente che con quella legge l'attività del CAI e quindi anche il mantenimento dei rifugi spettava in sostanza allo Stato. Nota che oggi le cose sono cambiate in peggio, che il contributo si è notevolmente svalutato e ridotto e che al CAI sono rimasti solo gli oneri. Non solo, con la modifica statutaria del 1991 il CAI si è pure assunto l'onere di stabilire eventuali contributi straordinari. Ha quindi la sensazione che non solo si sia venduta la libertà del CAI, ma che si sia venduta anche per poco. Conclude invitando a non votare a favore della mozione presentata dal Consiglio centrale, ma invece a manifestare il desiderio di tornare a essere una associazione privata, e invita anche a fare serie economie e non seguire le burocrazie di tipo bizantino cui oggi il CAI è costretto.

Ballebio (Giussano) dice di appartenere a una Sezione non proprietaria di rifugi e sottolinea che ci si rende facilmente conto di quanto elevati possano essere i costi per chi ha un rifugio e debba adeguarlo a norme che sono poste a tutela della sicurezza delle persone e dell'ambiente. Conclude che, pur ritenendo che debba essere raccolto

pure un contributo da parte dei non soci, riferisce che la sua Sezione, all'unanimità, ha espresso il parere che è un dovere contribuire in qualche misura ad alleviare gli oneri delle sezioni proprietarie.

Pace (Catania) premette che tale intervento desiderava farlo all'inizio dei lavori, ma si trova nelle condizioni di farlo solo ora. Facendo riferimento all'art. 64 del Regolamento generale in cui si parla di interessi di soci o dirigenti su delibere di motivo economico, nota come a suo parere non può partecipare alle deliberazioni relative ad una particolare operazione del Sodalizio chi nella stessa ha interesse economico. Rileva che il citato art. 64 si riferisce alle persone, però ritiene che ci possa essere un'analogia tra le persone e le sezioni, quindi afferma che le sezioni che hanno interesse economico in questa delibera — e quindi le sezioni proprietarie di rifugi — debbano astenersi dal votare.

Torti (Consigliere centrale) precisa che l'art. 66, e non il 64 citato, parla di condizioni di eleggibilità alle cariche; ritiene giusto che, quando si tratta di persone, un interesse economico diretto della persona, in ordine alla particolare operazione della quale trattasi, debba comportare l'esclusione di quella persona dalla delibera. Afferma peraltro che il tema oggetto della delibera riguarda le sezioni, o meglio il Club alpino italiano nel suo intero e non pare accettabile l'idea che visto che questo fondo, che sarà poi destinato eventualmente a delle sezioni, le medesime non possano votarlo e debbano astenersi. Aggiunge che se fosse vera questa interpretazione del delegato Pace non si potrebbe più deliberare la quota, perché è pacifico che l'introito della quota è destinato al patrimonio del Club alpino italiano. Ritiene pertanto che si debba respingere questa impostazione che viene a minare proprio alla sua base la ragione per cui tutti i delegati sono oggi qui riuniti.

Il **Presidente dell'Assemblea** ritiene esaustive le precisazioni del Consigliere centrale Torti e propone all'Assemblea, come da programma, vista l'ora, di interrompere gli interventi e dare spazio alle autorità e agli ospiti per un saluto.

Rostagno (Sindaco di Cuneo) porta il saluto della cittadinanza, augurandosi che un miglioramento del tempo atmosferico possa permettere ai delegati di ammirare la bella corona di montagne che sta attorno a Cuneo. Sottolinea lo stretto legame che ha Cuneo con la montagna, legame non solo turistico, ma anche culturale; ricorda la cultura pedemontana e ribadisce l'impegno dell'Amministrazione comunale per una rivalutazione del rapporto con la montagna, salutando con viva soddisfazione la recente collaborazione con Trento che ha permesso di proiettare a Cuneo i film del Festival di Trento a pochi giorni dalla chiusura della manifestazione.

Quaglia (Presidente dell'Amministrazione provinciale di Cuneo) porta il saluto dell'intera comunità provinciale; ricorda che oltre un terzo del territorio provinciale è montano e saluta con simpatia

le 13 sezioni della provincia di Cuneo riunite nell'associazione Le Alpi del Sole complimentandosi per come hanno ben saputo organizzare l'incontro, con impegno e passione.

Vonmetz (Presidente dell'AVS, Alpenverein Südtirol), reduce da una riunione del Club alpino austriaco ad Innsbruck, porta pure i saluti del Presidente dell'OeAV. Riferisce d'aver trovato molto interessante il contenuto del libretto dell'Assemblea, notando che più o meno tutti i Club alpini hanno gli stessi problemi e fa riferimento al Club Arc Alpin, associazione cui aderiscono sia il CAI, sia l'AVS, fondato proprio per la volontà di collaborare in Europa, indipendentemente dai confini degli stati. Aggiunge che il problema del mantenimento dei rifugi e dei sentieri è comune e ringrazia il CAI per la collaborazione fornita sia in campo nazionale, sia in campo internazionale.

Esauriti gli interventi di saluto delle autorità il **Presidente dell'Assemblea** riapre la discussione del punto 9.

Frasca (Presidente del Convegno TER) riferisce che il proprio Convegno aveva già affrontato il problema in questione ed aveva approvato una mozione sostanzialmente simile, anche se più sintetica di quella del Consiglio centrale; pertanto si riconosce nella sostanza della proposta. Nota inoltre che la mozione del Consiglio centrale raccoglie anche suggerimenti di più ampia prospettiva: indica una serie di linee programmatiche da svilupparsi nel futuro e propone un'operazione di intervento immediato. Invita peraltro ad affrontare il problema dei rifugi non come una questione d'emergenza, perché occorre da un lato programmare in tempi lunghi, tenendo conto di tutti gli elementi che concorrono a formare il problema rifugi e cita la legislazione, l'aspetto economico, il problema della gestione e il problema delle scadenze dei vari contratti, articolati in modo diversissimo in campo nazionale. Ritiene però che ci sia un altro problema, immediato, da affrontare. Un intervento non tempestivo sui rifugi potrebbe compromettere l'intero programma di risanamento e potrebbe compromettere pure la credibilità dell'immagine del CAI, che si articola, per buona parte, attraverso i rifugi. Ricorda che è proprio il rifugio, molto spesso, il contatto con chi si avvicina alla montagna, l'elemento concreto della presenza del Sodalizio in montagna; pertanto, alla luce delle emergenze sul fronte rifugi, ritiene opportuno accogliere la richiesta del Consiglio centrale con una raccomandazione: essere chiari sui criteri di ripartizione del fondo e precisare quindi, attraverso una griglia che non ammetta interpretazioni, il sistema di assegnazione, con precisi parametri tecnici di riferimento.

Dalla Porta Xydias (XXX Ottobre) precisa che a suo parere il problema dei rifugi oggi è nettamente diverso dal passato perché è diverso l'uso del rifugio; oggi il rifugio è meta di turismo, una delle attività più redditizie dell'economia del Paese, e lo Stato non può ignorare

questo aspetto; inoltre non si può dimenticare il ruolo di protezione civile cui è chiamato il CAI, attraverso il Soccorso alpino. A questo proposito, però, ricorda il recente convegno sul tema tenutosi nei giorni precedenti a Trento, nel quale sono stati esposti dati statistici che definisce «impressionanti»: gli interventi del Soccorso alpino sono stati del 14% per soci del CAI e dell'86% per i non soci. Afferma pertanto che l'attività di Soccorso alpino è un problema che interessa lo Stato e non tanto gli alpinisti. Conclude che allora dallo Stato si dovrebbe pretendere almeno quelle deroghe alla legge che oggi impongono al CAI spese enormi e assurde. Cita ad esempio il caso del Rifugio Pellarini della Sezione di Trieste, raggiungibile a piedi in due ore di sentiero difficile: è stato fatto notare dalle autorità competenti che non era in regola perché mancava lo scivolo d'accesso per le carrozelle degli invalidi.... Conclude proponendo all'Assemblea una proposta alternativa a quella del Consiglio centrale: chiedere ai soci non una contribuzione obbligatoria, ma di importo libero.

Graglia (Pianezza) si presenta come rappresentante del raggruppamento intersezionale Valsusa e Valsangone con dieci sezioni, per un totale di circa 3000 soci; informa che in una recente riunione il coordinamento di quelle sezioni ha approvato all'unanimità un documento, di cui dà lettura. In particolare sottolinea che l'ottica in cui va vista l'utilità dei rifugi è quella istituzionale; rileva che il CAI non è un'associazione alberghiera, anche se le singole associazioni proprietarie dei rifugi formano di fatto un'enorme catena alberghiera spesso «inutile alla pratica alpinistica e in alcuni casi anche dannosa all'ambiente»; rileva le diverse esigenze fra sezioni proprietarie e non proprietarie; ritiene che il contributo straordinario non risolverà il problema; auspica la formazione — di cui dovrebbe farsi carico la Sede centrale — di soci sufficientemente preparati e disponibili a seguire le questioni tecnico-burocratiche da mettere a disposizione delle piccole sezioni. Conclude che davanti ai grossi problemi economici e finanziari di alcune sezioni è impensabile che le altre sezioni se ne debbano far carico; le soluzioni potrebbero essere reperite fondi da Enti pubblici, cedere ad altre sezioni la gestione dei rifugi oppure vendere gli immobili ad altre sezioni, o privati, o — in alternativa — chiuderli.

Pelucchi (Sondrio) premette che il valore della frequentazione della montagna è l'educazione ambientale; ritiene che la montagna rappresenti una funzione sociale, quella fondamentale di formare il cittadino all'ambiente; funzione sociale che diventa aggregazione, conoscenza, sensibilità, comportamento, difesa del territorio, costume, proposta di vita. Sottolinea che l'andare in montagna deve rappresentare il momento culminante di un processo di consapevolezza del rapporto uomo-ambiente. All'interno di quest'ottica nota che il rifugio diventa una risorsa materiale perché rappresenta anche un patrimonio di tipo storico e culturale; aggiunge

che il rifugio è una risorsa che consente la dimensione di vivere la montagna in tutte le sue espressioni, ma nel rifugio è necessario dare delle garanzie all'utente, garanzie di sicurezza, igienico sanitarie, antincendio, strutturali, ambientali. Sottolinea che pur non essendo un albergo il rifugio oggi deve fare i conti con vari aspetti, quali il comfort, i problemi normativi, economici, di relazione con gli Enti, con le USSL, i Comuni, le Comunità montane e così via; e anche problemi di relazione con i gestori, con i soci e con i non soci. Ritiene pertanto si debba ricercare una rinegoziazione della normativa generale sul ruolo e la funzione del CAI nella società contemporanea, una normativa che tenga conto dello specifico servizio dei rifugi riconoscendo la loro peculiarità, ma ritiene pure necessario che si riconosca l'esigenza di un supporto finanziario ad hoc, rinegoziando il rapporto con l'Ente pubblico, con soci e non soci.

Leali (Breno) riferisce che la sua sezione e quella di Edölo sono contrarie alla proposta del contributo straordinario per i rifugi perché la maggior parte dei frequentatori dei rifugi non sono soci del CAI; pertanto ritiene che il reperimento dei fondi sia da attuare nei confronti di chi effettivamente fruisce del servizio.

Riccaboni (Romano di Lombardia) paventa che un ulteriore aumento delle quote possa far diminuire il numero dei soci e avverte che i primi soci a non più iscriversi al CAI sarebbero i meno abbienti e quindi molto spesso proprio coloro che sono i più disponibili a fare volontariato. Avverte che occorre ragionare non tanto sulla singola quota, quanto sul complesso delle quote che, ad esempio, può pesare su un nucleo familiare con 3-4 soci; in questo caso un aumento di L. 5.000 o più per socio inciderebbe in modo notevole su un bilancio familiare. Auspica che non si voglia trasformare il CAI in un club di élite e lancia una sfida: quella di trovare lo spirito e le condizioni per avere il coraggio di continuare a crescere. Non nasconde di avere sperato fino all'ultimo che ci fosse un ripensamento sulla proposta del contributo straordinario. Fa presente che la sua sezione lo scorso anno ha aumentato la quota per il problema della sede e confessa che non è stato orgoglioso di tale scelta, pur obbligata. Ricorda che due anni fa all'Assemblea di Viareggio fu presa un'altra decisione, ossia di valersi solo sui non soci; oggi invece si vuole annullare tale delibera con un orientamento opposto. Inoltre fa presente che la raccolta per un solo anno del contributo straordinario non risolverà i problemi dei rifugi. Ritiene inoltre assurda la situazione che consente a soci di Sezioni non proprietarie e soci di Sezioni proprietarie di rifugi gli stessi diritti nell'uso dei rifugi; chiede una totale revisione dei contratti con i gestori, anche perché — afferma — vorrebbe la manutenzione ordinaria dei rifugi a carico dei gestori stessi. Propone quindi di introdurre nei rifugi tre tariffe; ad esempio: una per i non soci,

una per i soci ed una per i soci proprietari, al fine di evitare la disuguaglianza esistente; infine chiede un impegno convinto e determinato sulla vendita delle cartoline. E ancora, chiede che le sezioni alienino i rifugi di categoria A.

Rabbi (Uget Torino), a nome delle sezioni proprietarie di rifugi riunite a Verona il 16.12.1995 e a Torino l'11.5.1996, dichiara di apprezzare l'opera della Presidenza generale e del Consiglio centrale nell'affrontare il difficile problema della manutenzione rifugi e della conseguente sensibilizzazione del corpo sociale su tale problema. Pertanto esprime parere favorevole a quanto proposto dal Consiglio centrale, pur dissentendo dalla formulazione, che si sarebbe voluta più esplicita sulla dimensione del problema, e per la mancanza di un piano programmatico a medio-lungo termine.

Torti (Consigliere centrale) precisa che ha avuto il piacere di prendere parte agli ultimi due incontri riferiti da Rabbi e confessa che si è reso conto di quante difficoltà dovranno affrontare le sezioni proprietarie di rifugi in funzione di quel che è stato appena detto, anche perché alcune sezioni avevano già deliberato autonomamente un aumento del bollo.

Alcune sezioni non proprietarie hanno dichiarato, in modo semplice ma chiaro, che intendono dare una mano perché nei rifugi i loro soci ci vanno e sarebbe ingiusto che gli oneri dovessero ricadere solo sulle spalle delle sezioni proprietarie. Nota comunque che un contributo da parte di tutti è auspicabile e necessario, anche se si rende ben conto che a fronte di un fabbisogno di decine, forse centinaia, di miliardi si raccoglierà nel 1997 un miliardo e 200 milioni. Illustra alcuni passaggi della delibera: sottolinea l'importanza di dare mandato, o meglio, di impegnare la Presidenza generale, e ovviamente il Consiglio centrale, perché intensifichi i già numerosi e costanti contatti con lo Stato o le Regioni perché possano finalmente operare quegli interventi normativi che recepiscono queste peculiarità. Precisa che gli interventi debbano miratamente rimuovere gli oneri che derivano da una situazione giuridica che confonde il rifugio con altre strutture ricettive ben diverse e soprattutto chiede che vengano individuati i trattamenti fiscali rispondenti a quella funzione che i rifugi del CAI e il CAI stesso svolgono. Sul fronte dei non soci ribadisce che rimane il segnale forte dell'impegno di vendita della cartolina, anche se su base volontaria; ritiene peraltro necessario chiedere uno sforzo, anche di fantasia, da parte di chi opera nei rifugi, per proporre con le giuste argomentazioni l'offerta.

Chiede che per rafforzare la mozione del Consiglio centrale si dica ancor più chiaramente al punto 4. lettera a) «non solo di operare modifiche normative, ma proprio di esplicitarle, perché vengano rimossi gli equivoci sullo stato giuridico dei rifugi e perché vengano rimossi

quegli oneri vitali che sottraggono linfa vitale». Ribadisce che i contributi provenienti dal fondo specifico andranno ai rifugi di categoria C, D ed E e, se qualcuno avesse dei dubbi sulla ripartizione, chiede che si informi su come ha operato in questi anni la Commissione centrale rifugi e opere alpine. La stessa domanda posta ai rappresentanti delle sezioni proprietarie riunite ha dato la seguente risposta: la Commissione ha sempre gestito con coscienza ed estremo criterio i pochi fondi a disposizione.

Torelli (Bordighera) annuncia che aveva impostato un intervento di un certo tipo, ma l'intervento di Mayer lo ha soddisfatto alquanto e pertanto farà solo alcune osservazioni. Chiede, intanto, che si intervenga presso il Governo al fine di ottenere una normativa nazionale per i rifugi e le opere alpine svincolata dalle altre leggi nazionali. Tali interventi però dovrebbero essere supportati da un'azione comune anche delle sezioni non proprietarie dei rifugi, in quanto i loro soci comunque usufruiscono dei rifugi.

Zobele (SAT) si dichiara soddisfatto che il Consiglio centrale abbia compreso l'urgenza e la priorità del problema rifugi ed abbia conseguentemente aderito con serietà alle quattro proposte formulate dalle sezioni più interessate ai rifugi alpini, impegnandosi a muoversi con energia e tempestività verso Stato, Regioni e Province. Preannuncia peraltro che, per decisione dell'Assemblea della SAT, dovrà astenersi dalla richiesta di costituire un fondo solidarietà rifugi e questo non perché la SAT voglia sottrarsi ad un dovere di solidarietà, parola che conosce benissimo, ma perché mancano dei precisi piani per l'uso di questo fondo. Vuole invece attirare l'attenzione dell'Assemblea sul piano proposto dalla SAT oltre un anno fa, che si riassume con la rinuncia da parte dei soci CAI dello sconto del 10% nei rifugi, con la conseguenza che i gestori dei rifugi, di fronte a questo beneficio, riconoscano al CAI un corrispettivo da versare al fondo rifugi.

Aggiunge che il piano è da studiare, sia dal punto di vista fiscale, sia per il fatto che occorrerebbe un contratto unico con i gestori.

Gaetani (Milano) precisa che, pur avendo partecipato a Torino alla riunione del giorno precedente, la Sezione di Milano non ha approvato la mozione che Rabbi ha presentato a nome di tutte le sezioni proprietarie di rifugi. Ritiene peraltro fondamentale che i delegati presenti possano avere conoscenza precisa del testo della mozione approvata all'unanimità nella precedente riunione di Verona da parte delle sezioni proprietarie dei rifugi. Nel documento di Verona i quattro punti importanti dicono: 1) di ottenere nelle competenti sedi legislative il riconoscimento delle funzioni educative del CAI allo scopo di consentire le conseguenti misure in materia di trattamento tributario tenuto anche conto della ottenibilità per il CAI della condizione di associazione non avente scopo di lucro; 2) di pervenire ad una coerente applicazione della nota direttiva CEE in

materia di normative igienico-sanitaria per i rifugi situati oltre i 1500 metri di altitudine evitando eventuali difformità applicative su scala regionale e locale; per chi non lo sapesse la normativa CEE non richiede tutti quei trattamenti dei reflui che noi siamo costretti al contrario a subire per le normative regionali; 3) di promuovere una più razionale definizione della normativa in materia di prevenzione incendi come pure sulla Legge 626/1994 sulla sicurezza dei luoghi di lavoro; 4) di porre a carico delle regioni che lo impongono i costi di costruzione e manutenzione dei locali invernali trattandosi di un esclusivo servizio di utilità pubblica. A tale riguardo è auspicabile una uniformità tra le varie leggi regionali.

Sottolinea che era questa la mozione che la Sezione di Milano avrebbe gradito discutere e mettere in approvazione all'odierna Assemblea. Dichiara le proprie perplessità sul contributo che viene richiesto, soprattutto perché non si ha ancora un'idea chiara dei costi globali che l'operazione rifugi comporterebbe: una stima delle sezioni lombarde proprietarie dei rifugi ammonta a una cinquantina di miliardi. Immagina che il fabbisogno nazionale sia almeno di 100 miliardi e inoltre chiede di conoscere quali saranno i criteri con i quali verranno distribuiti i fondi. Poi si domanda se la richiesta è una tantum o per alcuni anni e in questo ultimo caso vorrebbe sapere per quanti anni. E ancora osserva che molte sezioni in questi ultimi anni hanno già affrontato il problema degli adeguamenti dei rifugi alle normative e hanno sfilato un proprio piano d'intervento, chiedendo ai loro soci di intervenire a sostegno. In questi casi, si domanda, come potrà la sezione che ha già speso in anticipo far valere i suoi diritti sul fondo da ripartire?

In conclusione afferma che, se la Presidenza riuscirà ad ottenere dallo Stato e dalle Regioni quanto le sezioni proprietarie di rifugi hanno chiesto nella mozione di Verona, non ci sarà più bisogno di fare appello ai delegati; pertanto riafferma che ha molte perplessità ad avallare oggi la proposta presentata dal Consiglio centrale, ma preannuncia che, se dovesse giungere comunque alla decisione di accogliere la proposta, sarà una decisione intrisa di rassegnazione.

Zannantonio (Valcomelico) si presenta come socio di una piccola sezione di montagna, non proprietaria di rifugi.

Vuole ritornare all'argomento dei rifugi veri, dei rifugi di categoria C, D, e ribadisce che sono questi i rifugi da aiutare e dice che così la pensano anche le altre sezioni della vallata bellunese. Sottolinea l'importanza di promuovere la cartolina e invita le sezioni proprietarie a coinvolgere i propri gestori a fare promozione.

Si dichiara favorevole alla proposta del Consiglio centrale e ricorda che a Viareggio due anni prima fece una proposta ripresentata poco prima da qualche altro delegato. Afferma che ci sono

molte piccole sezioni di montagna che hanno un solo rifugio e se lo gestiscono con amore, con cura e soprattutto quasi esclusivamente con il volontariato. Facendo riferimento poi all'intervento di Viareggio, invita le sezioni con molti rifugi e che hanno problemi di manutenzione dei medesimi a cederne alcuni alle piccole sezioni, in concessione per 99 anni; risolverebbero un problema economico e nel contempo permetterebbero a una piccola sezione di avere il desiderato rifugio senza dover affrontare altri iter più complessi, come l'acquisizione di baite, case di montagna o altro.

Osserva inoltre che, quand'anche un giorno si fossero risolti tutti i problemi economici legati alle spese per gli adeguamenti di legge, rimarrà pesante per le sezioni proprietarie il problema della manutenzione ordinaria dei rifugi. Ribadisce pertanto la validità della proposta formulata dalla SAT, chiede però che nei confronti dei giovani si debba mantenere un prezzo promozionale, magari lo stesso sconto del 10%.

Romanini (Milano) non accetta di considerare «sacrificio» il pagamento di una somma così modesta come 5000 lire per salvare un patrimonio così essenziale del Sodalizio e invita i delegati ad appoggiare la proposta del Consiglio centrale; inoltre auspica che i soci, a seconda delle loro possibilità economiche, possano aumentare il contributo con un versamento aggiuntivo. Preannuncia che egli stesso, pur pensionato, contribuirà volontariamente alla riuscita di tale fondo.

Zanotelli (Appiano) ricorda che le sezioni dell'Alto Adige hanno circa 30 rifugi e 7000 soci. Pur avendo presente la particolare situazione locale, in cui l'Amministrazione provinciale provvede efficacemente nella manutenzione dei rifugi, comunica che le sezioni dell'Alto Adige hanno deciso di aderire alla richiesta delle 5000 lire per collaborare alla manutenzione dei rifugi non solo delle Dolomiti, ma anche dei rifugi di tutta Italia.

Carletto (Treviso e Fiume) interviene a nome di quel gruppo di sezioni proprietarie che ha cominciato a riunirsi già da diversi mesi; precisa che nella riunione del giorno precedente a Torino le poche sezioni presenti hanno approvato all'unanimità un documento, dando mandato a Torti di illustrarlo all'Assemblea dei delegati. Ringrazia Torti pertanto per la disponibilità e per aver compreso le problematiche delle sezioni proprietarie di rifugi. Dichiarerà peraltro la sua profonda perplessità per gli interventi espressi dai Presidenti delle Sezioni SAT o di Milano.

Zobele (SAT) risponde subito precisando che la sua presenza alla riunione si è limitata a circa un'ora e mezza e che quindi non ha avuto modo di esprimersi sul documento finale.

Gaetani (Milano) comunica ufficialmente di non avere votato il documento presentato e di avere illustrato a Torti il suo pensiero. Precisa peraltro — come

già annunciato nell'intervento precedente — che la Sezione di Milano non è contraria al documento, ci dovrà riflettere e probabilmente darà una risposta positiva, anche se non sarà convinta. Torti (Consigliere centrale) conferma sia l'intervento di Zobele sia la precisazione di Gaetani. Auspica peraltro che l'Assemblea voglia risolvere positivamente e in accordo un problema che è di tutti. I lavori, interrotti alle ore 13.30, riprendono alle ore 14.15 con il prosieguo della discussione del punto 9.

Scortegagna (Mirano) fa riferimento al punto precedente e già discusso: l'elezione di un Vicepresidente generale: nota di essere il 18° delegato a intervenire sul punto 9, ma che ancora non è intervenuto nessuno delegato del Convegno centro meridionale e insulare.

Per contribuire alla soluzione dei problemi dei rifugi si rivolge poi alla Sezione di Venezia invitandola a cedere alla Sezione di Mirano, «una piccola sezione che compie 10 anni quest'anno», non proprietaria di rifugi, un rifugio, che sarebbe ben lieta di gestire. Auspica infine che il CAI recuperi il patrimonio di ideali e di valori storici su cui si è sempre basata l'associazione.

Gorini (Ferrara) preannuncia che l'anno prossimo l'Assemblea dei delegati si terrà nella Città di Ferrara, i cui soci, pur essendo lontani dalle montagne, hanno una grande passione per l'alpinismo e per il CAI. Comunica che la sua Sezione è favorevole all'istituzione del contributo straordinario, così come proposto, in quanto ritiene fondamentale lo spirito di solidarietà fra sezioni, anche se rileva che il modo di ripartire il fondo non è stato ancora del tutto chiarito.

Mariotta (Saluzzo e componente della Commissione legale centrale) precisa l'importanza della conservazione del patrimonio dei rifugi, essenziale alla vita non solo dell'associazione, ma anche della stessa collettività, perché i rifugi sono frequentati da soci, ma anche da non soci. Ricorda quindi tutti i passi effettuati con i vari Ministri che si sono succeduti nel corso degli ultimi anni alle Finanze per risolvere alcuni problemi fiscali del Club alpino italiano, fra cui anche quello relativo alla tassazione del contributo per il fondo pro rifugi dei non soci, che dopo la risposta del Ministero, per non avere la tassazione, è stato variato da obbligatorio a volontario. Informa inoltre dei passi compiuti in relazione al disegno di legge a favore delle associazioni no-profit, e si augura che, grazie ai promemoria consegnati al Ministro, si possa ottenere per il CAI qualche agevolazione e riconoscimento.

Benassi (SAT) dopo aver manifestato il proprio apprezzamento per lo sforzo compiuto dal Consiglio centrale su questo fronte, ritiene di dover fornire qualche precisazione sulla proposta avanzata dalla SAT, notando come sia necessario che il contratto fra la sezione e il gestore del rifugio tenga conto di una quota prestabilita che vada al fondo rifugi, con un versamento annuale. Precisa inoltre

che il rapporto col gestore deve essere un rapporto di tipo aziendale. Aggiunge che la proposta della SAT, a fronte dell'abolizione dello sconto del 10%, intende riservare la prenotazione nei rifugi solo ai soci. Conclude chiedendo un impegno al CAI di rendere operativa la proposta SAT entro 2-3 anni; solo nel frattempo è giustificabile chiedere ai soci un contributo straordinario per le necessità immediate.

Pace (Catania) si dichiara soddisfatto delle precisazioni fornite da Torti in risposta al proprio intervento; resta comunque del parere che l'astensione delle sezioni interessate avrebbe migliorato e qualificato ancora di più la imminente votazione della proposta. Aggiunge che il dibattito ha preso in considerazione solo due categorie di sezioni: le sezioni proprietarie di rifugi e le sezioni non proprietarie di rifugi; rileva che ci sono altri tipi di sezioni, quelle che hanno rifugi di categoria A, che si sono, con sacrifici, messi in regola, ma che probabilmente hanno già chiesto ai propri soci un contributo straordinario per più anni che ora va a sommarsi a quello nazionale. Propone quindi di studiare la possibilità che ogni sezione trovi propri finanziamenti per la manutenzione dei suoi rifugi, senza chiedere un contributo ai soci delle sezioni non proprietarie, anche perché il flusso finanziario proveniente da tali sezioni è, in proporzione, ben poca cosa. Conclude comunque che la Sezione di Catania voterà a favore dell'istituzione del contributo straordinario.

Maver (Consigliere centrale) replica ai delegati intervenuti sul punto. In particolare precisa che, una volta presentati, i progetti si discuteranno con l'OTC, con gli OTP, con le sezioni, e poi si farà il piano di riparto. Sottolinea che per ogni problema, per ogni necessità di chiarimento da parte delle sezioni, ci si può rivolgere agli OTP e agli ispettori zonali, che stanno già attivamente collaborando. A Pelucchi risponde che si sta cercando di avere un nuovo rapporto con le Regioni; concorda con Riccaboni che non sono solo i rifugi il problema del CAI, ma certamente oggi è il problema più grave, per il quale occorre intervenire con urgenza; sulla proposta della SAT riconferma che occorre tempo per attuarla, soprattutto perché condizione necessaria è avere per tutti i rifugi un unico contratto. Precisa infine che il contributo straordinario richiesto è per il 1997 e sarà ripartito solo fra i rifugi di categoria C, D, E; a Zanantonio risponde che vi sono già diversi esempi di sezioni che hanno ceduto propri rifugi.

Torti dà quindi lettura della mozione proposta dal Consiglio centrale e parzialmente emendata in seguito al dibattito:

«L'Assemblea dei delegati del Club alpino italiano riunitasi in Cuneo il 12 maggio 1996,

PREMESSO

- che l'assemblea delle sezioni proprie-

tarie di rifugi tenutasi in Verona il 16 dicembre 1995 ha evidenziato come le attuali normative nazionali e regionali non abbiano, ad oggi, correttamente recepito la funzione sociale svolta dal CAI con la propria attività istituzionalmente «non avente scopo di lucro»;

- che, inoltre, non risulta applicata in modo coerente la direttiva CEE in materia di normativa igienico-sanitaria, mentre vengono ritenute necessarie più razionali definizioni delle norme in tema di prevenzione incendi o di sicurezza sul lavoro, così da tenere nel debito conto le peculiarità dei rifugi alpini;
- che, da tempo, il Sodalizio dibatte ad ogni livello, dalle singole sezioni all'Assemblea dei delegati al Comitato di presidenza, il problema del reperimento di fondi da destinare, in via esclusiva, agli indifferibili adeguamenti tecnologici imposti dalle vigenti normative nonché agli interventi di manutenzione e conservazione dei rifugi e delle opere alpine;
- che già con delibera 1.5.1994 l'Assemblea dei delegati aveva approvato la costituzione di un Fondo di solidarietà da approvvigionarsi mediante riscossione di un contributo di L. 3.000 posto a carico dei non soci fruitori di rifugi;
- che il Consiglio centrale, con delibera 24.6.1995, ha dovuto sospendere, per il 1995, la messa in atto di tale riscossione, in attesa del superamento del problema connesso alle incidenze della imposizione fiscale, che ne avrebbero sostanzialmente vanificato la portata;
- che con nota 4.8.95 prot. n. III-7-1015/95 la Direzione centrale del Ministero delle Finanze ha precisato che, stante la modificata natura, ora volontaria e non obbligatoria, del contributo posto a carico dei non soci, lo stesso risultava escluso dalla base imponibile IVA;
- che, peraltro, dalla volontarietà del contributo da versarsi da parte dei non soci discende la necessità di sensibilizzare adeguatamente:

- a) i fruitori-non soci, perché risultino stimolati a corrispondere il contributo;
- b) i gestori dei rifugi, quali soggetti direttamente e primariamente interessati alla concreta attuazione del Fondo di solidarietà, dal quale attingere la provvista necessaria ad interventi sostanzialmente finalizzati a favorire la loro attività di impresa;
- c) i soci delle sezioni proprietarie di rifugi perché da una effettiva contribuzione da parte dei non soci risulterebbero meno gravati nella cura ordinaria e straordinaria degli stessi;
- d) i soci delle sezioni non proprietarie, perché un buon andamento del Fondo di solidarietà eviterebbe il ricorso a più contribuzioni generalizzate;

- che, sotto altro profilo, gli approfondimenti seguiti alla delibera di Viareggio hanno messo in luce la circostanza che il corpo sociale, specie in una contingenza, quale l'attuale, di costante riduzione del contributo da parte dello Stato, non può esimersi dal ricordare che i rifugi e i bivacchi, «indipendentemente dalla sezione di appartenenza, costituiscono patrimonio idealmente comune a tutti i soci del CAI» (art. 1 Regolamento generale rifugi), come tale ad essi affidato, a prescindere dalla formale proprietà o meno;

- che l'auspicabile proposta di finanziamento dei rifugi pervenuta dalla SAT, che comporta una modifica della normativa sugli sconti ai soci CAI nei rifugi, non potrà essere attuata con decorrenza 1 gennaio 1997, in quanto è necessario che tutte le sezioni adottino per i propri rifugi gestiti da custode, in modo totale e preventivamente, apposita convenzione di gestione;
- che, pertanto, sembra opportuno rivolgere a tutti i soci, così come proposto in recente editoriale sul supplemento bimestrale La Rivista del Club alpino italiano dal Vicepresidente generale Valsesia, la richiesta di un contributo straordinario destinato al medesimo Fondo di solidarietà pro rifugi, in modo da poter fare reale affidamento su risorse e provviste, stante l'intuitibile aleatorietà del contributo dei non soci;
- che, infine, la Presidenza generale e la Commissione centrale rifugi e opere alpine risultano da tempo impegnate a sollecitare provvedimenti legislativi regionali destinati a finanziare quanto meno gli interventi di adeguamento tecnologico dei rifugi, onde renderli conformi a quanto richiesto dalle vigenti disposizioni igienico-sanitarie e antinfortunistiche;
- che alcuni Enti territoriali hanno già espresso indicazioni positive al proposito, come comprovato da disegni di legge in corso di approntamento;
- che ai sensi dello Statuto, art. 9 — Obblighi del socio — comma 1d) relativo a: «eventuali contributi straordinari destinati a fini istituzionali in base a piani di attività annuali o pluriennali» la Commissione centrale rifugi e opere alpine sta elaborando un piano di attività per l'anno 1997, finalizzato in via prioritaria all'adeguamento delle strutture alle vigenti normative;
- che la creazione del fondo speciale rifugi è volta ad utilizzare le risorse in modo prioritario nei confronti di quelle strutture non interessate da eventuali concessioni di contributo per il medesimo fine;
- che le sezioni dovranno trasmettere entro il 31 dicembre 1996 le richieste relative agli interventi da realizzare nei settori igienico-sanitario, fonti energetiche alternative, prevenzione incendi (ai sensi del D.M. 9 aprile 1994), eventuali trattamenti di potabilizzazione acqua, messa in opera di angolo cottura cibi, lavori relativi al locale gestore, ecc., con relativo computo dettagliato sulle previsioni di spesa nonché dichiarazione su possibili concessioni di contributi da Enti vari;
- che sulla base delle richieste pervenute e dell'ammontare globale dei costi verrà valutato per ciascun progetto l'inserimento nel programma operativo con un grado di priorità indicato dalla Commissione centrale rifugi e opere alpine, in collaborazione con l'OTP di competenza e sentita la sezione interessata; tutto ciò premesso e ritenuto

DELIBERA

1) di revocare la sospensione 24.6.1995, di attuazione della delibera di Viareggio 1.5.1994, relativa alla riscossione di una contribuzione da parte dei non soci fruitori di rifugi in misura di L. 3.000 ciascuno, da destinarsi in via esclusiva

al costituito Fondo di solidarietà pro rifugi e opere alpine, ricalificandone la natura così che da necessaria risulti volontaria;

2) di sollecitare in ogni miglior forma, con contatti diretti e attraverso la stampa sociale i soci, le sezioni e i gestori, a sensibilizzare i non soci fruitori di rifugi alla contribuzione al Fondo di solidarietà;

3) l'istituzione di un contributo straordinario così differenziato:

- quanto ai soci ordinari, di L. 5.000
- quanto ai soci familiari, di L. 2.500
- quanto ai soci giovani, di L. 2.000

destinato al Fondo di solidarietà pro rifugi e opere alpine. Tale fondo sarà destinato — con delibera del Consiglio centrale — alle sezioni ai sensi del piano di attività elaborato dalla Commissione centrale rifugi e opere alpine, secondo un programma operativo che terrà conto delle richieste pervenute dalle sezioni così come specificato nella premessa;

4) di impegnare la Presidenza generale perché abbia ad intensificare i contatti con lo Stato, le Regioni, direttamente o per il tramite dei Convegni e dei Comitati di coordinamento, perché abbiano a prendere in considerazione la possibilità di:

- a) operare modifiche normative che recepiscano le peculiarità dei rifugi alpini rispetto alle strutture ricettive ordinarie, e ciò sia in considerazione delle finalità sociali e di protezione civile proprie dell'attività del CAI, sia della particolare ubicazione degli insediamenti, ciò al fine di rimuovere gli oneri che derivano dalla attuale situazione giuridica e dalle normative fiscali applicate per fare fronte alle quali si sottraggono notevoli somme che sarebbero immediatamente disponibili per l'adeguamento dei rifugi;
- b) finanziare gli interventi di adeguamento igienico-sanitario e antinfortunistico dei rifugi siti nell'ambito del loro territorio».

Il Presidente dell'Assemblea pone ai voti la mozione così come è stata letta da Torti. La mozione è approvata con 344 voti favorevoli, 81 voti contrari e 38 astenuti.

Punto 10

Gramegna (Segretario generale) illustra le diverse componenti che costituiscono la quota associativa. Dapprima fa riferimento al contributo straordinario che, per effetto della delibera appena assunta dall'Assemblea, ammonta nel 1997 a: 5.000 lire per i soci ordinari, 2.500 lire per i soci familiari, 2.000 lire per i soci giovani.

Per quanto riguarda la quota di ammissione al Sodalizio, attualmente fissata in 5.500 lire, avverte che non è più sufficiente a coprire le spese vive che la sezione sostiene al momento dell'ammissione del nuovo socio per cui propone un aumento di 500 lire, che porterebbe così la quota di ammissione a 6.000 lire.

Per quanto riguarda il contributo per le assicurazioni, rileva che da un lato è stato per anni contenuto su livelli minimi,

pur migliorando nel frattempo le condizioni di copertura, mentre dall'altro il premio delle polizze e del numero dei beneficiari è andato aumentando. Ricorda che nel 1995 si è chiuso questo capitolo con un passivo di 94 milioni di

Lire e, nonostante le misure correttive apportate quest'anno in applicazione dell'aumento deliberato a Merano di 500 lire, la previsione a consuntivo del 1996 è di chiudere con un disavanzo di 45 milioni. Per il 1997, tenendo conto anche degli aumenti dei premi cui si dovrà far fronte, propone un incremento di 1.000 lire del contributo ordinario per le coperture assicurative, che passerebbe così da 6.000 lire a 7.000 lire per tutte le categorie di soci.

Per quanto riguarda il contributo per le pubblicazioni, di competenza solo dei soci ordinari, compresi ovviamente i soci ordinari di diritto e vitalizi, bisogna tener conto che con il 1997 entrerà in vigore il nuovo contratto per la stampa, dopo la gara d'appalto. In base a un'indagine a preventivo dei costi, si ipotizza un incremento di spesa del 15-16% rispetto al precedente contratto e pertanto, tenuto pur conto di un auspicabile maggiore introito da pubblicità che dovrebbe compensare un possibile aumento delle spese postali, propone un aumento di 1.000 lire del contributo per le pubblicazioni, che passerebbe da 9.000 a 10.000 lire. Precisa che così il socio ordinario si troverà di fatto a pagare 555 lire ciascuna delle pubblicazioni periodiche che riceve.

Per quanto riguarda la quota destinata all'Organizzazione centrale, precisa che per soddisfare il bisogno minimo del 1997 occorre introitare almeno altri 300 milioni, che rappresentano un incremento del 6,5%, per il previsto incremento dei costi e soprattutto l'auspicato adeguamento della pianta organica dei lavoratori dell'Ente. La proposta è pertanto di chiedere ai delegati l'approvazione di un aumento di 1.000 lire per ciascuna categoria di soci. Precisa inoltre che il richiesto aumento di 1.000 lire, per la parte di quota destinata all'Organizzazione centrale, non tiene conto del probabile ulteriore taglio del contributo dello Stato, previsto dalla legge collegata alla legge finanziaria, approvata alla fine del 1995, che priverebbe l'Ente — se non dovesse verificarsi un emendamento — di altri 380 milioni di lire.

Conclude chiedendo ai delegati di esprimersi invece sull'eventuale variazione dell'aliquota sezionale, cioè quella parte di quota che rimane alla sezione, e che, sommata alla parte da corrispondere al Sodalizio, determina la quota associativa minima per l'anno 1997. In proposito, ricorda che tale aliquota sezionale è invariata dal 1994 e propone di non apportare aumenti generalizzati obbligatori, ma di lasciare le sezioni libere di decidere singolarmente, a livello locale, eventuali aumenti.

Borella (Rho) riferisce che la sua sezione, pur d'accordo sulle proposte illustrate, propone l'automatismo per ade-

guare annualmente le quote all'andamento dell'inflazione, oppure di aumentare ogni anno di 500 lire i contributi per la stampa, per le assicurazioni, per l'Organizzazione centrale.

Torelli (Bordighera) annuncia che la sua sezione è d'accordo per l'ulteriore sacrificio, ma auspica un intervento del Consiglio centrale nei confronti di quelle sezioni che non rispettano la quota minima deliberata, facendo così concorrenza sleale.

Lucchese (Verona) facendo riferimento agli incontri delle sezioni proprietarie dei rifugi riferisce che finora sono stati illustrati quattro dei cinque punti discussi, perché il quinto è proprio la quota sociale. In pratica, riferisce, le sezioni proprietarie di rifugi desiderano che venga accolta la quota unica nazionale, uguale per tutti i soci del Club alpino italiano, per ovviare anche alla concorrenza che esiste, per 1000-2000 lire di differenza, fra una sezione e un'altra.

Riccaboni (Romano di Lombardia) desidera tornare sull'argomento della quota unica per dire che esiste già, perché è la quota minima fissata dalla Assemblea dei delegati; sono poi le sezioni, in funzione delle loro esigenze che sono molto diverse, che decidono se applicare un ulteriore aumento, previsto peraltro dallo Statuto.

Gramegna risponde brevemente, anche perché alla proposta di Lucchese ha già risposto Riccaboni. A Borella fa presente che occorre rispettare l'art. 18 del Regolamento generale, che prevede che l'Assemblea dei delegati determini ciascun anno, in base ai programmi di attività o pluriennali e in base alle variazioni degli indici dei prezzi, la quota di ammissione minima, le quote associative minime, ecc..

Pertanto, conclude, non è possibile d'ufficio indicizzare questi aumenti. Per quanto riguarda la questione sollevata da Torelli, precisa che da sempre la Segreteria generale interviene — quando ne è a conoscenza — presso tutte quelle sezioni che applicano una quota inferiore al minimo stabilito.

Il Presidente dell'Assemblea, a conclusione della discussione del punto 10 dell'ordine del giorno, dà lettura della mozione proposta dal Consiglio centrale:

«L'Assemblea dei delegati del CAI riunita a Cuneo il 12 maggio 1996, sentita la relazione del Segretario generale sulla proposta di aumento delle quote associative e contributi per il 1997, così articolata:

L. 500 per la quota di ammissione;
L. 8.000 — da intendere come risultato della somma di L. 3.000 per i contributi per le pubblicazioni, le assicurazioni e per la quota Organizzazione centrale, più L. 5.000 per il contributo straordinario pro rifugi — per i soci ordinari;
L. 4.500 — da intendere come risultato della somma di L. 2.000 per il contributo per le assicurazioni e per la quota Organizzazione centrale, più L. 2.500

per il contributo straordinario pro rifugi — per i soci familiari;

L. 4.000 — da intendere come risultato della somma di L. 2.000 per il contributo per le assicurazioni e per la quota Organizzazione centrale, più L. 2.000 per il contributo straordinario pro rifugi — per i soci giovani;

L. 7.000 — da intendere come risultato della somma di L. 2.000 per i contributi per le pubblicazioni, le assicurazioni, più L. 5.000 per il contributo straordinario pro rifugi — per i soci ordinari di diritto e vitalizi;

tenuto conto della necessità di intervenire a favore dei capitoli: Organizzazione centrale, Pubblicazioni, Assicurazioni, Rifugi, delibera l'approvazione dell'aumento della quota associativa per il 1997 così come illustrata.

Pertanto le quote minime passano per il socio ordinario a L. 53.000; per i familiari a L. 25.500; per i soci giovani a L. 17.000; per i soci vitalizi a L. 22.000».

Il Presidente dell'Assemblea pone in votazione la mozione sull'aumento delle quote appena presentata. La mozione è approvata con 244 voti favorevoli, 28 voti contrari, 42 astenuti.

Il Presidente generale, nel salutare tutti gli intervenuti, desidera dare un segno di attenzione alle sezioni che per la prima volta, in quanto neo costituite, hanno partecipato all'Assemblea dei delegati; il piccolo segno è un apporto simbolico alla biblioteca; pertanto consegna ai Presidenti delle nuove Sezioni di Amatrice, Desenzano, Lagonegro, Piazza Brembara, Porretta Terme e Trivero alcuni volumi.

Punto 11

Il Presidente dell'Assemblea dà lettura della composizione del Consiglio centrale: Presidente generale: Roberto De Martin; Vicepresidenti generali: Gabriele Bianchi, Luigi Rava, Teresio Valsesia; Segretario generale: Fulvio Gramegna; Vicesegretario generale: Luigi Geninatti; Consiglieri: Angelo Brambilla, Tullio Buffa, Nino Calegari, Spiro Dalla Porta Xydias, Vittorio Gabiani, Sergio Gaioni, Eriberto Gallorini, Umberto Martini, Francesco Mayer, Stefano Protto, Annibale Salsa, Antonio Salvi, Vincenzo Torti, Aldo Varda, Claudio Versolato, Bruno Zannantonio; Consiglieri centrali di nomina ministeriale: Gen.B. Giancarlo Antonelli, Walter Franco, Goffredo Sottile, Giovanni Leva, Giuseppe Fiori, Walter Frigo.

Il Presidente dell'Assemblea, alle ore 16.20, esaurita la discussione dei punti all'ordine del giorno, ringraziando ancora tutti della partecipazione, chiude i lavori e dà appuntamento a Ferrara per l'Assemblea del 1997.

Il Presidente dell'Assemblea
(Mauro Manfredi)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Relazione del Presidente generale all'Assemblea dei delegati

Ferrara, 18 maggio 1997

«...Vorrei arrivare al 2000, così come il CAI, e poter arrivare a vedere e vivere ben tre secoli...». Questa riflessione a voce alta, a consuntivo del 1996, me l'ha fatta Toni Alberti, tutto proiettato nel futuro malgrado i suoi 99 anni. Da questa frase, che è di per sé un programma, suggerita da un nostro socio che è stato a lungo un Presidente sezionale di quelli che sono un po' il simbolo del sodalizio, prende l'avvio la relazione sull'anno sociale scorso: un **periodo di consolidamento** del programma presentato ed approvato dall'Assemblea dei delegati di Bergamo e che è rimasto la bussola su cui si è orientata l'attività dei nostri organi centrali negli ultimi anni. Organi centrali che non sono rimasti al chiuso, negli uffici di Milano, ma che hanno cercato di capire al meglio quello che andava maturando in montagna e nei suoi dintorni in maniera da mantenere la propria azione in sintonia con le previsioni statutarie ed in armonia con le nuove domande che si affacciano e trovano seguito fra i nostri soci.

Il primo sguardo, naturalmente e per tradizione condivisa, si concentra su quello che si è sviluppato in parete. In questa direzione anche il '96 rappresenta un anno di aperta sconfessione per i profeti di un alpinismo moribondo.

Questa pur diffusa e ricorrente visione pessimistica si è rivelata inaccettabile anzitutto perché banale; ma poi perché, sostanzialmente, priva di fondamento.

Le prove? Sono sotto gli occhi di tutti coloro che sfogliando *Lo Scarpone* e la nostra Rivista si siano soffermati rispettivamente sulle rubriche «Nuove ascensioni» e «Cronaca alpinistica extraeuropea». Appare evidente, leggendo le informazioni in esse contenute, come l'alpini-

smo, e in particolare l'alpinismo esplorativo e cioè l'alpinismo di ricerca di nuovi itinerari e possibilità, non abbia affatto cessato di esistere ma, al contrario, goda ottima salute. È incredibile quanto negli ultimi anni l'alpinismo italiano sia cresciuto e non solo nelle zone da sempre al centro di questo genere di attività — dal Monte Bianco alle Dolomiti — e nelle quali la ricerca di nuove vie continua ad essere intensa, ma anche e soprattutto nei Gruppi sino ad oggi trascurati nonché in tutto l'Appennino e, fatto oltremodo positivo, pure nelle Isole. Certamente oggi sono cambiati oltre che gli obiettivi anche i modi per raggiungerli, mentre la stagione di apertura si è dilatata praticamente a tutto l'arco dell'anno. Di contro, però, l'alpinismo, specie sulle Alpi, per adeguarsi ai tempi ed alle possibilità si è fatto anche «minimalista». Vale a dire che se le grandi pareti vergini sono ormai rare — anche se certe importanti ripetizioni non hanno perso il loro impegnativo fascino — e che se creste, camini e spigoli sono stati quasi tutti scalati, ecco allora che le nuove generazioni hanno imparato a ritagliare su misura per le proprie capacità ed il proprio desiderio di scoperta i restanti «scampoli» di pareti non scalati, riuscendo così a trovare un terreno d'azione ancora molto vasto. Se dunque in base alla logica alpinistica una parete pur ampia, come ad esempio la sud della Marmolada, poteva sino a vent'anni fa ospitare al massimo una cinquantina di itinerari, oggi la stessa ne annovera più di un centinaio e fra essi anche veri e propri capolavori di audacia e di intuito alpinistici pur se tracciati a pochi metri di distanza l'uno dall'altro.

Parallelamente, cessata la necessità di raggiungere la vetta ad ogni costo, strutture rocciose o

settori di parete un tempo giudicati trascurabili perché troppo lontani dalla cima oggi divengono mete a sé, capaci di offrire numerosi tracciati spesso agevolati da un comodo ritorno in doppie. In questo sta dunque il «minimalismo», vale a dire nel saper cercare la grande avventura anche nel piccolo spazio come quello, appunto, tra una via e l'altra, o su strutture rocciose magari tecnicamente difficili ma che un tempo sarebbero state trascurate a favore delle grandi cime vicine. Sono più di cento le nuove vie che caratterizzano il 1996.

Dalle Alpi alle Catene extraeuropee il panorama cambia poco ed è comunque un panorama positivo e lusinghiero se giudicato in termini di creatività e ricerca dell'alpinismo italiano. Ne sono testimonianza le imprese effettuate nel corso dell'anno e vogliamo ricordarne almeno cinque fra le settantasette effettuate di un certo rilievo: la spedizione della Sezione di Frascati che ha portato a termine due belle scalate su montagne inviolate nella valle di Miyar; la nuova via «Hielo y Fuego» sulla parete ovest della Bifida in Patagonia per merito di Cavagnetto, Giovanetto, Motto, Predan e Ravaschietto; la prima sul pilastro centrale del versante sud-ovest del Nalumasortoq di Paolo Vitali e Sonia Brambati; la salita al K2 per lo spigolo nord lungo la via dei giapponesi di Marco Bianchi e Kristian Kuntner e per lo sperone Abruzzi dei Ragni di Lecco.

Su questa lunghezza d'onda voglio porre anche la consegna alla Sezione di Mariano Comense del 1° «Riconoscimento Paolo Consiglio» effettuata nel corso dell'Assemblea dei delegati di Cuneo. La spedizione vincitrice ci ha dischiuso uno scenario meraviglioso che il Bollettino curato dal CAAI ha documentato da par suo. Ma anche la vincitrice del 2° Riconoscimento — che verrà consegnato durante il 97° congresso che si terrà a Pesaro il 13/14 settembre di quest'anno — è altrettanto interessante non solo per la meta raggiunta ma soprattutto per le modalità con cui è stata organizzata e affrontata. Parlo della spedizione «Isola di Baffin» patrocinata dalla SAT di Rovereto e composta dagli alpinisti Manica,

Zampiccoli e Nicolodi che nel periodo maggio-giugno 1996 hanno salito i 480 metri con difficoltà di VIII grado del pilastro centrale del Gauntlet Peak in uno dei luoghi più selvaggi ed inospitali del mondo, la Terra di Baffin appunto. Ma menzione merita per lo stile ed il risultato anche la seconda classificata: la spedizione composta da dieci alpinisti bergamaschi patrocinata dalla Sezione di Valle Imagna che ha operato nella Cordillera Huaytapallana salendo la est del Nevado Chuspi (5500 m).

Insomma l'alpinismo italiano sta bene e dovremmo forse dedicare qualche pagina in più della nostra stampa sociale per sottolinearne la valenza ed i nuovi orizzonti.

La vitalità di un'associazione si misura anche dalla qualità delle realizzazioni che essa riesce a portare a compimento. Nelle relazioni degli scorsi anni ho insistito molto sul carattere aperto e composito del nostro agire che ormai si concretizza in direzioni numerose alcune di antica tradizione, altre sempre più specializzate. Il CAI può oggi rivendicare con orgoglio questo carattere aperto e plurale della sua azione proprio grazie al grande sforzo creativo dei soci. Sforzo che, come cercherò di mostrare nei miei riferimenti per quest'anno, dimostra la maturità e la consapevolezza del nostro movimento in una chiave che non è solo locale o nazionale ma meritatamente internazionale.

Mi è spesso capitato in passato di insistere con orgoglio sulle nostre origini. Ho detto in altre occasioni che: **«il CAI è vivo per i ricordi che ha»** che, sia chiaro, è **esattamente il contrario di vivere di ricordi**. Non saremmo quello che siamo — e qui contano anche i numeri, perché il Sodalizio ha superato nel 1996 la quota di 318.000 soci con un saldo positivo di oltre 7.000 rispetto all'anno precedente — se nel corso della nostra esistenza non avessimo fatto sistematicamente opera di custodia dei valori originari senza mai disgiungerla dal compito di esplorazione e di innovazione che è parte integrante del nostro modo di intendere l'avventura alpina ma anche quella umana.

* * *

Consolidare vuol dire passare dalle parole ai fatti, dal programma alla sua esecuzione.

* * *

Il 1996 è stato un anno di conferma della vocazione del sodalizio ad essere **punto di riferimento istituzionale** nel grande dibattito sul significato della montagna, dell'ambiente montano e delle attività sociali, economiche e culturali ad essa legate. La nomina di Teresio Valsesia a componente del Consiglio nazionale dell'Ambiente effettuata dal Ministro Ronchi ne è una probante conferma. Il congresso dell'UNCHEM (febbraio '96) aveva già dimostrato come le questioni di indirizzo strategico del territorio montano fossero finalmente un po' più entrate a pieno titolo nel novero della sensibilità istituzionale e delle logiche di governo, sia nazionale che locale. L'impulso a questa diffusione era venuto dalla prima conferenza nazionale sulla montagna realizzata sotto l'egida del CNEL nel dicembre 1995, dopo una serie di significativi appuntamenti regionali. Si tratta di due assise che hanno alle spalle anche l'impegno del CAI. Rivendichiamo la riflessione sui temi del territorio montano come elemento qualificante della nostra storia recente. Possiamo dire di aver giocato d'anticipo in forza di una autorevolezza, autonomia di pensiero e capacità di dialogo che ci vengono completamente riconosciute nelle sedi di elaborazione di idee come di creazione di norme. Il ripristino del taglio al contributo statale in un anno di «vacche magre» è la dimostrazione come nei riguardi del CAI non ci siano maggioranze o minoranze precostituite ma diffusa attenzione legata anche da una coerente opera di informazione le cui tappe ultime si chiamano Pinzolo e Ponte di Legno. Per noi la vocazione ad occuparci di montagna rappresenta non solo una sensibilità di vertice ma è una competenza distribuita ed orizzontale: la troviamo nella testimonianza professionale oltre che militante di moltissimi soci che si assumono responsabilità importanti nella gestione politica e tecnica del territo-

rio montano ma è anche iscritta nella sensibilità concreta di quei soci che in tutto il Paese educano con il loro esempio ad un rapporto corretto ed arricchente con la montagna e le sue genti.

Fatto questo riconosciuto recentemente anche dal Presidente dell'Enel, Chicco Testa, incontrato per sottoporre le preoccupate istanze delle Sezioni della Val Camonica in relazione a un progetto di nuovi impianti elettrici di forte impatto ambientale.

In questo senso ho orientato la presentazione di uno dei tanti libri di memorie o annuari che in modo fertile e sempre più diffuso documentano l'intensità della nostra vita settoriale. Mi riferisco a quanto scritto per Marostica e, una volta tanto, non lo riporto ma invito ad una scoperta, o forse ad una «riscoperta».

Di segno analogo è la continuazione, promossa attivamente in molte occasioni in Italia e all'estero, delle attività di coordinamento e promozione della *Convenzione internazionale per la protezione delle Alpi* non ancora completamente ratificata e approvata all'interno dell'ordinamento italiano. Abbiamo ragione di credere che senza la nostra opera di stimolo certi temi arriverebbero a destinazione dell'attenzione del legislatore con molta maggiore fatica, così come è stato per la vicenda dell'attuazione dei Parchi Nazionali d'area montana nel biennio '93-'94. Le assicurazioni che sono state ripetutamente date anche da esponenti di governo, confermano la necessità di approfondire con tutti gli strumenti a disposizione la necessaria opera di sensibilizzazione e sollecitazione alle sedi istituzionali perché la montagna entri a pieno titolo nell'ambito dei progetti di politica del territorio. È di qualche settimana fa la notizia dell'avvenuta ratifica da parte del Senato della Convenzione e mi auguro che analogo parere — con alcuni possibili miglioramenti — sia in tempi brevi espresso dalla Camera dei Deputati. Con l'organizzazione della Conferenza di Belluno dedicata nel mese di giugno al tema «Civiltà storiche e comunità culturali delle Alpi» si è inteso dare visibilità a quel risvolto antropologico ed umano che

insieme alle questioni della valorizzazione ambientale ed economica rappresenta una dimensione culturale insopprimibile per la civiltà europea. Di simile contenuto e di non minore valore è stata la manifestazione della Sezione di Sondrio che, nell'ambito delle celebrazioni del 125esimo della sua fondazione, ha proposto in ottobre un convegno dedicato a «Identità e ruolo delle popolazioni alpine tra passato presente e futuro». Anche questa occasione ha sottolineato con puntualità il legame essenziale che intercorre tra i valori originari della civiltà montana e il progetto di rilancio attivo delle aree di montagna. Questo compito mette capo a nuove regole di convivenza tra territori e governi centrali all'insegna di quel principio di sussidiarietà che dovrebbe realizzare un maggiore equilibrio tra centro e periferia. Lo sforzo CAI è quello di continuare a lavorare sul quadrilatero Club Alpino-CNEL-UNCHEM-Enti Locali sul piano interno e sulla collaborazione tra club alpini in sede Club Arc Alpin a livello internazionale, allo scopo di realizzare quell'unità di strategia che, in contesto europeo, si rende necessaria per generare coerenti politiche di difesa e valorizzazione del territorio montano. Mi piace ricordare a questo proposito il ruolo attivo esercitato dalle fondazioni per la montagna come la *Fondazione Angelini*, attivamente coinvolta nel convegno bellunese, che da tempo fa molto per informare sulle grandi questioni della montagna. In ogni caso credo abbia molte ragioni il grande storico Paul Guichonnet quando, in margine agli incontri avuti in terra bellunese e trentina, afferma che «la ricomposizione di uno spazio alpino, meno subordinato ed asservito, non potrà farsi che nel quadro dell'integrazione europea. Ma bisogna che le popolazioni interessate prendano loro stesse in mano i loro destini». Queste parole sottolineano sia la recente vitalità dei temi alpini nella discussione europea ma, al tempo stesso, vanno a sottolineare il rischio di una marginalizzazione pratica della questione che è pur sempre una cenerentola del dibattito. Per questa ragione è necessario che dei custodi naturali della montagna quali i club alpini perseguano

con tenacia ed intelligenza nel compito di sollecitazione della comunità politica e dell'opinione pubblica. A tal fine sono utili iniziative anticipatrici come quella che ha visto protagonista a Bruxelles una nostra delegazione nell'autunno scorso ed anche iniziative come quella genovese che ha inaugurato un «Senato» sezionale per non disperdere l'esperienza di soci ricchi di un passato impegnato nelle diverse attività del CAI.

* * *

Per quanto riguarda gli sviluppi della **vita associativa** l'anno trascorso ha confermato in modo autentico e spesso sorprendente il grande valore di testimonianza e di azione che in direzioni diverse il Sodalizio continua ad esprimere. I segnali sono moltissimi e in questa sede non posso che soffermarmi su alcuni esempi che non vogliono in alcun modo fagocitare la ricchezza di esperienze presenti a tutti i livelli della vita sociale.

Per coerenza di impostazione scelgo dunque di menzionare un tema decisivo per il CAI e per il nostro Paese: il rapporto tra grandi attività collettive e la gratuità. È di marzo la celebrazione a Firenze del 96° Congresso che aveva a tema *Il CAI, il volontariato, la protezione civile*. Si è trattato di una giornata esemplare sotto il profilo dell'articolazione dell'argomento e delle relazioni che hanno approfondito il legame inscindibile che sussiste tra lo spirito di avventura, di conoscenza del mondo che anima la nostra vita associativa e le responsabilità che un grande club ha nei confronti della costruzione di una società più equilibrata e ricca di opportunità per tutti. Nella nostra storia possiamo vantare innanzitutto una tradizione sobria ma costante di solidarietà concreta: è quella rappresentata dal soccorso alpino, prima e fondamentale manifestazione di quella relazione umana intensa che è propria di chi, lasciandosi prendere dall'amore per la montagna, ne ha colto anche il profondo segno di fratellanza e il richiamo a servire chi in montagna ha incontrato il pericolo. Ed il 1996 ha visto suggellato anche un atto importante per il CNSAS: la

firma del protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza. In anni più recenti il forte sviluppo del volontariato ha accresciuto in quantità ed in qualità le forme di costruzione della gratuità in una direzione che però mantiene immutato in radice il bisogno di comunicare ad altri la propria comune appartenenza umana. È di grande valore il fatto che in casa nostra siano ormai numerosi i segni creativi di una attiva testimonianza sociale del CAI nella pratica del volontariato. Traggio questa constatazione da dei dati presentati al Congresso di Firenze dalla Sezione di Bergamo che, su un campione di 228 sezioni sul territorio nazionale ha evidenziato che ben 123 fanno attività sociali mentre una sensibilità crescente auspica che la missione del Sodalizio sia coerente con l'incoraggiamento verso tali iniziative.

Queste valutazioni non sono certo frutto del caso o di mode passeggiere. Esse rappresentano il naturale complemento di uno stile di partecipazione alla più ampia vicenda collettiva. È veramente gratificante constatare che un'associazione come la nostra tenga con forza a quel valore del gratuito che si appoggia a quei principi di coinvolgimento sociale e di trasmissione alle nuove generazioni che si avvicinano alla montagna nel senso della mano tesa agli altri.

* * *

Venendo ad un tema più interno, il '96 ha anche visto l'approvazione in sede di Assemblea dei delegati del **contributo straordinario pro-rifugi**. Come noto si tratta della costituzione di un fondo di solidarietà destinato alle sezioni, secondo un programma operativo che terrà conto delle richieste pervenute per la messa a norma delle nostre opere alpine. L'acquisizione di questa importante sottoscrizione tra i soci non ha impedito, come è nello stile del nostro sodalizio, un dibattito anche acceso tra chi fin dall'inizio ha approvato il definitivo approccio dell'Assemblea e chi ha avuto dubbi rilevanti in proposito. Mi sembra giusto, in sede di consuntivo, riassumere brevemente e puntualizzare questa vicenda, a

mio avviso qualificante della logica di responsabilità e di attenzione al futuro da cui il CAI non può assolutamente esimersi.

I rifugi sono una componente insostituibile del paesaggio alpino. Essi rappresentano il segno più visibile di quel rapporto tra uomo e montagna che si concreta anche nella realizzazione di opere stabili di accoglienza degli alpinisti e degli escursionisti. In questo senso il rifugio esprime visibilmente quei valori di responsabilità verso l'ambiente montano e verso le persone che lo frequentano. Parlare a questo proposito di patrimonio comune del CAI e di tutti gli alpinisti è assolutamente appropriato e privo di retorica. Inoltre i rifugi sono direttamente collegati alla responsabilità diretta delle sezioni che sono investite di compiti di sorveglianza e di coordinamento al di là delle responsabilità specifiche di conduzione dei gestori. Da questa logica derivano delle conseguenze evidenti: il CAI ha contratto un impegno preciso con i soci e con tutti i frequentatori della montagna, a qualsiasi livello, di custodia del patrimonio rifugi e di contribuzione attiva ad una gestione efficiente e, possibilmente, al miglioramento continuo della stessa. Non a caso è fresca di stampa una pubblicazione sulla prevenzione degli incendi, inviata a tutte le sezioni in numero pari ai loro rifugi. Esiste, come si può facilmente immaginare, un problema costante di manutenzione delle strutture fisse, di sorveglianza dei parametri di affidabilità e di sicurezza delle opere realizzate in luoghi spesso inospitali e di accesso problematico. Ma oltre a questi aspetti che rinviano ad un concetto di gestione ordinaria, sussistono non minori problemi derivanti dalla fruizione continuativa ed intensiva dei rifugi. Affollamento, usura della struttura, comportamenti irresponsabili di molte persone, sono tutti fattori che dipendono dall'antropizzazione dell'ambiente montano. Rispetto a queste difficoltà io credo che dobbiamo avere un punto di vista forte e condiviso. Se accettiamo, come io credo un club alpino debba accettare, che l'esperienza di rapporto con la montagna, ai più vari livelli di espressione fisica e mentale, vada lasciata

alla libertà di scelta e alla coscienza dei singoli, allora non possiamo non lavorare che sull'**educazione e sull'opera paziente di formazione** degli individui, sulla capacità di proposta credibile di modelli di comportamento. La dimensione di accoglienza è parte insostituibile di questo approccio e richiede perciò da parte di tutti noi una serena coscienza dei compiti anche tecnicamente complessi che derivano dal nostro patrimonio di rifugi e di strutture in quota. Il contributo straordinario pro rifugi è il segno concreto di questa disponibilità del CAI verso tutti coloro che amano la montagna e che intendono continuare a frequentarla e a conoscerla. È assunzione diretta di responsabilità ma anche proposta, verso chi questa responsabilità ignora o misconosce, a comprendere che senza una cultura concreta di comportamento il bene rifugio degraderà fino a scomparire con conseguenze fortemente negative per il nostro mondo. Impresa non impossibile come stanno a dimostrare in numero crescente diverse sezioni: Macugnaga, Mestre, Lecco, Cantù, Fossano, Varallo, Venezia, Milano, Conegliano, Bressanone, Uget Torino, Genova-Ligure, Coazze e SAT. Saper essere all'altezza dei doveri di ospitalità significa anche poter essere più esigenti con gli alpinisti e gli escursionisti che utilizzano le strutture. A tutti noi spetta questa consapevolezza che vorrei diffusa e condivisa e verso cui si indirizza anche l'occasione di dialogo e riflessione prospettabile con una più convinta diffusione della cartolina illustrata da Bruno Bozzetto. Alla Commissione centrale rifugi ed opere alpine, cui compete in chiave tecnica il ruolo di custode delle linee operative in questa materia, va quest'anno un ringraziamento particolare per una qualità di lavoro di coordinamento che cresce continuamente nel confronto serrato con le sezioni e nelle problematiche dei vari ambienti in cui vi sono rifugi. Sono sicuro che quest'opera risentirà positivamente del movimento che è stato impresso dalla decisione del Consiglio centrale e dal riconoscimento crescente che deve ottenere la figura e l'azione dell'ispettore zonale.

* * *

Se la nozione di consolidamento è il filo rosso della relazione all'Assemblea di quest'anno, ben merita allora ricordare i progressi compiuti in seno al Sodalizio per tutto quello che riguarda l'incentivazione delle attività di escursionismo. Non era scontato che dopo l'esperienza entusiasmante del 1995 nel segno oramai indelebile del **Camminaitalia**, venissero allo scoperto iniziative così varie e numerose. In realtà la coda del Camminaitalia si è rivelata densa di scoperte e di nuovi inizi. Un esempio tipico di valorizzazione di questa dimensione viene da tante iniziative realizzate nell'anno: il tratto siciliano dei Monti Iblei festosamente inaugurato e il trekking nei parchi della Magna Grecia con la sezione di Reggio Calabria, per citare due fra le più periferiche; la nostra partecipazione come socio ordinario al *Centro studi per il turismo giovanile* di Arezzo e la presenza di uno stand CAI alla seconda edizione della Borsa del turismo giovanile e dell'ambiente (10-12 maggio), sono solo alcune fra le tante testimonianze del valore di un modo di praticare l'ambiente montano all'insegna della lentezza, della scoperta non ossessiva dei valori naturali e culturali della montagna, di appropriazione meditata, attraverso l'incedere costante del camminare nel mondo che ci circonda. Ricordo incidentalmente che il volume sul Camminaitalia è stato un vero successo editoriale. Successo confermato dall'afflusso alla mostra itinerante sul Camminaitalia con le cento immagini più belle della lunga cavalcata che ho personalmente apprezzato in un incontro avuto con la Sezione di Sarzana. È significativo ed incoraggiante constatare come a livello sezionale un po' in tutto il Paese vi sia stata nel corso del 1996 una fioritura di proposte escursionistiche di tutti i tipi. Di particolare valore, ad esempio, le numerose camminate — alcune di più giorni — che proponevano ai partecipanti itinerari storico-artistici di grande qualità che si affiancavano alla dimensione fisico-sportiva. Si tratta forse di una nuova articolazione esplorativa che getta un ponte ideale tra la pratica classica

dell'escursionismo e la riscoperta dei segni della presenza umana in montagna, nello spirito della nostra iniziativa «Terre Alte» già presente da alcuni anni nel panorama del nostro club. Si tratta di tematiche molto attuali che cominciano ad avere una loro interpretazione sistematica a livello associativo. Con la celebrazione del 1° *congresso nazionale dell'escursionismo* si è dato vita con contributi numerosi ed aperti ad un primo ragionamento tematico sul significato di questa pratica e sui rapporti che essa presenta con altri modi di fruizione dell'ambiente montano. Esiste anche qui un problema di sistematicità e di codificazione, per quanto sommaria, delle proprietà tipiche di questa pratica. Nell'occasione sono stati segnalati tanti aspetti relativi al rapporto tra l'escursionista ed il territorio, essendo la dimensione del camminare estendibile ad un ambiente diverso di quello dell'alpinismo tradizionale. Ci sarà tempo e modo di ritornare su questa dimensione essenziale e promettente per l'avvenire del CAI a cominciare dalle iniziative previste a Trento in occasione dell'Incontro alpinistico del 45° Filmfestival. Potremmo accostare a queste considerazioni anche alcune riflessioni sullo sci di fondo escursionistico che ha visto il pieno successo della settimana nazionale a Bardonecchia ma che deve uscire da uno stadio d'incertezza.

Parlando di escursionismo merita infatti ricordare il 1996 come un anno chiave per le proposte sul piano della **segnaletica per i sentieri**. Registriamo l'uscita, sotto l'egida e con la collaborazione di numerosi membri della Commissione centrale per l'escursionismo, del volumetto *Sentieri, segnaletica e manutenzione*. L'importanza di un simile risultato si spiega da sè. Oltre alle indubbie indicazioni tecniche, rese necessarie da un regime di segnaletica non ancora unificato e spesso fonte di spiacevoli divergenze ed imprecisioni relative al tipo, agli orari e alle difficoltà degli itinerari, trovare finalmente una sistematica sulla tipologia sentiero rappresenta un servizio rivolto a tutti coloro, e sono sempre di più, che dedicano parte del

loro tempo alla programmazione di attività escursionistiche che sono frequenti modalità di accesso alla montagna da parte dei neofiti e più in generale delle persone che vengono in contatto con il Sodalizio. Ancora una volta, ritengo, il CAI è riuscito a coniugare in modo saggio esigenze tecniche con il più vasto riferimento culturale del nostro agire. E l'esempio del sentiero Piergiorgio Frassati promosso dai soci campani è una dimostrazione puntuale di questo messaggio.

* * *

In ripresa nel corso dell'anno sono state alcune iniziative che nell'insieme hanno ottenuto lo scopo di rendere visibile, anche a fasce di pubblico distratto o lontano dalla montagna, il CAI. Penso alla conclusione felice dell'operazione «Camoscio d'Abruzzo» e penso naturalmente alla 44° edizione del Filmfestival di Trento, manifestazione leader a livello mondiale che nell'anno in esame ha profondamente rinnovato formula e contenuti. Penso alle presentazioni dei volumi «Alpi Carniche 2» e «Bernina» fatte a Tolmezzo ed a Sondrio. Penso alle numerose iniziative del Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino che esercita un'opera vasta ed influente anche di riscoperta storica di materiali documentari, come nella recente mostra dedicata agli archivi del quotidiano *La Stampa*. Ideale continuazione delle grandi imprese dell'uomo che dà il nome al Museo, sarà la mostra di quest'anno dedicata, dal prossimo luglio, al centenario della salita al Monte Sant'Elia da parte della spedizione del Duca degli Abruzzi. Essa nasce con il contributo attivo della Fondazione Sella; il grande Vittorio Sella fu infatti il fotografo della spedizione. Penso, infine, alla presentazione del primo atto dell'opera filmica sulle Alpi Giulie e Carniche che vede la regia di Folco Quilici e la diretta collaborazione del CAI con la RAI-TV.

Il tema della visibilità non vuole naturalmente essere una delle tante occasioni per far parlare di noi, almeno nel senso deteriore di tanta comunicazione pubblica invalsa al giorno d'oggi, qualcosa a metà tra la propaganda e la

pubblicità. Siamo piuttosto grati a chi ci dà delle possibilità di diffondere un punto di vista sulla montagna e di spiegare perché, in lunghi decenni di esperienza, riteniamo di avere su di essa un pensiero originale.

Ci sembra che questa nostra caratteristica sia stata confermata indirettamente anche da scelte operate nel corso del 1996 da stampa specializzata di settore che è ritornata sui suoi passi o, meglio, sui nostri passi.

Questo fatto, del consolidamento del nostro operare viene ribadito in modo eccezionale da un elemento innovativo avvenuto nel 1996: mi riferisco al **Servizio Scuola** realizzatosi con il primo distacco da parte di un Ministero — quello della Pubblica Istruzione — di un'insegnante presso la nostra sede centrale e che questa persona sia Maria Angela Gervasoni ci ha fatto un particolare piacere.

Le premesse importanti lanciate a tutto il mondo della scuola con la Circolare ministeriale del 1° marzo 1994 — che ha sottolineato il ruolo di educatore del sodalizio — sono così venute a impernarsi su elementi non episodici ma di straordinaria concretezza. Le risposte avute nel corso di questi primi mesi — da scuole, professori e maestri, provveditori, istituzioni, rappresentanze di studenti — sono un'indicazione chiarissima che il nostro progetto educativo è capito ed è trasferibile. Da diffondere, senza presunzioni e senza complessi di inferiorità. Diventa un po' radice di un albero a più fronde che crescerà e vedrà i suoi frutti più maturi oltre il duemila che non scorderà, così, né le carovane di Biella di fine '800, né il mio predecessore Paolo Lioy a cui gli studenti vicentini hanno inneggiato con «graffiti» ancora oggi visibili proprio perché un secolo fa aveva iniziato a spalancare le porte della scuola al mondo naturale, inducendo i riottosi professori a fare lezioni anche all'aperto, all'aria delle Prealpi Venete.

Mi viene da collegare a questo aspetto un dubbio che avevo colto in giugno fra i soci di Paderno Dugnano che così argomentavano in una delle pubblicazioni che giudico fra le più belle e riuscite della nostra galassia di stampa

sociale: «Ai soci che, all'interno della sezione, svolgono compiti di volontariato si deve invece il nostro indiscutibile successo: primi fra tutti quelli del cosiddetto gruppo storico, quelli che ancora costituiscono lo zoccolo duro del Sodalizio, quelli che con l'esempio, la coerenza, e con una linea intransigente (nello spirito del volontariato) si offrono come modello ai nuovi arrivati. Senza questo spirito, che fortunatamente da sempre anima il gruppo, senza poter rendere un servizio alla società per il solo piacere di farlo, il CAI non sarebbe più CAI. Amici tra gli amici, guidati da operatori che dispongono di esperienza e di risorse umane, che si appagano nel poter trasmettere amore per la natura e per la montagna, che si realizzano nell'offrire al cittadino altri interessi per il tempo libero, e nel guidare l'entusiasmo di vivere dei giovani in un campo dove non c'è spazio per nessun tipo di devianza e di compromesso. Certo, per mantenere la Sezione di Paderno Dugnano ai livelli raggiunti, se vogliamo che le attività non inaridiscano, è senz'altro necessario che un maggior numero di soci partecipino alla vita sociale, senza che il volontariato venga mai meno.

Dal momento che, da noi, non c'è crisi di idee, né tanto meno di strutture, auguriamoci di non dover incorrere in una crisi di uomini».

Il dubbio, espresso nella forma debita di chi vuole quasi esorcizzarlo, può trovare immediata risposta. Proprio dalla vicenda che più ci ha fatto masticare amaro nel corso dell'anno, quella del centro di Costacciaro: Se ne può ricavare proprio un'indicazione di conforto: la vitalità del Sodalizio è più forte degli errori dei suoi uomini. E sono certo che tutti noi coinvolti abbiamo sperimentato con un fondo di serenità come sia sempre opportuno distinguere fra errore ed errante. Ma soprattutto abbiamo avuto chiara la percezione che la pianta del Sodalizio non si sarebbe fatta né intaccare né abbattere. E non a caso possiamo augurare ed augurarci che si diffonda ulteriormente nell'ambito della speleologia del CAI quella «nostalgia di futuro» che ci è sembrato di cogliere nelle ultime settimane. Il tema del bollino '97 che ha al suo centro la

Grotta Gigante è pertanto un simbolo non casuale e foriero di ulteriori sviluppi.

A questa nostalgia di futuro vorrei legare anche altre vicende del '96: il lavoro per la messa a punto di una nuova intesa con l'AGAI, conseguenza naturale dell'avvenuta elezione del Collegio nazionale delle guide alpine; l'invito ai giovani di Sarajevo che hanno passato una settimana al neocostituito centro formativo del rifugio Galassi della Sezione di Mestre situato sotto l'Antelao; l'incontro dell'alpinismo giovanile in Maiella che ha fatto scoprire ai giovani del Nord il fascino di quella montagna oppure l'iniziativa denominata trekking delle memorie nelle Dolomiti. Basta andare a leggere quanto hanno scritto al ritorno alcuni dei giovani partecipanti per capire che il futuro può serbare altri momenti di stupore e di scoperte interessanti.

I rapporti a livello internazionale non si sono limitati ai ragazzi della Bosnia ma sono proseguiti secondo le direttrici internazionali che vedono in prima linea i nostri apporti all'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche ed al Club Arc Alpin. Quest'anno sulla scia dello spunto venuto dall'incontro alpinistico al Filmfestival di Trento si sono sviluppate anche alcune iniziative di rilievo umanitario. Il centro di assistenza sanitaria promosso dai Ragni di Lecco in favore delle popolazioni che vivono lungo la valle del Baltoro nei villaggi di Ascole, Monjon e Kurpe e la missione della sezione di Mirano per la gente di Hilgeon nel Nepal settentrionale sono ulteriori iniziative che seguono quella della SAT per il soccorso alpino realizzata in Patagonia. Il premio della solidarietà alpina di Pinzolo ha così degli emuli che nobilitano il messaggio della valida manifestazione che ha visto premiare quest'anno dal Presidente della Camera dei deputati Violante un uomo venuto dal freddo — dall'Alaska — Daryl Miller.

Anche questo filone va a rafforzare quell'impostazione che, sviluppata nella relazione dello scorso anno, portava ad identificare la nostra azione come l'espressione tipica di **costruttori di un alpinismo responsabile**.

C'è una lettera del Presidente della Commissione centrale alpinismo giovanile sul tema rifugi e sul perché abbia senso chiedere anche per i giovani un ritocco della quota associativa a favore dei rifugi che è tutto un programma e che andrebbe anche esposta nei colorati albi che punteggiano molte sedi sezionali.

Ma a questa funzione ed al ruolo assunto con autorevolezza dai nostri istruttori in questa direzione si rifaranno in modo appropriato le relazioni di Valenti, accademico - istruttore, e di Mastellaro in preparazione per il Congresso di Pesaro. Sarà questa una occasione importante per tutto il Sodalizio presente nelle sue diverse componenti, per ridare rilancio motivato ad un programma che saprà sfociare in modo produttivo nel Duemila.

A questo obiettivo sarà funzionale anche una sede centrale più rispondente alle aspettative dei soci. Si sono cercate nuove strade per ottimizzare i servizi alle sezioni in special modo sul tesseramento. Esiste ora la possibilità di inviare alle sezioni richiedenti sia le stampe che gli archivi su floppy disk nel formato desiderato. Il numero delle sezioni che inviano i rinnovi su dischetto sono il segno che il CAI sta viaggiando al passo della tecnologia informatica. È stata pure predisposta la nuova modulistica assicurativa (corsi, gite, spedizioni extra europee) su floppy in modo che le sezioni possono stampare i moduli direttamente senza più richiederli alla sede centrale.

È allo studio un nuovo programma di gestione tesseramento centrale per poter gestire al meglio l'archivio anagrafico soci che è in continua crescita. La sede centrale si sta arricchendo anche di nuove strutture hardware (scanner, stampanti a colori, modem, ecc.) per poter meglio gestire i servizi.

Il personale ha risposto, poi, in maniera straordinaria ad alcune esigenze contingenti che verso la fine dell'anno si sono dovute affrontare: un grazie doveroso e sentito a nome di quei soci che non hanno la possibilità di esprimerlo direttamente, anche se riscontro con piacere dal Presidente di Ceva un messaggio di grazie alla sede centrale per la vici-

nanza dimostrata nei mesi post-alluvione. Parlavo prima di crescita del corpo sociale avvenuta anche nel 1996: a questa va in parallelo riscontrata la nascita di nuove sezioni e sottosezioni: le sezioni di Bòvegno, Santa Venerina e Parabiago; le sottosezioni di Cavenago Brianza, Storo e Lumezzane, mentre è in dirittura d'arrivo la nascita della Sottosezione di Massa Marittima... benedetta... anticipatamente con una eccezionale escursione all'isola di Montecristo.

Desidero ricordare alcuni soci mancati nel corso dell'anno: innanzitutto Gianni Conforto per anni Vice Presidente e Segretario della Sezione di Schio, venuto meno proprio al tavolo di segreteria della Sezione trasformata per tante ore in inaspettata cappella mortuaria; Lorenzo Mazzoleni, ragno di Lecce, caduto nel ritorno dalla vittoriosa salita del K2 di cui avevo raccolto progetti e speranze nelle ultime ore passate a Roma prima della partenza; Claudio Prato, già Presidente del Gruppo orientale dell'Accademico; Rolando Briganti, «professore per sempre»; Sergio Francesconi, componente del Comitato di coordinamento lombardo; Flavio Pancheri, uno dei Catores della Val Gardena, esperto di soccorso, vero amico del CAI; Giancarlo Martini, già Presidente della Sezione di Claut; Giuseppe Dal Forno, fra i fondatori della Sottosezione di Tregnago; l'accademico Bruno Barabino, organizzatore di spedizioni extraeuropee; Francesco Raso e Daniele Guidi, entrambi accompagnatori di alpinismo giovanile; Giorgio Governa, operatore TAM; Gino Martinoli, illuminato personaggio, assieme a noi protagonista vivace del varo delle «Tavole di Courmayeur» malgrado avesse superato da tempo i novant'anni.

Per rispetto alle norme statutarie lasciano quest'anno il Consiglio centrale Francesco Maver e Stefano Protto: a loro un grazie sentito per quanto hanno saputo fare ed è stato molto. Resta la certezza che se lasciano il Consiglio centrale non tralasceranno di dare competenza e dedizione a quei gruppi di lavoro in cui sono chiamati ad impegnarsi. Questa considerazio-

ne vale a maggior ragione per Gabriele Bianchi, Vice presidente generale generoso e poliedrico. A Ferrara in tanti lo abbracceremo, forte. Quasi fossimo sul Monviso dove abbiamo visto idealmente abbracciati i tre presidenti della Sezione di Savigliano.

* * *

Iniziavo questa comunicazione all'Assemblea sottolineando l'estrema vitalità del nostro alpinismo, impegnato ben oltre i ritmi di una spettacolare ma spesso incolore routine, verso risultati e realizzazioni di grandissimo valore tecnico ed umano. Mi piace commentare con parole che ho trovato rispondenti questo significativo momento degli alpinisti italiani. Sono parole di una socia, Paola Gigliotti, l'unica presente quale rappresentante CAI all'UIAA alle sedute del Consiglio centrale. Augurandomi che non rimanga a lungo da sola dò eco forte ad una riflessione da lei scritta per «Lo Scarpone» di agosto: «La ricerca dell'avventura, di quel limite sottile tra quello che sai fare e quello che potresti riuscire a fare: è il messaggio romantico positivo che spero l'alpinista riesca a trovare e trasmettere all'atleta in uno scambio costruttivo di valori».

Mi sembra un efficace e riuscito condensato della nostra storia attuale, che continua diritta sia pure nell'oscillazione di proposte, di suggerimenti, di esperienze. Non a caso oggetto di valutazione congiunta in un riuscito incontro sulla didattica tenutosi in autunno a Schio. Non neghiamo alcuna evoluzione perché anche l'Alpinismo è impresa storica e come tale aperta al dinamismo delle cose che crescono, cioè delle cose vive.

Da parte nostra l'impegno a facilitare il dialogo tra le sue diverse e talvolta opposte articolazioni e la speranza di essere, in più occasioni, portatori di una saggezza che serva a vivere meglio.

Il Presidente Generale
Roberto De Martin

Attività alpinistica

(G. Rossi, Presidente Generale CAAI)

Per il ritardo e l'incompletezza dell'informazione, l'elenco seguente, limitato alle imprese rilevanti dal punto di vista alpinistico, fornisce solo un quadro provvisorio.

Sulle Alpi

Seconda Pala di San Lucano, parete Sud-ovest, via degli Antichi (Massarotto-De Biasio, 1981), 2° asc., 1° asc. inv. e 1° asc. sol., (I. Ferrari, dal 29.2 al 2.3.1996).

Terza Pala di San Lucano, parete Ovest, via del Piano Inclinato (Casarotto-Radin), 1° asc. inv., (F. Conedera, I. Ferrari e S. Stucchi, 9-10.3.1996).

Sass Pordoi, parete Ovest, via Mazzotti, 1° asc. inv., (P. Cendali e L. Tommaselli, 7-8.3.1996).

Roccia Viva, 3650 m, parete Nord, via nuova, 400 m, TD-, (M. Becciu e M. Conti, 16.6.1996).

Torre del Boé, spigolo Nord-ovest, 1° asc., 550 m, fino a VI, (K. Malsiner, P. Mazzotti e I. Rabanser, 8.6.1996).

Spiz d'Agner Nord, parete Nord, via Massarotto-De Biasio, 2° asc. e 1° asc. sol., (I. Ferrari, 8.6.1996).

Torre Lagunaz, parete Ovest, via nuova, 1300 m, fino a VI, (G. Bellin e L. Massarotto, 8-9.6.1996).

Cimone di Val del Mus, spigolo Nord, 1° asc., 590 m, fino a VI, (O. De Paoli, A. De Zordi e D. Maoret, 15.6.1996).

Sassolungo di Cibiana, parete Nord, via nuova, 500 m, fino a VI-, (A. De Polo, M. Lessi e G. Poles, 13.7.1996).

Monte Cimone (Jöf di Montasio), parete Nord-ovest, via nuova, 450 m, fino a VI, (A. Della Schiava e G. Zanderigo, 21.7.1996).

Torre Armena, parete Nord-ovest, via «Lorenzo Mazzoleni» (750 m, fino al VII), 1° asc., (L. Massarotto, G. Bellin, M. De Col, G. Gializzo, 2.8.1996).

Marmolada d'Ombretta, parete Sud, «Spigolo di Giada», 1° asc. (M. Giordani e M. Girardi, agosto 1996).

Torre delle Cjanevate, parete Sud, via nuova, 400 m, fino a VIII+, (M. Di Gallo e G. Zanderigo, 5.9.1996).

Sasso Levante (Punta Grohmann), parete Sud-est, via nuova, 500 m, V+, VI, A1, (Edy e I. Rabanser, 6.9.1996).

Pilastro della Besauzega (Pale di San Lucano), parete Sud, via nuova, 430 m, fino a V, (L. Massarotto e compagni, 8.9.1996).

Creta delle Cjanevate, parete Sud, pilastro Anjo, 450 m, fino a VII, (G. Ianese e G. Zanderigo, 9.9.1996).

Prima Pala di San Lucano, parete Sud-ovest, via nuova, 500 m, V, (G. Gializzo e L. Massarotto, 14.9.1996).

Montagne extra-europee**Himalaya**

Everest, 8848 m, cresta N, F. De Stefani (con M. Rostrup), in vetta il 18.5.1996; discesa con gli sci di H. Kammerlander, 24.5.1996;

Torre degli Orsi (Latok), 5600 m, parete Sud, 1° asc. (1000 m, VI, VII, A3), M. Giordani e M. Fronza (con D.J. Hall), in vetta l'11.6.1996;

Lila Peak, 6230 m, spigolo N, sped. O. Forno, in vetta P. Cavagnetto e F. Iacchini il 2.7.1996;

K2, 8611 m, sperone Sud-est «Abruzzi», G. Maggioni, M. e S. Panzeri e L. Mazzoleni, in vetta il 29.7.1996; parete Nord, M. Bianchi (con C. Kuntner e K. Wielicki), in vetta il 10.8.1996;

Mulkila IX, 5736 m, sperone della parete Nord, sped. della Sez. di Piacenza (L. Calderone), 1° asc., in vetta 6 alpinisti il 15.8.1996;

Cima «Frascati», 5920 m, (Mijar Valley), sped. della Sez. di Frascati (M. Marcheggiani), 1° asc. ass.;

Manaslu, 8163 m, versante Nord-est, S. Martini, R. Benedetti e L. Campagna, in vetta il 27.9.1996;

Sisha Pangma, 8013 m, S. Moro e compagni, in vetta l'11.10.1996.

Pamir

Alay, Valle Aksu, **Pic Slesov**, sperone Sud-ovest, 1° asc. (1000 m, VII+), M. Borghetti, R. Invernizzi e S. Righetti, agosto 1996.

Africa

Ruwenzori, **Punta Margherita**, 5119 m, ascensione effettuata il 12.6.1996 nell'ambito delle celebrazioni promosse dal Museo Nazionale della Montagna per il 90° anniversario della prima ascensione del Duca degli Abruzzi.

America

Gaunlet Peak (Isola di Baffin, Auyuittuq National Park), via «Momenti magici», 1° asc. (475 m, VIII, A3), M. Manica, G. Nicolodi, D. Zampiccoli, 4.6.1996;

Chopicalqui, 6345 m (Cordillera Blanca), sped. della Sez. Marostica (T. Bellò), cresta Nord integrale, 30 luglio 1996;

Nevado Chuspi, 5500 m (Cordillera Huaytapallana), sped. della Sotosez. Valle Imagna (M. Gavazzoni), 2° asc. ass., 11.8.1996; gli stessi: **Talves**, 5350 m, 1° asc. ass., 16.8.1996;

Alpamayo, 5947 m, sped. S.E.M. (O. Ferré e compagni) in vetta il 5.8.1996 per la «via dei Ragni»;

Fitz Roy, 3441 m, parete Ovest, 2° asc. ital. della «Supercanaleta», S. Moro e A. Greco, 1.2.1996;

Cerro Piergiorgio, 2719 m, parete Nord-ovest, via «Pepe rajo», 1° asc. (VII, A3), A. Sarchi e compagni, via terminata il 5.2.1996; sulla stessa parete via «Gringos locos», 1° asc. (VII, A4, termina a 200 m dalla cresta sommitale), M. Giordani e G.L. Maspes, 7-8.12.1995.

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI TECNICI CENTRALI**Comitato scientifico centrale**
(Presidente Smiraglia)

Il Comitato si è riunito due volte durante il 1996 in marzo e in novembre; nell'occasione si sono svolti incontri anche con i presidenti dei comitati scientifici interregionali. Due volte si è riunito anche il Comitato di presidenza.

Il 1996 è stato caratterizzato da un'intensa attività di aggiornamento e di divulgazione, svolta in collaborazione con gli organi periferici e anche con strutture esterne al CAI. Si sono svolti in particolare tre incontri che hanno raccolto in complesso circa 200 aderenti. In luglio all'Alpe Veglia si è svolto un incontro, organizzato con il Gruppo di lavoro «Terre Alte», dedicato ad «Archeologia e Ghiacciai», che ha approfondito l'interessante problema del comportamento e dell'insediamento umani in rapporto alle mutazioni climatiche dell'ambiente alpino; particolarmente seguite le relazioni del prof. Guerreschi e del dr. Baroni sull'«uomo del Similaun» e sul significato paleoclimatico e paleoambientale del ritrovamento. In settembre si sono tenuti due affollati appuntamenti. Il primo a Frabosa Soprana, in collaborazione con la Stazione scientifica di Bossea del CAI-Cuneo, è stato l'ormai tradizionale seminario di aggiornamento degli esperti ed operatori del Comitato scientifico. Dedicato ai fenomeni carsici e all'ambiente umano della val Corsaglia, il seminario ha visto una fortissima partecipazione non solo alle interessanti relazioni, ma anche alle due escursioni di elevatissimo valore scientifico e divulgativo, la grotta e il laboratorio di Bossea e il Sentiero carsologico, percorso in anteprima.

Il secondo incontro di settembre si è svolto al Centro studi Payer in Adamello, organizzato in collaborazione con il Comitato glaciologico della SAT; si è trattato del 1° corso di aggiornamento per operatori glaciologici del CAI. Vi hanno partecipato numerosi operatori glaciologici del Comitato glaciologico della SAT, del Servizio glaciologico del CAI-Alto Adige e del Comitato scientifico lombardo.

A livello di divulgazione il Comitato scientifico centrale ha poi contribuito sia con un sostegno economico sia con la partecipazione attiva di propri componenti alle attività delle commissioni scientifiche periferiche, in particolare all'incontro organizzato dal Comitato scientifico LPV al Col di Nava su «Originalità delle Alpi Liguri nei loro rapporti con l'Appennino Ligure e con le Alpi Marittime» e all'incontro di aggiornamento per gli operatori naturalistici delle sezioni lombarde al rifugio Gerli-Porro, organizzato dal rinnovato Comitato scientifico lombardo. È iniziata la collocazione dei previsti cartelli di avviamento alla lettura del paesaggio presso i rifugi; il

primo è stato situato a cura del prof. Avogadri, componente del Comitato scientifico centrale e con la collaborazione della Sezione di Lovere, presso il rifugio Magnolini.

È continuata su Lo Scarpone la consueta pubblicazione di brevi note divulgative e di segnalazioni bibliografiche.

Per quanto riguarda le attività di monitoraggio è partita in fase sperimentale la raccolta dati sui dissesti idrogeologici curata dal dr. Pecci della sezione di Roma. Questo tipo di monitoraggio, presentato al convegno di Firenze sul volontariato nel CAI, ha riguardato la zona del Gran Sasso, a proposito del quale è stata raccolta una trentina di schede, attualmente in fase di elaborazione.

È poi continuato il monitoraggio delle variazioni glaciali, in particolar modo sulle Alpi lombarde. In quest'area si sono misurate le variazioni frontali di una quindicina dei più importanti ghiacciai valtini, come Ventina, Forni, Fellaria, Dosdè, Dosegù, e di circo. Di alcuni apparati è stato poi realizzato il bilancio di massa. Particolarmente importante a questo proposito il bilancio del ghiacciaio della Sforzellina nel gruppo del Cevedale, per il quale si dispone ormai di dieci anni di bilancio, la serie storica più lunga delle Alpi Italiane, se si eccettua il ghiacciaio del Careser nello stesso gruppo montuoso. È continuata la raccolta dei dati meteorologici di numerose stazioni alpine, in particolare lombarde, la cui elaborazione e la cui correlazione con i dati sulle variazioni glaciali permetteranno di approfondire il problema dell'evoluzione in tempi brevi dell'ambiente di alta montagna, in particolare per quanto riguarda il tempo di risposta dei ghiacciai alpini alle variazioni climatiche e quindi la stima del loro periodo di sopravvivenza. Sempre a proposito di monitoraggio glaciologico, in collaborazione con la SAT si è effettuato un rilievo geofisico sul ghiacciaio dell'Adamello per determinarne lo spessore nel delicato settore di contatto fra Pian di Neve e Mandrone; il tempo incerto ha permesso solo in parte la realizzazione del sondaggio, che dalle prime elaborazioni sembra indicare un notevole spessore di ghiaccio nella zona in questione.

Commissione centrale alpinismo giovanile

(Presidente Gervasoni)

Il 1996, ultimo anno del triennio di mandato, ha visto la Commissione centrale alpinismo giovanile impegnata a completare la realizzazione degli obiettivi programmatici nei tre campi operativi previsti e intorno ai quali ha sviluppato le proprie attività.

Applicazione del progetto educativo nel contesto sociale e culturale attuale

Oltre alle tradizionali attività istituzionali è stato realizzato il 3° Corso di qualifica ANAG, che ha visto l'iscrizione di 18 al-

lievi, 17 dei quali hanno conseguito il titolo di Accompagnatore nazionale di alpinismo giovanile. Per la riuscita del Corso la CCAG ha realizzato e sperimentato direttamente e in prima persona regole, struttura, contenuti e metodologia, individuati nell'ambito della ricerca effettuata col coinvolgimento degli OTP di alpinismo giovanile e di un gruppo di Accompagnatori, finalizzati anche alla stesura di un nuovo regolamento per la formazione e la qualifica di Accompagnatori di alpinismo giovanile.

Il Corso si è sviluppato in tre fasi: la prima ai Piani dei Resinelli dove sono state affrontate in un fine settimana intenso le prove di ammissione teoriche e pratiche; la seconda all'Alpe Veglia dove si è sviluppata la parte più formativa nell'arco di 9 giorni con lezioni, esercitazioni, simulazioni ecc.; la terza a S. Stefano d'Aveto (GE) in un fine settimana dove gli allievi hanno realizzato il progetto di una manifestazione nazionale giovanile sul tema dell'orientamento, assumendo ruoli e compiti operativi.

Sono stati inoltre realizzati Corsi di qualifica AAG nei Convegni LPV, TER e TAA (in quest'ultimo la prima parte era stata sviluppata nel corso del 1995), mentre Corsi di aggiornamento AAG hanno avuto luogo in tutti i Convegni.

Con il supporto degli ANAG sono stati inoltre realizzati molti Corsi intersezionali per Aiuto-accompagnatori, nella logica di collaborare con le sezioni per preparare soci competenti e disponibili a sviluppare le attività giovanili.

Nella logica dell'uniformità didattica e con lo spirito di confronto, di ricerca e di messa a disposizione delle proprie competenze ed esperienze, 6 ANAG hanno partecipato al Seminario di Schio sul tema della didattica, scaturito nell'ambito dell'In-tesa CAI-CONI; la CCAG ha offerto la propria disponibilità a partecipare concretamente alla stesura del Manuale sulla didattica del CAI.

È stato completato lo studio sui Corsi di Alpinismo giovanile e quello sui Corsi per la qualifica di AAG, avvalendosi sia della consulenza degli Accompagnatori provenienti da tutti i Convegni coinvolti e organizzati in gruppo di studio, che del parere tecnico degli OTP di alpinismo giovanile.

La realtà dei diversi livelli e gradi di formazione nel settore dell'AG, cui corrispondono anche differenti responsabilità, ha così trovato un suo inquadramento organico e strutturale, teorico ed operativo che è risultato congruente e in sintonia con i presupposti dell'uniformità e dell'omogeneità nell'approccio metodologico, tanto auspicati sul piano ideale e oggetto di continuo dibattito da parte degli operatori del settore.

Il Congresso nazionale degli Accompagnatori, oltre a discutere del percorso di formazione degli AAG e dei Corsi di AG ha proposto, nell'ottica dell'uniformità con gli altri OTC e alla luce di più significative regole studiate per l'iter di formazio-

ne, in vista della qualifica di AAG, la cancellazione dell'anno di tirocinio.

Il Consiglio centrale, sentiti i pareri di rito, ha accolto la proposta di modifica del Regolamento degli Accompagnatori di AG: perciò l'anno di tirocinio a seguito di Corso di qualifica è stato abolito.

Nei confronti dei giovani sono state realizzate le settimane estive in Valle d'Aosta, alla Baita «Giorgio e Renzo». Vi hanno soggiornato 6 gruppi giovanili provenienti dai Convegni LPV, TER e CMI.

Una delegazione composta da 2 giovani di 8 anni e un Accompagnatore ha partecipato alla Settimana UIAA in Slovenia; una seconda delegazione di 4 giovani tra i 13 e i 17 anni con un Accompagnatore nazionale di alpinismo giovanile ha partecipato al Campo per la Pace, organizzato dall'AVS in Val di Landro in Alto Adige. I giovani partecipanti hanno predisposto significative relazioni che sono state raccolte perché facciano parte di un inserto dedicato ai giovani in fase di realizzazione per «La Rivista» del CAI.

Parte integrante del 3° Corso di qualifica ANAG si è svolta a S. Stefano d'Aveto (GE) la manifestazione nazionale giovanile «Carta, bussola e... avventura» con la collaborazione dell'OTP del Convegno lombardo, della Commissione sezionale di AG e del Consiglio direttivo della sezione di Piacenza, con l'apporto concreto degli allievi del 3° Corso.

Vi hanno partecipato circa 200 ragazzi e 50 Accompagnatori.

Nei questionari che la CCAG aveva preparato per sentire i loro pareri, i partecipanti hanno espresso il desiderio di continuare a vivere momenti divertenti e formativi di incontro tra giovani e adulti di diverse sezioni, valorizzando in tal senso l'idea della Commissione di incentivare questi incontri anche allo scopo di mettere a punto strategie educative e didattiche specifiche.

Dalle Dolomiti di Sesto al Pasubio, concludendosi a Rovereto sotto i rintocchi della Campana della Pace, si è svolto il «Trekking della memoria» cui hanno partecipato 20 ragazzi e 5 Accompagnatori arrivati da tutti i Convegni.

A questi giovani, due dei quali provenivano dalla Sardegna, è stato affidato l'invito ad essere uomini e donne costruttori di pace, in una tensione che va oltre i confini del nostro Paese, messaggio alquanto significativo ed in assonanza con l'esperienza appena compiuta camminando tra le rovine della guerra.

Con ampia partecipazione di gruppi giovanili si è articolata su tutto il territorio italiano la 2ª «Giornata nazionale ecologica», segno tangibile della costante attenzione alle tematiche ambientali da parte dei giovani. Le numerose piccole azioni concrete realizzate sono la testimonianza della capacità di connettere in senso positivo ed operativo energie ed idee a vantaggio di una educazione ambientale praticata.

A livello sezionale è stata promossa una notevole quantità di attività. Tra di esse,

la più significativa, perché persegue più direttamente le indicazioni contenute nel Progetto Educativo del CAI è quella dei «Corsi di AG», ufficializzata per il 4° anno consecutivo ed ormai a regime.

Per meglio connotare le caratteristiche di tali Corsi, semplificare procedure e iter burocratico a vantaggio della qualità dei contenuti, la CCAG ha predisposto, a seguito di apposito studio di cui si è detto anche sopra, la circolare «Corsi di Alpinismo giovanile. Classificazione, direzione, contenuti e autorizzazioni» alla quale è allegato il nuovo modulo semplificato per la richiesta dei nulla-osta.

È in fase di avanzata preparazione la ricerca intorno a «Le motivazioni che spingono i giovani a scegliere la montagna» da realizzarsi con la collaborazione della Scuola dello Sport del CONI.

L'offerta al mondo scolastico ha visto la CCAG impegnata a tessere in modo continuativo una rete di rapporti costruttivi con diverse realtà: sezionali, intersezionali, di convegno, di istituti scolastici, allo scopo di esplicitare e rendere coinvolgenti i contenuti e le modalità operative dello specifico Progetto per la Scuola del CAI. In particolare la CCAG ha seguito con attenzione il progetto del Liceo scientifico «E. Fermi» di Nuoro, ha sostenuto anche, con un incontro di formazione rivolto ai docenti, l'attività rivolta alle scuole elementari e medie di Fano da parte della Sezione di Pesaro, ha partecipato attivamente al Seminario rivolto agli insegnanti di educazione fisica delle Scuole medie superiori di Milano, d'intesa con il Provveditorato agli Studi e la FASI, ha realizzato, nell'ambito della 10ª MIDOP, a Sondrio, il Convegno «I giovani e la montagna» rivolto alle scolaresche della città e della provincia di Sondrio.

Certamente il fatto di maggior rilevanza è la costituzione da parte del CAI, del «Servizio Scuola», avvenuta a partire dal mese di settembre, un «sogno» coltivato silenziosamente e accresciuto col tempo in funzione dei nuovi bisogni emergenti. La molteplicità delle esperienze in atto in seno all'Associazione lascia intravedere l'opportunità di studiare un modello trasversale di collaborazione tra la CCAG e il Servizio Scuola da proporre quale volano per stimolare ed accrescere anche in qualità l'intervento verso il mondo giovanile scolastico, valorizzando in tal modo l'enorme quantità di risorse investite in tale direzione. In questa logica e per studiare opportunità di collaborazione tra volontariato e professionismo verso il mondo scolastico, sotto gli auspici della Presidenza generale sono avvenuti anche alcuni incontri tra il settore dell'Alpinismo giovanile, il Servizio Scuola e l'AGAI.

Coordinamento tra organi tecnici, sia in senso verticale, sia trasversale

Particolare attenzione è stata rivolta agli OTP e al delicato ruolo che essi sono chiamati a svolgere in duplice direzione, tra gli indirizzi centrali e l'attività sul campo. Tale ruolo, talvolta causa di difficoltà d'in-

tesa con l'OTC, è stato ampiamente sostenuto ed incoraggiato con iniziative diversificate: incontri con i Presidenti, incontri con delegazioni ristrette, congresso con la quasi totale partecipazione dei componenti gli OTP.

Avvalendosi anche della collaborazione e della saggezza dei Consiglieri centrali referenti che si sono succeduti e di altri Consiglieri centrali, della Presidenza e della Segreteria generale, è stata perseguita la più ampia intesa intorno alle decisioni mediante numerose riunioni. Tale fatto, che ha reso più lenti i lavori dell'OTC, ha tuttavia fatto scaturire la condivisione intorno alle soluzioni ancora prima del momento applicativo.

Sempre con tale spirito e con l'obiettivo di perseguire una reale uniformità operativa nell'ambito dell'Alpinismo giovanile, è stata data continuità alla figura del referente della CCAG presso gli OTP, con esiti certamente positivi nella quasi totalità dei Convegni.

Nei rapporti con gli altri OTC è stata consolidata la collaborazione costruttiva da tempo avviata con la CNSASA soprattutto nel campo della formazione grazie a opportunità trasversali di incontri e dibattito con la Commissione centrale per l'escursionismo, il Servizio Valanghe Italiano, la Commissione centrale medica, la Commissione cinematografica centrale; tali occasioni inducono tuttavia ad esprimere il bisogno di un più ampio e palese confronto su tematiche comuni.

Sviluppo verso la società

L'attività rivolta all'esterno del settore giovanile è stata sostenuta dalla costante attenzione al bisogno di comunicazione e dell'impegno a promuovere l'Alpinismo giovanile come mentalità di prevenzione e protezione. A tale scopo sono stati predisposti articoli mirati da pubblicare sulla stampa sociale e due numeri del foglio interno «Circolari per l'Accompagnatore»; si è provveduto a ristampare la collana dei Quaderni di AG, il pieghevole «Vieni in montagna con noi», il testo del Progetto Educativo del CAI, l'adesivo per la giornata nazionale ecologica.

È stato realizzato «Il mio diario di montagna» in distribuzione ai giovani che frequentano la montagna.

È stato predisposto anche lo studio per la realizzazione di un Manuale per l'AG; il dibattito interno, la precedenza data ai temi della formazione e la ricerca continua di intese con gli OTP, hanno consigliato di sopraspedire momentaneamente alla realizzazione del progetto.

L'attività svolta è stata progettata e coordinata durante 5 incontri di Commissione, 2 incontri del Comitato di presidenza e svariati incontri a margine delle manifestazioni ufficiali.

Molte risorse ed energie dei componenti la CCAG sono state doverosamente dedicate anche al funzionamento quotidiano dell'OTC (gestione dell'Albo AAG, verbalizzazioni, corrispondenza, contabilità, archivio, archivio storico, ecc.).

Tutto ciò si è reso possibile grazie al clima operativo e costruttivo che ha caratterizzato la vita dell'OTC, anche nei momenti di maggior difficoltà. Lo spirito di gruppo, la ricerca della comunità di intenti, la disponibilità a ridiscutere anche il proprio operato in funzione di un bene maggiore, il rispetto dei ruoli e delle capacità di ognuno, la logica di servizio del volontariato, hanno reso oggettivi e fruibili concretamente quasi tutti gli obiettivi sociali prefissati per il triennio.

Il testimone che viene lasciato al rinnovato OTC è un invito a proseguire il cammino intrapreso, attraverso lo sviluppo dei temi che man mano si affacceranno alla ribalta con la sapienza di chi sa coniugare le esigenze di cambiamento all'insegna del rinnovamento, con il radicamento nei valori positivi dell'alpinismo di cui il CAI è portatore, riproposti come vie percorribili dalle quali possono e devono continuare a scaturire nuove creative ed importanti esperienze, non solo per i giovani, ma per tutta l'Associazione.

Commissione centrale biblioteca nazionale

(Presidente delegato: Garimoldi)

Quest'anno una parte dei fondi, originariamente destinati all'acquisto delle nuove pubblicazioni, sono stati impiegati nell'avvio di quel piano di restauro dei vecchi volumi che, più volte annunciato, non poteva essere ulteriormente rinviato. Il forzato storno non ha influito nella raccolta dei periodici italiani ed esteri ed anche il numero dei titoli in entrata è stato di ben 432, in larga parte (260) grazie alle donazioni di singoli soci, di istituzioni, nonché delle case editrici Vivalda e Centro di Documentazione Alpina (CDA), che fanno omaggio alla biblioteca di tutte le loro pubblicazioni. Rimarchevole è stata inoltre l'offerta editoriale delle Commissioni, delle sezioni e dei gruppi di lavoro del CAI anche al di fuori delle consuete pubblicazioni periodiche.

La frequentazione della biblioteca è in continuo aumento da parte di studenti e ricercatori a livello universitario, incremento che per altro non si registra nel numero dei soci.

Nell'anno in corso la Biblioteca ha partecipato con prestiti e consulenza alle seguenti mostre:

— «Gli architetti dell'Accademia Albertina» indetta e organizzata dall'Accademia Albertina di Belle Arti dal 30 aprile al 30 giugno.

— Mostra dei progetti di restauro promossa dal Comune di Torino e allestita al Monte dei Cappuccini nel tardo autunno scorso.

— Mostra «Mario Gabinio - Dal paesaggio alla forma 1890-1938» presso la Civica Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, aperta fino al 16 febbraio.

— «Montagne d'argento: le fotografie del territorio alpino 1853-1950» presentata a

Moena di Fassa, in agosto, nell'ambito della manifestazione «Montagna-Fotografia».

— Avvio di un progetto che vede come partner l'Italia e la Francia nell'ambito del programma Interreg II, per accedere ad un fondo speciale istituito dalla Comunità europea per favorire la collaborazione transfrontaliera. Il progetto, denominato «Redoc», prevede la partecipazione di vari enti, tra cui la nostra biblioteca, che operano nell'area alpina occidentale (i dipartimenti Savoie, Haute-Savoie, Hautes-Alpes, Alpes-de-Haute-Provence, Alpes-Maritimes e, sul versante italiano la provincia di Torino, Cuneo, Imperia e la Valle d'Aosta, con possibile estensione ad aree limitrofe). L'obiettivo comune è la creazione di un sito nella rete telematica dedicato alla documentazione sulle Alpi, in cui convogliare tutte le informazioni disponibili. Il web sarà continuamente aggiornabile e potrà accogliere anche i dati di altri centri di documentazione, anche estranei all'area di questo Interreg. Se il progetto sarà approvato, l'impegno finanziario sarà per l'80% a carico della CEE.

— Su di un tema analogo si è svolta a Trento il 4 maggio scorso una tavola rotonda dal titolo «Per un catalogo unico delle biblioteche di montagna», a cui ha partecipato anche la nostra biblioteca, rappresentata dalla socia Alessandra Ravelli, insieme ai principali centri di documentazione specializzati italiani. L'incontro, promosso e organizzato dalla SAT nell'ambito del Festival, ha preso spunto dalle nuove potenzialità offerte dalla rete Internet, sfruttabili al fine di valorizzare un patrimonio bibliografico poco conosciuto e di difficile accesso per il grande pubblico.

Altra attività significativa dell'anno passato è la partecipazione ai corsi regionali di catalogazione e di Internet indetti dalla Regione Piemonte. Nel corso dell'anno sono state svolte, come di consueto, numerose ricerche iconografiche per case editrici. Grazie alla collaborazione del consigliere centrale Geninatti sono state apportate ulteriori utili modifiche al programma per la gestione del catalogo della biblioteca.

La Commissione nel corso dell'anno si è riunita due volte.

Commissione centrale medica

(Presidente Cogo)

Come per gli anni precedenti, la relazione è stata suddivisa in tre paragrafi, corrispondenti ai tre compiti principali della Commissione Medica: aggiornamento, informazione e ricerca.

Aggiornamento dei componenti

a) Alla fine del 1996 è stata fatta una ricerca bibliografica, attraverso collegamento con una banca dati, comprensiva di tutti gli articoli pubblicati nell'anno sugli argomenti: ipossia, montagna, alta quota, altitudine, sport.

Sono stati selezionati circa duecento titoli il cui elenco è disponibile su dischetto, sia per Macintosh, sia per DOS, per i medici non componenti la Commissione, che ne facciano richiesta.

b) Andrea Ponchia ha partecipato alla II International Conference on Mountain Medicine che si è tenuta a Cuzco in Perù nel settembre 1996. Ha poi riportato le notizie utili ed il libro degli Atti del Congresso. Annalisa Cogo, Luciano Pasquali, Giancarlo Agazzi, Geppino Madrigale, Pietro Eccher, Paolo Gugliermi hanno partecipato al Convegno sulla Fisiopatologia Cardio-respiratoria in alta quota che si è tenuto a Sondalo nell'ottobre 1996.

Informazione

a) Per i medici.

È stato inviato periodicamente al gruppo di medici che seguono regolarmente le nostre attività ed i nostri corsi il materiale scientifico richiesto. Nel 1996 non è stato organizzato l'incontro di aggiornamento per medici di trekking e spedizione che viene organizzato ogni 18 mesi e sarà quindi tenuto alla fine maggio 1997 (l'ultimo incontro, il 5°, si era tenuto nell'ottobre 1995 a Pian dei Resinelli).

b) Per i non medici:

b1) Verrà pubblicato il Manuale di Medicina di montagna per i soci, a suo tempo richiesto dalla Commissione centrale per le pubblicazioni.

b2) Tutti i componenti la Commissione hanno tenuto lezioni sezionali di Medicina di Montagna ed hanno risposto a quesiti scritti o telefonici da parte dei soci.

b3) È continuata la collaborazione con la Commissione centrale alpinismo giovanile.

Ricerche

a) Nel dicembre 1996 Paolo Gugliermi ha seguito una spedizione organizzata dalla Sezione di Bergamo, che aveva come meta il Kilimangiaro. La peculiarità di questa spedizione era la partecipazione di un gruppo di adolescenti dei quali è stato studiato l'adattamento all'alta quota. Sottolineo che fino ad ora non era mai stato possibile studiare un gruppo numeroso di giovani durante una salita in alta quota. Le informazioni che ne trarremo saranno quindi di particolare interesse.

b) Annalisa Cogo nel maggio 1996 si è recata in Nepal per uno studio che aveva due obiettivi:

- adattamento all'alta quota e mal di montagna;
- studio sulla «salute respiratoria» e l'inquinamento tra la popolazione di Kathmandu e la popolazione della Valle del Khumbu.

È inoltre seguita la collaborazione di alcuni componenti la Commissione come docenti al Corso di Perfezionamento in Medicina di montagna istituito per il 3° anno presso la Facoltà di Medicina dell'Università di Padova. Agazzi ha frequentato tale corso usufruendo del posto messo a disposizione dall'Università di Padova nell'ambito dell'apposita Convenzione con il CAI.

Commissione centrale per i materiali e le tecniche

(Presidente Zanantoni)

Premessa

L'attività di quest'anno è stata concentrata sull'invecchiamento delle corde, partendo dallo studio delle loro caratteristiche significative; è proseguito anche lo sviluppo e la messa a punto delle macchine e della strumentazione a questo scopo previste. Si sono anche analizzati due casi di debolezza inspiegabile di corde praticamente nuove; si collabora su questo punto con il DAV in ambito UIAA. Una serie di articoli è stata approntata, il primo già in corso di pubblicazione.

È seguita l'attività informativa sui principi dell'assicurazione dinamica con dimostrazioni svolte alla torre di Padova. È iniziato uno studio comparativo dei freni e l'analisi del loro comportamento in varie condizioni; prove dal vero si sono svolte e filmate alla palestra artificiale di Arco e prove di laboratorio hanno permesso di dare un contributo alla definizione di norme UIAA.

L'attività UIAA/CEN è seguita normalmente, con un contributo alla definizione delle ultime norme CEN ed ai lavori della riunione plenaria del luglio '96.

I dettagli

1 - Il ruolo della camicia nella resistenza di una corda; importante per determinare quanto la camicia giochi nell'usura.

2 - Relazione fra diametro e numero di cadute sostenute; importante in questo momento in cui si ricerca la leggerezza. Anche la resistenza all'usura è influenzata dal rapporto fra le masse di camicia e anima. Articolo pronto.

3 - Influenza dell'umidità e del gelo sulla resistenza di una corda - indagine preliminare. Già pubblicato.

4 - Usura artificiale di corde alla macchina apposita, suo confronto con usura reale. Ruolo della sporcizia nell'usura. Analisi quantitativa delle rotture di filamenti. Primo articolo pronto.

5 - Usura di corde pulite per discesa in doppia; risultati molto interessanti, da confrontare con i casi di usura artificiale. Pubblicazione possibile.

6 - Rottura di corde nel caso di freno bloccato: scoperta interessante fatta in seguito alle analisi su un incidente. Pubblicazione pronta.

7 - Irraggiamento solare su corde esposte in montagna e su filamenti esposti ad irraggiamento artificiale UV; risultati interessanti, pubblicazione pronta.

8 - Resistenza di corde su spigolo: confronto al Dodero con spigolo arrotondato. Importante per la messa a punto del metodo di misura dell'invecchiamento.

9 - Analisi di rotture anomale; è ancora in corso lo studio su alcune misteriose rotture. Articolo introduttivo presentato.

10 - Freni: definizione del rapporto di moltiplicazione e confronti fra freni; si pubblicherà nel 1997.

11 - Macchine: è in fase avanzata di

costruzione la macchina per la trazione lenta delle corde; essa è uno degli strumenti concepiti per la messa a punto di un metodo di misura dell'invecchiamento. 12 - Strumentazione elettronica per il rilevamento e l'elaborazione dei dati di arresto dinamico rilevati al Dodero; questi dati, assieme a quelli citati in (11) e (8), costituiscono la base per la definizione dell'invecchiamento. Messa a punto completata, sia dell'elettronica che dei programmi di calcolo.

13 - Dimostrazioni alla torre per Scuole e per Istruttori Nazionali: 8 sedute.

14 - Imbracature. Desidero mettere in particolare evidenza questo punto, perché si tratta del primo esempio di lavoro congiunto della nostra Commissione e della Commissione Scuole di alpinismo e sci alpinismo. Si intende mettere in luce i pregi e gli svantaggi della «imbracatura bassa» rispetto alla «imbracatura combinata». Come si sa, questo dibattito ha a lungo occupato le sedute della Commissione Sicurezza UIAA, fino a che recentemente si è deciso di accettare la standardizzazione separata per le «imbracature basse». Ho proposto che la UIAA prenda una posizione esplicita su questo argomento nel Giugno '97. Stiamo preparando un film, composto di prove su neve, su ghiacciaio, su terreno artificiale (fossa di sabbia alla torre di Padova) per studiare i dettagli dell'arresto di una caduta in progressione su ghiacciaio, ed infine su parete artificiale (Arco) per studiare i vari tipi di caduta in arrampicata. Nelle prove su ghiacciaio e ad Arco le cadute saranno effettuate con uomini, non con masse. Si spera di poter presentare il film e le nostre conclusioni in seduta plenaria UIAA a fine di giugno 1997.

I lavori sono iniziati in dicembre a Passo Rolle, con una giornata di prove di arresto della caduta di masse in varie condizioni di imbracatura e di assetto di marcia, su un fondo di neve compatta. La Scuola Alpina della Guardia di Finanza ha approntato il terreno e le apparecchiature per la caduta simulata. I finanzieri hanno anche preso parte alle prove. Le riprese televisive sono state curate dal nostro Giovanni Duca.

Hanno partecipato membri della Scuola centrale di alpinismo e della nostra Commissione. Ha anche partecipato Pit Schubert, Presidente della Commissione Sicurezza della UIAA, che sarà presente anche alle successive sedute. Con lui sono state concordate le modalità di presentazione del lavoro e del filmato in sede UIAA.

Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano (Presidente Barbieri)

La Commissione centrale TAM si è riunita nel 1996 9 volte e i suoi membri l'hanno rappresentata singolarmente in svariate occasioni sia all'interno sia all'esterno dell'Associazione.

Un bilancio di luci ed ombre nella varietà di azione che ha caratterizzato il 1996,

una prospettiva concreta di azioni per il 1997 senza troppe illusioni per un impegno vero di tutela della montagna.

La Commissione si è impegnata:

— per il raggiungimento di una forte unità operativa pur nelle diversità di compiti e nel rispetto delle specificità dell'intero sistema costituito dagli Organi tecnici centrali e periferici che si occupano di tutela dell'ambiente, sia in funzione dei risultati da perseguire sia per contare di più all'interno del CAI;

— per l'assicurazione di una dignitosa copertura finanziaria per le attività da realizzare, sia in termini di entità delle risorse che per la loro effettiva distribuzione ed utilizzabilità soprattutto nei confronti degli OTP;

— nel perseguimento di un reale rapporto fiduciario tra gli organismi di governo dell'Associazione (Presidenza, Consiglio centrale, Comitati di coordinamento e Delegazioni) e le Commissioni TAM che, pur nel rispetto dello Statuto e dei Regolamenti, permetta di dare operatività, dignità e tempestività all'azione di tutela ambientale.

Rapporto con gli OTP

L'impegno prioritario della Commissione è stato dedicato al recupero ed alla ricerca di un rapporto operativo più stretto con le Commissioni regionali e interregionali TAM secondo quanto previsto dal Regolamento generale. Allo scopo si è cercato di coordinare ed assistere le Commissioni regionali/interregionali TAM che hanno presentato una serie di programmi operativi validi e dettagliati calati nelle specifiche realtà territoriali e di mantenere attiva una rete di persone costantemente collegate, dedite ad azioni coordinate nel campo della tutela dell'ambiente montano.

La risposta degli OTP alla richiesta di trasmissione dei consuntivi e dei preventivi non è stata forse pari alle aspettative, ma sicuramente il rapporto di collaborazione ed i collegamenti sono notevolmente migliorati rispetto al 1995; in particolare hanno presentato alla CCTAM nei tempi richiesti una proposta di Programma di attività 1996 (in alcuni casi corredato dalla proposta di bilancio preventivo) le seguenti Commissioni: Piemonte Valle d'Aosta; Veneto-Friuli Venezia Giulia; Toscana; Abruzzo; Lazio; Campania; Sicilia.

Nel complesso tutti gli OTP hanno svolto una notevole mole di lavoro di alto livello nei settori più disparati (prese di posizione su temi specifici, attività di educazione ambientale, sostegno ai Parchi ed alle Aree protette, partecipazione con propri rappresentanti ai lavori di Commissioni e consulte di carattere istituzionale, Corsi e Seminari di aggiornamento per Operatori TAM su temi specifici tenuti in Emilia Romagna, Toscana, Veneto-Friuli Venezia Giulia, Campania, Lazio, Piemonte e Liguria).

Da segnalare infine: la costituzione della CRTAM Basilicata con sede presso la Sezione di Potenza; la notevole mole di

lavoro svolta dalla neo-ricostituita CRTAM Lazio (Presidente Prosperi); l'attivazione di fatto della nuova CRTAM Umbria (l'approvazione non è ancora stata formalizzata dal Convegno centro-meridionale e insulare).

Purtroppo ci sono ancora Regioni ad alto rischio ambientale prive formalmente di un OTP o per le quali l'attività TAM è carente (Molise, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna).

La Commissione centrale è pienamente soddisfatta della avvenuta costituzione di nuovi OTP e del diffondersi di nuove attività TAM soprattutto nell'Italia centro-meridionale; pur tuttavia non nasconde le proprie perplessità nei confronti del pericolo di scoordinamento; pertanto è stata e verrà posta la massima attenzione al tema del coordinamento operativo nello spirito del Regolamento generale e dello Statuto.

Rapporti con la sede centrale e gli altri OTC; rapporti con Gruppi di lavoro CAI; rapporti con l'UIAA

Nell'ambito dei rapporti intercorsi con la Sede centrale e con gli altri OTC si ricordano i seguenti momenti: la partecipazione alla riunione del Consiglio centrale del 3/02/1996 allargata alla presenza dei Presidenti degli OTC (si auspica una maggiore frequenza di tale «allargamento»); la partecipazione al «Gruppo di lavoro sulle Terre Alte»; la partecipazione al «Gruppo di lavoro per l'uniformità didattica»; la collaborazione con gli OTC ed in particolare con il Comitato scientifico centrale.

Per quanto riguarda i rapporti con l'UIAA, la Presidente Barbieri ha partecipato alle due riunioni della Commissione Internazionale della Protezione della Montagna (in Val di Nuria, nei Pirenei catalani il 18/21 aprile, e ad Amsterdam, in Olanda, il 4/8 settembre, ottenendo l'adesione della Commissione al Comitato Internazionale per la protezione del Monte Bianco e proponendo una futura attenzione particolare alle problematiche dei parchi di montagna).

Rapporti con Associazioni aventi scopi analoghi a quelli del CAI

Nel corso del 1996 i rapporti tra la CCTAM e le Associazioni ambientaliste c/o aventi scopi analoghi a quelli del CAI sono stati improntati a casualità derivante da situazioni contingenti. L'obiettivo della CCTAM sarebbe quello di instaurare rapporti più stabili e continuativi con le principali Associazioni ambientaliste nazionali. Per raggiungere tale obiettivo occorre: a) ottenere una delega specifica da parte del Consiglio centrale per attivare e mantenere contatti diretti nei confronti delle singole Associazioni ambientaliste altrimenti di competenza consigliere; b) colmare il crescente divario rispetto all'incisività dell'azione ambientale delle altre Associazioni; ciò è dovuto alla loro specializzazione e alla dispersività e lentezza propria del CAI; tale inadeguatezza è evidentemente proporzionale all'incre-

mento della nostra attività, cui sarebbe assurdo e controproducente rinunciare per carenze organizzative.

L'esperienza ha comunque mostrato la tendenza di ogni Associazione a proseguire per la propria strada secondo le proprie finalità; da questo deriva la difficoltà di un'azione continuativa concordata su «tavoli comuni»; è importante comunque che le diverse Associazioni si confrontino periodicamente sulle emergenze ambientali prioritarie, con scambio delle informazioni disponibili. In sostanza si ritiene che l'apertura di «Tavoli di lavoro comuni» implichi efficaci ed incisivi interventi sul territorio.

È quasi inutile aprire tali «tavoli comuni» allo stato attuale. Sarà necessario modificare la struttura del CAI per reggere il confronto con l'agilità e l'operatività di altre Associazioni.

Si è collaborato con l'ARPE-Associazione Europea non governativa per lo sviluppo montano sostenibile (con sede presso la Regione del Midi - Pyrénées/F) trasmettendo gli indirizzi delle CR/IR TAM per un coinvolgimento in un «Working process» sullo sviluppo sostenibile in montagna.

Alla conferenza annuale della CIPRA Internazionale, svoltasi il 10-12 ottobre al Centro Congressi di Igls (A) sul tema «il mito Alpi», la CCTAM è stata rappresentata dal Vicepresidente Asquini che ha presentato anche per il Consiglio centrale un intervento generale relativo alla attività del CAI in campo ambientale.

La riunione del Direttivo della CIPRA ITALIA, svoltasi a novembre parallelamente alla riunione della CCTAM presso la Sede del CAI centrale, ha rappresentato una ulteriore occasione di reciproca conoscenza con l'obiettivo del miglioramento ed approfondimento dei rapporti in atto.

La Commissione ha partecipato, nella persona della sua Presidenza e nell'adesione del Comitato Internazionale per la protezione del Monte Bianco, alla manifestazione del 24 luglio a Courmayeur alla partenza del trekking attorno al Monte Bianco, organizzato da Mountain Wilderness per rilanciare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di salvaguardare il monte più alto d'Europa aggredito da nuovi progetti di impianti di risalita. La Presidente è anche intervenuta nella Conferenza stampa al rientro a Courmayeur il 4 agosto.

È ripresa l'attività del Seminario Internazionale TERRA MATER, essendo intervenuti con contributi economici gli Enti locali di Gubbio e umbri interessati ad un suo rilancio culturale in occasione del Giubileo del 2000. Sono previsti: un Seminario di sintesi sui «documenti» del passato, un nuovo Seminario internazionale nel 1998 che formuli una «carta» per il 2000, ed una marcia internazionale di giovani sui sentieri francescani di Assisi e di Gubbio, cui il CAI potrebbe contribuire accompagnandoli.

Come membro della Giunta, la Presidente ha partecipato alle varie riunioni a Roma.

Parchi

Il tema dei Parchi e delle Aree protette (con particolare riferimento alle zone montane) ha rappresentato e rappresenterà ancora una delle priorità programmatiche della CCTAM.

La priorità dell'argomento e la necessità di interventi snelli in tempi reali richiedono la riattivazione di una delega operativa in materia a suo tempo fornita dal Consiglio centrale alla CCTAM.

Nell'auspicabile raggiungimento effettivo del 10% di superficie nazionale tutelata da un sistema di Parchi e Riserve verso cui dovrebbe portare l'applicazione della legge 394, la Commissione ha cercato di seguire, nelle singole situazioni, le attività e le problematiche dei Parchi Nazionali promuovendo interventi concreti.

Relativamente al sistema dei Parchi Regionali l'attività e le problematiche sono state seguite di volta in volta dagli OTP e/o dalle Sezioni. La Commissione ha continuato a ricevere segnali allarmanti sulla applicazione della Legge Quadro 394/90 soprattutto per quanto riguarda la attuazione e la gestione dei Parchi di nuova istituzione.

Numerose sono le motivazioni con le quali vengono portati pericolosi attacchi al sistema dei Parchi e delle Aree protette. Tra queste: a) azioni condotte da più parti con l'obiettivo di mettere in dubbio o rimettere in discussione le motivazioni «conservazionistiche» che hanno condotto all'approvazione della legge 394 e che sostengono l'esistenza e la necessità di istituzione di un moderno sistema di Parchi e di Aree protette; b) tendenze che stanno avanzando e prevalendo in molte amministrazioni pubbliche locali le quali considerano i Parchi e le Aree protette anche nazionali quale patrimonio locale accettabili solo ed esclusivamente in chiave turistico - utilitaristica che deve fornire sempre localmente un evidente ritorno economico; tutto questo a discapito e dimenticando completamente le motivazioni scientifico-naturalistiche, culturali ed ambientali della esistenza di Aree protette, da considerare quale patrimonio nazionale e non solo locale; si tratta di una visione insidiosa e distorta della funzione del Parco.

La CCTAM ha cercato di operare sia nei confronti delle emergenze, che per contrastare culturalmente le motivazioni ed i comportamenti di cui sopra, addotte ed utilizzate al fine di mettere in discussione l'esistenza stessa dei Parchi. La Commissione ha fornito il proprio patrocinio alla presentazione della nuova edizione della pubblicazione sui Parchi dell'On. Ceruti. **Consulta CAI per i Parchi.** Il Gruppo di lavoro istituito dal Consiglio Centrale raccoglie i rappresentanti CAI nei Consigli di amministrazione e nei Comitati di Gestione dei Parchi nazionali e fa capo alla CCTAM. È stata rilanciata l'operatività di tale organismo in quanto, in collaborazione con la Commissione, organizzerà nel 1997 nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini un importante Convegno su «Il CAI e i Parchi nazionali di montagna».

Il 18 ottobre alcuni rappresentanti la CCTAM hanno partecipato a Firenze al Convegno annuale «Costruiamo assieme il sistema delle Aree protette» a cura del coordinamento Parchi.

Sono poi stati affrontati i seguenti argomenti specifici:

Parco internazionale del Monte Bianco. La partecipazione alle riunioni del comitato Internazionale per la protezione del Monte Bianco ha permesso di consolidare l'intesa di fondo con i Francesi e gli Svizzeri sulla necessità di tutelare i valori simbolici e morali oltreché ambientali della montagna europea e di criticare nel contempo le linee di un progetto istituzionale come quello dell'«Espace Mont Blanc» che non realizza ciò che si propone.

Parco dello Stelvio. La Sezione SAT di Malè ha segnalato problemi di disfunzione derivanti dallo smembramento del Parco. La CCTAM ha preso una posizione avversa all'ampliamento dell'area sciabile di S. Caterina Valfurva.

Parco della Majella. La CRTAM Abruzzo ha più volte segnalato il cattivo funzionamento del neo istituito Parco della Majella.

Parco Europeo delle Alpi Centrali. La CCTAM, rappresentata dalla Presidente Barbieri, ha partecipato alle varie riunioni svoltesi a Milano e organizzate dal Comitato promotore per la presentazione del Progetto del Parco Europeo delle Alpi Centrali comprendente Parchi già istituiti (Stelvio, Orobic, Adamello, Adamello-Brenta, Engadina).

Educazione ambientale nei Parchi. L'argomento, sul quale la Commissione ha condotto proprie esperienze elaborando un «Progetto di educazione ambientale» esportabile in altre realtà, viene ritenuto della massima importanza in quanto si inserisce nell'ottica di considerare il sistema delle Aree protette quale terreno per l'attivazione di progetti di Educazione ambientale rivolti soprattutto ai giovani e alle Scuole. Tale visione si contrappone agli obiettivi di chi, come già detto in precedenza, considera il Parco quale semplice mezzo di ulteriore sfruttamento del territorio in chiave di turismo e tempo libero. A tale proposito, durante la riunione della Commissione Protezione della montagna dell'UIAA, il Presidente del Club alpino catalano si è detto interessato all'attivazione di una iniziativa europea analoga di scambio mirata all'Educazione ambientale nel Parco.

Rapporti con gli esperti nazionali e gli operatori TAM

Nel corso del 1996 è purtroppo mancato per tragico incidente in montagna l'Operatore nazionale TAM ligure Giorgio Governi (che aveva frequentato il corso OROBIE '95). Giorgio è stato ricordato dalla CCTAM e dalla CRTAM Liguria e Sezione CAI ULE che gli hanno dedicato il 4° Corso regionale TAM. Il Corso si è svolto regolarmente e con successo, abbinando lezioni teoriche ad uscite sul territorio; la CCTAM ha presenziato al Cor-

so ed alla cerimonia a ricordo di Giorgio nei giorni 25 e 26 maggio a Genova e sul Monte Antola.

Il Seminario di aggiornamento nazionale per operatori TAM che avrebbe dovuto svolgersi nel Parco del Pollino e/o a Lagonegro, è stato rinviato a causa di sopraggiunte difficoltà organizzative in sede locale. È stato effettuato il regolare controllo sull'attività svolta da buona parte degli Esperti ed Operatori TAM.

Segreteria dell'ambiente

L'obiettivo della costituzione di una «Segreteria dell'ambiente» in ambito CAI, come già ricordato nella precedente relazione sull'attività 1995, è sempre considerato più che mai prioritario dalla Commissione. La Commissione rileva che risulta sempre più difficile coniugare il perseguimento e l'attuazione di validi programmi operativi a difesa dell'ambiente con una struttura basata esclusivamente sul volontariato; l'aver disatteso la richiesta di costituzione della «Segreteria dell'ambiente» oltre al non aver potuto fronteggiare la carenza nell'organico del personale ordinario destinato alla Segreteria degli OTC (ridotto a partire dal 1994 ad una sola addetta per 15 OTC!) continua a provocare una notevole penalizzazione dell'operatività della Commissione. Tale situazione di fatto permette di avanzare qualche dubbio circa la reale volontà e/o possibilità di recepire quanto più volte richiesto e ritenuto condizione necessaria per affrontare in modo dinamico ed incisivo la complessa attività svolta dagli OTC con riferimento al tema particolare della tutela ambientale. I problemi ci sono e tali sono rimasti anche nel corso del 1996. Destano perplessità le proposte e le modalità di coinvolgimento della CCTAM in iniziative estemporanee atte a risolvere un problema interno con aiuti e finanziamenti esterni previsti dalle disposizioni legislative della UE. Il Progetto LIFE e il Progetto di «promozione di organismi europei rappresentativi» (vedi CIPRA) (finanziato in ragione del 30%) non sono, in definitiva, possibilità concrete per la TAM. La CCTAM giudica sicuramente apprezzabile nelle intenzioni l'interessamento della Presidenza, ma contemporaneamente ritiene che si debba affrontare il problema in modo più organico.

La Commissione ritiene che altre siano le strade da seguire partendo dalla elaborazione non estemporanea di una strategia sull'argomento a medio - lungo respiro, a cominciare dall'interno del CAI.

Ritiene infine prioritario ripensare alla possibilità di utilizzo di obiettori di coscienza, argomento già affrontato in Sede centrale senza trovare finora una soluzione.

Espressione di pareri in deroga in merito a rifugi, bivacchi, punti d'appoggio, opere alpine

La Commissione si è strutturata operativamente per raccogliere pareri per ciascuna delle seguenti 3 aree: Alpi occidentali, centrali, orientali, coinvolgendo gli

OTP competenti. Alcune richieste sottoposte ed esaminate nel corso del 1996 hanno avuto un motivato parere negativo da parte della Commissione, ma raramente questo è stato tenuto in considerazione dal Consiglio centrale.

La Commissione è del parere che sia sempre più difficile esprimere un giudizio omogeneo e spersonalizzato sulle richieste di deroga, in mancanza di un quadro di riferimento e di autoregolamentazione generale interno sull'argomento; ritiene inoltre che il giudizio andrebbe espresso antecedentemente all'ottenimento della licenza edilizia da parte delle Sezioni.

Prese di posizione su temi specifici

Tavole di Courmayeur. La Commissione ha difeso e ribadito l'importanza delle «Tavole di Courmayeur» (Codice di autoregolamentazione delle attività sportive in montagna) difendendole da attacchi di varia natura alcuni dei quali provenienti dall'interno stesso del CAI.

Cheneil (Valtournenche - AO). La Commissione è tornata sul tema della variante di Piano Regolatore, deliberata dal Comune di Valtournenche, a proposito di Cheneil, in base a quanto pubblicato sul notiziario di febbraio 1996 nonché per la lettera inviata al Sindaco di Valtournenche il 23 ottobre 1996 dal Direttore generale. La Commissione, senza nulla togliere alle prerogative del Consiglio centrale, ritiene che la vicenda emblematica abbia evidenziato il funzionamento dell'organizzazione del CAI nei confronti delle emergenze ambientali.

Ampliamento impianti dell'Abetone e Riserva di Campolino. La CCTAM ha deliberato di fare proprio il parere espresso dal Corpo Forestale dello Stato di Pistoia in merito al «Piano provinciale delle Aree sciistiche attrezzate» approvato dalla Provincia di Pistoia in data 10/07/96 con delibera n. 31341. L'intervento della CCTAM si è reso necessario in considerazione dell'elevato interesse dell'Area tutelata appenninica. Nel Piano di cui sopra sono contemplati una serie di interventi tra i quali l'ampliamento ed il potenziamento dell'area sciistica dell'Abetone; pur non essendo esplicitamente menzionata nel piano, vi è la concreta possibilità, auspicata da più parti, di un nuovo collegamento a mezzo impianto di risalita, pista, ecc. attraverso l'importante Riserva Naturale Orientata di Campolino.

Studi e indagini/Pubblicazioni/Varie

La Commissione ha completato il lavoro di propria competenza consegnando alla Commissione centrale per le pubblicazioni il testo del 1° Quaderno verde TAM. È rimasto in sospeso il lavoro di ricerca sulla legislazione regionale a proposito degli impianti di sci, così come il Progetto sul problema dei ghiacciai e lo sci estivo (in collaborazione con il Comitato scientifico).

È stato preparato un documento inviato al Consiglio centrale contenente proposte di collaborazione tra il CAI e l'Esercito

(IV Corpo d'Armata). Esso riguarda: a) Poligoni ed aree demaniali in montagna, loro dismissione e recupero ambientale; b) Ipotesi circa l'acquisizione di aree dismesse; c) Esame delle proposte di carattere ambientale contenute nella pubblicazione «Esercito ed Ambiente»; d) Azioni di monitoraggio ambientale condotte in collaborazione con i militari; e) Proposte di inserimento di aree ex militari nel sistema delle aree protette.

È stato impostato il progetto di realizzazione di un contenitore-cartelletta pieghevole formato A4 che riporterà l'intestazione CAI-CCTAM, 8 fotografie sul tema ambiente (4 relative ad un ambiente intatto e 4 contrapposte relative ad un ambiente degradato), alcune didascalie ed un breve testo sugli scopi della TAM nel CAI. La Cartelletta sarà utilizzata e/o distribuita tal quale e a secondo dei casi contenere documenti (ad es. il bidecalogo, la Charta di Verona, l'Indirizzario delle CRTAM, la lista degli Esperti/Operatori TAM, ecc.); l'utilizzo - distribuzione avverrebbe in occasione di Assemblee, Corsi, Manifestazioni, Fiere, ecc.

Commissione centrale per le pubblicazioni (Presidente Corbellini)

Nel 1996 non è stato possibile realizzare l'attività editoriale progettata poiché, nonostante le continue e pressanti sollecitazioni nei confronti dei responsabili degli OTC interessati, non si sono ottenuti in tempo utile i testi dei manuali i cui titoli erano stati inseriti nella programmazione annuale. Ciò va addebitato allo spirito del tutto volontaristico dell'impegno dei singoli OTC che rende sempre problematico il rispetto di una pur minima bozza di programma editoriale a scadenza annuale. Sarà probabilmente presto avviato, dopo la delibera del Consiglio centrale, l'iter burocratico di stampa e la lavorazione redazionale dei manuali «Meteorologia e previsione del tempo» e «Medicina in montagna e Pronto Soccorso» che dovrebbero vedere la luce nel 1997 insieme al «Manuale di escursionismo». È anche iniziata la lavorazione redazione del primo Quaderno della TAM, un vero e proprio manuale destinato a raccogliere i principali contributi scientifici dei corsi effettuati. Sono stati invece regolarmente stampati i quattro numeri del periodico Sentiero Italia che la Commissione cura per incarico dell'omonimo Gruppo di lavoro e che conta ormai un migliaio di abbonati, fra soci, non soci, sezioni ed Enti pubblici.

Per quanto riguarda la programmazione futura, la Commissione pensa che il CAI, in assenza di una struttura editoriale professionale e di una adeguata rete interna di distribuzione, non possa che puntare su coedizioni con altri editori di importanza nazionale, pur salvaguardando il diritto dei soci di godere di un prezzo speciale scontato. Questo vale soprattutto per la

collana di guide escursionistiche legate alla realtà del Sentiero Italia che si potrebbe editare in coedizione. La Commissione è pronta a dare il suo parere in merito quando richiesto dal Consiglio centrale.

Commissione centrale rifugi e opere alpine

(Presidente Bo)

Nell'ambito della applicazione del Regolamento generale rifugi sono state valutate le seguenti iniziative e progetti:

Con la procedura prevista dall'art. 3 del R.G.R., sono stati approvati i progetti di ristrutturazione relativi ai rifugi S. Ferioli, F. Federici/E. Marchesini, XII Apostoli/F.lli Garbari. È stato inoltre approvato il progetto del nuovo punto di appoggio Baita Cassinelli, non inserito nell'Elenco Rifugi e Bivacchi del CAI in attesa di opportuna verifica su conduzione ed attività svolta.

Con la procedura semplificata del Regolamento della Commissione (All. 3/comma D), sono state approvate le sostituzioni dei bivacchi L. Malvezzi/G. Antoldi, C. Valli, M. Molteni/G. Valsecchi nonché il progetto attinente l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie del rifugio L. Bozano e la realizzazione del locale invernale nei rifugi C. Franchetti e V. Sebastiani.

La Commissione ha partecipato a numerose riunioni ed incontri con Enti locali (Fondi strutturali CEE per gli Obiettivi 2 e 5b, stesura normative relative ai requisiti igienico-sanitari per le strutture alpine, ...), ENEL (per il progetto rifugi), CEE/Div. XVII Energia (programma Thermie sulle fonti energetiche), TELECOM (con opportune valutazioni sui rifugi ancora sprovvisti di impianto telefonico).

Ulteriori incontri sono stati effettuati con USL, responsabili del Nucleo CC/NAS (per chiarimenti in merito alle visite/controllo nei nostri rifugi).

La Commissione nel conseguimento degli scopi fissati ha svolto la seguente attività: Integrazione della Convenzione di Gestione di Rifugio Alpino, con inserimento di alcune indicazioni relative agli obblighi previsti dal D.M. 9/4/1994 sulle misure di sicurezza e prevenzione incendi, scheda di rilevazione pernottamenti.

Stesura del Programma CEE/Thermie con circa 45 rifugi interessati.

Valutazione con l'ENEL per il prosieguo del Progetto Rifugi. Una decina i rifugi interessati nel prossimo biennio 1997-98. Raccolta dei dati relativi all'ammontare dei canoni corrisposti dai gestori alle Sezioni. Sono stati inseriti in elenco circa l'80% dei rifugi regolarmente custoditi con apertura stagionale. È stata segnalata alle Sezioni la possibilità di ottenere informazioni in merito tramite i responsabili delle Commissioni zonali rifugi. Opportuna una riflessione sui contenuti di questa iniziativa: in moltissimi casi si riscontrano situazioni economiche non consone all'importanza e all'attività svolta dal rifugio.

Auspicabile una diversa valutazione da parte delle Sezioni sulla gestione dei propri rifugi a fronte delle crescenti spese per gli interventi di adeguamento e conservazione. Nella valutazione delle caratteristiche di alcuni rifugi, con particolare attenzione al servizio svolto e alla possibilità di accesso, si è ritenuto opportuno autorizzare le Sezioni interessate alla non applicazione del Tariffario. Sono esclusi i rifugi Baita Gimont, Baita Omegna, Monte Bianco, Livrio, Sem/E. Cavalletti, C. Porta, Passo Sella, Plan De Coronas, Parete Rossa, Auronzo, Divisione Julia, C. Marini, G. Sapienza. Alle sezioni è stato rivolto l'invito per un particolare riguardo nei confronti dei nostri soci.

Nel quadro delle iniziative volte alla costituzione del Fondo pro rifugi da destinare ad interventi mirati dei nostri rifugi (delibera Assemblea Delegati di Cuneo), è stato stilato un programma triennale di interventi (1997-1999). Con la determinante collaborazione delle singole Commissioni zonali è pervenuta una documentazione relativa a 75 Sezioni per un totale di 183 rifugi+8 bivacchi.

In riferimento alle numerose iniziative già realizzate o previste, con progetti di recupero/ristrutturazione di baite, casere, malghe, immobili di proprietà di Enti locali, dello Stato, Enel, con destinazione iniziale a punto di appoggio, la Commissione ha ritenuto doveroso procedere ad un accurato esame sulle «finalità e definizione» di queste strutture. Analogo controllo è stato rivolto nei confronti di taluni rifugi non più rispondenti alle effettive funzioni previste dal Regolamento generale Rifugi - art. 1.

La Commissione ha provveduto alla stesura delle caratteristiche relative ai punti di appoggio, bivacchi, ricoveri. È stata individuata nel contesto di rifugi (esistenti) e punti di appoggio una nuova struttura (per finalità ed attività svolta), definita Capanna Sociale. La proposta è stata presentata al Consiglio centrale per approvazione.

Sarà così possibile inserire nell'Elenco dei rifugi e bivacchi del CAI, ciascuna struttura con Finalità-Definizione-Identificazione in relazione alle specifiche caratteristiche funzionali connesse alla attività.

L'attività dell'ispettore zonale si è articolata nell'ambito dei vari Convegni. Una ventina gli ispettori coinvolti in questo primo anno di attività con visite a 42 rifugi in totale.

Dall'esame delle schede di riscontro consegnate dagli ispettori è possibile constatare la positività dell'iniziativa: visite effettuate nel pieno rispetto dei compiti assegnati.

Una esperienza valida e determinante per la gestione dei nostri rifugi. I risultati delle visite saranno trasmessi alle singole sezioni, invitate a assumere eventuali provvedimenti nei casi ritenuti non conformi ai Regolamenti del Sodalizio.

Nel corso del 1997, in accordo con le Commissioni zonali rifugi, si procederà alla stesura di un calendario visite con priorità nei confronti di quelle strutture mag-

giormente interessate da reclami nonché da interventi di manutenzione ed adeguamento alle normative vigenti.

Con la consegna a tutte le sezioni e sottosezioni della pubblicazione «La prevenzione incendi nei rifugi alpini», è stata fornita adeguata informazione su questo importante problema. La Commissione è disponibile per eventuali ulteriori chiarimenti e consulenza.

Per i rifugi in concessione la Commissione è stata impegnata in numerosi incontri con gli Uffici del Dipartimento del Territorio di competenza per la valutazione dei canoni e stesura del contratto di concessione. Per il periodo pregresso (1982-1986) è stato trasmesso alla Direzione Centrale del Demanio formale ricorso per un ricalcolo delle quote a fronte delle ingenti spese sostenute dal CAI per la conservazione degli immobili.

In merito all'applicazione dei contenuti della Legge 172 «Disciplina degli scarichi», numerose Amministrazioni regionali non hanno dato alcun riscontro ai nostri solleciti. Materia di rilevante importanza per la conduzione dei rifugi. La Commissione ha provveduto a sollecitare le Delegazioni regionali ad intervenire presso le proprie Amm. Regionali delegate alla «redazione dei piani regionali di risanamento in base ai principi e criteri fissati dalla Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee del 21/5/1991, n. 91/271». Il futuro dell'apertura dei nostri rifugi è basato sulla stesura di normative conformi alle caratteristiche di questo tipo di struttura.

La Commissione è stata infine interessata dalle decine di reclami pervenuti in tema di gestione. I loro contenuti hanno affrontato i vari aspetti della gestione, con denunce estese anche agli Enti di controllo (USL, Finanza, APT, Sindaci dei comuni di pertinenza, ...). Analogamente all'invito trasmesso a quelle sezioni maggiormente coinvolte nel corso del 1995, si riscontra una ripetitività dei casi negli stessi rifugi per i quali la Commissione aveva segnalato in precedenza. Non è sensato e responsabile «scaricare» sui frequentatori i problemi di una cattiva gestione. Le Sezioni devono intervenire con i propri ispettori a regolarizzare queste situazioni, negative per l'intero Sodalizio.

Nella raccolta dei dati relativi ai canoni corrisposti dai gestori (punto 4.), si è riscontrato un aumento delle conduzioni dirette. Un impegno non indifferente per la sezione: una iniziativa di grande valore sociale in grado di aggregare maggiormente i soci invitati a lavorare per il proprio rifugio.

Commissione cinematografica centrale

(Presidente Frigerio)

La Commissione si è riunita nel 1996: a Milano il 9 marzo; a Trento il 3 maggio; a Milano il 19 ottobre; a Milano il 25 novembre (Comitato di Presidenza).

Festival di Trento

La Giuria del Premio «Mario Bello», istituito dalla Commissione cinematografica centrale del Club Alpino Italiano, composta da Adalberto Frigerio (presidente), Francesco Biamonti, Bruno Delisi e Pierluigi Gianoli, ha assegnato all'unanimità il Premio dotato di trofeo e di lire cinque milioni a: «Documentation einer unzweckmassigkeit» di Gerhard König (Austria), anatomia di una scalata estrema, ai limiti fisici e tecnici dell'arrampicata libera dei nostri giorni, presentata con grande rigore e accattivanti immagini che propongono allo spettatore una performance atletica su una grandiosa parete alpina.

Film e video

Sono entrate nel circuito video per il noleggio le seguenti opere:

- «Assalto alla montagna Empire State» (USA);
- «Il Pilastr del Freney» (collana «Le pareti della memoria»). Per questo film è stata predisposta la versione italiana a 4 voci;
- «Documentazione di una opportunità»;
- È stato aggiornato il film «Everest senza maschera» con l'acquisizione di una ottima copia in Betacam SP con prologo di Messner non presente nell'edizione già a nostre mani.
- sono in corso trattative per l'acquisizione di altri film presentati alla 44ma edizione del Festival di Trento.

Cineteca

Noleggi 1996: 211 film e video contro i 214 del 1995 (-1,4%).

Totale opere noleggiate: 337 contro 394 del 1995 (-14%).

Introiti noleggi: L. 6.680.000 contro L. 5.988.000 del 1995 (+11,8%).

L'esame di questi dati conferma l'ottimo andamento dei noleggi, in quanto il dato apparentemente negativo delle opere noleggiate va interpretato come una scelta di opere di maggior durata unitaria che richiedono meno film per singola serata. Ne fa testo l'aumento delle entrate in assenza di modifica del listino noleggi. Molto positiva la collaborazione part-time del signor Luciano Calabrò, che ha realizzato i risultati sopraindicati in linea con gli obiettivi proposti.

Manifestazioni promozionali con intervento della cineteca

Si è rafforzata negli ultimi anni la tendenza di alcune sezioni e organizzatori collegati di effettuare rassegne tematiche e di notevole effetto promozionale. Si segnalano fra queste quelle realizzate a Mestre: gennaio-marzo (5 serate); a Macugnaga: luglio, serate in onore di Riccardo Cassin; a Roma: Montagne in città, sett./ottobre (6 serate); dal Gruppo Alpinisti Presolana, novembre (4 serate); a Sondrio, Mostra Internazionale dei Documentari sui Parchi (ottobre).

Iniziative culturali e filmiche

Le annunciate realizzazioni di un film istituzionale sul Club Alpino Italiano (a cura di Frigerio) e sull'Alpinismo giovanile (ri-

prese e organizzazione del nostro vice presidente Pino Brambilla della sezione di Calco), non hanno trovato esecuzione nel corrente anno per difficoltà pratiche e per l'indisponibilità di Frigerio.

Opera filmica sulle Alpi

L'opera voluta dal Consiglio centrale e portata avanti dall'intervento a tutto campo di Delisi, sia in ambito regionale, sia presso il produttore-regista Folco Quilici, ha iniziato il suo cammino con il primo video-pilota sulle Alpi del Friuli Venezia Giulia. Sarà presentato al Festival di Trento nel 1997 e reso disponibile in VHS home-video.

Programma informatico per il noleggio film e video

È stato messo a punto nel corso dell'anno un programma per il noleggio dei film alle sezioni, molto interessante e completo. La gestione informatica dei noleggi inizierà dal 1° gennaio 1997 ed è stata predisposta una versione più semplice destinata alle sezioni che vorranno e potranno utilizzare tale software per il noleggio dei film e video della Cineteca. Nel 1997 verrà distribuito ad alcune sezioni-campione tale programma per un opportuno rodaggio ed eventuali aggiustamenti.

Archivio storico

Anche nel 1996 si è provveduto a trasferire alcune opere da pellicola a video, allo scopo di salvaguardare la conservazione delle opere più significative. L'operazione è diventata urgente ed indispensabile in quanto il parco film 16mm sta subendo un inarrestabile degrado qualitativo, per l'uso non sempre corretto delle pellicole da parte di alcuni operatori.

Commissione legale centrale
(Presidente Desi)

Anche nel 1996 la Commissione ha mantenuto costanti ritmi di lavoro che hanno consentito di procedere speditamente; fra le pratiche di maggior importanza tuttora all'esame, è la predisposizione di un nuovo regolamento-tipo per le sezioni, più aggiornato e più aderente alle norme generali del Sodalizio.

Nel corso del 1996 sono state tenute sette riunioni, complessivamente il lavoro ha comportato:

l'esame di 20 regolamenti sezionali (Abbiategrosso, Albenga, Amatrice, Bressanone, Cassano d'Adda, Castelfranco Veneto, Cuornè, Dolo, Feltre, Gorizia, Inverigo, Loano, Melzo, Nerviano, Pordenone, Porretta Terme, Rho, S. Benedetto del Tronto, Volpiano, XXX Ottobre di Trieste);

l'esame di 6 regolamenti di organismi vari (Accompagnatori Alpinismo Giov.le, CNSAS, Comm. Reg.li SFE, Delegazione Emilia Romagna, Delegazione Toscana, Scuola Naz. Speleologia);

l'evasione di 45 pratiche fra consulenze, pareri e consultazioni varie.

In aggiunta a quanto sopra, la Commissione ha pubblicato sul notiziario mensile un articolo, a carattere divulgativo e manualistico, sulle tecniche di stesura delle norme giuridiche, destinato a tutti coloro che, nell'ambito delle sezioni o di qualsiasi altro organismo, si occupano della predisposizione di regolamenti.

Inoltre, sono stati avviati i lavori per una nuova opera della collana «Montagna e Diritto», sul tema generale della regolamentazione giuridica dei settori in cui il CAI opera istituzionalmente. Un bando di partecipazione, rivolto ai cultori di materie giuridiche, è stato pubblicato sul notiziario mensile.

Infine, la Commissione ha dato la propria adesione a partecipare ai lavori dell'istituito gruppo di studio per la revisione del Regolamento generale.

Commissione nazionale sci di fondo escursionistico
(Presidente Rizzi)

Il triennio dell'attuale Commissione si sta completando e le iniziative portate a termine sono state significative e di grande impegno. Durante tutto l'anno si è discusso in sede di Commissione, sull'istituzione di una nuova figura, quella dell'«accompagnatore di sci di fondo escursionistico», da affiancare a quella già esistente dell'istruttore. La figura nasce dal fatto che la nostra attività, in termini di partecipazione, è in costante crescita e lo si determina dai raduni organizzati dalla Co.N.S.F.E. e dalle commissioni interregionali. Tutto questo ha costretto gli sci escursionisti a cercare nuovi orizzonti, più impegnativi, mantenendo comunque distinzione dall'attività prettamente sci-alpinistica, per l'assenza di qualsiasi pendenza estrema come di itinerari su ghiaccio ed il non utilizzo di attrezzature specificamente alpinistiche. Altro motivo è dato dalla necessità di affidare l'organizzazione e la guida delle comitive anche a persone diverse dagli istruttori, impegnati in attività didattiche. La messa a punto di questa nuova figura ha impiegato tempo ed energie che sono sfociate nel 4° congresso nazionale degli istruttori che si è tenuto a Bergamo ad ottobre. La discussione aperta al congresso è ora al vaglio di un gruppo di lavoro e la nuova commissione (quella attuale è in scadenza ad aprile) valuterà le decisioni emerse e, nelle opportune sedi discuterà la nuova figura. Altro momento significativo della vita della commissione è stato il raduno nazionale organizzato a Bardonecchia a marzo. Come da tradizione, durante tutta la settimana un centinaio di escursionisti hanno potuto conoscere e vedere una zona nuova affiancati dagli istruttori del convegno LPV; frequentare un corso per apprendere le tecniche di discesa con gli sci da fondo e il telemark. È stato organizzato con la Scuola centrale, un corso per istruttore al Passo Rolle in

aprire promuovendo 9 istruttori rimandati in una precedente sessione d'esami. Le commissioni interregionali hanno svolto i loro compiti in modo eccellente, organizzando, in collaborazione con la scuola centrale corsi di selezione, formazione ed aggiornamento degli istruttori, raduni regionali ed interregionali, in una autonomia operativa secondo le direttive Co.N.S.F.E.

Commissione nazionale scuole di alpinismo e sci alpinismo

(Presidente Zocchi)

Per i nuovi organici relativi al triennio 1996-1998 delle nostre strutture — sia centrali sia periferiche — si è concluso il primo anno di attività.

Poiché le nomine sono tutte avvenute nella primavera del '96 questa è la prima occasione per ringraziare sentitamente i componenti nazionali e regionali che hanno concluso il loro mandato e gli appartenenti alle Scuole centrali e regionali che sono stati avvicinati, per avere tutti contribuito con tanto zelo e grande passione a realizzare i nostri intensi programmi.

Nel contempo porgiamo un cordiale benvenuto ai neo-eletti, portatori senz'altro di nuove idee e che com'è nostra regola debbono sempre rappresentare — per ogni Convegno e a qualsiasi livello — entrambe le discipline che ci caratterizzano.

Un particolare segno di stima è da rivolgere al Consigliere Centrale referente uscente Giolito ed un amichevole saluto al neo-eletto Brambilla per una futura comune collaborazione.

Agli OTP va il merito di aver continuato la difficile e costante opera di formazione e di aggiornamento di quadri e di verifica e controllo di tutte le Scuole. Non mancheremo mai di sottolineare che a livello regionale viene svolta un'importantissima attività di preparazione e di selezione, che se ben impostata agevola poi immensamente il lavoro a livello nazionale.

Com'è nostra consuetudine passiamo ad illustrare per settori di attività il lavoro che è stato svolto nel '96 e di quello che intendiamo concretare nel futuro.

Attività

La grande novità — brillantemente iniziata nel 1996 proprio per merito della nostra Commissione e del Gruppo apposito e che troverà seguito anche nel futuro — è costituita dall'avvenuta collaborazione per la Didattica, fra il CAI ed il CONI, sfociata praticamente in un Corso effettuato a Schio nel Novembre '96. A quest'ultimo hanno partecipato molti nostri Istruttori ed esponenti di altri OTC. Sicuramente ne seguiranno altri per ampliare ancor più la conoscenza di questa difficile, ma per noi indispensabile, materia. Un ringraziamento sentito va esternato agli insegnanti del CONI che hanno organiz-

zato e diretto quest'ultimo incontro, i quali peraltro sono rimasti favorevolmente impressionati dalla specifica preparazione e dall'attenta dedizione di tutti i partecipanti CAI.

Frutto di questo incontro-studio sarà un apposito manuale redatto sull'argomento già in preparazione che verrà distribuito a livello CAI a tutti gli operatori ed agli interessati in materia di didattica.

Ulteriori importanti eventi del 1996 sono stati determinati dai Corsi per INA a Chamonix nel Luglio e per IAL a Briançon a fine '95 ed inizio '96; dagli stessi sono emerse altre forze nuove indispensabili (30 e 25 rispettivamente) per l'applicazione della nostra attività, ma anche spunti interessanti per migliorare ulteriormente il loro svolgimento.

Sistematici poi in tutti gli OTP di entrambe le specialità, i Corsi regionali organizzati dalle rispettive Scuole regionali e diretti da esponenti delle Scuole centrali. Un meritato plauso deve poi essere dato anche a tutte le Scuole e a tutti gli Istruttori sezionali per la loro costante e molto spesso poco riconosciuta dedizione.

Organizzazione

Il manuale «Tecnica di ghiaccio» è ora una bella realtà; è stato pubblicato e distribuito; costituisce un punto fermo in questa disciplina, al quale possono eventualmente seguire aggiornamenti.

Pure operativi sono anche i «Regolamenti dei Corsi per il conseguimento dei titoli di INA - INSA - IA - ISA»; dopo aver definito l'inquadramento della figura IAL, verrà approntato apposito regolamento per l'effettuazione dei relativi Corsi.

La loro applicazione determinerà sicuramente un ulteriore passo in avanti verso quei criteri di continuità, chiarezza ed omogeneità nell'ambito della preparazione di Istruttori che si attendeva da tempo. Va precisato che quanto sopra indicato è frutto di un'intensa e profonda abnegazione dei due nostri Vice Presidenti e delle due nostre Scuole Centrali. In questa sede va anche menzionato l'ottimo risultato del nostro 4° Congresso che ha messo in luce alcuni aspetti determinanti riguardo il futuro della didattica e di alcune sottolineature attinenti l'etica. Applauditissimo è stato il riconoscimento del premio «Gilardoni-Della Torre» a Gianni Lenti, già Presidente della Commissione Nazionale Sci Alpinismo ed artefice di importantissime iniziative nel nostro settore.

Finanze

La disponibilità finanziaria per il 1996 è stata più contenuta che nel passato, per cui abbiamo dovuto necessariamente limitare la nostra attività; in particolare siamo stati costretti — nostro malgrado — a ridurre la ripartizione agli OTP e a non attuare appieno alcune idee che avevamo già progettato. Se anche nel futuro la disponibilità non terrà conto dei preventivi presentati, saremo purtroppo obbligati a rivedere i programmi.

Ciò che preoccupa è che a farne le spese saranno la preparazione e l'aggiornamento degli Istruttori, a qualsiasi livello — sezionale, regionale, nazionale —.

Collaborazioni

Le entità con cui interagisce la nostra Commissione sia direttamente sia indirettamente, sia all'interno, sia all'esterno del CAI sono molte. Ci limitiamo peraltro ad evidenziare i settori con cui i nostri contatti sono stati più frequenti.

Alpinismo giovanile - È la Commissione che per natura è quella a noi più vicina. Prosegue la nostra partecipazione in Corsi per Accompagnatori sia nazionali che regionali e dagli incontri «CAI-CONI» sulla didattica è emersa questa continua affinità fra i nostri ed i loro obiettivi.

Materiali e tecniche - Sempre più sentito l'interesse che suscita l'accostamento con questa Commissione, facente perno soprattutto sulla validissima struttura di Padova che con prove ed esperimenti ha dato luogo a studi, manuali e filmati divulgati anche in diversi nostri Convegni Regionali del 1996 (a Mestre, a Crema, a Modena). Con questa Commissione si è anche tenuta una riunione al Passo Rolle, unitamente a rappresentanti della nostra Scuola Centrale di Alpinismo, della Scuola Militare Alpina della Guardia di Finanza ed altri esponenti sia italiani sia stranieri, per discutere sulla necessità di effettuare delle nuove e concrete prove future su tecniche e materiali.

Servizio Valanghe - È già stata impostata una più intensa collaborazione per quanto riguarda la stesura e la divulgazione di bollettini nivo-meteo, da parte di Enti competenti operanti a livello regionale, più pertinenti ed utili all'attività nostra, e del CAI in generale, per alcune importanti zone alpine.

Partecipazioni

CAAI - Continua l'opera di integrazione soprattutto nel settore «culturale», con articoli di interesse comune redatti da alpinisti che spesso ricoprono il doppio titolo di «Istruttore» e «Accademico». L'auspicio è che questo legame possa diventare ancor più stretto.

UIAA - La collaborazione con questo organismo internazionale è sempre in evoluzione tramite i rappresentanti del CAI. Sono già stati inoltrati i nostri regolamenti per essere riconosciuti come Istruttori appartenenti ufficiali all'unione.

Ministero della Difesa - Si è riunita più volte l'apposita commissione per l'applicazione della reciprocità dei titoli CAI ed Esercito. Nei primi mesi del 1997 verrà perfezionato l'accordo con precise indicazioni.

Presenze all'estero

Nepal - Anche nel '96 è proseguita la presenza di Istruttori-Accademici in Nepal per la preparazione di strutture locali in materia di tecnica, di comportamento e di tutela dell'ambiente montano. Ideatori e

organizzatori dell'iniziativa sono comunque il CAAI e Mountain Wilderness.

Galles - La nostra Commissione ha fatto partecipare un nostro Istruttore Nazionale (altro alpinista è stato inviato dal CAAI) ad uno stage impostato non solo sull'arrampicata, ma anche sulla cultura naturalistica. A giudizio del nostro rappresentante il corso è stato sicuramente positivo. È intenzione della Commissione continuare su questa strada anche per il futuro, inviando altri Istruttori.

Servizio Valanghe Italiano (Presidente Bassetti)

Il 1996 è stato un anno particolarmente importante per l'attività del Servizio Valanghe Italiano: nell'ultimo periodo del suo mandato, la Commissione ha infatti voluto imprimere un'importante accelerazione all'attività di informazione e formazione nel campo della prevenzione di incidenti in valanga, rivolgendo la propria attenzione all'interno del CAI ma senza trascurare di fare il proprio dovere anche all'esterno del Sodalizio.

La notevole mole di lavoro svolto per far conoscere e apprezzare il Servizio Valanghe Italiano, nonché la professionalità espressa dagli Istruttori nei corsi neve e valanghe, ha prodotto come risultato immediato un notevole incremento di persone che ha dato fiducia e riconoscimento al nostro operato.

A oggi infatti le cifre che definiscono quantitativamente l'OTC sono:

81 Esperti; 49 Tecnici del distacco; 16 Tecnici della neve; 49 Osservatori; 109 Istruttori Neve e Valanghe di sci alpinismo; 13 Istruttori Neve e Valanghe sci di fondo escursionismo; 368 Associati.

Mentre per quanto riguarda i Titolari e gli INV l'incremento è dovuto ovviamente alla normale attività che il SVI svolge per i soci del CAI, diverso e importante è il discorso che riguarda gli Associati. Grazie al notevole sforzo fatto dall'OTC per diffondere a macchia d'olio i concetti di prevenzione: il *depliant*, le serate, la partecipazione a fiere e mostre, i corsi hanno consentito di contattare e appassionare molte persone all'argomento con risultati estremamente positivi e con un insperato effetto di coinvolgimento di altre persone interessate per i più svariati motivi, sia nel campo sportivo che in quello professionale, sia all'interno del CAI che all'esterno, come previsto dal regolamento.

Questo aspetto ha positivamente consentito di far conoscere ancora di più il Club alpino italiano soprattutto per la sua attività nel campo della sicurezza in montagna e a parere della Commissione il lavoro di diffondere all'esterno dell'associazione i concetti di prevenzione e sicurezza rappresenta un preciso dovere sociale nei confronti del quale non appare ammissibile neanche il minimo tentennamento.

Conseguenza di questo lavoro è stata la notevole partecipazione avuta al Convegno Autunnale del SVI che ha visto qua-

si cento persone ascoltare attentissime la relazione del Presidente, la relazione di Enrico Ceriani riguardante i supporti che l'informatica può fornire alla prevenzione di incidenti in valanga e quelle di Zuanon e Kappenberger che hanno spiegato le diverse metodologie didattiche impiegate in Francia e Svizzera per l'insegnamento nei corsi di tipo sportivo.

Corsi di formazione

Per quanto riguarda l'attività di formazione, anche nel 1996 sono proseguite le preziose e necessarie collaborazioni con gli altri OTC. In particolare con la CNSASA sono stati organizzati:

- Un corso di specializzazione in neve e valanghe (INV) per Istruttori di sci alpinismo nel quale sono stati sperimentati alcuni nuovi esercizi utili a un migliore impiego dell'ARVA e alcune nuove metodologie didattiche.

- Alcuni Istruttori SVI hanno partecipato alla formazione di Istruttori Regionali di sci alpinismo.

- Un corso per capigita di sci alpinismo. La collaborazione con le Commissioni Nazionali o Regionali di Alpinismo Giovanile e Sci di Fondo Escursionistico ha consentito al SVI di diffondere tra gli Istruttori di diverse discipline un corretto modo di affrontare la montagna innevata e di insegnare questa difficile materia.

La collaborazione con il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico si è concretizzata quest'anno con la partecipazione di Istruttori SVI ad alcuni corsi di aggiornamento. Inoltre come consuetudine da diversi anni, con il CNSAS il SVI ha partecipato attivamente al Congresso annuale della CISA-IKAR, quest'anno svoltosi in Polonia nel mese di settembre. Numerose sono state le serate nelle quali si è affrontato il tema neve e valanghe davanti a un pubblico sempre più attento a questa problematica; fra le tante ci preme segnalare in particolare il ciclo di serate «L'uomo e la montagna» di Genova dove il SVI ha potuto rinnovare il proprio contributo.

All'esterno del CAI, il SVI ha avuto la possibilità di fornire aiuto in alcuni corsi di formazione per professionisti della montagna a conferma della riconosciuta professionalità dei propri Istruttori: la partecipazione al corso per tecnici del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, alla formazione di Direttori dei Maestri di Sci della Regione Lombardia, al corso della Società Meteorologica Subalpina e a quelli per il personale dell'ENEL e dell'AEM di Milano.

Informazione a mezzo stampa e altri «media»

Da questo campo - vitale per il SVI - è giunta nella scorsa stagione un'altra importante novità: la nascita dei primi due numeri di «SVI Notizie», il primo notiziario dell'OTC.

L'incremento notevole e costante di iscritti, la quantità di informazioni da trasmettere, la particolarità di molte di queste informazioni che le rendono non appetibili

alla stragrande maggioranza dei soci CAI e soprattutto il costo alternativo di invio di lettere normali ha convinto la Commissione dell'estrema importanza di provare questa strada.

È continuata l'opera di sensibilizzazione verso l'esterno del Sodalizio con il tentativo di diffondere a mezzo stampa e a mezzo canali radio televisivi, notizie riguardanti la prevenzione e la sicurezza in montagna.

Per far conoscere meglio il Servizio Valanghe Italiano, i servizi che esso può fornire e il suo modo di intendere la prevenzione di incidenti in valanga sono stati stampati un *depliant*, un *vademecum* e un *manifesto*: questi importanti strumenti informativi sono stati naturalmente spediti a tutte le sezioni del CAI, a tutti coloro che ne fanno richiesta per corsi serate o altro e infine sono stati distribuiti nello stand che il SVI ha voluto organizzare nella principale manifestazione espositiva italiana nel settore del turismo in montagna: SKIPASS a Modena. È stata una occasione estremamente positiva per avere un contatto diretto con i frequentatori sportivi della montagna che ha consentito di conoscere diverse problematiche ed ha suggerito nuovi metodi per avvicinare diverse persone alle problematiche specifiche.

E in questa ottica va vista anche la Tavola rotonda organizzata dal SVI con la collaborazione delle riviste «Professione Montagna» e «Sci» sempre in occasione di SKIPASS avente per tema «La sicurezza dei comprensori sciistici: normative di riferimento». Appare infatti evidente come il SVI non possa esimersi dall'affrontare il tema della sicurezza dalle valanghe dei comprensori sciistici specie nella realtà italiana dove le normative sono o lacunose o addirittura inesistenti e comunque differenti da regione a regione con evidenti rischi per tutti gli sciatori, fra i quali anche tanti soci CAI.

Infine ritengo basilare dire due parole in merito al mezzo di informazione del futuro. È già stato predisposto dalla Commissione il sito Internet del Servizio Valanghe Italiano con il nome «cai-svi.it». Dopo lunga ricerca siamo riusciti a trovare un server che ha dato la disponibilità ad accogliere il SVI a titolo gratuito. Il sito consentirà agli utenti di accedere a tutti i principali bollettini valanghe, ad altri siti analoghi internazionali e nazionali, ad articoli e statistiche, a tesi di laurea, ad agende di appuntamenti e incontri, ai programmi dei corsi e delle attività e così via. È anche già stata impostata la struttura che dovrà gestire in tempo reale tutti gli aggiornamenti del caso nonché alle risposte alle numerose lettere che ci attendiamo; infatti la prerogativa di un sito internet efficace e «navigato» è certamente il suo aggiornamento costante e immediato.

Partecipazione a convegni nazionali e internazionali

A parte l'importante incontro della CISA-IKAR di cui si è già parlato, il SVI ha potuto inviare diversi suoi Istruttori ad alcune im-

portanti manifestazioni internazionali: in Canada a Banff l'ISSW, il più importante appuntamento pratico scientifico quadriennale d'America; in Svizzera a Sion per il convegno su problemi giuridici e di responsabilità; a Davos per il consueto incontro scientifico biennale organizzato dall'Istituto Federale per lo Studio della Neve e delle Valanghe; in Slovenia per l'incontro biennale ICAM sulla meteorologia alpina.

Collaborazioni con altri Enti

Ormai definitivamente interrotti i rapporti di collaborazione con AINEVA per colpa certo non attribuibile alla scarsa volontà dell'OTC, possiamo con soddisfazione affermare che si stanno sempre più saldando legami e collaborazioni proficue per tutti con altri Enti e Associazioni, anche straniere.

L'esempio forse più chiaro è fornito dai rapporti con il servizio METEOMONT del IV Corpo d'Armata Alpino con il quale ormai si organizzano incontri mensili per portare avanti programmi comuni e per sfruttare al meglio sinergie e conoscenze specifiche. Certamente i risultati non tarderanno a venire. Importanti passi avanti sono stati fatti anche con il Corpo Forestale dello Stato ed è in fase di studio una proposta di collaborazione.

All'estero, la partecipazione ai numerosi convegni ha consentito di stringere e rinsaldare importanti scambi con le principali organizzazioni straniere: solo per cronaca si citano l'ANENA francese, l'Ufficio valanghe spagnolo, l'Istituto Federale per lo Studio della Neve e delle Valanghe di Davos, il Canadian Avalanche Centre e l'Associazione dei Professionisti Valanghe Americani.

Il progetto riguardante il Centro Documentazione SVI prosegue, anche se ad andatura ridotta. Continua la raccolta di numeroso materiale che in futuro è previsto essere messo a disposizione di chiunque ne faccia richiesta: video cassette, libri, riviste, tesi di laurea, articoli di giornali, diapositive e quant'altro risulti utile alla diffusione di informazioni specifiche. Infine sarebbe auspicabile estendere l'assicurazione personale che attualmente viene riservata agli Istruttori di altre commissioni anche agli Istruttori SVI che già non usufruiscono della stessa. Sono pochissime persone (una decina) che però spesso svolgono una intensa attività didattica sul terreno verso i soci CAI e solo con coperture assicurative temporali che non offrono garanzie analoghe a quelle dei loro colleghi.

Commissione centrale per l'escursionismo

(Presidente Olivetti)

Il 1996 è stato un anno di svolta nel processo di auto-organizzazione dell'escursionismo. I principali obiettivi maturati nel corso del biennio 1995/96:

1) pubblicazione sulla sentieristica; 2)

bozza Corsi di escursionismo sezionali; 3) cartellone nazionale di escursioni «Camminaitalia»; 4) relazioni FS per cartellone nazionale ferrocorsioni «Trenotrekking»; 5) rapporti con l'Uncem; 6) formazione e qualifica degli Accompagnatori di escursionismo; 7) collaborazione al notiziario «Sentiero Italia» e Albo AE; 8) contratto di sponsorizzazione sono stati raggiunti grazie all'impegno costante e crescente di tutti i componenti dell'organizzazione centrale e periferica. Possiamo quindi affermare oggi a testa alta che la spinta propulsiva che nel '91 fece istituzionalizzare l'escursionismo mediante un apposito OTC, a distanza di un lustro si dimostra importante ed estremamente proficua per l'immagine e per la «sostanza» dell'attività del Sodalizio. Era in altri termini necessario dare un indirizzo, fondare dei principi guida a favore dell'enorme attività escursionistica che storicamente viene svolta all'interno delle Sezioni, a favore dei Soci e non. Le Commissioni per l'escursionismo regionali ed interregionali assieme agli Accompagnatori di escursionismo hanno in questo anno e mezzo perfettamente interpretato i modus operandi e gli schemi culturali e tecnici che venivano via via predisposti ed espressi dalla Commissione centrale. Questo ha consentito in un arco relativamente breve di tempo di giungere a livelli di «maturazione» e «autocoordinamento» significativi, raggiunti in altri organi tecnici con più anni di attività. L'OTC fin dalla sua creazione ha tenuto in massimo conto i nuovi indirizzi che venivano dal Consiglio centrale attraverso il gruppo di «Uniformità didattica» e questo ha consentito, almeno dal punto di vista metodologico, di essere da subito in assonanza con le altre decennali esperienze del nostro Club.

Dal punto di vista territoriale si nota una costante vivacità nel centro-sud Italia, dovuta essenzialmente alla «scoperta» dell'escursionismo dopo la positiva esperienza del Camminaitalia '95 e il progetto SENTIERO ITALIA. Le Sezioni del centro-meridione italiano stanno svolgendo in questo settore enormi progressi culturali, tecnici e — con riferimento alla sentieristica — di «controllo e presidio» del territorio. In alcuni casi assistiamo alla creazione e organizzazione di veri «sistemi» di attività nel settore dell'escursionismo che fanno perno sulla direttrice del Sentiero Italia, da parte di Delegazioni, Sezioni e Soci. Tali sistemi si pongono ormai come esempio e punti di eccellenza nel settore a livello nazionale (Abruzzo, ecc.). Al nord si consolida ulteriormente una presenza storica del CAI per i sentieri cosiddetti «alpini» mentre si nota a partire da Toscana, Emilia e Piemonte un progressivo interesse da parte di Soci e Sezioni per sentieri in ambiti medio-montani o collinari, di prevalente interesse storico o naturalistico. Da sottolineare come novità significativa l'interesse per l'escursionismo qualificato e orientato dall'OTC e dagli OTP da parte an-

che delle grandi Sezioni, dove si organizzano — in alcuni casi per la prima volta — corsi di base di escursionismo. L'apporto delle pluridecennali esperienze maturate a livello sezionale nelle grandi Sezioni del nord, risulta fondamentale per chiudere il cerchio del «grande progetto escursionistico» del CAI, connettere tutte le parti del Sodalizio, condividere e mettere a disposizione gli uni degli altri esperienze e sapienze. Alla crescita quantitativa e qualitativa interna dell'escursionismo, fa da contrappunto all'esterno dell'associazione l'interesse sempre maggiore degli enti locali e dei parchi, che vedono nell'escursionismo un'attività turistico-economica complementare e significativa, e dei cittadini amanti in generale delle attività all'aria aperta. Compito delle Sezioni attraverso gli AE e gli operatori sezionali è quello di intercettare e dare risposta a questi interessi.

La SENTIERISTICA è uno dei terreni più importanti e al tempo stesso delicati che la CCE si trova ad affrontare, di grande importanza e interesse anche per altri organismi del Sodalizio, dalla Commissione rifugi alla TAM, dall'Alpinismo giovanile al Comitato scientifico. A questo riguardo è stato fondamentale riteniamo il lavoro svolto di predisposizione dello standard per la segnaletica dei sentieri e la successiva cura del manuale di istruzioni per la segnaletica e sentieristica del CAI. Questo strumento tecnico richiestissimo dentro e fuori dall'Associazione, è la base fondamentale per proporre un tavolo europeo per l'armonizzazione delle segnaletiche. La sentieristica è uno dei grandi temi strategici dei prossimi anni e per questo la CCE ha richiesto e ottenuto la collaborazione della Commissione legale centrale del CAI al fine di svolgere un lavoro preparatorio per la traduzione in termini legislativi dello standard segnaletico. A Trento il 2 maggio 1997 sarà organizzato in occasione del Filmfestival un incontro seminariale internazionale sul tema. È uno dei grandi appuntamenti in cui è coinvolta la CCE nel '97.

GLI ACCOMPAGNATORI DI ESCURSIONISMO DEL CAI sono gli attori primi della «nuova qualità escursionistica» proposta dal CAI. Nel '96 in deroga sono stati formati solo 33 AE nel Convegno CMI. Questo con lo scopo di colmare i vuoti formativi presenti in molte regioni e per irrobustire gli OTP regionali in via di inquadramento. Per il '97 sono previsti 160 nuovi AE che si vanno a sommare ai 400 già formati.

Riguardo il Corso di Escursionismo Sezionale a Torino è stata approvata dal Congresso nazionale degli AE una griglia da portare all'approvazione del CC che prevede due linee guida: il Corso di Escursionismo di Base e il Corso di Escursionismo Avanzato. L'intento è quello di soddisfare in questo modo ogni istanza formativa nel settore all'interno delle Sezioni.

Conclusasi positivamente l'esperienza del cartellone nazionale CAMMINAITALIA '96,

la CCE organizza con il contributo determinante di OTP, AE e Sezioni il CAMMINAITALIA '97, cui partecipa un numero maggiore di soggetti per un totale di 180 giornate di escursionismo lungo il Sentiero Italia.

Il Gruppo di Studio «Escursionismo e Ferrovia» ha dato ottimi risultati nel corso del 1996, mediante incontri con realtà già evolute e mature all'interno del CAI (Pesaro, Abruzzo, Umbria, Piemonte, Toscana, Emilia-Romagna, Veneto, ecc.) in questo settore della proposta escursionistica; sono stati avviati inoltre contatti con le FS al massimo livello a Roma e Milano e ciò ha gettato le basi informali per una collaborazione ufficiale tra CAI e FS nella costruzione di un calendario escursionistico di TRENOTREKKING già per il 1997. Sono previste 20 treno-escursioni in altrettante regioni italiane.

La Sponsorizzazione «CAI Escursionismo» da parte di Berghaus è stata nel complesso ben accolta da parte dei soci e degli OTP e ha consentito all'OTC di svolgere azioni altrimenti non considerabili con l'attuale quota di finanziamento (stampa manuale sentieristica, stampa Albo AE, convegni e meeting, postali).

Le Relazioni con l'UNCEN si sono ulteriormente rafforzate con l'adozione da parte dell'Uncem dello standard segnaletico per i sentieri del CAI e l'invio del manuale a tutti gli enti associati.

Le azioni nel settore della Comunicazione e Stampati hanno visto nel corso del 1996 oltre alla realizzazione del manuale per la sentieristica e dell'Albo degli AE anche la collaborazione a 3 numeri di Sentiero Italia news e la predisposizione di due manuali tecnici del CAI: - uno sul restauro dei sentieri da pubblicare in collaborazione con il Comitato scientifico; e uno specifico «Manuale dell'escursionismo» da editare entro l'anno prossimo. Sono stati predisposti materiali e testi per pubblicare alcuni quaderni e dispense didattiche multidisciplinari di ausilio per i corsi per AE e per i corsi di escursionismo di base.

È inoltre allo studio — nell'apposito gruppo di lavoro partecipa il Presidente della CCE — un progetto di guide escursionistiche sul «Camminaitalia» da editare in partnership con un editore esterno. Il progetto editoriale tradotto in termini tecnico-economici sarà portato a breve termine al vaglio del CC.

I RAPPORTI tra OTC e OTP sono ulteriormente accresciuti in qualità e quantità nell'ultimo anno: rimane irrisolto il problema tecnico-operativo dell'invio postale di comunicazioni interne, non trasponibili sullo Scarpone. A questo riguardo la CCE si è fatta proponente in sede di Uniformità didattica di una richiesta di abbonamento al servizio nazionale di POSTEL, posta elettronica, mezzo semplice, efficace ed economico di comunicazione per tutto il club.

Gruppo di lavoro CAI - Associazione Sentiero Italia (Presidente Valsesia)

Oltre un centinaio di proiezioni di diapositive sul «Camminaitalia '95»: l'anno scorso è stato caratterizzato dall'intensa promozione dell'attività escursionistica. Una «coda» emersa come logica conseguenza dell'interesse e della partecipazione che ha fatto seguito alla grande manifestazione attuata nel 1995. Non si poteva certo disattendere l'occasione offerta non solo da numerose Sezioni del CAI e dai loro gruppi di alpinismo giovanile, ma anche da associazioni culturali ed Enti pubblici, in Italia e all'estero.

L'attività del Gruppo di lavoro è stata interamente assorbita dalle conferenze che hanno riscosso ovunque notevole successo anche in termini di partecipazione del pubblico.

Notevole apprezzamento ha pure riscosso la mostra fotografica itinerante sul Camminaitalia che è stata esposta presso le sezioni di Cuneo, Teramo, Ravenna, Chiesa Valmalenco, Sondrio, Marostica, Lentate sul Seveso, Nova Milanese, Cagliari, Romano di Lombardia, Corsico, Modena, Trento, Rossiglione, Vigevano, Villasanta, Bizzarone, Moncalieri, Lumezzane, Melegnano, Genova, Milano (BIT), Parma. Parallelamente è stata attuata un'approfondita informazione sulla rete sentieristica nazionale e in particolare sul Sentiero Italia. Nel contempo la realizzazione pratica del Sentiero Italia ha compiuto due importanti passi avanti in Sardegna e in Sicilia. A Cagliari e a Sinnai, in maggio, si è tenuto un convegno rivolto soprattutto alle autorità locali con una successiva escursione sul tratto del Sentiero Italia che interessa il parco regionale dei Sette Fratelli. L'organizzazione è stata assunta dalla Sezione di Cagliari.

A metà ottobre, sugli Iblei (il gruppo montuoso più meridionale d'Italia, compreso fra le province di Siracusa e di Ragusa), è stato inaugurato il primo tratto di Sentiero Italia siciliano. L'organizzazione di un convegno e dell'escursione (presenti circa trecento persone) è stata assunta dalla Sottosezione di Siracusa presieduta da Vito Oddo, con la collaborazione dell'Ente provinciale del turismo di Siracusa e del Comune di Buccheri. Infine, grazie soprattutto all'impegno di Giancarlo Corbellini, è stato regolarmente pubblicato il Notiziario «Sentiero Italia», apparso in quattro numeri trimestrali con apparati informativi e descrittivi sulle varie iniziative adottate a livello locale e nazionale.

Gruppo di lavoro per lo studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte (Presidente Cervi)

Nel corso del 1996 sono stati autonomamente costituiti dei gruppi locali Terre Alte all'interno delle sezioni di Terni, Vasto,

Parma e Sarzana; in particolare i gruppi locali appartenenti a queste ultime due sezioni hanno deciso di dedicarsi alla individuazione dei segni dell'uomo lungo il tracciato dell'antica via Francigena che nell'alto Medioevo costituì un'importante via di comunicazione tra l'Italia peninsulare ed il resto d'Europa. Un primo tratto di questa antichissima via è stato all'occorrenza già reso percorribile: il gruppo locale «Terre Alte» di Sarzana ha già predisposto, a tale riguardo, un'interessante descrizione del tratto finale dello scavalco appenninico tra Parma ed Aulla. Sempre nel corso del 1996, si è sviluppata con notevole successo, l'iniziativa rivolta a sostenere i soci del CAI interessati ad effettuare tesi di laurea riguardanti i temi di ricerca condotti dal Gruppo. Numerosi soci hanno risposto all'appello comparso sugli organi di stampa del sodalizio e si stanno avviando nuove indagini territoriali in numerose zone alpine ed appenniniche. Rimanendo in tema di tesi di laurea, nella primavera del 1996 è stata ultimata una delle prime tesi, condotta da Mauro Varotto e riguardante un settore del massiccio del M. Grappa. Nel luglio 1996 si è tenuto il 1° corso di formazione in archeologia di montagna, condotto in collaborazione con il Comitato Scientifico del CAI e la Soprintendenza Archeologica del Piemonte, e rivolto agli operatori glaciologici del CAI ed a tutti i soci interessati. Il corso, della durata di 2 giorni, ha avuto sede all'alpe Veglia, all'interno del rifugio Città di Arona. Hanno partecipato complessivamente 32 persone, che hanno avuto modo di affrontare anche nuovi aspetti inerenti la ricerca archeologica in quota legata al progressivo ritiro delle masse glaciali.

Il programma di attività è stato il seguente:

Il primo giorno è stato dedicato alle lezioni teoriche. Dopo una breve presentazione del Presidente del Comitato scientifico centrale Smiraglia, Guerreschi ha illustrato l'attività del Gruppo Terre Alte nella scoperta e conservazione dei siti archeologici e dei segni dell'uomo in montagna; poi ha parlato del rapporto uomo-montagna e delle tracce concrete lasciate dall'uomo in quota durante la preistoria. Successivamente il dott. F.M. Gambari ha effettuato un'ampia panoramica dell'archeologia alpina in Piemonte durante l'età del Ferro. La seconda parte è stata dedicata alla glaciologia. Il dott. Mazza ha parlato delle variazioni storiche e della dinamica attuale dei ghiacciai dell'alpe Veglia mentre il dott. Baroni ha illustrato i caratteri geomorfologici e glaciologici del sito dove è stato rinvenuto l'Uomo del Similaun, di cui aveva parlato in precedenza Guerreschi. Nel secondo giorno sono state effettuate la visita al «Balm de la Vardaia», un riparo sotto roccia oggetto di scavi recenti da parte della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, che è stato illustrato dal dott. Gambari, e la visita ad un ghiacciaio con l'accompagnamento del dott. Mazza.

Alla fine del mese di settembre a Predazzo ha avuto luogo l'annuale assemblea della SAT. Hanno partecipato centinaia di delegati che, nell'ambito delle diverse attività, hanno affrontato il tema della presenza dell'uomo nelle Terre Alte. Per quell'occasione a Predazzo è stata anche trasferita la mostra itinerante «Montagna che scompare», che ha suscitato un notevole interesse da parte dei presenti. In rappresentanza del Gruppo Terre Alte ha partecipato ed è intervenuto ai lavori Boninsegna.

Il 102° Congresso della SAT è stato preceduto da una mostra fotografica sulla montagna, le dimore rurali e gli oggetti del lavoro quotidiano. Inoltre, il tema delle Terre Alte è stato concretamente anticipato sabato 28 settembre mediante una visita alla «monte del fieno» di Bellamonte e Lusia, area prativa ricca di memorie legate alla fienagione medievale.

La giornata del Congresso si è conclusa con il concerto del Coro della SAT alla presenza di oltre 1300 persone, a gran parte delle quali è sicuramente pervenuto il messaggio della mostra itinerante del Gruppo.

Si segnala, inoltre, il notevole successo che sta avendo la mostra itinerante predisposta dal Gruppo che è stata assiduamente richiesta da numerose sezioni del CAI. In particolare, a tutt'oggi, essa è stata esposta nelle seguenti località: Castelnuovo Garfagnana, Cuorgnè, Napoli, Predazzo, S. Pellegrino in Alpe, Sarzana, Sesto S. Giovanni, Terni, Treviso, Villasanta, Sondrio, Viterbo, Sovico, Seveso, Parma e Bolzano.

Nel corso del 1997 è già stata prenotata dalle sezioni di Desenzano, Brescia, Biella, Ferrara, Parabiago, Lovere.

Nell'ambito del programmato avvio di una campagna di ricerca nelle vallate del biellese, così come è emerso in occasione di un incontro nel luglio 1996 con i rappresentanti delle sezioni territorialmente competenti, si è deciso di predisporre un'apposita circolare informativa da inviarsi a tutti i soci locali del CAI nella quale si avvisa del prossimo avvio dell'iniziativa, spiegando altresì i contenuti e le finalità dell'attività del Gruppo.

I componenti del Gruppo di lavoro sono stati ospiti in aprile dell'Oasi Zegna (BI), ove hanno dibattuto con i rappresentanti delle sezioni locali del CAI della possibilità di avviare una nuova campagna di ricerca, le cui caratteristiche e modalità sono state dettagliate in occasione di un successivo incontro, mentre nel giugno successivo l'incontro di lavoro si è svolto a Predazzo, ospiti della Regola feudale. Durante tutto il 1996 sono proseguite le campagne di ricerca sul territorio condotte dai numerosi soci volontari che partecipano all'attività del gruppo. Interessanti segnalazioni sono giunte in particolare dal territorio ligure, lucano, toso-emiliano, trentino e friulano. Dietro richiesta di soci di Treviso, inoltre, è stata avviata una specifica ricerca/catalogazione dei cippi confinari presenti in area veneta.

Infine, è stato completamente riordinato ed aggiornato l'archivio di ricerca riguardante l'indagine condotta dai volontari in Valle Albano (CO), mentre è stata ultimata la relazione scientifica di ricerca archeologica in quota svolta nella zona del Corno alle Scale (alto Appennino bolognese).

Museo nazionale della montagna «Duca degli Abruzzi» (Direttore Audisio)

Il Museo, che ha sede a Torino al Monte dei Cappuccini sin dalla fondazione nel lontano 1874, è stato regolarmente aperto al pubblico tutti i giorni. Le trentacinque sale sono state visitate nel corso dell'anno da 40.084 persone che hanno visto, oltre alle esposizioni permanenti, anche le mostre temporanee assistendo inoltre alle proiezioni nelle diverse aree video. Una particolare attenzione è stata portata all'incremento delle raccolte, in modo particolare di quelle fotografiche, di documentazione cinematografica e di film storici. L'attività di esposizioni temporanee organizzate dal Museo nel 1996 è stata caratterizzata dalle seguenti mostre allestite nella sede a Torino ed in seguito in altre località nella fase itinerante.

Elenco nuove mostre:

«La cordata delle immagini, la montagna nei manifesti del cinema», in sede a Torino, Trento, Cuneo e Courmayeur;

«Storie trentine, racconti fotografici di Flavio Faganello», in sede a Torino, Pergine, Stenico e Salisburgo-Hallein (Austria);

«The Ruwenzori discovery, Luigi Amedeo di Savoia Duca Degli Abruzzi», in sede a Torino, Kampala (Uganda) in quattro sedi, Courmayeur e Bolzano;

«Albania volto dei Balcani, scritti di luce di fotografi Marubi», in sede a Torino;

«La Montagna dell'esodo, racconti fotografici di Clemens Kalischer», in sede a Torino, Cuneo e Demonte;

«Tibet incanto orizzontale, fotografie panoramiche di Davide Camisasca», in sede a Torino e Courmayeur;

«Monte dei cappuccini tra il costruito e il costruito: documenti, disegni e immagini», in sede a Torino;

«La Stampa - pagine di montagna, dagli archivi di un grande quotidiano», in sede a Torino;

«Roped images, European posters of mountain cinema», Telluride (USA);

«Snow & ski, neve e sci nei manifesti del cinema», Banff (Canada).

Elenco mostre realizzate negli anni precedenti e divenute itineranti:

«Lorenzino Cosson, i colori del Monte Bianco», Breuil Cervinia e Londra (Gran Bretagna);

«L'incanto del Giappone, Walter Weston», Courmayeur, Roma, Breuil-Cervinia e Toyota;

«Il Piemonte linguistico», Sambuco;

«Il treno della storia / Il Piemonte linguistico», Crescentino, Moncalvo e Torre Pellice;

«La naturaleza en la America Austral, Alberto Maria De Agostini, un Piemontese al fin del mundo», Punta Arenas (Cile), Puerto Natales (Cile) e Courmayeur;

«Le montagne del cinema», Cluj Napoca (Romania) e Mures (Romania);

«Ski e sci, storia, mito e tradizione», Livigno e Torino;

«Le montagne della fotografia», Borgomanero, Bellinzona (Svizzera), Mattarello;

Rassegne di video in sede a Torino:

«Videomontagna dieci»

«Videomontagna undici»

L'attività editoriale ha permesso la pubblicazione di dieci volumi nelle collane «Cahiers Museomontagna» e «Guide Museomontagna»;

«Storie trentine, racconti fotografici di Flavio Faganello»;

«The Ruwenzori discovery, Luigi Amedeo di Savoia Duca Degli Abruzzi»;

«La Montagna dell'esodo, racconti fotografici di Clemens Kalischer»;

«Albania, volto dei Balcani, scritti di luce di fotografi Marubi»;

«Tibet incanto orizzontale, fotografie panoramiche di Davide Camisasca»;

«La Stampa - pagine di montagna, dagli archivi di un grande quotidiano»;

«Snow & ski, neve e sci nei manifesti del cinema»;

«Roped images, European posters of mountain cinema»;

«Centro documentazione - manifesti del cinema e materiali promozionali»;

«Forte di Exilles».

Nell'anno 1996 il Museo ha regolarmente fornito la forza lavoro per la conduzione e la gestione della Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano. Nei locali del Museo si sono inoltre realizzati importanti lavori di manutenzione straordinaria e ordinaria.

Centro documentazione museomontagna

La consultazione delle importanti collezioni archiviate ha permesso l'effettuazione di importanti ricerche storiche, documentali e naturalistiche.

Nel corso del 1996 sono state perfezionate l'archiviazione e la schedatura delle collezioni con notevoli incrementi delle raccolte fotografiche e di documentazione del cinema di montagna.

Cineteca storica e videoteca museomontagna

La raccolta, che conserva i primi film di montagna e le più recenti realizzazioni televisive, ha subito un incremento straordinario grazie all'acquisto, tra gli altri materiali, di un archivio privato contenente la maggior parte dei film a soggetto realizzati in Germania tra le due guerre. La normale collaborazione con le emittenti televisive ha mantenuto aggiornato con le nuove produzioni il fondo video.

Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo (CISDAE) (Responsabile Ghigo)

Il CISDAE ha raccolto i dati relativi all'attività italiana sulle montagne extraeuropee. Il centro è stato caratterizzato da un costante incremento della documentazione raccolta; anche la forza lavoro è stata potenziata con l'inserimento di un conservatore. Il CISDAE ha partecipato, in rappresentanza del Club Alpino Italiano, alla riunione annuale della Commissione Documentazione e Informazione dell'UIAA svoltasi a Parigi nella sede del CAF nei giorni 19 e 20 gennaio 1996.

Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Presidente Poli)

Il 1996 si è chiuso senza incidenti mortali; dopo la morte di Pierangelo Marchetti durante un intervento di soccorso nel luglio 1994 e quella di Gabriele Ciuffi nel corso di una esercitazione in roccia nel novembre 1995, la mia, la nostra maggiore preoccupazione era quella di concludere l'anno senza dover piangere un altro amico. Basterebbe questa considerazione per poter affermare che il consuntivo del 1996 è stato positivo. Come di consueto l'analisi dei dati relativi all'attività di soccorso è riportata in altra parte della relazione. Mi limiterò pertanto ad evidenziare il consistente aumento del numero degli interventi: dai 2867 del 1995 si è passati ai 3403 del 1996, con un aumento pari al 18,7%. In leggero calo la percentuale dei morti, dall'8,4% al 7,6%, confermando una tendenza in alto da alcuni anni, anche se 311, rappresenta pur sempre un numero impressionante di vittime.

Considerevole anche nel 1996 l'attività addestrativa che, come da anni ormai, rappresenta l'impegno maggiore per i tecnici volontari oltre che per l'intera organizzazione.

Le Scuole Nazionali sono quindi sempre più impegnate nell'attività didattica che, con la produzione della bibliografia tecnica specifica, rappresenta la funzione peculiare delle stesse.

Le nostre Scuole Nazionali, anche con il contributo di docenti e di esperti esterni, stanno sempre più acquisendo professionalità nei contenuti, nei metodi e nella definizione dei percorsi formativi dei vari ruoli che operano all'interno di una squadra di soccorso.

Tutto ciò è ormai indispensabile, e lo sarà sempre di più, per essere in grado di effettuare interventi di soccorso in montagna ed in grotta veloci, sicuri e quindi non improvvisati.

Nel Gennaio 1996 la Scuola Nazionale Unità Cinofila da Valanga ha celebrato il suo trentesimo anno di vita. La ricorrenza è stata ricordata e celebrata in modo adeguato a conclusione del 30° Corso nazionale ed alla presenza di molte Autorità ed amici tra i quali i fondatori della scuola.

Il 1996 ha visto la formalizzazione dei rapporti di collaborazione che da anni intercorrono con il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza con la sottoscrizione di un protocollo di intesa da parte dei massimi responsabili della Guardia di Finanza, del Club Alpino Italiano e del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

Sempre nel corso del 1996, dopo una sperimentazione biennale, è stata sottoscritta la convenzione di collaborazione didattico-scientifica con l'Università degli Studi di Modena - Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione. La convenzione, sottoscritta dal Rettore dell'Università e dal Presidente del CNSAS,

consente l'attivazione annuale di un corso post-laurea per i medici del CNSAS sull'emergenza ad alto rischio in ambiente montano ed ipogeo.

Anche attraverso questi accordi di collaborazione che seguono quello già operante con il Ministero della Difesa, con l'integrazione nel Sistema Sanitario Urgenza ed Emergenza, maggiormente noto come «118», il CNSAS certifica la professionalità del proprio servizio.

Durante il 1996 sono stati programmati tre grandi appuntamenti che avranno luogo nel 1997:

- l'incontro con una delegazione del Gruppo «Amici della Montagna» del Parlamento durante il quale sarà presentato il CNSAS e saranno dibattuti alcuni tra i problemi attuali;

- il 2° Congresso Nazionale dei Quadri del CNSAS il cui tema principale che ne sarà il filo conduttore è stato così definito: «Il CNSAS oltre il 2000»

- l'organizzazione in Italia della 49a Assemblea della CISA-ICKAR, la Commissione Internazionale Soccorso Alpino, della quale fanno parte oltre trenta paesi europei e del continente americano.

I ringraziamenti vanno ancora una volta: ai Tecnici Volontari innanzitutto; ai colleghi del Consiglio Nazionale; ai Presidenti Regionali e Provinciali; ai Delegati di Zona; ai Capi Stazione; ai Direttori delle Scuole Nazionali; ai Responsabili delle Commissioni; al Personale della Sede Centrale; al Direttore di «Notizie del CNSAS»; ai Comandi delle varie FF.AA. che collaborano con il CNSAS; al Gruppo «Amici della Montagna» del Parlamento; alla RAI-Radiotelevisione Italiana; a TIM Telecom Italia Mobile ed alla Ditta KONG; a quanti, enti o privati, hanno dimostrato sensibilità nei confronti del CNSAS.

Scuola nazionale di speleologia (Direttore Consigli)

Il 1996 può essere considerato un'anno «epocale» per la speleologia del Club alpino italiano. Una realtà è comunque di segno incontrovertibile e le cifre sono lì a dimostrarcelo: la scuola nazionale di speleologia non solo ha navigato bene nel mare agitato della speleologia ma anzi ha accresciuto e potenziato la sua azione. Tutto il programma che l'Assemblea della Scuola si era data per il '96 è stato realizzato. Si sono svolti ben 17 Corsi nazionali. Abbiamo organizzato attività didattiche molto interessanti che hanno senza dubbio contribuito alla crescita di tutta la Speleologia. Studio dei reperti paleontologici, arrampicata, carsismo, didattica speleo sub, fotografia, speleologia in ambiente vulcanico, torrentismo, perfezionamento tecnico, studio dei materiali speleo-alpinistici, grotte laviche, cavità minerarie, esecuzione calchi di reperti, tecniche di lavorazione preistorica, questi sono i principali argomenti affrontati nei

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO **DATI STATISTICI 1996**

	Totale	Vr.	% 1995	%
Interventi effettuati	3.403	+	18,7	
Soccorritori impiegati	18.500	+	25,9	
Persone soccorse	4.086	+	23,2	
Morti	311	+	11,1	7,6
Feriti	2.428	+	33,8	59,4
Illesi	1.257	+	7,3	30,8
Dispersi	90	+	80,0	2,2
Interventi soci CAI	785	+	66,7	19,2
Interventi non soci CAI	3.301	+	16,1	80,2
Interventi con elicottero	2.319	+	29,2	68,1
Interventi con UCV	48	+	108,7	1,4
Interventi con UCRS	63	+	28,6	1,9
Interventi persone sole	465	-	57,3	13,7

vari corsi a carattere nazionale, la partecipazione media è stata di 20 allievi a corso, circa 600 speleologi hanno contribuito al successo del programma didattico nazionale della Scuola. 2 corsi propedeutici per Istruttori e Istruttori nazionali, una sessione d'esame per Istruttori nazionali di speleologia e una sessione d'esame per istruttori di speleologia hanno permesso di «qualificare» 12 nuovi Istruttori di speleologia e 5 Istruttori nazionali di speleologia. Assieme ai quadri didattici precedentemente operanti questi nuovi Istruttori portano a 11 gli Istruttori Emeriti, 40 Istruttori nazionali, 187 gli istruttori di speleologia: complessivamente 238 istruttori patentati che operano a vari livelli all'interno della SNS. I corsi di introduzione alla Speleologia svolti in ambito Sezionale e dei Gruppi Grotte sono stati 70 con la partecipazione di circa 1200 speleologi fra allievi e Istruttori. I corsi si sono svolti uniformemente su tutto il territorio nazionale, tenendo anche conto della diffusione dei Gruppi Grotte CAI.

Importante realizzazione è stata la catalogazione e la divulgazione di tutto il patrimonio bibliotecario che la SNS ha prodotto negli ultimi anni nei vari corsi che si sono svolti. La Scuola possiede ormai un vastissimo patrimonio di dispense e sussidi didattici che sono a disposizione di chi vuole approfondire a vari livelli la quasi totalità degli argomenti a delle problematiche connesse con il mondo delle grotte.

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LIGURI-PIEMONTESE- VALDOSTANE

Differenziandosi dalle precedenti, la presente non intende essere un'asettica elencazione di interventi trascorsi (collocabili comunque nella solita ottica: sette riunioni, organizzazione delle due assemblee del Convegno, disamina di problemi di ordinaria burocrazia, partecipazione ad incontri di livello diversificato ecc.), bensì una modesta proposizione di argomenti dibattuti in Comitato, ma di competenza di organismi superiori cui in questa sede ci si appella e si fa riferimento.

Il Comitato del Convegno LPV ritiene essere giunto il momento per una più incisiva azione a livello regionale, interregionale, nazionale e comunitaria.

È vero che le sacre carte istituzionali (art. 16 dello Statuto ed artt. 36, 37, 40 del Regolamento Generale) pongono limiti e vincoli all'azione dell'organismo, ma è altrettanto innegabile che l'evolversi dei tempi e le mutate situazioni della realtà nazionale impongono conseguenti mutazioni dell'assetto societario.

Se tali concetti non vengono recepiti a livello normativo ed, in seconda battuta, a livello operativo si rischia di essere spiazzati all'interno e all'esterno.

Il Sodalizio non può permettersi il lusso di osare così tanto e deve utilizzare tutte le sinergie possibili per risolvere i problemi istituzionali e strutturali che lo travagliano.

La privatizzazione, il decentramento, la creazione della società di servizi, i limiti del volontariato, il ricorso a tecnologie avanzate, i contatti con gli Enti Pubblici: ecco una breve panoramica di questioni ormai sul tappeto da troppo tempo senza soluzioni.

Questo il Comitato di Coordinamento del Convegno LPV intende sottoporre alla analisi dei quattro lettori che vorranno gratificarlo di attenzione; unitamente alla segnalazione di problemi interni irrisolti: rapporti sezioni - sottosezioni; uniformità didattica; caos normativo in materia regolamentare; disagio nell'apparato burocratico-amministrativo; rapporti con organismi che — creati e cresciuti all'interno del sodalizio — evidenziano chiarissimi sintomi di insoddisfazione nei suoi confronti.

Dovrebbe essere tempo di chiarezza e di scelte: ma quante volte lo si è detto e scritto invano!

Con tale richiesta-speranza chiude l'analisi non di un anno di attività ma di dodici mesi di riflessioni; periodo da non annoverare di certo negli annali del Sodalizio per i risultati conseguiti, ma da considerare positivo unicamente in ottica futura: se le proposte innanzi articolate saranno foriere di miglioramenti allora avremmo lavorato per qualche risultato positivo e non solo per produrre burocrazia.

Delegazione regionale Liguria (Presidente Bonavia)

La Delegazione regionale Liguria nel 1996 ha svolto le seguenti attività:

- 1) Ha espresso una propria posizione alla Provincia di Genova sul progetto «Ambiti naturali» (interferenze delle frequentazioni delle pareti di ascensione sulla nidificazione).
- 2) Ha promosso su iniziativa del dr. Pàstine un dibattito in sede LPV (Savigliano) sulle «Regolamentazioni dell'attività didattica».
- 3) Ha presentato e presenziato il corso regionale TAM.
- 4) Ha collaborato con il Comitato scientifico LPV per il Convegno «L'originalità naturale delle Alpi Liguri nei loro rapporti con l'Appennino Ligure e con le Alpi Marittime».
- 5) Ha supportato la Commissione TAM ligure sull'iniziativa di procedere al decentramento funzionale della TAM stessa.
- 6) Si è fatta carico di rappresentare il CAI in seno al Comitato promotore della Legge di iniziativa popolare «Tutela, valorizzazione e pianificazione dei sentieri liguri».
- 7) Ha revisionato il proprio regolamento inviato per ratifica ai competenti organi centrali.
- 8) Ha preso parte, con il Vice Presidente, alle riunioni tra le sezioni CAI della zona di confine e le sezioni CAF del versante Francese, iniziate nel 1994 su iniziativa CAF, nell'intento di realizzare delle guide e cartine a cavallo della zona di frontiera. È stata promotrice del progetto INTERREG per il finanziamento dell'iniziativa.
- 9) Ha iniziato una serie di incontri con l'Amministrazione Provinciale di Imperia, con la partecipazione attiva di tutte le quattro Sezioni operanti in provincia, per affrontare i problemi relativi alla pulizia e segnaletica degli itinerari alpinistici ed escursionistici.
- 10) Ha stabilito un rapporto con il Servizio Cartografico della Regione per una collaborazione tra il servizio stesso e le sezioni del CAI della Liguria al fine di individuare gli itinerari escursionistici di primaria importanza e segnalarli al servizio per essere riportati sulle cartografie della regione.
- 11) In collaborazione con la Commissione TAM della Liguria ha iniziato una sperimentazione di decentramento, nell'ambito delle provincie liguri, creando gruppi di lavoro provinciali, con soci segnalati da tutte le sezioni, nell'intento di controllare maggiormente le zone montane in modo da intervenire tempestivamente a segnalare, agli organismi istituzionali, le irregolarità riscontrate.
- 12) Ha collaborato con la Commissione TAM Liguria per la predisposizione di norme regolamentari che formalizzino il decentramento anche con modalità elettorali che garantiscano la presenza in commissione di rappresentanti di tutte le provincie.

Inoltre, in seguito all'avvenuta elezione del presidente Zunino a membro del Comitato LPV, carica incompatibile con quella di Presidente della Delegazione, quest'ultima si è modificata nel seguente modo: Presidente: Antonio Bonavia; Vice presidente: Fulvio Tuvo; Segretario: G.F. Zunino; membri effettivi: Giorgio Costi e Romano Reale. La Sede è stata così trasferita presso la Sezione di Bordighera.

Delegazione regionale Piemonte

(Presidente Barbotto)

La Delegazione regionale Piemonte è stata rinnovata a Ventimiglia, in occasione della 87ª Assemblea delle Sezioni LPV il 24 marzo 1996, e nella prima riunione tenutasi il 13 aprile presso la Sezione UGET di Torino sono state attribuite le cariche.

Nel 1996 si sono avute complessivamente 4 riunioni di Delegazione (compresa quella del 13 aprile) ed il Presidente Barbotto ha partecipato a 2 riunioni degli Stati Generali del Piemonte, a 2 riunioni presso l'Assessorato alla Sanità della Regione per la legge regionale sui rifugi, a 3 riunioni relative al programma comunitario Interreg II e, con il segretario Morrone, si è incontrato ancora 25 volte. Siamo stati notevolmente impegnati per la partecipazione del CAI a Show Mont '96 di cui è stata fatta relazione in occasione dell'assemblea di Savigliano (10.11.1996) ed ugualmente allegata alla presente.

Il giorno 18 dicembre si è avuto un incontro con l'Assessore Regionale alla Montagna On. Roberto Vaglio, mentre si è ancora in attesa di incontrare la Presidente della Provincia On. Mercedes Bresso e l'Assessore Provinciale alla Montagna On. Walter Giuliano.

Tra i problemi portati a termine c'è stata la concessione di L. 25.000.000= da parte della Provincia di Torino quale contributo allo smaltimento dei rifiuti solidi da n. 7 rifugi nel 1996. Analoga richiesta è stata avanzata per il 1996.

Inoltre la Delegazione si è attivata per aiutare organizzativamente la Commissione Centrale Escursionismo e Segnaletica che nei giorni 1 e 2 febbraio 1997 ha tenuto a Torino il 2° Congresso Nazionale degli Accompagnatori di Escursionismo.

Delegazione regionale Valle d'Aosta

(Presidente De la Pierre)

Nel corso del 1996 la Delegazione si è dedicata a diverse attività, tuttavia l'impegno è risultato, a tratti, inferiore alle aspettative per difficoltà organizzative legate alla scarsità in tema di risorse umane e strutturali. Infatti per alcuni mesi la delegazione era priva di due componenti e della sede, per avvenuto sfratto da parte del

Comune di Aosta. L'elezione di due nuovi componenti della delegazione (Prof. Roverso e Gen. Varda) e l'insediamento nella nuova sede della Sezione di Aosta ha permesso di eliminare questi due punti di debolezza. Un importante obiettivo raggiunto è stato l'approvazione del regolamento che, riconoscendo alla Delegazione l'azione di coordinamento delle sezioni nei confronti dell'Amministrazione della Regione Autonoma Valle d'Aosta, permette una maggiore omogeneità negli interventi del Club alpino italiano e garantisce la cura degli interessi delle sezioni in modo unitario.

In seguito all'approvazione del regolamento la Delegazione si è impegnata a portare a conoscenza i contenuti dello stesso alle Autorità regionali, in modo tale da rafforzare lo spirito di collaborazione. Ed è proprio con questo spirito che la Delegazione è intervenuta nella stesura della bozza del regolamento regionale che definisce i requisiti igienico-sanitari, ivi compresi quelli relativi all'approvvigionamento idropotabile ed agli scarichi, nei rifugi alpini.

Sempre motivati da uno spirito di collaborazione sono stati organizzati incontri con l'Unione Guide di Alta Montagna, con una rappresentanza dei gestori dei rifugi, e con dirigenti dell'Amministrazione regionale. Molto interesse ha suscitato, da parte del Corpo forestale valdostano, il libro «La prevenzione incendi nei rifugi»; un'ulteriore dimostrazione che attraverso azioni sinergiche tra organismi centrali, Delegazione e Autorità locali si possono raggiungere obiettivi importanti.

Inoltre la Delegazione è entrata a far parte del gruppo di lavoro Interreg per la stesura di nuove cartine interessanti il territorio di confine tra Francia, Svizzera e Italia. Il 30 marzo 1996, Aosta, in collaborazione con la Scuola Militare Alpina ha ospitato una riunione del Consiglio centrale.

La Delegazione ha partecipato alle riunioni del Comitato di coordinamento LPV, a numerosi convegni organizzati in Valle d'Aosta, tra i quali merita di essere menzionato quello organizzato dalla Fondazione di Courmayeur sulla responsabilità degli accompagnatori.

Infine la Delegazione è stata presente al giuramento del Corso AUC della Scuola Militare Alpina di Aosta, all'incontro delle genti del Monte Rosa, organizzato dalla sezione di Verrès. A conclusione della relazione è significativo ricordare che la Delegazione è molto ben rappresentata anche a livello centrale, grazie ai due suoi componenti Gaioni e Varda, consiglieri centrali.

Comitato scientifico LPV

(Presidente Pons)

Il Comitato scientifico LPV durante il 1996 si è riunito tre volte e ha tentato di approfondire la conoscenza e lo studio delle montagne con la realizzazione del Convegno: «Originalità naturalistica e cultura-

le delle Alpi Liguri nei loro rapporti con l'Appennino Ligure e con le Alpi Marittime». I vari relatori intervenuti hanno approfondito le tematiche seguenti:

- Geologia e Geomorfologia con particolare riferimento al carsismo, speleologia e idrogeologia;
- Antropologia con particolare riferimento alla cultura brigasco-occitana;
- Fauna con particolare attenzione ai ripopolamenti ed alla ricomparsa di determinati animali;
- Flora e Vegetazione con riferimenti a piante superiori;
- Micologia.

Durante la giornata di domenica si è svolta un'interessante escursione guidata dal prof. Enrico Martini.

Al Convegno hanno partecipato 67 persone provenienti da diverse località italiane tra cui numerosi insegnanti ed alcuni esperti e operatori naturalistici.

Grazie al contributo del Comitato scientifico centrale è stato pubblicato il volume relativo agli atti del Convegno di St. Nicolas «Il Bosco e l'uomo nelle Alpi occidentali» che è a disposizione di quanti ne faranno richiesta. A fine anno si è impostato il programma per il 1997 che prevede tra l'altro l'organizzazione di un Convegno avente come tema conduttore: «I segni della Religiosità popolare sulle Alpi Occidentali».

Commissione interregionale alpinismo giovanile

(Presidente Bordo)

Nel 1996 la Commissione LPV si è riunita 5 volte, a Bolzaneto, Orbassano, Bèrgolo, Grignasco e Cervasca. Ha partecipato agli incontri con l'OTC e gli altri OTP di Alpinismo giovanile, di gennaio a Milano e di giugno a Brissighella. Ha partecipato alle Assemblee di Ventimiglia e di Savigliano, mettendo a disposizione delle sezioni LPV il materiale promozionale prodotto e consentendo proficui contatti con i presidenti di sezione ed i delegati, nell'ottica della divulgazione dell'Alpinismo Giovanile. Ha organizzato, con la collaborazione della sezione di Varallo e delle sue sottosezioni, il Raduno degli Accompagnatori di Alpinismo giovanile LPV in Val Sesia (Borgosesia, Fobello, Grignasco) cui è seguito, il giorno dopo, l'escursione al Monte Fenera (Parco Naturale) e, per una ventina di partecipanti, l'esplorazione della grotta della Bondaccia.

Ha patrocinato il Raduno degli AAG del 6° Corso, organizzato dalla sezione di Orbassano alla Sacra San Michele, per festeggiare in modo degno i nuovi 45 AAG, ringraziandoli per l'assunzione di maggiori responsabilità nell'ambito della famiglia dell'Alpinismo Giovanile e consegnando loro i simboli materiali della qualifica.

Ha partecipato alla commemorazione del decennale della scomparsa dell'ANAG alla memoria, Padre Giovanni Gallino, orga-

nizzata dalla Sezione di Varallo alla Bocchetta di Campello.

Per i giovani sono stati patrocinati due Raduni Intersezionali, organizzati dalla sezione di Lanzo Torinese e dalla sottosezione di Bolzaneto (sezione Ligure), ai quali hanno aderito rappresentanze delle sezioni di Bra, Chiavari, Ivrea, Oleggio.

Formazione

È stato organizzato il 7° Corso di Qualifica AAG, l'Attestato di idoneità tecnica e didattica è stato rilasciato a 31 allievi delle sezioni: Ligure (5), Mosso Santa Maria (5), Pinerolo (3), Biella (2), Chiavari (2), Lanzo Torinese (2), Oleggio (2), Ghemme, Ivrea, Omegna, Varallo, Trivero, ULE Genova, Val Germanasca, Venaria Reale, Vercelli. Alla luce delle relazioni dell'attività svolta nel 1996 dagli AAG LPV, l'organico risulta composto da: 22 ANAG (grazie anche a Gabriella Patriarca che è stata nominata ANAG nell'ottobre scorso per aver partecipato al 3° Corso, superandone le verifiche) e da 132 AAG, quattro dei quali però risultano inattivi da più anni e se non dichiareranno di voler rientrare nei ranghi, saranno purtroppo cancellati dall'Albo. A questi vanno aggiunti i 31 allievi del 7° Corso AAG LPV, attualmente impegnati nell'anno di tirocinio.

Nel 1996 si sono conclusi tre Corsi di Formazione Aiuto AAG, diretti dagli ANAG Clemente, Degiovanni e Mellano (altri due Corsi sono iniziati, ma si concluderanno nel 1997) che hanno formato 63 accompagnatori del primo livello per le sezioni: Alessandria, Arona, Barge, Biella, Borgomanero, Busca, Carmagnola, Casale, Ceva, Garesio, Pallanza, Piedimulera, Saluzzo, Savigliano, Trivero, Valsessera, Verbanò, Villadossola. Con essi i quadri sezionali LPV raggiungono le 293 unità. Numero che rappresenta una buona premessa per lo sviluppo dell'attività di Ag che ci auguriamo presto raggiunga tutte le sezioni del Convegno. Per i giovani sono stati organizzati 26 Corsi: 16 di Base, 5 di Perfezionamento e 5 Monografici; dalle sezioni: Barge, Baveno, Bolzaneto, Chiavari, Cuornè, Forno Canavese, Fossano, Ivrea, Ligure, Moncalieri, Novara, Oleggio, Orbassano, Pallanza, Pinerolo, Racconigi, Saluzzo, Verbanò (con Gozzano e Omegna), Vercelli.

Informazione

Il notiziario «L'Aquilotto», grazie anche al contributo economico ricevuto dal Consiglio Centrale, ha potuto soddisfare la sempre maggiore richiesta che perviene dalla base e anche da fuori Convegno (uno spiacevole errore tecnico ha tolto spazio prezioso alle tematiche specifiche dell'Ag, impegnandoci in una indesiderata polemica, che ci ha «rubato» tempo e risorse).

Anche nel 1996 la periodicità è stata trimestrale e la tiratura si è mantenuta costante sulle 500 copie per numero di 40 pagine.

Commissione interregionale medica

(Presidente Repetto)

La nuova Commissione Medica, eletta dagli Organi competenti del Convegno Ligure-Piemontese-Valdostano, è formata da medici esperti in vari campi (cardiologi, chirurghi, ortopedici, ecc...) con notevoli esperienze personali in campo professionale ma anche in campo alpinistico-scientifico.

Obiettivo è diventare un punto di riferimento per tutti i quesiti o i problemi, che ogni organismo, ogni sezione, ogni socio può avere in campo medico, naturalmente riferito alla montagna. Un momento fondamentale per ottenere questo obiettivo è l'informazione: occorre che tutti i soci sappiano dell'esistenza di questa Commissione.

Con tale obiettivo la Commissione Medica vuole promuovere la diffusione delle conoscenze mediche in campo alpinistico con scritti, conferenze, relazioni, e con tutti i mezzi che possono diffondere le informazioni acquisite. Si impegna a rispondere alle questioni poste dalle singole Sezioni o dal Convegno. La commissione ha valutato i problemi medici relativi alla frequentazione nei rifugi e vuole promuoverne la conoscenza sia da parte dei gestori che degli ospiti. Si vuole inoltre stimolare l'interesse ai problemi che si possono verificare in corso di spedizioni o viaggi alle alte quote in territorio extra-europeo.

Il lavoro nel 1996 aveva come obiettivo: — indicare i presidi medici indispensabili in ogni rifugio;

— indicare e consigliare il minimo indispensabile da tenere sempre nello zaino;

— consigliare il comportamento delle persone che devono essere recuperate dall'elicottero, e da chi fa assistenza a terra. A tal uopo è stata letta molta letteratura internazionale e sono state confrontate le esperienze dei singoli componenti e di alcuni esperti nelle singole materie. Per il recupero con l'elicottero è stato contattato il Colonnello Enzo Errani, pilota di elicottero dell'Aeronautica Militare Italiana.

Commissione TAM ligure

(Presidente Bertelli)

Una delle realizzazioni più importanti conseguite, è stata il 4° Corso Regionale «La nostra Montagna» e dedicato a Giorgio Governi membro della Commissione e principale propugnatore del corso, perito tragicamente in montagna. La media delle presenze alle lezioni ha variato tra i 15 e i 30 corsisti.

Tra le uscite esterne vanno segnalate: la gita escursionistica-naturalistica al M. Antola in collaborazione con la Commissione Regionale TAM Emilia Romagna con 39 presenze, le due visite alla Riserva Orientata delle Agoraie (Val d'Aveto) con rispettive 18 e 19 presenze.

Un'altra importante iniziativa della Commissione di cui è stata propulsore, è

quella di una proposta di legge di iniziativa popolare regionale «Tutela, valorizzazione e pianificazione dei sentieri liguri» con la costituzione di un Comitato Promotore in rappresentanza del CAI (D.L.R.), FIE, Italia Nostra, Lega Ambiente, Pro Natura e WWF e si stanno raccogliendo le necessarie 5.000 firme. Altri impegni sono stati:

— Partecipazione al 14° Corso Interregionale TAM P.V. «Il villaggio Alpino fra passato e futuro» a giugno e in settembre.

— Cinque giornate di lavoro dedicate al recupero ed alla segnalazione della storica mulattiera Borzonasca-Rezzoaglio.

— Due incontri con la Comunità Montana «Val Petronio» su problematiche sentieristiche ed ambientale.

— Incontro con il Comune di Masone (strada); Convegno di Sestri Levante al Castello del 1 giugno con presentazione della guida naturalistica «Dal Tigullio al Bracco».

— Partecipazione al 1° Convegno Internazionale «Il mare in basso» sui problemi della montagna ligure del 18-19 ottobre.

— Controllo costante per quanto possibile, del territorio con sopralluoghi ed invio di lettere.

Commissione TAM piemontese/valdostana

(Presidente Tarascio)

Il 1996 è stato un anno molto operoso: oltre alle 12 riunioni ordinarie ed alla riunione straordinaria, abbiamo partecipato ai due Convegni LPV di Ventimiglia e di Savigliano ed all'Assemblea dei Delegati a Cuneo.

Notevole anche la partecipazione a Convegni e Corsi per arricchire il nostro bagaglio di conoscenze; tra questi, quelli organizzati dalla Fondazione Courmayeur su «Rischio e Responsabilità in Montagna» e quello organizzato dal Comitato Scientifico LPV sulle singolarità naturalistiche ed etnologiche delle Alpi Marittime.

Il clou dell'attività è stato l'organizzazione del 14° Corso-Seminario Regionale sul tema «Il Villaggio Alpino. Passato e Futuro», dalle cui discussioni è nato il Laboratorio Permanente sulla Montagna. Eccezionale, per qualità e quantità, l'attività editoriale con la pubblicazione degli «Atti» del 12° e del 13° Corso-Seminario Regionale per Operatori TAM, intitolati rispettivamente «Vesulus 94. Lettura interdisciplinare del territorio» e «Il dissesto idrogeologico. Verità e pregiudizi». Essi sono stati curati, sia come redazione che come veste grafica, interamente dalla nostra Commissione. Continuiamo a dare il nostro contributo nella gestione di alcuni Parchi Regionali, ed abbiamo nostri rappresentanti nei Comparti alpini e negli ambiti territoriali di caccia della Provincia di Torino dove facciamo parte, insieme alle altre associazioni ambientaliste della Consulta provinciale per la Gestione della fauna. Attualmente stiamo curando l'organizzazione dell'annuale Corso-Seminario che avrà per tema il Bosco e le Scienze forestali.

È in fase di studio un progetto di Convegno su Ferrovie e Autostrade e stiamo trattando delle facilitazioni tariffarie con le Ferrovie dello Stato in collaborazione con la Commissione escursionismo e con la Commissione TAM delle Sezioni di Torino.

Commissione zonale rifugi e opere alpine (Presidente Bertarione)

Nel corso del 1996 la Commissione si è radunata per ottemperare ai compiti che l'allegato 2 del Reg. Generale Rifugi le assegna. In particolare ha provveduto alla ripartizione dei contributi per i lavori di manutenzione effettuati presso i Rifugi nel 1995 ed ha approntato il programma lavori da eseguire nel 1996 con le relative assegnazioni preventive.

Ha anche esaminato alcuni progetti di ampliamento ai sensi dell'art. 3 del Reg. Generale Rifugi ed ha espresso pareri a norma del punto D) dell'allegato 3 al medesimo regolamento.

Di concerto con la Delegazione Piemonte ha partecipato alle riunioni tenutesi presso la Regione Piemonte per discutere le proposte di modifica sulla legge regionale n. 55/95 nella speranza che quanto prima la Regione giunga ad un nuovo deliberato. Insieme alla Delegazione Valle d'Aosta ha partecipato a riunioni per discutere sulle proposte che l'Assessorato intende introdurre, nella legge riguardante i Rifugi posti sul proprio territorio, sul tema igienico-sanitario.

I componenti di Commissione in qualità di ispettori zonali hanno effettuato numerose ispezioni presso i Rifugi riscontrando in generale un buon livello gestionale e rilevando quelle carenze strutturali che si stanno affrontando con i finanziamenti della Comunità Europea o che si dovranno risolvere nei prossimi anni con la nuova programmazione che si sta approntando a livello centrale.

La Commissione è stata anche chiamata nell'arbitrato per una vertenza sorta con un gestore; l'intervento è purtroppo risultato infruttuoso per cui le Parti sono oggi innanzi alla Magistratura ordinaria.

I vari componenti di Commissione sono stati chiamati a collaborare per l'aggiornamento delle schede rifugi al fine della stesura di un nuovo tabulato generale.

La Commissione ha predisposto un progetto organico di interventi con finanziamento della Comunità Europea ai sensi del Regolamento 2081/93 ob. 5b per 22 Rifugi posti nelle province di Cuneo, Biella e Verbania. Tale progetto che è stato completamente accolto, prevede una spesa di L. 7.986.038.872= ottenendo il 70% di contributo.

Sono stati anche coordinati gli inizi dei lavori e gli stati di avanzamento su altri 13 Rifugi siti in provincia di Torino finanziati lo scorso anno dal Reg.to CE 2081/93 ob. 2. In relazione al programma pluriennale di adeguamento dei Rifugi, di cui alla deliberazione del Fondo stabilito dall'Assem-

blea Generale di Cuneo il 12/5/96, la Commissione ha coordinato le richieste delle varie Sezioni per interventi su 63 strutture con una spesa complessiva di circa L. 16.500.000.000=.

In supporto alla Commissione Centrale, la Commissione ha avviato presso le varie Sezioni un nuovo programma di finanziamento con la Comunità Europea per impianti fotovoltaici.

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico (Presidente Renzini)

Nel 1996 la Commissione su mandato della Co.N.S.F.E. ha organizzato la Settimana Nazionale di sci di fondo escursionistico e telemark che si è svolta a Bardonecchia in Val di Susa. Vi hanno partecipato, provenienti da tutta Italia, circa 130 istruttori. Nel corso dell'anno è continuata la collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Genova per far conoscere agli studenti delle scuole medie lo sci di fondo escursionistico e il CAI. È stato organizzato un incontro interregionale per istruttori e al Colle della Melosa nell'entroterra di Bordighera. In ambito LPV si sono svolti undici Corsi di sci di fondo escursionistico approvati dalla Commissione.

Commissione interregionale scuole di alpinismo (Presidente Ventura)

L'attività della Commissione si è così articolata:

- Collaborazione alle 2 sessioni del Corso LPV per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile, a Crociefieschi il 20/4 e a Macugnaga 28/8.

- 2 stages di aggiornamento per gli I.A., qualificatisi fino al '91, a Briançon il 22-23/6 e in Val Ferret il 29/9.

- È stato inviato materiale didattico di aggiornamento: 2 dispense tecniche (70 copie).

- Sono stati tenuti esami-recupero di 5 allievi I.A. rimandati nel 1995 (qualificati 3) a Briançon il 22-23/6.

- È stata riorganizzata la Scuola Interregionale di Alpinismo LPV (SIALPV), con 2 riunioni del Corpo-Istruttori: a Briançon il 22/6 (elezione del nuovo Direttore e Vice-Direttore); a Finale Ligure il 14/12 (programma attività '97, confronto con il nuovo Direttore Scuola Centrale e con la CNSASA).

- Si è tenuta la riunione dei Direttori di Scuole e Corsi di Alpinismo LPV con l'intervento autorevole della C.N.S.A.S.A.

- È stato distribuito materiale promozionale alle Scuole LPV.

- Abbiamo partecipato ai 2 Convegni LPV: a Ventimiglia e a Savigliano.

- Si sono tenute 3 riunioni plenarie della Commissione, ad Asti il 15/3, a Briançon il 22/6, a Finale Ligure il 14/12.

- Vidimazione triennale Tesserini I.A., distribuzione nuove cards, aggiornamento albo I.A. LPV e sospensione degli inattivi.

- Abbiamo partecipato al Seminario CAI-CONI di Schio dei giorni 24-27/10 sulla didattica.

- Siamo intervenuti all'Intersezionale «Le Alpi del Sole», a Cuneo il 14/10, su problematiche inerenti i rapporti tra Scuole di Alpinismo e Sezioni LPV.

- Abbiamo partecipato a numerose riunioni organizzative a vari livelli, tra diversi componenti della CISALPV e la nuova Direzione della SIALPV, secondo la formula dei gruppi di lavoro (3 gruppi: didattica, attività di ghiaccio e di roccia).

Commissione interregionale scuole di sci alpinismo (Presidente Messina)

1. Nulla-osta. Sono stati rilasciati, a 28 Scuole o Corsi, 39 nulla-osta così suddivisi:

- 3 per Corsi di Sci Fuori Pista; 23 per Corsi di Scialpinismo SA1 (corso di base); 11 per Corsi di Scialpinismo SA2 (corso avanzato); 2 per Corsi di Scialpinismo SA3 (di formazione per A.I.). Tali Corsi risultano tutti effettuati.

2. 12° Corso di Formazione per ISA. Si è svolto regolarmente in tre periodi per complessive 10 giornate di corso. Ha visto l'iscrizione di 44 A.I. per l'intero corso, più 6 per recupero di singole parti. Iscrizioni non accettate: 9, più 1 ritirata. Hanno completato il corso con esito favorevole, conseguendo quindi il titolo di ISA, 23 allievi appartenenti a 19 Sezioni del Convegno LPV.

3. Corso di Aggiornamento per ISA titolati ante '87. È stato completato l'aggiornamento di 4 ISA su 7 che risultavano ancora inadempienti. Gli altri 3 sono stati sospesi dall'attività.

4. Aggiornamento sciistico su pista per gli INSA della Scuola Interregionale. Si è svolto in febbraio a Champoluc e ha visto la presenza, nei due giorni del fine settimana, di 15 INSA.

5. Seminario CAI - CONI sulla didattica. Si è svolto a Schio nei giorni dal 25 al 27 ottobre. Per la nostra Scuola vi hanno partecipato due INSA (Botto e Mazzucchelli), che hanno successivamente relazionato sia alla Commissione sia alla stessa Scuola.

6. Aggiornamento anagrafe ISA. È stato inviato a fine aprile a tutte le Scuole un listato con la situazione anagrafica risultante presso questa Commissione. La restituzione degli stessi ha permesso l'aggiornamento di tutti i dati necessari che saranno ora inviati anche alla Commissione Nazionale.

7. Riunioni di Commissione LPV. Sono state convocate due riunioni di Commissione che si sono svolte il 26 giugno e il 16 novembre presso la Sezione di Alessandria, che ci ha gentilmente ospitato.

8. Riunione della Scuola Interregionale LPV. Si è tenuta il 6 dicembre presso la sede della Sezione di Casale con la partecipazione di quasi tutti gli INSA della Scuola.

**Commissione interregionale
escursionismo**

(Presidente Grossi)

Nel corso del 1996 si sono tenute 8 sedute ordinarie della Commissione LPV per l'Escursionismo, unitamente a quelle straordinarie tenutesi nel corso delle varie iniziative, più una riunione ristretta per la preparazione dei bilanci.

Durante l'anno corrente sono state sviluppate le seguenti iniziative:

- Preparazione di una uscita di recupero per l'aggiornamento tecnico degli AE su ferrata, dedicata agli allievi che non avevano potuto partecipare all'uscita in programma nel '95. L'uscita si è tenuta il 6 ottobre in Valgrisenche.

- Convegno per accompagnatori ed operatori di escursionismo «Escursionismo: Dove?», tenutosi il 18 e 19 maggio ad Issime, in valle del Lys, e valevole come aggiornamento culturale per gli AE e relativa escursione culturale etnografica nel vallone di San Grato (Issime).

- Escursione interregionale, effettuata il 15 settembre al rifugio dell'Alpetto in alta Valle Po, come momento di interscambio e di incontro tra gli escursionisti del Convegno ai piedi del Viso, montagna storica per il sodalizio, ed in visita al bivacco dell'Alpetto, il primo rifugio ufficiale del CAI. A questa escursione hanno partecipato rappresentanze del Convegno lombardo, del Club Alpino Francese e dei sodalizi alpini dei cantoni elvetici del Ticino e dei Grigioni.

- Organizzazione del convegno «Escursionismo e Territorio - Il Sentiero e l'Accompagnatore del CAI» tenutosi il 2 novembre a Torino nel corso di Show Mont '96.

- Attività di supporto culturale alle sezioni (iniziata con l'opuscolo sulla segnaletica dei sentieri), con un'apposita collana editoriale di cultura e territorio LPV, che si titolerà «Camminare e Conoscere». Si stanno ultimando i lavori per il primo fascicolo: «Ecologia umana: i Popoli ed i loro insediamenti».

- Fattiva collaborazione con la CCE relativamente agli ultimi sviluppi dei seguenti progetti:

- logo/simbolo che rappresenti l'escursionismo su scala nazionale;

- distintivo che possa fregiare la figura dell'AE qualificato;

- libretto personale e tessera per gli AE;

- manuale sulla segnaletica dei sentieri.

- Pubblicazione dei due numeri semestrali di «Camminiamo Insieme», notiziario di informazione, aggiornamento e scambio culturale per gli AE e per le Commissioni escursionismo sezionali.

Il Presidente del Convegno LPV
Pier Giorgio Trigari

**RELAZIONE DEL CONVEGNO
E DEL COMITATO DI
COORDINAMENTO DELLE
SEZIONI LOMBARDE**

Soltanto per un migliaio di unità non è stato raggiunto, alla fine del 1996, il traguardo dei 100.000 soci lombardi, che certamente verrà superato con il nuovo tesseramento 1997.

Sono stati ulteriormente approfonditi i rapporti con la Regione Lombardia in occasione dell'incontro con il Presidente dott. Roberto Formigoni, che ha riconosciuto al CAI una funzione di grande rilevanza sociale e culturale ed ha manifestato chiaramente a me e al Vicepresidente Generale Gabriele Bianchi la volontà di facilitare la più ampia collaborazione tra Delegazione del CAI e Regione. In questa ottica siamo stati invitati a partecipare alla «Fiera di Natale» a Milano, dove ci è stato assegnato uno spazio espositivo nello stand della Regione Lombardia; grazie alla disponibilità e partecipazione del Vicepresidente Generale Teresio Valsesia, la manifestazione è stata utilissima per la divulgazione e la promozione dell'opera del CAI.

Per il quarto anno consecutivo, i contributi della Legge regionale n. 44 si sono rafforzati a vantaggio della manutenzione ed adeguamento dei nostri rifugi in Lombardia. Questa tendenza positiva, che anni addietro appariva incerta, si è ben consolidata e permette di prevedere, per rifugi ed altre attività di valorizzazione della montagna, un futuro di grande vitalità e di corretta utilizzazione da parte di tutti, soci CAI e non, nel massimo rispetto dell'ambiente. Nel Convegno di primavera, tenutosi a Barlassina il 14 Aprile 1996 è stato rinnovato per un triennio il Comitato di Coordinamento, che si è arricchito di nuovi e validi elementi. Purtroppo abbiamo subito la grave perdita dell'ottimo Sergio Francesconi di Brescia, proposto per la candidatura a Consigliere Centrale e scomparso improvvisamente nel mese di marzo. Sono stati eletti Consiglieri Centrali l'ing. Angelo Brambilla, ex Presidente della Sezione di Milano, e Nino Calegari, ex Presidente della Sezione di Bergamo: entrambi alpinisti e sci-alpinisti attivi e rinomati con esclusive esperienze di gestione di grandi Sezioni.

Sempre a Barlassina, in previsione dell'Assemblea dei delegati di Cuneo del 12 Maggio 1996, è stato affrontato il problema del contributo straordinario per la manutenzione dei Rifugi a livello nazionale ed unanime è stata la sensibilità positiva espressa dai delegati lombardi.

Nel Convegno del 10 Novembre 1996, a Bovisio Masciago, sono state esaminate le candidature proposte per il rinnovo degli OTC in scadenza nei mesi successivi. Nella stessa occasione il Consigliere Centrale Francesco Maver ha illustrato con chiarezza i criteri informativi ed i futuri meccanismi di gestione del «fondo prorifugi», che verrà costituito in seguito

alla approvazione del contributo suddetto, votata all'Assemblea di Cuneo.

Sempre a Bovisio, in previsione delle scadenze imminenti di un Vicepresidente generale nel 1997 e del Presidente generale nel 1998, è emersa la necessità di perseguire una linea comune e condivisa anche dagli altri Convegni, nella scelta delle candidature alle massime cariche del CAI, nell'esclusivo interesse di tutto il Sodalizio. Si è evidenziata una chiara convergenza di consensi sulla possibile candidatura di Gabriele Bianchi alla Presidenza generale nel 1998. Si è dichiarato disponibile, anche a seguito di varie sollecitazioni, per la candidatura a Vicepresidente generale nel 1997, il Consigliere Centrale Vincenzo Torti.

Entrambe le possibilità sono state considerate favorevolmente dall'Assemblea del Convegno.

Il Comitato di Coordinamento, nel 1996, si è riunito sette volte: il 4 Marzo, il 20 Maggio, il 9 Settembre, il 28 Ottobre e il 16 Dicembre a Como, il 1 Aprile a Milano presso la S.E.M., e il 10 Novembre a Bovisio Masciago (prima del Convegno). Tra le delibere e gli argomenti trattati: la costituzione della nuova Sezione di Parabiago; l'erogazione di contributi a favore degli OTP; il patrocinio alla Sezione di Sondrio per l'organizzazione del Convegno sui popoli delle Alpi, con erogazione di contributo; il sostegno, con contributo, al Comune di Sondrio per il Festival Cinematografico MIDOP; i tentativi di risoluzione di liti e controversie sorte tra Soci e Sezioni, sempre nello spirito della massima tolleranza ed amicizia che devono contraddistinguere il CAI; il coordinamento delle richieste di contributi alle Comunità Montane da parte delle Sezioni proprietarie di rifugi (L.R. 44), in sintonia e compatibilità con gli orientamenti del CAI in materia di rifugi, a livello nazionale; l'azione di sensibilizzazione dei membri del Comitato di Coordinamento presso le Sezioni, per una partecipazione meno particolaristica e settoriale alla vita di tutto il CAI.

Comitato scientifico regionale
(Presidente Sala)

Il Comitato scientifico lombardo svolge la sua attività seguendo tre principali linee di orientamento, rivolte principalmente ai soci lombardi del nostro Sodalizio: l'informazione, la formazione e la ricerca. Il 1996 ha visto questo Comitato impegnato nella realizzazione di:

- un volume «Storie di ghiaccio, di pietre, di foreste», in collaborazione con il C.N.R., che racconta ed illustra come sia mutato negli ultimi milioni di anni il paesaggio fra Presolana e Sebino;

- una piccola dispensa per una escursione naturalistica in Val Ventina (Valmalenco, SO);

- conferenze e lezioni per le scuole, i corsi e le Sezioni del CAI della Lombardia;

- escursioni guidate sul sentiero glaciale-

gico del Ghiacciaio dei Forni e in Valmalenco.

Ha arricchito la preparazione scientifica di quei soci già impegnati in questo campo attraverso l'organizzazione di un seminario di aggiornamento pluridisciplinare al rif. Porro e con la partecipazione di 12 soci al corso di aggiornamento per operatori glaciologici del rif. Mandrone.

Il Comitato al suo interno dedica molte forze al settore della glaciologia, qui infatti Casartelli, Manzoni e Stella coadiuvati da circa 25 soci volontari, definiti operatori glaciologici, hanno realizzato le rilevazioni frontali dei Ghiacciai di Fellaria Est, Marinelli, Castelli E, Castelli W, Dosegu. Ha compiuto le rilevazioni frontali e la determinazione dei bilanci di massa sui Ghiacciai del Ventina, Scalinò, Fellaria E, Storzellina, Forni, Dosdè E, su gli ultimi tre è stato anche svolto un rilievo topografico della fronte con strumenti satellitari (GPS) e distanziometro laser.

Alcuni degli operatori glaciologici hanno partecipato al Congresso Internazionale «Luoghi classici della Glaciologia» nel giugno in Norvegia, alla riunione della Società Glaciologica Internazionale nel novembre a Zurigo, e alla spedizione nell'Himalaya nepalese alla piramide del CNR, nell'ambito di una ricerca afferente del progetto Everest-K2-CNR.

Il Comitato impegna anche le singole competenze dei propri componenti per realizzare ricerche applicate multidisciplinari al fine di migliorare la comprensione e la risoluzione di problemi naturalistico-ambientali, fornisce uno strumento conoscitivo che può aiutare organi centrali e periferici del CAI nelle proprie decisioni e attività.

Devo constatare con molto piacere che il primo anno di attività del secondo mandato triennale di questo «neo» Comitato lombardo ha visto crescere l'interesse e l'affiatamento, anche con le due successive richieste di integrazione fatte al Comitato di Coordinamento.

Oggi il Comitato che ho l'onore di presiedere dispone di 13 validi e preparati componenti suddivisi abbastanza omogeneamente per quasi tutte le discipline naturalistiche.

In particolare si occupano di Glaciologia Casartelli e Stella, di Geomorfologia Manzoni e Sala, di Geologia Marelli, di Mineralogia Majrani, di Archeobiologia Maspero e Perego, di Floristica Ferranti, di Vegetazione Armiraglio e Verde, di Bioingegneria Ogliaresi, di Zoologia Zubiani. Nel 1996 sono state attuate anche numerose e proficue collaborazioni sia con strutture del CAI (Commissione lombarda TAM e Commissione lombarda Alpinismo giovanile) sia con strutture esterne quali il Comitato Glaciologico Italiano, il CNR Centro di Studio per la Geodinamica Alpina e Quaternaria di Milano, la Regione Lombardia, il Parco Nazionale dello Stelvio, l'ENEL, l'Azienda Elettrica Milanese, l'Università degli Studi di Milano.

Commissione regionale di alpinismo giovanile (Presidente Pozzi)

La Commissione si è riunita 5 volte al completo ed altre 20 volte in gruppi di lavoro più o meno numerosi, promuovendo iniziative concrete a favore di sezioni e sottosezioni, ragazzi ed Accompagnatori, sempre nel pieno rispetto dei programmi preventivati nel 1995.

In particolare ha organizzato:

- un primo incontro, a febbraio '96, con gli Accompagnatori Nazionali di AG per presentare il Quaderno «Direzione dei Corsi di Alpinismo Giovanile». Questo documento è stato preparato da un Gruppo di studio costituito da ANAG e AAG, tutti componenti della CRLAG, ed è stato distribuito a tutti gli ANAG lombardi, quale utile strumento per risolvere le problematiche scaturite con la direzione dei Corsi di AG;

- un Convegno per gli Accompagnatori in collaborazione con la Sezione di Giussano;

- il Raduno regionale di AG in collaborazione con la Sezione di Varese, svoltosi a Brinzio nel Parco del Campo dei Fiori. Presenti 40 Sezioni con 755 giovani e 355 tra accompagnatori e simpatizzanti per un totale di 1150 persone;

- una settimana autogestita al Rif. Massimino Erler in Val Fontana (Valtellina) con la partecipazione di 24 giovani ed 8 Accompagnatori appartenenti a 6 Sezioni lombarde;

- un trekking di 5 giorni sul sentiero Dario Di Paolo in Val Masino con la partecipazione di complessive 32 persone tra giovani ed accompagnatori di 5 Sezioni lombarde;

- l'escursione intersezionale al Rif. Città di Busto (in Val Formazza) con la partecipazione di 11 Sezioni con 26 giovani e 16 accompagnatori. Tutti i partecipanti hanno raggiunto la vetta dell'Hosand a quota mt. 3180.

- Il 6° Meeting di Orientamento in collaborazione con la Sezione di Sesto Calende. Presenti 19 Sezioni con 70 squadre e complessivi 212 concorrenti;

- l'8° Corso di Aggiornamento per Accompagnatori, svoltosi ai Piani Resinelli ai primi di novembre, sul tema dei «Corsi di Alpinismo Giovanile» ed in modo specifico sulle «Conoscenze fondamentali per realizzare attività rivolte alla fascia di età dai 10 ai 14 anni»;

- un secondo incontro, alla fine di novembre, con gli Accompagnatori Nazionali di AG per affrontare gli argomenti: verifica dei Corsi di AG e Corsi di formazione per aiuto accompagnatori.

La Commissione ha poi proseguito: il servizio stampa; lo studio della realizzazione delle attività degli Accompagnatori Nazionali finalizzata ad un loro intervento pratico sul territorio a favore di Sezioni e Sottosezioni; lo studio di corsi di formazione per aiuto accompagnatori.

Commissione regionale per la speleologia (Presidente Cesana)

In nuovi membri di questa Commissione, si sono riuniti per la prima volta il 15 gennaio '96 per l'insediamento e procedere all'elezione degli incarichi. È stato riconfermato Presidente Paolo Cesana, eletto Vice Presidente Angelo Zardoni e Segretario Edoardo Raschella.

Un argomento importante di questa prima riunione è stata la valutazione delle attività speleologiche di interesse culturale che si andavano a realizzare nel corso del '96 ad opera di alcuni gruppi lombardi. Per i Corsi Nazionali: «...di Speleologia Subacquea» realizzato a Barzio (LC) dal 10/5 al 12/5 e «...di Pratica di Speleologia Subacquea» realizzato a Cabrerets (Lo/ Francia) dal 24/8 al 1/9 per l'organizzazione del G.S. Lecchese CAI Lecco e «...di Perfezionamento Tecnico» realizzato a Orino (VA) dal 24/8 al 1/9 per l'organizzazione in collaborazione dai GG CAI Saronno e GS CAI Varese; tutti molto ben riusciti sia per la numerosa partecipazione di allievi che per gli ottimi istruttori si è concesso il Patrocinio ed un sostegno. Queste iniziative, molto importanti per la crescita culturale e la sicurezza operativa dei Gruppi e dei singoli speleo, meritano di essere stimolate e sostenute affinché le conoscenze non vadano perse ma utilizzate a vantaggio di tutti gli interessati e a lustro del Club alpino italiano.

La Scuola nazionale di speleologia, oltre ad aver promosso i Corsi suddetti, ha dato il nulla osta alla realizzazione di molti Corsi di introduzione durante il 1996, in Lombardia, realizzati da quasi tutti i gruppi speleo delle sezioni CAI e ha dato il benestare dell'assemblea degli istruttori, per programmare la realizzazione di ben tre Corsi nazionali in Lombardia, nel 1997. Le vicissitudini negative che sta attraversando la Speleologia per i problemi ormai purtroppo noti, le dimissioni della CCS, hanno diviso e sconcertato molti speleologi e fiaccato l'entusiasmo e l'impegno di molti. Ci si dovrà impegnare a ricostruire la credibilità delle Commissioni e rimarcare i valori positivi di quanto è stato fatto.

La Regione Lombardia, Assessorato all'Ambiente ed Energia, tramite il dott. Presbitero, responsabile del servizio geologico, ha elaborato un progetto di legge che venne presentato ad una riunione dell'ESRL. Abbiamo perciò informato che era stato trascurato un'importante interlocutore che noi ravvisavamo in questa Commissione. La legge, presentava molte lacune e articoli penalizzanti lo speleologo; non venne accettata e si decise di formare un gruppo ristretto che si occupasse di rivedere il tutto, in accordo con l'assessorato. Abbiamo chiesto ed ottenuto di entrare in questo gruppo di lavoro per portare anche il nostro apporto e per sostenere anche con il nome del CAI il progetto che verrà rielaborato.

Commissione regionale tutela ambiente montano

(Presidente Brambilla)

Nel corso di sette riunioni plenarie e di altri incontri di lavoro, l'attività della Commissione è stata definita e svolta come di seguito descritto.

Incentivazione attività TAM sezionali. Per il concorso «Montagna Viva», dedicato all'attività di educazione e tutela ambientale sezionale, sono stati assegnati due premi da 1.500.000 Lire alla Sezione di Rovato e alla Sottosezione di Nave, per realizzazioni svolte nel 1994-95. Detti concorsi sono stati quindi riproposti e attivati per il 1996.

Didattica e formazione TAM. Mediante interventi dei propri esperti, la Commissione ha soddisfatto le richieste pervenute da alcune scuole di alpinismo del CAI lombardo per la realizzazione di serate informative e di dialogo sulle problematiche ambientali.

Perseguendo un annoso progetto che prevede la realizzazione di un audiovisivo didattico sull'ambiente montano, sono stati promossi e realizzati fruttuosi incontri con altre Commissioni regionali che hanno analoghe necessità, al fine di poter ottenere un'opera di largo respiro, valida per ogni realtà formativa del CAI. L'iniziativa potrebbe avere uno sbocco positivo nel 1997.

Rappresentanza e legislazione regionale. Attraverso i propri rappresentanti, la Commissione ha partecipato alle riunioni del gruppo di lavoro regionale per il «Verde Pulito» ed a quelle promosse dall'Assessorato regionale Ambiente ed Energia, per la revisione e l'accorpamento in un testo unico di tutta la legislazione finora prodotta per la tutela dell'ambiente naturale lombardo.

Rilevata la crescente frequenza con cui vengono realizzati cambiamenti d'uso di edifici rurali montani, anche da parte di Sezioni CAI, si è ritenuto opportuno, in accordo con il Comitato di Coordinamento delle Sezioni Lombarde e con la Commissione Rifugi regionale, predisporre il testo di una proposta normativa regionale che indirizzi la riutilizzazione delle strutture rurali dismesse sulle nostre montagne verso funzioni che valorizzino il significato storico, culturale e paesaggistico dell'ambiente in cui queste sono inserite.

Interventi sui problemi della circolazione motorizzata in montagna. Il problema delle inadempienze comunali nella classificazione delle strade agro-silvo-pastorali montane è stato segnalato al competente Assessorato regionale, col quale sono stati poi intrapresi contatti ed effettuate riunioni al fine della organizzazione di un convegno per la discussione delle problematiche riguardanti la circolazione e l'attività sportiva con mezzi motorizzati in montagna. Detti interventi non hanno finora prodotto risultati apprezzabili a causa di presumibili e intuitive difficoltà politiche.

Pareri per deroghe al Regolamento Rifugi. Le richieste di deroga o di sanatoria verso le disposizioni del Regolamento

Generale Rifugi per nuove realizzazioni, sono state valutate dalla Commissione per l'espressione dei relativi pareri alla Commissione centrale TAM.

La richiesta relativa al riutilizzo come rifugio della Malga Dosdè in Valdidentro ha confermato le opportunità dell'intervento normativo di cui al punto 3.

Rapporti con Commissioni Sezionali TAM e con rappresentanti CAI nelle consulte degli enti provinciali e zonali. In collaborazione con la omologa Commissione della Sezione di Bergamo, è stata pressoché completata l'indagine per il censimento dei rappresentanti delle Sezioni CAI presenti nelle consulte provinciali o zonali, ai fini dell'organizzazione di incontri periodici con gli stessi per un coordinamento degli interventi secondo gli indirizzi ufficiali del CAI. Il primo di questi incontri è previsto per la primavera 1997. In questa occasione la Commissione ha rilevato ancora una volta la notevole carenza di attività TAM sezionali, fatta eccezione per alcuni lodevoli casi. È stato inoltre rilevato un certo divario nelle presenze dei rappresentanti CAI in commissioni o consulte degli enti pubblici, secondo province e zone diverse, in relazione forse con una carenza rappresentativa CAI in alcune zone.

Interventi di prevenzione danni ambientali. Su segnalazione di soci, la Commissione ha espresso valutazioni negative sul progettato ampliamento degli impianti funiviviani di S. Caterina Valfurva, pur riconoscendo la necessità di un rinnovamento dei vecchi impianti, ormai obsoleti, per i quali è scaduta la concessione.

Varie. Nel corso del 1996 sono stati mantenuti contatti e rapporti di collaborazione con la Commissione centrale TAM, con le sezioni lombarde più attive nel campo della tutela ambientale, con altre Commissioni regionali TAM e con diverse associazioni ambientaliste operanti in Lombardia.

Commissione regionale rifugi ed opere alpine

(Presidente Manzotti)

La Commissione ha iniziato il suo nuovo triennio di attività.

Negli ultimi giorni del 1995, in apposita riunione, si è svolto l'insediamento della nuova Commissione, che è così composta: Samuele Manzotti (Presidente); Luigi Guidali (Vicepresidente); Piergiorgio Repetto (Segretario); Commisari: Giordano Colombo, Claudio Villa, Francesco Riccaboni, Augusto Spada, Pierluigi Poletti, Marco Tieghi, Giancarlo Cassina, Gianpietro Temponi, Enrico Carcano, Edoardo Della Cagnoletta, Pietro Borzi, Lionello Cappello, Alberto Bellomi.

Nella composizione della nuova Commissione si è voluto inserire anche rappresentanti di sezioni non proprietarie di rifugi per evidenziare le problematiche dei rifugi anche all'esterno». Tra i componenti la Commissione è presente un membro della Commissione TAM regionale per migliorare e

velocizzare i rapporti anche burocratici con detta Commissione.

Complessivamente la Commissione si è riunita quattro volte rispettivamente il 20/2, 9/3, 4/5, 19/10. Le prime riunioni sono state utilizzate per il controllo delle richieste dei contributi per la manutenzione dei rifugi e relativa assegnazione valutando eventuali contributi che le Sezioni hanno ottenuto da altri Enti. L'importo assegnato dalla Commissione Centrale è stato per l'anno 1996 di Lit. 108.000.000, cifra che è stata distribuita a 21 Sezioni richiedenti ed aventi diritto. Nel 1996 sono iniziate, sotto le direttive della Commissione Centrale, le ispezioni degli Ispettori Zonali presso i rifugi territorialmente di competenza.

È stata inoltre stabilita la partecipazione degli Ispettori Zonali alle riunioni della Commissione al fine di meglio coordinare i controlli e valutare le problematiche riscontrate. I risultati di questo primo approccio ispettivo sono in fase di analisi da parte della Commissione Centrale.

In seguito alle numerose lamentele pervenute presso la Sede Centrale relative a disfunzioni riscontrate anche in alcuni rifugi lombardi, nella prossima stagione sarà opportuno intensificare le visite ispettive anche con il contributo dei componenti la Commissione Regionale.

Tali sopralluoghi devono essere intesi come collaborazione con le Sezioni proprietarie a migliorare il funzionamento del rifugio sia dal punto di vista normativo che associativo.

Come accennato nell'introduzione il 1996 ha visto la fattiva e reciproca collaborazione con la Commissione TAM regionale con la presenza del suo Presidente Giancarlo Brambilla ad alcune riunioni per l'esame di alcuni progetti di ristrutturazione di rifugi e per nuovi programmi inerenti la salvaguardia dell'ambiente nel recupero delle vecchie strutture alpestri.

Commissione regionale sci di fondo escursionistico

(Presidente Mascadri)

La Commissione si è impegnata per organizzare e portare a termine le attività programmate ad inizio stagione.

I risultati delle varie manifestazioni sono stati buoni e gratificanti in relazione ai partecipanti ma in qualche occasione il numero degli stessi è risultato inferiore alle aspettative creando perciò un senso di amarezza nelle persone preposte alla realizzazione delle attività.

In sintesi tutte le attività si possono così riassumere:

Riunioni della commissione. Si sono svolte regolarmente, con cadenza all'incirca bimestrale, presso la sede SEM di Milano.

Scuole di SFE. Sotto l'egida della Commissione si sono svolti, presso le varie sezioni lombarde del CAI, 22 corsi di cui 15 a livello base e 7 a livello prettamente escursionistico. Complessivamente, questi corsi, hanno coinvolto 14 Scuole, 78 Istrut-

tori del CAI, fra INSFE e ISFE, più 94 istruttori sezionali e circa 700 allievi.

Da registrare la mancata effettuazione di corsi da parte di 2 scuole che invece avevano operato nel corso della precedente stagione.

Stage di Telemark. Dopo la mancata effettuazione nel corso del 1995, in data 13/01, si è riusciti ad organizzare, in località Piani di Bobbio, un incontro dagli alti contenuti tecnici ma purtroppo caratterizzato dalla scarsa partecipazione (8 allievi con 3 istruttori).

Escursione didattica in fuoripista. Per il secondo anno consecutivo, causa anche la concomitanza delle attività di alcune Scuole, è stata annullata per mancanza di adesioni (era prevista in data 27/1).

Incontro con i direttori delle scuole. In data 22/06/95, presso la sede del CAI Bergamo si è svolto l'annuale incontro con i direttori delle scuole lombarde per raccogliere impressioni sulla stagione appena finita e proporre innovazioni per le attività del 1997.

Delle 17 scuole in essere erano presenti 14 direttori o loro incaricati.

In questa occasione a tutti i direttori è stato sottolineato l'alto numero di assenze che si registrano alle manifestazioni organizzate dalla CoRLSFE e sono stati pregati di farsi parte diligente, presso i propri corpi istruttori, nell'evidenziare la professionalità che deve avere un istruttore e quindi l'importanza di certi impegni ai quali non si può mancare.

4° Congresso nazionale Istruttori SFE. In data 6/10 si è tenuto a Bergamo e la Commissione, con alcuni suoi consiglieri, ha collaborato con lo SCI CAI Bergamo nel curare l'organizzazione logistica della manifestazione.

Aggiornamento teorico pratico di Meteorologia e orientamento. Con la denominazione «Incontro di autunno», in data 19 e 20/10, si è tenuto al Rifugio Calvi in alta Valle Brembana (BG) incontro aperto a tutti gli ISFE e aiuti istruttori sezionali.

L'incontro, imperniato su un fine settimana, prevedeva al pomeriggio un intervento del Cap. F. Bruno del centro Meteo di Linate con l'obiettivo di fissare i punti base della meteorologia, una serata in compagnia del Coro Alpino «Le due Valli» di Alzano Lombardo (BG) ed una mattinata di orientamento pratico nella conca del Rifugio Calvi.

All'ultimo momento si è creata la possibilità di celebrare una messa al campo prima del commiato finale che è servita a rivolgere un pensiero a tutti gli amici scomparsi ed ad elevare una preghiera propiziatrice per una nuova stagione ricca di neve e di soddisfazioni per tutti.

L'incontro che rappresentava l'anello di giunzione fra la stagione finita e la nuova che andremo ad affrontare ha riscosso il plauso di tutti gli intervenuti (compresi alpinisti occasionali presenti al rifugio) e per gli organizzatori la soddisfazione è stata grande anche se velata dal rammarico per la mancata partecipazione (anche all'ultimo momento) di molte Scuole. Infatti i 26 partecipanti rappresentavano solo 6 scuole.

Commissione regionale scuole di alpinismo

(Presidente Canuti)

Le riunioni della Commissione sono state 6 con cadenza regolare, con una partecipazione quasi totale dei commissari, ciò ha permesso di svolgere un proficuo lavoro. Il primo è stato la discussione e l'approvazione del documento sull'ambiente montano e comportamento dell'alpinista, inviato a tutte le scuole lombarde e pubblicato sullo Scarpone.

Sono stati promossi due aggiornamenti per IA titolati prima del 1989: si sono presentati 38 IA, 5 giustificati, 18 assenti, questi ultimi verranno sospesi a partire dal presente anno. Nel settembre scorso è iniziato il 12° corso regionale per IA, sono stati selezionati 31 allievi, si è dato subito inizio alla formazione con due uscite su ghiaccio e roccia, finirà in giugno con la verifica, devo sicuramente far risaltare il lavoro della scuola regionale che produce questi corsi di notevole livello. Abbiamo iniziato ad incontrare le direzioni delle scuole lombarde, sono 37 al fine di verificare come svolgono l'attività di formazione e come sono organizzate; finiremo quest'anno.

È stato deciso, anche in funzione di questi incontri, di dare una corda a tutte le scuole lombarde, l'omaggio è stato molto apprezzato, anche se è stato un sacrificio.

In novembre si è tenuto in collaborazione con la scuola di Crema/Cremona il 13° convegno degli istruttori lombardi, con audiovisivi tecnici della commissione materiali e della nostra commissione lombarda, bilancio più che positivo, presenti circa n. 150 Istruttori.

I dati dei corsi delle scuole lombarde, sono i seguenti: 22 corsi di A1, 19 AR1, 10 ARG1, 5 AGI, 2 AG2, 2 AR2, 6 AG1 invernale; i corsi di arrampicata libera non sappiamo quanti sono, perché fanno riferimento direttamente alla Comm. naz. Istruttori impegnati: 280; aiuto istruttori: 500; allievi: 900.

Commissione regionale scuole di scialpinismo

(Presidente Bistoletti)

La nuova commissione, eletta durante il congresso degli istruttori lombardi di S. Pellegrino, si è insediata, dopo la riunione tenuta a Milano il primo dicembre 1995, durante la quale si è svolto il «cambio della guardia» con la precedente. Un sentito ringraziamento all'ex presidente Germano Fretti ed a tutti i «vecchi» commissari, per l'ottimo lavoro svolto durante il loro mandato.

Attività delle Scuole

Nell'arco della stagione 1995/1996 in Lombardia si sono attivate 29 Scuole che hanno organizzato 47 corsi di scialpinismo, di cui: 28 corsi di base (SA 1); 16 corsi avanzati (SA 2); 3 corsi di perfezionamento (SA 3); 6 di questi corsi sono stati annullati a causa dell'insufficiente numero di allievi iscritti; di altri 5 corsi non è a tutt'oggi pervenuta alla Commissione la

relazione finale; ai 36 corsi di cui invece si conoscono i dati statistici, hanno partecipato oltre 600 allievi.

A tutte queste iniziative la Commissione ha riconosciuto il «nulla osta» mettendo in evidenza, dove il caso lo richiedeva, le insufficienze in ordine ai requisiti minimi richiesti dalla Commissione nazionale, e provvedendo a far correggere i programmi incompleti.

Si è riscontrato che la carenza più ricorrente è un insufficiente numero di lezioni teoriche di base.

Attività della Scuola regionale

Nel mese di febbraio è iniziato l'iter organizzativo del XIII Corso di qualifica per ISA affidato alla Scuola regionale diretta dall'Istruttore Nazionale, membro della Scuola Centrale, Antonio Peccati, con una riunione per la selezione dei candidati.

Poiché quest'anno il numero delle domande è stato inferiore alle aspettative (25 candidati con 30 posti disponibili), non è stata effettuata una selezione vera e propria, ma ci si è limitati a verificare che, sulla base dell'attività scialpinistica, alpinistica e didattica, tutti i candidati fossero idonei alla partecipazione al corso. Tutti i 25 candidati sono quindi stati ammessi.

Il ridotto numero di domande di iscrizione è evidentemente dovuto al fatto che durante l'anno 1995 era stato organizzato un corso straordinario, per far fronte alle esigenze di numerose Scuole a corto di organico. Per il futuro si tornerà quindi alla cadenza biennale.

Il Presidente del Convegno lombardo
Pierangelo Stardini

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI VENETE-FRIULANE-GIULIANE

I Convegni delle Sezioni venete, friulane, giuliane hanno avuto luogo in primavera a Muggia (105°) il 17 marzo ed in autunno a Mirano (106°) il 10 novembre. Al primo hanno partecipato 56 sezioni su 83 invitate, mentre al secondo le Sezioni erano 62 sempre su 83 invitate.

A Muggia sono stati eletti Consiglieri Centrali S. Dalla Porta e B. Zannantonio; a componenti il Comitato di Coordinamento: G. Covelli e B. Zannantonio. Inoltre sono stati rinnovati i seguenti OTP: Alpinismo Giovanile, Materiali e tecniche, Rifugi ed opere alpine, sci escursionismo e Tutela ambiente montano. Si è discusso il tema: «I rifugi, patrimonio da mantenere». Era presente il Vice presidente generale Valsesia.

A Mirano invece è stato eletto a componente il Comitato di Coordinamento L. Larese Pilon, in sostituzione di Zannantonio dimissionario. Sono stati

designati i candidati del Convegno agli OTC: Alpinismo Giovanile, Cinematografica, Escursionismo, Rifugi ed Opere Alpine, Sci Fondo Escursionismo e Speleologica. Si è discusso il tema: «Sezioni e Sottosezioni». Era presente il Segretario generale Gramegna.

Il Comitato di Coordinamento si è riunito dieci volte e precisamente il 19 gennaio (Pordenone), il 12 febbraio (Mestre), il 16 marzo (Trieste), il 12 aprile (Mestre), il 27 maggio (S. Donà di Piave), il 26 giugno (Pordenone), il 4 settembre (Mestre), il 17 ottobre (Mestre), il 9 novembre (Mirano), ed il 19 dicembre (Mestre). Gli incontri hanno riguardato, oltre alla preparazione dei Convegni ed i rapporti con gli organismi centrali e periferici del sodalizio, il seguire la situazione del Centro Polifunzionale «B. Crepaz» al Pordoi, le problematiche ambientali proposte dalla Commissione TAM, i rapporti con le istituzioni pubbliche.

Delegazione regionale Veneto (Presidente Versolato)

A causa del mancato finanziamento della Legge 52/86 da parte della Regione Veneto, l'anno trascorso è iniziato molto male. Tale legge, come noto, assicura al CAI contributi per lo svolgimento di corsi di formazione alpinistica in funzione della prevenzione dell'infortunio in montagna, per la manutenzione dei sentieri, dei bivacchi fissi e dei rifugi; nonché per il funzionamento del Centro Polifunzionale del Pordoi. Aver fatto mancare questi contributi, dimostrava ancora una volta, quanto poca sensibilità sia presente negli ambienti regionali verso la nostra Associazione e verso il mondo della montagna in generale. Fortunatamente però, veniva assicurato il contributo per il CNSAS di L. 500.000.000 in quanto riferito alla Legge 5/93.

Il 29 gennaio il Comitato Esecutivo si è riunito a Bassano, insieme ai rappresentanti del Soccorso Alpino, in quanto da notizie attendibili si dava per certo il trasferimento delle competenze del CNSAS dall'Assessorato al Turismo a quello della Sanità.

Nel corso della riunione si riscontrava una totale e ferma opposizione dei soccorritori verso questa ipotesi, motivata dalla preoccupazione di dover confluire nel disastrato settore della Sanità Regionale che già ha suoi gravi problemi di struttura e di finanziamento. Purtroppo questo pericolo permane.

Nell'incontro veniva concordata una azione forte da attuare nei confronti della Regione per i mancati finanziamenti, da sottoporre alla approvazione della Assemblea ordinaria delle Sezioni Venete convocata per il successivo 9 marzo a Vittorio Veneto. Qui, alla presenza di 22 Sezioni su 60, dopo un animato dibattito, veniva deciso di indire una Assemblea straordinaria, aperta agli Amministratori degli Enti locali montani, da tenere

a Longarone il 4 maggio 1996. L'ordine del giorno da portare in discussione venne predisposto nelle riunioni di Delegazione del 26 marzo a Mestre e del Comitato esecutivo del 29 aprile sempre a Mestre.

In dette riunioni fu deciso anche di mandare, prima dell'Assemblea, una lettera ai Sindaci, ai Presidenti di Comunità ed agli Assessori al Turismo provinciali e regionali, nella quale chiarire la posizione del CAI rispetto all'effetto negativo che il mancato finanziamento della Legge 52 avrebbe avuto per l'economia montana della Regione.

Tutto ciò ha avuto un ampio riscontro da parte dei media, sia locali che nazionali, tanto che la Delegazione venne convocata il 3 aprile dall'Assessore al Turismo Pierluigi Bolla per un incontro chiarificatore. L'Assessore assicurava la Delegazione che il finanziamento sarebbe stato ripreso nel corso del bilancio di assestamento e che si sarebbe dato avvio ad una riscrittura della Legge 52 che non obbligasse il CAI a rincorrere la Regione in occasione di ogni esercizio finanziario. La nuova Legge dovrà assicurare al CAI sicurezza e continuità di finanziamenti con il riconoscimento della meritoria attività svolta volontariamente dai nostri soci.

Nonostante le assicurazioni avute, l'Assemblea già convocata si è svolta regolarmente il 5 maggio, alla presenza dei rappresentanti di 31 sezioni su 60.

Si è riscontrata anche la significativa presenza di numerosi amministratori da noi invitati. Erano presenti infatti l'Assessore Regionale Prà, i sindaci di Longarone, Sappada e Sospirolo ed i Presidenti delle Comunità Montane di Leogra-Timonchio, del Longaronese e del Centro Cadore. È stata questa l'occasione per un franco scambio di idee, che ha permesso un approfondimento della conoscenza della funzione sociale svolta dal CAI a favore del mondo della montagna. Forse è stata la prima volta di un'assemblea di Soci CAI aperta ad amministratori di popolazioni montane.

Per quanto riguarda l'attività ordinaria questa è continuata nei mesi successivi. Il 20 luglio la Delegazione si è riunita a Mestre, per dare notizia sui positivi risultati ottenuti. La Regione ci aveva nel frattempo comunicato il ripristino del finanziamento di L. 500.000.000 sulle Leggi 52/86 e 5/93 con l'assestamento del bilancio.

Durante l'estate si è realizzato un importante contatto con l'Ente Parco Dolomiti Bellunesi. Un gruppo di lavoro interdisciplinare dei nostri Soci ha provveduto alla stesura di un accordo quadro per consentire una gestione corretta ed ordinata delle attività nell'ambito territoriale del Parco.

Nel corso dell'anno si è collaborato con la Sezione di Belluno al fine di definire la gestione del Centro Polifunzionale del Pordoi, in vista anche del completamento dei lavori previsto nel corso del corrente anno.

Su mandato del Comitato di Coordinamento si è provveduto, nel corso di una riunione tenutasi il 15 ottobre a Conegliano, alla costituzione della Commissione Veneta Sentieri, che diventerà l'organo tecnico di riferimento in materia di normativa, segnaletica e manutenzione dei sentieri alpini della Regione.

Abbiamo partecipato insieme a Mountain Wilderness, alla presentazione a Venezia del Convegno «sull'uso improprio dell'elicottero in montagna» tenutosi a Moena nei giorni 7 e 8 dicembre 1996. In questa occasione è stata presentata una proposta di Legge nazionale, che si rifà in buona parte al disegno di Legge Portatadino, Bassanini ed altri che, auspice il Presidente Bramanti, stava diventando Legge dello Stato ancora nel 1990.

Nel corso dell'ultima riunione dell'anno (16/12 a Mestre) presenti i Presidenti delle Commissioni Tecniche Periferiche si è proceduto al riparto dei contributi per il 1997.

Un riparto di contributi che probabilmente non verrà finanziato; per cui si riproporranno le problematiche emerse lo scorso anno.

Queste le riunioni della Delegazione durante l'anno 1996: 29/01 a Bassano del Grappa: Comitato Esecutivo allargato ai Componenti del Soccorso Alpino; 12/02 a Mestre: riunione di Delegazione; 09/03 a Vittorio Veneto: Assemblea delle Sezioni Venete; 26/03 a Mestre: riunione di Delegazione; 29/04 a Mestre: Comitato Esecutivo di Delegazione; 04/05 a Longarone: Assemblea Straordinaria delle Sezioni Venete allargata ad Enti vari; 30/07 a Mestre: riunione di Delegazione; 02/10 a Mestre: riunione di Delegazione; 16/12 a Mestre: riunione di Delegazione con i Presidenti delle Commissioni Tecniche.

Delegazione regionale Friuli-Venezia Giulia (Presidente Lombardo)

I fatti più importanti del '96 per la Delegazione sono stati:

1) La modifica della Legge Regionale 34 che ha di fatto garantito al CAI regionale la facoltà di intervenire nelle strategie e relative programmazioni dei settori di intervento sui problemi di sviluppo della montagna sia Carnica che Giulia e le Prealpi.

2) Il Convegno Alpi Giulie, che a Cimolais ha affrontato con le Associazioni di Carinzia e Slovenia il tema della frequentazione dei Parchi.

3) La nuova Legge regionale sui Parchi che ha istituito due sito parco: Dolomiti Friulane e Prealpi Giulie, oltre che numerosi ambiti di tutela. È stato subito impostato un lavoro comune tra Parchi e Commissione Giulio-carnica Sentieri per armonizzare le attività di segnaletica e manutenzione dei sentieri.

4) Le garanzie di finanziamento annuale della legge 34 hanno permesso a tutte le

Sezioni di adeguare non solo le strutture di sede, delle Scuole di Alpinismo, l'Alpinismo giovanile e di fare le normali manutenzioni alle opere alpine, ma anche di proporre ipotesi di lavoro in comune con gli OTP soprattutto di Alpinismo giovanile, TAM, ed escursionismo.

5) In armonia con le decisioni assunte in Comitato di Coordinamento, si è dato vita a gruppi regionali degli organi tecnici, così da rendere più snella l'operatività sui problemi del territorio della nostra Regione Autonoma. Per ora operano: l'Alpinismo giovanile, la TAM, le Opere alpine oltre la Commissione Sentieri, vera istituzione del Friuli-Venezia Giulia da tanti anni ampiamente meritoria. È auspicabile lo stesso possa realizzarsi per l'alpinismo e l'escursionismo.

Molto confortante e sempre più propositiva la partecipazione delle Sezioni alla vita di Delegazione che tende sempre più ad essere il punto di incontro e di analisi per tutti i problemi del CAI regionale non solo in rapporti con l'Ente pubblico, cui va il merito di una sempre più attenta valutazione della presenza del Sodalizio in ogni momento anche calamitoso, della vita quotidiana.

Comitato scientifico interregionale

(Presidente De Menech)

Subito dopo l'insediamento, avvenuto di fatto verso la fine del 1995, il Comitato è stato integrato con alcune presenze significative e precisamente, in ordine di tempo: Armando Scandellari, componente incaricato del Comitato di Coordinamento VFG e qualificato rappresentante della Rivista «Le Alpi Venete»; Maurizio Dissegna, dirigente della Regione Veneto, Dipartimento Foreste, cooptato all'unanimità per le sue particolari competenze, preziose sia sotto il profilo scientifico che organizzativo; Sebastiano Parmegiani, validissimo ricercatore, friulano di Udine, cooptato all'unanimità per le sue validissime competenze.

Nel corso dell'anno si sono tenuti 5 incontri, tutti presso la sede CAI di Mestre, nei mesi di febbraio, maggio, giugno (2 incontri) e novembre. Il sottoscritto, in qualità di presidente o comunque in rappresentanza del comitato, ha preso parte inoltre: al Convegno-Assemblea dei Delegati di primavera (Muggia, 17/3); ad un incontro sulle problematiche del Parco delle Dolomiti Bellunesi; ad uno stage scientifico di 3 gg. presso il centro studi montani annesso al Rif. Biella (Parco delle Dolomiti Ampezzane); al Convegno-Assemblea dei Delegati di autunno (Mirano, 10/11); a due incontri presso il Comitato Scientifico Centrale.

Il principale obiettivo operativo che il Comitato si è prefisso, fin dall'inizio, era costituito dalla proposta, nata inizialmente come idea del Presidente generale De Martin, di realizzare un «sentiero glaciologico dell'Antelao»: su quest'ultima vedeva subito

convergere gli sforzi di tutti i componenti, con la costituzione, in un primo momento, di una commissione con il compito di esprimere una valutazione di fattibilità.

Dopo qualche tempo, necessario per una stima approssimativa dei problemi da affrontare e superare, si decise per il «sì», ma ben presto si profilò una difficoltà non indifferente, costituita soprattutto dall'opposizione o comunque da resistenze di un certo rilievo, da parte delle sezioni cadorine interessate dal progetto. Queste ultime infatti, eccessivamente preoccupate in quanto fuorviate da un paio di articoli allarmistici comparsi su giornali locali a proposito dell'idea del sentiero glaciologico, temevano l'eventuale apertura di nuovi sentieri nella zona, con tutti gli inconvenienti che tale azione avrebbe comportato per il CAI locale. Tale ostacolo venne superato con una serie di contatti telefonici e personali, un incontro con i rappresentanti delle sez. cadorine a Calalzo (maggio), un altro nell'ambito del Convegno di Mirano (nov.) e, di lì a poco, da un terzo incontro, il 30/11 a Mestre, con definitivo chiarimento, anche grazie all'apporto di Franco Secchieri, Past President del Comitato Scientifico VFG e prima persona a cui il Presidente generale De Martin si era rivolto.

Le conclusioni relative a tale progetto sono le seguenti: il C.S. VFG elabora un progetto di valorizzazione da un punto di vista glaciologico-naturalistico dei sentieri che costituiscono un ideale «anello» attorno all'Antelao, attraversando la zona dei ghiacciai nell'area della forcella sopra il Rif. Galassi e proponendone la realizzazione materiale (segnalatica, indicazione dei punti di sosta, ecc...) alla Commissione Sentieri ed eventualmente a quella Opere Alpine. Rimane invece compito del C.S. lo studio di tutte le caratteristiche e peculiarità scientifiche dell'area interessata dal tracciato e la realizzazione di una pubblicazione-guida (con l'aiuto finanziario della Presidenza Generale e del Comitato Scientifico Centrale) per i soci che volessero percorrere tale itinerario. Qui verrebbe a cessare la competenza del C.S. VFG, mentre le sezioni Cadorine provvederebbero per il futuro alla manutenzione di tracciato e segnaletica con l'eventuale aiuto, se necessario, del CAI Centrale.

Il Comitato comunque presenterà un preventivo di spesa per la realizzazione della pubblicazione, tenendo presenti i costi che comporta la presenza di un certo numero di fotografie a colori, tabelle, grafici, ecc...

Attualmente (fine 1996) sono stati preparati i primi materiali e dati che costituiranno il «nociolo» della pubblicazione, ma la parte preponderante del lavoro richiederà probabilmente altri studi e, soprattutto, sopralluoghi in zona nel corso del 1997, per cui è necessario un rilevante contributo da parte del Comitato di Coordinamento e degli Organi centrali del CAI.

Commissione interregionale alpinismo giovanile

(Presidente Pizzorni)

La Commissione, rinnovata al 50% nella primavera del '96, ha tenuto 6 riunioni nel corso delle quali sono stati trattati i problemi dell'AG, programmate le attività intersezionali, elaborate le strategie operative per il futuro, predisposti materiali e informazioni per le sezioni, verificate le attività degli accompagnatori. La Commissione ha pure mantenuto i necessari contatti con le strutture del CAI ai vari livelli. Si indicano, qui di seguito, alcuni dati sull'attività svolta:

- Conclusione del 6° Corso di Formazione AAG (1995/96) con la qualifica di Accompagnatore di Alpinismo Giovanile rilasciata a 25 allievi, provenienti da 23 sezioni VFG;

- Organizzazione, da parte di 18 sezioni, di 26 Corsi di AG; con 415 iscritti, con assunzione della Direzione ogni qualvolta le sezioni non potevano contare su ANAG propri;

- Conseguimento del titolo di Accompagnatore Nazionale di AG da parte di 4 AAG dopo la partecipazione al corso indetto dalla Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile;

- Partecipazione della Commissione ai lavori per l'elaborazione delle proposte di Regolamento Corsi;

- Partecipazione, consistente, dei nostri accompagnatori al Congresso Nazionale di Brisighella.

Le sezioni che svolgono, sia pure in maniera differenziata secondo le situazioni locali, attività di AG nell'ambito del Convegno VFG sono attualmente una cinquantina. Di queste, 52 possono contare su accompagnatori qualificati CAI. Come mezzo di informazione e collegamento viene inviato, alle sezioni interessate, copia dei verbali di ciascuna riunione.

Tra le molteplici attività promosse dalle sezioni, degna di particolare menzione è l'iniziativa che ha portato i ragazzi di Sarajevo al Rifugio Galassi ospiti della Sezione di Mestre (e la collaborazione di Chioggia). Molto significativa ed importante la collaborazione che numerose sezioni VFG forniscono al mondo della Scuola, ad Enfi, Comunità e gruppi diversi.

Per quanto concerne l'organico degli accompagnatori di AG va notato che, per il Convegno VFG, sono inseriti in Albo complessivamente 118 nominativi, di cui: 22 ANAG e 96 AAG, compresi quelli dell'ultimo Corso. A fine anno, quindi per il 1997, al 13% degli accompagnatori non è stata vidimata la tessera o il libretto. Questo, sia per il mancato invio della relazione di attività annuale, sia per l'insistenza di questa. Ne consegue che, casi giustificati a parte, la Commissione Centrale dovrà attentamente valutare l'opportunità di cancellazioni; questo anche in funzione dell'elevato costo della copertura assicurativa, a carico del CAI e delle sezioni.

Commissione interregionale materiali e tecniche

(Presidente Bressan)

Durante il corrente anno si è svolto — prevalentemente in collaborazione con la Commissione Centrale Materiali e tecniche — il seguente programma di lavoro:

Riunioni tecniche e di lavoro

— Presso la Torre, il Laboratorio dell'Università di Padova ed a Arco (TN) con la partecipazione del Presidente della Commissione centrale e di altri membri della medesima: 9 riunioni (3 per prove usura ed invecchiamento corde - 4 per studio sul comportamento dei freni - 2 per installazione nuova strumentazione).

— Della sola Commissione interregionale per attività tecnico-didattica e dimostrativa alla Torre: 14 riunioni (6 per studio resistenza corde con freni bloccati - 8 per stage Scuole e Corsi); per attività tecnica e di lavoro presso la Sezione del CAI di Mestre: 3 riunioni.

Prove di assicurazione alla Torre di Padova

Con la partecipazione dei componenti della Commissione e con il coordinamento dell'ing. Zanantoni si sono effettuate nove cessioni di prove che schematicamente si possono suddividere come segue:

- installazione nuova strumentazione;
- test resistenza corde con freni bloccati;
- confronto fra freni (mezzo barcaio, Otto, Grigri, Logic, Sticht, VC, ATC, SRC, Raptor, ecc.); scopo primario di queste serie di prove: affinare il lavoro già svolto in precedenza (1990/1995) sull'analisi della caduta e sull'assicurazione dinamica;
- con la partecipazione di alcuni Istruttori nazionali della Scuola centrale di alpinismo e degli allievi del Corso INA '96 è stata effettuata una sessione di studio (Laboratorio Università) con prove pratiche sulla resistenza dei materiali ed uno stage (Torre) con dimostrazioni e prove pratiche sull'assicurazione dinamica ed i confronti fra i vari tipi di freno;
- con la partecipazione degli Istruttori Nazionali della Scuola interregionale V.F.G. e degli allievi del 24° Corso per Istruttori di Alpinismo è stata effettuata una sessione di studio con dimostrazioni e prove pratiche sulla forza di arresto, sull'assicurazione dinamica, sui confronti fra i vari tipi di freno e sulla resistenza dei materiali;
- sono state effettuate, in sei diverse giornate, analoghe sessioni di studio con dimostrazioni e prove pratiche su richiesta delle Scuole di alpinismo delle Sezioni di Conegliano, Dolo, Ferrara, Mestre, Milano, Padova, Pieve di Soligo, Rovigo, S. Donà, SAT Trento, Tre Torri (Camposampiero, Castelfranco e Cittadella), Treviso, Venezia, Vittorio Veneto.

Prove di laboratorio**a) Invecchiamento corde:**

sono continuate, con la nuova attrezzatura per l'usura e lo sporcamento delle

corde, le prove in collaborazione con la Commissione centrale sulla verifica (mediante successivi test al Dodero) dei valori residui di resistenza (statica e dinamica) di campioni di corda sottoposti a stress diversificato (sfregamento su roccia e contemporaneo stress meccanico).

b) Test comparativi su vari tipi di corde di diametro diverso (da 11 a 10 mm):

le prove hanno verificato (considerata l'attuale tendenza dei produttori ad immettere sul mercato corde sempre più sottili) la correlazione fra il diametro della corda ed il numero di cadute sopportate al Dodero.

c) Test comparativi su corda integra e con camicia tagliata:

le prove (carico rottura statico e test Dodero) hanno determinato l'effettivo contributo della camicia ai fini delle prestazioni globali della corda.

d) Test di resistenza corde con freni bloccati:

è stata testata al Dodero una vasta gamma di corde semplici, sia nuove che usate (precedentemente provate alla Torre), ai fini di determinare le prestazioni in queste particolari situazioni d'impiego.

e) Test su corde esposte ai raggi UV:

1) Xenotest: interi trefoli e monofilamenti di camicia e anima di 5 corde nuove (marche diverse) sono state esposti in laboratorio alla lampada xeno, per periodi di 1-2-4-8 settimane, per determinarne le caratteristiche meccaniche prima e dopo l'esposizione;

2) Luce solare: spezzoni lunghi 12-15 m di 5 corde nuove (marche diverse) sono state opportunamente disposte all'interno di un supporto metallico ed esposte sulla facciata sud del Rif. Kostner al Vallon (Sella), 2500 m, dal 1/7 al 24/9 per complessivi 85 giorni; dopo 46 giorni è stata asportata una campionario dei 5 spezzoni in esame per una valutazione intermedia. I campioni (rappresentativi di 46 e 85 giorni di esposizione al sole più intemperie) sono stati quindi testati al Dodero per verificarne le prestazioni ed in laboratorio per determinarne le caratteristiche meccaniche (trefoli e monofilamenti di camicia e anima) prima e dopo l'esposizione.

f) Usura per calate a corda doppia:

sono state eseguite serie di 1-7-49 calate in corda doppia con due tipi di discensore (Otto e Robot) su sei spezzoni di corda nuova per determinarne al Dodero effetti e prestazioni residue.

g) Test comparativi su vari tipi di cordino:

sono state effettuate numerose serie di prove, su campioni di materiale diverso (nylon, kevlar, dyneema), allo scopo di rilevare la differenza di resistenza agli effetti nodo, spigolo e taglio.

h) Prove estemporanee di laboratorio:

sono state effettuate, su richiesta di Scuole del CAI, di istruttori e di alpinisti, varie prove su campioni da loro forniti; le prove hanno lo scopo di verificare prevalentemente la resistenza nominale di vari tipi

di materiale (cordini, fettucce, moschettoni, blocchi da incastro, prototipi di chiodi e di placchette, ecc.).

Dodero Università e label UIAA sui materiali

Il laboratorio dell'Università di Padova prosegue, su richiesta dei produttori, nell'effettuazione di prove ufficiali su corde, imbracature, blocchi da incastro, piccozze, ecc. Dopo la verifica, con attrezzatura specialistica, delle caratteristiche minime richieste, il laboratorio provvede alla concessione del «Label» di garanzia UIAA.

È continuato grazie all'acquisizione della nuova strumentazione, utilizzabile anche presso il laboratorio dell'Università di Padova, lo studio sulla resistenza a rottura delle corde su spigolo, mediante serie di prove all'apparecchio Dodero.

Attività Informativa

Anche nel corrente anno la Commissione ha effettuato numerose lezioni teoriche sulle caratteristiche dei materiali e sulle norme UIAA presso varie sezioni del CAI del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito dei vari corsi organizzati dalle rispettive Scuole, del 24° Corso VFG per Istruttori di Alpinismo, del Corso per Istruttori Nazionali di alpinismo '96 e dei Convegni VFG, LOM e TER delle Scuole di alpinismo.

Continua infine, con ottimo riscontro da parte dei lettori, la collaborazione con «Le Alpi Venete» ed altre pubblicazioni del settore, attraverso la periodica pubblicazione di articoli tecnici sulla prevenzione degli incidenti, sull'impiego ottimale del materiale alpinistico e sulle norme UIAA ad esso relative.

Commissione interregionale per la tutela dell'ambiente montano

(Presidente Moimas)

A seguito del Convegno di Muggia la Commissione si è rinnovata, la nuova composizione è la seguente: Moimas Tullio (Presidente), Fabio Favaretto (vicepresidente) Anna Mazza (segretaria organizzativa e tesoriera), Giovanna Ferro (segretaria verbalizzante), Francesca Vettorello (addetta ai corsi di formazione e aggiornamento), Giorgio Dalla Costa (rifugi), Mariano Meneghin (didattica ambientale nelle scuole), Mauro Pascolini (addetto stampa e alla didattica), Claudio Calligaris (segreteria friulana), Bettini Fabrizio (pianificazione e grandi opere), Tiziana Marra (fauna).

La Commissione ha deciso di sperimentare una nuova organizzazione operativa istituendo due gruppi tecnici a livello regionale che si occupano delle tematiche di tutela attiva, l'aspetto didattico ed organizzativo continua a far capo alla Commissione interregionale. Nel Corso dell'anno la Commissione interregionale si è riunita quattro volte (una nella precedente composizione); due, il gruppo tecnico veneto; tre, il gruppo tecnico friulano-giuliano...

Dal 26 al 28 luglio si è tenuto presso il passo del Pura l'ormai consueto corso base per operatori sezionali TAM incentrato sull'analisi ambientale. Una giornata è stata dedicata alla lettura del territorio e agli indicatori ambientali, una alla biologia e gestione dei corsi d'acqua montani e una alle relazioni tra territorio attività tradizionali e storia locale; vista la particolare situazione etnico-linguistica di Sauris, questa è stato un tema particolarmente sentito. Al corso hanno partecipato 22 soci.

È da valutare positivamente lo sforzo di integrazione dell'attività del corso con le comunità locali, ogni azione di tutela deve essere compresa e fatta propria dai residenti altrimenti non sortirà importanti risultati. Durante l'anno ci sono stati anche dei momenti di aggiornamento per coloro che avevano frequentato il corso negli anni passati. In febbraio, una giornata dedicata al parco dei Colli Euganei; in luglio tre giorni di aggiornamento sulla determinazione floristica ed un convegno-dibattito sulle grandi manifestazioni sportive nelle Alpi; a novembre un seminario sulla nuova legge regionale del Friuli Venezia Giulia sui parchi. Complessivamente hanno aderito agli aggiornamenti una quarantina di persone.

Altre attività della Commissione hanno riguardato:

- Attività istituzionale con la partecipazione ai due incontri del Convegno (Muggia e Mirano), alle riunioni del Comitato di Coordinamento e delle rispettive Delegazioni regionali.

- Promozione e partecipazione attiva alla autoregolamentazione delle faliese di Lumignano (Colli Berici), vedi Scarponi di dicembre '96;

- Consulenza alle rispettive delegazioni (Veneto e Friuli-Venezia Giulia) per le leggi regionali in materia di aree protette; su delega, incontri con gli assessorati e le commissioni consiliari regionali; redazione di lettere e comunicati stampa sugli stessi argomenti per conto delle delegazioni.

- Diffusione nelle scuole di Tarvisio della pubblicazione sulla Piana di Fusine-Ratece con lezioni ed escursioni con le scolaresche.

- Consulenza alla delegazione Friuli-Venezia Giulia per la legge regionale in materia di pianificazione territoriale e redazione (in un tavolo comune con le altre associazioni ambientaliste) di una serie di emendamenti al testo proposto e poi inviati all'assessorato competente della Regione Friuli.

- Consulenza alla delegazione veneta sul piano d'area Tonezza-Fiorentini e partecipazione all'audizione della Commissione Consiliare della Regione;

- Partecipazione al Corso di geomorfologia, idrologia ed idraulica, al Convegno sulle civiltà storiche e comunità culturali delle Alpi organizzati dalla Fondazione Giovanni Angelini di Belluno.

- Partecipazione alla redazione di una proposta di accordo quadro di collaborazione tra il CAI e l'Ente Parco delle Dolomiti Bellunesi.

- Esame del piano ambientale del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

- Esame (sulla base di uno studio della Sezione di Schio) del progetto dell'Autostrada della Valdagno; il documento è stato poi portato all'attenzione del Comitato di Coordinamento e approvato.

- Esame del programma della Comunità Europea 5b (aree montane depresse), interventi presso la regione Friuli ed indicazione di un componente della Commissione nel Comitato regionale misto di programmazione.

- Dibattito ed intervento presso la stampa sociale per sensibilizzare il corpo soci rispetto al dilagare delle deroghe sull'ampliamento e costruzione dei rifugi e punti di appoggio.

- Problemi di tutela delle montagne dell'alto Vicentino (cave e miniere, circolazione fuoristrada nel Pasubio).

- Relatori al convegno tenutosi il 7 luglio '96 a Canove di Roana sulle iniziative a tutela della Val d'Assa.

- Problemi connessi alla candidatura Olimpica di Tarvisio e rimostranze per la partecipazione del CAI al comitato promotore.

- Partecipazione alle riunioni del tavolo di lavoro tra le associazioni per l'autoregolamentazione delle attività sportive nel Carso e per l'accordo di programma del Parco del Carso.

- Relatori al Convegno Alpi Giulie sull'importante tema: «attività dei Club Alpini e parchi naturali, strategie per obiettivi comuni», tenutosi a Cimolais i giorni 5-6 ottobre '96.

- Partecipazione alle iniziative a sostegno dell'istituzione delle aree protette del Monte Grappa e della foresta del Cansiglio.

- Esame e proposta di una bozza di legge per la regolamentazione del volo nelle zone di montagna, partecipazione e intervento al convegno sull'argomento tenutosi a Moena nel mese di dicembre.

Commissione interregionale rifugi ed opere alpine

(Presidente Ongarato)

La Commissione si è ritrovata in sei occasioni presso la sede della Sezione di Conegliano; alle riunioni hanno partecipato, salvo rare occasioni, tutti i componenti la stessa.

Gli argomenti discussi hanno riguardato essenzialmente i problemi inerenti ai rifugi: igienico-sanitari, interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione; grazie agli interventi posti in atto negli ultimi anni, considerate le spese effettuate per ordinaria e straordinaria manutenzione, si può manifestare una discreta soddisfazione anche se la Regione Veneto ha decurtato i contributi concessi in passato.

Particolare attenzione è stata posta al piano di intervento triennale '97/99 da effettuarsi con il contributo straordinario deciso nell'Assemblea dei delegati a Cuneo lo scorso maggio.

Da un esame comparato con le altre commissioni zonali, le nostre sezioni sono

quelle che hanno meglio interpretato lo spirito del contributo «una-tantum» presentando richieste ragionevoli e contenute. La commissione è stata regolarmente presente alle riunioni della Commissione centrale intervenendo e ottenendo ascolto su proposte già discusse in Commissione zonale.

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico (Presidente Carrer)

La nuova Commissione insediata nell'aprile del '95, ha continuato ad utilizzare al meglio le risorse disponibili, confermando le linee d'impegno abbozzate nelle precedenti stagioni, in termini di formazione/aggiornamento e di socializzazione/divulgazione, per promuovere la conoscenza della pratica sci-escursionistica presso le diverse sezioni, incoraggiando e sostenendo gli istruttori nell'azione di propagazione delle peculiarità della nostra disciplina intesa come veicolo di avvicinamento alla cultura ed alle valenze della montagna, proposta in uno dei suoi aspetti più suggestivi, quello invernale, nonché provvedendo all'organizzazione e realizzazione di importanti momenti di coordinamento e rafforzamento dei legami entro il sodalizio, con scambio di esperienze tra i diversi gruppi o scuole che contemplano al loro interno l'attività sci-escursionistica.

L'elevato livello di partecipazione alle iniziative regionali è stato come in precedenza assicurato dal mantenimento dei collegamenti con gli ISFE ed i responsabili dei gruppi sezionali oltre ad un'adeguata risonanza dell'attività che la Commissione intendeva svolgere; si è provveduto ad attivare un minuzioso piano d'informazione con lo scopo di diffondere al limite delle possibilità l'immagine della pratica, mantenere il coordinamento tra le sezioni attive e creare nuove opportunità di aggregazione per sezioni o singoli soci interessati all'attività sci-escursionistica; fin dall'estate precedente ad ogni scuola ed ad ogni istruttore viene comunicato il calendario d'iniziativa previste a livello regionale e nazionale affinché possano a loro volta articolare i calendari sezionali conglobando le iniziative programmate; ogni singola manifestazione viene successivamente divulgata a mezzo di lettera circolare raggiungendo, nel complesso, un volume di spedizioni che si aggira sulle 800 buste per anno, con i relativi oneri che ne derivano, oneri ampiamente ripagati dai positivi esiti conseguiti sul piano della partecipazione. I frutti di questo oneroso sforzo propagandistico si sono raccolti anche nella presa di contatto con nuovi gruppi sezionali o nella ripresa di attività e di collegamenti con vecchi gruppi sci-escursionistici.

Gli eventi atmosferici hanno, come ormai da anni, parzialmente ostacolato le iniziative programmate per cui si sono rese necessarie periodiche revisioni del calendario delle manifestazioni a suo tempo predisposto. Nella stagione 95/96 l'inne-

vamento si è presentato più promettente del solito in apertura, ma lo spessore del manto nevoso è andato sensibilmente riducendosi a causa dello scarso apporto primaverile e delle alte temperature che hanno determinato lo scioglimento anticipato, decurtando di fatto la stagione.

Se la situazione dell'ambiente alpino ha ancora una volta influito negativamente, l'impegno della Commissione, delle diverse scuole ed istruttori non è mai venuto meno, impegno ribadito dai risultati dell'attività svolta tra Veneto e Friuli che senza dubbio gratificano gli sforzi compiuti.

La promozione della pratica è stata perseguita anche attraverso ulteriori sforzi di informazione e moltiplicazione della conoscenza sulle opportunità della pratica; in tal senso andavano intese le due guide di itinerari regionali precedentemente pubblicate, mentre sono continuate le recensioni di itinerari ed ambienti sul numero invernale de «Le Alpi Venete» e le serate promozionali presso le sezioni VFG sull'immagine della pratica, sui suoi significati e potenzialità.

Cospicue le conseguenti incombenze finanziarie, in parte gestite dalla Commissione, grazie ai contributi erogati dalla Commissione Nazionale, dalla Delegazione Regionale e dal Convegno delle Sezioni Veneto-Friulane-Giuliane, in parte sostenute da contributi spontanei degli appassionati sci-escursionisti e dalle loro sezioni; va da sé che una più consistente disponibilità permetterebbe di meglio attivare alcuni canali di notevole ricaduta promozionale.

Le iniziative promosse dalla Commissione per lo sci-escursionismo sono state le seguenti:

V Incontro Propiziatario, il V incontro si è svolto il 18-19 novembre 1995, presso l'agriturismo Val Chegozzo al Lago di Fimon; nel pomeriggio del sabato visita all'eremo di San Cassiano, in serata aggiornamento sui materiali per la nuova stagione sciistica ed incontro conoscitivo sull'ambiente dei Monti Berici col prof. Bernardi; escursione domenicale guidata per apprezzare da vicino i diversi aspetti ambientali dei Monti Berici. È intervenuto, assieme ai 65 partecipanti, anche il Presidente Nazionale Rizzi ed i presidenti delle Commissioni Regionali della Lombardia e dell'Emilia Romagna-Toscana con lo scopo di porgere un significativo augurio per le prossime attività invernali.

XI Raduno Interregionale, si è svolto il 4 febbraio 1996, sul Monte Verena - Altopiano dei Sette Comuni, percorso blu organizzato in collaborazione con la sezione CAI di Mestre. Le condizioni atmosferiche fieramente avverse, con bufera di neve per tutta la giornata non hanno impedito la partecipazione poiché sono stati registrati 101 partecipanti. Sezioni presenti: Lonigo, Feltre, Bassano, Treviso, Trieste, Montebelluna, San Donà, Mestre, Venezia, Ravenna, Vicenza, Vaprio d'Adda, Val Comelico, Cividale, Milano, Bologna.

XII Raduno Interregionale, si è svolto il 14 aprile 1996, al Ju de Limo, su percorso rosso-giallo con pernottamento al Ri-

fugio Fanes; primo tentativo di raduno con due giornate sciistiche in ambiente alpino d'alta quota, su impegnativa traversata dalla Capanna Alpina da l'Ega (Valparola) per il Col Locia, il Pian Grande, il Passo Tadege, la Malga Fanes Grande, Ju de Limo con discesa a Fiammes per la Val di Fanes. Partecipazione limitata ai 52 partecipanti consentiti dalla capienza dell'autobus e del Rifugio Fanes.

V Corso di Telemark, si è svolto il 23-24 marzo '96, organizzato presso l'Albergo Venezia al Passo Rolle, in alternativa alla consueta dislocazione presso la Casa Alpina al Passo Pordoi; vi hanno partecipato 35 iscritti provenienti da numerose sezioni del Veneto e del Friuli, suddivisi in 5 gruppi su diversi livelli per acquisire le conoscenze di base, approfondire o perfezionare la tecnica sotto la guida di istruttori del CAI.

Val Cellina, escursione di telemark del Pradut: organizzata in collaborazione con la sezione CAI di Pordenone come IIIª edizione, ha visto, nonostante le cattive condizioni del manto nevoso una buona partecipazione di sci-escursionisti provenienti anche da altre regioni.

IV Corso di formazione per istruttori sezionali, presso l'Hotel Comelico a Padola organizzato per il 02-03 dicembre 1995; proposto con l'intento di creare un momento di uniformazione, almeno a livello regionale, nell'impostazione tecnico-didattica dei collaboratori sezionali, anche in prospettiva di una prima preparazione propedeutica, sollevando allo stesso tempo le scuole e gli ISFE dall'incombenza del loro aggiornamento, per integrare l'aggiornamento delle singole Scuole, proporre dei validi modelli di esecuzione ed un relativo livello di preparazione, uniformare l'esecuzione ed il linguaggio della didattica preparando delle basi per gli aspiranti ISFE. Avevano presentato domanda di partecipazione oltre 40 istruttori provenienti da numerose sezioni del Veneto, del Friuli e dell'Emilia Romagna ma, a causa della mancanza di neve, il corso è stato rinviato.

Selezione Aspiranti ISFE, 09-10 marzo 1996 presso il Rifugio Lago d'Antorno (Misurina) secondo i programmi e modalità previste dalla Scuola Centrale che ha nominato in qualità di selezionatori gli Istruttori Nazionali Pillan, Etrari e Longo; hanno presentato domanda di partecipazione 14 aspiranti; dopo le prove di selezione previste sulla tecnica dello sci nordico, dello sci alpino, della discesa fuoripista e la valutazione dei curricula

solo 4 sono risultati idonei (Marchetto, Motta, Pillan S., Tedesco) ed altri 2 sono stati ammessi ai moduli con riserva di ulteriore verifica (Meneghello e Fedrigo).

Corso di Aggiornamento per ISFE, organizzato, con programma e contenuti forniti dalla Scuola Centrale, inizialmente in apertura di stagione; il 2-3 dicembre '95 in Comelico, causa mancanza di neve è stato rinviato al 9-10 marzo '96, in concomitanza con la selezione per aspiranti, al Rifugio Lago d'Antorno di Misurina; vi hanno partecipato 10 ISFE che hanno svolto il programma di aggiornamento previsto dalla Scuola Centrale (Tecnica del fondo, della discesa e fuoripista).

Andamento dell'attività sci-escursionistica presso le sezioni CAI del Veneto e del Friuli registrata nella stagione 1995-96

I dati informativi della stagione, debitamente posti in relazione con quelli degli anni precedenti, permettono di realizzare un utile raffronto comparativo per delineare le tendenze di lungo periodo.

Gli istruttori veneto-friulani-giuliani hanno confermato, come nelle precedenti stagioni, la grande disponibilità e la dedizione al ruolo che il CAI ha loro affidato, adoperandosi con spirito di abnegazione per la propagazione della disciplina attraverso l'organizzazione di un elevato numero di corsi gestiti con un ottimale rapporto tra istruttori e corsisti, funzionale per una valida trasmissione delle conoscenze tecnico-didattiche.

Si è rilevata, a fronte della encomiabile resistenza operativa delle vecchie scuole che da tempo gestiscono la proposta sci-escursionistica, una tendenza allo sviluppo di forme di collaborazione intersezionale, frutto anche di contatti e conoscenze maturate in occasione delle proposte interregionali quali corsi e raduni, momenti fondamentali di socializzazione e confronto. Tale tendenza, riscontrata in più realtà come Conegliano-Vittorio Ven.-Pordenone, Mestre-Dolo, San Donà-Portogruaro, Bassano-Cittadella, Lonigo-Arignano, Montebelluna-Cividale-Gemona-Manzano, oltre ad ottimizzare le risorse di istruttori titolari e di corsisti interessati alla proposta sci-escursionistica, apre naturalmente le porte ad importanti forme di sinergia con esiti promettenti per il futuro della nostra disciplina. Nuovi gruppi si vanno costituendo e nuove sezioni, come Padova, Pordenone e Gemona, vengono investite dall'opportunità di ge-

QUADRO COMPARATIVO

annate	1991/92	1992/93	1993/94	1994/95	1995/96
sezioni attive	16	23	22	23	25
totale corsi	18	25	19	26	24
totale corsisti	412	468	499	476	458
presenza media	19,8	18,7	26,3	18,3	19,1
INCREMENTO	100	113,6	121,1	115,5	111,2

stire questa giovane attività invernale, in particolare nell'area friulana che fino ad un anno fa contava un solo ISFE.

Momento forte di tale sforzo rimane senz'altro nell'ambito delle sezioni la proposta del corso per i soci, articolata su più livelli a seconda delle risorse delle varie sezioni. Pur con alcune oscillazioni negli ultimi anni in merito alle sezioni attive ed ai corsi attivati, il dato più confortante mostra una costante crescita di domanda nei confronti della nostra disciplina invernale.

La crescita di competenze tecniche e didattiche di cui gli istruttori sono stati protagonisti e l'ampiezza dell'ambito operativo proprio della disciplina che, dai binari per lo sci nordico, arriva fino al telemark, danno origine ad un prezioso patrimonio che permette di formulare all'interno dei nostri sodalizi proposte di corsi differenziati su più livelli, gestiti da ISFE ed istruttori sezionali in grado di far valere ed apprezzare un'esperienza maturata nell'ambito dei corsi di aggiornamento e formazione gestiti dagli OT; la rispondenza, da parte dei soci, sembra trovare conferma nella cifra conclusiva dei corsisti coinvolti che, sebbene non accresciuta nell'ultima stagione, si mantiene comunque a livelli di partecipazione estremamente significativi premiando e rimotivando l'impegno degli istruttori.

Commissione interregionale scuole di alpinismo e sci-alpinismo (Presidente Mastellaro)

La Commissione si è riunita numerose volte sia per impostare il programma che per renderlo operativo, inoltre sono stati numerosi gli incontri sia con i componenti del Comitato di Presidenza che con i Direttori dei Corsi programmati.

Nel corrente anno la Commissione ha organizzato i seguenti Corsi:

X Corso di aggiornamento per Istruttori di alpinismo e sci-alpinismo che hanno conseguito il titolo negli anni 1979-1988. Si è svolto dal 6 al 7 luglio al Passo Pordoi presso il Centro Polifunzionale con la partecipazione di 6 IA e ISA e 4 Istruttori nazionali. Il Corso aveva lo scopo di aggiornare i partecipanti sulle nuove tecniche e manovre sia su ghiaccio che su roccia, con particolare riguardo alla didattica dell'insegnamento, inoltre, con la collaborazione del CNSA di Belluno è stata tenuta una lezione sulla funzione degli Istruttori in caso di incidente in montagna comprese tutte le problematiche di chiamata di soccorso. Direttore del Corso: l'INA Capozzo Giovanni.

X Corso per Istruttori di sci-alpinismo Si è svolto in quattro periodi per complessive nove giornate. Sono stati accettati 32 allievi provenienti da 22 Sezioni su 37 domande pervenute; al Corso hanno collaborato numerosi Istruttori Nazionali. Sono state impartite lezioni tecnico-culturali su vari argomenti anche con la

collaborazione di esperti specialmente nel campo della morfologia della neve, e del Soccorso alpino della Delegazione di Belluno, ed effettuate uscite pratiche al Pordoi (parte neve e valanghe), Val Senales (parte sci-alpinistica), Marmolada (parte ghiaccio) e Passo Pordoi (parte roccia). 23 allievi hanno conseguito il titolo di Istruttore di sci-alpinismo, mentre altri 6 dovranno ripetere un settore in occasione del prossimo corso per ISA.

Direttore del Corso - INSA Brunello Franco.

XXIV Corso per Istruttori di alpinismo

Si è svolto in quattro periodi per complessive otto giornate. Sono stati accettati 28 allievi, che provenivano dalla selezione effettuata nel 1995; al Corso hanno collaborato numerosi Istruttori Nazionali.

Sono state impartite lezioni tecnico-culturali su vari argomenti anche con la collaborazione di esperti della Delegazione di Belluno del Soccorso alpino, ed effettuate uscite pratiche in Marmolada (parte ghiaccio), al Falzarego e al Pordoi per la parte roccia. 14 allievi hanno conseguito il titolo di Istruttore di Alpinismo, mentre altri 6 dovranno ripetere un settore in occasione del prossimo Corso per IA.

7 allievi, per vari motivi, non hanno potuto partecipare.

Direttore del Corso: INA Gregorio Giorgio.

La Scuola Interregionale si è riunita il 21 e 22 dicembre sia per un aggiornamento che per impostare il programma dei Corsi programmati per il 1997.

Ai Direttori dei vari Corsi Interregionali e agli Istruttori Nazionali che hanno partecipato vada il nostro ringraziamento per la disponibilità e professionalità dimostrate.

Attività delle scuole. L'attività delle Sezioni è stata notevole, i Corsi organizzati sono stati i seguenti:

Alpinismo. 72 Corsi programmati da 38 Sezioni dei quali 64 portati a termine, 4 non effettuati e 4 dei quali non ci sono

pervenute le relazioni di fine corso.

In particolare i 64 corsi realizzati erano così suddivisi:

A1 - 21 con 384 allievi; AR1 - 24 con 422 allievi; AR2 - 8 con 54 allievi; ARG1 - 2 con 40 allievi; AG1 - 5 con 61 allievi; AG2 - 1 con 4 allievi; AGG - 1 con 14 allievi; AL - 2 con 30 allievi.

Sci-alpinismo. 41 Corsi programmati da 33 Sezioni dei quali 38 portati a termine e 3 non effettuati.

In particolare i 38 corsi realizzati erano così suddivisi:

SA1 - 27 con 369 allievi; SA2 - 8 con 76 allievi; SA3 - 2 con 30 allievi; AGG - 1 con 35 allievi.

Inoltre vorrei ricordarvi ancora una volta che i nuovi moduli di richiesta di nulla-osta sono stati predisposti in modo tale che lo stesso modulo venga utilizzato anche per compilare la relazione di fine corso, viceversa alcune volte viene compilato un nuovo stampato.

Osservando la tipologia dei Corsi programmati possiamo notare che nel settore alpinismo, quelli più gettonati sono quelli di A1 - 21, e AR1 - 24, in leggero recupero rispetto agli altri anni è quello di AR2 - 8, mentre invece sono diminuiti quelli di alpinismo ARG1 - 2 e quelli di ghiaccio AG1 - 5, e AG2 - 1.

Nel settore sci-alpinistico, stazionari quelli di SA1 - 27 e SA2 8, mentre di SA3 ne sono stati fatti soltanto due. Inoltre sono stati organizzati alcuni aggiornamenti per AI.

Come abbiamo più volte fatto notare, solo con un aumento dei Corsi di perfezionamento è possibile aumentare il tasso tecnico dei candidati ai Corsi sia regionali che nazionali, inoltre vorrei evidenziare che la carenza di attività delle Scuole nel settore ghiaccio si nota nei risultati sia dei Corsi Regionali che Nazionali, per cui vi invitiamo a programmarli con maggior frequenza e convinzione.

Attualmente l'organico delle Scuole è composto da 102 INA e INSA, 18 IAL, 293 IA e

	stagione	93/94	94/95	95/96
INSFE in attività		03	04	04
ISFE in attività		21	23	22
Istr. Sez. dichiarati		95	85	98
rapporto ISFE/Istr. Sez.		1:4	1:3,5	1:3,8
richieste di nulla osta		22	26	24
corsi effettivamente realizzati		19	26	24
rapporto corsi/ISFE		0,8	0,9	0,9
corsi di I livello		11/19	15/26	10/24
corsi di II livello		8/19	11/26	14/24
lezioni teoriche eseguite		86	118	124
rapporto medio x corso		4,5	4,5	4,7
lezioni pratiche eseguite		117	144	140
rapporto medio x corso		6,2	5,5	5,8

ISA (esclusi quelli provenienti dai Corsi 1996), e da circa 600 aiuto-istuttori.

Al Corso INA 1996, hanno partecipato 7 candidati del Biveneto, solo 3 hanno conseguito il titolo, 3 devono ripetere la parte ghiaccio e uno non è stato ritenuto idoneo. Ci felicitiamo con questi amici per il risultato ottenuto, e ci auguriamo che il titolo e la loro preparazione, vengano utilizzate nel modo migliore dalle rispettive Scuole.

Agli amici del Corso INA che non hanno raggiunto il titolo, chiediamo di superare la delusione che hanno subito, anche perché maturata senza una completa valutazione delle loro capacità, a causa delle avverse condizioni meteorologiche.

Le Scuole Centrali di Alpinismo e Sci-Alpinismo hanno predisposto una bozza di regolamento/programma per l'effettuazione dei Corsi Regionali per Istruttori di Alpinismo e di Sci-Alpinismo, al fine di unificare i programmi per il conseguimento dei titoli, e questo anche in previsione del riconoscimento a livello UIAA. Queste nuove norme, che intendiamo applicare sin dal prossimo corso per IA, sono simili a quelle finora utilizzate, salvo il fatto che richiederanno, per ogni settore, un numero minimo di attività nella maggior difficoltà richiesta, e che verrà data maggior importanza alla parte didattico-culturale, che pertanto verrà ad assumere nella valutazione, lo stesso valore delle altre materie tecniche.

Al Congresso di Marostica avevamo votato una mozione che suggeriva alla CNSASA la modifica del Regolamento onde permettere che la direzione di alcuni Corsi venisse affidata anche ad altri Istruttori titolari. Inoltre come ricorderete lo scorso anno, seppur in via sperimentale è stato fatto un corso per aiuto istruttori di arrampicata libera, orbene da quanto ci risulta dai verbali della CNSASA, tali argomenti non sono stati ancora presi in considerazione. Invitiamo pertanto i nostri rappresentanti a presentarli non appena possibile.

Commissione interregionale per l'escursionismo

(Presidente Santi)

La Commissione per l'Escursionismo si è riunita sei volte trattando temi inerenti l'attività degli AE, soprattutto sulla istituzione e programmazione dei corsi base di Escursionismo; ha inoltre partecipato con il Presidente a tre riunioni dell'OTC, a quattro incontri del gruppo di lavoro treno - trekking, al primo Congresso Nazionale degli AE a Firenze, al convegno «Quota 600» a Parma e «Show Mont» a Torino e alle riunioni del Comitato di Coordinamento quando invitato.

Quest'anno si è lavorato su temi di carattere nazionale per poi propagandare le proposte a tutte le sezioni CAI.

Cammina Italia '96: sull'entusiasmo dell'esperienza 95 si sono riunite in un uni-

co calendario le escursioni proposte dalle Sezioni che aderivano all'iniziativa; come VFG abbiamo inserito l'escursione - festa organizzata magistralmente da Chioggia. La partecipazione di circa 350 persone di varie sezioni ci sprona per proseguire nella esperienza.

Sentieristica - Segnaletica: con il determinante apporto delle Commissioni Sentieri Giulio Carnica e Veneta si è giunti all'elaborazione e distribuzione del «Manuale di istruzione e informazione - Sentieri, segnaletica e manutenzione». Il lavoro ha avuto unanimi consensi e apprezzamenti, ora la attuazione delle linee guida attende un'adeguata risposta, noi abbiamo ritenuto di invitare ai nostri lavori i responsabili delle due Commissioni Sentieri al fine di arrivare ad una uniformità comportamentale e alla legge quadro.

Treno - Trekking: questa particolare attività è stata lanciata a Firenze sull'esempio delle sezioni del CMI e TER. Sono stati avviati dei contatti con la direzione nazionale delle FS per coordinare le varie manifestazioni. La nostra commissione si è attivata per promuovere il calendario 1997 con escursioni nelle nostre due regioni.

Aggiornamento Tecnico AE - Ci siamo trovati in palestra di S. Felicità e sotto la guida di istruttori di alpinismo delle Scuole di Padova e Camposampiero si sono ripassate tecniche e nodi, apprendendo un nuovo sistema di «corda fissa». Inoltre è stata presentata la giacca della Berghaus adottata dalla CCE quale divisa per l'Accompagnatore di escursionismo.

Sentiero amico - Dalla necessità di raggiungere con regolarità gli AE è nata l'idea di istituire un foglio notizie che fosse il portavoce della Commissione degli AE e delle Sezioni. Occorre dare sistematicità al progetto in modo che i problemi legati all'escursionismo veneto - friulano - giuliano vengano dibattuti e risolti utilizzando il contributo di tutti coloro che hanno a cuore le sorti del nostro sodalizio.

Terzo Congresso AE - Si è svolto a Verona in dicembre dove agli AE è stato consegnato il distintivo ed il tesserino di riconoscimento predisposto dalla CCE. Sono stati dibattuti i temi legati ai corsi base di Escursionismo; l'attività e la funzione degli AE nel CAI sono state messe in luce dal mirato intervento del Presidente generale De Martin che con la sua presenza ha dato lustro a questo nostro incontro.

Il Presidente del Convegno VFG
Federico Tacoli

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLE

Nell'avviarsi a concludere il primo mandato retto dal nuovo Regolamento il Comitato ha trovato nuovo impulso, dopo le dimissioni del segretario e di un componente verificatesi alla fine dell'anno precedente, con l'inserimento di nuove responsabilità di segreteria ed un nuovo assetto organizzativo.

La Sede è stata infatti trasferita a Firenze nei locali della Sezione, dove è possibile utilizzare molte attrezzature ed avvalersi anche dell'apporto del personale di segreteria, mentre presso la Biblioteca si è costituito l'Archivio Storico del Comitato, dove vengono raccolti e catalogati gli atti ed i documenti degli anni passati. Tutta l'Amministrazione è ora informatizzata, grazie all'acquisto di un PC, che consente anche di mantenersi aggiornati sulle attività degli OTP e delle Sezioni, sui mandati in scadenza, sui rinnovi, e soprattutto sulla situazione di bilancio: si sta anche studiando l'inserimento di una banca dati sui Soci divisi per Regione. Questo anche in prospettiva di un decentramento amministrativo che veda alleggerita la Sede Centrale dalle innumerevoli incombenze che talvolta tendono a paralizzare la sua attività.

Anche la situazione di bilancio è oggi molto soddisfacente, infatti, dopo le difficoltà economiche che hanno caratterizzato il 1995, quest'anno la situazione è radicalmente mutata. Grazie all'erogazione molto più puntuale dei Contributi Centrali ed al completo recupero dei crediti dalle Sezioni, con un'attenta programmazione è stato possibile mettere in cantiere due nuove pubblicazioni che vedranno la luce nel 1997 e precisamente un nuovo volumetto del Comitato Scientifico sugli Appennini ed un'importante documentazione sullo stato del Parco delle Apuane curata dalla TAM Toscana.

Naturalmente il merito principale di tali opere va agli Autori, mentre al Convegno spetta l'onore ed l'onere di renderle realizzabili con il proprio contributo, proseguendo in quell'impegno editoriale iniziato con l'ormai nota guida storico-escursionistica «Sulle Antiche Vie».

In questa ottica di ricerca e valorizzazione della sentieristica antica si pone anche la collaborazione che i due OTP per l'Escursionismo ed il Comitato di Coordinamento hanno messo in atto con gli Enti locali e con la rivista «Airone» per la realizzazione del «Sentiero degli Dei» tra Bologna e Firenze.

Altrettanta importanza hanno assunto le gite intersezionali sull'itinerario del Camminaitalia, come quella del 13 ottobre nel Casentino, che si aggiungono alle tradizionali due gite di primavera e di autunno che le Sezioni del Convegno organizzano a turno nelle aree più interessanti

delle due regioni, che consentono uno scambio di conoscenze escursionistiche ed ambientali, ma al tempo stesso sono sempre importanti momenti d'incontro tra amici. Quest'anno è toccato alla Sezione di Castelnuovo Garfagnana che ha organizzato un'escursione il 12 maggio nel suggestivo regno dell'aquila nel Parco dell'Orecchiella, ed alla Sezione di Modena che ci ha portato il 29 settembre al Lago Santo, dove si è tenuta anche un'Assemblea Straordinaria, per rispondere tempestivamente ad obblighi istituzionali. Infatti l'Assemblea dei Delegati di Cuneo ha voluto premiare l'infaticabile impegno e le innegabili doti organizzative di Luigi Rava eleggendolo alla carica di Vice Presidente Generale; si è così dovuto procedere all'elezione di un nuovo Consigliere Centrale in sua sostituzione. La scelta è caduta su Amos Borghi, Presidente della Sezione di Reggio Emilia. Le due Assemblee del Convegno si sono tenute in primavera a Pontassieve il 17 marzo a cura della Sezione di Firenze ed in autunno a Reggio Emilia il 10 novembre a cura della locale Sezione. Il Comitato di Coordinamento si è riunito sei volte e precisamente a Firenze il 10 febbraio ed il 9 marzo, a Pontassieve il 16 marzo, ancora a Firenze l'8 giugno, al rifugio Marchetti al Lago Santo il 28 settembre ed a Reggio Emilia il 9 novembre ed ha esaminato con molta attenzione, oltre al citato ricorso contro provvedimenti disciplinari, anche delicate questioni ambientali riguardanti soprattutto le Alpi Apuane ed il progetto Alta Velocità, nonché il coordinamento delle iniziative legislative e di promozione messe in atto dalle due Amministrazioni Regionali. Rimane sempre aperta l'esigenza d'intensificare i rapporti del Comitato con le Sezioni e Sottosezioni, anche alla luce del nuovo assetto che queste potranno assumere, sia attraverso il canale istituzionale delle Delegazioni, sia con l'individuazione di un Referente per le varie aree territoriali all'interno del Comitato: a tal proposito si è rivelata di grande importanza la possibilità di fornire corretti indirizzi per giungere alle scelte di candidati effettivamente idonei per incarichi regionali o nazionali. Anche i rapporti con i vari OTP potranno trarre giovamento da un minor impegno del Comitato in compiti di giudizio su vertenze disciplinari, che si auspica non si ripropongano in futuro, non solo per l'impegno che richiedono, ma soprattutto perché rappresentano un momento di disturbo per la serena crescita dell'attività istituzionale.

Delegazione regionale Emilia-Romagna

(Presidente Geri)

Nel corso del 1996 la Delegazione Emilia-Romagna del CAI ha intrapreso alcune iniziative straordinarie a titolo sperimentale. In particolare ha organizzato un campo estivo di ricerca sulla flora d'alta quota ed ha promosso, in colla-

borazione con la TAM regionale, un incontro intersezionale per approfondire l'impatto della linea TAV sul territorio appenninico. Queste iniziative intersezionali, pur toccando temi di largo interesse per il sodalizio, hanno avuto adesioni di soci molto modeste, evidenziando uno scarso radicamento della Delegazione nella coscienza collettiva del corpo sociale. A meno di abili bluff, la Delegazione si presenta come un gruppo di pressione privo di seguito e questo fatto indebolisce l'azione nei confronti della Regione e degli Enti locali. Durante numerose riunioni dei membri della Delegazione si è tentato di focalizzare il problema giungendo alla conclusione che sia necessario ridurre la parcellizzazione dei centri di attività (Convegno, delegazioni, sezioni, sottosezioni, gruppi, scuole, commissioni, ecc.) accentuando l'azione propositiva e di coordinamento della Delegazione, quanto meno nei confronti delle commissioni regionali. Sono state elaborate delle proposte di massima da sottoporre al gradimento delle sezioni, per poter giungere ad un programma coordinato per il triennio 97/99, su cui basare l'azione verso gli Enti Pubblici. Il dibattito interno sui temi proposti, inizialmente fiacco, ha preso tono negli ultimi mesi dell'anno stimolato anche dalla presa di posizione dell'Assemblea del Convegno TER di Reggio Emilia e permettendo di individuare le direttrici principali dell'azione di coordinamento e rappresentanza. Sotto quest'ultimo profilo la Delegazione ha rappresentato il CAI in sede di dibattito sulla legge per l'associazionismo culturale e sportivo, ha partecipato alla Giornata di Studi sui Turismi tenuta a Bologna producendo un intervento ripreso poi dalla stampa, ed infine ha presenziato su richiesta delle Sezioni alle presentazioni pubbliche delle carte escursionistiche elaborate nell'ambito della convenzione tra CAI e Regione Emilia Romagna. Sotto il profilo legislativo è stata inviata una nota informativa al Presidente della Giunta Regionale rimasta senza seguito, è stata avviata la revisione della convenzione per la cartografia escursionistica estendendo le aree da cartografare alla media montagna della Regione e sono state attivate varie convenzioni con Comunità montane e Province che, forse, potranno costituire la base della auspicata legge sulla sentieristica. Il pensionamento di funzionari ed il continuo ricambio ai vertici della Regione sono concause della stasi legislativa nel settore di nostro interesse, benché da più parti giungano preoccupanti segnali di volontà di revisionare la L.R. 12/85. Per quanto concerne l'attività di ordinaria amministrazione deve essere ricordato che, nell'impossibilità di ricorrere al volontariato dei soci, totalmente assorbiti dalle sezioni e dalle commissioni, il tempo per battitura di relazioni, lettere e verbali, elaborazione dei conteggi per la ripartizione dei fondi, tenuta dell'amministrazione, convocazioni per assem-

blee ecc. ha superato ogni ragionevole limite. Nel 1996 sono state convocate 4 sedute di Delegazione e 2 Assemblee ed è stato rielaborato il regolamento della Delegazione.

Comitato scientifico tosco-emiliano-romagnolo

(Presidente Terenzi)

Nel corso del 1996 la attività del Comitato scientifico TER è stata rivolta ai seguenti aspetti:

- 1) È stata realizzata la guida completa dei giardini ed orti botanici del territorio montano TER e sono state verificate le possibilità di procedere alla stampa del volume che costituirebbe una interessante ed inedita iniziativa di divulgazione scientifica e didattico-ambientale. Gli elevati costi di stampa non permettono tuttavia di procedere subito alla edizione: a tal fine il Presidente Terenzi ha chiesto contributo al Comitato scientifico centrale.
- 2) Sono stati perfezionati tutti i disegni scientifici e sono state reperite tutte le immagini che occorre per completare la campagna di ricerca scientifica iniziata negli anni passati nella zona del Corno alle Scale. Grazie al contributo a suo tempo concesso dal Comitato scientifico centrale si sta ora procedendo alla impostazione del volume, che sarà probabilmente disponibile nella primavera del 1997.
- 3) In collaborazione con il Gruppo Terre Alte, sono state effettuate ricognizioni scientifico-culturali in area appenninica; si segnala in particolare il sopralluogo condotto in località «scaffa» di Fanano, ove è stato possibile registrare aspetti significativi della cultura appenninica attingendoli dalla viva voce e dal comportamento di alcuni «ultimi montanari» dell'alto crinale.
- 4) È stata discussa ed avviata una iniziativa riguardante il censimento delle località mineralogiche di interesse «escursionistico», finalizzata a produrre una inedita guida scientifica degli aspetti geologici tosco-emiliani, rivolta a chi percorre i sentieri del CAI.

Commissione regionale TAM Emilia-Romagna

(Presidente Nori)

La Commissione, nel corso del 1996, si è riunita cinque volte (3 febbraio a Faenza, 30 marzo a Parma, 18 maggio a Castelnuovo ne' Monti, 12 ottobre a Parma, 30 novembre a Bologna). Durante il 1996 è entrato a far parte della Commissione Paolo Daniele Gambetti (CAI Imola), la cui nomina, è stata ratificata durante il Convegno di Pontassieve (16-17 marzo). Allo scopo di aggiornare sulle tematiche ambientali più importanti della regione Emilia-Romagna di operatori regionali TAM usciti dai corsi degli anni passati è stato organizzato un incontro a Castel del Rio (BO) nei giorni 15 e 16 giugno, cui ha

partecipato un esiguo numero di allievi. Il primo giorno è stato affrontato il tema riguardante l'impatto che i cantieri dell'alta velocità avrà sulla zona montana bolognese e la relativa mitigazione, con particolare riferimento alla viabilità minore ed alla rete sentieristica del CAI. Hanno partecipato all'incontro qualificati relatori, con i quali si è cercato di individuare il ruolo che il CAI può svolgere per tutelare l'ambiente. Domenica, durante una significativa escursione è stato evidenziato praticamente quanto emerso durante la tavola rotonda del sabato.

Il previsto incontro di settembre ad Aulla (MS) con le Commissioni TAM Liguria e Toscana al fine di discutere i problemi comuni legati al territorio appenninico (gestione delle aree protette, emergenze sociali, instabilità idrogeologica, inquinamento indotto) non si è potuto tenere per problemi organizzativi.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi che si era posta per il 1996, ha convinto la Commissione a ridiscutere del suo ruolo all'interno delle attività del CAI. Da questa discussione è emersa la necessità di trovare nuovi modi per far conoscere la propria attività: di qui l'idea di far precedere il prossimo corso regionale per operatori TAM, previsto per l'autunno, da un corso propedeutico di conoscenza dell'ambiente montano strutturato in tre escursioni guidate da esperti ambientali in aree particolarmente pregiate del nostro Appennino: 13 aprile Parco regionale dello Stirone (PR); 11 maggio Parco regionale di Monte Sole (BO); 1° giugno Parco regionale dei gessi romagnoli (RA).

Per dar maggior forza a questo corso la Commissione ha sollecitato le Sezioni emiliano-romagnole del CAI per inserire queste uscite nei propri programmi escursionistici.

La Commissione ha preso parte, il 18 maggio, all'inaugurazione del percorso naturalistico nella nuova area protetta di Vologno (Castelnovo ne' Monti - RE), gestita dalla Sezione di Reggio Emilia. Il presidente ha partecipato alle riunioni del Comitato di coordinamento e del Convegno delle sezioni toso-emiliano-romagnole del 16-17 marzo a Pontassieve (FI) e del 9-10 novembre a Reggio Emilia e della Commissione centrale TAM del 14 dicembre. Il presidente, infine, ha preso parte ai lavori del 96° congresso nazionale del CAI «Il CAI, il volontariato, la protezione civile», tenutosi a Firenze il 16 marzo.

Commissione regionale TAM Toscana

(Presidente Bargagna)

Nel corso dell'anno è continuata in regione la battaglia per la ridefinizione sulle Alpi Apuane dell'area due, destinata alla escavazione del marmo, da tempo in discussione per le posizioni contrastanti degli ambientalisti e degli industriali lapidei. A Firenze sono anche intervenuti i cacciatori, per chiedere che parte dell'area uno

(preparco) divenisse area contigua (extraparco), per permettersi l'esercizio della caccia. L'assessore regionale all'ambiente sembra attualmente intenzionato a presentare in Giunta sia la legge di trasformazione del consorzio apuano in Ente Parco (con una larga rappresentanza scientifica ed ambientalista nel Consiglio di gestione), sia una perimetrazione (ancora una volta provvisoria) che, salvo lievi ritocchi, confermi l'area due come ridefinita dal parco, trasformi in area contigua una parte dell'area uno, estenda l'area tre (di parco) a zone qualificate pregevoli da studi CEE (sottoponendo a tutela due terzi dell'attuale territorio del parco). La battaglia è ancora in corso, ed il parco delle Alpi Apuane è già stato portato in Giunta per tre volte, senza risultati concreti.

Nel giugno scorso alcuni degli imputati del processo per gli scempi causati dalle cave del Corchia hanno patteggiato la pena. Al CAI (per la seconda volta sulle Apuane) è stato riconosciuto il diritto a costituirsi parte civile, e le relative spese sono state poste a carico dei patteggianti. Un secondo processo si è svolto in autunno, con esito purtroppo favorevole per i residui imputati (direttori di cave); vi è stata peraltro una seconda condanna per i responsabili della chiusura degli accessi dell'antro del Corchia con cancelli in ferro, cementati nella roccia. Un terzo processo a carico del titolare della cava della Focolaccia (parte civile la sezione CAI di Lucca) ha avuto esito sfavorevole per l'imputato.

Nel corso dell'anno la TAM è intervenuta per la strada da Fociomboli a passo Croce (bloccandone per il momento l'asfaltatura), al Pizzo d'Uccello per la cava dei Cantoni di Neve Vecchia (chiusa per una denuncia delle associazioni), a Stazzema per l'alluvione di questa estate (offrendo la sua collaborazione per il ripristino dei sentieri danneggiati). A novembre si è svolto a foce di Pianza la manifestazione «S.O.S. Alpi Apuane» (è il terzo raduno in cinque anni), organizzata a Carrara con l'appoggio del Comitato tutela Alpi Apuane, per protestare dei danni recentemente arrecati alla montagna dalle cave del Sagro e del Pizzo d'Uccello; sono intervenuti un centinaio di ambientalisti (nonostante la pioggia ed il freddo), il sindaco di Massa, il presidente ed il direttore del parco, organi di stampa e la televisione regionale.

In autunno è scoppiata la polemica per le aree pistoiesi, destinate al turismo dello sci. Il piano neve, approvato dalla Provincia per la zona dell'Abetone, sembrava al momento non recare ulteriori danni all'ambiente; peraltro, su sollecitazione dei Comuni interessati, veniva portato avanti uno studio di impatto ambientale per il collegamento dei comprensori sciistici di Pian di Novello all'Abetone, che prevedeva l'attraversamento con due nuove piste della riserva integrale di Campolino, e della Doganaccia al Corno alle Scale, con interessamento di una zona già proposta a parco di crinale e per l'Emilia già

rientrando nel parco modenese. Per impedire lo scempio, si creava un fronte comune, a livello locale, tra la sezione del CAI e le altre associazioni ambientaliste, in sede regionale e nazionale tra la TAM Toscana, il Convegno TER e la CC TAM; la battaglia è in corso.

L'anno 1997 ci vedrà pertanto impegnati in Regione per il varo della quinta legge di parco delle Alpi Apuane ed a Pistoia per contrastare le iniziative della «industria della neve».

Il 4° Corso operatori TAM (sul tema «le aree di crisi e le risorse ambientali della montagna toscana»), iniziato con due uscite a Corfino ed al lago Brasimone nell'autunno del 1995, si è concluso nella primavera del 1996, con tre uscite (sui monti Pisani, alle Foreste casentinesi e sulle Alpi Apuane). Hanno partecipato 28 allievi di 12 sezioni toscane. Un'ultima uscita, decisa per distribuire gli attestati e riunire anche gli allievi dei corsi precedenti, era stata prevista in autunno al monte La Verna, ma impegni vari hanno consigliato di rinviare tutto a primavera. Facendo pagare agli allievi una cifra modesta (lire 300.000, oltre le spese di viaggio) e scegliendo direttore (ruolo svolto da Enzo Eredi con la consueta maestria) e docenti nell'ambito delle sezioni toscane (un ringraziamento caloroso per il gratuito impegno deve andare a Maria Ansaldo, Giovanni Pensabene, Claudio D'Amico ed alle sezioni ed enti ospitanti), il corso è terminato con un modesto avanzo di cassa, da utilizzare per future iniziative a favore dei soci toscani, giovani e meno giovani, interessati alla tutela dell'ambiente montano.

In occasione del ventesimo anniversario della proposta di legge ad iniziativa popolare per la istituzione del parco regionale delle Alpi Apuane, portata avanti dal CAI e dalle altre associazioni ambientaliste (riunite nel Comitato tutela Alpi Apuane), la TAM decideva di ricordare tante battaglie (alcune vinte, molte altre perse) con una pubblicazione ad opera dei soci più interessati all'argomento (M. Ansaldo di Massa, A. Bargagna e A. Nerli di Pisa, A. Dazzi di Carrara, F. Battistini di Pietrasanta, G. Landucci e G. Pensabene di Lucca), oltre ad alcuni rappresentanti del parco, che costituissero una riflessione sul passato (storia delle quattro leggi regionali, problematica della escavazione del marmo, biotipi da tutelare, strade, danni da alluvione) ed un approfondimento sul futuro del parco; il testo sarà accompagnato da materiale fotografico sulle zone ormai deturpate e quelle che ancora possono essere salvate. Il costo è stato preventivato in una decina di milioni di lire per mille copie, coperto per il 50% dal Comitato di coordinamento TER, per il resto con finanziamenti da definire.

Rappresentanti della C.R. TAM sono intervenuti alle riunioni del Comitato di coordinamento e del Convegno, del Comitato tutela ed a quelle convocate da autorità regionali e di parco sulle Alpi Apuane. I rapporti con la TAM Centrale

sono stati invece sporadici, per l'assenza alle riunioni della TAM regionale del membro eletto per la Toscana. La Commissione regionale ha tenuto cinque riunioni a Pisa, con larga partecipazione dei membri (come noto non rimborsati delle spese di viaggio per norma regolamentare); nel corso del triennio vi sono state purtroppo alcune rinunce, che hanno visto non rappresentate alcune delle sezioni in passato presenti nella TAM (Arezzo, Barga, Fivizzano, Forte dei Marmi, Sesto F., Siena, oltre alle solite Castelnuovo G., Pontremoli, Valdarno I. e S.). Per la funzionalità di questa Commissione, occorrerebbe che quasi tutte le sezioni fossero presenti (specie quelle dell'Appennino, non così numerose come quelle delle Alpi Apuane), per una maggiore vigilanza sul territorio ed una pronta risposta ai frequenti attentati alla montagna.

Commissione interregionale rifugi ed opere alpine (Presidente Ferrari)

I contatti fra il Presidente ed i componenti la Commissione in dipendenza delle varie problematiche sorte nel corso dell'anno sono stati assidui tramite i Convegni TER, l'Assemblea dei Delegati, la riunione di Firenze del 16 marzo ed infine anche telefonicamente.

Il Presidente è intervenuto a tutte le riunioni della Commissione Centrale a Milano, mentre per la riunione dell'OTC a Bolzano, avvenuta il 15/6/96, è stato delegato Carlo Ariani in rappresentanza dell'OTC TER.

L'attività della Commissione è stata rivolta in particolare a questi settori:

a) riparto del contributo di manutenzione: nel corso della riunione tenuta a Firenze il 16 marzo, si è potuto constatare immediatamente che a fronte di una disponibilità identica all'anno precedente (L. 19.000.000.000) sono state presentate invece spese maggiori per cui la percentuale di riparto è scesa dal 24% al 16,5%. Le sezioni della zonale che hanno potuto beneficiare del contributo per lavori attuati sono state 9.

b) scheda di riscontro di visita ispettiva: in base alle esperienze acquisite è stata ideata e formulata una scheda di riscontro di visita ispettiva che è stata presentata ed illustrata a tutti gli Ispettori zonali d'Italia nella riunione del 18 maggio a Milano. La scheda così come è stata formulata, ha ricevuto l'approvazione da parte dei presenti ed adottata dalla Commissione centrale.

c) schede anagrafiche dei rifugi e bivacchi del Convegno TER: per mantenere aggiornate il più possibile le informazioni inerenti i nostri rifugi, in collaborazione con le singole Sezioni, sono state rivedute e corrette e trasmesse all'OTC tutte le relative schede.

d) fondo speciale pro-rifugi - piano organico di attività 1997/1999: dietro nostra specifica richiesta, sono stati raccolti preventivi di spesa, per interventi ritenuti necessari o

imposti per legge da attuare nel triennio prossimo, per un importo di L. 900 milioni circa; questo è quanto ci è stato presentato dalle 16 sezioni proprietarie di rifugi e bivacchi della nostra zona.

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico (Presidente Turchetti)

La Commissione ha continuato nell'attività di formazione di aspiranti istruttori e operatori sezionali e di diffusione della pratica dello sci di fondo escursionistico tra le sezioni del convegno TER (proseguendo nel programma iniziato nel 1994).

È stato organizzato, a cura degli sci escursionisti nella sezione di Pisa, il III raduno Interregionale TER, a S. Anna Pelago, sullo spartiacque appenninico, con la partecipazione di 52 sci-escursionisti, provenienti da 8 sezioni del convegno e 3 dal convegno CMI (Sez. di Pesaro). Rappresentanti della Commissione e del Convegno hanno partecipato al raduno nazionale organizzato dal convegno VFG a Bardonecchia e al congresso nazionale ISFE tenutosi a Bergamo. Sono stati organizzati l'aggiornamento ISFE e le selezioni per aspiranti ISFE. Il corso di formazione per aspiranti istruttori e operatori sezionali nel 1996 ha visto la partecipazione alle 9 giornate di lezioni tenutesi nell'anno, di 18 persone, provenienti da 9 sezioni del convegno. 3 aspiranti hanno superato le selezioni e potranno partecipare ai successivi moduli di formazione (organizzati in collaborazione con gli altri convegni) e agli esami per ISFE che si terranno nel 1997. Sono state istituite le scuole di sci di fondo escursionistico nelle sezioni di Parma e Ravenna.

Gli ISFE in attività sono 10 e complessivamente sono stati organizzati 6 corsi con un totale di 117 allievi partecipanti.

Si è notato un crescente interesse verso lo sci di fondo escursionistico e ne è testimonianza la sempre maggiore richiesta di informazione da parte di soci delle sezioni dove non viene organizzata alcuna attività di sci di fondo escursionistico. Rimane quindi il problema dell'organizzazione dell'attività all'interno delle singole sezioni, a causa della mancanza di istruttori nella maggior parte delle sezioni del convegno (i 10 istruttori sono ripartiti in 7 sezioni). Gli sforzi della commissione in carica nel periodo 1994-96 si sono comunque mostrati vincenti, visto il numero crescente di corsi organizzati, e di sezioni che hanno aderito sia ai corsi di formazione che ai raduni.

Commissione interregionale scuole di alpinismo (Presidente Borghesi)

L'anno 1996 è stato un anno ricco di attività che ha visto impegnata la Commissione e la Scuola interregionale, è stato un anno particolare in quanto sca-

deva il triennio di questa Commissione, quindi è stato organizzato il Congresso degli Istruttori che ha avuto lo scopo di affrontare i problemi attuali dibattuti con molto interesse dai partecipanti al Congresso, e quello di votare la rosa degli istruttori da proporre al Convegno per l'elezione della Commissione per il triennio '97-'99.

Altro impegno molto importante è stato il Corso di aggiornamento per I.A. e per Aiuto Istruttori che ha visto la presenza di una quarantina di Istruttori. È inoltre stata fornita collaborazione alle Commissioni escursionismo e alpinismo giovanile (come già in passato) per la formazione dei loro accompagnatori.

Il numero degli allievi che hanno partecipato ai corsi organizzati dalle Scuole del nostro Convegno suddivisi per regione è: 341 per l'Emilia-Romagna, 185 per la Toscana.

Commissione interregionale di alpinismo giovanile (Presidente Baldini)

Il 1996 si è concluso per l'AG TER in modo positivo. Grazie alla collaborazione di alcuni AAG ed alla disponibilità di alcuni componenti la CTERAG, si è potuta espletare la ordinaria funzionalità con risultato soddisfacente.

L'evento più importante dell'anno è stato lo svolgimento del V corso-esame di qualifica per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile; il corso ha licenziato sette nuovi Accompagnatori distribuiti su tutto il territorio TER. Molto significativa è stata la presenza di Sezioni che non avevano eseguito prima attività di AG, segno che lentamente i messaggi della CTERAG vengono recepiti.

Da segnalare l'innovativa, proficua, seria collaborazione con la Scuola Interregionale di Alpinismo che ha fornito gli INA/IA a supporto del Corso; questa Commissione ritiene estremamente valida la sinergia tra organismi tecnici che perseguono lo stesso obiettivo: la formazione nella sicurezza. Dal punto di vista economico la CTERAG è in uno stato di vera prostrazione chiudendo l'anno con circa 350.000 lire di passivo; si desidera però segnalare il notevole sforzo fatto dalla Delegazione TER per azzerare il debito nato dall'accensione errata di una assicurazione.

Obiettivo futuro, oltre all'usufruzione dei normali fondi spettanti, sarà la ricerca di sovvenzioni esterne al CAI che possano integrare la sfera economica della CTERAG.

Commissione regionale per l'escursionismo Toscana (Presidente Benini)

L'attività dell'anno si può sintetizzare nei seguenti punti:

- 1) Organizzazione del 1° Congresso Nazionale AE a Firenze (1-2 febbraio '96).
- 2) Preparazione (sedi, programmi, manua-

le, etc.) dei Corsi di Base e perfezionamento per l'Escursionismo, raccomandati dalla CCE e nel Congresso AE di Firenze e organizzazione incontro regionale a Viareggio (14/12).

3) Preparazione e diffusione Calendario regionale escursioni sociali.

4) Collaborazione con Soc. Multigrafic di Firenze per controllo e rettifica percorsi sentieri, sulle carte 1:25.000 da essa pubblicate.

5) Incremento della Raccolta Guide e Carte escursionistiche della Delegazione Regionale.

6) Esame tecnico e di coordinamento delle modifiche ai sentieri escursionistici toscani.

7) Azione di propaganda del «Sentiero Italia», con proposte alla CCE e gite promozionali, sezionali ed intersezionali.

8) Collaborazione con la CCE per la preparazione del nuovo Manuale per la Segnaletica.

9) Collaborazione con l'Ente Parco delle Foreste Casentinesi-Falterona-Campagna e con la Comunità Montana del Mugello, nonché con la Direzione della Riserva di Vallombrosa (gestita dal C.F.S.) per l'installazione di segnaletica verticale e ripasso di quella orizzontale.

10) Completamento (segnaletica e cartaguida) della nuova rete sentieri del Pratomagno, tramite la Sezione di Arezzo e in accordo con quella Provincia.

11) Collaborazione con la Protezione Civile per la individuazione dei danni alle mulattiere storiche ed ai sentieri CAI delle Alpi Apuane danneggiati dalla alluvione del giugno 1996 e per programmare gli interventi di ripristino.

12) Collaborazione e sollecitazioni presso la Regione Toscana per varare la Legge Regionale sull'Escursionismo; nonostante opposizioni più o meno interessate, dovrebbe essere presto sottoposta alla approvazione legislativa da parte del Consiglio Regionale.

La ultimazione del Catasto Sentieri è rimasta in sospeso, nel 1996, in attesa del contributo e delle disposizioni operative per i sentieri non CAI da parte della Regione Toscana, che non ha potuto però ancora fornirle. La Commissione ha tenuto, nel 1996, n. 5 (cinque), riunioni.

Commissione regionale per l'escursionismo Emilia-Romagna

(Presidente Testoni)

Chiuso con esito decisamente positivo il 1° Corso Regionale per AE, la Commissione ha ripreso la normale attività rivolgendo l'attenzione al programma della Cartografia (scala 1:50.000) dell'intero Alto Appennino Emiliano Romagnolo intrapreso in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e che è stato portato a termine con la previsione della ristampa dei settori modenese e forlivesi essendone esaurita la prima edizione. Nuovi incontri si sono tenuti con la Regione per il rinnovo della convenzione

per quanto riguarda la manutenzione dei sentieri con possibile estensione della cartografia alle zone di media montagna. Il tutto finalizzato anche alla tenuta del Catasto Sentieri che continua ad essere fra i principali obiettivi della Commissione.

Accorsi sono stati raggiunti con Comunità Montane in alcune province per l'unificazione dei criteri di segnaletica sentieri secondo le normative CAI.

Azione di sensibilizzazione è stata svolta con profitto presso le sezioni per la programmazione ed effettuazione dei Corsi di Escursionismo. È stata inoltrata domanda alla CCE per l'autorizzazione al 2° Corso Regionale per AE in risposta alle necessità espresse dalle sezioni che hanno già fatto pervenire le domande; allo studio è un ciclo di lezioni, per AE, tutte rivolte alla cartografia e alla Sentieristica.

Il Presidente del Convegno TER
Roberto Frasca

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI CENTRO MERIDIONALI E INSULARI

Di solito le relazioni di fine anno sono una fredda elencazione di fatti ed attività: vorrei, tuttavia aprire questa relazione con qualche considerazione su fatti che se non direttamente connessi con le attività sono molto importanti per cercare di capire il futuro del CAI nel Convegno CMI.

Il Convegno delle Sezioni Centro Meridionali ed Insulari ha perso nel 1996 l'occasione di avere un vice Presidente generale. E noi tutti sappiamo quali necessità il CMI abbia di essere rappresentato al meglio, per far sentire la propria voce, per portare avanti le proprie istanze.

Quanto accaduto deve far riflettere tutti noi sulla necessità di abbandonare la politica degli steccati, delle polemiche personali: nel CAI dobbiamo lavorare con spirito di servizio e non per sterili rivalse personali. Più umiltà, più spontaneità in chi aspira alle funzioni direttive.

Ma veniamo alle attività:

Nell'occasione dei Comitati e delle Assemblee si sono invitati i componenti degli O.T. di competenza del CMI a livello centrale, a livello interregionale e di delegazione al fine di stabilire una linea di azione unitaria in quanto si è constatato che gli O.T., anche se di una stessa specializzazione risultano essere, spesso e volentieri corpi separati che portano avanti attività non opportunamente coordinate non solo fra di loro, ma anche e soprattutto con le Sezioni o le Delegazioni.

Quest'anno siamo cresciuti di solo 54 unità, poche rispetto agli aumenti, anche

consistenti degli anni passati. Questo è da imputare ad un modo di proporci al grande pubblico che non è dirompente, ed è anche da attribuire alla scarsa partecipazione nei momenti di confronto.

Molti Presidenti di Sezione non partecipano alle Assemblee anche se queste sono vicine alle loro sedi, e ciò non favorisce lo scambio e la diffusione delle informazioni.

In questa ottica, l'attività del Presidente del Comitato di Coordinamento è stata particolarmente rivolta a risvegliare lo spirito di collaborazione e di cooperazione nei Presidenti delle Delegazioni, sollecitandoli a presentare programmi e progetti di interesse comune.

A mezzo telefono e per posta è stato svolto un particolare e capillare lavoro di informazione nei confronti dei Presidenti delle Sezioni e questo nell'ottica di superare gli ostacoli derivanti dalle dimensioni del Convegno CMI che certamente non facilitano le occasioni di incontro.

Particolare interesse hanno suscitato i temi dei post convegni di Capracotta «l'Ambiente come risorsa economica» e di Salerno «i Parchi senza... rifugio» che hanno visto la attiva e fattiva partecipazione non solo degli Enti Pubblici ma anche e soprattutto interessanti e pertinenti interventi dei Presidenti di Sezione. Con rammarico si deve denunciare la scarsissima presenza registrata all'Assemblea di Salerno dei Presidenti di Sezione. Erano presenti solo 21 delegati, un numero nettamente inferiore a tutte le precedenti Assemblee che mediamente hanno fatto registrare non meno di 60/70 delegati. Forse questo è dovuto a quel momento particolare che è stata l'assemblea di Capracotta che ha raggelato gli entusiasmi di molti.

Il Comitato di Coordinamento si è riunito 4 volte affrontando le problematiche organizzative proprie del Convegno, cercando di essere conciso ed operativo pur con tutte le discrepanze dovute ad una non ideale territorialità.

Delegazione regionale Abruzzo

(Presidente Di Donato)

Diverse iniziative regionali ed interregionali promosse dalla Delegazione per accrescere il dialogo tra sezioni e regioni con lo scopo di coinvolgere gli Enti territoriali per far meglio conoscere i programmi del CAI. Di riferimento i progetti regionali quali il completamento del Sentiero Italia, il CD Rom su 140 sentieri d'Abruzzo e l'iniziativa interregionale «una montagna di giochi» dell'Alpinismo giovanile. Nel settore della tutela ambiente montano si preannuncia importante l'azione coordinata dai rappresentanti CAI nominati nei consigli di gestione. Intensa e vivace l'attività distribuita sul territorio da parte delle Sezioni CAI.

Ruolo del CAI per la tutela dell'ambiente montano e dei parchi. In Abruzzo notevoli

te è l'incidenza sul territorio montano del sistema regionale di aree protette con tre Parchi nazionali ed uno regionale. L'azione culturale di tutela del CAI si sostanzia con la promozione di iniziative per favorire la conservazione delle risorse dell'ambiente montano. Si è infatti continuato con le proposte operative che coinvolgono l'insieme del sistema montuoso d'Abruzzo intervenendo su base regionale, con l'obiettivo generale, di non sempre facile attuazione, di armonizzare l'azione delle sezioni e delle commissioni.

Un positivo riconoscimento all'operato del CAI è la nomina di rappresentanti nei Consigli direttivi dei parchi: Antonoli per la Maiella, Di Donato per il Gran Sasso, e Colorio per il Velino-Sirente, in questo parco Colorio ricopre l'incarico di Presidente. Ci sono ora i riferimenti per una azione forte e coordinata del CAI nelle aree regionali con il contributo della TAM e delle Sezioni.

Ad Ancona, per la manifestazione «Parco produce» siamo stati presenti con relazioni, interventi ed esposizione di materiale didattico.

Costante la presenza alle riunioni del Convegno CMI, presenze sempre propositive soprattutto per rendere proficui e motivati gli incontri e per rilanciare l'azione degli OTP interregionali. Intensa la partecipazione a conferenze, convegni e manifestazioni ed incontri con enti.

In occasione della candidatura a Vice presidente generale c'è stato un forte confronto all'interno delle sezioni del CMI, ma la Assemblea dei delegati di Cuneo, a maggio, non ha recepito i messaggi che sono per il riconoscimento di un ruolo specifico del CMI per estensione, complessità e possibilità d'intervento. Continua la formazione degli AE con le escursioni intersezionali, concreto il momento di dialogo fra le sezioni che hanno costituito il punto di riferimento per il Camminitalia '96.

Gli aggiornamenti sono avvenuti sulle nevi della Maiella e sulle vie ferrate delle Dolomiti di Brenta.

Importante l'azione educativa con lo svolgimento, nelle sezioni, di corsi di escursionismo aperti ad ogni nuovo socio per una esperienza semplice e gratificante per far meglio conoscere il CAI e l'ambiente montano da vivere in sicurezza.

A dare un momento particolare di formazione dei soci anche in regioni ove manca completamente la figura dell'AE ha provveduto il 1° Corso per accompagnatori di escursionismo del CMI. In occasione della nomina degli AE del 1° Corso del CMI a Teramo è stato presentato il manuale nazionale sulla segnaletica e sulla manutenzione dei sentieri e l'Albo nazionale degli AE. L'incontro è servito per presentare i percorsi didattici allestiti, con le escursioni montane nei paesi di Castelli, Civitella del Tronto e Campoli; hanno partecipato oltre 200 addetti ai lavori e scolaresche.

I Presidenti dei Parchi del Gran Sasso-Laga e della Maiella hanno partecipato a

seminari per discutere di avvicinamento corretto, di conservazione e sicurezza in montagna.

Agli AE, definito il programma di attività con la Regione Abruzzo, Urbanistica e Beni Ambientali, è stata affidata la descrizione tecnico-culturale di 140 sentieri che sarà conclusa nel 1997. La documentazione, elaborata, sarà utilizzata per la realizzazione di un CD Rom.

La riserva del Corno Grande di Pietracamela si è arricchita con la nascita di un terzo cucciolo di camoscio.

Con la collaborazione e lo studio realizzato dall'Istituto tecnico per geometri di Teramo è scaturito un percorso per disabili che consente l'avvicinamento all'area faunistica di Pietracamela.

A proposito del Sentiero Italia interessante è il dialogo escursionistico fra Germania e Abruzzo. Il DAV Summit Club è stato presente con tre soggiorni in Abruzzo, di due settimane, anche in periodi di bassa stagione. L'esperienza viene riproposta anche per il 1997 e coinvolge oltre l'Abruzzo, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna.

L'Alpinismo giovanile ha proseguito il proprio impegno per la ricerca della Terre Alte, qualificante momento culturale ed operativo. In estate la manifestazione interregionale «una montagna di giochi, esperienza in quota nel Parco nazionale del Gran Sasso-Laga», nonostante gli interessanti presupposti ha visto una scarsa partecipazione.

Nel contesto del progetto CAI-Scuola è importante l'azione educativa del CAI e la presenza nelle scuole.

Il CAI ed il Provveditorato agli studi di Teramo hanno organizzato un corso per docenti referenti per la conservazione della natura dal tema: «Parco nazionale Gran Sasso-Laga iniziative per la conservazione».

Molteplici i progetti di educazione ambientale rivolti agli studenti delle scuole elementari, medie e superiori.

La scuola di Alpinismo e Sci-Alpinismo Gran Sasso ha tenuto diversi corsi a vari livelli: di arrampicata su ghiaccio in Val di Rabbi, sci alpinismo SA1 e SA3 in Val Senales e sul Gran Sasso e di alpinismo sul Gran Sasso. La Delegazione ha provveduto all'acquisto di n. 12 ARVA per lo svolgimento sicuro delle uscite su neve.

Delegazione regionale Basilicata

1° Semestre 1996

(Presidente Tempone)

Partecipazione al Comitato di Coordinamento del Convegno CMI alle varie sedute evidenziando di volta in volta, in delegazione i momenti più significativi: le candidature alla Vicepresidenza generale, la proposta di un corso riservato al CMI per il 1° Corso di Accompagnatori di Escursionismo da tenere sul Pollino (per inciso la Sezione di Lagonegro ha provveduto ad organizzare, a Lagonegro, la parte logistica in modo egre-

gio); la prorogatio del Comitato decisa dall'Assemblea di Capracotta, la designazione di Soci per gli OTC ecc. Per sopraggiunti impegni di studio per la mia specializzazione ho dovuto con rammarico declinare l'invito a far parte del rinnovato direttivo della Delegazione.

In Basilicata si è costituita la Commissione regionale per l'Escursionismo. La Sezione di Potenza ha da poco trovato una sua sede che sarà resa bella ed accogliente ad opera dei soci.

Nuovo impulso è venuto alla Sezione con la costituzione delle commissioni TAM ed Escursionistica dotate di un proprio direttivo e di un proprio regolamento. A breve dette commissioni organizzeranno corsi sezionali.

Non va sottovalutato l'ottimale rapporto con gli Enti Locali in particolare la Prefettura di Potenza per la Protezione Civile, della quale la Sezione di Potenza è membro operativo.

Ci sono stati tentativi di approccio con Enti Pubblici e Comunità Montane per una collaborazione relativa alla sentieristica, come mezzo di avvicinamento alla montagna, fruizione e ritorno economico: siamo in attesa di ulteriori incontri.

2° Semestre 1996

(Presidente M. Marsilia)

Il primo atto formale della nuova Delegazione è stato la nascita della Commissione Regionale per l'Escursionismo.

A rallentare i lavori della Delegazione hanno contribuito le immotivate dimissioni del presidente della CRE. La crisi si è risolta a Settembre con la nomina di un nuovo responsabile.

Una serie di rapidi incontri con la regione Basilicata ha avuto modo di evidenziare l'esigenza di un disegno di legge sulla sentieristica regionale.

Le due sezioni di Lagonegro e Potenza, singolarmente, hanno avuto contatti con Enti ed Amministrazioni locali in questa fase di vacatio.

Il 1° corso per AE per il Convegno CMI, che ha tenuto le lezioni teoriche a Lagonegro ha licenziato per la Lucania 3 nuovi AE il che lascia ben sperare per un proficuo lavoro nel settore dell'escursionismo e della sentieristica in una regione come la Basilicata che, benché piccola, è ricca di risorse ambientali e naturalistiche da valorizzare.

Infatti l'escursionismo costituisce una delle attività principali delle nostre Sezioni.

Le Sezioni Lucane in occasione della Giornata Mondiale «Montagna Pulita» hanno provveduto alla pulizia ed al ripristino della segnaletica di un sentiero che dal Lago piccolo di Monticchio porta al Monte Vulture.

Segnalo fra l'altro che oltre ad una serie promozionale di serate di diapositive nei paesi limitrofi, questa presidenza ha partecipato a più incontri per il costituendo Parco Nazionale della Val d'Agri-Lagonegrese. Abbiamo avuto incontri con il Provveditorato agli studi per rafforzare la presenza

del CAI nelle Scuole, ed allacciato rapporti con altre associazioni ambientaliste. La delegazione lucana con un proprio stand ha partecipato alla Fiera di Lagonegro «Città di Monnalisa». Presso la sezione di Lagonegro è operativa dal 1996 la stazione del CNSAS, denominata «Stazione Alpina Pollino» che per motivi operativi è dislocata a San Severino Lucano.

Delegazione regionale Campania

(Presidente Ricciardi)

Varia ed intensa è stata l'attività della Delegazione regionale per l'anno 1996. È stata istituita la Commissione regionale per l'escursionismo con il compito di organizzare l'attività escursionistica in Campania fornendo gli indirizzi programmatici all'attività delle varie sezioni. La Commissione ha individuato otto soci che hanno partecipato al corso di Accompagnatori di escursionismo organizzato dal CMI, creando quindi il primo nucleo di AE in Campania. La stessa Commissione sta organizzando, utilizzando le esperienze e le competenze acquisite in tale corso, un primo corso per Aiuto Accompagnatori di escursionismo relativo al solo territorio campano. Questo corso, che sarà tenuto nel primo semestre del 1997, prevede la formazione di circa 20 AAE.

In occasione del decimo anniversario della costituzione della sezione di Salerno, la delegazione campana ha organizzato una escursione intersezionale nel bosco di Corleto Monforte, sui monti Alburni, che ha visto una partecipazione di circa 200 soci, oltre ai rappresentanti delle Sezioni di Cosenza, Potenza e Lagonegro.

In tale occasione si è svolto, con la partecipazione del Presidente del Parco Nazionale del Cilento, del Presidente della Comunità montana degli Alburni, dell'EPT di Salerno e del Sindaco di Corleto Monforte, un convegno sulla possibilità di utilizzazione per l'escursionismo dei pochi rifugi esistenti sui monti Alburni.

La Delegazione ha istituito il primo sentiero dedicato al Beato Piergiorgio Frassati sul territorio campano. Tale sentiero, di particolare interesse naturalistico, storico e religioso, si sviluppa sui monti di Sala Consilina e collega tra di loro importanti testimonianze religiose che vanno dall'epoca romana, come il fonte battesimale «Marcellanum», unico al mondo ad essere stato impiantato su di una sorgente, all'epoca medioevale, come il Santuario di S. Michele. Il sentiero è stato inaugurato con la partecipazione delle sezioni CAI della Campania e con rappresentanti delle sezioni lucane e calabresi. A tale iniziativa ha fatto seguito, sempre a cura della Delegazione, la pubblicazione di un libro esplicativo delle motivazioni etiche, escursionistiche e religiose poste a base della predetta iniziativa, a cura del socio Antonello Sica. In novembre è stato organizzato a

Salerno il Convegno autunnale delle sezioni del CMI.

A tale convegno hanno dato il loro patrocinio il Comune di Salerno, la Provincia di Salerno, l'EPT di Salerno e l'Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo.

In tale occasione è stato tenuto un convegno molto interessante sulla scarsa presenza di rifugi nel territorio del Centro meridione e sulle prospettive di sviluppo dell'escursionismo montano in tale territorio, tra i maggiormente protetti a livello di istituzione di parchi nazionali e regionali. Sempre nel mese di novembre '96 la CRTAM campana ha organizzato un interessante corso di formazione per operatori ambientali avente per tema «Il Parco regionale dei Monti Lattari: tutela per lo sviluppo». Il corso si è articolato in tre sessioni di fine settimana, organizzate dalle sezioni di Napoli, Cava dei Tirreni e Salerno.

Sono stati infine avviati proficui contatti con la Comunità montana di Tramonti (Monti Lattari) per realizzare una collaborazione in campo escursionistico, speleologico e cartografico, nonché con la Comunità montana dei Monti Eremita e Marzano per la realizzazione di una carta dei sentieri del loro territorio.

Delegazione regionale Lazio

(Presidente Marsella)

Approfitando della venuta a Frosinone del Vicepresidente generale Teresio Valsesia, il 13 Gennaio si è tenuta la prima riunione della Delegazione Lazio presso la sede della Sezione di Frosinone. In quella sede sono stati approvati i bilanci consuntivo e preventivo della Delegazione e concordate attività varie e fra queste anche le escursioni regionali 1996. La Delegazione, rappresentata dal Presidente ha partecipato alle sedute del Comitato e del Convegno CMI.

È stata inoltre presente a Bolzano, in occasione di una riunione del Comitato di Coordinamento, alla riunione dei Presidenti di Delegazione avente per tema i contributi ai rifugi.

Altre manifestazioni a cui si è partecipato: ad Esperia alla riunione della Commissione regionale TAM a Gallinaro Val Comino, Serra Alta, e sugli Aurunci per le escursioni regionali; ad Alatri in due occasioni per la consegna al Socio Vincenzo Ceci del distintivo d'oro di socio cinquantennale e per la gestione della Casa Montanara di Campo Catino; a Viterbo, per i festeggiamenti dei 30 anni di costituzione.

La commissione regionale di Alpinismo giovanile si è riunita più volte per organizzare attività istituzionali e fra queste anche un corso per Aiuto Accompagnatori con lezioni di progressione in arrampicata tenute dall'INA Massimo Marchegiani.

La Commissione regionale di Escursionismo (Presidente Marsella) ha organizzato escursioni regionali nel proprio territorio per far conoscere meglio ai soci i

gruppi montuosi della regione. La prima sul gruppo dei Monti Lepini con circa 200 presenze e degustazione di prodotti locali: i carciofi di Sezze.

La seconda ai margini del Parco Nazionale d'Abruzzo con salita sul Monte S. Nicola (1900 m) i 150 partecipanti hanno divorato il rancio allestito in una amena valletta dai soci di Gallinaro Val Comino. La terza è stata organizzata sui monti Ernici lungo il Vallone Sambuceto e salita al Serra Alta (140 presenze). La quarta escursione ci ha portato a monte Fammera 1184 m sui Monti Aurunci (40 presenze). La Commissione ha partecipato a gennaio, a Firenze, al Convegno degli Accompagnatori e alla riunione dei Presidenti delle Commissioni di tutte le regioni d'Italia; in Novembre, a Torino, ai lavori della CCE. La Commissione si è anche riunita per allestire il calendario delle escursioni 1997 da inserire in un calendario del Cammina Italia.

La Commissione regionale TAM del Lazio (Presidente Proserpi) ha lavorato sostanzialmente su cinque delle nove iniziative proposte nel programma preventivo del 1996 e di queste tre sono in fase di attuazione e due sono state realizzate.

Le tre iniziative in fase di attuazione, che si cercherà di realizzare definitivamente nel 1997 sono:

1) Educazione Ambientale. Progetto Scuola. Questo progetto è stato messo a punto revisionando tutto il materiale che deve essere stampato; sono stati avviati i primi contatti con le scuole.

2) Pubblicazioni. Stampato propagandistico: «collabora con la CRTAM Lazio del CAI».

È stata elaborata la bozza definitiva tenendo conto degli aggiustamenti effettuati per i vari ambiti di intervento delle sub-commissioni operanti nella CRTAM Lazio.

3) Legale. Vademecum legislativo. È stato portato avanti, durante il 1996, un ingente lavoro di ricerca nella complessa ed intricata normativa riguardante la tutela ambientale. Alla fine il manuale, che si spera di stampare nel 1997, verrà strutturato in quattro parti:

1) Introduzione agli strumenti processuali che la legge prevede a tutela dell'ambiente; 2) Estratti delle leggi più importanti in materia ambientale; 3) Schede operative (iter processuali, analisi, documentazione denuncia); 4) Dizionario minimo di legislazione ambientale.

Le due iniziative realizzate sono quelle relative ai punti 2 e 5 del programma preventivo del 1996 e precisamente:

Educazione ambientale: 1° Corso regionale per Operatori TAM del Lazio «a misura d'uomo»; Valutazione di impatto ambientale: Progetto di recupero e riqualificazione di due aree montane laziali nella provincia di Rieti: «Monti della Laga, Monti Reatini / Terminillo».

Il Corso per operatori TAM (primo nel Lazio a livello regionale) ha di fatto costituito l'impegno più gravoso per il 1996. C'è stata una prima fase di preparazione che si è articolata nell'arco di tre mesi durante i quali sono state elaborate le linee guida del

corso, riassunte alla fine nel pieghevole illustrativo contenente anche la scheda-questionario per la raccolta dei dati.

A questa prima fase di organizzazione ed elaborazione è seguita una seconda fase operativa di propaganda e diffusione del materiale illustrativo del corso.

Con questo Corso la CRTAM Lazio ha inteso offrire ai soci CAI la possibilità di acquisire informazione teorica e capacità operativa, in campo tecnico e giuridico, per affrontare le questioni riguardanti la salvaguardia delle risorse territoriali. Gli argomenti delle lezioni hanno riguardato la preparazione culturale di base su problematiche naturalistico-ambientali, la preparazione su aspetti operativi in campo tecnico e giuridico, organizzativi e gestionali e su tecniche didattiche. Gli aspetti teorici sono stati esemplificati, con verifiche e dimostrazioni in loco, durante le apposite escursioni. È stata iniziata l'attività dei «Gruppi di Lavoro» su argomenti di interesse per la presentazione di relazioni finali da discutere collegialmente a fine corso.

I 15 corsisti, tutti soci maggiorenni del CAI, provengono da varie sezioni del Lazio.

Il progetto di recupero e riqualificazione delle aree montane laziali nella provincia di Rieti costituisce un lavoro di lunga durata proprio per le caratteristiche di complessità intrinseche al tipo di intervento.

Nella fase iniziale si sono interessati i comuni e i vari Enti pubblici e privati che a diversi livelli avevano avuto ed hanno tuttora responsabilità di danni ambientali nel territorio montano reatino.

Per i Monti del parco Nazionale della Laga si sta portando avanti un piano di intervento che si propone la realizzazione di uno studio sugli effetti prodotti dalle captazioni delle sorgenti in quota, una vera e propria rinaturalizzazione idrografica, nei Monti della Laga con particolare attenzione al versante laziale, il tutto con buone prospettive soprattutto in funzione dei benefici dell'opera di elevata importanza ambientale.

Per i Monti Reatini (Monte Terminillo) nella prima fase sono state fatte una serie di richieste agli Enti responsabili in ordine allo smantellamento di strutture fatiscenti (rottami di skilift e manufatti in metallo) e alla risistemazione di aree di valore paesaggistico (interramento di elettrodotti di alto impatto ambientale, ripristino dello stato naturale originario di zone interessate da recenti scavi, rimozione di materiale residuo abbandonato in seguito a lavori di ristrutturazione di rifugi montani).

Delegazione regionale Marche (Presidente Alesi)

L'attività si è concretizzata attraverso iniziative di carattere sezione aventi rilievo sicuramente regionale, da una parte, attraverso attività delle Commissioni tecniche regionali, dall'altra.

Alle prime appartengono iniziative come

la settimana di notevoli manifestazioni organizzata dalla Sezione di Ancona in occasione del 25° della scoperta della Grotta Grande del Vento di Frasassi, e del ventennale della Scuola di Alpinismo Lino Liuti ed i festeggiamenti in occasione del 50° di costituzione della Sezione CAI di Macerata.

La Commissione TAM regionale ha concentrato i suoi sforzi sulle attività di sostegno, a volte critico, delle iniziative in itinere da parte dell'Ente Parco Nazionale dei Sibillini.

In particolare, nell'ambito del Comitato Amici del Parco, si sono fatte proposte di chiusura di strade, sull'organizzazione del traffico nel bacino carsico di Castelluccio e sul monitoraggio e sorveglianza di punti critici all'interno del territorio del Parco. La Commissione escursionistica è stata impegnata nel corso per AE organizzato dal CMI che ha visto qualificarsi ben 9 soci marchigiani; nella messa a punto del Sentiero Italia con la individuazione dei posti tappa, ed infine nel coordinamento ormai giunto a buon fine, del lavoro di messa a punto del volume: «Marche, le più belle escursioni» a cura della Delegazione Regionale, la cui stampa è prevista entro Giugno 1997.

Da non dimenticare la qualificazione di diversi IA a seguito del corso organizzato dalla Scuola di Alpinismo del CMI.

Il settore Alpinismo giovanile è stato particolarmente attivo con corsi per la formazione di Aiuto Accompagnatori e di aggiornamento per tutte le figure relative. Numerose gite sono state organizzate su base regionale. Da notare l'iniziativa dei campeggi estivi per ragazzi che ormai da diversi anni organizza la sezione di Ascoli Piceno, per ora unica tra le sezioni marchigiane.

Un evento importante per la Delegazione è stata la partecipazione alla manifestazione fieristica «Parco Produce» svoltasi ad Ancona a metà novembre. Prima del genere in Italia, ha visto la partecipazione di tutti gli Enti Parco italiani, nazionali e non, con propri stand. Erano presenti anche le maggiori associazioni di volontariato. Per alcuni disguidi, la Delegazione Marche che si è fatta carico di curare lo stand del CAI, ha avuto poco più di un mese per organizzarsi. Il risultato è stato uno stand piuttosto spartano rispetto quello che il sodalizio potrebbe esprimere, ma comunque efficace. Sono stati presentati pannelli relativi ad alcune aree protette gestite dal CAI, alcune attrezzature di soccorso alpino, il cui uso era illustrato da volontari del CNSAS, è stato infine presentata in anteprima, una guida interattiva su CD-Rom del Parco Nazionale dei Sibillini, elaborato da una società editrice con la collaborazione di esperti del CAI, con il patrocinio del CAI nazionale, della Telecom e dell'Ente Parco. In conclusione occorre ricordare che a metà anno c'è stato un avvicendamento alla presidenza della Delegazione dovuto alle dimissioni, per motivi di salute, di Angelo Romagnoli, a cui vanno i migliori

auguri e la riconoscenza di tutte le sezioni CAI marchigiane per l'impeccabile e difficilmente eguagliabile lavoro svolto per tanti anni alla guida della Delegazione.

Delegazione regionale Molise (Presidente Incollingo)

La Delegazione, costituita nel 1995 è divenuta operativa con la ratifica da parte del Convegno CMI nel 1996, vive ancora alcune difficoltà di avvio.

L'esiguo numero di soci della regione ha fatto sì che non si sia riusciti a creare gli Organi Tecnici Periferici previsti dal regolamento.

Il convegno di studio svolto in concomitanza con l'Assemblea delle Sezioni del CMI tenutasi in aprile a Capracotta è stata l'occasione per iniziare un rapporto costruttivo con la Regione, che dovrebbe portare al riconoscimento giuridico della figura dell'accompagnatore di media montagna con l'assunzione da parte del CAI dell'onere della formazione professionale di questa nuova figura.

La Sezione di Campobasso ha ripreso, grazie all'impegno del Vice presidente Davide Sabato una regolare attività invertendo la tendenza al calo numerico.

La Sezione di Campobasso, su nostra delega, ha intrapreso contatti con la Regione per la stesura di una Legge sulla sentieristica conforme alle direttive nazionali del CAI.

Altro risultato raggiunto è stata la costituzione di una struttura di soccorso in provincia di Isernia: a Dicembre 10 Aspiranti Volontari hanno superato le prove di selezione per l'ammissione al CNSAS tenute dalla Delegazione Lazio ed è quindi prossima la creazione di una nuova stazione del CNSAS e di conseguenza, della relativa Delegazione.

Due soci della sezione di Isernia hanno conseguito il brevetto di «Accompagnatori di Escursionismo» e costituiranno l'ossatura della Commissione regionale di Escursionismo.

La Sezione di Isernia ha inoltre dato alle stampe il primo numero di un periodico che dovrebbe essere diffuso a livello di Delegazione

Delegazione regionale Sardegna (Presidente Roberto Cortis)

Nel 1996 l'attività della Delegazione regionale Sardegna è stata caratterizzata dall'impegno nella partecipazione agli appuntamenti del Convegno CMI, impegno particolarmente gravoso per la distanza dai luoghi di riunione e la presenza di una unica Sezione che contribuisce finanziariamente ai bisogni della Delegazione.

Si è comunque voluto sempre e attivamente partecipare, in questo seguendosi la linea del Past President Angelo Berio.

scomparso un anno fa e già Presidente della Delegazione e del Convegno CMI. La Delegazione ha curato le due giornate del 18 e 19 maggio nelle quali si sono svolte a Cagliari manifestazioni promozionali del Sentiero Italia intitolate: «Camminando sul Sentiero Italia», alla presenza del Vicepresidente generale Valsesia. Purtroppo ancora una volta si è registrato un certo disinteresse delle Autorità regionali che, come in altre regioni, non mostrano sufficiente sensibilità alle manifestazioni del nostro Sodalizio.

Ciò è confermato, se ci fosse bisogno, dalla riduzione delle sovvenzioni per l'anno in corso al Soccorso Alpino da parte della nostra Regione Autonoma.

Attraverso la Delegazione sono avvenuti tutti i contatti con le Comunità Montane come la XXIII, per la quale la Sezione ha terminato la segnatura di circa 100 km di sentieri nel basso Sulcis che portano a circa 500 km il totale dei sentieri segnati dal CAI nell'isola.

Altri contatti sono avvenuti con Comuni e con l'Istituto di incremento ippico di Ozieri interessato alla realizzazione di percorsi di visita di una sua tenuta sull'altipiano della Giarra.

La Sottosezione di Nuoro è stata duramente colpita dall'immutata scomparsa del carissimo Massimo Betocchi, socio fondatore, dinamico tesoriere della sottosezione e vero amante della montagna. La Delegazione ha visto nel 1996 rinnovarsi la Commissione regionale per l'Escursionismo (composta dai medesimi membri del Consiglio della Delegazione integrati da Giovanni Pavan, coordinatore per la Sezione dell'Escursionismo sociale).

Altro Organo Tecnico è la Commissione regionale per l'Alpinismo Giovanile presieduta da Angelo Turi e composta da Fiorella Garau. L'Alpinismo giovanile è un settore che la Delegazione Sarda, così come la Sezione di Cagliari non vuole trascurare: oltre all'impegno per la partecipazione dei componenti la Commissione regionale agli appuntamenti di convegno, la Delegazione intende dare il proprio contributo organizzativo per le manifestazioni di settore, in questo incoraggiata dalla preparazione raggiunta dai propri giovani, che hanno partecipato con buoni risultati a manifestazioni sia in Dolomiti che al Gran Sasso.

L'attività degli O.T. comporterà come si è accennato nuovi oneri per la Delegazione, ma il nostro fermo intento è quello di crescere ed aprirsi alle esperienze importanti che purtroppo si svolgono quasi sempre in località per noi non facilmente raggiungibili.

Al proposito si vuole sottolineare che la Delegazione si è più volte offerta di ospitare nell'isola manifestazioni di carattere interregionale e nazionale.

Da segnalare la notevole crescita del CAI in Sardegna. Nel 1996 si sono superati per la prima volta i 500 Soci, con un aumento ininterrotto che dura dal 1993. Anche i dati della Sottosezione di Nuoro

sono confortanti essendo questa rimasta stabile oltre i 100 soci.

Nel 1996 la speleologia CAI in Sardegna con il Gruppo Grotte CAI di Cagliari ha festeggiato il suo 30° anniversario.

Il dato che ci fa meglio sperare è quello dell'Alpinismo giovanile che ha visto ben 700 studenti delle scuole medie frequentare le nostre escursioni giovanili.

L'anno si è chiuso con la partecipazione all'organizzazione assieme all'Università di Cagliari e di Torino di un Convegno sui Sentieri.

Delegazione regionale Sicilia (Presidente Mento)

L'attività '96 della Delegazione è stata indirizzata verso due linee principali: lo sci alpinismo e la tutela ambientale.

Per lo sci alpinismo vista la mancanza di istruttori nella nostra isola e l'interesse motivato dalle ampie possibilità che presentano l'Etna, i Nebrodi e le Madonie, dove peraltro è già praticato in misura sensibile, è stato organizzato un corso con la collaborazione tecnica della omonima Commissione CMI.

È stata una esperienza qualificante e ricca di interessi, anche per il fatto che era la prima volta che venivano portate direttamente in Sicilia le più avanzate specializzazioni tecniche del settore.

Sono stati qualificati due istruttori, ed un altro gruppo avrà la possibilità di accedere presto al titolo.

Ma è stata una esperienza di enorme interesse anche per coloro che non sono stati promossi, perché è stata una occasione di semina corretta a favore delle sezioni di provenienza degli iscritti al corso.

È intenzione ripetere presto questa esperienza perché l'interesse suscitato è stato di portata maggiore del previsto.

Per l'attività di tutela ambientale è stata anzitutto avviata concretamente l'attuazione della convenzione stipulata con la Regione Sicilia per la gestione delle tre Riserve Naturali di tipo speleologico.

Il Presidente della Delegazione è stato nominato dalla Regione Funzionario Delegato non dipendente e sono stati messe a disposizione su apposito conto corrente le somme previste dalla convenzione. Sono stati assunti i tre direttori ed i sei operatori di sorveglianza previsti e le tre riserve sono state dotate ognuna di sede, telefono, attrezzature, arredamento e quant'altro ritenuto necessario per adempiere ai compiti di gestione e di rappresentanza. Ogni riserva infine è stata dotata di un congruo numero di attrezzature tecniche specifiche e per due di esse si è anche provveduto all'acquisto di due Fiat Panda 4x4.

Nell'ambito di ogni area protetta è stato avviato e già realizzato un programma di controllo del territorio, di prevenzione degli incendi e dell'abusivismo, di rilevamento e di studio finalizzati anche alla elaborazione del Piano di sistemazione previsto dalle leggi regionali.

Delegazione regionale Umbria (Presidente Cori)

La costante presenza di tutti i componenti e la grande armonia ha contribuito a rendere meno faticose e conseguentemente più incisive le numerose riunioni, 8 per la precisione, tenutesi nel corso del 1996, necessarie per programmare e meglio coordinare l'attività regionale.

Nei rapporti con la Regione si è avuta una continua opera di collegamento necessaria per la nomina dei rappresentanti CAI nelle varie Comunità dei Parchi Regionali. Infatti, proprio nel 1996, per volere dell'Assessore regionale Ada Girolamini, hanno finalmente preso avvio i sei Parchi: Cucco, Tevere, Nera, Colfiorito, Trasimeno e Subasio.

In campo regionale è anche proseguita la partecipazione alla applicazione dell'art. 8: «Segnaletica e cartografia» della L.R. n. 9 del 02/06/1992 relativa a «Norme per la programmazione, lo sviluppo e la disciplina della viabilità minore e della sentieristica in Umbria».

In campo editoriale la Delegazione ha curato e supportato, come ha sempre fatto dal 1993, la stampa del programma Escursionistico delle Sezioni, la stampa del Treno-Trekking (un opuscolo riguardante le escursioni con uso del treno come mezzo di trasporto) e la stampa dell'Annuario Regionale.

Grande attenzione la Delegazione ha posto anche nel funzionamento delle varie Commissioni Regionali con particolare riguardo a quella di escursionismo e di Alpinismo giovanile.

Per l'Escursionismo va rimarcato il grande successo del Raduno regionale delle Sezioni, legato alle celebrazioni del 50° anno di costituzione della Sezione di Terni: la scelta del treno a vapore da tutta l'Umbria ed anche dalle regioni vicine ha portato gli escursionisti a visitare l'area archeologica di Carsulae, è stata sicuramente vincente.

Non meno importante il supporto offerto all'Alpinismo giovanile realizzatosi con tre grandi iniziative che hanno visto ragazzi ed accompagnatori di tutte le sezioni insieme sui monti della nostra regione e su quelli delle Alpi Giulie.

Da ultimo a conferma della validità delle iniziative, va rimarcata la crescita +5% del numero dei soci.

Commissione interregionale di alpinismo giovanile (Presidente Le Donne)

All'inizio della relazione desideriamo ricordare l'amico Francesco Raso, Accompagnatore della Sezione di Salerno, risucchiato, la scorsa estate, dalla forza della natura che lui tanto ha amato e per la quale ha svolto una grande attività nel campo dell'alpinismo giovanile; attività che lo ha visto come motore trainante del settore nella propria regione, da grande conoscitore, esperto ed

amante della montagna. Lo ricordiamo tutti con grande affetto sapendo che ci continuerà ad accompagnare nella nostra attività con i giovani.

Nel 1996 la Commissione ha svolto attività di vario genere indirizzate sia agli Accompagnatori, per quel che concerne il loro aggiornamento, sia ai ragazzi del Convegno con una manifestazione a livello nazionale. I risultati ottenuti sono stati più che soddisfacenti.

Considerati i notevoli costi di trasferta dei componenti la Commissione si è deciso di effettuare nel 1996 solo tre riunioni di cui due in corrispondenza di altre manifestazioni, scelta dettata proprio dal bilancio.

Il 17 ed il 18 Febbraio si è svolto il corso di aggiornamento degli Accompagnatori sul tema «Neve e Valanghe» che ha visto la partecipazione di 44 accompagnatori. Il corso è stato realizzato in collaborazione con il SVI nella persona di Aldo Napoleone (esperto nazionale di valanghe) che ha svolto sia la parte teorica che pratica, sul campo, con grande perizia e competenza.

Nei giorni 2-4 Agosto a Campo Imperatore, nel Parco Nazionale del Gran Sasso-Laga si è svolta la manifestazione Nazionale «Una Montagna di Giochi» organizzata da questa commissione ed ideata dalla CRAG dell'Abruzzo. Hanno partecipato numerose Sezioni del nostro Convegno delle Marche, dell'Abruzzo e della Sardegna.

I partecipanti, oltre a visitare l'Osservatorio Astronomico «Duca degli Abruzzi» sito a Campo Imperatore, hanno sviluppato una serie di attività che hanno dimostrato le loro capacità e conoscenze. Si è inoltre partecipato alle manifestazioni organizzate dalla Commissione Centrale e cioè al «Trekking della Memoria» ed alla manifestazione Nazionale «Carta, Bussola e... avventura».

La Presidenza delle CRAG è intervenuta agli incontri di Brisighella e Milano fra OTC ed OTP, alle riunioni del Comitato e del Convegno CMI. Numerosi accompagnatori del Convegno CMI hanno partecipato al Congresso Nazionale di Brisighella.

Per quel che concerne la situazione degli accompagnatori possiamo ritenere molto soddisfatti perché durante il 1996 hanno terminato l'anno di tirocinio ed ottenuto la nomina di AAG altri 13 accompagnatori che avevano frequentato il 7° corso di formazione per AAG svoltosi nel luglio 1995 all'Alpe Veglia. Lucio Le Donne della sezione di Sulmona e Giovanni De Angelis della Sezione di Terni sono stati nominati Accompagnatori Nazionali di Alpinismo Giovanile avendo frequentato e superato il 3° Corso ANAG organizzato nel 1995 dalla Commissione Centrale.

Al 31 Dicembre 1996 il nostro Convegno ha 10 ANAG e ben 61 AAG. Notevole l'attività svolta dalle commissioni regionali e dalle singole Sezioni, di competenza di questa commissione, che hanno sviluppato e svolto programmi di grande interesse.

Commissione interregionale rifugi ed opere alpine

(Presidente Mazzarano)

La nuova Commissione, nominata per il triennio 1996/1998, si è riunita 5 volte. Oltre alle varie incombenze che competono alla Commissione Zonale sugli aspetti legati alla gestione e manutenzione dei rifugi, questa ha trattato con continuità gli aspetti legati alla sicurezza, ai requisiti igienico-sanitari, al piano triennale legato al «fondo pro-rifugi» al ruolo della nuova figura dell'ispettore zonale.

Sono stati trattati molti temi, in parte definiti quelli riguardanti l'aggiornamento anagrafico, i canoni dei rifugi gestiti, le nuove iniziative poste in essere dalle sezioni proprietarie, la eventuale installazione delle apparecchiature per chiamate di soccorso, l'utilizzo del sacco lenzuolo, le voci del tariffario, la vendita delle cartoline pro-rifugi.

Si è anche parlato delle osservazioni pervenute riguardanti la prevenzione incendi, la gestione, ed i reclami dei Soci. In applicazione del piano triennale sono state esaminate le richieste per la eliminazione delle carenze strutturali legate alla sicurezza e alla disciplina degli scarichi delle acque reflue.

Innovativo e fondamentale il ruolo dell'ispettore zonale le cui visite hanno fotografato, in alcuni rifugi, una situazione reale che merita una più incisiva attenzione da parte delle Sezioni per eliminare aspetti non sempre in linea con le normative e gli intenti istituzionali.

Infine, come di consueto, sono state esaminate le pratiche riguardanti la manutenzione dei rifugi di categoria C-D-E per la redistribuzione del contributo datoci dalla Sede Centrale.

In conclusione la Commissione ha ben lavorato per quanto di sua competenza; si auspica una più attenta collaborazione da parte delle Sezioni proprietarie e concessionarie, collaborazione che potrebbero allargare nel loro primario interesse e di quello dei Soci.

Commissione interregionale sci di fondo escursionistico

(Presidente Ciccirelli)

Corso di selezione e formazione aspiranti ISFE e Corso di aggiornamento ISFE - Campo Imperatore, 13-14 aprile 1996

Il corso e l'incontro sono stati tenuti da 3 INSFE e frequentati da 26 ISFE e aspiranti ISFE delle sezioni di Amandola, Fabriano, Foligno, Frascati, Jesi, Macerata, Rocca di Mezzo, Roma, San Benedetto del Tronto e Tivoli.

Sono state ripassate, su pista e fuori pista, le tecniche di sci di fondo su binario e le tecniche di discesa.

1° Incontro di formazione aspiranti ISFE - Amandola, 20 ottobre 1996

L'incontro dedicato al perfezionamento delle tecniche, praticate a secco mediante l'uso di ski-roll è stato tenuto da 2

INSFE e frequentato da 12 ISFE delle sezioni di Amandola, Fabriano, Foligno, Jesi, San Benedetto del Tronto.

2° Incontro di formazione aspiranti ISFE - Pescasseroli 1-2-3 novembre 1996

L'incontro è stato dedicato all'acquisizione di notizie tecniche e pratiche relative alla prevenzione e all'autosoccorso in montagna su terreno innevato. All'incontro il cui docente è stato un esperto del Servizio Valanghe Italiano, hanno partecipato 15 aspiranti ISFE e 7 ISFE delle sezioni di Amandola, Foligno, Jesi, Roma, San Benedetto del Tronto e Tivoli.

3° Incontro di formazione aspiranti ISFE - Amandola 16-17 novembre 1996

L'incontro è stato dedicato a lezioni teoriche e pratiche riguardanti l'orientamento. Hanno partecipato 11 aspiranti ISFE delle sezioni di Amandola, Fabriano, Jesi, San Benedetto del Tronto. I partecipanti, seguiti da 2 INSFE hanno appreso il corretto uso di carta e bussola e lo hanno messo in pratica in una prova di orientering organizzata sulla distanza di circa 4 km.

4° Incontro di formazione aspiranti ISFE e Incontro di aggiornamento ISFE - Campo Imperatore 21-22 dicembre 1996

L'incontro è stato tenuto da 2 INSFE e frequentato da 6 ISFE e 12 aspiranti ISFE delle sezioni di Fabriano, Foligno, Jesi, Roma, San Benedetto del Tronto e Tivoli. Sono state curate su pista e fuoripista le tecniche di sci di fondo su binario e le tecniche di discesa e, a livello teorico, la metodologia dell'insegnamento.

Commissione interregionale scuole di alpinismo

(Presidente Leggi)

Dal 2 al 3 marzo a S. Felice al Circeo c'è stata una riunione tra i componenti la Scuola Interregionale del Sud ed i direttori delle scuole di alpinismo che operano nel CMI per coordinare le modalità di svolgimento del corso per la nomina dei nuovi Istruttori di Alpinismo e per uniformare le metodologie di insegnamento nei corsi organizzati dalle singole scuole. Hanno partecipato alla riunione 20 Istruttori.

Dal 1 al 2 Giugno si è svolto ai Prati di Tivo, Gran Sasso, un corso di aggiornamento per gli IA del CMI, corso aperto anche agli AI. È stato trattato il tema della tecnica dell'autosoccorso della cordata, con particolare riguardo alle innovazioni già applicate soprattutto nel soccorso alpino.

Hanno partecipato al corso, diretto dall'INA Fabio Lattavo e dall'IA Antonella Balerna: 5 INA, 16 IA e 16 AI.

L'11 Luglio ai Prati di Tivo c'è stata una prova di preselezione dei candidati al corso per la nomina dei nuovi IA non provenienti dalle scuole di alpinismo. I 3 candidati hanno superato la prova e sono stati ammessi al successivo corso.

Nei mesi di Agosto e Settembre è stato organizzato il corso per la nomina dei nuovi Istruttori di alpinismo presso la Scuola Nazionale di Alpinismo di Chamonix.

Il corso ha avuto una preselezione che ha consentito di portare a Chamonix 13 candidati; di questi solo nove sono stati dichiarati idonei per il buon livello di preparazione tecnico-didattica.

Commissione interregionale scuole di sci alpinismo

(Presidente Beretta)

La Commissione ha svolto nel 1996 una intensa attività di coordinamento e promozione per lo sci alpinismo.

Numerose le riunioni di Commissione, svolte nella sede di rappresentanza presso la sezione dell'Aquila, nel corso delle quali si è tracciato il programma 1996-1998 che la nuova Commissione, eletta nel 3° Congresso Istruttori di Sci Alpinismo svoltosi a Caramanico Terme nell'Ottobre del 1995, ha voluto delineare. Nel periodo 25/2 - 3/3 si è svolto il VI Corso per Istruttori Regionali di Sci Alpinismo, il primo rivolto agli sciatori alpinisti della Regione Sicilia, per dare impulso alla attività tecnico/didattica nell'importante regione del CMI.

Il Corso si è svolto presso il Rifugio Citelli (Etna). Le domande pervenute sono state n. 14. Hanno superato il Corso n. 2 allievi. Sono stati invitati al recupero in un prossimo Corso ISA, n. 3 allievi. L'esperienza positiva e densa di contatti umani qualificatissimi ha dato impulso a proseguire in tale direzione anche per il futuro.

Nel 1996 ha iniziato ad operare — quale emanazione tecnica della Commissione — la Scuola Interregionale di sci alpinismo «dell'Appennino».

La Scuola, approvata all'unanimità nella riunione della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Scialpinismo svoltasi a Milano il 30/9/1995, svolgerà con il coordinamento della Commissione CMI i compiti tecnici di formazione ed aggiornamento degli Istruttori Regionali di Sci Alpinismo (ISA) oltre che alla collaborazione qualificata che le Scuole e Corsi del Convegno richiederanno.

Hanno svolto nel 1996 attività didattica effettuando Corsi di vario livello le seguenti Scuole di Sci Alpinismo: CAI Roma (SA1/SA2) Sibilla CAI S. Severino-Jesi (SA1/SA3) «Alti Sibillini» (gite didattiche) «Scuola del Piceno» CAI Ascoli/Fermo (SA2) Scuola CAI Perugia (SA1) Scuola Gran Sasso Deleg. Abruzzo (SA1-SA3).

Commissione interregionale escursionismo

(Presidente D'Attilio)

L'attività della Commissione nel 1996 si può così sintetizzare:

— Coordinamento formazione Commissioni Regionali Escursionismo Campana Lucana e Molisana.

— Coordinamento e Direzione 1° Corso per AE del CMI.

— Coordinamento Corsi base Sezionali effettuati nel Lazio ed Abruzzo.

— Coordinamento partecipazione AE al I Congresso Accompagnatori effettuato a Firenze e Teramo.

— Coordinamento e partecipazione escursioni intersezionali effettuate in Abruzzo e Lazio.

— Escursioni «Treno Trekking» in Abruzzo.

— Coordinamento Trekking con AE abruzzesi Gruppo Edelweiss Milano. Idem con AE Modena per Aggiornamento Botanico nel PNA Gruppo Università di Modena e gruppo Siculo, Sezione Palermo.

— Conferenza Sezione Palestrina con AE Anzio e Palestrina. Incontro a Frosinone con AE del Lazio.

— Partecipazione a tutte le riunioni del CMI e Delegazione Abruzzo e Riunione CCE a Torino, Milano e Teramo.

— Coordinamento e direzione aggiornamento AE d'Abruzzo ed altri traversata del Brenta (5 giorni) per le vie ferrate.

— Idem per neve e ghiaccio (2 giorni) a Lama Bianca del Gruppo della Maiella.

Il Presidente del Convegno CMI
Pietro Pazzaglia

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI TRENINO ALTO ADIGE

Comitato di coordinamento

Il Comitato di coordinamento si è riunito nel corso del 1996 per cinque volte alternativamente presso la SAT Centrale di Trento e presso la sede della Sezione di Appiano del CAI Alto Adige.

Le riunioni sono sempre state confortate da una ottima partecipazione, sia dei membri elettivi che dei membri invitati a norma di regolamento, con una presenza del 90%.

Oltre alle citate riunioni si sono avuti svariati incontri non formali tra il Presidente con il Vice Presidente ed il Tesoriere, nonché frequentissimi contatti telefonici. Anche nel corso del 1996, come è caratteristica del Convegno TAA, non si sono avuti problemi relativi a contenziosi tra Soci e Sezioni o tra le varie Sezioni, è questo un merito da ascrivere ai dirigenti sezionali che operano con competenza, passione e dedizione nella gestione delle Sezioni.

L'incremento del corpo sociale, quest'anno molto consistente con un più 4,41% pari a 1.184 Soci, dà un chiarissimo riscontro alla buona gestione ed attività delle Sezioni.

Nel corso delle riunioni si è provveduto all'espletamento dell'attività istituzionale del Convegno, in particolare con riferimento ai rapporti con gli enti pubblici ed ai rapporti con le Sezioni del Convegno, alla preparazione delle Assemblee del convegno, all'informativa sui rapporti con gli OTP, all'esame delle candidature per gli stessi ed all'assegnazione dei contributi richiesti; per questi ultimi e per la gestione economica del Convegno in generale vi è da iscrivere una nota dolente dovuta alla esiguità del contributo ed al forte ritardo con il quale viene reso disponibile. Si sono discusse le linee comportamentali verso la Sede Centrale e verso gli Enti Pubblici e si è inoltre sempre cercato di migliorare l'immagine del CAI verso l'esterno, sia pubblico che privato, e verso i Soci. Come Presidente del Convegno ho inoltre preso parte a tutte le riunioni di Consiglio Centrale, a molte riunioni degli OTP nonché, a livello locale, alle riunioni del Comitato d'Intesa CAI - SAT - AVS - Alpenverein; nei casi di impossibilità di presenziare alle riunioni degli OTP la presidenza è stata presente con il Vice Presidente Zanella.

Il Comitato si è attivato inoltre presso gli organismi Speleo regionali (con successo) per cercare di risolvere ed appianare l'ormai famoso contenzioso.

Presidente e membri del Comitato, singolarmente, hanno inoltre preso parte a svariate riunioni degli OTP nonché presenziato a diverse celebrazioni pubbliche attinenti al Club alpino italiano.

Assemblee del convegno

Il Convegno delle Sezioni del Trentino e dell'Alto Adige nel corso dell'anno 1996 si è riunito in assemblea il 16 marzo a Brunico ed il 9 novembre a Fondo, ospite delle locali sezioni CAI e CAI/SAT.

La partecipazione alle assemblee è stata come sempre molto numerosa per la presenza dei Delegati (95%) e per la presenza dei Presidenti degli OTP ed autorità Provinciali e locali; come per gli anni passati anche nel 1996 le assemblee sono state caratterizzate da un tema specifico di grande interesse.

Il 16 marzo il tema proposto è stato «Archeologia alpina - I segni dell'Uomo nella Montagna», come relatore è intervenuto l'archeologo dr. Giovanni Rizzi che ha trattato il tema con l'ausilio di diapositive.

Il 9 novembre i temi sono stati due, «La segnaletica dei sentieri e le direttive del CAI» ed «I sentieri nella cultura dell'Uomo»; per il primo tema ha relazionato Tarcisio Dellorian grande esperto in merito e responsabile sentieri della SAT nonché membro OTC Escursionismo; il secondo tema ha avuto come relatore il prof. Annibale Salsa, antropologo, studioso e docente universitario nonché Consigliere centrale CAI, il suo intervento appassionato e coinvolgente ha catturato l'attenzione dei presenti ed ha riscosso un notevolissimo successo e lunghi applausi.

Commissione regionale di alpinismo giovanile (Presidente Costaraoss)

La Commissione regionale di alpinismo giovanile TAA composta da Albino Costaraoss, Claudio Colpo, Giancarlo Emanuelli, Gianni Pasquini, Franco Dellantonio, Irene Vedovello si è riunita otto volte presso le sedi delle varie sezioni del Trentino Alto Adige. Durante gli incontri si sono deliberate le attività del 1996 e si è provveduto a mantenere i rapporti con le due Commissioni provinciali e con la Commissione centrale di alpinismo giovanile.

Nel corso del 1996 numerosi sono stati gli appuntamenti promossi dalla Commissione:

- il 24 marzo si è svolta a Bronzolo l'assemblea degli Accompagnatori del Trentino Alto Adige con tema: «i biotopi nella nostra regione». L'assemblea è stata anche elettiva per il rinnovo della Commissione regionale di AG;

- gita intersezionale (9 giugno) organizzata dalla Sezione SAT di Cavalese all'alpe di Pampeago alla quale hanno partecipato moltissimi ragazzi ed Accompagnatori della regione;

- raduno regionale (1 settembre) organizzato dalla sezione di Brennero con il contributo finanziario della Commissione Regionale di AG. L'adesione alla manifestazione è stata massiccia (circa 500 tra ragazzi ed Accompagnatori provenienti da quasi tutte le Sezioni del nostro Convegno e da una rappresentanza dell'OeAV);
- nel mese di ottobre si è concluso il IV Corso di formazione e qualifica per Accompagnatori di alpinismo giovanile che ha visto la partecipazione di 27 allievi risultati idonei e che, dopo l'anno di tirocinio, saranno iscritti all'Albo degli Accompagnatori;
- nel mese di luglio si è svolto sulle nostre montagne il «trekking della memoria» organizzato dalla Commissione centrale di AG; la Commissione di alpinismo giovanile ha voluto omaggiare i partecipanti delle cartine topografiche della zona;

- si è svolto in due fine settimana (26 e 27 ottobre - 16 e 17 novembre) il corso speleologico organizzato dalla Commissione di AG in collaborazione con la Commissione regionale di Speleologia al quale hanno aderito una ventina di Accompagnatori (SAT - CAI - AVS).

Il programmato corso di scialpinismo riservato agli Accompagnatori della regione non si è potuto effettuare in quanto sono pervenute pochissime iscrizioni.

Nel corso dell'anno la Commissione si è fatta carico di sensibilizzare i vari appuntamenti promossi a livello regionale e quelli indetti dalla Commissione centrale di alpinismo giovanile.

Commissione regionale per la speleologia (Presidente Ferratello)

Costacciaro luglio 1995: Corso di Speleologia per i ragazzi dell'alpinismo giovanile del Convegno Trentino Alto Adige, il se-

condo appuntamento è alla fine, tutto procede bene ma un dubbio ci assilla da qualche giorno: vale la pena continuare in questa direzione? Questa domanda ce la facciamo tutti, esclusi i ragazzi; naturalmente loro si divertono ed ogni cosa per loro è nuova. La risposta è unanime: bisogna continuare e non arrendersi davanti a nessun ostacolo. Ad ogni modo qualcosa bisogna cambiare o meglio è necessario coinvolgere maggiormente gli Accompagnatori. È in quella sede che ci nasce l'idea d'organizzare un Corso Regionale per loro, a scopo divulgativo, in modo tale da far conoscere la speleologia e riprendere, fra qualche anno, la stupenda esperienza fatta con i ragazzi in terra umbra.

Dopo alcune riunioni preliminari si presenta un programma di massima, che prevede quattro giorni d'intensa attività, tra palestra e grotta in seguito inviato a tutti gli Accompagnatori della SAT, del CAI Alto Adige e dell'Alpenverein Südtirol. Le giornate scelte per questo Corso sono il 26 e 27 ottobre e il 16 e 17 novembre. Le iscrizioni arrivate, hanno soddisfatto a pieno le nostre previsioni, ben 16 persone, delle sopra citate associazioni, hanno aderito a questa. Al primo appuntamento ci troviamo tutti al casello autostradale di Trento Centro, dopo una veloce presentazione si parte con destinazione la grotta del Calgeron, in bassa Valsugana.

Dopo diverse ore passate nelle viscere della terra, rivediamo volentieri la luce scambiandoci le prime sensazioni sulla giornata, purtroppo si è rimesso a piovere mettendo in difficoltà l'organizzazione per l'esercitazione di domani.

Ci trasferiamo a Serrada, ridente paesino sull'altipiano di Folgaria, alloggiati in una stupenda struttura, recentemente rinnovata, dell'Associazione Giovani 2000 di Rovereto.

Al nostro arrivo una gradita visita, da Verbania è venuto a trovarci Michele Clemente membro della Commissione centrale alpinismo giovanile e referente per il Convegno TAA, oltre al roveretano Stefano Mattei, anch'esso elemento della Commissione centrale. Queste autorevoli presenze, tra di noi, dimostrano che questo Corso è osservato dai vertici Centrali con particolare interesse; noi ne siamo particolarmente felici, anche se un po' preoccupati, che tutto fili liscio dando agli allievi quelle nozioni che c'eravamo prefissati all'inizio.

Dopo la presentazione ufficiale del Corso, con scopi e obiettivi del medesimo, c'è la possibilità di conoscerci meglio.

Gli amici dell'AVS sono molto attenti a ciò che si dice, per loro la speleologia è materia del tutto nuova, soprattutto con il coinvolgimento dei ragazzi, in quanto la loro associazione non ha una tradizione speleo come il CAI. Tengono, in ogni caso a precisare, che per loro è la prima volta che hanno un contatto diretto con le organizzazioni CAI e i loro Corsi, ne sono entusiasti e sono sicuri che si divertiranno, oltre che apprendere cose nuove. Il

referente per il TAA Clemente, porta il saluto del loro presidente Gervasoni e ricorda che questo Corso è inserito come Corso di aggiornamento per gli Accompagnatori di alpinismo giovanile, uno dei primi in Italia. Di questo, come OTP Speleo, ne possiamo essere fieri. Il lavoro di parecchi anni, collaborando con altri OTP, ha dato i suoi frutti ed è di sicuro esempio per gli OTP dei restanti Convegni.

Il giorno seguente ci trasferiamo nella vicina palestra di roccia, questa giornata sarà dedicata alle conoscenze e all'utilizzo delle attrezzature tecniche che ci permettono di salire e scendere su corda. Sabato 16 novembre, secondo appuntamento; la palestra scelta per l'esercitazione esterna è quella di Val Scodella a Rovereto, questa si adatta molto bene alle nostre esigenze in quanto è già attrezzata per il posizionamento di numerose campate, il che permette a più persone d'esercitarsi nella progressione su sola corda. La giornata termina con una dimostrazione d'autosoccorso, per spiegare che in certe situazioni è possibile cavarsela da soli, ma questo non c'entra con il corso. La pioggia ci costringe a sospendere anticipatamente l'addestramento e ci trasferiamo a Serrada, dove, visto che siamo in largo anticipo per la cena, instauriamo un proficuo dibattito.

Il giorno seguente, esercitazione all'Abisso Paradiso e all'Abisso di Cima Spiz, due cavità usate da tantissimi gruppi per i loro corsi d'introduzione (W. Bronzetti).

Commissione regionale tutela ambiente montano (Presidente Perini)

Collaborazioni con altre Commissioni
La nostra Commissione in quest'ultimo anno di lavoro ha proseguito nella collaborazione con la Commissione regionale rifugi intervenendo nella valutazione degli interventi su alcune opere proposte dalle sezioni. A tale riguardo si ricorda nuovamente come sia indispensabile ricevere da esse una documentazione completa ed esauriente sulle opere proposte. Questa dovrebbe pervenire prima della realizzazione del progetto esecutivo al fine di poter dare delle indicazioni per indirizzare il progettista e ridurre di conseguenza tempi e costi di progettazione.

Per la fattiva collaborazione colgo l'occasione per ringraziare il Presidente della Commissione rifugi, la Sig. Cristina Fontana, e tutti i consiglieri.

Si è anche attivata la collaborazione con la Commissione regionale alpinismo giovanile con miei interventi sia nei corsi per istruttori che nella riunione annuale. Anche in questo caso ringrazio il Presidente e i consiglieri della Commissione alpinismo giovanile per averci dato questa opportunità.

Partecipazioni a convegni e incontri
Abbiamo partecipato all'incontro di Camaldoli organizzato dalla Commissione centrale

TAM, e a conferenze e dibattiti sulle problematiche inerenti alla gestione delle acque e ai problemi ad esse correlati.

Attività in corso

La Commissione attualmente sta raccogliendo documentazione sulla normativa relativa ai rifiuti, e si sta adoperando per attivare una collaborazione con la Commissione alpinismo giovanile e Commissione rifugi allo scopo di iniziare una indagine sulla composizione e la quantità di rifiuti prodotti. A tale fine ci premureremo di fare pervenire un progetto di base per iniziare tali indagini. Con questo lavoro ci prefiggiamo di acquisire informazioni sufficienti per poter poi consigliare e orientare i gestori dei rifugi in scelte meno impattanti per l'ambiente.

Ci siamo infine occupati dei problemi relativi alla gestione dei parchi naturali raccogliendo informazioni sia dalla Commissione TAM della SAT che da rappresentanti del CAI nei Comitati di gestione dei Parchi.

Problemi della Commissione

La Commissione lamenta la scarsa partecipazione di alcuni componenti alle riunioni, in particolare da quelli proposti dal CAI AA. Tale situazione che ha impedito talvolta di raggiungere il numero legale deve essere risolta. Si propone pertanto la sostituzione di chi non può partecipare alle riunioni e un potenziamento della Commissione Provinciale TAM del CAI AA al fine di disporre di persone motivate nella Commissione Regionale.

Commissione regionale sci di fondo escursionistico

(Presidente Simeoni)

La Commissione regionale sci di fondo escursionistico è senz'altro una delle ulti-

me nate in seno al Convegno Trentino Alto Adige.

Fortemente voluta e portata avanti con l'insostituibile collaborazione di Ugo Caola, uno dei pochi istruttori qualificati del nostro Convegno TAA che da diversi anni si prodiga per lo sviluppo di questa disciplina. In queste ultime stagioni la Commissione ha organizzato incontri propedeutici in tutta la Regione, partendo da Pinzolo dove ogni anno vengono organizzati una serie di appuntamenti per gli amanti dello sci di fondo escursionistico che termina con la settimana dell'ormai famoso cross-country-ski, siamo passati poi a Borgo Valsugana, a Salorno, sui monti di Sarentino per finire nella splendida Valle Badia.

In tutti questi incontri organizzati da alcuni componenti la commissione vi è sempre stata una apprezzabile partecipazione e un notevole entusiasmo nei confronti di una disciplina per così dire nuova, al quale però non sono seguiti gli auspicati risultati, cioè quelli di creare nuovi accompagnatori e nuovi istruttori, affinché i nostri sforzi ed il nostro impegno non sia fine a se stesso e che lo sci-escursionismo abbia un futuro nella nostra regione.

Bisogna dire però che non è facile operare in una regione dove chi pratica lo sci escursionismo è visto come l'ultimo disperato che non è riuscito ad emergere negli altri sport invernali, quali la discesa, lo sci di fondo o lo sci alpinismo che offrono in ogni momento la possibilità di confrontarsi in competizione con gli altri e con se stessi.

A questo punto dopo svariati anni di attività nel corso della quale ci troviamo sempre le stesse trenta persone che partecipano con entusiasmo, ma che non si assumono nessun impegno e nessuna responsabilità ci sorge il dubbio sull'utilità di tenere in piedi una commissione regio-

nale con gli impegni e gli oneri che essa comporta.

Oltre a questo, sono sorti anche vari motivi di attrito con la commissione nazionale sci di fondo escursionismo che non hanno giovato certo al buon andamento della nostra attività.

Commissione regionale scuole di alpinismo e sci alpinismo

(Presidente Mattuzzi)

La Commissione nella prima parte dell'anno ha elaborato il nuovo regolamento della Commissione stessa. Tale regolamento è stato approvato di recente dalla Commissione nazionale scuole. Per quanto riguarda la parte tecnica è stato svolto il corso esame per la qualifica di Istruttore regionale di sci alpinismo. Il corso è stato diretto per la parte sci alpinismo dall'Istruttore nazionale Luciano Filippi, mentre per la parte alpinistica dall'Istruttore nazionale Renzo Zambaldi. Al corso hanno partecipato 15 allievi di cui 7 sono risultati idonei.

La commissione ha inoltre collaborato con l'alpinismo giovanile per un corso per accompagnatori.

È stato svolto un corso di arrampicata per istruttori di speleologia su richiesta della Commissione regionale speleologica. Tale corso è stato svolto al rifugio Graffer. Infine la commissione ha verificato gli elenchi degli istruttori del Trentino Alto Adige depennando tutti gli istruttori non più in attività, questo per evitare di pagare assicurazioni inutili.

Il Presidente del Convegno TAA
Costantino Zanotelli

La montagna incontra la scuola

Progetto del Servizio Scuola del Club alpino italiano

1. PREMESSA

LA STORIA E LE MOTIVAZIONI

La nascita del Club alpino italiano, libera associazione nazionale, nata a Torino nel 1863 ad opera di Quintino Sella, è coincisa con un'importante attenzione al mondo giovanile. Di ciò si trova riscontro nell'art. 1 del Regolamento generale al punto d): «Il Club alpino italiano... promuove l'educazione spirituale e l'istruzione tecnica degli alpinisti, **specialmente dei giovani**, mediante la pratica dell'alpinismo, dello sci-alpinismo e della speleologia, con l'organizzazione di escursioni ed ascensioni collettive, di scuole e di corsi, di conferenze e riunioni didattiche...».

È ovvio pensare che l'attività del CAI rivolta al mondo giovanile e denominata **Alpinismo giovanile** abbia avuto la sua origine fin dagli albori dell'Associazione, certamente in modo non strutturato, quando i primi soci hanno pensato di accompagnare in montagna il figlio o il nipote o qualche loro piccolo amico.

Devono però passare quasi trent'anni per avere notizia di un impegno ufficiale del CAI verso i giovani. È la Sezione di Biella la prima ad accogliere l'invito espresso dal Congresso di Palermo del 1891, nel quale si invitava a promuovere gite scolastiche in montagna. Nel 1892 infatti viene organizzata la prima «carovana scolastica» che ha il grande merito di essere sostenuta ed accompagnata da relazioni e ricca bibliografia.

Leggendo i verbali storici della manifestazione vi si trovano molte affermazioni coincidenti con quelli che sono i principi ispiratori dell'Alpinismo giovanile: l'opportunità di evitare, a scopo pedagogico, promiscuità di bam-

bini ed adulti; un invito agli accompagnatori ad evitare il nozionismo nel trasmettere le conoscenze; l'importanza di creare gruppi misti per provenienza, età, sesso; numerosi spunti per le attività didattiche.

L'esempio di Biella fu ben presto seguito da molte altre Sezioni: Torino, Roma, Milano, Bologna, Genova, Aosta, Verona, Palermo, Lecco e via via altre ancora.

A Lecco l'illustre prof. Mario Cermenati attiva i rapporti col Ministero della Pubblica Istruzione e, nel 1898, organizza a Roma, per incarico del Ministero stesso, un convegno dal titolo «L'alpinismo e la scuola». Nel suo intervento Cermenati chiede sostegno e collaborazione alle famiglie e ai Capi d'Istituto e invita il Ministero a stabilire «seri» programmi di «igiene ed educazione fisica», nonché a rendere annualmente obbligatorie due uscite scolastiche in montagna da realizzarsi in collaborazione tra il Club alpino italiano e la scuola. Afferma inoltre che l'Alpinismo giovanile ha il valore di essere il miglior metodo di educazione fisica, morale, intellettuale.

All'inizio del secolo si organizzano per iniziativa della Sezione di Genova anche le «colonie alpine», allo scopo di accompagnare in montagna ragazzi di famiglie disagiate; inoltre una Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione dispone che un giorno al mese venga dedicato dai gruppi scolastici ad una salutare passeggiata, la cosiddetta «gita della salute».

Del periodo fra le due guerre le informazioni sono scarse e frammentarie: altri sono i problemi che la nostra società, travagliata da radicali mutamenti sociali vive, deve affrontare e risolvere.

Progressivamente anche l'alpinismo si evolve e da sport di élite diventa attività popolare: anche il CAI assume via via un ruolo sempre più proteso verso il «sociale».

In quest'ottica e con l'obiettivo di razionalizzare il proprio intervento, il Club alpino italiano negli anni '60 costituisce un apposito Organo tecnico, la Commissione centrale alpinismo giovanile che, operando a livello nazionale, rilancia su vasta scala l'intervento rivolto al mondo giovanile, dapprima come attività promozionale, successivamente individuando precise linee di sviluppo.

Scaturiscono e si incontrano così molteplici esperienze: molte Sezioni incominciano ad organizzarsi e costituiscono al loro interno Commissioni e gruppi stabili di giovani; nasce la figura dell'**Accompagnatore** di alpinismo giovanile, quel socio volontario del Club alpino italiano competente anche del mondo giovanile, qualificato attraverso appositi Corsi che prevedono un percorso di formazione per gradi e lo svolgimento di attività nello spirito del volontariato *no profit*, si organizzano gli Organi tecnici periferici, cioè le Commissioni periferiche di alpinismo giovanile che propongono regolamentazioni a livello nazionale. Accanto alle linee programmatiche generali del CAI che indicano quali obiettivi primari i giovani e l'ambiente, dalla base delle strutture giovanili che man mano si sono costituite, viene formulato nel 1988 il **Progetto Educativo** che, sintetizzando l'esperienza acquisita, dà una connotazione precisa alla presenza del CAI tra i giovani.

Partendo dal presupposto che i giovani non cercano proposte di tipo turistico o sportivo, ma piuttosto riferimenti importanti, valori affidabili che li aiutino a dare un senso alla vita e che il CAI si propone come offerta sociale, oltre che associazionistica, il Progetto Educativo indica compiti e funzioni dell'Alpinismo giovanile, piani e strumenti per realizzarli, ponendo la persona del giovane al centro dell'attenzione.

In esso viene sottolineato lo scopo educativo

dell'attività rivolta ai giovani, supportato da valenze tecniche e culturali, viene messa in luce l'indispensabilità di un costante rapporto di collaborazione, nel rispetto dei reciproci ruoli, con la famiglia e le altre strutture educative, specialmente la scuola, viene espressa una posizione attiva sulla tematica ambientale.

L'Alpinismo giovanile si propone quindi lo sviluppo armonico dell'intera personalità del ragazzo, mira alla formazione globale attraverso esperienze nell'ambiente, specificamente quello montano, trovandosi in perfetta sintonia con le indicazioni programmatiche espresse, in tema di educazione ambientale, dalla Commissione gioventù dell'UIAA, l'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche che dal 1932, anno di fondazione a Chamonix, coordina l'attività di Alpinismo della maggior parte dei club alpini nei cinque continenti.

Negli anni '90 l'impegno del CAI è dedicato a curare costantemente il rapporto tra aspirazioni ideali e assetto organizzativo.

Infatti attualmente, accanto ad una struttura organizzativa articolata in commissioni (centrale e periferiche) ed in Accompagnatori a differente livello di qualifica (nazionali, regionali, sezionali), il CAI sta mettendo a fuoco i contenuti del Progetto Educativo, dal punto di vista operativo.

Ne è fondamentale esempio il **Progetto per la scuola** approvato dal Consiglio centrale del CAI nel 1992; esso definisce l'offerta all'Istituzione scolastica e pone le basi per un concreto rapporto di collaborazione.

Propone la montagna come laboratorio nel quale realizzare mediante una progettazione integrata, le comuni finalità di crescita umana e di consapevole, armonioso e costruttivo rapporto con l'ambiente.

Tale ipotesi ormai ampiamente condivisa anche da altri Organi tecnici centrali del CAI, ha fatto scaturire in questi ultimi anni una molteplicità di progettazioni non solo nell'ambito del settore giovanile ma anche del

settore della tutela ambientale, scientifico, escursionistico, alpinistico, cinematografico... È del marzo 1993 la Circolare del Ministro della Pubblica Istruzione «Club alpino italiano - Attività in ambito scolastico» nella quale si riconosce la finalizzazione educativa dei progetti del CAI per la scuola volta a proporre concretamente, in sintonia con i programmi scolastici, interventi ed esperienze in ambienti naturali che, attraverso la promozione di attività all'aperto, non si limitano ad interessare i giovani sotto l'aspetto fisico-sportivo, ma si propongono di dare impulso a quelli formativo, sociale e culturale.

L'obiettivo è quello di creare un giusto e costruttivo rapporto tra i giovani e la natura attraverso nuovi e più consapevoli comportamenti nei confronti dell'ambiente montano, di incentivarli ad acquisire una nuova cultura del recupero, della salvaguardia, della valorizzazione dell'ambiente stesso e dell'uso razionale delle risorse naturali.

Da qui il bisogno di non disperdere tutte queste ricchezze, ma di collegarle, farle conoscere, proporle come stimolo a chi vuole attivare la collaborazione con la scuola.

Il **Servizio Scuola** che si intende far nascere si propone come punto di riferimento sia per la scuola sia per il CAI; esso è inteso quale luogo fisico e mentale dove coniugare l'esperienza comune in montagna con la ricerca.

2. TEMPI

Il progetto di seguito esposto ha durata triennale: (anni scolastici 1996/97 - 1997/98 - 1998/99).

3. FINALITÀ

- Far crescere sia nell'ambito dell'Associazione che nel mondo scolastico una cultura volta a formare persone attente al problema ambientale, con specifico riferimento ai compor-

tamenti in quello montano; individuare strumenti per essere maggiormente valorizzati nell'ambito delle scelte globali mediante la sistematizzazione e il coordinamento, sia sul piano teorico che operativo, dei molteplici interventi di collaborazione e progettazione tra il mondo scolastico e il Club alpino italiano già in atto in diverse realtà del Paese.

- A partire dalla condivisione delle affinità che esistono tra le proposte del CAI e della scuola, sostenere la sperimentazione di nuove vie per la formazione dei giovani, per la qualificazione dei docenti, offrire al tessuto sociale scolastico e associativo occasioni per una crescita comune nell'ottica della prevenzione, mediante l'istituzione di un Servizio permanente rivolto al mondo della scuola e del CAI.

4. OBIETTIVI

- Promuovere nei giovani, durante la loro formazione scolastica, i valori dell'alpinismo e della frequentazione della montagna attraverso un'offerta mirata, strutturata e integrata con gli obiettivi perseguiti dai programmi scolastici.

- Collaborare con le istituzioni pubbliche a ciò preposte dal Ministero della Pubblica Istruzione per una formazione dei docenti che preveda opportunità concrete di studio, ricerca e progettazione di attività educative e didattiche che abbiano come contenuto specifico l'Educazione Ambientale in ambito montano, compresa la produzione dei materiali necessari.

- Istituire a livello nazionale presso la Sede centrale del CAI un Centro territoriale permanente di Educazione Ambientale per la montagna, esterno alla scuola, pensato come luogo di incontro, di scambio e di supporto, con archivio informatizzato e banca dati specifici per l'ambiente montano a disposizione delle scuole dei vari gradi e del mondo associativo.

- Inserire nella rete europea esistente il Centro territoriale permanente di Educazione Ambientale per la montagna collegandolo con esperienze attive di ricerca similari in ambito europeo e/o mondiale.

5. METODOLOGIA DI INTERVENTO

- Consulenza «a distanza» di carattere generale, sugli indirizzi, le scelte strategiche, le modalità operative per far incontrare il mondo della scuola e il CAI.
- Consulenza «in itinere» su progetti specifici avviati col mondo della scuola.
- Partecipazione e/o collaborazione con vari comitati scientifici di progettazione metodologico-didattica e di verifica delle esperienze in corso.
- Consulenza e collaborazione attiva nella predisposizione di materiali didattici specifici (Unità didattiche, giochi, ...).
- Costituzione, coordinamento e supervisione di attività di ricerca sul tema dell'Educazione Ambientale nello specifico ambiente montagna.
- Individuazione, formazione e coordinamento degli Esperti del CAI perché operino col mondo scolastico.
- Gestione operativa del Centro territoriale permanente di Educazione Ambientale per la montagna, del CAI, aperto al mondo della scuola di ogni ordine e grado e al mondo associativo.

6. IPOTESI OPERATIVA

PRIMO ANNO

- Apertura di un Servizio a disposizione del mondo della scuola italiana, di ogni ordine e grado, costituito da personale comandato e da volontari esperti che ne possano garantire la continuità nel tempo.

- Coordinamento tecnico-scientifico e monitoraggio dei progetti di ricerca in atto nelle scuole italiane, in collaborazione con i vari organi tecnici del CAI (Valle del Lana - IRRSAE Lombardia - Progetto di Carmagnola - Progetto CAI «L'educazione ambientale e il parco» - ...).

- Predisposizione della documentazione relativa al progetto realizzato in Lombardia con l'IRRSAE da parte della Commissione centrale alpinismo giovanile del CAI.

- Indagine conoscitiva e mappatura dell'attività svolta nell'anno scolastico 1995-1996 dalle Sezioni CAI in collaborazione con il mondo della scuola.

- Studio delle modalità e delle tecniche per la costituzione di una banca dati computerizzata. In particolare, studio e verifica della possibilità di entrare nel Progetto ANDREA (CNR - Ministero dell'Ambiente - Ministero della Pubblica Istruzione).

- Predisposizione di articoli da pubblicare sulla stampa sociale periodica del CAI e sulle riviste professionali degli insegnanti per far conoscere il Servizio e i progetti seguiti.

- Avvio dello studio di fattibilità per la realizzazione di un Convegno nazionale rivolto agli insegnanti e ai soci CAI operanti in progetti, con il coinvolgimento diretto dei Ministeri della P.I. e dell'Ambiente.

- Sostegno per l'avvio di nuovi progetti di ricerca che prevedano l'interazione tra scuola e CAI.

- Collegamento con le strutture ministeriali decentrate (Provveditorati - IRRSAE - Progetto interministeriale Ministero dell'Ambiente e Ministero della Pubblica Istruzione «Natura chiama scuola» con segreteria nazionale a Perugia).

- Avvio al consolidamento del Servizio con la richiesta di utilizzo al Ministero della P.I. di un altro docente-esperto.

SECONDO ANNO

- Coordinamento tecnico-scientifico e monitoraggio dei progetti in atto nelle varie scuole, in collaborazione con i vari organi tecnici del CAI e le strutture decentrate del Ministero.
- Realizzazione del Convegno nazionale.
- Avvio e sperimentazione dell'archivio e banca dati (ANDREA - INTERNET).
- Sostegno a nuovi progetti.
- Studio e progettazione di un prototipo di seminario di aggiornamento rivolto ai docenti da sviluppare in collaborazione con le strutture istituzionali del Ministero della P.I. (Provveditorati - IRRSAE).
- Promozione e realizzazione col mondo scolastico di una giornata nazionale «A scuola in montagna».
- Consolidamento del Servizio con la richiesta di utilizzo al Ministero della P.I. di un terzo docente-esperto.
- Avvio di contatti con Enti e/o Associazioni europee che si occupano dell'educazione ambientale in contesto montano per avviare un primo confronto sulle esperienze maturate reciprocamente.

TERZO ANNO

- Consolidamento del Servizio Scuola con la presenza, in utilizzo, di tre docenti-esperti e soci volontari.
- Consolidamento dell'archivio e banca dati e formalizzazione dell'ingresso del CAI - Sede centrale, nella rete dei Centri territoriali di Educazione Ambientale esterni alla scuola (vedi progetto ANDREA).
- Messa a punto e sperimentazione del prototipo di seminario di aggiornamento per docenti.
- Sviluppo del seminario di verifica del nuovo modello e suo consolidamento.
- Realizzazione con il mondo scolastico della 2ª giornata nazionale «A scuola in montagna».

- Pubblicazione atti del Convegno nazionale.
- Consolidamento sia dell'attività di coordinamento tecnico-scientifico e di monitoraggio dei progetti avviati sia dell'attività di sostegno a nuove progettazioni.
- Predisposizione della pubblicazione di un vademecum sull'uso del Servizio Scuola - Centro territoriale permanente di Educazione Ambientale per la montagna mirato alla scuola italiana.
- Avvio del Servizio Scuola - Centro territoriale permanente di Educazione Ambientale per la montagna a regime.

7. VERIFICA

È necessario prevedere verifiche differenziate, dal momento che il progetto stesso comprende livelli diversificati di intervento.

- Per quanto concerne i progetti in atto le verifiche sono previste e contenute nei progetti medesimi, ai quali si rimanda (testi, mostre, questionari, pubblicazioni, ...).
- Il rapporto col mondo della scuola, il numero e la qualità dei progetti in corso, delle persone che accedono al Servizio e la loro crescita o diminuzione verranno attentamente controllate e tabulate e saranno occasione di dibattito tra lo/gli addetto/i al Servizio, il Comitato di Presidenza del CAI, i dirigenti scolastici, gli stessi utenti coinvolti (giovani, insegnanti, responsabili di organi tecnici centrali o periferici del CAI, soci, sezioni, ecc.) in periodici incontri.
- Si prevede inoltre la distribuzione di questionari da sottoporre ai giovani e ai docenti coinvolti nelle manifestazioni (es. giornata nazionale) per rilevare l'immagine del Servizio, il suo grado di utilità e valutare eventuali bisogni emergenti.
- Il Servizio parteciperà col suo personale comandato e/o volontario al progetto di qualificazione dei servizi attivato dal CAI e previsto per tutto il personale dipendente e operante presso la Sede centrale.

PAGINA BIANCA

Relazione del Presidente generale al Bilancio consuntivo 1996

In ossequio a quanto prescritto dal DPR 696/79, il bilancio consuntivo al 31 dicembre 1996 è rappresentato nelle sue componenti finanziaria, amministrativa, patrimoniale ed economica dalla allegata documentazione intesa a fornire una completa informazione sulla gestione dei nostri fondi, evidenziandone le finalità. Il rendiconto finanziario illustra dettagliatamente i movimenti di competenza dell'esercizio e dei residui relativi agli anni precedenti.

Nel 1996 le entrate associative hanno registrato un significativo costante aumento, passando da L. 5.868.276.000.= del 1995 a L. 6.643.272.500.=, con un incremento pari al 13,2%, evidenziando una sempre crescente capacità dell'Ente di raggiungere i propri fini istituzionali attraverso l'acquisizione e la sottoscrizione delle quote sociali. Vi è inoltre da rilevare che per l'anno 1996 sono stati previsti aumenti delle quote sociali, deliberate dall'Assemblea di Merano del 7 maggio 1995.

Per quanto concerne gli incrementi dei soci si rileva quanto segue: i soci ordinari (204.545 nel 1995) sono aumentati a 208.299 nel 1996 con un incremento di 3.754 soci, i soci famigliari (74.984 nel 1995) sono aumentati a 77.790 con un incremento di 2.806 soci, i soci giovani (29.709 nel 1995) sono aumentati a 30.373 con un incremento di 664 soci.

Per quanto attiene ai trasferimenti correnti dallo Stato, all'apporto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento del Turismo e del Ministero della Difesa, si deve aggiungere il contributo del Ministero del Tesoro a favore del C.N.S.A.S. di cui alla legge n. 162 del 1992 pari a L. 470.250.000.=, con una diminuzione pari all'1% del preventivo causato dalla Legge Finanziaria 1996.

Il contributo corrisposto complessivamente nel 1996 ammonta a L. 2.040.250.000.= rispetto a L. 2.422.500.000.= corrisposti nel 1995 (con una diminuzione pari al 15,8%). Nel corso del 1996 è stato corrisposto dal C.N.R. un contributo di L. 132.000.000.= finalizzato al Progetto Strategico Terre Alte per gli anni 1995-1996 (Le tracce della presenza umana in montagna: studi naturalistici, storici e toponomastici).

Il raffronto preventivo/consuntivo 1996 limitato alle entrate ed uscite correnti, presenta le seguenti variazioni:

ENTRATE (in migliaia di lire)		preventivo	consuntivo
— Quote associative	L.	6.352.300	L. 6.643.272
— Contributi dallo Stato	L.	2.422.500	L. 2.040.250
— Contributo C.N.R.	L.	—	L. 132.000
— Ricavi per attività svolte	L.	1.376.100	L. 1.761.921
— Proventi patrimoniali	L.	90.000	L. 51.944
— Altri proventi	L.	131.000	L. 100.014
	L.	10.371.900	L. 10.729.401
USCITE (in migliaia di lire)			
— Oneri per il funzionamento dell'Associazione	L.	336.200	L. 397.591
— Oneri personale dipendente	L.	870.500	L. 766.966
— Acquisto beni e servizi	L.	7.420.200	L. 7.570.459
— Trasferimenti passivi	L.	1.302.100	L. 1.227.760
— Oneri finanziari e tributari	L.	68.000	L. 62.951
— Altre spese	L.	69.200	L. 9.474
	L.	10.066.200	L. 10.035.201

Il raffronto fra il consuntivo 1995 e il 1996 può essere così riassunto:

ENTRATE (in migliaia di lire)		consuntivo 1995	%	consuntivo 1996	%
— Quote associative	L.	5.868.276	(59,2)	L. 6.643.272	(61,9)
— Contributi dallo Stato/C.N.R.	L.	2.422.500	(24,4)	L. 2.172.250	(20,2)
— Ricavi per attività svolte	L.	1.436.698	(14,5)	L. 1.761.921	(16,5)
— Proventi patrimoniali e finanziari	L.	55.443	(0,5)	L. 51.944	(0,5)
— Altri proventi	L.	139.835	(1,4)	L. 100.014	(0,9)
	L.	9.922.752		L. 10.729.401	
USCITE (in migliaia di lire)					
— Oneri per il funzionamento dell'Associazione	L.	936.265	(9,8)	L. 989.460	(9,9)
— Trasferimenti passivi	L.	1.300.040	(13,6)	L. 1.227.760	(12,3)
— Oneri finanziari e tributari	L.	74.857	(0,7)	L. 62.951	(0,6)
— Spese per attività OTC	L.	651.564	(6,8)	L. 876.306	(8,7)
— Spese per attività istituzionali	L.	2.817.693	(29,5)	L. 3.002.667	(29,9)
— Spese di assicurazione	L.	2.160.643	(22,7)	L. 2.219.613	(22,3)
— Spese per acquisto di beni e prestazione di servizi	L.	525.040	(5,5)	L. 564.712	(5,6)
— Spese per rifugi e opere alpine	L.	570.002	(5,9)	L. 576.298	(5,7)
— Spese per il funzionamento della Sede centrale	L.	294.320	(3,2)	L. 305.960	(3,0)
— Centro coordinamento C.N.S.A.S.	L.	200.000	(2,3)	L. 200.000	(1,9)
— Altre spese	L.	—		L. 9.474	(0,1)
	L.	9.530.424		L. 10.035.201	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Per una valutazione complessiva e comparativa è stata elaborata la tabella riassuntiva riguardante il rendiconto finanziario degli ultimi tre anni:

ENTRATE (in milioni di lire)	1994	1995	1996
— Entrate correnti	9.590	9.923	10.729
— Entrate in conto capitale	54	768	78
— Partite di giro	1.715	1.585	1.902
Totale entrate	11.359	12.276	12.709
SPESE (in milioni di lire)			
— Spese correnti	9.147	9.530	10.035
— Spese in conto capitale	285	974	236
— Estinzione mutui/anticipazioni	—	—	86
— Partite di giro	1.715	1.585	1.902
Totale spese	11.147	12.089	12.260
Avanzo finanziario	212	187	449
Totale a pareggio	11.359	12.276	12.709

Si elencano qui di seguito alcuni dei criteri di valutazione e dei principi contabili ai quali si è ritenuto di attenersi nella redazione del bilancio 1996:

- le immobilizzazioni tecniche sono valutate al prezzo di acquisto; nel corso dell'esercizio si sono verificati i seguenti incrementi:

mobili e macchine ufficio - saldo al 01/01/1996	L.	280.456.092
incrementi dell'esercizio per acquisizioni	L.	19.537.350
macchine ed attrezzature - saldo al 01/01/1996	L.	665.558.575
incrementi dell'esercizio per acquisizioni	L.	131.857.886

 per quanto riguarda, invece, la voce immobili, la posta «rifugi alpini» non ha subito alcuna variazione ed ammonta al 31/12/1996 a L. 631.956.495;

il Centro Scuole Pordoi, ha subito un incremento di L. 24.276.000 a seguito lavori di ristrutturazione straordinaria eseguiti nel 1996;
- le singole quote di ammortamento sono state calcolate con le aliquote in vigore ai fini fiscali che sono state ritenute congrue per un sistematico piano di ammortamento in relazione con la residua possibilità di utilizzo delle diverse immobilizzazioni; tali aliquote sono le seguenti:

mobili e macchine ufficio	12%
macchine ed attrezzature	20%
immobili	3%
- non si sono effettuate rivalutazioni di tipo economico;
- i crediti sono iscritti al valore di presunto realizzo, ed ammontano al 31/12/1996 a L. 3.354.205.642 e sono così costituiti:

crediti verso lo Stato	L.	50.005.000
crediti verso soci, sezioni e terzi	L.	1.450.656.974
crediti per partite di giro	L.	820.526.471
crediti diversi anni precedenti	L.	919.015.978
credito IVA 1996	L.	13.064.000
crediti per prestiti al personale	L.	100.937.219
- i debiti sono iscritti al valore nominale ed ammontano al 31/12/1996 a L. 3.537.713.617 e sono così costituiti:

debiti verso fornitori e diversi	L.	1.927.217.648
debiti per partite di giro	L.	192.373.745
debiti diversi anni precedenti	L.	792.398.224
debiti per costruzioni in corso	L.	625.724.000
- le rimanenze sono indicate al costo medio ponderato;
- le giacenze del magazzino libri sono valutate in misura ridotta rispetto al costo e tuttavia non al di sotto dei limiti previsti dalla R.M. 9/995 dell'11/08/1977 — Direzione Generale Imposte Dirette — a seconda della loro appartenenza ad uno dei raggruppamenti definiti dalla stessa Risoluzione Ministeriale;
- il Fondo svalutazione crediti è stato incrementato nel rispetto dell'art. 71 D.P.R. 917/86;
- il TFR è calcolato in base all'anzianità maturata dai dipendenti a fine esercizio, in conformità a quanto disposto dall'art. 2120 del Codice Civile ed al contratto di lavoro vigente;
- i dipendenti in servizio al 31/12/1996 sono 17, dei quali 3 a tempo determinato e 1 part-time;
- i residui attivi sono rappresentati dalle somme accertate e non riscosse alla data del 31/12/1996;
- i residui passivi sono rappresentati dalle somme impegnate e non pagate alla data del 31/12/1996.

Globalmente la valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza.

STAMPA PERIODICA

La dimostrazione contabile della succitata gestione, può essere complessivamente rappresentata nelle diverse componenti di costo e di ricavo come segue:

USCITE (in migliaia di lire)		
— Composizione grafica-stampa	L.	1.651.526
— Collaboratori	L.	111.541
— Redazione e varie	L.	23.053
— Stampa indirizzi	L.	40.948
— Spedizione in abbonamento postale	L.	387.040
— Postalizzazione	L.	137.126
	L.	2.351.234

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ENTRATE (in migliaia di lire)

— Proventi da terzi	L.	3.482
— Pubblicità	L.	673.305
— Inserzioni informazioni sezionali	L.	45.776
— Abbonamenti diversi	L.	47.634
— Da Fondo pubblicazioni (n. 210.371 soci x L. 9.000)	L.	1.893.339
	L.	2.663.536
Risultanza attiva	L.	312.302

ASSICURAZIONI**USCITE (in migliaia di lire)**

— Incendio/furto Sede centrale e polizza elettronica	L.	3.944
— Incendio/furto Biblioteca nazionale	L.	4.716
— Incendio rifugi Sede centrale	L.	2.999
— R.C. automezzo e conducente	L.	1.313
— Infortuni/Kasko C.C.	L.	2.500
— Soccorso alpino soci (n. 318.534 x L. 3.550)	L.	1.130.795
— R.C. soci (n. 318.534 x L. 237)	L.	75.492
— Infortuni volontari C.N.S.A.S. Terra (n. 6.981 x L. 70.000)	L.	488.670
— Infortuni volontari C.N.S.A.S. Volo (n. 6.981 x L. 9.778)	L.	68.260
— R.C. Volo C.N.S.A.S.	L.	6.056
— Infortuni istruttori	L.	472.500
— Spedizioni extra-europee	L.	61.500
— Esigenze diverse O.T.C.	L.	463
	L.	2.319.208

ENTRATE (in migliaia di lire)

— Da Fondo assicurazioni (n. 318.534 soci x L. 6.000)	L.	1.911.204
— Trasferimento Legge n. 162	L.	300.000
— Recupero premi polizza infortuni volontari C.N.S.A.S.	L.	107.986
— Recupero premi da polizza spedizioni extra-europee	L.	13.990
	L.	2.333.180
Risultanza attiva	L.	13.972

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

Anche quest'anno, in sede di consuntivo, si è proceduto ad una verifica dei singoli capitoli di spesa e di entrata, di conseguenza si sono valutate tutte le somme riportate dagli esercizi precedenti, provvedendo all'eliminazione di residui passivi per L. 202.781.184.= e di residui attivi per L. 4.124.073.=; questi ultimi sono stati eliminati a seguito delibera Consiglio Centrale del 6/5/1995.

Il totale dei residui che si formano annualmente, per l'anno 1996, hanno subito variazioni come può rilevarsi dai dati seguenti sia con riferimento all'importo che all'incidenza percentuale sulle entrate e spese:

	RESIDUI ATTIVI	TOTALE ENTRATE	%
1994	3.864	11.359	34,01
1995	3.763	12.277	30,65
1996	3.354	12.709	26,39

	RESIDUI PASSIVI	TOTALE USCITE	%
1994	4.457	11.147	39,90
1995	3.845	12.090	31,80
1996	3.538	12.260	28,85

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale evidenzia l'effettiva consistenza del patrimonio dell'Ente nelle sue componenti attive e passive.

— Quoziente di disponibilità:

$$\frac{\text{ATTIVITÀ CORRENTI}}{\text{PASSIVITÀ CORRENTI}} = \frac{3.258,1 + 3.341,1 + 399,8 - 106,1}{4.156,6} = \frac{6.892,9}{4.156,6} = 1,65\%$$

— Quoziente di liquidità secca:

$$\frac{\text{ATTIVITÀ CORRENTI - SCORTE}}{\text{PASSIVITÀ CORRENTI}} = \frac{6.612,3 - 399}{4.156,6} = \frac{6.166,6}{4.156,6} = 1,48\%$$

Sia il rapporto corrente di liquidità, che indica il grado di copertura dei debiti a breve mediante le attività, che quello di liquidità secca, che indica il grado di copertura immediata dei debiti, risultano superiori all'unità e quindi sono da considerare positivamente.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico presenta un avanzo di L. 901.882.035.=

Tale avanzo scaturisce dal dettaglio di cui all'allegato H (parte prima) riguardante le entrate e le uscite finanziarie correnti, sommato alla parte seconda del medesimo allegato riguardante le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari e che, sinteticamente, si possono così riassumere:

— entrate correnti (parte prima)	L.	10.729.402.995
— altre entrate (parte seconda)	L.	653.764.160
totale entrate	L.	11.383.167.155
— uscite correnti (parte prima)	L.	10.035.203.353
— altre uscite (parte seconda)	L.	446.081.767
totale uscite	L.	10.481.285.120
AVANZO ECONOMICO	L.	901.882.035
totale a pareggio	L.	11.383.167.155

Vengono di seguito evidenziati i seguenti indici che rappresentano l'autonomia finanziaria dell'Ente:

— Autonomia contributiva: si è incrementata rispetto al 1995 passando dal 59% al 61,9% del 1996

TIT.I (entrate)	6.643.272.500	
X 100 =		X 100 = 61,9%
TIT.I + TIT.II + TIT.III	10.729.402.995	

— Autonomia finanziaria: si è incrementata rispetto al 1995 passando dal 75,6% al 79,8% del 1996.

TIT.I+TIT.III (entrate)	8.557.152.995	
X 100 =		X 100 = 79,8%
TIT.I + TIT.II + TIT.III	10.729.402.995	

Un commento conclusivo può far rilevare che alla diminuzione del contributo statale si è ovviato sia con l'incremento del numero dei soci che con l'aumento delle quote associative. Nel 1996 per la prima volta si registra una risultanza attiva relativa sia alla stampa periodica che alla gestione delle assicurazioni.

Al fine di consentire agevolazioni ed erogazioni del contributo regionale alla Biblioteca Nazionale del CAI, ai sensi della Legge Regionale Piemonte n. 49 del 3/9/1984, in previsione di un prossimo trasferimento dell'attuale sede di Via Barbaroux 1 al Monte dei Cappuccini, sempre a Torino, si riportano i dati del bilancio consuntivo 1996 della Biblioteca Nazionale del Sodalizio, estrapolati dal rendiconto consuntivo dell'Ente:

ENTRATE

Stanziamento Sede Centrale	L.	20.000.000

USCITE

Libri-giornali-riviste	L.	7.763.180	
Cancelleria e stampati	L.	1.586.960	
Manutenzioni	L.	2.000.000	
Postelegrafoniche	L.	1.787.750	
Acquisto pubblicazioni	L.	5.877.360	
Mobili macchine ufficio	L.	248.000	L. 19.263.250
Stanziamento non erogato dalla Sede Centrale			L. 736.750
Totale a pareggio			L. 20.000.000

Il Presidente generale
Roberto De Martin

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI**

PAGINA BIANCA

Relazione dei Revisori dei conti al Bilancio consuntivo 1996

Lo schema di bilancio consuntivo 1996 del CAI da sottoporre all'esame del Consiglio centrale del 5 aprile 1997 ed all'Assemblea dei Delegati del 18 maggio 1997 presenta le seguenti risultanze:

RENDICONTO FINANZIARIO

Gestione di competenza:

ENTRATE

Entrate associative	L. 6.643.272.500
Trasferimenti da parte dello Stato	L. 2.172.250.000
Altre entrate	L. 1.913.880.495
Riscossione di crediti	L. 78.026.215
Partite di giro	L. 1.902.564.852
Totale	L. 12.709.994.062

SPESE

Spese correnti	L. 10.035.203.353
Spese in conto capitale	L. 236.575.476
Spese per partite di giro	L. 1.902.089.852
Totale	L. 12.260.102.741

Sussiste pertanto l'avanzo finanziario di L. 449.891.321 dato dalla differenza fra il totale delle entrate di competenza e le relative uscite (L. 12.709.994.062-12.260.102.741).

Le entrate associative (L. 6.643.272.500) pari al 62% del totale complessivo delle entrate correnti hanno registrato un apprezzabile incremento rispetto al 1995, dovuto all'accresciuto numero dei soci nonché all'aumento delle quote sociali.

I trasferimenti da parte dello Stato ammontano a L. 2.040.250.000 e sono costituiti dal contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri (L. 1.520.000.000), dal contributo del Ministero della Difesa (L. 50.000.000) e dal contributo del Ministero del Tesoro a favore del Soccorso Alpino (L. 470.250.000). È stato altresì stanziato un contributo dal C.N.R. (L. 132.000.000) a favore del progetto del gruppo di lavoro Terre Alte.

Le altre entrate (L. 1.913.880.495) sono costituite:

- da entrate per vendita di beni e servizi per L. 1.761.221.261 fra le quali rientrano i ricavi relativi alle pubblicazioni, la quota UIAA per la reciprocità nella gestione dei rifugi, i proventi per la vendita di materiali, per il noleggio films, le quote di partecipazione ai corsi ed i proventi da non soci per i rifugi;
- da proventi patrimoniali (interessi attivi per L. 51.944.737);
- da recuperi e rimborsi diversi (L. 45.834.257);
- da entrate eventuali (L. 54.180.240) costituite dalla sponsorizzazione Berghaus a favore della Commissione centrale per l'escursionismo per L. 40.500.000 e dalla donazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli a favore del Rifugio Regina Margherita per L. 13.680.240.

Le riscossioni di crediti (L. 78.026.215) riguardano la riscossione di mutui ed il rimborso di prestiti ed anticipazioni.

Le entrate per partite di giro (L. 1.902.564.852) comprendono oltre alle ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali le somme riscosse dalle assicurazioni per indennizzi agli infortunati, i premi corrisposti da Sezioni e Soci, le partite in sospeso e l'IVA su vendite.

Le spese correnti ammontano complessivamente a L. 10.035.203.353 e comprendono le spese per:

- gli Organi dell'Ente (L. 397.591.863) ivi compresi gli Organi tecnici centrali;
- gli oneri per il personale in servizio (L. 766.966.302);
- l'acquisto di beni e servizi (L. 7.570.459.602);
- i trasferimenti passivi ossia i contributi a sezioni ed istituzioni varie (L. 1.227.760.000);

— gli oneri finanziari (L. 12.951.135);

— gli oneri tributari (L. 50.000.000);

— le spese legali (L. 9.474.451).

Le spese in conto capitale (L. 236.575.476) comprendono:

— il reinvestimento ricavi cessioni rifugi Sede Legale (L. 13.680.240);

— l'acquisto di attrezzature e macchinari (L. 151.395.236);

— la concessione di prestiti al personale ed anticipazioni agli OTC (L. 71.500.000).

I rimborsi di anticipazioni passive:

— Credito Sportivo (L. 86.234.060).

Le spese per partite di giro (L. 1.902.089.852).

GESTIONE DEI RESIDUI

Residui attivi

Ad inizio esercizio le somme da riscuotere relative agli esercizi 1995 e precedenti ammontavano a L. 3.762.626.926 (di cui L. 955.744.574 relative a partite di giro).

Durante l'esercizio sono state riscosse L. 2.741.049.656 (di cui L. 935.953.087 relative a partite di giro, tenuto conto dell'eliminazione di residui e sopravvenienze attive pari a L. 1.624.073). Le somme da riscuotere a fine esercizio ammontano a L. 1.019.953.197 e riguardano, fra l'altro, gli introiti derivanti dalle pubblicazioni per L. 164.769.092 (La Rivista) e per L. 40.418.010 (Lo Scarpone) relativi ad importi precedenti il 1993, e per L. 514.499.911 relativi alle due pubblicazioni per gli anni più recenti.

Per quanto attiene alle somme da riscuotere relativamente al 1996 (residui di competenza dell'anno), le stesse ammontano a L. 2.334.252.445 di cui L. 820.526.471 relative alle partite di giro. Tra gli altri residui attivi figurano L. 413.336.044 riguardanti gli introiti per pubblicità su La Rivista e su Lo Scarpone. In merito a tale voce il Collegio, tenuto conto anche delle somme residue riguardanti gli esercizi precedenti, rinnova la raccomandazione circa l'adozione di ogni particolare cautela al fine di conseguire in tempi brevi il recupero dei crediti in questione.

L'ammontare complessivo delle somme da riscuotere, esercizio 1996 ed esercizi precedenti, risulta pertanto di L. 3.354.205.642.

Residui passivi

Ad inizio esercizio le somme da pagare relative agli esercizi 1995 e precedenti ammontavano a L. 3.844.539.731 (di cui L. 415.849.248 relative a partite di giro).

Durante l'esercizio sono state pagate L. 2.223.636.323 (di cui L. 317.958.236 relative a partite di giro). Le somme da pagare a fine esercizio ammontano pertanto a L. 1.418.122.224.

Per quanto attiene alle somme da pagare relativamente al 1996, le stesse ammontano a L. 2.119.591.393 di cui L. 192.373.745 relative alle partite di giro.

L'ammontare complessivo delle somme da pagare risulta pertanto di L. 3.537.713.617.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico espone nella parte prima le entrate finanziarie correnti (L. 10.729.402.995) e le spese finanziarie correnti (L. 10.035.203.353) con una differenza attiva di L. 694.199.642. Nella parte seconda vengono comprese le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari che ammontano nell'attivo a L. 653.764.160 e nel passivo a L. 446.081.767 con un saldo attivo di L. 207.682.393.

Sussiste pertanto l'avanzo economico di L. 901.882.035.

Si rileva inoltre l'applicazione dei corretti criteri di determinazione delle quote di ammortamento dei cespiti, oltre che del trattamento

di fine rapporto del personale dipendente, ai sensi della normativa vigente.

Per quanto riguarda il Fondo svalutazione crediti si rileva un accantonamento nel complesso piuttosto contenuto, che andrebbe incrementato, considerata la presenza di qualche partita creditoria di notevole entità che dimostra da tempo difficoltà di realizzo.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale al 31/12/1996 risulta la seguente:

ATTIVITÀ

Disponibilità liquide

Banca d'Italia L. 3.258.161.742

Residui attivi

Crediti verso lo Stato L. 50.005.000

Credito verso Soci, Sezioni e Terzi acquirenti L. 1.450.656.974

Crediti per partite di giro L. 820.526.471

Crediti diversi anni precedenti L. 919.015.978

Poste rettificative del passivo

Credito IVA 1996 L. 13.064.000

Crediti finanziari

Prestiti al personale L. 100.937.219

Rimanenze attive d'esercizio

Merce a magazzino L. 399.832.067

Investimenti mobiliari

Partecipazioni impegnate L. 89.500.000

Immobili

Rifugi alpini L. 631.956.495

Centro Scuole Pordoi L. 776.607.817

Costruzioni in corso L. 625.724.000

Immobilizzazioni tecniche

Mobili macchine d'ufficio L. 299.993.442

Macchine e attrezzature L. 797.416.461

Totale attività L. 10.233.397.666

PASSIVITÀ

Residui passivi

Debiti verso fornitori e diversi L. 1.927.217.648

Debiti per partite di giro L. 192.373.745

Debiti diversi anni precedenti L. 792.398.224

Debiti per costruzioni in corso L. 625.724.000

Fondi accantonamento vari

Indennità anzianità personale L. 315.938.223

Manutenzione rifugi L. 24.762.591

Poste rettificative dell'attivo

Fondo svalutazione crediti L. 106.188.310

Ratei passivi L. 10.717.658

Fondo ammortamento mobili L. 259.028.443

Fondo ammortamento impianti L. 503.420.453

Fondo ammortamento rifugi L. 631.956.494

Fondo ammortamento

Centro Scuole Pordoi L. 752.695.957

Mutuo Credito Sportivo L. 608.227.000

Totale passività L. 6.750.648.746

Patrimonio netto

Avanzo economico esercizi precedenti L. 2.580.866.885

Avanzo economico dell'esercizio L. 901.882.035

Totale a pareggio L. 10.233.397.666

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa al 31/12/1996 risulta la seguente:

Consistenza della cassa

all'inizio dell'esercizio L. 2.505.518.140 +

Riscossioni

- in c/competenza L. 10.375.741.617

- in c/residui L. 2.741.049.656

L. 13.116.791.273 +

Pagamenti

- in c/competenza L. 10.140.511.348

- in c/residui L. 2.223.636.323

L. 12.364.147.671 -

Consistenza della cassa

alla fine dell'esercizio L. 3.258.161.742 +

Residui attivi

- anni precedenti L. 1.019.953.197

dell'esercizio L. 2.334.252.445

L. 3.354.205.642 -

Residui passivi

- anni precedenti L. 1.418.122.224

dell'esercizio L. 2.119.591.393

L. 3.537.713.617 -

Avanzo di amministrazione

a fine esercizio L. 3.074.653.767 +

In base a quanto sopra esposto il Collegio, tenuto conto degli accertamenti compiuti sia nel corso dell'esercizio sia a fine anno nonché della rispondenza dei dati sopra esposti a quelli risultanti dalle scritture contabili, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo del Club alpino italiano relativo all'esercizio 1996.

Il Collegio dei Revisori dei conti

Luigi Brusadin

Francesco Bianchi

Sergio Costiera

Claudio Di Domenico

Enrico Felice Porazzi

BILANCIO CONSUNTIVO

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA				SOMME RICERCHATE				Differenze											
		Previsioni																			
		Variazioni al 1° preventivo 96 in aumento				Definitive in diminuzione al 31.12.96				Riscosse al 31.12.96		Res. Attivi al 31.12.96		Int. accertati al 31.12.96		In più		In meno			
		Iniziali all' 1.1.1996																			
ENTRATE ASSOCIATIVE																					
010101	QUOTE SOCI ORDINARI	5.218.200.000	172.794.000		5.390.994.000	5.286.032.000	119.742.000	5.415.774.000	24.780.000												
010102	QUOTE SOCI FAMILIARI	829.150.000	51.250.500		880.410.500	861.534.000	33.051.000	894.585.000	4.174.500												
010103	QUOTE SOCI GIURISTI	190.450.000	6.071.000		196.521.000	193.249.500	4.175.000	197.424.500	903.500												
010104	QUOTE VOLONTARIE ANNI PRECEDENTI	80.000.000			80.000.000	3.979.000	100.430.000	104.409.000	24.409.000												
010105	QUOTE SOCI ORDINARI VIT. DIRITTO	34.500.000			34.500.000	16.000.000	15.080.000	31.080.000		3.420.000											
TOTALI CATEGORIA 01		6.352.300.000	240.125.500		6.592.425.500	6.370.794.500	272.478.000	6.643.272.500	54.267.000	3.420.000											
TOTALI TITOLO 1		6.352.300.000	240.125.500		6.592.425.500	6.370.794.500	272.478.000	6.643.272.500	54.267.000	3.420.000											
TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO																					
020301	PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	1.900.000.000		380.000.000	1.520.000.000	1.519.997.500	2.500	1.520.000.000													
020302	MINISTERO DIFESA ESECITO	47.500.000	2.500.000		50.000.000		50.000.000	50.000.000													
020304	MINISTERO TESORO L. 92/1991	475.000.000		4.750.000	470.250.000	470.247.500	2.500	470.250.000													
TOTALI CATEGORIA 03		2.422.500.000	2.500.000	384.750.000	2.040.250.000	1.990.245.000	50.005.000	2.040.250.000													
TRASFERIMENTI DA PARTE DELLE REGIONI																					
020401	REGIONE LOMBARDIA																				
TOTALI CATEGORIA 04																					
TRASFERIMENTI DA PARTE ALTRI ENTI SETTORE PUBBLI																					
020601	PROGETTO TERRE ALTE/C.N.R.		132.000.000		132.000.000	62.000.000	70.000.000	132.000.000													
TOTALI CATEGORIA 05			132.000.000		132.000.000	62.000.000	70.000.000	132.000.000													
TOTALI TITOLO 2		2.422.500.000	134.500.000	384.750.000	2.172.250.000	2.052.245.000	120.005.000	2.172.250.000													
VENDETTA BENI/SERVIZI																					
030721	RICHI EDIZIONI CAI	60.000.000	94.036.150		154.036.150	131.559.698	67.914.946	199.474.644	45.438.494												
030722	RICHI CREDITIZIONI CAI/ICI	135.000.000	90.000.000		225.000.000	38.000.000	220.075.528	238.075.528	33.075.528												
030723	RICHI LA RIVISTA																				
030724	RICHI NOTIZIARIO LO SCORPONE																				
030725	RICHI VENDITA MATERIALI	221.000.000			221.000.000	136.712.554	88.853.403	225.565.957	4.565.957												
030726	RICHI FILMS E DISPOSITIVI	500.000			500.000																
030727	PROVENTI SENTIERO ITALIC	47.600.000	1.163.000		48.763.000	991.000	40.066.000	41.057.000													
030730	RICHI LA RIVISTATA SCORPONE	600.000.000	80.000.000		680.000.000	355.463.494	413.336.044	768.799.538	88.799.538												
030731	PROVENTI MOLEGGIO FILM	7.000.000			7.000.000	4.301.000	2.246.000	6.547.000													
030732	ALTRA UIA RECIPROCIARI RIUGI	145.000.000			145.000.000	137.492.674	5.771.412	137.492.674													
030733	PROVENTI ARCHIVIO AMERIGHIO	10.000.000			10.000.000	1.563.508	3.339.920	7.339.920													
030741	QUOTE PARTECIPAZIONE CONSI		11.220.000		11.220.000	3.310.000	7.960.000	11.270.000	50.000												
030742	PROVENTI DA NON SOCI/INIFUSI	150.000.000			150.000.000	100.878.000	5.421.000	106.299.000													
TOTALI CATEGORIA 07		1.376.100.000	276.419.150		1.652.519.150	772.784.254	989.137.007	1.761.921.261	171.929.517	62.527.406											

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONT	GESTIONE DI COMPETENZA		SOMME ACCERTATE		Differenze
		Previsioni				
		Variazioni al 1° preventivo 96 all' 1.1.1996 in aumento	Definitive al 31.12.96 in diminuzione	Risorse al 31.12.96	Res. Attivi (tot. accertati al 31.12.96)	In piu' In meno
030604	REDDITI/PROVENTI PATRIMONIALI INTERESSI ATTIVI C/C	90.000.000		90.000.000	51.944.737	38.055.263
	TOTALI CATEGORIA 08	90.000.000		90.000.000	51.944.737	38.055.263
030901	POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE REDUPPI/RIMBORSI DIVERSI	35.000.000		35.000.000	18.811.407	10.834.257
030902	RECUPERO I.V.A.	96.000.000		96.000.000		
	TOTALI CATEGORIA 09	131.000.000		35.000.000	18.811.407	10.834.257
031002	ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI ENTRATE EVENTUALI	54.180.240		54.180.240	40.500.000	54.180.240
	TOTALI CATEGORIA 10	54.180.240		54.180.240	40.500.000	54.180.240
	TOTALI TITOLO 3	1.597.100.000	330.599.390	1.831.699.390	1.100.393.151	182.763.774
041402	RISCOSSIONE DI CREDITI RISCOSSIONE MUTUI	11.000.000		11.000.000	5.692.092	5.307.908
041404	RIMBORSO PRESTITI/ANTICIPAZIONI	86.000.000		86.000.000	20.849.823	13.655.877
	TOTALI CATEGORIA 14	97.000.000		97.000.000	20.849.823	18.973.785
	TOTALI TITOLO 4	97.000.000		97.000.000	20.849.823	18.973.785
061901	ASSUNZIONE DI MUTUI ASSUNZIONE DI MUTUI (CREDITO SPORTIVO)					
	TOTALI CATEGORIA 19					
	TOTALI TITOLO 6					
072201	ENTRATE AVANTI NATURA DI PARTITE DI GIRO RITENUTE ERARIALI	170.000.000		170.000.000	126.928.617	43.071.383
072202	RITENUTE PREVIDENZIALI/ASSISTENZIALI	56.000.000	475.000	56.475.000	53.331.066	3.143.934
072203	PROVENTI FIDUCIARI/EREDITARI	600.000.000		600.000.000	15.437.439	24.551.623
072204	INDEMNIZZI DA ASSICURAZIONI	844.880.000		844.880.000	913.914.500	69.034.500
072205	RIENTRO PREMI ASSICURAZIONI	10.000.000		10.000.000	9.000.000	1.000.000
072206	PARTITE IN SOSPESO	200.000.000		200.000.000	223.942.292	23.942.292
072207	I.V.A. VENUTE					
	TOTALI CATEGORIA 22	1.680.880.000	200.475.000	1.881.355.000	1.902.564.852	92.976.792
	TOTALI TITOLO 7	1.680.880.000	200.475.000	1.881.355.000	1.902.564.852	92.976.792

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - ENTRATE

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA					SOME ACCERTATE		Differenze	
		Previsioni								
		Iniziali all' 1.1.1996	Variazioni al preventivo 96 in aumento	Variazioni al preventivo 96 in diminuzione	Definitive al 31.12.96	Riscossa al 31.12.96	Res. Attivi al 31.12.96	Tot. accertati	In più	In Meno
1	RIEPILOGO DEI TITOLI									
2	ENTRATE CONTRIBUTIVE	6.352.300.000	240.125.500		6.592.425.500	6.370.794.500	272.478.000	6.642.272.500	54.267.000	3.420.000
3	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	2.422.500.000	134.500.000	364.750.000	2.172.250.000	2.052.245.000	120.005.000	2.172.250.000		
4	ALTRE ENTRATE	1.597.100.000	330.599.390	96.000.000	1.831.699.390	813.487.344	1.100.393.151	1.913.880.495	182.763.774	100.582.659
5	ENTRATE PER ALIENAZ. BENI PATRIM. RISCOSSIONE CHE	97.000.000			97.000.000	57.176.392	20.849.823	78.026.215		18.973.785
6	ACCENSIONE DI PRESTITI									
7	PARITTE DI GIRO	1.680.880.000	200.475.000		1.881.355.000	1.082.038.381	820.526.471	1.902.564.852	92.976.792	71.766.940
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	12.149.780.000	905.699.890	480.750.000	12.574.729.890	10.375.741.617	2.334.252.445	12.709.994.062	330.007.566	194.743.394

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/COMPTO	GESTIONE DI COMPETENZA			SOMME IMPEGNATE			Differenze		
		Previsioni								
		Iniziali all' 1.1.1996	Variazioni al preventivo 96 in aumento	Definitive al 31.12.96 in diminuzione	Pagate al 31.12.96	Res. Passivi al 31.12.96	Impegnati al 31.12.96	In più*	In meno	
SPESA PER GLI ORGANI DELL'ENTE										
010101	RIMBORSI PRESIDENZA/CONSIGLIO CENTRALE	170.000.000	15.000.000	185.000.000	177.275.515	7.724.485	185.000.000			6.554
010104	RIMBORSI REVISORI/PROVVIRI	35.000.000	2.500.000	37.500.000	37.200.986	292.460	37.433.446			6.667.408
010107	RIMBORSI R.T.C.	131.200.000	50.565.825	181.765.825	125.995.789	49.102.628	175.098.417			
TOTALI CATEGORIA 01		336.200.000	68.065.825	404.265.825	340.472.290	57.119.573	397.391.863			6.673.962
ONERI PERSONALE IN SERVIZIO										
010201	STIPENDI	541.000.000		511.000.000	477.799.933		477.799.933			33.200.067
010207	LAVORO STRAORDINARIO	98.000.000		92.000.000	54.837.862	35.583.189	90.421.051			1.578.949
010208	CORSI PER IL PERSONALE	5.000.000		5.000.000		5.000.000	5.000.000			
010209	INDENNITA' DI MISSIONE	20.000.000		20.000.000	13.577.342	1.542.896	15.120.238			4.879.762
010210	ONERI PREVIDENZIALI	196.000.000		180.000.000	150.581.454	26.281.126	177.062.580			2.937.420
010211	SUSSIDI ED ALTRE SOVVENZIONI	10.500.000		10.500.000	625.000	937.500	1.562.500			8.937.500
TOTALI CATEGORIA 02		870.500.000		818.500.000	697.521.591	69.444.711	766.966.302			51.533.698
ACQUISTO BENI/SERVIZI										
010401	LIBRI/GIORNALI/RIVISTE	28.100.000	8.400.517	36.500.517	20.793.432	3.492.815	30.286.247			6.214.270
010402	STAMPATI/RODOLI/CONCELLERIA	98.900.000	13.351.357	109.751.357	85.210.371	22.444.922	107.555.293			2.096.064
010403	MATERIALE DI CONSUMO	8.000.000		8.000.000	7.612.600	286.000	7.938.600			41.400
010404	RAPPRESENTANZA	3.000.000		3.000.000	1.985.000		1.985.000			1.015.000
010405	ACCERTAMENTI SANITARI	1.000.000		1.000.000			147.000			853.000
010408	AFFITTO LOCALI	168.000.000		176.000.000	148.542.307	22.743.240	171.285.547			4.714.453
010409	MANTENIMENTO LOCALI	100.800.000		102.350.000	85.361.455	16.638.545	102.000.000			350.000
010410	POSTELECOMUNICAZIONI	176.600.000	2.150.000	176.950.000	189.920.227	10.276.381	190.196.608			26.753.392
010411	STUDI/INDAGINI/RIEVALUZIONI	79.500.000		66.477.000	13.459.195	52.919.335	66.378.520			98.470
010412	ASSEMBLEE/CONGRESSI/CONVEGNI	158.000.000	14.559.237	146.430.763	115.009.213	29.443.943	144.453.162			1.977.601
010413	CONCORSI	3.000.000		3.000.000						
010415	ENERGIA ELETTRICA	16.000.000		16.000.000	4.536.323	6.343.000	10.879.323			5.120.677
010417	RISCALDAMENTO	17.000.000	2.774.000	19.774.000	19.774.000		19.774.000			
010418	CARBURANTE/MANTENIMENTO AUTO	5.000.000		5.000.000	3.927.510	94.010	4.021.520			978.480
010419	TRASPORTI/FROCCINGHESI	38.000.000		23.000.000	16.859.207	6.105.645	22.965.952			34.048
010420	PREMI ASSICURAZIONI	2.152.400.000	67.212.750	2.219.612.750	1.725.363.876	494.248.874	2.219.612.750			
010421	SPESA EDIZIONI CRT	145.100.000	31.612.045	113.487.915	96.229.477	17.259.438	113.487.915			
010422	SPESA EDIZIONI CRT/TEI	170.000.000	2.400.000	167.600.000	158.626.413	8.876.650	167.503.063			96.937
010423	SPESA PER ALTRE PUBBLICAZIONI	33.000.000		33.000.000	24.961.300	4.180.000	29.141.300			3.658.700
010424	SPESA LA RIVISTA									
010425	ACQUISTO MATERIALI	266.300.000	182.552.800	425.253.800	213.371.125	211.861.675	425.253.800			
010427	PROPAGANDA ALPINISMO	131.500.000	1.036.268	15.536.268	37.039.568	76.063.510	112.103.078			4.433.190
010428	RIFUGI/OPERE ALPINE	671.000.000		620.000.000	455.320.000	120.979.000	576.299.000			42.701.000
010430	LA RIVISTA/LA SCARONE	2.350.000.000	77.734.800	2.351.234.800	2.849.522.104	101.712.696	2.351.234.800			
010432	DIRITTE UTILE RECIPROCI/TEI	18.000.000		18.000.000		14.943.928	14.943.928			3.056.072
010433	ARCHIVIO ANAGRAFICO	60.000.000	8.401.000	61.001.000	29.328.428	24.833.326	54.161.756			6.839.244
010434	ALTRI SERVIZI	64.500.000	23.675.000	88.175.000	81.078.540	4.066.326	87.164.866			1.010.134

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA			SOMME IMPEGNATE			Differenze		
		Previsioni			Pagate			In più		
		Iniziali all' 1.1.1996	Variazioni al preventivo 96 in aumento	Definitive in diminuzione al 31.12.96	al 31.12.96	Rest. Passivi inor. assegnati al 31.12.96				In meno
021101	CENTRI SCOLARI E SEDE LEGALE									
021102	REINVESTIM. RENDITI CESSIONE RIFIUTI SEDE LEGALE									
021103	SPESE PER COSTRUZIONI IN CORSO									
	TOTALE CATEGORIA 11	13.680.240		13.680.240	13.680.240		13.680.240			
		13.680.240		13.680.240	13.680.240		13.680.240			
021204	ACQUISIZIONE IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	110.000.000	74.000.000	33.150.000	46.507.122	58.342.878	144.850.000			
021205	ACQUISIZIONE IMPIANTI/ATTREZZATURE	6.400.000	1.050.000	7.450.000	2.931.238	3.614.000	6.345.238			904.764
	TOTALE CATEGORIA 12	116.400.000	75.050.000	39.150.000	49.438.358	101.956.878	151.335.238			904.764
021301	PARTICIPAZIONE ED ACQUISTO VALORI MOBILIARI									
	SOTTOSCRIZIONE/PARTICIPAZIONI SOCIETARIE									
	TOTALE CATEGORIA 13									
021404	CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI	200.000.000		200.000.000	54.000.000	17.500.000	71.500.000			128.500.000
	PRESTITI/ANTICIPAZIONI									
	TOTALE CATEGORIA 14	200.000.000		200.000.000	54.000.000	17.500.000	71.500.000			128.500.000
021501	INDENNITA' DI ANZIANITA' I.F.R.									
	I.F.R. DIPENDENTI									
	TOTALE CATEGORIA 15									
	TOTALE TITOLO 2	316.400.000	88.750.240	39.150.000	117.118.598	119.456.878	236.575.476			129.404.764
031702	RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI PASSIVE									
	RIMBORSO MUTUO ED INTERESSI CREDITO SPORTIVO	86.300.000		86.300.000	86.234.060		86.234.060			65.940
	TOTALE CATEGORIA 17	86.300.000		86.300.000	86.234.060		86.234.060			65.940
	TOTALE TITOLO 3	86.300.000		86.300.000	86.234.060		86.234.060			65.940
	SPESE AVANTI NATURA DI PARTITE DI GIRO									
042101	RITENUTE ERARIALI	170.000.000		170.000.000	107.254.078	19.674.539	126.928.517			43.071.383
042102	RITENUTE PREVIDENZIALI/ASSISTENZIALI	56.000.000		56.000.000	44.871.403	7.984.663	52.856.966			3.143.934
042103	EROGAZIONI FONDAZIONI/FEDERATI	600.000.000		600.000.000	560.010.938	15.437.439	575.448.377			24.551.623
042104	PAGAMENTO INDENNITA' ASSICURATI	844.680.000		844.680.000	794.750.000	119.464.500	913.914.500			59.034.500
042105	PAGAMENTO PREMI ASSICURAZIONI	10.000.000		10.000.000	9.000.000		9.000.000			1.000.000
042106	PARTITE IN SOGGERSO									
042107	I.V.A. ACQUISTI		200.000.000	200.000.000	193.829.688	30.112.604	223.942.292			53.942.292
	TOTALE CATEGORIA 21	1.680.680.000	200.000.000	1.880.680.000	1.709.716.107	192.373.745	1.902.089.852			71.766.940
	TOTALE TITOLO 4	1.680.680.000	200.000.000	1.880.680.000	1.709.716.107	192.373.745	1.902.089.852			71.766.940

RENDICONTO FINANZIARIO - USCITE

Cod.	DENOMINAZIONE CATEGORIA/CONTO	GESTIONE DI COMPETENZA				SOMME IMPEGNATE		Differenze	
		Previsioni				Pagate al 31.12.96	Res. Passivi Tot. impegnati al 31.12.96	In più	In meno
		Iniziali all' 1.1.1996	Variazioni al preventivo 96 in aumento	Variazioni al preventivo 96 in diminuzione	Definitive al 31.12.96				
1	RIEPILOGO DEI TITOLI	10.066.200.000	660.858.972	485.487.222	10.241.569.650	8.227.442.583	1.807.760.770	10.035.203.353	206.366.297
2	SPESA CORRENTI	316.400.000	88.730.240	39.150.000	365.980.240	117.118.598	119.452.878	236.575.476	129.404.764
3	SPESA IN CONTO CAPITALE	86.300.000			86.300.000	86.234.060	86.234.060		65.940
4	ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI	1.680.880.000	200.000.000		1.880.880.000	1.709.716.107	192.373.745	1.902.089.852	71.766.940
	PARTITE DI GIRO								
	TOTALE GENERALE DELLE USCITE	12.149.780.000	949.589.212	524.639.322	12.574.729.890	10.140.511.348	2.119.591.393	12.260.102.741	407.603.941

PRENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI ATTIVI

COD.	DENOMINAZIONE CATEGORIA	GESTIONE RESIDUI ATTIVI			VARIAZIONI			GESTIONE DI CASSA			Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio
		Residui inizio dell'anno	Riscosse	Da Riscuotere	Totale		Previsioni	Riscossioni	Diff. rispetto previsioni		
ENTRATE ASSOCIATIVE											
030701	QUOTE SOCI ORDINARI	295.360.500	260.237.500	35.078.000	295.315.500	45.000-	5.685.354.500	5.556.253.500	130.085.000-	154.820.000	
030702	QUOTE SOCI FAMILIARI	67.986.500	54.390.000	13.596.500	67.986.500		958.397.000	915.924.000	42.473.000-	46.647.500	
030703	QUOTE SOCI GIUNIORI	7.182.500	6.360.000	602.500	7.182.500		203.703.500	193.629.500	4.074.000-	4.977.500	
030704	QUOTE VOLONTARIE ANNI PRECEDENTI	82.462.000	57.462.000	22.875.500	80.337.500	2.124.500-	162.462.000	61.441.000	101.021.000-	123.305.500	
030705	QUOTE SOCI ORDINARI VIT. DIRITTO	9.139.000	9.139.000		9.139.000		43.639.000	25.139.000	18.500.000-	15.080.000	
TOTALI CATEGORIA 01		462.130.500	387.608.500	72.352.500	459.961.000	2.169.500-	7.054.556.000	6.758.403.000	296.153.000-	344.830.500	
TOTALI TITOLO 1		462.130.500	387.608.500	72.352.500	459.961.000	2.169.500-	7.054.556.000	6.758.403.000	296.153.000-	344.830.500	
TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO											
030301	PRESIDENZA CONSIGLIO MINISTRI	47.500.000	50.000.000		50.000.000	2.500.000	1.520.006.000	1.519.997.500	2.500-	2.500	
030302	MINISTERO DIFESA ESERCITO						97.500.000	50.000.000	47.500.000-	50.000.000	
030304	MINISTERO TESORO L. 92/1991						470.250.000	470.247.500	2.500-	2.500	
TOTALI CATEGORIA 03		47.500.000	50.000.000		50.000.000	2.500.000	2.087.750.000	2.040.245.000	47.505.000-	50.005.000	
TRASFERIMENTI DA PARTE DELLE REGIONI											
030401. REGIONE LOMBARDA											
TOTALI CATEGORIA 04											
TRASFERIMENTI DA PARTE ALTRI ENTI SETTORE PUBBLI											
030601. PROGETTO TERRE ALTE/C.N.R.											
TOTALI CATEGORIA 06											
TOTALI TITOLO 2		47.500.000	50.000.000		50.000.000	2.500.000	2.219.750.000	2.102.245.000	117.505.000-	120.005.000	
VENDITA BENI/SERVIZI											
030721	RICAVI EDIZIONI CRI	101.722.157	7.425.925	93.448.176	100.874.101	848.058-	255.758.307	138.985.623	1.16.772.684-	161.353.122	
030722	RICAVI CONDIZIONI CRI/TCI	125.554.090	114.959.885	7.594.204	122.554.090		347.554.090	152.959.886	194.594.204-	227.659.732	
030723	RICAVI LA RIVISTA	255.560.945	90.731.850	164.769.092	255.500.942	60.002-	253.560.945	90.731.850	164.829.095-	164.769.092	
030724	RICAVI NOTIZIARIO LO SCARPONE	228.548.849	188.130.839	40.418.010	228.548.849		228.548.849	188.130.839	40.418.010-	40.418.010	
030725	RICAVI VENDITA MATERIALI	12.378.524	5.842.715	5.689.717	11.532.432	846.092-	233.378.524	142.355.269	90.823.255-	94.543.120	
030726	COPIE FILMS E DIAPOSITIVE						500.000		500.000-		
030727	PROVENTI SENTIERO ITALIA	4.482.000	4.482.000		4.482.000		53.245.000	5.473.000	47.772.000-	40.066.000	
030730	RICAVI LA RIVISTALLO SCARPONE	649.602.438	135.102.527	514.499.911	649.602.438		1.329.602.438	490.566.021	839.036.417-	927.835.955	
030731	PROVENTI NOLEGGIO FILM	2.494.300		2.494.300	2.494.300		9.494.300	4.301.300-	5.193.000-	4.740.300	
030732	QUOTA UTILE RECIPROCAITA' RIFUGI	2.864.822	608.666	2.256.156	2.864.822		12.864.822	2.177.174	10.687.648-	8.027.568	
030733	PROVENTI ARCHIVIO ANAGRAFICO	23.559.000	22.815.000	744.000	23.559.000		34.779.000	26.125.000	8.654.000-	8.704.000	
030741	QUOTE PARTECIPAZIONE CORSI						150.054.000	100.878.000	49.176.000-	5.475.000	
030742	PROVENTI DA NON SOCI/IRIFUGI	54.000		54.000	54.000						
TOTALI CATEGORIA 07		1.403.821.125	570.039.408	831.967.566	1.402.066.974	1.754.151-	3.056.340.275	1.342.883.662	1.713.456.613-	1.821.104.573	
REDOTTI/PROVENTI PATRIMONIALI											

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI ATTIVI

COD. INDICAZIONE CATEGORIA	GESTIONE RESIDUI ATTIVI			VARIAZIONI	GESTIONE DI CRESSA			Totale dei residui attivi
	Residui inizio dell'anno	Risorse	Da riscuotere		Previsioni	Riscossioni	Diff. rispetto alle previsioni dell'esercizio	
030004 INTERESSI ATTIVI C/C	58.605.036	58.605.036		58.605.036	148.605.036	58.605.036	90.000.000-	51.944.737
TOTALI CATEGORIA 08	58.605.036	58.605.036		58.605.036	148.605.036	58.605.036	90.000.000-	51.944.737
POSTE CORRETTIVE/COMPENSATIVE								
030901 RECUPERI/RIMBORSI DIVERSI	5.172.192	5.172.192		5.172.192	40.172.192	32.195.042	7.977.150-	18.811.407
030902 RECUPERO I.V.A.	32.200.951	21.441.281	10.559.248	32.000.523	32.200.951	21.441.281	10.759.670-	10.359.248
TOTALI CATEGORIA 09	37.373.143	26.613.473	10.559.248	37.172.721	72.373.143	53.636.323	18.736.820-	29.370.655
ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE UOCI								
031002 ENTRATE EVENTUALI					54.180.240	13.680.240	40.500.000-	40.500.000
TOTALI CATEGORIA 10					54.180.240	13.680.240	40.500.000-	40.500.000
TOTALI TITOLO 3	1.499.799.304	655.317.917	842.526.814	1.497.844.731	1.754.373-	1.458.805.261	1.862.683.423-	1.942.919.965
RISCOSSIONE DI CREDITI								
041402 RISCOSSIONE MUTUI	54.805.084	4.720.175	50.084.909	54.805.084	65.805.084	10.412.267	55.392.817-	50.084.909
041404 RIMBORSO PRESTITI/ANTICIPIAZIONI	92.647.464	57.449.977	35.137.487	92.647.464	178.647.464	108.534.277	65.713.187-	52.047.310
TOTALI CATEGORIA 14	147.452.548	62.170.152	85.222.396	147.452.548	244.452.548	119.346.544	125.106.004-	106.132.219
TOTALI TITOLO 4	147.452.548	62.170.152	85.222.396	147.452.548	244.452.548	119.346.544	125.106.004-	106.132.219
ASSUNZIONE DI MUTUI								
061901 ASSUNZIONE DI MUTUI (CREDITO SPORTIVO)	650.000.000	650.000.000		650.000.000	650.000.000	650.000.000		
TOTALI CATEGORIA 19	650.000.000	650.000.000		650.000.000	650.000.000	650.000.000		
TOTALI TITOLO 6	650.000.000	650.000.000		650.000.000	650.000.000	650.000.000		
ENTRATE AVANTI MANURA DI PARTITE DI GIRO								
072001 RITENUTE ERARIALI	7.905.095	7.905.095		7.905.095	177.905.095	134.832.712	43.072.383-	
072002 RITENUTE PREVIDENZIALI/ASSISTENZIALI	1.590.077	1.590.077		1.590.077	58.063.077	54.921.143	2.142.934-	
072003 PROVENTI FONDAZIONI/EREDITARI	738.250	738.250		738.250	738.250			
072004 INDENNIZZI DA ASSICURAZIONI	212.810.190	212.810.190		212.810.190	812.810.190	772.821.129	39.989.062-	15.437.439
072005 RIENTRO PREMI ASSICURAZIONI	731.284.862	711.473.375	19.791.487	731.284.862	1.576.144.862	943.284.517	632.860.345-	701.894.845
072006 PARTITE IN SOSPESO	1.436.100	1.436.100		1.436.100	11.436.100	8.552.250	2.883.850-	1.880.850
072007 I.V.A. VENDITE					200.000.000	192.837.458	7.162.542-	121.104.824
TOTALI CATEGORIA 22	955.744.574	935.953.087	19.791.487	955.744.574	2.837.093.574	2.017.991.468	819.102.106-	840.317.958
TOTALI TITOLO 7	955.744.574	935.953.087	19.791.487	955.744.574	2.837.093.574	2.017.991.468	819.102.106-	840.317.958
RIPILOGO DEI TITOLI								
1 ENTRATE CONTRIBUTIVE	462.130.500	387.608.500	72.352.500	459.361.000	7.054.556.000	5.758.403.300	1.296.152.700-	344.820.500
2 ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	47.500.000	50.000.000		50.000.000	2.219.750.000	2.102.245.300	117.504.700-	120.005.000
3 ALTRE ENTRATE	1.499.799.304	655.317.917	842.526.814	1.497.844.731	1.954.573-	1.458.805.261	1.862.683.423-	1.942.919.965
4 ENTRATE PER ALIENAZIONE BENI PATRIM. RISCOSSIONE C/R	147.452.548	62.170.152	85.222.396	147.452.548	244.452.548	119.346.544	125.106.004-	106.132.219
6 RISCOSSIONE DI PRESTITI	650.000.000	650.000.000		650.000.000	650.000.000	650.000.000		
7 PARTITE DI GIRO	955.744.574	935.953.087	19.791.487	955.744.574	2.837.093.574	2.017.991.468	819.102.106-	840.317.958
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	3.762.626.926	2.741.049.656	1.019.953.197	3.761.002.853	1.624.073- 16.337.356.816	13.116.791.273	3.223.565.543-	3.354.205.642

PRENDICONTO FINANZIARIO - RESIDUI PASSIVI

COD.	DENOMINAZIONE CATEGORIA	GESTIONE RESIDUI PASSIVI				VARIAZIONI		GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio
		Residui inizio dell'anno	Pagare	Da Pagare	Totale			Previsioni	Pagamenti	Diff. rispetto previsioni		
SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE												
010101	RIMBORSI PRESIDENZA/CONSIGLIO CENTRALE	20.155.494	14.648.980	5.516.514	20.155.494			205.155.494	191.924.495	13.240.999-	13.240.999-	13.240.999
010104	RIMBORSI REVVISORI/PROVVISORI	695.748	566.408		566.408			38.195.748	37.767.394	428.354-	428.354-	232.460
010107	RIMBORSI G. T. C.	61.491.968	44.419.571	13.801.386	58.220.857			243.257.733	170.415.260	72.842.533-	72.842.533-	62.994.014
TOTALI CATEGORIA 01		82.353.210	59.634.859	17.317.900	78.952.759			486.619.035	400.107.149	86.511.886-	86.511.886-	76.437.473
ONERI PERSONALE IN SERVIZIO												
010201	STIPENDI	1.808.160	1.908.160		1.808.160			512.808.160	479.608.093	33.200.067-	33.200.067-	35.583.189
010207	LAVORO STRAORDINARIO	21.138.626	19.852.875		19.852.875			113.138.626	74.690.737	38.447.889-	38.447.889-	5.000.000
010208	CORSI PER IL PERSONALE	1.544.825						6.544.825		6.544.825-		1.542.896
010209	INDENNITA' DI MISSIONE	596.645	452.103		452.103			20.596.645	14.030.445	6.566.200-	6.566.200-	26.318.126
010210	ONERI PREVIDENZIALI	23.450.214	23.450.214		23.450.214			11.437.500	1.522.500	9.875.000-	9.875.000-	937.500
010211	SUSSIDI ED ALTRE SOVVENZIONI	937.500	937.500		937.500							
TOTALI CATEGORIA 02		49.475.970	46.501.852		46.501.852			867.975.970	744.023.443	123.952.527-	123.952.527-	59.444.711
ACQUISTO BENI/SERVIZI												
010401	LIBRI/GIORNALI/RIVISTE	7.149.091	3.485.180	362.950	3.848.130			43.649.608	24.278.612	19.370.996-	19.370.996-	9.855.765
010402	STAMPATI/MATERIALI/CANCELLERIA	29.890.329	27.975.627	118.450	28.094.077			139.641.686	113.185.998	26.455.688-	26.455.688-	22.553.372
010403	MATERIALE DI CONSUMO	1.198.882	1.058.482	140.400	1.198.882			3.000.000	8.731.082	467.800-	467.800-	426.400
010404	RAPPRESENTANZA							1.000.000	1.985.000	1.015.000-	1.015.000-	147.000
010405	ACQUARTAMENTI SANITARI							233.541.533	174.680.595	58.860.938-	58.860.938-	22.743.240
010408	UFFITTO LOCALI	57.541.533	26.138.288		26.138.288			114.802.909	96.062.768	18.740.141-	18.740.141-	16.638.545
010409	MANUTENZIONE LOCALI	12.452.909	10.701.313		10.701.313			192.756.966	142.312.899	50.443.177-	50.443.177-	10.640.765
010410	POSTE/TELEGR/TELEFONICHE	15.806.986	2.392.582	264.285	2.656.867			159.754.764	102.895.345	56.859.419-	56.859.419-	56.088.725
010411	STUDI/INDAGINI/RIELEVAZIONI	93.277.764	69.436.150	3.169.390	92.605.540			672.224-	102.895.345	55.061.065-	55.061.065-	46.389.468
010412	ASSEMBLEI/CONGRESSI/CONVEGNI	58.367.427	25.227.906	16.945.525	42.173.431			205.298.190	140.237.125			6.343.000
010413	CONCORSI							16.000.000	4.536.323	11.463.677-	11.463.677-	
010416	ENERGIA ELETTRICA	6.269.899	4.922.000		4.922.000			26.043.899	24.596.000	1.347.899-	1.347.899-	94.010
010418	CARBURANTE/MANUTENZIONE AUTO	2.678.577	1.071.000	1.071.000	1.071.000			4.998.510	2.680.067-	2.680.067-	2.680.067-	6.106.645
010419	TRASPORTI/FACCHINAGGERI	11.875.531	11.794.664		11.794.664			24.875.531	28.653.971	6.221.560-	6.221.560-	742.109.749
010420	PREMI ASSICURAZIONI	677.864.163	430.005.288	247.850.875	577.864.163			2.997.476.913	2.155.367.154	742.109.749-	742.109.749-	34.220.314
010421	SPESE EDIZIONI CAI/CTCI	117.193.625	100.231.749	16.961.876	117.193.625			330.681.590	196.461.288	34.220.314-	34.220.314-	11.232.550
010422	SPESE EDIZIONI CAI/CTCI	157.909.369	151.026.452	2.365.900	153.394.352			335.509.369	209.654.665	25.654.504-	25.654.504-	4.180.000
010423	SPESE PER ALTRE PUBBLICAZIONI							33.000.000	24.961.200	8.038.700-	8.038.700-	764.515
010424	SPESE LA RIVISTA	916.079	764.515		764.515			916.079		916.079-	916.079-	212.100.291
010426	ACQUISTO MATERIALI	36.829.779	36.829.779		36.829.779			462.082.579	249.982.288	212.100.291-	212.100.291-	87.623.462
010427	PROPAGANDA ALPINISMO	70.631.952	59.072.000	11.559.952	70.631.952			188.168.250	96.056.652-	96.056.652-	96.056.652-	211.951.655
010428	RIFIUTI/OPERE ALPINE	144.132.655	90.972.655	53.160.000	144.132.655			764.132.655	508.483.000	255.652.655-	255.652.655-	101.972.101
010430	LA RIVISTATA LO SCARPONE	77.122.657	76.862.662	259.405	77.122.657			2.428.356.857	2.326.364.766	18.000.000-	18.000.000-	14.943.928
010432	QUOTE UNPA RECIPROCAITA' RIFUGI							18.000.000				51.089.243
010432	ARCHIVIO ANAGRAFICI	103.850.256	77.596.311	26.255.915	103.850.256			164.851.226	106.922.739	57.928.487-	57.928.487-	4.586.325
010434	ALTRI SERVIZI	3.070.045	350.000	560.000	850.000			93.428.540	93.428.540	6.816.505-	6.816.505-	
010436	PROGETTO "MONTAGNA ALLIATA"	33.491.726	33.491.726		33.491.726			200.000.000	200.000.000			5.000.000
010437	CENTRO COORDINAMENTO C.N.S.R.S.	5.000.000						10.300.000	5.000.000			5.000.000
010438	QUOTA CIPRA ITALIA											

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO — RESIDUI PASSIVI

C.D.	DENOMINAZIONE CATEGORIA	GESTIONE RESIDUI PASSIVI			VARIAZIONI			GESTIONE DI CASSA			Totale dei	
		Residui inizio dell'anno	Pagate	Da Pagare	Totale			Previsioni	Pagamenti	Diff. rispetto previsioni dell'esercizio	residui passivi al termine	
021204	ACQUISTO IMPIANTI/ATTREZZATURE	94.119.129	42.019.797	52.099.332	94.119.129			239.969.129	88.326.919	150.442.210-	150.442.210	
021205	ACQUISTO MOBILI/MACCHINE	400.000		400.000	400.000			7.850.000	2.931.236	4.918.764-	4.014.000	
	TOTALE CATEGORIA 12	94.519.129	42.019.797	52.499.332	94.519.129			246.819.129	91.458.155	155.360.974-	154.456.210	
021301	PARTICIPAZIONE ED ACQUISTO VALORI MOBILIARI SOTTOSCRIZIONE/PARTICIPAZIONI SOCIETARIE	89.500.000		89.500.000	89.500.000			89.500.000		89.500.000-	89.500.000	
	TOTALE CATEGORIA 13	89.500.000		89.500.000	89.500.000			89.500.000		89.500.000-	89.500.000	
021404	CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PRESTITI/ANTICIPAZIONI							200.000.000	54.000.000	146.000.000-	17.500.000	
	TOTALE CATEGORIA 14							200.000.000	54.000.000	146.000.000-	17.500.000	
021501	INDENNITA' DI ANZIANITA' I.F.R. T.F.R. DIPENDENTI	50.528.852	16.802.880	22.215.958	39.018.838	11.510.014-		50.528.852	16.802.880	33.725.972-	22.215.958	
	TOTALE CATEGORIA 15	50.528.852	16.802.880	22.215.958	39.018.838	11.510.014-		50.528.852	16.802.880	33.725.972-	22.215.958	
	TOTALE TITOLO 2	932.896.651	83.098.677	838.287.960	921.386.637	11.510.014-		1.298.876.891	200.217.275	1.098.659.616-	987.744.838	
031702	RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI PASSIVE RIMBORSO MUTUI ED INTERESSI CREDITO SPORTIVO							86.300.000	86.234.060	65.940-		
	TOTALE CATEGORIA 17							86.300.000	86.234.060	65.940-		
	TOTALE TITOLO 3							86.300.000	86.234.060	65.940-		
042101	SPESA AVANTI NATURA DI PARTITE DI GIRO RITENUTE ERARIALI	22.615.216	20.219.888	1.061.894	21.281.782	1.332.434-		192.615.216	127.473.966	65.141.250-	20.736.433	
042102	RITENUTE PREVIDENZIALI/ASSISTENZIALI	6.933.282	6.870.346		6.870.346	62.936-		62.933.282	51.741.749	11.191.533-	7.994.663	
042103	EROGAZIONI FONDAZIONI/EREDITA'	37.285.400	6.265.812	31.019.588	37.285.400			37.285.400	6.265.812	31.019.588-	31.019.588	
042104	PAGAMENTO INDENNITA' ASSICURATI	212.810.190	212.810.190		212.810.190			812.810.190	772.821.128	39.989.062-	15.437.439	
042105	PAGAMENTO PREMI ASSICURAZIONI	136.205.160	71.792.000	64.413.160	136.205.160			981.085.160	866.582.000	114.503.160-	183.577.660	
042106	PARTITE IN SOSPESO							10.000.000	9.000.000	1.000.000-		
042107	I.V.A. ACQUISTI							200.000.000	193.829.688	6.170.312-	30.112.604	
	TOTALE CATEGORIA 21	415.849.248	317.958.236	96.494.642	414.452.878	1.396.370-		2.296.729.248	2.027.674.343	269.054.905-	288.868.387	
	TOTALE TITOLO 4	415.849.248	317.958.236	96.494.642	414.452.878	1.396.370-		2.296.729.248	2.027.674.343	269.054.905-	288.868.387	
042200	RIEPILOGO DEI TITOLI											
042201	SPESA CORRENTI	2.495.793.832	1.822.579.410	483.339.622	2.305.913.032	189.874.800-		12.737.363.482	10.050.021.993	2.687.341.489-	2.291.100.392	
042202	SPESA IN CONTO CAPITALE	932.696.651	83.098.677	838.287.960	921.386.637	11.510.014-		1.298.876.891	200.217.275	1.098.659.616-	987.744.838	
042203	ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI							86.300.000	86.234.060	65.940-		
042204	PARTITE DI GIRO	415.849.248	317.958.236	96.494.642	414.452.878	1.396.370-		2.296.729.248	2.027.674.343	269.054.905-	288.868.387	
	TOTALE GENERALE DELLE USCITE	3.844.539.731	2.223.636.323	1.418.122.224	3.641.758.547	202.781.184-		16.419.269.621	12.364.147.671	4.055.121.950-	3.537.713.617	

Allegato G

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31-12-1996

DESCRIZIONE	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	all'1.1.1996	al 31.12.1996	in più	in meno
ATTIVITÀ				
Disponibilità liquide				
Banca d'Italia	2.505.518.140	3.258.161.742	752.643.602	—
	2.505.518.140	3.258.161.742	752.643.602	—
Residui attivi				
Crediti verso lo Stato	47.500.000	50.005.000	2.505.000	—
Crediti verso Soci, Sezioni e terzi acquirenti	1.348.345.364	1.450.656.974	102.311.610	—
Crediti per partite di giro	955.744.574	820.526.471	—	135.218.103
Crediti diversi anni precedenti	641.245.317	919.015.978	277.770.661	—
Crediti per assunzione mutui	650.000.000	—	—	650.000.000
	3.642.835.255	3.240.204.423	382.587.271	785.218.103
Poste rettificative del passivo				
Credito I.V.A. 1996.	388.000	13.064.000	12.676.000	—
	388.000	13.064.000	12.676.000	—
Crediti finanziari				
Prestiti al personale	119.403.671	100.937.219	—	18.466.452
	119.403.671	100.937.219	—	18.466.452
Rimanenze attive di esercizio				
Merce e magazzino	268.046.969	399.832.067	131.785.098	—
	268.046.969	399.832.067	131.785.098	—
Investimenti mobiliari				
Partecipazioni impegnate.	89.500.000	89.500.000	—	—
	89.500.000	89.500.000	—	—
Immobili				
Rifugi alpini	631.956.495	631.956.495	—	—
Centro Scuole Pordoi	752.331.817	776.607.817	24.276.000	—
Costruzioni in corso	—	625.724.000	625.724.000	—
	1.384.288.312	2.034.288.312	650.000.000	—
Immobilizzazioni tecniche				
Mobili, macchine d'ufficio	280.456.092	299.993.442	19.537.350	—
Macchine e attrezzature	665.558.575	797.416.461	131.857.886	—
	946.014.667	1.097.409.903	151.395.236	—
TOTALE ATTIVITÀ	8.955.995.014	10.233.397.666	2.081.087.207	803.684.555
Conti d'ordine:				
Titoli di Stato di proprietà di terzi	6.300.000	6.300.000	—	—

Allegato G

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31-12-1996

DESCRIZIONE	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	all'1.1.1996	al 31.12.1996	in più	in meno
PASSIVITÀ				
Residui passivi				
Debiti verso fornitori e diversi	1.975.052.300	1.927.217.648	—	47.834.652
Debiti per partite di giro	415.849.248	192.373.745	—	223.475.503
Debiti diversi anni precedenti	803.638.183	792.398.224	—	11.239.959
Debiti per costruzioni in corso	650.000.000	625.724.000	—	24.276.000
	3.844.539.731	3.537.713.617	—	306.826.114
Fondi di accantonamento vari				
Indennità anzianità personale	297.993.949	315.938.223	17.944.274	—
Manutenzione rifugi	24.762.591	24.762.591	—	—
	322.756.540	340.700.814	17.944.274	—
Poste rettificative dell'attivo				
Fondo svalutazione crediti	101.191.104	106.188.310	4.997.206	—
Ratei passivi	13.513.958	10.717.658	—	2.796.300
Fondo ammortamento mobili	254.761.042	259.028.443	4.267.401	—
Fondo ammortamento impianti	454.077.443	503.420.453	49.343.010	—
Fondo ammortamento rifugi	631.956.494	631.956.494	—	—
Fondo ammortamento Centro				
Scuole Pordoi	752.331.817	752.695.957	364.140	—
Mutuo credito sportivo.	—	608.227.000	608.227.000	—
	2.207.831.858	2.872.234.315	667.198.757	2.796.300
TOTALE PASSIVITÀ	6.375.128.129	6.750.648.746	685.143.031	309.622.414
Patrimonio netto				
Avanzo economico esercizi precedenti	2.233.245.138	2.580.866.885	347.621.747	—
Avanzo economico dell'esercizio . . .	347.621.747	901.882.035	554.260.288	—
TOTALE A PAREGGIO	8.955.995.014	10.233.397.666	1.587.025.066	309.622.414
Conti d'ordine:				
Terzi per titoli di Stato in deposito . .	6.300.000	6.300.000	—	—

Allegato
CONTO ECONOMICO**Parte**
ENTRATE E SPESE**ENTRATE****TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE****Categoria 1***

Aliquote contributive L. 6.643.272.500

TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI PASSIVI**Categoria 3***

Trasferimenti dallo Stato L. 2.040.250.000

Categoria 6*

Trasferimenti da altri Enti Settore Pubblico. L. 132.000.000

TITOLO III - ALTRE ENTRATE**Categoria 7***

Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi L. 1.761.921.261

Categoria 8*

Redditi e proventi patrimoniali L. 51.944.737

Categoria 9*

Poste correttive e compensative di spese correnti L. 45.834.257

Categoria 10*

Entrate non classificabili in altre voci L. 54.180.240

TOTALE PARTE PRIMA L. 10.729.402.995

H

DELL'ESERCIZIO 1996

prima

FINANZIARIE CORRENTI

USCITE

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Categoria 1*

Spese per gli Organi dell'Ente L. 397.591.863

Categoria 2*

Oneri per il personale in attività di servizio L. 766.966.302

Categoria 4*

Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi L. 7.570.459.602

Categoria 6*

Trasferimenti passivi L. 1.227.760.000

Categoria 7*

Oneri finanziari L. 12.951.135

Categoria 8*

Oneri tributari L. 50.000.000

Categoria 9*

Poste correttive e compensative di entrate correnti L. —

Categoria 10*

Spese non classificabili in altre voci L. 9.474.451

TOTALE PARTE PRIMA. L. 10.035.203.353

Parte**COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO**

A) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio		
— Crediti pluriennali	L.	13.746.392
D) Variazioni patrimoniali straordinarie		
— insussistenze passive	L.	202.781.184
— abbuoni attivi	L.	17.404.517
— sopravvenienze attive	L.	2.500.000
E) Spese impegnate di competenza di esercizi successivi		
— Rimanenze di magazzino	L.	399.832.067
— Prestiti al personale da erogare	L.	17.500.000

Totale parte seconda	L.	653.764.160
Totale generale	L.	11.383.167.155
Disavanzo economico	L.	—
Totale a pareggio	L.	<u>11.383.167.155</u>

seconda**A MOVIMENTI FINANZIARI**

A) Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi	
— Rimanenze di magazzino	L. 268.046.969
— Resi su vendite	L. 12.120.372
— Costi pluriennali	L. 44.461.060
C) Trasferimenti passivi in natura	L. 18.507.944
D) Ammortamenti e deperimenti:	
— mobili macchine ufficio	L. 4.267.401
— attrezzature macchinari	L. 49.343.010
— immobili - Pordoi per ricapitalizzazione.	L. 364.140
F) Accantonamenti per oneri presunti di competenza	
— svalutazione crediti.	L. 9.121.279
G) Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità anzianità personale	L. 34.230.896
H) Variazioni patrimoniali straordinarie	
— Insussistenze attive	L. 4.124.073
— abbuoni passivi.	L. 1.494.623

Totale parte seconda	L. 446.081.767
Totale generale	L. 10.481.285.120
Avanzo economico	L. 901.882.035
Totale a pareggio	L. 11.383.167.155

Allegato I

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio		L. 2.505.518.140+
Riscossioni	in c/competenza	L. 10.375.741.617
	in c/residui	<u>L. 2.741.049.656</u>
		L.13.116.791.273+
Pagamenti	in c/competenza	L. 10.140.511.348
	in c/residui	<u>L. 2.223.636.323</u>
		<u>L.12.364.147.671-</u>
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio		L. 3.258.161.742+
Residui attivi	degli anni precedenti	L. 1.019.953.197
	dell'esercizio	<u>L. 2.334.252.445</u>
		L. 3.354.205.642+
Residui passivi	degli anni precedenti	L. 1.418.122.224
	dell'esercizio	<u>L. 2.119.591.393</u>
		<u>L. 3.537.713.617-</u>
Avanzo di amministrazione a fine esercizio		<u><u>L. 3.074.653.767+</u></u>

SITUAZIONE PERSONALE ORGANIZZAZIONE CENTRALE DEL CLUB ALPINO ITALIANO AL 31 DICEMBRE 1996

PERSONALE	Dotazione Organica	Unità di personale in servizio (M = maschi F = femmine)	Personale assegnato ad altro organismo	Personale a contratto art. 6 Legge 70	Anzianità media
Dirigente Generale	—	—	—	—	—
Dirigente Superiore	1	1M	—	—	2 anni
Dirigente	—	—	—	—	—
Funzionario di amministrazione	—	—	—	—	—
Funzionario tecnico	1	1M	—	—	5 anni e 4 mesi
Collaboratore di amministrazione	1	1M	—	—	14 anni
Collaboratore tecnico	—	—	—	—	—
Assistente di amministrazione	5	2F	—	—	16 anni e 6 mesi
Operatore di amministrazione	8	10F-1M	—	—	9 anni e 3 mesi
Archivista	1	1M	—	—	9 anni e 8 mesi
Ausiliario di amministrazione	1	1F	—	—	1 mese

ELENCO RESIDUI ATTIVI ANNI PRECEDENTI

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1994	10101	Quote soci ordinari
1995	10101	Quote soci ordinari
1994	10102	Quote soci familiari
1995	10102	Quote soci familiari
1994	10103	Quote soci giovani.
1995	10103	Quote soci giovani.
1995	10104	Quote volontarie anni precedenti
1995	10105	Quote soci ordinari vit. diritto
1995	20302	Ministero Difesa Esercito (*).
1994	30721	Ricavi Edizioni CAI.
1995	30721	Ricavi Edizioni CAI.
1995	30722	Ricavi Coedizioni C.A.I./TCI.
1986	30723	La Rivista
1987	30723	La Rivista
1994	30723	La Rivista
1987	30724	Lo Scarpone
1992	30724	Lo Scarpone
1993	30724	Lo Scarpone
1994	30724	Lo Scarpone
1995	30725	Ricavi vendita materiali
1994	30727	Proventi Sentiero Italia
1995	30727	Proventi Sentiero Italia
1995	30730	Ricavi La Rivista/Lo Scarpone
1995	30731	Proventi noleggio film.
1995	30733	Proventi Archivio Anagrafico Soci
1995	30741	Quote Partecipazione Corsi
1995	30742	Proventi da non soci/Rifugi
1994	30804	Interessi attivi c/c
1995	30804	Interessi attivi c/c
1995	30901	Recuperi e Rimborsi diversi
1994	30902	Recupero IVA
1992	41402	Riscossione mutui.
1993	41402	Riscossione mutui.
1994	41402	Riscossione mutui.
1995	41402	Riscossione mutui.
1993	41404	Rimborso prestiti/anticipazioni
1994	41404	Rimborso prestiti/anticipazioni
1995	41404	Rimborso prestiti/anticipazioni
1995	61901	Assunzione di mutui
1990	72201	Ritenute Erariali

(art. 39 Decreto 696/1979)

Residui all'1-1-1996	Riscossi	Eliminati	Residui al 31.12.1996
5.287.500	2.567.500	45.000	2.675.000
290.073.000	257.670.000	—	32.403.000
2.225.000	1.825.000	—	400.000
65.761.500	52.565.000	—	13.196.500
495.000	315.000	—	180.000
6.687.500	6.065.000	—	622.500
82.462.000	57.462.000	2.124.500	22.875.500
9.139.000	9.139.000	—	—
47.500.000	50.000.000	-2.500.000 (*)	—
9.056.778	—	848.056	8.208.722
92.665.379	7.425.925	—	85.239.454
122.554.090	114.959.886	—	7.594.204
51.371.188	21.662.028	—	29.709.160
93.718.129	—	—	93.718.129
110.471.628	69.069.822	60.003	41.341.803
112.726.465	112.726.465	—	—
12.238.021	2.730.997	—	9.507.024
30.910.986	—	—	30.910.986
72.673.377	72.673.377	—	—
12.378.524	5.842.715	846.092	5.689.717
432.000	432.000	—	—
4.050.000	4.050.000	—	—
649.602.438	135.102.527	—	514.499.911
2.494.300	—	—	2.494.300
2.864.822	608.666	—	2.256.156
23.559.000	22.815.000	—	744.000
54.000	—	—	54.000
3.162.028	3.162.028	—	—
55.443.008	55.443.008	—	—
5.172.192	5.172.192	—	—
32.200.951	21.441.281	200.422	10.559.248
47.393.269	—	—	47.393.269
787.201	—	—	787.201
6.523.651	4.619.212	—	1.904.439
100.963	100.963	—	—
12.010.586	1.799.989	—	10.210.597
37.561.559	28.249.984	—	9.311.575
43.075.319	27.400.004	—	15.675.315
650.000.000	650.000.000	—	—
139.038	139.038	—	—

Segue: ELENCO RESIDUI ATTIVI ANNI PRECEDENTI

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1991	72201	Ritenute Erariali
1992	72201	Ritenute Erariali
1993	72201	Ritenute Erariali
1994	72201	Ritenute Erariali
1989	72202	Ritenute Previdenziali
1990	72202	Ritenute Previdenziali
1989	72203	Proventi fondazioni/eredità
1990	72203	Proventi fondazioni/eredità
1994	72204	Indennizzi da assicurazioni
1995	72204	Indennizzi da assicurazioni
1995	72205	Rientro premi da assicurazioni
1995	72206	Partite in sospeso
		TOTALI.

(*) L'importo di L. 2.500.000 riscosso in più viene considerato sopravvenienza attiva ed appare nella seconda parte del Conto Economico.

(art. 39 Decreto 696/1979)

Residui all'1-1-1996	Riscossi	Eliminati	Residui al 31.12.1996
186.723	186.723	—	—
379.643	379.643	—	—
1.092.000	1.092.000	—	—
6.107.691	6.107.691	—	—
939.395	939.395	—	—
650.682	650.682	—	—
655.000	655.000	—	—
83.250	83.250	—	—
15.437.439	15.437.439	—	—
197.372.751	197.372.751	—	—
731.264.862	711.473.375	—	19.791.487
1.436.100	1.436.100	—	—
3.762.626.926	2.741.049.656	1.624.073	1.019.953.197

ELENCO RESIDUI PASSIVI ANNI PRECEDENTI

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1994	10101	Rimborsi Presidenza/Consiglio Centrale
1995	10101	Rimborsi Presidenza/Consiglio Centrale
1993	10104	Rimborsi Revisori/Probiviri
1994	10104	Rimborsi Revisori/Probiviri
1994	10107	Rimborsi O.T.C.
1995	10107	Rimborsi O.T.C.
1993	10201	Stipendi
1993	10207	Lavoro straordinario
1995	10207	Lavoro straordinario
1993	10208	Corsi per il personale
1993	10209	Indennità di missione
1995	10209	Indennità di missione
1995	10210	Oneri Previdenziali
1995	10211	Sussidi ed altre sovvenzioni
1994	10401	Libri/Giornali/Riviste
1995	10401	Libri/Giornali/Riviste
1994	10402	Stampati/Moduli/Cancelleria
1995	10402	Stampati/Moduli/Cancelleria
1995	10403	Materiale di consumo
1993	10408	Affitto Locali
1994	10408	Affitto Locali
1995	10408	Affitto Locali
1994	10409	Manutenzione Locali
1995	10409	Manutenzione Locali
1994	10410	Postelegrafoniche
1995	10410	Postelegrafoniche
1992	10411	Studi/Indagini/Rilevazioni
1993	10411	Studi/Indagini/Rilevazioni
1994	10411	Studi/Indagini/Rilevazioni
1995	10411	Studi/Indagini/Rilevazioni
1994	10412	Assemblee/Congressi/Convegni
1995	10412	Assemblee/Congressi/Convegni
1994	10417	Riscaldamento
1995	10417	Riscaldamento
1994	10418	Carburante/manutenzione auto
1995	10418	Carburante/manutenzione auto
1993	10419	Trasporti/facchinaggi
1995	10419	Trasporti/facchinaggi
1994	10420	Premi assicurazioni
1995	10420	Premi assicurazioni
1994	10421	Edizioni CAI
1995	10421	Edizioni CAI
1993	10422	Coedizioni CAI/TCI
1994	10422	Coedizioni CAI/TCI
1995	10422	Coedizioni CAI/TCI
1993	10424	La Rivista
1994	10426	Materiali
1995	10426	Materiali
1994	10427	Propaganda alpinismo
1995	10427	Propaganda alpinismo
1994	10428	Rifugi e opere alpine

(art. 39 Decreto 696/1979)

Residui all'1-1-1996	Pagati	Eliminati	Residui al 31.12.1996
762.475	762.475	—	—
19.403.019	13.886.505	—	5.516.514
575.748	566.408	9.340	—
120.000	—	120.000	—
4.345.477	1.074.366	3.271.111	—
57.146.491	43.345.105	—	13.801.386
1.808.160	1.808.160	—	—
1.285.751	—	1.285.751	—
19.852.875	19.852.875	—	—
1.544.825	—	1.544.825	—
143.542	—	143.542	—
453.103	453.103	—	—
23.450.214	23.450.214	—	—
937.500	937.500	—	—
6.028.961	2.728.000	3.300.961	—
1.120.130	757.180	—	362.950
1.796.252	—	1.796.252	—
28.094.077	27.975.627	—	118.450
1.198.882	1.058.482	—	140.400
7.245.280	—	7.245.280	—
24.157.965	—	24.157.965	—
26.138.288	26.138.288	—	—
2.102.722	351.126	1.751.596	—
10.350.187	10.350.187	—	—
13.125.706	75.687	13.050.019	—
2.681.280	2.316.895	—	364.385
2.206.920	1.534.696	672.224	—
1.730.739	1.730.739	—	—
37.994.700	37.994.700	—	—
51.345.405	48.176.015	—	3.169.390
17.208.454	514.458	16.693.996	—
41.658.973	24.713.448	—	16.945.525
1.347.899	—	1.347.899	—
4.922.000	4.922.000	—	—
1.607.577	—	1.607.577	—
1.071.000	1.071.000	—	—
80.867	—	80.867	—
11.794.664	11.794.664	—	—
48.963.544	—	—	48.963.544
628.900.619	430.003.288	—	198.897.331
17.992.239	17.992.239	—	—
99.201.386	82.239.510	—	16.961.876
20.156.609	5.641.592	14.515.017	—
2.636.970	2.636.970	—	—
145.115.790	142.749.890	—	2.365.900
916.079	—	151.564	764.515
12.133.528	12.133.528	—	—
24.696.251	24.477.635	—	218.616
31.755.952	31.755.952	—	—
38.876.000	27.316.048	—	11.559.952
90.972.655	—	—	90.972.655

Segue: ELENCO RESIDUI PASSIVI ANNI PRECEDENTI

Esercizio	Capitolo	DESCRIZIONE
1995	10428	Rifugi e opere alpine
1995	10430	La Rivista/Lo Scarpone
1993	10433	Archivio anagrafico soci
1994	10433	Archivio anagrafico soci
1995	10433	Archivio anagrafico soci
1993	10434	Altri servizi
1995	10434	Altri servizi
1993	10436	Progetto "Montagna Pulita"
1994	10438	Quota Cipra Italia
1994	10439	Progetto "Sentiero Italia"
1995	10439	Progetto "Sentiero Italia"
1994	10441	Partecipazione corsi
1995	10441	Partecipazione corsi
1993	10602	Contributi attività istituzionali CNSAS
1994	10602	Contributi attività istituzionali CNSAS
1995	10602	Contributi attività istituzionali CNSAS
1994	10604	Contributi attività istituzionali CAAI
1995	10604	Contributi attività istituzionali CAAI
1994	10605	Contributi attività istituzionali
1995	10605	Contributi attività istituzionali
1993	10702	Spese/Commissioni bancarie
1994	10702	Spese/Commissioni bancarie
1995	10702	Spese/Commissioni bancarie
1994	10801	Imposte/Tasse/Tributi vari
1995	10801	Imposte/Tasse/Tributi vari
1988	10901	Restituzioni/Rimborsi diversi
1994	11001	Spese legali
1994	21101	Centri Scuole e Sede Legale
1994	21102	Reinv. ricavi cessione Rifugi sede legale
1995	21103	Spese per costruzioni in corso
1994	21204	Acquisto impianti/attrezz./macchinari
1995	21204	Acquisto impianti/attrezz./macchinari
1995	21205	Acquisto mobili/macchine ufficio
1987	21301	Sottoscrizione partecipazione societarie
1993	21501	T.F.R. dipendenti
1995	21501	T.F.R. dipendenti
1994	42101	Ritenute Erariali
1995	42101	Ritenute Erariali
1992	42102	Ritenute Previdenziali
1995	42102	Ritenute Previdenziali
1994	42103	Erogazioni Fondazioni/Eredità
1994	42104	Pagamento indennizzi agli assicurati
1995	42104	Pagamento indennizzi agli assicurati
1994	42105	Pagamento premi assicurazioni
1995	42105	Pagamento premi assicurazioni
		TOTALI

(art. 39 Decreto 696/1979)

Residui all'1-1-1996	Pagati	Eliminati	Residui al 31.12.1996
53.160.000	53.160.000	—	—
77.122.067	76.862.662	—	259.405
17.477.368	17.477.368	—	—
41.671.928	41.671.928	—	—
44.700.930	18.445.015	—	26.255.915
1.220.045	—	1.220.045	—
850.000	350.000	—	500.000
33.491.726	33.491.726	—	—
5.000.000	—	5.000.000	—
332.946	—	332.946	—
15.482.116	1.901.620	—	13.580.496
82.777.676	31.476.231	51.301.445	—
79.701.810	58.091.423	—	21.610.387
1.599.373	1.599.373	—	—
25.616.850	25.616.850	—	—
141.015.800	136.561.357	—	4.454.443
25.000.000	25.000.000	—	—
14.000.000	14.000.000	—	—
1.506.187	242.600	—	1.263.587
178.542.750	178.542.750	—	—
775.000	—	775.000	—
2.383.130	—	2.383.130	—
255.080	255.080	—	—
27.249.618	1.203.970	26.045.648	—
23.634.902	19.342.902	—	4.292.000
5.000.000	—	5.000.000	—
5.070.800	—	5.070.800	—
3.348.670	—	—	3.348.670
45.000.000	—	—	45.000.000
650.000.000	24.276.000	—	625.724.000
9.072.634	9.072.634	—	—
85.046.495	32.947.163	—	52.099.332
400.000	—	—	400.000
89.500.000	—	—	89.500.000
27.796.636	—	11.510.014	16.286.622
22.732.216	16.802.880	—	5.929.336
3.577.878	2.244.444	1.333.434	—
19.037.338	17.975.444	—	1.061.894
62.936	—	62.936	—
6.870.346	6.870.346	—	—
37.285.400	6.265.812	—	31.019.588
15.437.439	15.437.439	—	—
197.372.751	197.372.751	—	—
64.413.160	—	—	64.413.160
71.792.000	71.792.000	—	—
3.844.539.731	2.223.636.323	202.781.184	1.418.122.224

**CONTRIBUTI A SEZIONI E CONVEGNI EROGATI NEL 1996
DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO 1996 E ANNI PRECEDENTI**

[illegible]

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue : Contributi a Sezioni e Convegni erogati nel 1996 di competenza dell'esercizio 1996 e anni precedenti

SEZIONI	N. SOCI	RIFUGI ED OPERE ALPINE	RIFUGI MDE	CAMPAGNA ANALISI DEPURATORI	CONTRIBUTI STRAORDINARI	ALPINISMO GIOVANILE	MONTAGNA PULITA	COMITATO SCIENTIFICO	SPELEOLOGIA	ASSEMBLEE	TOTALE
LOVERE	1.375	2.000.000									2.000.000
MARIANO COMENSE	410				10.000.000						10.000.000
MASSA	301	700.000									700.000
MENAGGIO	651	2.000.000									2.000.000
MESTRE	2.497	5.800.000									5.800.000
MILANO	10.404	34.500.000	8.000.000					1.500.000			44.000.000
MONDOVI'	1.047	10.830.000									10.830.000
MONZA	1.326	8.000.000									8.000.000
OLGIATE OLONA	431	10.000.000									10.000.000
PADOVA	3.299	3.200.000									3.200.000
PARMA	1.687	700.000									700.000
PIACENZA	970	1.300.000									1.300.000
PIAZZA BREMBANA	502	2.000.000									2.000.000
PINEROLO	839	11.000.000				2.745.925					11.000.000
PORDENONE	1.574										2.745.925
PREMANA	442	2.000.000									2.000.000
REGGIO EMILIA	2.197	9.100.000									9.100.000
ROMA	2.554	33.350.000									33.350.000
SALUZZO	1.492	24.800.000									24.800.000
S.A.T.	20.362	41.146.329						4.000.000			45.146.329
SEREGNO	522	3.000.000				4.000.000					3.000.000
SEVESO	329										4.000.000
S.E.M.	951	3.000.000									3.000.000
SONDRIO	1.517	10.000.000									10.000.000
SOVICO	164	3.000.000									3.000.000
TERNI	402								500.000		500.000
TORINO	3.373	64.365.000									64.365.000
TORRE PELLICE	886	3.450.000									3.450.000
TREVISO	1.792	9.100.000									9.100.000
UGET TORINO	3.846	165.000	2.500.000								2.665.000
VARALLO SESIA	3.368						42.459.763				42.459.763
VENEZIA	1.415	17.700.000									17.700.000
VERONA	4.206		15.000.000							760.000	15.760.000
VIAREGGIO	568	1.100.000									1.100.000
VIGEVANO	916	5.000.000									5.000.000
		470.520.000	41.230.000	18.191.530	10.000.000	6.745.925	42.459.763	21.523.095	5.095.000	6.760.000	622.495.313

CORPO SOCIALE SUDDIVISO PER

CONVEGNI	TOTALE (1)	ORDINARI (2)		
	SOCI	NUOVI	RINNOVI	TOTALE
LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO	70.829	5.409	39.658	45.067
LOMBARDO	98.629	7.881	56.909	64.790
TRENTINO-ALTO ADIGE	28.020	1.991	15.121	17.112
VENETO-FRIULANO-GIULIANO	68.097	6.036	39.245	45.281
TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO	30.410	2.734	18.692	21.426
CENTRO MERIDIONALE E INSULARE	21.144	2.930	12.321	15.251
TOTALE CONVEGNI	317.129	26.981	181.946	208.927

PERCENTUALE SOCI PER

CONVEGNI	TOTALE (1)	ORDINARI (2)		
	SOCI	NUOVI	RINNOVI	TOTALE
LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO	22,33	7,64	55,99	63,63
LOMBARDO	31,01	7,99	57,70	65,69
TRENTINO-ALTO ADIGE	8,84	7,11	53,97	61,07
VENETO-FRIULANO-GIULIANO	21,47	8,86	57,63	66,49
TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO	9,59	8,99	61,47	70,46
CENTRO MERIDIONALE E INSULARE	6,67	13,86	58,27	72,13
TOTALE CONVEGNI	100,00	8,51	57,37	65,88

COMPARAZIONE PER CONVEGNO

TOTALE SOCI AL	31/12/95	31/12/96	NUOVI	RINNOVI
LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO	70.029	70.829	8.900	61.929
LOMBARDO	96.310	98.629	12.938	85.691
TRENTINO-ALTO ADIGE	26.887	28.020	3.397	24.623
VENETO-FRIULANO-GIULIANO	65.391	68.097	9.507	58.590
TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO	30.224	30.410	3.861	26.549
CENTRO MERIDIONALE E INSULARE	21.088	21.144	4.061	17.083
TOTALE CONVEGNI	309.929	317.129	42.664	274.465
SOCI CAAI	298	305		
SOCI AGAI	1.284	1.242		
ALTRI (Benemeriti, Esteri, Onorari)	48	48		
TOTALE GENERALE	311.559	318.724		

(1) Escluse le categorie 31, 33, 34.

(2) Inclusi i Soci Ordinari Vitalizi.

CONVEGNO E PER CATEGORIA

GIOVANI			FAMILIARI			TOTALI	
NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI
1.990	5.589	7.579	1.501	16.682	18.183	8.900	61.929
2.705	7.100	9.805	2.352	21.682	24.034	12.938	85.691
709	2.352	3.061	697	7.150	7.847	3.397	24.623
1.600	4.408	6.008	1.871	14.937	16.808	9.507	58.590
460	1.365	1.825	667	6.492	7.159	3.861	26.549
625	1.487	2.112	506	3.275	3.781	4.061	17.083
8.089	22.301	30.390	7.594	70.218	77.812	42.664	274.465

CONVEGNO E PER CATEGORIA (%)

GIOVANI			FAMILIARI			TOTALI	
NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI	TOTALE	NUOVI	RINNOVI
2,81	7,89	10,70	2,12	23,55	25,67	12,57	87,43
2,74	7,20	9,94	2,38	21,98	24,37	13,12	86,88
2,53	8,39	10,92	2,49	25,52	28,01	12,12	87,88
2,35	6,47	8,82	2,75	21,93	24,68	13,96	86,04
1,51	4,49	6,01	2,19	21,35	23,54	12,70	87,30
2,96	7,03	9,99	2,39	15,49	17,88	19,21	80,79
2,55	7,03	9,58	2,39	22,14	24,54	13,45	86,55

31/12/1995-31/12/1996

31/12/95	31/12/96	NUOVI	RINNOVI(%)	
100,00	101,14	12,71	88,43	+ 1,14
100,00	102,41	13,43	88,97	+ 2,41
100,00	104,21	12,63	91,58	+ 4,21
100,00	104,14	14,54	89,60	+ 4,14
100,00	100,62	12,77	87,84	+ 0,62
100,00	100,27	19,26	81,01	+ 0,27
100,00	102,32	13,77	88,56	+ 2,32

CORPO SOCIALE SUDDIVISO PER CONVEGNO E PER CLASSI DI ETÀ AL 31/12/96

CLASSE DI ETÀ	SOCI	01-10	11-20	21-30	31-40	41-50	51-60	OLTRE	TOTALE	ETÀ MEDIA
CONVEGNO LPV	70.833	2.561	7.067	13.495	16.542	14.038	10.184	6.946	70.833	37,81
CONVEGNO LOM	98.636	2.894	9.767	19.494	23.586	19.500	14.267	9.128	98.636	37,80
CONVEGNO TAA	28.020	1.166	2.624	5.082	6.352	5.171	4.291	3.334	28.020	38,54
CONVEGNO VFG	68.098	1.979	5.782	14.468	17.987	13.894	8.914	5.074	68.098	37,19
CONVEGNO TER	30.412	532	1.974	5.372	7.559	6.678	4.669	3.628	30.412	40,25
CONVEGNO CMI	21.145	634	1.969	3.774	5.380	4.476	2.821	2.091	21.145	38,20
TOTALE CONVEGNI	317.144	9.766	29.183	61.685	77.406	63.757	45.146	30.201	317.144	38,01

SUDDIVISIONE PERCENTUALE PER ETÀ (%)

CLASSE DI ETÀ	SOCI	01-10	11-20	21-30	31-40	41-50	51-60	OLTRE	TOTALE
CONVEGNO LPV	70.833	3,62	9,98	19,05	23,35	19,82	14,38	9,81	100
CONVEGNO LOM	98.636	2,93	9,90	19,76	23,91	19,77	14,46	9,25	100
CONVEGNO TAA	28.020	4,16	9,36	18,14	22,67	18,45	15,31	11,90	100
CONVEGNO VFG	68.098	2,91	8,49	21,25	26,41	20,40	13,09	7,45	100
CONVEGNO TER	30.412	1,75	6,49	17,66	24,86	21,96	15,35	11,93	100
CONVEGNO CMI	21.145	3,01	9,31	17,85	25,44	21,17	13,34	9,89	100
TOTALE CONVEGNI	317.144	3,08	9,20	19,45	24,41	20,10	14,24	9,52	100

FREQUENZA RELATIVA CUMULATA ED ETÀ MEDIANA (%)

CLASSE DI ETÀ	SOCI	01-10	11-20	21-30	31-40	41-50	51-60	OLTRE	ETÀ MEDIANA
CONVEGNO LPV	70.833	3,62	13,60	32,65	56,01	75,82	90,21	100	37,43
CONVEGNO LOM	98.636	2,93	12,83	32,59	56,51	76,27	90,73	100	37,28
CONVEGNO TAA	28.020	4,16	13,52	31,66	54,33	72,78	88,09	100	38,09
CONVEGNO VFG	68.098	2,91	11,40	32,65	59,06	79,46	92,55	100	36,56
CONVEGNO TER	30.412	1,75	8,24	25,90	50,76	72,72	88,07	100	39,69
CONVEGNO CMI	21.145	3,01	12,31	30,16	55,60	76,77	90,11	100	37,79
TOTALE CONVEGNI	317.144	3,08	12,28	31,73	56,14	76,24	90,48	100	37,48

LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Computo dei delegati ai sensi delle carte statutarie e regolamentari approvate nelle Assemblee dei Delegati 1991 a Belluno e Verona, ma con l'assegnazione di un delegato alle Sezioni con numero di soci inferiore a 250, ai sensi dell'ordinanza del TAR Lazio del 6 aprile 1995.

LE SEZIONI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

CONVEGNO LIGURE-PIEMONTESE-VALDOSTANO

Codice	nome	via	recapito	cap	città	prov	presidente	ORD	FAM	GO	VI	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno fond
8212036	ACQUA TERME	VIA MONTEVERDE, 44		15011	ACQUA TERME	AL	AURELIO REPETTO	202	04	21	7		234	1	1959
8212070	ALA DI STURA	PIAZZA MUNICIPIO		10070	ALA DI STURA	TO	MARIO SOLERO	136	43	37			216	1	1968
8212064	ALBA	CORSO BRA, 7	C/O BORDINO	12061	ALBA	SV	FRANCO BORDINO	351	108	60			519	1	1978
8212013	ALBERGA	VIA GENOVA, 37		17031	ALBERGA	SV	AURELIO ANARDI	208	102	24			414	1	1957
8212017	ALESSANDRIA	VIA VENEZIA, 7		15100	ALESSANDRIA	AL	BRUNO PORCELLI	436	178	60			674	1	1978
8212061	ALMESE	VIA AVIGLIANA 17		10040	ALMESE	TO	MARCO FRIGERO	200	87	17			304	1	1975
8212044	ALPIGNANO	VIA MATEOTTI, 2	C.P. 40	10091	ALPIGNANO	TO	SERGIO OLEARI	253	100	22			375	1	1955
8212001	ALTARE	VICO ASTIGIANO, 5		17041	ALTARE	SV	LUIGI BORMIOLI	218	115	16			349	1	1971
8212001	ARONA	PIAZZA CHANOUX, 15		15100	ARONA	AO	REMIRO ROVERSO	1268	405	170			1843	4	1966
8212017	ASTI	LE VITTIME DI BOLOGNA, 2	C.P. 21	15041	ASTI	NO	LUIGI GROSSI	488	244	128			860	2	1930
8212042	BARDONECCHIA	CORSO DELLA VITTORIA, 50		14100	BARDONECCHIA	AT	CLAUDIO NUTI	480	156	58			694	1	1921
8212031	BARGE	VIA PIETRO MICCA, 39	C/O BOSCHIAZZO EZZI	10052	BARGE	TO	FRANCESCO DURANDO	34	5	2			41	1	1972
8212032	BAVENO	VIA BIANCO, 2		12032	BAVENO	NO	ETTORE BORSETTI	259	71	45			375	1	1947
8212005	BIELLA	LE GO LOCATELLI		12042	BIELLA	NO	FRANCO MOVALLI	105	60	43			207	1	1945
8210011	BORDIGHERA	VIA PIETRO MICCA, 13		13051	BORDIGHERA	VC	ERMANNO PIZZOLLO	1872	882	228	24		2008	5	1973
8212025	BORGOMANERO	CORSO ITALIA, 50		18012	BORGOMANERO	IM	SIRO TORELLI	284	121	100	5		529	1	1947
8212048	BRA	CORSO MAZZINI, 74		12021	BRA	NO	IGAM PIERO CERUTTI	342	146	37			545	1	1948
8212023	BUSSOLENO	VIA BARBACANA 47	C.P. 27	12042	BUSSOLENO	NO	ROBERTO TIBALDI	280	105	54			439	1	1968
8212023	CASALE MONFERRATO	VIA BORGATA GRANGE 20		11053	CASALE MONFERRATO	TO	CLAUDIO MAFFIODO	343	163	80			586	1	1924
8212008	CASALE TORNESE	VIA RIVETTA, 17		15033	CASALE TORNESE	AL	ITALO BUSTO	280	77	136			472	1	1924
8212017	CAVOUR	VIA VITTORIO VENETO, 2		10072	CASALE TORNESE	TO	ANTONIO OLIVETTI	144	81	64			289	1	1970
8212058	CEVA	PIAZZA DELLA LIBERTÀ		10081	CAVOUR	TO	ELIO ZANINETTI	138	48	35			220	1	1961
8214004	CHATILLON	VIA CHANOUX 106	C/O BIBLIOTECA	12073	CEVA	CN	ROBERTO FIORE	253	102	56			410	1	1975
8210012	CHIAVARI	VIA S. FRANCESCO		11024	CHATILLON	AO	IGAM LUIGI BENSO	177	60	28			265	1	1904
8212058	CHIMONTE	VIA VITTORIO EMANUELE 38		18043	CHIAVARI	GE	ALBERTO BOZZO	590	288	132			960	2	1965
8212013	CHIVASSO	VIA DEL CASTELLO, 8		10050	CHIMONTE	TO	GIORGIO JACOB	147	48	23			214	1	1977
8212024	CIRIÉ	VIA DELLA FIERA 9	C.P. 131	10034	CHIVASSO	TO	GIANNARITA CAPELLO	787	334	95			1216	2	1922
8212063	COAZZE	VIA G. MATEOTTI, 128		10073	CIRIÉ	TO	MARIO MASPERONE	241	108	94			449	1	1945
8212080	CUNEA	VIA PROVINCIALE, 11	C.P. 20	10050	COAZZE	TO	GIACINTO MASERA	303	170	78			551	1	1977
8212005	CUNEO	C.S. IV NOVEMBRE, 14	C.P. 62	10040	CUNEA	TO	PAOLO FOGGIO	119	73	28			220	1	1973
8212072	GIORGHE	VIA CARIBALDI, 3		12100	CUNEO	CN	MAURO MANFREDI	1602	565	145	3		2305	5	1974
8212003	MONDOSSOLA	VIA CARIS, 24		10082	GIORGHE	TO	FELICE BONATTO	302	117	68			545	1	1984
8210018	FINALE LIGURE	PIAZZA DEL TRIBUNALE, 11	C/O PARON	17024	MONDOSSOLA	AO	DINO DEL GIUSTO	511	263	167	1		937	2	1968
8212010	FORMAZZA	UFFICIO TURISTICO		17030	FINALE LIGURE	SV	GIORGIO GARASSINO	108	27	7			140	1	1985
8212067	FORNO CANAVESE	PIAZZA DELLA CHIESA	C.P. 33	10084	FORMAZZA	NO	MARIO VICINI	187	135	72			394	1	1982
8212034	FOSSANO	VIA FALLETTI, 28		12045	FORNO CANAVESE	TO	FEDERICO BRUNA	102	38	18			151	1	1980
8212038	GARESSIO	PIAZZA BALLA 10		12045	FOSSANO	CN	MICHELE COLOMBA	387	176	68			641	1	1947
8210001	GENOVA-LIGURE	PIAZZA PALERMO, 106		12070	GARESSIO	CN	MICHELE ANDREIS	211	103	46			360	1	1980
8212043	GIUVENO	VIA XX SETTEMBRE, 37		18128	GENOVA	GE	LORENZO BONACINI	2501	802	271	4		3478	7	1980
8212037	GOZZANO	VIALE PARONA, 53		10094	GIUVENO	TO	LIVIO LUSSANA	248	150	98			524	1	1986
8212035	GRAVELLONA TOCE	VIA PADOLAZZI 157	C/O GALLI	28024	GOZZANO	NO	LUIGI ANSELMINI	278	187	58			501	1	1981
				28025	GRAVELLONA TOCE	NO	FRANCO MAZZUCHELLI	253	115	60			427	1	1948

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Codice	nome	via	recupero	cap	città	propr	presidente	ONS	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno fond.
9210002	GRESSONEY	LOC. TACHE 23	CO CAMISASCA	11020	GRESSONEY LA TRINITE	AO	PIAZZ DE LA PIERRE	106	60	8	1	1	177	1	1948
9210002	IMPERIA	PIAZZA U. CALVI 8		18100	ONEGLIA-IMPERIA	IM	FRANCESCO BERNARDI	415	126	38			581	1	1922
9210008	IVREA	C.P. 50		10015	IVREA	TO	ALDO PAGANI	768	207	103			1168	2	1875
9210004	LA SPEZIA	C.P. 218		19100	LA SPEZIA	SP	FRANCO TONETTI	519	208	88	1		815	2	1876
9210047	LANZO TORINESE	VIA DON BOSCO, 33		10074	LANZO TORINESE	TO	ELSO DEPAOLI	667	244	236	7		1154	2	1887
9210039	LEINI	VIA MARTINI LIBERTÀ 8		10040	LEINI	TO	GIUSEPPE TEMPO	312	185	59			556	1	1982
9210015	LOANO	VIALE LIBIA	TORRE PENTAGONA	17025	LOANO	SV	G.B. DE FRANCESCO	200	88	10			368	1	1971
9210050	MACUGHAGA	P. ZZA MUNICIPIO	CO APT	28030	MACUGHAGA	NO	ROBERTO MARONE	404	248	75			768	2	1970
9210070	MONCALIERI	P. ZZA MARCONI 1		10027	TESTONA	TO	GIULIO BORRETO	211	81	54			346	1	1983
9210010	MONDOVI	VIA BECCARIA, 26		12084	MONDOVI	CN	GIUSEPPE FALCHERI	878	281	78			1047	2	1945
9210045	MOSSO SANTA MARIA	FRATELLI CAPOVINOSSO		13054	MOSSO SANTA MARIA	VC	PIERO BEDOTTO	313	129	51			493	1	1945
9210014	NOVARA	VIA COLO S. SPIRITO, 4		28100	NOVARA	NO	SANDRO SILVESTRI	1028	378	194			1600	3	1923
9210064	NOVI LIGURE	CORSO R. MARENCO, 21		15007	NOVI LIGURE	AL	GIORGIO RAVAZZI	189	71	42			302	1	1980
9210020	OMEGNA	VIA COMOLI, 83		28078	OMEGNA	NO	ALBERTO BONETTA	408	183	54			645	1	1935
9210075	ORASSANO	VIA NEGRELLI, 2		10043	ORASSANO	TO	ANGELO MAROCCO	278	117	87			482	1	1987
9210071	ORMEA	VIA ROMA, 138		12078	ORMEA	CN	ERZIO ARDUINO	140	60	15			221	1	1983
9210088	OVADA	VIA GILARDINI, 8/11		15078	OVADA	AL	WALTER OTTONE	109	50	19			178	1	1981
9210027	PALLANZA	VIA MAZZINI	VIA OLIMPIA	28044	PALLANZA	NO	P.L. LAMBERTINI	218	96	26			340	1	1945
9210073	PEVERAGNO	VIA BERSEZIO, 34		12016	PEVERAGNO	CN	GIANNI RENALDI	261	120	54			435	1	1984
9210066	PIANEZZA	VIA MAIOLO, 10		10044	PIANEZZA	TO	GERMANO GRAGLIA	332	118	31			501	1	1976
9210018	PIEDIMULERA	VIA BOTTI 1		28020	PIEDIMULERA	NO	PAOLO NEBULO	258	96	56			412	1	1946
9210087	PINASCA	VIA GELSO BERTI, 32		10080	PINASCA	TO	LUIGI BARUS	130	81	16			207	1	1970
9210009	PINEROLO	VIA SOMMEILLER, 28		10004	PINEROLO	TO	LUIGI GRIVA	528	210	35	2		808	2	1926
9210078	PINO TORINESE	STRADA MARTINI 16		10025	PINO TORINESE	TO	GIUSEPPE N. DOGLIONE	169	69	5			263	1	1983
9210046	RACCONIGI	VIA SANTA CHIARA, 38		12035	RACCONIGI	CN	GIANNI CARLO MEINARDI	207	84	70			361	1	1968
9210017	RAPALLO	VIA VENEZIA 47/49		16035	RAPALLO	GE	FULVIO TILLO	305	135	44			484	1	1987
9210041	RIVAROLO CANAVESE	VIA PELA, 1/10		10086	RIVAROLO CANAVESE	TO	CECILIA GENISIO	307	120	40			478	1	1984
9210089	RIVOLI	VIA FELLOGNA, 8	CO MARCA TITO	10098	RIVOLI	TO	DARIO MARCATTO	161	83	19			269	1	1982
9210081	S. SALVATORE MONFERRA	PIAZZA CARMAGNOLA, 2		15048	S. SALVATORE MONFERRA	AL	NINO PORZIO	57	29	17			94	1	1970
9210011	SALUZZO	PIAZZA CAVOUR, 12	PAL ITALIA C.P. 8	12037	SALUZZO	CN	VALERIO BERGERONE	801	405	188			1492	3	1905
9210008	SANREMO	PIAZZA CASSINI, 13		18038	SANREMO	IM	LUCIANA BESTAGNO	422	176	118	2		718	1	1945
9210006	SARZANA	P. ZZA FIRMAPEDE, 13	C.P. 1	18038	SARZANA	SP	LIANA VACCA	498	273	98			869	2	1970
9210033	SAVIGLIANO	VIA PYLOS, 28/0		12038	SAVIGLIANO	CN	MICHELE GIRONI	376	165	56			597	1	1945
9210003	SAVONA	PIAZZA MAGGIORATA	C.P. 232	17100	SAVONA	SV	IRLINO FABBANE	838	287	37			940	2	1884
9210030	STRESA	PIAZZA S. CARLO, 17	CARCIANO	28048	STRESA	NO	SCARINZI ALBINO	163	89	30			282	1	1947
9210004	SUSA	VIA PALAZZO DI CITTA, 8		10069	SUSA	TO	ROBERTO ALPE	156	68	34			258	1	1977
9210001	TORINO	VIA BARBAROUX, 1		10122	TORINO	TO	ROBERTO FERRERO	2560	630	147	27		3373	7	1963
9210021	TORRE PELLICE	PIAZZA GIANVELLO, 30		10066	TORRE PELLICE	TO	ILARIO MERLO	562	253	81			886	2	1842
9210040	TORTONA	VIA G. GALILEI 7	C.P. 153	15057	TORTONA	AL	GIACOMO SEGHESSO	183	52	15			250	1	1985
9210080	TRIVERO	FRATELLI CAPOVINOSSO		13059	TRIVERO	VC		400	187	51			638	1	1985
9210019	U.G.E.T. TORINO	GALLERIA SUBALPINA 30		10123	TORINO	TO	CORRADINO RABBI	2840	745	260	1		3846	7	1913
9210005	U.L.E. GENOVA	VICO PARMIGIANI 7/2	C.P. 1683	18123	GENOVA	GE	ENZO ROMANO	1302	588	114	5		2819	4	1931
9210045	VAL DELLA TORRE	VIA SIS, 7		10040	VAL DELLA TORRE	TO	ALFREDO BIANCHI	95	84	25			204	1	1978
9210057	VALENZA PO	VIA MAGENTA, 12		15048	VALENZA PO	AL	IVO FENAROLI	132	56	18			207	1	1978

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Codice	nome	via	recupero	cap	città	pro	presidente	ORD	PAN	GRU	VT	BEN	TOALE	DELEGATI	anno fond.
8212048	NALGERMANASCA	VIA CARLO ALBERTO 48		10080	POMARETTO	TO	ANTONIO VECCHIATO	198	70	21			289	1	1968
8212056	VALLE VIGIZZO	PIAZZA RISORGIMENTO 5		28038	SANTA MARIA MAGGIORE	NO	STEFANO CATTANEO	348	145	69			560	1	1974
8212028	NALSESSERA	VIA MAZZINI, 65	FRAZZUCCARO	13013	SOGGIOLA	VC	WALTER CERRUTO	414	198	48			658	1	1948
8212002	VARALLO SESIA	VIA C. D'URIO, 14		13019	VARALLO SESIA	VC	MARIO SOSTER	1044	903	498	20		3368	7	1967
8210007	VARAZZE	CORSO COLOMBO, 12		17019	VARAZZE	SV	PIERO GRUSTO	93	48	9			151	1	1945
8212065	VARZO	P.ZZA CHIESA	C.P. CHIUSA 20	28028	VARZO	NO	MARCO VALENTI	107	24	20			151	1	1973
8212042	VENARIA REALE	VIA ALDO PICCO, 24		10078	VENARIA REALE	TO	MARIO SALVAIA	288	136	77			501	1	1964
8210008	VENTIMIGLIA	VIA ROMA, 63	C/O CENT. STUDI	18038	VENTIMIGLIA	IM	MARCO MAZZI	196	78	65			349	1	1940
8212007	VERBANIA	V/O DEL MURETTO 7	C.P. 13	28044	VERBANIA INTRA	NO	ROBERTO CLEMENTE	431	186	64	6		682	1	1874
8212016	VERCELLI	VIA STARA, 1		13100	VERCELLI	VC	GIAN CAMILLO GALLONE	749	345	303	4		1400	3	1977
8210003	VERRES	LOC. TORILLE	C.P. 88	11028	VERRES	AO	SERGIO GAYONI	409	138	83	9		637	1	1955
8212074	VIGONE	VIA ARNALDI DI BALME		11007	VIGONE	TO	FRANCO PIRASSO	267	187	113			542	1	1965
8212072	VILLADOSSOLA	VIA SEMPIONE, 12	C/O ROSSI	28028	VILLADOSSOLA	NO	SERGIO ROSSI	899	518	100			1577	3	1945
8212053	VOLPIANO	PIAZZA A. DI SAVOIA, 1/A		10088	VOLPIANO	TO	FRANCO ROLANDO	122	53	50			225	1	1971
Totale generale:															159
								44835	18113	7578	128	4	70833		

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONVEGNO LOMBARDO

Cardi	nome	età	recupero	cap	città	prov.	presidente	ORD	FAN	GAO	VII	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno fond.
8216048	ABBATEGRASSO			20081	ABBATEGRASSO	MI	MAURIZIO FONTANA	347	137	85			569	1	1948
8216107	ALBIATE			20042	ALBIATE	MI	CLAUDIO MANTEGATTA	128	50	28			203	1	1977
8216127	APRICA			20031	APRICA	SO	GIAMPIERO BORGIANI	80	24	17			131	1	1987
8216009	ASSO			22033	ASSO	CO	PAOLO VALSECCHI	134	74	68			276	1	1957
8216000	BARLASSINA			20030	BARLASSINA	MI	MAURIZIO NESSI	133	75	24			232	1	1972
8216117	BARZANO			22082	BARZANO	CO	SERGIO LONGONI	188	130	27			345	1	1965
8216102	BELLANO			22081	BELLANO	CO	GILIO PONI	82	40	3			135	1	1977
8216002	BERGAMO			24122	BERGAMO	BG	GERMANO FRETTI	6526	274	872	5		12171	24	1973
8216073	BESANA BRIANZA			20045	BESANA BRIANZA	MI	GIANNI FRIGENIO	319	113	67			483	1	1981
8216078	BESOZZO SUPERIORE			21023	BESOZZO	VA	RINO MOSEDA	274	96	40			380	1	1931
8216114	BOFFALORA TICINO			20010	BOFFALORA TICINO	MI	MASSIMO GARAVAGLIA	200	125	86			454	1	1982
8216034	BOLLATE			20021	BOLLATE	MI	CARLO MINORA	131	68	13			210	1	1945
8216004	BORMIO			22032	BORMIO	SO	GIANNI CONFORTOLA	239	108	51			399	1	1975
8216113	BORNO			25042	BORNO	BS	ROCCARDO FEDRIGA	98	30	12			141	1	1980
8216127	BOVEGNO			25081	BOVEGNO	BS		177	88	25			288	1	1966
8216082	BOVISIO MASCIAGO			20036	BOVISIO MASCIAGO	MI	ERMINIO ALLONI	405	201	100			706	1	1986
8216126	BRENO			25043	BRENO	BS	ANTONIO TOTOLI	365	182	54			591	1	1980
8216005	BRESCIA			25100	BRESCIA	BS	SAMI QUILLERI	4265	1357	448	8		6078	12	1975
8216072	BRUGHERIO			20047	BRUGHERIO	MI	LUIGI POZZEBON	142	56	40			238	1	1981
8216014	BUSTO ARSIZIO			21082	BUSTO ARSIZIO	VA	LUIGI TAGLIABUE	385	180	42	8		615	1	1922
8216080	CABiate			22080	CABiate	CO	DANIELE TURRINI	152	58	58			268	1	1953
8216079	CALCO			22050	CALCO	CO	GIUSEPPE BRAMILLA	343	126	98			567	1	1984
8216035	CALOLZIOCORTE			24032	CALOLZIOCORTE	BG	GIANCARLO FERRARI	517	247	90	2		856	2	1945
8216050	CANTÙ			22063	CANTÙ	CO	ALDO MARELLI	418	128	89	1		634	1	1945
8216006	CANZO			22038	CANZO	CO	BRUNO MASCIADRI	211	86	33	3		333	1	1947
8216030	CAPRATO INTIMIANO			22070	CAPRATO INTIMIANO	CO	FAUSTO MARELLI	237	92	20			349	1	1972
8216035	CARATE BRIANZA			20048	CARATE BRIANZA	MI	GIUSEPPE CESANA	316	130	34			480	1	1934
8216063	CARNAGO			21046	CARNAGO	VA	CLAUDIO LUGLIETTI	128	45	24			198	1	1971
8216063	CASINO D'ERBA			22008	CASINO D'ERBA	CO	PARIDE FRANCHI	89	38	16			143	1	1947
8216088	CASSANO D'ADDA			20062	CASSANO D'ADDA	MI	P. LUIGI ABRUSCATO	442	148	108			694	1	1971
8216036	CASTELLANZA			21083	CASTELLANZA	VA	ALESSANDRA FREGOLI	141	60	30	1		240	1	1945
8216068	CASTIGLIONE STIVIERE			48043	CASTIGLIONE STIVIERE	MN	ILICIANO GUIDETTI	122	25	6			153	1	1973
8216062	CEDEGOLO			25051	CEDEGOLO	BS	CATERINA FACCHINI	777	214	96			1086	2	1947
8216116	CERENATE			22072	CERENATE	CO	ROBERTO NORTI	135	38	28			200	1	1982
8216051	CERNUSCO SUL NAVIGLIO			20083	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	MI	FILIPPO LAMPERTI	388	175	52			613	1	1946
8216037	CESANO MADERNO			20031	CESANO MADERNO	MI	ORIANO BIRI	137	84	46			267	1	1945
8216062	CHIARI			25032	CHIARI	BS	SANTINO GOFFI	328	137	44			507	1	1946
8216018	CHIAVENNA			22022	CHIAVENNA	SO	ALBERTO GATTI	441	138	48			628	1	1948
8216008	CINISELLO BALSAMO			20062	CINISELLO BALSAMO	MI	ILICIANO OGGIONI	370	180	70			620	1	1977
8216112	CLUSONE			24023	CLUSONE	BG	SUSALDO LATIADA	870	265	289			1424	3	1980
8216071	CODOGNO			20073	CODOGNO	MI	MARIANO MARCOTTI	160	70	10			240	1	1980

24 marzo 1977

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Codice	nome	via	recupero	cap	città	pross	presidente	ORD	FAM	GAO	VIT	BEN	TOTALE	DELEGATI entro l'ord.
9216123	COLICO	VIA CAMPIONE 7	C.P. 16	22050	COLICO	CO	GIUSEPPE INVITI	704	118	89			411	1980
9216124	COLOGNO MONZESE	VIA PIAVE, 6		20083	COLOGNO MONZESE	MI	ALDO ARATA	354	130	73			400	1970
9216125	COMO	VIA VOLTA, 50	C.P. 309	22100	COMO	CO	CARILLO VITIANI	1407	489	176			2082	1975
9216126	CONCOREZZO	VIA LIBERTÀ 42		20048	CONCOREZZO	MI	IVANO DEL FIORE	282	101	84			447	1977
9216127	CORBETTA	VIA VOLTA, 48	C.P. 3 - COZZI	20011	CORBETTA	MI	DAVIDE MARCOLLI	76	31	21			128	1968
9216128	CORSICO	PORTICI P.ZZA RETRARCA, 3		20084	CORSICO	MI	LEO CONCARDI	324	132	25			481	1982
9216129	CREMA	VIA F. DONATI, 10		26013	CREMA	CR	CARLO OGLIARI BADESSI	447	155	64			666	1981
9216130	CREMONA	VIA PALESTRO 32		26100	CREMONA	CR	SIGLIARDI G. ROBERTO	528	170	44			742	1980
9216131	DERIVO	P.ZZA DEGLI ALPINI		22050	DERIVO	CO	CARLO ANGELINI	172	89	43			254	1948
9216132	DREZZANO DEL GARDA	CORSO ITALIA, 74		25010	RIVOLTELLA DEL GARDA	BS	CELESTINO MARCOLI	254	75	57			385	1995
9216133	DESIO	VIA MATTEOTTI, 5	C/O BETTIGA	20033	DESIO	MI	ANTONIO COLLEONI	340	162	82			584	1920
9216134	EDOLO	SALE DERRA		22014	DONGO	CO	GIOVANNI BATTIGA	178	104	20			262	1980
9216135	ERBA	VIA A. DIAZ, 7		25048	EDOLO	BS	O. PAOLO RAMUS	433	132	97			662	1980
9216136	FINO MORNASCO	VIA TRIESTE, 1		22038	ERBA	CO	GIUSEPPE ANZANI	377	131	104			612	1977
9216137	GALLARATE	VIA CESARE BATTISTI, 1		22073	FINO MORNASCO	CO	MARCELLO MARINONI	120	60	21			209	1971
9216138	GARRIGIANATE	VIA MONZA, 27		21013	GALLARATE	VA	LUCIANO BONELLI	637	206	103			974	1922
9216139	GARDONE VALTROMPIA	VIA XX SETTEMBRE, 26	C.P. 80	20083	GARDONE VALTROMPIA	BS	IRENE ROTTIGNI	146	81	36			243	1983
9216140	GAVIRATE	VIA IV NOVEMBRE, 17		21028	GAVIRATE	VA	ANGELO BERTONI	978	283	120			1376	1948
9216141	GERMIGNAGA	VIA A. DIAZ, 13	PALAZZO COMUNAL	21010	GERMIGNAGA	VA	STEFANO COPELLI	213	87	63			372	1948
9216142	GIUSSANO	VIA GARIBOLDI, 57		20034	GIUSSANO	MI	VINCENZO TORTI	211	107	64			382	1934
9216143	GORGONZOLA	VIA MOLINO VECCHIO 22		20084	GORGONZOLA	MI	GIUSEPPE CASTELLI	380	171	108			657	1945
9216144	GORIA MINORE	VIA DURINI, 35		21055	GORIA MINORE	VA	ILARIO RESENTE	101	37	30			168	1980
9216145	INTROBIO	PIAZZA DEI GRIGIONI, 3		22040	INTROBIO	CO	ALBERTO PRADA	70	21	14			111	1981
9216146	INVERIGO	VIA ROCCHINA		22044	INVERIGO	CO	LUCA BOSCHINI	253	113	28			364	1979
9216147	INVERUNO	VIA GRANDI, 6		20010	INVERUNO	MI	RENATO GARAVAGLIA	253	110	73			439	1982
9216148	INZAGO	VIA MARCHESI, 14		20085	INZAGO	MI	MARIO SALA	150	57	32			239	1989
9216149	LAVENO MOMBELLO	VIA MARTIRI LIBERTÀ, 10		21014	LAVENO MOMBELLO	VA	ANGELO SPOZZI	92	36	17			145	1985
9216150	LECCO	VIA ROMA, 51		22053	LECCO	CO	GIUSEPPE CIRESA	178	70	35			289	1958
9216151	LEGNANO	VIA ROMA, 11		20025	LEGNANO	MI	ANGELO CANAVESI	224	127	268			385	1974
9216152	LISSONE	VIA STATUTO, 14		20035	LISSONE	MI	GIANGIACOMO DUCHI	705	226	114			1048	1927
9216153	LIVIGNO	VIA PLAN 31	C/O CLUSINI	22030	LIVIGNO	SO	LODovico OLGINI	300	135	104			539	1947
9216154	LODI	CORSO VITT. EMANUELE, 21		20075	LODI	MI	PIER LUIGI BIGNAMINI	115	57	35			207	1985
9216155	LOVERE	VIA XX SETTEMBRE 2		24045	LOVERE	BG	ENRICO RICCHI	411	172	49			681	1923
9216156	LUNO	VIA COLLODI, 4		21018	LUNO	VA	GIANNI SCHIROLI	930	343	81			1375	1948
9216157	MACHERIO	VIA MILANO, 75		20050	MACHERIO	MI	PAOLO CONSONNI	292	85	81			428	1948
9216158	MADESIMO	VIA IV GIUGNO 1940	C.P. 51	21074	MADESIMO	SO	MARCO PILATTI	185	52	37			277	1977
9216159	MAGENTA	VIA CASA GIACOBINI		21013	MAGENTA	MI	MARCO LAVATELLI	134	53	39			226	1945
9216160	MAUNATE	VIA CAPRI 3		21046	MAUNATE	VA	NINO DELLA BOSCA	255	103	32			381	1954
9216161	MANDELLO LARIO	VIA F.lli PINI		22054	MANDELLO LARIO	CO	CARLO SIPPY	440	178	44			665	1924
9216162	MANTOVA	VIA S. DEI LATTONI, 1		48100	MANTOVA	MN	SANDRO ZANELLI	1031	333	206			1571	1926
9216163	MARIANO COMENSE	C/O ORAT. SROCCO		22068	MARIANO COMENSE	CO	GIANNI MASCHERONI	278	97	35			410	1983
9216164	MEDA	VIA KENNEDY		20036	MEDA	MI	MARIO TERRANEO	250	113	32			396	1945
9216165	MELEGNANO	VIA CROCCETTA, 8	C.P. 21	20077	MELEGNANO	MI	PASQUALE QUARTIANI	359	140	68			568	1978

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Codice	nome	via	recapito	cap	città	prov	presidente	ORD	FAM	GO	VI	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno fond.
9210056	MELZO	VIA MONTEROSA, 7		20068	MELZO	MI	GIACOMO REBUZZINI	264	65	45			434	1	1965
9210060	MENAGGIO	VIA LISARDI, 15	PAL. SO. ELEMENTARI	22017	MENAGGIO	CO	GIUSEPPE VENINI	382	161	108			651	1	1947
9210073	MERATE	VIA MATTEOTTI, 2	C/O C.T. ROSEDA	22065	MERATE	CO	EDUARDO CORBETTA	303	133	32			468	1	1928
9210087	MERONE	PAL. MUNICIPALE		22044	MERONE	CO	ADELIO ROSSETTI	192	53	43			288	1	1975
9210093	MILANO	VIA S. PELLICO, 5		20121	MILANO	MI	LODOVICO GAETANI	7510	2048	489	47		10404	21	1874
9210074	MILANO	VIA G. PUECHER	PIAZ. PASCOLO	22047	MILANO	CO	EDUARDO SIRTORI	156	73	64			303	1	1962
9210048	MOLTRASIO	VIA F. L. RECCI, 9A		22010	MOLTRASIO	CO	ANTONIO FLAIN	164	64	13			241	1	1945
9210053	MONTEVECCHIA	LOC. GHISALBA		22050	MONTEVECCHIA	CO	MARIO BRAMBILLA	138	38	18			190	1	1975
9210008	MONZA	C.P. 202		20052	MONZA	MI	GIANCARLO FRIGERI	969	367	90			1326	3	1889
9210029	MORBEGNO	C.P. 7		22017	MORBEGNO	SO	VINCENZO SPERACCO	433	139	42			614	1	1982
9210041	MORTARA	C.P. 7		27036	MORTARA	PV	LUCIANO MONTAGNER	150	74	24			248	1	1946
9210100	NERVIANO	PIAZZA MANZONI, 19	C/O EX OLIVETANI	20014	NERVIANO	MI	RINALDO MEZZANZANICA	145	66	19			224	1	1977
9210101	NOVATE MEZZOLA	VIA ROMA, 36	C/O SCARPELLINI	22025	NOVATE MEZZOLA	SO	G. B. SCARPELLINI	164	128	21			313	1	1977
9210043	NOVATE MILANESE	VIA REPUBBLICA, 84		20026	NOVATE MILANESE	MI	GIUSEPPE BALLABIO	156	90	26			282	1	1945
9210047	OLGATE OLONA	VIA PIAVE, 84		21057	OLGATE OLONA	VA	LUIGI CERIANI	255	118	57			431	1	1945
9210122	OSTIGLIA	VIA NAVIGLIO, 88		16035	OSTIGLIA	MN	CLAUDIO BUZZOLA	94	23	6			123	1	1905
9210057	PADERNO DUGNANO	VIA ROMA, 96		20037	PADERNO DUGNANO	MI	RENZO FERRARIO	353	183	84			620	1	1946
9210010	PALAZZOLO SULL'OGGIO	VIA MARCO POLO, 5	C/O SERATI	25036	PALAZZOLO SULL'OGGIO	BS	G. MONTENARTINI	185	83	31	3		282	1	1913
9210012	PAVIA	PIAZZA CASTELLO, 28		27100	PAVIA	PV	VITTORIA CINQUINI	536	139	48			724	1	1921
9210124	PEZZO PONTE DI LEGNO	VIA SALIMMO		25056	PEZZO PONTE DI LEGNO	BS	WALTER SOLERA	223	102	53			378	1	1965
9210135	PIAZZA BREMBANA	VIA LOCATELLI, 9		24014	PIAZZA BREMBANA	BG	ENZO RONZONI	374	97	36			502	1	1965
9210089	PREMANA	VIA PARINI, 1		22060	PREMANA	CO	MARIO FAZZINI	240	124	75			442	1	1972
9210021	RHO	VIA LIVELLO, 24		20017	RHO	MI	GIANNI TERREVAZZI	247	98	25			370	1	1928
9210087	ROMANO DI LOMBARDIA	VIA SCHVARDI, 26		24058	ROMANO DI LOMBARDIA	BG	FRANCESCO RICCARONI	252	71	58			381	1	1970
9210058	ROVAGNATE	VIA VITT. VENETO, 39C	C/O BRUSADELLI	22050	ROVAGNATE	CO	LUIGI SALA	126	34	25			187	1	1957
9210125	ROVATO	CASELLA POSTALE 148		25038	ROVATO	BS	DOMENICO FRANZELLI	174	57	41			272	1	1988
9210028	S. E. M.	VIA U. FOSCOLO, 3		20121	MILANO	MI	GIUSEPPE MARGANDALLI	675	244	30	2		961	2	1931
9210018	SALO'	VIA S. BERNARDINO, 28		25007	SALO'	BS	MARIZIO LUTERIANI	499	162	75			736	1	1905
9210033	SARONNO	VIA G. PASTA, 26		21047	SARONNO	VA	ANTONIO RENOLDI	735	355	149			1217	2	1938
9210016	SEREGNO	GALL. MAZZINI, 10	C.P. 37	20038	SEREGNO	MI	ERMINIO SANVITO	368	105	48	1		522	1	1922
9210044	SESTO CALENDE	VIA PIAVE	LOC. S. GIORGIO	21018	SESTO CALENDE	VA	ANGELO BASSETTI	282	94	72			448	1	1945
9210020	SESTO SAN GIOVANNI	VIA GIARDINI, 8		20099	SESTO SAN GIOVANNI	MI	GIANNI BOSSI	343	131	107			581	1	1948
9210059	SEVESO S. PIETRO	VIA ADA NEGRI	C.P. 65	20030	SEVESO S. PIETRO	MI	CARLO BRAMBILLA	179	59	91			329	1	1945
9210005	SOMMA LOMBARDO	VIA G. MARCONI, 12		21019	SOMMA LOMBARDO	VA	CESARE ZOCCHI RAMAZZO	254	110	48	1		413	1	1951
9210118	SONDALO	VIA VANCINI		22035	SONDALO	SO	ERNESTO VILLA	85	37	22			144	1	1983
9210001	SONDRIO	VIA TRIESTE, 27		23100	SONDRIO	SO	ENRICO PELLICCHI	981	406	241	6		1517	3	1872
9210121	SONICO	VIALE BRIANZA	EX SERRA TAGLIARI	20059	SONICO	MI	STEFANO VERTEMATI	110	45	9			164	1	1985
9210133	TRADATE	VIA ZARA, 37/39		21048	TRADATE	VA	ANTONIO SCARBOSSA	215	94	74			383	1	1991
9210045	TREVIGLIO	VIA DEI MILLE, 23INT		24047	TREVIGLIO	BG	ANGELO ARESI	406	182	79			647	1	1945
9210106	VALFURVA	NICOLÒ SANTELA, 10	C/O ANTONIOLI	23059	VALFURVA	SO	LUCIANO BERTOLINA	225	110	59	2		386	1	1977
9210130	VALLE INTELVI	VIA S. LIBERATA, 24		22028	S. FEDELE INTELVI	CO	PAOLO LANFRANCONI	122	30	48			207	1	1989
9210031	VAL MADRERA	VIA FATEBENEFRATELLI, 9		22048	VAL MADRERA	CO	GIANNI MAGISTRIS	427	125	180			712	1	1968
9210112	VALMALENCO	VIA ROMA, 120		22023	CHIESA VALMALENCO	SO	CARLO SONOMI	331	111	47			489	1	1980
9210000	VARESE	VIA SPERI CHIESA JEMOLI, 12		21100	VARESE	VA	ELIO TROMBETTA	1771	632	140	28		2572	5	1909

Codice	nome	via	recupito	cap	città	prov	presidente	ORD	FAM	GAO	VIT	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno fond.
9216075	VEDANO AL LAMBRO	VIA S. STEFANO, 89		20057	VEDANO AL LAMBRO	MI	ALESSANDRO BUSNELLI	302	144	68			534	1	1962
9216078	VEDANO OLONA	VIA DEI MARTIRI 9	VILLA SPECH - I.P.	21040	VEDANO OLONA	VA	MAURO ADAMOLI	78	23	41			143	1	1963
9216013	VIGEVANO	VIA DEI MULLINI, 11		27028	VIGEVANO	PV	GIUSEPPE FRAU	552	279	80	5		916	2	1921
9216126	VILLASANTA	VIA L. DA VINCI, 88/A		20058	VILLASANTA	MI	FRANCO CITTERIO	270	137	34			441	1	1986
9216048	VIMERCATE	VIA TERRAGGIO PACE, 7		20058	VIMERCATE	MI	LUIGI VERDERIO	875	266	86			1027	2	1946
9216074	VOGHERA	VIA BELLOCCHIO, 3	FERMO POSTA VOG	27058	VOGHERA	PV	ETTORE RUPO	169	55	25			249	1	1928
Totale generale:								8457	24834	6805	213	7	88636	223	

CONVEGNO TRENINO ALTO-ADIGE

codice	nome	via	reschio	cap	città	prov.	presidente	OND	FAM	GIO	VII	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno fond.
9210001	APPIANO	PIAZZA ALBERTUS MAGNUS, 1		39067	APPIANO	BZ	BRUNO ORTOLANI	244	177	211			382	1	1949
9210002	BOLZANO	PIAZZA DELLE ERBE, 48		39100	BOLZANO	BZ	GUIDO VISINTAINER	1792	483	204			1979	4	1921
9210013	BRENNERO	VIA S. VALENTINO, 19		39041	BRENNERO	BZ	BRUNO ANTONIOL	84	35	84			183	1	1981
9210003	BRESSANONE	VIA PRA' DELLE SUORE, 1		39042	BRESSANONE	BZ	VITTORIO PACATI	300	180	97			577	1	1924
9210004	BRONZOLO	VIA ALDINO		39051	BRONZOLO	BZ	GIUSEPPE DALPIAZ	223	86	53			372	1	1971
9210005	BRINICO	VIA S. CRISTOFORO, 9		39031	BRINICO	BZ	RENZO OLIVOTTO	310	137	90			537	1	1924
9210006	CHIESA			39043	CHIESA	BZ	BRUNO FERRARI	198	149	59			406	1	1947
9210007	EGNA	LARGO MUNICIPIO, 1		39044	EGNA	BZ	GIANNI PASQUIN	123	90	43			256	1	1967
9210008	FORTEZZA	VIA VILLA, 28		39048	FORTEZZA	BZ	KURT PROSSNER	62	40	18			120	1	1953
9210015	LAIVES	VIA PIETRALBA, 37		39055	LAIVES	BZ	SERGIO CATTELAN	184	101	18			303	1	1982
9210009	MERANO	CORSO LIBERTA', 188		39012	MERANO	BZ	FRANCESCO DECEMBRINI	520	174	74			768	2	1924
9210011	S. A. T.	VIA MANCI, 57		39100	TRENTO	TN	LUIGI ZOBELE	12439	5870	2018	30		20567	41	1972
9210014	SALORNO	PENSIONE CAMOSCI		39040	SALORNO	BZ	GIUSEPPE SIMEONI	133	58	58			247	1	1987
9210010	VAL BAIJA	VIA TAVELLA, 6		39048	LA VILLA	BZ	OSCAR COSTA	550	183	145			878	2	1959
9210011	VALGARDENA	VIA PASSO PENNES, 109		39046	CORTISEI	BZ	GREGOR MUSSNER	285	93	37			395	1	1954
9210012	VIPITENO			39040	CAMPO TRENIS	BZ	PIERO ROSSI	159	85	48			312	1	1940
Totale generale:														61	
								47052	7442	3061	38		23023		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONVEGNO VENETO - FRIULANO-GIULIANO

nome	via	recapito	cap	città	prov	presidente	ORD	FAM	QID	VT	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno fond.
9220026	ADRIA	CORSO VITT. EMANUELE, 57	45011	ADRIA	RO	GIOVANNI GIACOMELLI	44	20	3			97	3	1947
9220001	ARZIGNANO	PIAZZA G. MARCONI, 10	32021	ARZIGNANO	BL	ELGENIO BIEN	156	24	89			1085	2	1963
9220024	ARZIGNANO	VIA CAZZAVILLAN, 8	32071	ARZIGNANO	VI	MARIANO PIERLUZZI	325	114	15			424	1	1945
9220040	ASCIAGO		32012	ASCIAGO	VI	RICCARDO RELA	201	34	8			243	1	1968
9220003	AURONZO	VIA DANTE, 12	32041	AURONZO DI CADORE	BL	PAOLA DE FILIPPO ROIA	227	129	50	3		412	1	1974
9220010	BASSANO DEL GRAPPA	VIA SCHIAVONETTI, 26	32081	BASSANO DEL GRAPPA	VI	GIOVANNI ZAMBON	1196	464	149			1809	4	1919
9220008	BELLUNO	VIA RICCI, 1	32100	BELLUNO	BL	RODOLFO ENTILLI	1119	424	126	1		1870	3	1981
9220050	BOSCOCHESANNOVA	PIAZZA DELLA CHIESA, 34	32021	BOSCOCHESANNOVA	VR	SILVANO VINCIO	384	195	51			549	1	1977
9220035	CALALZO DI CADORE	VIA GIACOMELLI, 6	32042	CALALZO DI CADORE	BL	GAETANO DA VIA	185	78	22			285	1	1983
9220040	CAMPOMAMPERO	VIA TISO, 12	32012	CAMPOMAMPERO	PD	FLAIO BINOTTO	208	89	44			410	1	1987
9220018	CASTELFRANCO VENETO	C/O PALASPORT	31033	CASTELFRANCO VENETO	TV	QUINTO GAZZOLA	474	182	150	6		782	2	1924
9220025	CHIOGGIA	C/O SC. MARCHETTI	30015	CHIOGGIA	VE	CELESTINO BOSCOLO	178	87	46			311	1	1948
9220016	CIMOLAI	VIA ROMA, 4	32080	CIMOLAI	PN	ISEO GLERICI	129	45	33			217	1	1971
9220020	CITTADILLA	BORGIO BASSANO 35	32013	CITTADILLA	PD	GIORGIO BROTTI	360	78	41	2		502	1	1927
9220014	CIVIDALE DEL FRIULI	VIA PATRIARCATO 22	33043	CIVIDALE DEL FRIULI	UD	GIUSEPPE BERTOLO	801	180	59			849	2	1964
9220015	CLAUT	VIALE NUOVO	32080	CLAUT	PN	MARTINI ALDO	134	45	31			210	1	1989
9220018	CONEGLIANO	VIA ROSSINI, 218	31015	CONEGLIANO	TV	UGO BALDAN	917	373	113			1404	3	1925
9220011	CORTINA D'AMPEZZO	VIA G. MARCONI	32043	CORTINA D'AMPEZZO	BL	FEDERICO MENARDI	542	279	97	1		904	2	1920
9220039	DOLO	BOX 230	32041	DOLO	VI	EMILIO ROSSO	284	94	32			426	1	1982
9220031	DOMEgge DI CADORE	C.P. 87	32040	DOMEgge DI CADORE	BL	MARIO MENGHINI	196	40	15			181	1	1988
9220037	DUEVILLE	VIA IV NOVEMBRE, 3	32031	DUEVILLE	VI	GIOVANNI ZAMPIERI	247	78	23			348	1	1989
9220032	ESTE	VIA SAN ROCCO, 1	32042	ESTE	PD	PAOLO ZOGGIA	401	153	49			603	1	1983
9220013	FELTRE	PORTA IMPERIALE, 3	32032	FELTRE	BL	FRANCO DI PALMA	1351	483	208	1		2043	4	1922
9220063	FIAMME GIALLE		32037	PREDAZZO	TN	UMBERTO SALVAGGI	229					228	1	1969
9220004	FUMENE	VIA LAVORATORE, 6	32070	MARGHERA VENEZIA	PD	SANDRO SILVANO	287	138	25			437	1	1985
9220022	FORNI AVOLTRI	C/O ROMANIN	32075	FORNI AVOLTRI	UD	MARIO DEL FABRO	181	77	38			296	1	1982
9220021	FORNI DI SOPRA	VIA ROMA, 13	32024	FORNI DI SOPRA	UD	MARCO FERIGO	140	49	45			234	1	1982
9220007	GEMONA DEL FRIULI	VIA GANIEVA	33073	GEMONA DEL FRIULI	UD	RINO GUBIANI	345	118	88	1		532	1	1977
9220008	GORITIA	VIA ROSSINI, 13	32078	GORITIA	GO	MAURIZIO QUAGLIA	683	301	70	3		1003	2	1983
9220044	ISPRALONGO		32020	ARABBA	BL	SILBERTO SALVATORE	59	26	19			104	1	1971
9220041	LONGARONE	VIA I NOVEMBRE, 1	32013	LONGARONE	BL	CLAUDIO BARZAN	405	139	38			582	1	1988
9220015	LONIGO		32045	LONIGO	VI	PIETRO MARCHELLOZZO	315	117	37			469	1	1966
9220048	LORENZAGO	VIA CESARIOL	32048	LORENZAGO	BL	PAOLO DE DONA	93	37	8			138	1	1977
9220043	LOZZO DI CADORE	P. ZZA IV NOVEMBRE	32040	LOZZO DI CADORE	BL	MAURIZIO CALLEGARO	105	23	9			138	1	1971
9220046	MALO	VIA CARDINALE DE LAI, 2	32034	MALO	VI	F. ZARANTONELLO	358	105	27			488	1	1977
9220008	MANIAGO		32085	MANIAGO	PN	ODETTE MANIUTTI	263	55	26			348	1	1947
9220025	MANZANO	P. ZZA ITALIA	32044	MANZANO	UD	FRANCO COSTANTINI	211	78	50			348	1	1983
9220026	MAROSTICA	VIA MAZZINI, 10	32044	MAROSTICA	VI	ANTONIO GUSI	408	204	101			803	2	1948
9220021	MESTRE	VIA FIUME, 47/A	32012	MESTRE	VE	FRANCESCO ROMUSSI	1662	848	197			2467	3	1927
9220055	MIRANO	VIA BASTIA FUORI, 54	32035	MIRANO	VE	LUIGI SCORTEGAGNA	583	194	53			840	2	1984
9220013	MOGGIO UDINESE	P. LE GNAIS	32015	MOGGIO UDINESE	UD	LUIGI VIERICH	197	80	20			297	1	1948
9220012	MONFALCONE	VIA S. FRANCESCO, 29	32075	MONFALCONE	GO	MARIUOSA BONIFACIO	416	154	36			606	1	1947
9220034	MONTebello VICENTINO	PIAZZA ITALIA	36054	MONTebello VICENTINO	VI	IVO BERNARDELLO	173	79	10			262	1	1983

24mar97

Codice

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONVEGNO TOSCO-EMILIANO-ROMAGNOLO

Codice	nome	via	recapito	cap	città	prov.	presidente	ORD	FAM	GIO	VIT	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno fond.						
9224009	AREZZO	VIA S.G. DECOLLATO, 37		52100	AREZZO	AR	G. PAOLO MATTECCI	284	128	42			452	1	1972						
9224010	ARGENTA	VIA TRIESTE		44011	ARGENTA	FE	MARCO MARTINELLI	163	45	20			228	1	1988						
9224024	BARGA	PIAZZA ANGELO, 5		56061	BARGA	LU	WALTER FANTOZZI	98	26	13			137	1	1984						
9224002	BOLOGNA	VIA C. BATTISTI 11/A		40123	BOLOGNA	BO	FRANCESCO MOTTA	1245	321	88	2		1838	3	1875						
9224010	CARPI	VIA CHIESA, 1		41012	S. MARTINO DI CARPI	MO	PRIMO ZANFI	558	203	34			798	2	1945						
9224005	CARRARA	VIA L. GIORGI, 1		54033	CARRARA	MS	FABRIZIO MOLLIGNONI	300	177	87			654	1	1936						
9224017	CASTELFRANCO EMILIA	VIA SOLIMEI 19		41013	CASTELFRANCO E.	MO	FRANCO BORGHI	170	38	9			217	1	1984						
9224013	CASTELNUOVO NE' MONTI	VIA MAESTRA - IL PIANO		42005	CASTELNUOVO NE' MONTI	RE	ALFREDO SENTIERI	134	32	11			179	1	1983						
9224031	CASTELNUOVO GARFAGNA	VIA VITTORIO EMANUELE		55037	CASTELNUOVO GARFAGNA	LU	ALBERTO PICCININI	187	68	36			302	1	1988						
9224012	CESENA	VIA CHIESA TIPANO 81		47020	S. VITTORE CESENA	FO	PAOLO BENZI	292	70	9			368	1	1985						
9224011	FAENZA	VIA CANAL GRANDE 44/B		46018	FAENZA	RA	MAURIZIO SOLAROLI	642	185	58			885	2	1947						
9224008	FERRARA	VIALE CAVOUR, 118		44100	FERRARA	FE	ALESSANDRO GORINI	1229	521	125			1877	4	1927						
9224001	FIRENZE	VIA DELLO STUDIO, 5		50122	FIRENZE	FI	REMO ROMEI	2522	871	188	20	2	3619	7	1968						
9224019	FIVIZZANO	PIAZZA LABINDO		54013	FIVIZZANO	MS	MASSIMO TEREZI	140	26	43			209	1	1978						
9224004	FORLÌ	VIA VALVERDE, 12		47100	FORLÌ	FO	PIERO MARCONI	392	147	19			545	1	1927						
9224012	FORTE DEI MARMI	VIA MAZZINI		55042	FORTE DEI MARMI	LU	FIDUA ARATA	280	171	52			514	1	1934						
9224020	GROSSETO	VIA TRIESTE, 9		58100	GROSSETO	GR	ADRIANO ALOISI	134	64	23			228	1	1980						
9224005	IMOLA	VIA EMILIA, 147		46028	IMOLA	BO	ANTONIO ZAMBIRINI	609	183	24			828	2	1927						
9224008	LIVORNO	VIA SANTA FORTUNATA, 31		57123	LIVORNO	LI	ROBERTO GALLETTI	442	231	42			715	1	1888						
9224006	LUCCA	CORTILE CARRARA, 18		55100	LUCCA	LU	ANDREA GIANNI	594	153	48	2		787	2	1923						
9224015	MAHESCA	VIA REPUBBLICA 27		51028	MAHESCA	PT	GIORGIO VETTORI	330	90	27			447	1	1946						
9224013	MASSA	PIAZZA MAZZINI, 13		54100	MASSA	MS	SAURO QUARELLI	228	49	24			301	1	1942						
9224003	MODENA	VIA VI NOVEMBRE 4/E		41100	MODENA	MO	GIULIANO CAVAZZUTI	1156	321	106			1583	3	1875						
9224001	PARMA	VIALE PIACENZA, 40		53100	PARMA	PR	ROBERTO MONTALI	1232	380	95			1887	3	1875						
9224007	PIACENZA	VIA S. VINCENZO, 2		29100	PIACENZA	PC	LUIGIO CALDERONE	719	170	85			976	2	1931						
9224018	PIETRASANTA	VIA MAZZINI, 105		55045	PIETRASANTA	LU	AUGUSTO GUIDUGLI	109	76	44			316	1	1946						
9224003	PISA	VIA GISANELLO, 2		56100	PISA	PI	FABIO SALOMONI	353	104	33			496	1	1906						
9224007	PISTOIA	VIA 27 APRILE, 8		55100	PISTOIA	PT	GIULIANO VEZZOSI	422	138	31			592	1	1927						
9224017	PONTREMOLI	PIAZZA UNITA' D'ITALIA		54027	PONTREMOLI	MS	PIER LUIGI COCCHI	264	111	11			388	1	1987						
9224018	PORRETTA TERME	VIA MAZZINI, 175		40048	PORRETTA TERME	BO	GIUSEPPE FANTI	211	68	8			283	1	1985						
9224008	PRATO	VIA ALTOPASCIO 3		50047	PRATO	FI	FERNANDO GIANNINI	1402	544	85			2011	4	1895						
9224014	RAVENNA	VIA GIRC. AL MOLINO 118		48100	RAVENNA	RA	ENRICO VASI	439	168	75			682	1	1983						
9224008	REGGIO EMILIA	VIA DEI MILLE 32		42100	REGGIO EMILIA	RE	AMOS BORGHI	1018	480	98			2187	4	1975						
9224008	RIMINI	VIA DEL PLATANIO 20		47037	RIMINI	FO	ELINO VICI	340	68	13			421	1	1959						
9224022	SANSEPOLCRO	VIALE FRANCHI 22		52037	SANSEPOLCRO	AR	WILLIAM GIARELLI	58	12	4			74	1	1987						
9224015	SASSUOLO	VIA ZZA RISORGIMENTO, 52		41049	SASSUOLO	MO	ATILIO MONTECCHI	308	105	20			430	1	1985						
9224011	SESTO FIORENTINO	VIA VERONELLI, 173		50019	SESTO FIORENTINO	SI	GIACOMO COCCHI	512	186	35	1		734	1	1938						
9224002	SIENA	VIALE MAZZINI, 95		53100	SIENA	SI	GIORGIO MENICCHETTI	343	102	19			524	1	1971						
9224018	VALDARNO INFERIORE	POGGIO SALAMARTANO, 3		50064	FLUCECCHIO	FI	VITTORIO SANTINI	153	58	15			228	1	1974						
9224023	VALDARNO SUPERIORE	PIAZZA VARCHI, 8		52045	MONTEVARCHI	AR	DANIELE MENABEN	226	84	23			327	1	1981						
9224010	VIAREGGIO	VIA SANTA MARIA GORETTI		55048	VIAREGGIO	LU	GIANCARLO CERRI	379	158	57			598	1	1935						
Totale Generale:															21384	7459	1825	32	2	30412	87

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CONVEGNO CENTRO MERIDIONALE E INSULARE

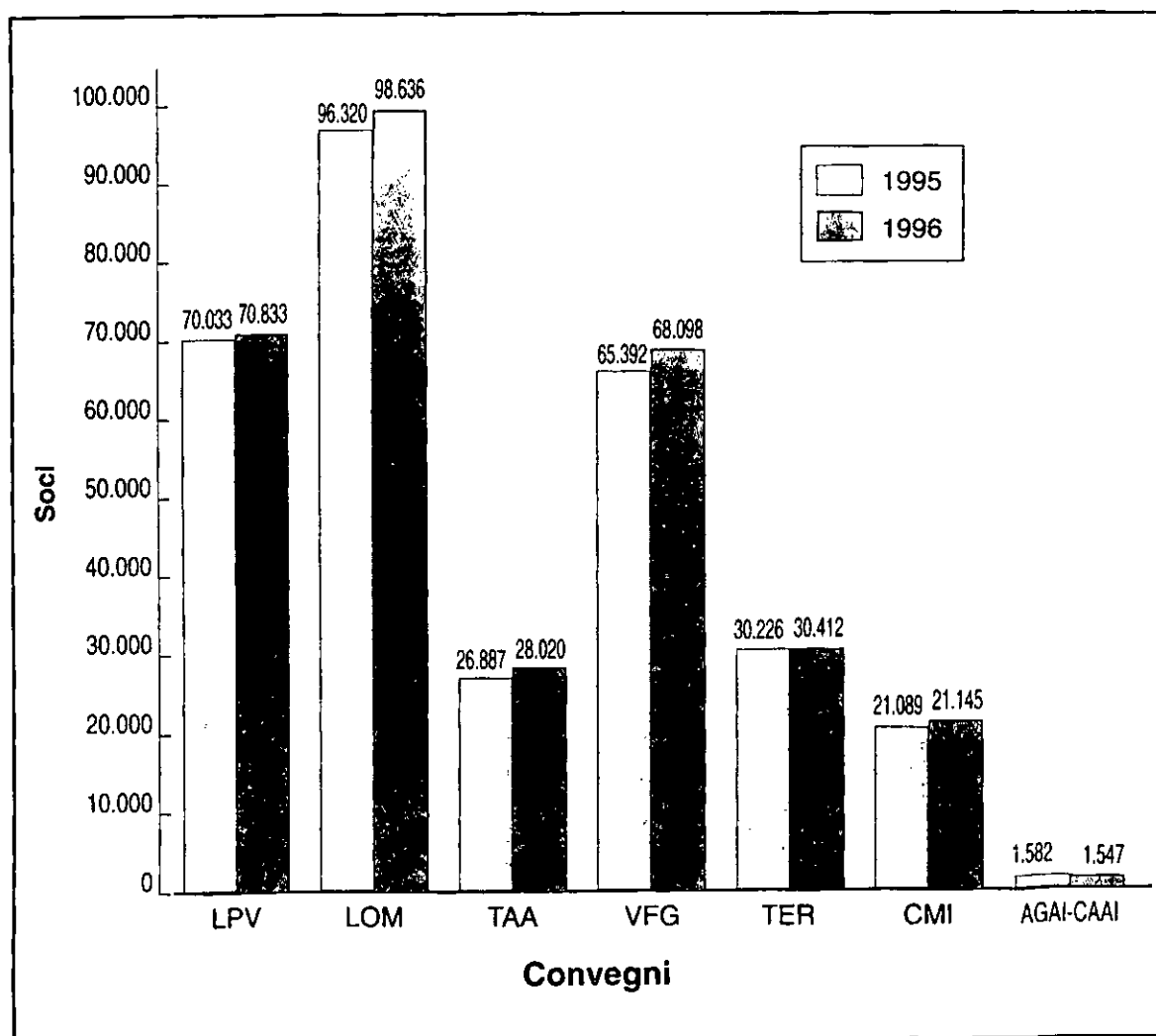
nome	via	recupero	circa	gruppo	presidente	OGD	FAM	GIO	WT	BEN	TOTALE	DELEGATI	anno fond.
9240008	ACIREALE	86024	ACIREALE	CT	ROSARIO FASONE	61	22	21			104	1	1983
9230010	ALATRI	83011	ALATRI	FR	PETRO TAGLIAPIERRE	201	51	31			283	1	1980
9220010	AMANDOLA	83027	AMANDOLA	AP	GIULIANO PRATTARI	127	16	12			155	1	1986
9230018	AMATRICE	82012	AMATRICE	RI	GIUSEPPE BACCALUPO	111	26	9			142	0	1985
9220001	ANCONA	85121	ANCONA	AN	OSVALDO GINO BASUTTO	272	87	17			351	1	1932
9220002	ASCOLI PICENO	83100	ASCOLI PICENO	AP	AMICELLO NARDONI	188	27	7			222	1	1983
9230011	ATESSA	86041	ATESSA	CH	GINO DE MARCO	97	46	28	1		170	1	1978
9230004	AVELLINO	83100	AVELLINO	AV	GIANCARLO NERBIA	64	9	9			82	0	1984
9230013	AVEZZANO	87051	AVEZZANO	AQ	D. DI MACONDELLA	80	3	8			104	1	1980
9240002	BARI	70100	BARI	BA	NICOLA DAMIANI	222	27	16			265	1	1982
9240010	BELPASSO	86032	BELPASSO	CT	ALFIO PONTE	65	10	14			89	1	1985
9240001	CAGLIARI	08100	CAGLIARI	CA	ROBERTO CORTIS	408	55	50			511	1	1932
9220005	CAMERINO	92032	CAMERINO	MC	TORGIATO SARTORI	96	17	17			130	1	1953
9230001	CAMPORASSO	86100	CAMPORASSO	CB	ANTONIO VESOTTI	80	8	6			94	1	1978
9220009	CASSINO	03042	CASSINO	FR	TITO ATELLA	135	38	6			179	1	1975
9230015	CASTEL DI SANGRO	87031	CASTEL DI SANGRO	AQ	PIUGGERO LIBERATORE	53	6				59	1	1985
9240011	CASTELLI	84041	CASTELLI	TE	GIULIELMO BENEDETTI	84	33	38			155	1	1978
9240001	CATANIA	05128	CATANIA	CT	G. B. COMPORRELLI	372	62	69	5		498	1	1875
9240004	CATANZARO	86100	CATANZARO	CZ	PIRELLINO SANTONE	134	34	12			180	1	1980
9230002	CAVA DEI TIRRENI	84013	CAVA DEI TIRRENI	SA	GIANNI TREZZA	179	46	26			251	1	1939
9230001	CHIETI	66100	CHIETI	CH	EUGENIO DI MARITO	246	66	48			354	1	1888
9230005	CITTA DI CASTELLO	08012	CITTA DI CASTELLO	PG	ROMANO CHIAPOLETTI	125	43	18			186	1	1985
9230019	CIVITELLA ROVETO	87054	CIVITELLA ROVETO	AG	PAOLO BUISS	29	5	6			34	1	1988
9230018	COLLEFERRO	80034	COLLEFERRO	RM	SILVANO BIANCHI	138	35	20			193	1	1985
9240002	COSENZA	87100	COSENZA	CS	LAURENTO MANONE	175	28	31			235	1	1980
9230013	ESPERIA	03040	ESPERIA	FR	OTTAVIO VALLONE	15	3	4			22	1	1988
9220007	FABRIANO	80044	FABRIANO	AN	STEFANO SCIFON	147	40	13			200	1	1951
9230017	FARA SAN MARTINO	86015	FARA SAN MARTINO	CH	GIUSEPPE CIPOLLA	54	5	3			62	1	1980
9230008	FARINDOLA	86010	FARINDOLA	PE	ANTONIO FRAGASSI	41	12	7			60	1	1974
9220004	FERMO	63023	FERMO	AP	CARLO DE RICCHI	203	34	19			256	1	1987
9220004	FOLIGNO	08034	FOLIGNO	PG	DANIELE FANOCCHIA	188	43	52			284	1	1982
9220012	FRASCATI	00044	FRASCATI	RM	STEFANO CHIALCHIN	437	98	73			607	1	1988
9220003	FROSINONE	03100	FROSINONE	FR	SANDRO VONA	186	82	54			334	1	1928
9220015	GALLINARO IN VAL COMINO	03040	GALLINARO	CT	DI BONA ROBERTO	37	5	7			49	1	1980
9240005	GIARRE	86014	GIARRE	CT	GIUSEPPE PANONE	131	33	27			191	1	1974
9240001	GIARDINO DEL COLLE	70023	GIARDINO DEL COLLE	BA	ANGELO VALTERNONE	34	4	2			40	1	1975
9230007	GIULIO TADINO	80023	GIULIO TADINO	PG	CARLO PAOLETTI	113	49	38			197	1	1987
9230007	GIARDIAGRELE	86018	GIARDIAGRELE	CH	GIAMPE TRO LICO	158	52	47			257	1	1953

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Codice	nome	via	recupero	cap	città	prov	previdente	GRD	FAM	GRD	VT	BEN	TOYALE	DELEGATI	anno fond.					
9230006	GUSSO	VIA MAZZINI 15	C/O BRUNETTI	06024	GUSSO	PG	GIULIO FORCICI	64	18	11			93	1	1986					
9230007	ISERNA		C.P. 53	86170	ISERNA	IS	CARMINE NICOLUCCI	96	19	22			137	1	1980					
9230018	ISOLA DEL GRAN SASSO	SALITA S. GIUSEPPE, 1		84045	ISOLA DEL GRAN SASSO	TE	ELIO GERVELLA	25	8	5			36	1	1987					
9230033	JESE	PIAZZA DELLA REPUBBLICA		90035	JESE	AN	ALFREDO CARLETTI	287	76	20			383	1	1948					
9240002	L'AQUILA	VIA SASSA, 34		87100	L'AQUILA	AQ	CESARE COLORIZZO	648	232	78			958	2	1974					
9230062	LAGONEGRO	VIA P. MARISCANO 37	C.P. 52	85043	LAGONEGRO	PZ	PELICE A. MARINO MARSELLA	174	39	19			232	1	1986					
9230017	LANCIANO	VIA S. GIOVANNI	C.P. 122	86034	LANCIANO	CH		93	10	13			113	1	1988					
9230066	LATINA	VIA DON MOROSINI 87	C.P. 58	84100	LATINA	LT	ANTONIO MELASAS	248	65	28			340	1	1975					
9240004	LINGUAGLOSSA	PIAZZA MUNICIPIO		85015	LINGUAGLOSSA	CT	CARMELO GRECO	48	1	21			51	1	1957					
9230008	MAGERATA	P. ZZA VITTORIO VENETO, 14		82100	MAGERATA	MC	ANDREA ANTINORI	385	84	23			487	1	1946					
9240006	MESSINA	VIA NATOLI, 20		98100	MESSINA	ME	SIOVANNI MENTO	152	24	23			208	1	1982					
9230001	NAPOLI	CASTELLO DELLOVO	C.P. 148	80132	NAPOLI	NA	ALFONSO PROCOCHI	313	83	21			418	1	1871					
9230020	ORTONA	VIA BONANNI, 17	C.P. 4	86028	ORTONA	CH	FRANCESCO BELPOMO	157	95	59			281	1	1981					
9240002	PALEMIANO	VIA AGRIGENTO, 30		80141	PALEMIANO	PA	FRANCESCO BASSO	441	228	84			794	2	1977					
9230011	PALESTRINA	VIA MANTOVA 7	C.P. 52	00038	PALESTRINA	RM	LUCIANO GINETTI	142	26	32			202	1	1988					
9230006	PENNE	PIAZZA XX SETTEMBRE, 10		65017	PENNE	PE	PAOLO PASTORE	181	39	37			237	1	1950					
9230001	PERUGIA	VIA DELLA GABBIA, 9	C.P. 329	84100	PERUGIA	PG	GIANCARLO ORZELLA	423	128	30			581	1	1875					
9230008	PESARO	VIA BRAMANTE, 21		61100	PESARO	PS	LUIGI PERUGI	302	46	23			371	1	1975					
9230005	PESCARA	VIA ALDO MORO 136		65129	PESCARA	PE	LUIGI BARBILLO	237	53	44			334	1	1932					
9230021	PESCIASSEROLI	VIA ISONZO, 11	C.P. 62	87032	PESCIASSEROLI	TE	COCCIA FRANCESCO	107	9	84			180	1	1984					
9240003	PETRALIA SOTTANA	CORSO PAOLO AGIATA, 154		86027	PETRALIA SOTTANA	PA	MARIO VACCARELLA	78	9	28			114	1	1928					
9240007	POLIZZI GENEROSA	VIA S. MICHELE ARCAANGELO		86028	POLIZZI GENEROSA	PA	VINCENZO E. PICCOLA	47	8	22			77	1	1988					
9230018	POPOLI	VIA MARCONI, 2		85028	POPOLI	PE	GIUSEPPE LARATTA	142	13	4			159	1	1985					
9240001	POTENZA	VIA N. SAURO, 5	C/O P. CAMMAROTA	85100	POTENZA	PZ	PIERLUIGI CAMMAROTA	60	13	15			88	1	1990					
9240001	REGGIO CALABRIA	ARGINE DS CALOPINACE, 3	C.P. 80	84100	REGGIO CALABRIA	RC	GIORGIO GATTANO	117	20	14			151	1	1932					
9230004	RIETI	VIA CRITTA 152		82100	RIETI	RI	ALBERTO BIANCHI-LETTI	280	76	26			362	1	1933					
9230014	ROCCA DI CAMBIO	VIA DEL CASTELLO, 18	C/O GIALLORETTI	67047	ROCCA DI CAMBIO	AO	MARIO GALLONETTI	6	0				12	1	1985					
9230001	ROMA	P. ZZA S. ANDREA VALLE, 3		00186	ROMA	RM	CARLO CECCHI	2001	448	99			2554	5	1873					
9230013	S. BENEDETTO DEL TRONTE	VIA C.L. GABRIELLI, 83		83039	S. BENEDETTO DEL TRONTE	AP	ELIO ROCCO	201	30	27			258	1	1985					
9230008	S. SEVERINO MARCHE	PIAZZA DEL POPOLO, 39		62027	S. SEVERINO MARCHE	MC	PIERFRANCESCO RENZI	122	16	11			149	1	1975					
9230003	SALERNO	VIA PORTA DI MARE, 26		84100	SALERNO	SA	ENZO CARONE	274	65	30			300	1	1988					
9230011	SARNANO	VIA BUZZI, 24		83028	SARNANO	MC	FRANCO SPENDOLINI	114	13	5			132	1	1980					
9230012	SENIGALLIA	VIA TESTAFERRATA 18		80019	SENIGALLIA	AN	GIUSEPPE GAMBELLI	133	22	11			160	1	1993					
9230002	SORA	VIA G. MARCONI, 8		83038	SORA	FR	SANDRO NAPPI	214	66	70			349	1	1977					
9230002	SPOLETO	VIA S. PIACENTINI, 4		06049	SPOLETO	PG	ENZO CORI	329	186	110			624	1	1975					
9230004	SUA MONA	VIA DEL CONSERVATORIO 8	C.P. 62	87038	SUA MONA	AO	ALFONSO PELINO	178	71	48			300	1	1962					
9230003	TERAMO	VIA FEDELE ROMANI 5	C.P. APERTA	84100	TERAMO	TE	VALTERO PICHELLI	218	30	21			271	1	1945					
9230003	TERNI	VIA F. LLI CERV, 31	C.P. 175	05100	TERNI	TR	TOMMASO UFFREDALZI	268	88	36			402	1	1948					
9230014	TIVOLI		C.P. 61	00018	TIVOLI	RM	ERCOLE GIULIANI	211	43	18			273	1	1988					
9230005	VITERBO	LARGO COLONNA, 7		01100	VITERBO	VT	GIUSEPPE LIBATTI	162	65	27			244	1	1980					
Totale generale:														15127	3781	2112	84	1	21145	82

PROSPETTO ANDAMENTO TESSERAMENTO 1996 RISPETTO AL 1995
AGGIORNATO AL 31/12/1996

CONVEGNO	1995	1996	DIFFERENZA	ANDAMENTO%
LPV	70.033	70.833	800	1,14
LOM	96.320	98.636	2.316	2,40
TAA	26.887	28.020	1.133	4,21
VFG	65.392	68.098	2.706	4,14
TER	30.226	30.412	186	0,62
CMI	21.089	21.145	56	0,27
AGAI-CAAI	1.582	1.547	-35	-2,21
ONORARI-ESTERO	30	33	3	
TOTALE	311.559	318.724	7.162	



XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SEZIONI EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE

SEZIONE	CAP	Indirizzo e Presidente	Anno di fondazione	Ordinari	Familiari	Giovani	Benemeriti	Totale SOCI	Delegati
ASMARA*		c.p. 662	1946	—	—	—	—	—	—
EUROPEA	B1050	Rue Americaine 108 - Bruxelles	1994	6	7	1	—	14	1
LIMA	28037	Via Palermo 8, c/o Bonzani - Domodossola	1973	8	1	—	—	9	1
SANTIAGO DEL CILE		Av. Apoquindo 6589 Las Condes Santiago	1982	—	—	—	—	—	—
TANGERI*		Palazzo Istituzioni Italiane Rue Benchimol	1956	—	—	—	—	—	—
MENDOZA*		v. Patricias Mendocinas 845, Mendoza	1985	—	—	—	—	—	—
C.A.A.I.	21100	c/o G. Rossi, Via Baraggia 43							
		S. Ambrogio Olona	1904	305	—	—	—	305	1
A.G.A.I.	28026	Vicolo Parogno 11 - Omegna	1979	1.242	—	—	—	1.242	2
SEDE LEGALE (Soci Onorari)	20127	v. Pimentel 7 - Milano	1863	10	—	—	—	10	—
TOTALE SEZIONI N.9				1.571	8	1	—	1.580	5

* Sezioni sciolte con delibera di Consiglio centrale del 1° febbraio 1997.

CONVEGNI

CONVEGNI	SEZIONI	Onorari	Ordinari	Familiari	Giovani	Benemeriti	Totale SOCI	Delegati
LIGURE - PIEMONTESE - VALDOSTANO	100	—	45.067	18.183	7.579	4	70.833	159
LOMBARDO	137	—	64.790	24.034	9.805	7	98.636	223
TRENTINO - ALTO ADIGE	16	—	17.112	7.847	3.061	—	28.020	61
VENETO - FRIULANO - GIULIANO	84	—	45.281	16.808	6.008	1	68.098	152
TOSCO - EMILIANO - ROMAGNOLO	41	—	21.426	7.159	1.825	2	30.412	67
CENTRO MERIDIONALE E INSULARE	80	—	15.251	3.781	2.112	1	21.145	82
EXTRA CONVEGNI E SEDE LEGALE	9	10	1.561	8	1	—	1.580	5
TOTALE SEZIONI	467	10	210.488	77.820	30.391	15	318.724	749

LOM: incluse le sezioni: CNSAS art. 33 dello Statuto, PARABIAGO costituita nel 1996

VFG: inclusa la sezione ALPI GIULIE VALBRUNA

CMI: incluse le sezioni di SANTA VENERINA costituita nel 1996 e ROCCA DI MEZZO il cui tesseramento non risulta pervenuto

Sezioni senza diritto di partecipazione all'Assemblea dei Delegati 1997 ai sensi degli artt. 17 dello Statuto e 44 del Regolamento Generale

SEZIONE	Indirizzo e Presidente	Anno di fondazione	Ordinari	Familiari	Giovani	Benemeriti	Totale SOCI	Delegati
ALPI GIULIE VALBRUNA	v. Macchiavelli 17	1939	—	—	—	—	—	—
AMATRICE	v. Roma 35	1995	111	26	5	—	142	—
ASMARA	c.c. 662 Etiopia	1973	—	—	—	—	—	—
AVELLINO	v. Amabile 82 (G. Carlo Nebbia)	1994	64	9	9	—	82	—
MENDOZA	v. P. Mendocinas 845, Mendoza 5500							
	Rep. Argentina	1985	—	—	—	—	—	—
PARABIAGO	v. De Amicis 3 c/o Centro giovanile	1996	—	—	—	—	—	—
ROCCA DI MEZZO	v. Tuscolana 1020/105 c/o Carli	1975	—	—	—	—	—	—
SANTA VENERINA	v. Chiesa 52 c/o Cavallaro	1996	—	—	—	—	—	—
SANTIAGO DEL CILE	av. Apoquindo 6589 Las Condes	1982	—	—	—	—	—	—
TANGERI	Pal. Istituz. Italiane Rue Benchimol	1956	—	—	—	—	—	—
CNSAS	v. Pimentel, 7 Milano	1992	—	—	—	—	—	—
TOTALE DELLE SEZIONI 11			175	35	14	—	224	—

SEZIONI IL CUI NUMERO SOCI È INFERIORE A 100

ADRIA	ESPERIA	POLIZZI GENEROSA
ALPI GIULIE VALBRUNA	FARA SAN MARTINO	POTENZA
ASMARA	FARINDOLA	ROCCA DI CAMBIO
AVELLINO	GALLINARO IN VAL COMINO	ROCCA DI MEZZO
BARDONECCHIA	GIOIA DEL COLLE	S. SALVATORE MONFERRATO
BELPASSO	GUBBIO	SAN SEPOLCRO
CAMPOBASSO	ISOLA DEL GRAN SASSO	SANTIAGO DEL CILE
CASTEL DI SANGRO	LINGUAGLOSSA	TANGERI
CIVITELLA ROVETO	MENDOZA	VIGO DI CADORE

Il prospetto è stato compilato sulla base del numero dei soci regolarmente trasmesso dalle Sezioni al 31/12/96